* Anno 116 - Numero 5 *

LA STAMPA

* Giovedì 7 Gennaio 1982 *

A PAGINA 4

Italia-Arabia

Dai colloqui Colombo-Feisal ampia disponibilità saudita per i nostri problemi energetici

di Igor Man

A PAGINA 11

Borsa

Sospesi i titoli Bastogi. La famiglia Zanon uscirà dalla Toro, Pesenti dovrà dire tutto sul prestito in franchi svizzeri

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 58.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 5,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera fra. 1,50; Svizzera Ticino fra. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965. 20133 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 88 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.225; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658 944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di ripiego tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, e venerdì, L. 280.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglie L. 3000) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Le divergenze sul caso polacco a Washington

Tra Schmidt e Reagan incontro a metà strada

Il Cancelliere per la prima volta riconosce esplicitamente le responsabilità sovietiche - In cambio ottiene l'assicurazione che i colloqui sul disarmo continueranno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Stati Uniti e Germania Occidentale hanno raggiunto un'intesa di massima sulla condotta da tenere nei confronti della Polonia e dell'Urss. I punti principali dell'intesa — comunicati ieri agli alleati — verranno discussi congiuntamente dalla Nato alla riunione di lunedì a Bruxelles. Ferme restando le ritorsioni economiche americane della scorsa settimana, il presidente Reagan e il cancelliere Schmidt contemplano «*decise iniziative politiche internazionali*» per la revoca della legge marziale a Varsavia e la fine delle interferenze di Mosca nella crisi polacca. In particolare, essi intendono promuovere interventi in tal senso della Conferenza di Madrid e delle Nazioni Unite. Riporteranno inoltre in primo piano il problema del ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Parallelamente a queste iniziative, la superpotenza «*manterrà aperte... e cercherà di ampliare*» le linee di comunicazione con l'Urss. Avrà perciò luogo martedì — come in programma — il secondo round negoziale di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro in Europa. Di più: «*A meno che la crisi polacca non si aggravi*», ha dichiarato Haig, egli s'incontrerà il 26 del mese, sempre a Ginevra, col ministro degli Esteri sovietico Gromyko per gettare la base delle trattative sulla riduzione anche delle armi strategiche intercontinentali. Infine, esiste la possibilità che Breznev e Reagan anticipino il vertice in discussione da alcuni mesi.

Come è facile capire, si tratta di decisioni preliminari di portata storica, che danno uno specifico significato alla visita del leader tedesco a Washington. Nata tra apprensioni e incomprensioni quasi senza precedenti, la visita si è conclusa con un bilancio sicuramente non ottimale, ma assai più positivo del previsto. Lasciando ieri la capitale dopo un ultimo colloquio con Haig, che risulta ora l'autentico artefice della politica estera americana, Schmidt ha consegnato all'Alleanza atlantica un disegno equilibrato, che concilia le divergenze interne, e costituisce una formidabile sfida sia ai Paesi comunisti. Anziché a una frattura in seno alla Nato, i suoi colloqui con Reagan hanno portato a un compromesso su cui può poggiare il ritorno alla distensione in Europa.

In due giornate di discussioni sempre franche e talvolta brutali, il Cancelliere tedesco ha spiegato agli interlocutori i motivi della reticenza europea, e soprattutto di Bonn, a un'adesione incondizionata alla strategia del confronto delineata dagli Stati Uniti. Egli ha posto in rilievo come gli interessi nazionali e comunitari dei Paesi della Cee impediscano l'adozione del blocco dell'export tecnologico, e in primo luogo di quello per il gasdotto transiberiano, in assenza di un embargo dell'export di cereali americani all'Urss. Ha sottolineato altresì le catastrofiche ripercussioni, attraverso i movimenti antinucleari e neutralisti, di una sospensione o un annullamento delle trattative sul disarmo.

Schmidt tuttavia ha accolto buona parte delle istanze di Reagan. Come dimostra il comunicato congiunto, per la prima volta «*ha preso atto delle responsabilità sovietiche nei fatti polacchi*», e indicato nell'«*ovvia incapacità del sistema comunista di adeguarsi alle riforme sociali*» la causa principale dell'instabilità in Europa. Ha inoltre denunciato il timore che «*contrariamente agli impegni assunti dal governo di Varsavia, la repressione e le violazioni dei diritti dell'uomo continuino*». «*Da qualsiasi punto di vista si giudichi la crisi*» ha dichiarato Schmidt a una conferenza stampa «*è evidente che essa non sarebbe scoppiata senza le pressioni russe... siano state dirette o in forma di larvata minaccia*».

Il parallelismo tra la denuncia della repressione a Varsavia e il negoziato con Mosca è stato illustrato personalmente da Haig. Il segretario di Stato ha dichiarato che le trattative sul disarmo «*devono proseguire perché costituiscono una categoria speciale dei rapporti Est-Ovest... e solo eventi di straordinaria gravità possono interromperle*». Nel paese intento di accentuare le tragiche conseguenze che accrescerebbero interferenze sovietiche in Polonia avrebbero sull'equilibrio Est-Ovest, egli ha aggiunto di confidare che «*altri avvenimenti non impediscano il suo incontro del 26 prossimo con Gromyko*».

Le concessioni fatte dagli Stati Uniti alla Germania Occidentale sono le maggiori in cui l'Europa possa sperare. Nella sostanza, il governo Reagan ha accantonato — se non dimenticato — il principio del *linckage*, ossia che il disarmo non è concepibile senza il rispetto del codice di buona condotta da parte sovietica. Ha però posto un prezzo preciso: e cioè che l'Urss, nelle parole di Mitterrand, esca dalla logica di Yalta (per questa frase, si è brindato a Washington al presidente francese) ed entri in quella di Helsinki.

Ennio Caretto

L'OCCIDENTE E L'URSS

Cortina di ghiaccio

I governi e i popoli delle democrazie occidentali non hanno motivo di vergognarsi delle loro incertezze sul come rispondere alla «auto-occupazione» polacca. Non hanno motivo di rallegrarsene, naturalmente: sarebbe meglio se l'Occidente reagisse sempre con compattezza e immediatezza alle sfide sovietiche, o alle crisi che esplodono nell'«impero» sovietico; ma l'Occidente, appunto, non è un Impero, bensì un'alleanza di popoli liberi, dove regna il pluralismo delle opinioni e degli interessi. I dissensi debbono essere combattuti, ma possono essere risolti soltanto attraverso un confronto laborioso tra le posizioni dei governi e delle forze politiche.

Ogniqualvolta emergono simili «contraddizioni» nell'alleanza occidentale ci si chiede se nuovi procedimenti istituzionali non potrebbero rendere più agevoli e rapide le consultazioni tra gli alleati. Sicuramente si potrebbe far meglio se esistesse un più robusto tessuto istituzionale: l'esperienza comunitaria insegna che molti meccanismi di cooperazione possono essere migliorati, anche se, nei momenti più caldi, delle divergenze finiscono sempre per emergere. Comunque sia, e in attesa di un nuovo dibattito «istituzionale», non è a questo dibattito che si può rimandare la composizione dei dissensi tra gli alleati. Non è di istituzioni che ora si deve discutere, ma di quale politica fare verso la Polonia «auto-occupata» e verso l'Unione Sovietica. Una strategia comune dovrà essere presto elaborata, se non si vuole che l'Unione Sovietica continui a fare a suo piacimento il bello e il cattivo tempo, giuocando alternativamente, e secondo la sua convenienza, su due *tableaux*: quello della cooperazione politico-economica, che le è necessaria per risolvere tante sue contraddizioni interne; e quello del duro confronto mediante l'uso della forza; ricorrendo ora allo «spirito di Helsinki», ora allo «spirito di Yalta», come più le conviene.

A questa duplice strategia sovietica, l'Occidente risponde, da decenni, con una sua strategia anch'essa complessa: si preoccupa anzitutto di «contenere», mantenendo gli equilibri militari, ogni minaccia di espansione sovietica verso regioni per noi vitali; e cerca poi di influenzare in senso positivo l'evoluzione del sistema politico e del blocco sovietico attraverso una politica di distensione e cooperazione. L'Occidente non può proporre una sfida aperta e frontale all'impero sovietico, non può ribellarsi alla pur innaturale divisione dell'Europa, perché il rischio di una guerra non può essere corso; ma si sforza di sostenere gli stimoli di libertà sempre rinascenti nelle società comuniste, percorrendo la via della cooperazione e del dialogo, in modo da provocare strappi ed aperture nella cortina di ferro che Stalin fece calare nel 1945 attraverso l'Europa, e che ancora rimane al suo posto.

E' questa la sostanza della politica di «containment» e di «distensione», che è comune a tutto l'Occidente; è questo lo «spirito di Helsinki», che si contrappone allo «spirito di Yalta»; è questa la strategia che si è applicata per cercare di sgretolare gradualmente l'immobile *iceberg* sovietico. L'obiettivo finale è di ricostituire passo passo le condizioni per la riunificazione dell'Europa, e di porre fine un giorno (quando la società sovietica sarà uscita dall'era del suo ferreo totalitarismo) a quel pericolosissimo confronto politico-militare tra l'impero sovietico e le democrazie che costringe a tenere l'umanità sotto la spada di Damocle di una guerra atomica.

Altra politica, all'infuori di questa, è difficile immaginare. Ma la via da percorrere è purtroppo lunga, ricca di ostacoli e di incidenti di percorso. Questa non è affatto una politica sterile: e lo dimostrano proprio gli avvenimenti polacchi, giac-

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Colpito al viso da tre proiettili: non è in pericolo di vita

Roma: terroristi sparano al vicecapo della Digos

Un giovane vestito da postino, dopo aver bussato alla porta di casa, gli ha sparato - Il funzionario ha risposto al fuoco: ferito uno degli aggressori - Rivendicazioni contrastanti, poi quella più credibile delle Brigate rosse

Le Br: «Abbiamo ucciso il generale Dozier»

ROMA — La campagna d'inverno scatenata dalle Brigate rosse si è arricchita di un nuovo fatto di sangue. Come obiettivo, ancora una volta, i terroristi hanno preso di mira un servitore dello Stato, Nicola Simone, 41 anni, salernitano, vice dirigente della Digos a Roma, ferendolo gravemente. In cinque, tra cui tre donne, gli hanno teso un agguato nel primo pomeriggio di ieri. A sparargli quattro colpi di pistola, tre dei quali andati a segno, attraverso il battente della porta di casa, è stato un giovane vestito da postino.

Verso le 21, dopo una serie di rivendicazioni giudicate dagli inquirenti scarsamente attendibili, uno sconosciuto ha telefonato alla redazione del «Giornale d'Italia» e, dopo aver annunciato che il terzo comunicato delle Br (un documento di otto pagine contenente il verbale dell'interrogatorio del generale Dozier) era nascosto in un cestino di rifiuti in via XX Settembre, ha detto: «*Abbiamo sparato noi al boia Simone. Questa volta se l'è cavata. La prossima non se la caverà. Guai a chi tocca i nostri compagni*».

«*Il dottor Simone non è in pericolo di vita*», hanno detto in serata i sanitari del Policlinico, dopo averlo sottoposto a un lungo intervento. «*I proiettili* — ha chiarito un assistente del primario chirurgo Becelli —, *tutti con fuoriuscita, hanno leso la lingua perforando una guancia, senza provocare lesioni irreparabili. Il funzionario di polizia non ha perso la lucidità e, prima di essere operato, è stato in grado di fornire qualche dettaglio sull'attentato*».

Nessuna traccia, almeno finora, del commando di terroristi, uno dei quali, lo sparatore, è rimasto con ogni probabilità ferito.

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Roma. Nicola Simone, vicecapo della Digos, saluta giornalisti e fotografi al termine dell'intervento chirurgico (Telefoto)

«Il generale è vicino a Pescara»

ROMA — Due telefonate, praticamente identiche, sono giunte, a pochissima distanza l'una dall'altra, alla redazione centrale del quotidiano «La Repubblica» a Roma e alla redazione milanese dello stesso giornale.

Con le due telefonate, anonimi hanno comunicato l'uccisione del generale della Nato James Lee Dozier. Questo il testo dell'annuncio che nelle due versioni (milanese e romana) differisce per un solo particolare: «Ascolti bene — ha detto l'anonimo interlocutore — qui Brigate rosse. Abbiamo giustiziato lo sporco yankee generale Dozier. Il suo corpo si trova in Abruzzo, in un casale (nella telefonata ricevuta da «Repubblica» a Milano è detto: «In una cascina abbandonata») tra Popoli e Bussi, a 50 chilometri da Pescara, vicino allo stabilimento Montedison. Viva il comunismo, seguirà comunicato».

Polizia e carabinieri si sono recati nel luogo indicato nelle due telefonate ed hanno cominciato le ricerche.

Una telefonata analoga a quelle giunte al quotidiano «La Repubblica» è giunta anche alla redazione di Pescara del «Messaggero».

Interrogato dalla commissione P2

Tassan Din parla Nuova versione sul giallo bobine

Il suo avvocato avrebbe sostenuto: «Gelli telefonava a nome di Piccoli e Craxi»

ROMA — Bruno Tassan Din, il suo avvocato Gaetano Pecorella e il vicepresidente di Milano Domenico Lerro sono stati interrogati ieri per ore dalla commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, sul «giallo» delle registrazioni delle telefonate con le quali Licio Gelli avrebbe cercato di condizionare la vendita del «Corriere della Sera». L'avv. Pecorella avrebbe sostenuto che una delle bobine gli era caduta dalla tasca del cappotto nell'ufficio di Lerro. A un commissario che gli chiedeva per conto di chi Gelli e Ortolani parlavano a Tassan Din avrebbe risposto: «Per conto di Piccoli e Craxi».

Angelo Rizzoli e Bruno Tassan Din erano stati interrogati ieri mattina anche dal consigliere istruttore Ernesto Cundillo, che conduce l'inchiesta sulla P2, nella duplice veste di parte lesa per le presunte pressioni di Gelli e come indiziati di reato, per falso in bilancio, nella vicenda della Finanziaria Rizzoli. I due avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria dai magistrati milanesi dopo il ritrovamento nella villa di Gelli di documenti sulla loggia segreta.

La commissione P2 ha per ora risolto il caso Ricciardelli. L'esponente della sinistra indipendente si è difeso ieri per un'ora dalle riserve avanzate dai socialisti e dal dc Calarco nei suoi confronti.

Il settimanale «L'Espresso» ha intanto diffuso il testo di tre telefonate fatte da Gelli il 25 novembre 1981. Con tono minaccioso e ricattatorio, il capo della P2 invita Tassan Din «a non fare il furbo».

A pagina 2 il servizio di *Ruggero Conteduca*.

De Benedetti e le manovre di Gelli

«Calvi conosce chi mi minaccia»

MILANO — Gli sforzi della coppia Gelli-Tassan Din di accreditare con le loro comunicazioni telefoniche l'idea di una P2 le cui ramificazioni giungono a lambire anche uomini e istituzioni che si sono schierati contro la superloggia hanno sfiorato anche l'amministratore delegato dell'Olivetti Carlo De Benedetti che non esita però a reagire duramente.

— Ingegnere, a cosa si riferiscono le indiscrezioni sulla sua appartenenza all'istituzione?

«Alla fine del 1974, poco dopo la mia nomina a presidente degli industriali torinesi, su sollecitazioni di numerosi membri del consiglio direttivo e di altri imprenditori, che me lo avevano chiesto come atto di colleganza e di solidarietà, mi iscrissi a Torino in una normalissima loggia massonica, cosa non in contrasto con la formazione culturale laica mia e della mia famiglia».

Allora lei appartiene alla massoneria ufficiale?

«No. Le cose andarono così: dopo due o tre riunioni, non ricordo più esattamente perché sono passati sette anni, mi accorsi che in realtà gli argomenti che si discutevano o non mi interessavano particolarmente oppure, quando mi interessavano, non c'erano ragioni plausibili perché dovessero essere circondati da un rituale di segretezza, tipico della massoneria, ma francamente in contrasto con la mia mentalità e il mio modo di agire. Ecco perché smisi di frequentare le riunioni e da allora non ho più avuto rapporti con l'associazione».

Equivocando sul termine istituzione, però, si cerca di accostare il suo nome a quello della P2.

«Non mi meraviglia affatto. Si tratta di una manovra intimidatoria che mi era già stata preannunciata il 4 dicembre dell'anno scorso dal signor Calvi».

Cioè?

«Calvi mi disse, grosso modo, che la P2 stava preparando una manovra contro di me».

Come mai si ricorda con tanta precisione la data?

«Perché reagii subito a queste velate minacce dandone lui da allora comunicazione alle autorità competenti, al presidente della Commissione parlamentare per la P2, Tina Anselmi, e al ministro dell'Interno Virginio Rognoni, anche in relazione alle intimidazioni che erano state rivolte a me e alla mia famiglia».

Ma da chi provengono queste intimidazioni, questi avvertimenti?

«Non lo so. Ma il signor Calvi mi ha assicurato che mi avrebbe fornito i nomi di chi lo aveva a sua volta informato. Appena me li comunicherà li trasmetterò alla magistratura».

E se non glieli comunica?

«In questo caso mi auguro che sia la magistratura stessa a prendere l'iniziativa di interrogare il signor Calvi in materia».

Marco Borsa

Intervista al segretario del psdi sulle difficoltà del governo

Longo: patto programmatico tra i 5 se ci saranno elezioni anticipate

ROMA — Onorevole Longo, ci sarà la crisi di governo?

«Di fronte alla crisi che il Paese attraversa, non credo sia opportuna l'apertura di una crisi al buio».

— Sarà allora una crisi alla luce di questo bel sol dell'inverno romano?

«E' opportuno lavorare in positivo, per non rompere equilibri che si sono faticosamente raggiunti. Questo non significa che, nelle prossime settimane, o in un momento opportuno, non si debba giungere ad una soluzione di governo nuova».

— Senza Spadolini o senza qualche partito dell'attuale maggioranza?

«Noi siamo per un accordo di legislatura tra le forze politiche dell'attuale maggioranza. Questo governo è nato per fronteggiare l'emergenza. Un altro potrebbe nascere per fronteggiare tutte le questioni aperte nel nostro Paese nei due anni che ci separano dalla fine della legislatura».

— Con Spadolini alla presidenza oppure no?

«E' un problema che va esaminato collegialmente. Per quanto ci riguarda, c'è stato e c'è consenso nei confronti dell'attuale presidente del Consiglio. Se si presenteranno soluzioni nuove, le esamineremo con molta serenità».

— Il psdi, se ci sarà una crisi, appoggerebbe un governo guidato da un democristiano, chiunque esso sia?

«Mi sembra che, in questo momento, un governo democristiano, guidato da un democristiano, non risponda alle esigenze del Paese. Non ci sono, dunque, le condizioni per un appoggio del nostro partito. Abbiamo un patto di consultazione con i socialisti, che intendiamo sviluppare. Se c'è un ritardo in questa intesa, non è imputabile a noi. E' un ritardo che va assolutamente colmato in tempi brevi».

— Zanone ci ha detto in una intervista d'essere contro le elezioni anticipate, che però darebbero maggiore forza ai quattro partiti laici.

«Mi auguro, naturalmente, che Zanone abbia ragione quando prevede una crescita di consensi per i partiti di democrazia socialista e laica. Bisogna però rafforzare le intese tra i nostri quattro partiti. Sono infatti contro elezioni che possano svolgersi in un clima come quello del '72, del '76 e del '79, di tutti contro tutti, con uno scompaginamento grave e forse con una dispersione di quel tanto di unità che si è trovata attorno all'attuale maggioranza».

— Lei propone una campagna elettorale unitaria dei cinque partiti della maggioranza?

«Ripeto: l'intesa a cinque va ricercata in questa legislatura. Se ciò non fosse possibile, se si dovesse andare alle elezioni, queste avrebbero senso e sarebbero capite dal Paese unicamente e soltanto se vi sarà una intesa di massima, sulla linea politica e programmatica, tra i partiti che dovrebbero governare nella nuova legislatura».

— Ma non sarebbe una ammucchiata sconcertante?

«No. Assolutamente. Nell'ambito di questa intesa elettorale, ognuno dei cinque partiti sarebbe naturalmente liberissimo di presentare il proprio patrimonio di idee, di cultura e di programmi. Dopo il voto, se laici e socialisti saranno andati avanti, l'avanzata sarà ricompensata anche con la presidenza del Consiglio. Nel caso contrario, la dc avrà maggior forza e anche maggior peso politico».

— Ma un simile impegno di coalizione non potrebbe essere scambiato per un fronte anti-pci?

«Una coalizione non nasce per operare contro qualcuno, contro il pci. Nasce per il Paese. Fino a quando non avremo la stabilità di una legislatura, non risolveremo né i problemi dell'ordine pubblico, né quelli dell'economia e dell'inflazione. Non facciamoci illusioni».

— L'ipotesi di un rimpasto nel governo Spadolini è una illusione o una realtà?

«Non credo al rimpasto. Non vedo su quali basi possa avvenire».

— Si parla della sostituzione di due ministri: Rognoni ed Andreatta.

«Visto che si parla di ordine pubblico e di economia come dei maggiori punti di crisi del nostro sistema politico, mi pare poco probabile che la dc possa pagare da sola un prezzo ed accettare da sola un rimpasto di suoi uomini.

«Credo, comunque, che tutte le nuove tensioni siano nate soprattutto per responsabilità della dc, perché la democrazia cristiana sente, sempre di più, il rischio di perdere l'egemonia».

Luca Giurato

Usa: 95 morti per il maltempo

NEW YORK — Un'ondata di maltempo senza precedenti si è abbattuta sugli Stati Uniti, colpendo in modo particolare la California. I morti sono almeno 95, i feriti probabilmente centinaia. Il famoso ponte di San Francisco, il «Golden Gate», è stato chiuso al traffico: si dice che le sue fondamenta siano indebolite. La località turistica di Sausalito è completamente isolata.

Nevicate eccezionali anche negli Stati di Washington, sulla costa del Pacifico, nell'Oregon, nel Nevada e in Arizona. Piogge torrenziali e venti a oltre 140 chilometri l'ora in molte parti del Paese. Interi quartieri di New York sono stati bloccati. Numerose città sono completamente paralizzate dalla neve, come nelle strade di Milwaukee (nello Stato del Wisconsin) che ha raggiunto i quattro metri.

(Il servizio a pagina 4)

I 500 milioni vinti a Pordenone

ROMA — Ieri mattina, nel salone delle Maggiorità del ministero delle Finanze, sono stati estratti i biglietti vincenti della Lotteria Italia abbinata alla trasmissione «Fantastico 2».

Questi, nell'ordine, i primi sei biglietti vincenti:

500	milioni al biglietto	**AP**	**88177**	venduto a	**Pordenone**
400	milioni al biglietto	**EU**	**01180**	venduto a	**Roma**
350	milioni al biglietto	**GE**	**29287**	venduto a	**Torino**
300	milioni al biglietto	**BZ**	**64702**	venduto a	**Catanzaro**
250	milioni al biglietto	**GM**	**24713**	venduto a	**Napoli**
200	milioni al biglietto	**BF**	**83152**	venduto a	**Siena**

La Lotteria Italia ha avuto quest'anno un notevole incremento rispetto alla passata edizione. Sono stati venduti 22 milioni 499 mila 855 biglietti contro i 14 milioni 617 mila 798 dello scorso anno. Il montepremi è risultato perciò di 7 miliardi 77 milioni 500 mila lire. L'anno scorso era stato di 4 miliardi e 600 milioni.

La città dove si è venduto il maggior numero di biglietti è Roma (5 milioni 222 mila), seguita da Milano (2 milioni 630 mila), da Napoli (1 milione 446 mila), da Firenze (842 mila), da Genova (605 mila) e da Venezia (348 mila). L'aumento più consistente si è avuto a Napoli, dove l'anno scorso, a causa del terremoto, erano stati venduti «appena» 832.500 biglietti.

L'elenco di tutti gli altri biglietti estratti a pagina 15.

L'articolo filosovietico sui fatti di Polonia pubblicato dall'«Unità»

Cossutta isolato al vertice pci?

Reichlin: «Gli altri membri della direzione (trenta persone) sono d'accordo con il documento»

ROMA — Doveva essere una riunione senza sorprese, per misurare il rischio di un ricorso alle elezioni anticipate, che il pci vede farsi ogni giorno più concreto, e attrezzare il partito, con una serie di iniziative di mobilitazione e di lotta: ma appena si è riunita, ieri mattina, aprendo «l'Unità» la direzione del pci si è accorta che la discussione sul golpe polacco e sulla crisi del socialismo reale non è affatto chiusa dentro il partito dopo la risoluzione che ha fatto parlare di svolta, ma forse è appena incominciata. Sull'«Unità», infatti, Armando Cossutta ha rotto il suo silenzio dopo i fatti di Varsavia, con un lungo articolo. Un vero e proprio contro-documento e, insieme, una testimonianza clamorosa di dissenso: l'ala filosovietica del pci non accetta la svolta internazionale di Berlinguer, e davanti alla rottura strategica con Mosca e con il socialismo dell'Est si prepara a dare battaglia.

«*Nel vertice del partito, il dissenso è solo di Cossutta* — dice Alfredo Reichlin —. *Posso assicurare che tutti gli altri membri della direzione (trenta persone) sono d'accordo con il documento che esprime la posizione ufficiale del pci*». Ma intanto, «l'Unità» ha dovuto registrare le critiche di un personaggio autorevole come Cossutta, una polemica presa di posizione che diventa un segnale lanciato verso la base del partito, dove le isole di filosovietismo resistono a crisi e revisioni. Alla base, Cossutta si rivolge con una difesa dell'identità storica e ideologica del partito contro i rischi di deviazionismo socialdemocratico, e con un ammonimento esplicito: attenzione, dice infatti l'articolo, il documento del pci sulla Polonia non è tanto una «svolta» o una «sterzata», ma è un vero

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dietro la facciata

La pubblica espressione di dissenso da parte di un alto dirigente del partito, ufficializzata per giunta dalla pubblicazione con grande rilievo nell'«Unità», non ha precedenti nel pci.

Possono esservi due spiegazioni. La più benevola, e incoraggiante per chi segue il lento distaccarsi del pci dal modello di partito monolitico, è che l'articolo di Armando Cossutta segni l'inizio della fine del centralismo democratico: quella regola ferrea, che vieta che il dissenso esca dall'oligarchia dirigente e, investendo l'intero partito, possa trasformarsi in opposizione organizzata.

La spiegazione meno benevola, invece, è che Cossutta, con il suo dissenso dalla linea «eurocomunista» e il suo filosovietismo, rappresenti la punta di un iceberg con una larghissima base invisibile. Sicché la pubblicazione dell'articolo non sarebbe il segno di un processo di rinnovamento, bensì l'indicazione che la pressione di questa base «nostalgica» è così forte che il partito non poteva permettersi di ignorarla o comprimerla. Il dibattito, che forse si aprirà nella rubrica delle lettere all'«Unità», dirà se questa interpretazione è corretta.

Comunque, la pubblicazione dell'articolo è tatticamente una mossa abile da parte del pci. Perché Cossutta dissente, con grande forza, ma dice anche che la fedeltà al partito resta per lui un dogma. E in questo modo il pci potrebbe bloccare nei sovietici, che finora non hanno replicato alla risoluzione di dieci giorni fa, ogni tentazione di fare di Cossutta e di quanti la pensano come lui una fazione scissionista di obbedienza moscovita.

p. g.

Primo incontro davanti alla commissione parlamentare P2

Tassan Din interrogato per ore sul mistero delle registrazioni

L'avvocato del dirigente sostiene che la bobina gli è caduta dalla tasca del cappotto - «Gelli parlava per conto di Piccoli e Craxi» - Rizzoli e il direttore generale dal giudice per la vecchia accusa di falso in bilancio - Risolto per ora il caso Riccardelli

ROMA — Ore e ore di interrogatorio non sono state sufficienti per chiarire del tutto la fumosa vicenda delle bobine con le minacce di Gelli e Ortolani al direttore generale del gruppo Rizzoli, Bruno Tassan Din. Quasi certamente l'audizione di quest'ultimo da parte della commissione P2 continuerà stamani. Quella di Tassan Din è la testimonianza più importante, ma l'avvocato Gaetano Pecorella avrebbe fornito ai commissari una nuova versione sul ritrovamento di una delle bobine: la teneva nella tasca del cappotto, che aveva appoggiato su di una poltrona nell'ufficio del viceprefetto di Milano, Lerro. La bobina sarebbe scivolata dalla tasca.

All'avvocato Pecorella uno dei commissari ha chiesto per conto di chi Gelli e Ortolani parlavano a Tassan Din. Il legale avrebbe risposto: «*Per conto di Piccoli e Craxi*».

I lavori della commissione, ripresi nel pomeriggio, sono proseguiti fino a notte. Il primo ad essere ascoltato è stato il viceprefetto di Milano, addetto ai rapporti con i sindacati, che trovò una delle tre bobine nel suo ufficio il 18 dicembre scorso. Tassan Din ed il suo legale Pecorella hanno atteso per ore in una saletta attigua all'aula delle audizioni che Lerro spiegasse anche nei particolari il giallo del ritrovamento. Dopo di lui è toccato all'avvocato. Solo a tarda sera ha avuto inizio l'interrogatorio del direttore generale del gruppo, ma, pare, non sia terminato. Non è escluso che stamani i tre vengano sottoposti a confronti.

Le domande, che secondo il regolamento sono state rivolte agli interrogati dal presidente Tina Anselmi, erano state discusse e approvate dai commissari nel corso della mattinata. La prima parte della seduta era stata dedicata al caso Riccardelli e alla presunta incompatibilità del senatore della sinistra indipendente con il ruolo di commissario. Riccardelli, già consulente del gruppo Rizzoli, era stato contattato a metà dicembre dall'avvocato Pecorella, il quale gli aveva fatto ascoltare in anteprima uno dei nastri attualmente all'esame della magistratura e della stessa commissione.

A sollevare il caso, martedì scorso, erano stati i socialisti e, soprattutto, il senatore democristiano Calarco. Per oltre un'ora Riccardelli ha parlato per spiegare la sua posizione, concludendo con la volontà di rimettere ogni decisione nelle mani del presidente del Senato Amintore Fanfani. «*Esporrò a lui, che mi ha nominato commissario* — ha detto Riccardelli conversando con i giornalisti — *la mia situazione ed aspetterò il suo giudizio*». Comunque, nonostante le insistenze del solo Calarco, che ha chiesto che i verbali della seduta vengano trasmessi in copia oltre che a Fanfani anche al presidente della Repubblica, il «caso Riccardelli» può ritenersi chiuso.

Ciò anche grazie all'atteggiamento dei parlamentari socialisti che ieri non hanno insistito oltre nel loro primitivo atteggiamento. «*I socialisti non porranno una questione di dimissioni* — ha dichiarato l'on. Mauro Seppia —, *il problema esiste e lo affidiamo per intero alla sensibilità del senatore Riccardelli*». «*Perché* — ha spiegato ancora Seppia — *il psi non desidera in alcun modo offrire alibi a quanti vogliono bloccare i lavori della commissione, per allontanare la ricerca della verità*». Su questo stesso tema si è soffermato il senatore comunista Franco Calamandrei, vice presidente della commissione, il quale ha dichiarato: «*Credo che sarebbe grave se, in un modo o in un altro, il caso Riccardelli divenisse motivo per ritardare l'indagine sulla P2*».

L'«incidente» che ha coinvolto il senatore della sinistra indipendente è servito in ogni caso a ricostruire in maniera più organica e completa la prima fase legata al «giallo delle bobine». Secondo la versione fornita da Riccardelli, infatti, le cose andarono nel modo seguente. Un primo incontro, sollecitato da Tassan Din attraverso il deputato democristiano Mazzarrino (responsabile del settore stampa e propaganda del partito), avvenne in una sala di Palazzo Madama il 16 dicembre scorso: i tre parlarono della situazione sindacale del *Corriere della Sera*. Il giorno successivo l'avvocato Gaetano Pecorella si recò, a Milano, nell'ufficio del vice prefetto Domenico Lerro, un funzionario addetto ai rapporti con i sindacati, per discutere con lui sull'occupazione del palazzo di via Solferino.

Per quanto riguarda i rapporti avuti con il *Corriere della Sera* e *Panorama*, Riccardelli ha fornito altre spiegazioni, in risposta soprattutto alle insinuazioni del senatore Calarco e del senatore socialista Spano, che avevano adombrato la possibilità che fosse stato lo stesso Riccardelli a passare ai settimanali la notizia dell'esistenza dei nastro registrato. «*Invito i miei due colleghi* — ha detto Riccardelli — *a ripetere fuori dalla Commissione queste accuse, in modo tale da darmi la possibilità di querela*».

Mattinata piena anche per Tassan Din e Angelo Rizzoli, trattenuti sino alle 14,30 a palazzo di Giustizia dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, titolare dell'inchiesta sulla P2. L'editore e il direttore generale, accompagnati dagli avvocati professor Franco Coppi e Michele Strina, sono stati ascoltati in duplice veste. Come parte lesa per le presunte pressioni di Gelli e Ortolani a proposito della vendita del *Corriere della Sera*, e come indiziati di reato, per falso in bilancio, nella vicenda della Finrix (la finanziaria della Rizzoli). I due avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria dai magistrati milanesi dopo il ritrovamento, nella villa di Licio Gelli, di documenti sulla P2.

Ruggero Conteduca

La moglie del generale americano fiduciosa nonostante tutto

Due «fermati» per Dozier Ecco l'identikit dei rapitori

Gli identikit dei probabili terroristi che hanno rapito il generale americano Dozier (Telefoto Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La polizia avrebbe operato ieri due fermi nel Veronese, nell'ambito delle indagini sul sequestro del generale americano della Nato James Lee Dozier. Riserbo assoluto sui nomi dei fermati, che sarebbero sotto interrogatorio negli uffici della Digos. Pare che uno di loro sia stato trovato in possesso di carte e di altro materiale, cui gli inquirenti attribuirebbero notevole importanza. Potrebbe trattarsi di «manovali dell'eversione», con ruoli marginali.

La questura ha intanto diffuso le immagini dei terroristi che hanno sequestrato Dozier: sono tre «identikit» e due «fotokit» (questi ultimi riguardano la stessa persona). Gli esperti della Digos li hanno ricavati dalle descrizioni della moglie dell'alto ufficiale, che fu legata e imbavagliata durante l'assalto nell'appartamento di Lungadige Catena, e da qualche testimone.

Gli inquirenti sarebbero vicini all'identificazione di tre dei rapitori. Sarebbero già stati protagonisti di altre azioni terroristiche, forse di altri sequestri. Ma per ora mantengono il riserbo.

Due dei volti «ricostruiti» apparterrebbero a terroristi che entrarono nell'alloggio, il terzo a un giovane che si aggirò vicino alla casa nei giorni precedenti, il quarto a chi noleggiò il furgone a Milano. La loro età sarebbe tra i 25 e i 30 anni.

Qualcuno dice che forse due di loro appartengono ad organizzazioni diverse dalle Brigate rosse, o in passato hanno militato in altre formazioni. Altri ritengono più probabile che si tratti di un gruppo completamente delle Br. Pare comunque che nessuna delle immagini diffuse dalla questura corrisponda a qualcuno dei componenti la Colonna milanese delle Br «Walter Alasia». E nel gruppo di rapitori non ci sarebbero «elementi stranieri».

Proseguono i pattugliamenti, le perquisizioni, gli spiegamenti di forze. Le ricerche della «prigione» in cui è rinchiuso Dozier si estendono dal Veneto alle altre regioni dell'Italia Settentrionale. Si domanda al questore Pasquale Zapponese. C'è un bariume, in tutte queste operazioni? Risponde: «*Qualcosa c'è, ma non posso assolutamente dire altro: c'è di mezzo il segreto istruttorio*».

Nel segreto resta anche l'istituzione del premio di due miliardi di lire per chi sia in grado di fornire notizie fondate sul sequestro di Dozier. Annunciata la settimana scorsa, l'iniziativa non s'è ancora concretata: non è stato comunicato il numero di telefono al quale possano far ricorso gli «informatori». Nonostante la precisazione del governo americano, che si dissocia da questa promessa di ricompensa, gli investigatori continuano a ritenere che il «superpremio» sia opportuno: «*E' giusto che un governo non scenda mai a trattative con i terroristi. Ma questa è una ricompensa per chi dia informazioni che possano condurre alla liberazione di Dozier: è comprensibile che si faccia di tutto per salvare un sequestrato*».

In questura non avrebbero ancora ricevuto alcuna disposizione in merito. Non è escluso che l'iniziativa sia stata lanciata prima ancora che fossero stati messi insieme i fondi. «*Lo scopo principale* — si dice — *poteva essere quello di dare un segnale*». Se questo segnale sia stato raccolto, nessuno lo sa.

La moglie del generale della Nato, Judith, ha rilasciato l'altra sera un'intervista all'emittente televisiva americana *Cbs*. «*Sono ottimista, le cose stanno andando bene*», ha detto. A qualcuno è parso di cogliere nella frase un accenno a qualche presa di contatto con i rapitori. Il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, lo nega: non gli risulta che siano stati stabiliti contatti con i terroristi. E Gaspare De Francisci, capo dell'Ucigos, dice: «*Non ci sono elementi che consentano di essere ottimisti, né motivi per essere pessimisti*».

Giuliano Marchesini

Digos

(Segue dalla 1ª pagina)

bilità ferito a un braccio da un colpo di rivoltella esploso da Simone. I posti di blocco istituiti nella zona di piazza Bologna, lungo la Tiburtina e la Nomentana non hanno dato alcun risultato, così, come, pare, i controlli e le perquisizioni compiuti ininterrottamente per tutta la giornata. La stessa matrice dell'impresa terroristica non è ancora del tutto chiara. Simone, a Roma dal '70, si è occupato a lungo di trame eversive di destra. Poi, nel '79, è passato all'ufficio stampa della questura e, dopo aver diretto il commissariato Rai, un mese fa è tornato a via San Vitale con l'incarico di «vice» del responsabile della Digos Andreassi.

Accreditata dal tipo di esperienza svolta per anni da Simone, la pista nera, si fa osservare, è resa però incerta da due dati: la partecipazione all'agguato di due donne (potrebbero essere le stesse che ieri mattina, armi in pugno, hanno rapinato un'«Alfa» in un garage a via Monza) e il travestimento da postino del terrorista che ha fatto fuoco, simile a quello usato dai brigatisti rossi per assassinare, il 31 dicembre '80, a Roma, il generale Galvaligi. In serata, dopo alcune rivendicazioni apparse scarsamente attendibili, alla redazione dell'*Ansa*!! è giunta una telefonata con la quale Ordine Nuovo ha rivendicato il ferimento di Simone. E subito dopo quella delle Br, la quale appare la più probabile in quanto insieme ad essa veniva annunciato il «comunicato n. 3» sul rapimento Dozier.

Ricostruiamo le fasi dell'attentato. Sono le 15,40 quando il «commando» arriva davanti all'abitazione di Simone, in via Lorenzo il Magnifico 102, al quartiere Nomentano. Per farsi aprire il portone dello stabile, chiamano ai citofono un inquilino e dicono di avere un pacco da consegnare. Riescono ad entrare e salgono, in due, al secondo piano. Uno, quello vestito da portalettere, si mette davanti allo spioncino della porta dell'interno 5 e bussa pronunciando la parola «telegramma».

Simone, inaspettato, impugna una pistola. Non fa in tempo a aprire il battente: il terrorista gli spara quattro colpi. Raggiunto al viso, il funzionario riesce a far fuoco prima di cadere riverso sul pavimento fra l'ingresso e la cucina. Perde molto sangue prima di venire soccorso da un medico, suo vicino di casa, e di essere trasportato, con un'ambulanza dei vigili del fuoco, al Policlinico. Quattro terroristi, intanto, si allontanano su una «128» blu, mentre il quinto, ferito al braccio, fugge a piedi verso via Padova, dove si trova il cinema «Ausonia», che la polizia più tardi ispeziona a lungo.

Giuseppe Fedi

Attentati domani governo riunito

ROMA — Appena informato del ferimento del vice capo della Digos Nicola Simone, il Presidente della Repubblica è andato al Policlinico per fargli visita. Pertini è stato accolto all'ospedale dal prefetto di Roma, Porpora. Con il ministro dell'Interno Rognoni e con il capo della polizia Coronas il Presidente della Repubblica si è subito recato nel reparto dove il vice capo della Digos è ricoverato.

Pertini, dopo aver visitato il ferito, si è fermato una decina di minuti negli uffici della direzione sanitaria dove i chirurghi lo hanno messo al corrente della situazione. Né il Capo dello Stato, né il ministro dell'Interno, quando sono usciti dal Policlinico hanno fatto dichiarazioni. Il dott. Simone, quando è stato portato nel reparto di rianimazione, ha riconosciuto giornalisti e fotografi che stazionavano fuori dalla sala operatoria e li ha salutati con la mano.

Il presidente del Senato Fanfani ha inviato al questore di Roma un messaggio di augurio di pronto e completo ristabilimento al dottor Nicola Simone e «*l'espressione di piena solidarietà con le benemerite forze della polizia della capitale*». Il presidente della Camera Nilde Jotti ha espresso al ministro dell'Interno Rognoni la profonda solidarietà e le vivissime preoccupazioni dell'assemblea di Montecitorio e sue personali. «*La nuova e vile imboscata* — ha telegrafato la Jotti — *sottolinea ancora una volta la necessità e l'urgenza che allo sdegno per la ferocia degli attacchi a quanti sono impegnati in prima linea nella difesa della convivenza civile e dell'ordine repubblicano si unisca l'impegno più tenace e intransigente ad intensificare la vigilanza e la lotta contro il terrorismo*».

Il Consiglio dei ministri di domani, convocato per le ore 11, sarà dedicato all'esame della situazione determinatasi dopo gli ultimi atti terroristici e delle conseguenti misure che si rivelassero necessarie.

Nelle registrazioni aspri rimproveri a Tassan Din

Gelli telefona arrabbiato «Bruno fa troppo il furbo»

ROMA — *L'Espresso* pubblica nel suo prossimo numero alcune trascrizioni di nastri magnetici contenenti telefonate di Licio Gelli. Si tratta, in particolare, di tre telefonate di tono minaccioso e ricattatorio fatte il 23 novembre 1981.

La prima conversazione riportata dall'*Espresso* (si svolge alle ore 10 del 25 novembre) è con la signora Grimoldi, segretaria del direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din.

La signora Grimoldi comunica a Licio Gelli che Tassan Din non c'è: è a Roma per una riunione sindacale al ministero.

Gelli mostra di non crederci e, irritato, afferma: «*... deve dire che partirono e ci sarà una cosa molto ma molto ma molto terribile e che quindi peggio per lui e peggio per gli altri, non posso dire altro, se vuole questo... Il memoriale parte corredato con tutto quello che deve partire... Se anche oggi stesso lo possa rintracciare per potergli parlare a un numero piuttosto tranquillo, bene, altrimenti parte tutto e quindi... è inutile che vada al ministero, gli conviene andare all'estero... Gli dica che l'unica cosa importante è questa telefonata. Il resto non conta nulla, nulla, nulla. Gli dica questo. D'altra parte se è al ministero lo si chiama fuori perché anziché andare al ministero gli conviene prendere un aereo e non so se fa a tempo*».

La seconda telefonata pubblicata dall'*Espresso* è alle 13 dello stesso giorno. A rispondere è Giorgio Rossi, funzionario del gruppo Rizzoli, il cui nome figura negli elenchi della P2. «*Tu volevi parlare con Bruno?*», chiede Giorgio Rossi. «*Non importa*», risponde Gelli, «*lascio a te il messaggio, lui farà una valutazione: che si scelga un posto fuori più tranquillo, giusto? Io non sono più disponibile ad aspettare... Oggi come oggi è finito, non me ne frega proprio più nulla... D'altra parte, lui che fa il furbetto, che va di qua e di là, anche tutto quello che gli è costato, che ha dato agli avvocati. Abbiamo i documenti di tutto quello che ha dato agli avvocati di quelli delle Br. La villa che ha a Losanna non se la potrà godere. Ho mandato a quel paese anche Baffino* (secondo gli accertamenti, con questo nomignolo, Gelli indica il suo partner Umberto Ortolani, n.d.r.) *che è venuto a trovarmi... Comunque mucia Sansone con tutti i filistei, ormai. Ora basta, sono ormai otto mesi. Affondiamo tutti. Quando il comandante vede che l'equipaggio non risponde e che si è ammutinato, cosa fa? Prende una bomba e la mette nella santabarbara e fa scoppiare tutta la nave*».

Gelli richiama per la terza volta alle ore 17 del 25 novembre. Racconta all'interlocutore — riferisce *L'Espresso* — di aver avuto timore di essere malato di cancro alla gola e di essere stato assistito a Houston, negli Stati Uniti, da Ortolani, che continua a chiamare Baffino. Ma non aveva il cancro, dice. Ora è rincuorato perché i medici hanno accertato che si tratterà di una lisca di pesce che gli si era conficcata nella gola.

La telefonata così prosegue: «*...Calvi non può fare tutto quello che vuole, se gli dico di fermarsi lo deve fare, perché in sei anni e mezzo... lo conosco bene. Ricordatevi che il gruppo non sarebbe andato avanti senza di me. Ieri avevo bisogno di parlare con Bruno* (evidentemente si tratta del direttore generale della Rizzoli, Tassan Din, n.d.r.), *lui ha risposto al telefono e mi ha passato la segretaria. Questo non me lo deve fare...*».

Cossutta isolato?

(Segue dalla 1ª pagina)

e proprio «strappo» con la storia e la tradizione del partito.

Di qui il pubblico «dissenso» manifestato da Cossutta con un pesante avvertimento: «*Non è svellendone le radici che si rinnova il partito. C'è invece il rischio (e più che il rischio) di minarne la coscienza e la forza, e di mettere in gioco il suo stesso destino*». L'errore fondamentale, per Cossutta, è la tendenza «liquidatoria» di tutte le società socialiste sin qui realizzate. Per questo, il documento della direzione comunista non esprime «critica o dissenso» verso l'Urss, bensì «*la volontà di una effettiva svolta*».

Cortina

(Segue dalla 1ª pagina)

che la rivoluzione polacca è stata figlia della distensione. Tuttavia, ancora una volta, la strategia della distensione si è rivelata capace, sì, di suscitare crisi potenzialmente salutari nel rigido sistema sovietico, ma non di risolverle: le risolve ancora la spada di Breznev, o la sua minaccia.

Non è la prima volta che si ha una tale sequenza di situazioni; e non è la prima volta che l'Occidente si trova di fronte al dilemma se far finta di nulla, continuando sulla via del dialogo e della cooperazione con il blocco dell'Est, o se procedere a ritorsioni che cerchino d'imporre al potere sovietico una scelta tra lo «spirito di Yalta» e lo «spirito di Helsinki».

Come sarà risolto il dilemma? La soluzione che sta emergendo, o così ci sembra, consiste nel presentare all'Unione Sovietica, di fronte a una crisi polacca ancora tutta aperta e non destinata a risolversi rapidamente, una «doppia offerta»: distensione e cooperazione, se ci sarà disgelo in Polonia e se l'Urss non interverrà direttamente; altrimenti, rottura di ogni forma di cooperazione e di dialogo (fatta forse eccezione per i negoziati strategici). Questa doppia strategia mira ad influenzare ancora (o così si spera) l'evolversi della crisi polacca e la politica del Cremlino. Non sappiamo se avrà successo. Ma certo non lo avrà se questa linea, finora presentata dai singoli governi occidentali in modo sconnesso e contraddittorio, non sarà ricomposta in una strategia complessa ed articolata, comune a tutte le democrazie.

Arrigo Levi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Dall'accusa di aver ricevuto in mancia da un settimanale di Tokyo tre orologi giapponesi e mille dollari per aver facilitato un'intervista con la signora Reagan, Richard Allen, ex consigliere del presidente americano per la sicurezza nazionale nel posto che fu di Kissinger, è stato dichiarato innocente subito prima di venir costretto come d'uso alle dimissioni: e si capisce che dev'essere stato intrappolato, nell'ormai irresistibile risa continua tra i diversi componenti dello staff di Reagan.

Ma l'episodio rinnova una vecchia curiosità: com'è possibile che uomini politici importanti mettano in pericolo la propria immagine e carriera per un po' di soldi o per qualche dono illeciti? Perché Giscard d'Estaing piglia i diamanti offerti da Bokassa, perché Nixon piglia in regalo orecchini di brillanti per la signora o accetta di farsi pagare da tipi dubbi i lavori di ampliamento della casa di vacanza? Al di là della moralità, come mai un minimo di prudenza non suggerisce d'evitare il rischio, non induce a calcolare che non vale la pena?

Macché: tanto, tanto fini o tanto potenti, tanto benestanti, tanto moderni, tanto emblematici della civiltà industriale, eppure a pigliare non rinunciano. E siccome non si tratta di sciocchi, l'unica spiegazione sembra che alla maniera feudale considerino i regali di soldi o di oggetti preziosi non come illeciti, ma come tributi di devozione e ammirazione, omaggio di sottoposti al loro potere e prestigio: un omaggio naturale, anzi dovuto.

Di marmo

Rivisto martedì sera alla televisione, *L'uomo di marmo* di Wajda acquista dai fatti di Polonia un pathos molto speciale. Non appare più bello, ma ancora più importante. C'è un effetto critico raro nel raccontare senza giustificazioni storiche e senza accomodamenti indulgenti la storia Anni Cinquanta del muratore Birkut, spinto per esigenze produttivo-propagandistiche a diventare uno stakanovista eroe del lavoro, esaltato, decorato, onorato, poi vittima della cultura stalinista del sospetto, processato, incarcerato per tre anni, riabilitato e alla fine (come si apprende nel seguito del film, *L'uomo di ferro*) ucciso a Danzica durante le repressioni antioperaie del 1970. C'è un coraggio critico raro nel raccontare la storia Anni Settanta della regista che vuol fare un film su Birkut e che si scontra con proibizioni, censure, ipocrisie, ragioni di Stato, reticenze e impossibilità molto più morbide ma sostanzialmente non troppo diverse da quelle del passato.

C'è anche un bel fatto. Questo film è stato prodotto con i soldi dello Stato polacco, realizzato con personale tecnico stipendiato dallo Stato polacco e con attrezzature tecniche di proprietà dello Stato polacco. Il regista Wajda è un dipendente statale. Ogni copione, uno come di altri, viene preventivamente approvato dalla censura dello Stato. Nessun film esce dalla Polonia, viene distribuito all'estero o partecipa a festival internazionali senza il controllo e l'autorizzazione del ministero della Cultura e d'altre autorità politiche.

Spesso rappresentati come opere d'anticonformismo clandestino, *L'uomo di marmo* e *L'uomo di ferro*, del 1976 il primo, del 1980 il secondo, sono invece in ogni senso film di Stato: allora? Vorrà dire che la tenacia e il prestigio internazionale di Wajda, grande regista di marmo che ha sempre lavorato per il cinema di Stato polacco, nel 1954 sotto Bierut, nel 1958 sotto Gomulka, dal 1970 sotto Gierek, sono riusciti più forti di ogni cedimento? Vorrà dire che, anche prima della nascita di Solidarnosc, lo Stato polacco di quegli Anni Settanta non era poi così dittatoriale, autoritario e soffocatore d'ogni libertà, il che rende ancora più amaro il presente?

Del resto neppure il libero cinema italiano è indifferente a Solidarnosc. In *Pierino medico della Saub* l'atroce protagonista, assistendo un monsignore ricoverato, lo sente parlare al telefono in polacco, e, molto impressionato dall'idea che chiacchieri col Papa, arretra piegandosi in inchini e salmodiando reverente: «Solidarnosc, Solidarnosc...».

Tanto, tanto fini

Per tre

La tassa sui viaggi all'estero arriva coi nuovi bolli sul passaporto a 16.000 lire, ma la trappola matematica rappresentata dal bollo-auto esemplifica meglio l'affannosa disordinata corsa statale a rastrellare soldi subito e comunque, l'irrazionale 1982: «*Per pagare il bollo dell'automobile dovete prendere in considerazione la vecchia tariffa, dividere per tre, moltiplicare per due, e aggiungere l'ottanta per cento*», suona il limpido avviso esposto in un ufficio romano.

Culturalmente

Anche negli annunci personali, che cambiamento in *Lotta continua*, un tempo specchio e portaparola dell'estrema sinistra giovanile, ora ripubblicato in una nuova versione scoraggiata e scoraggiante. A parte l'invito pubblicitario a prendere la tessera dell'Arci, che suona più realistico che ironico («*Metti il piede in due staffe con 10.000 lire*»), oltre ai soliti annunci brioni («*Trentenne, simpatico, villoso...*») o a quelli patetici («*Io, zingaro infelice in questo tempo che ci annulla nelle nostre identità...*»), la ricerca d'amicizia sembra delusa, pragmatica: «*Cerco un amico anticonformista, non molto ambiguo politicamente*». E la classica formula del 1977 dell'impegno politico, «*Compagno cerco compagna*», s'adegua ai bronzi di Rince: «*Culturalmente impegnato cerca...*».

Fiori lascia la direzione di "Paese Sera"

ROMA — Il quotidiano «Paese Sera» ieri non era in vendita nelle edicole di Roma in seguito ad uno sciopero della tipografia «Gec», nella quale viene stampato il quotidiano, che ha bloccato soltanto l'edizione per la capitale.

L'altro ieri, intanto, Giuseppe Fiori, direttore di «Paese Sera», ha annunciato le sue dimissioni. La decisione, che era già maturata da tempo, è stata resa nota con una lettera aperta dello stesso direttore ai lettori. Fiori manterrà la firma fino alla nomina del suo successore.

Ieri ha visto Longo, oggi colloqui con Craxi e Zanone

Piccoli incontra i partiti per rilanciare il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i colloqui con il presidente Spadolini e con il vicesegretario socialista Martelli, il segretario della dc Flaminio Piccoli si è incontrato ieri con il segretario del psdi Longo. Oggi, vedrà Zanone (pli) e Craxi.

E' stato lo stesso Piccoli al termine dell'incontro con Longo, svoltosi nella sede del gruppo dc della Camera, a precisare i termini della sua iniziativa: «*Sto facendo una serie di contatti di inizio d'anno con i segretari politici della maggioranza per valutare tutta la situazione. Il proposito è quello di trovare le forme migliori per rilanciare l'iniziativa governativa, per garantire la continuità della legislatura, per rendere più efficace l'azione di governo rispetto ai gravi problemi del Paese*».

I colloqui sono improntati sul riconoscimento che in questa legislatura non c'è altra coalizione possibile al di fuori dell'attuale. «*E' dovere di tutte le forze politiche della maggioranza* — ha aggiunto Piccoli — *operare con grande senso di responsabilità e prudenza per realizzare tutto ciò che di costruttivo deve essere fatto nell'interesse degli italiani*».

Alla domanda su quando dovrebbe tenersi il vertice tra i segretari, Piccoli ha detto che non sta a lui deciderlo: «*Noi non ci opponiamo a riunioni di vertice, né le proponiamo, in questo momento. Non siamo stati noi a proporla, riteniamo però essenziale che, proprio per un esame costruttivo della situazione, vada intensificato in questo momento il rapporto fra i diversi partiti. Questo è il contributo che noi crediamo di poter dare ad un chiarimento della situazione*».

Nella de cresce l'opposizione all'ipotesi di elezioni anticipate. Ieri, il vicepresidente della Camera Scalfaro ha dichiarato: «*Chi pensa ad un quarto scioglimento anticipato non può farlo passare come un ulteriore fatto eccezionale a se stante; ma deve, dico deve, avere il coraggio di trarre le logiche conseguenze di un fatto che sarebbe la prova di una oggettiva mancanza di vitalità negli istituti costituzionali e in particolare nel Parlamento*».

«*Voglio dire* — ha aggiunto — *che un altro scioglimento anticipato non può non aprire un serio e grave problema di fondo: una Repubblica parlamentare, il cui Parlamento da dieci anni ricade in scioglimenti patologici, presenta sintomi certi di male difficilmente curabile se non incurabile*».

Pensioni statali Dal 1° gennaio più alte del 3,3%

ROMA — Sono state rivalutate del 3,30% le pensioni degli statali e degli ex dipendenti degli istituti di previdenza a partire dal 1° gennaio. Il ministero del Tesoro ha emanato una circolare con cui viene data applicazione del decreto ministeriale del 21 novembre scorso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre. Oltre all'aumento dell'importo delle pensioni per effetto della perequazione automatica viene aumentata per il personale statale in quiescenza anche l'indennità integrativa speciale, cioè la contingenza, che passa per il quadrimestre 1° gennaio-30 aprile '82 da 345.234 lire a 368.334.

In realtà l'aumento netto è leggermente inferiore perché alla cifra va applicata la ritenuta per l'assistenza malattia dell'uno per cento. L'indennità passa pertanto a 364.651 lire.

Inoltre, per effetto dell'aumento a 18 milioni e mezzo del massimale della retribuzione pensionabile, cresce anche il tetto degli importi a cui si applica la perequazione automatica: da 10.080.000 lire si passa a 14.800.000 lire.

Ritrovato il figlio del colonnello comando Nato

UDINE — E' stato ritrovato la scorsa notte mentre faceva l'autostop in una strada alla periferia di Pordenone, il giovane figlio di un colonnello degli alpini in servizio al comando Nato di Verona (lo stesso al quale appartiene il generale americano James Lee Dozier), la cui scomparsa da casa era stata denunciata dalla madre ai carabinieri di Cividale del Friuli.

LA BIBLIOTECA, RITRATTO INTELLETTUALE

Einaudi allo specchio

Nel fascicolo di marzo-aprile 1935 della *Riforma sociale* Luigi Einaudi pubblicava un garbatissimo e stimolante *Viaggio fra i miei libri*. Fu l'ultimo suo scritto su quella rivista, che da decenni egli dirigeva, perché il mese successivo essa venne soppressa dal regime. Non ebbe seguito così l'annunciata illustrazione per gruppi e filoni significativi di una collezione privata fra le più vaste, organiche e preziose che uno studioso sia riuscito a costituire, ma quella premessa reca pur sempre una testimonianza di rara autorevolezza sugli scopi, il significato, l'utilità permanente di una raccolta libraria perseguita con assiduità e competenza lungo l'arco di un'intera vita.

Ci sono molti modi di raccogliere libri, dallo spigolare sulle bancarelle allo spogliare i cataloghi delle novità editoriali, dal curiosare nelle librerie al trattenere i volumi prestati dagli amici. Modi, cioè, occasionali, discontinui, legati al ritrovamento fortuito o all'estro improvviso. Poi c'è il bibliofilo esperto ed assiduo, che frequenta le aste internazionali e scorre migliaia di cataloghi d'antiquariato, inseguendo il pezzo raro, l'esemplare intonso o marginoso, la legatura fresca di doratura, la data vetusta, l'officina tipografica gloriosa. Il rischio di questa ricerca appassionata e pur sempre meritoria è quello di sfociare nel puro collezionismo, cioè nel trattare il libro come un francobollo o una tabacchiera, vedendo in esso soltanto un oggetto prezioso, non uno strumento di cultura vivente.

La biblioteca di un uomo di studi è invece uno specchio del raccoglitore — come attestava Einaudi — cioè documenta i suoi interessi decisivi, i problemi sui quali fermò la propria riflessione, gli amici ideali dei quali amò circondarsi per intrattenersi con loro in amoroso colloquio. E persino certi gruppi di libri apparentemente disorganici, lungi dall'apparire come corpi estranei, aprono spiragli su interessi collaterali, svelano curiosità capricciose, passatempi intellettuali, esperienze di vita, che arricchiscono l'immagine del protagonista e spesso lo umanizzano, rompendo schemi troppo monocordi.

In questo senso, una biblioteca privata è un ritratto parlante del suo raccoglitore, quasi una confessione. Quante volte, in case pretenziose di ricchi incolti, fra quadri e tappeti di gran pregio, si scorgono scaffali d'epoca che espongono in maniera quasi impudica enciclopedie a dispense, romanzi popolari e compilazioni illustrate, oppure collane intere di libri in legature vistose, comprati a metro e neppure sfogliati? E quante volte invece, in case umili, su grezzi ripiani, in *brochures* consunte dall'uso, si scoprono gruppi di buoni vecchi libri, che sembrano darsi la mano per delineare itinerari coerenti, tentativi di esplorazione di precisi problemi?

Se questo ritratto del possessore non riesce fedele fin nei minimi particolari lo si deve al fatto che l'acquisto dei singoli volumi dovette soggiacere al duplice limite dell'opportunità e della possibilità. Del primo caso, per non perdere nessuna opportunità, occorrerebbe un'attenzione sovrumana, una solerzia senza attimi di respiro, una lungimiranza capace di predire senza esitazioni quale opera rimarrà importante domani e quale invece sarà inghiottita nel mare grigio della mediocrità insignificante. Quanto alla possibilità, essa è prima di tutto economica, perché il prezzo dei libri cresce in modo vertiginoso, i rari restano accessibili solo ai nababbi, i rarissimi compaiono in vendita sì e no una volta al secolo.

A delineare di sua mano questo autoritratto Luigi Einaudi lavorò per un sessantennio, impiegando le due qualità essenziali perché un cumulo di carta stampata possa dirsi davvero una biblioteca, cioè competenza rara e infaticabile amore. Adesso che i suoi libri costituiscono il retaggio prezioso della Fondazione torinese che da lui prende il nome e sono diventati un patrimonio culturale accessibile agli studiosi del mondo intero, è sembrato opportuno staccarne idealmente la parte più antica e preziosa, quella più direttamente connotata dagli interessi del raccoglitore, e redigerne un *Catalogo* minuzioso, che abbraccia i manoscritti, i volumi e i periodici di argomento economico e politico dal '500 a tutto il secolo scorso.

Affidata alla rigorosa competenza e allo zelo infaticabile di Dora Franceschi Spinazzola, quest'opera ha richiesto non meno di dieci anni di lavoro. Il risultato, che vede in questi giorni la luce, si addensa in due grandi volumi, per un totale di quasi mille pagine fittissime, in cui sono descritte analiticamente 6258 opere per un totale di oltre ventimila schede fra primarie, spogli e rinvii, allo scopo di rendere accessibile con immediatezza qualsiasi testo, qualunque sia l'interesse che muove il ricercatore.

Dire che sono stati delineati, trascritti, composti e tre volte riletti nove milioni di caratteri può dare un'idea dell'immensa fatica, ma non si è trattato di un lavoro meccanico e quantitativo, bensì di una capillare ricerca per unificare i titoli, sciogliere i compendi, integrare date, decifrare sigle, attribuire scritti anonimi. Su 1738 autori sono state condotte ricerche biografiche al di fuori degli usuali repertori e per più di 800 di essi qui si forniscono dati prima sconosciuti.

Benché il *Catalogo* sia ordinato alfabeticamente e con grande copia di rimandi interni, un indice dei nomi, che riguarda ovviamente solo citazioni accidentali «interne» (nomi di possessori, di dedicatari, di avversari), occupa 44 fittissime colonne di stampa. Una cosa è certa: che la benemerita compilatrice, e tutto l'esiguo personale che con lei ha collaborato con genuino fervore, non hanno risparmiato né tempo né fatica per tenere fede al motto leonardesco che campeggia in fronte a una collana di classici edita dalla Fondazione: «Ostinato rigore».

Dire dell'importanza della collezione che questo *Catalogo* illustra sembra superfluo data la sua fama e richiederebbe larghissimo spazio. Una serie di tavole fuori testo riproduce i frontespizi di alcuni veri e propri cimeli; «pezzi» di rarità e pregio insigne si incontrano ad ogni passo; ma il valore più alto, forse insostituibile, è rappresentato dalla fitta maglia del tessuto complessivo, dalla presenza di intere serie di edizioni dei classici dell'economia, dalle edizioni originali da museo fino alle ultime revisioni e compilazioni, alle testimonianze dei dibattiti sollevati, al lungo lavorio della critica.

Libri, dunque, non destinati ad attirare per un momento l'occhio del visitatore dietro il cristallo d'una vetrina, ma offerti alla consultazione attiva, alla meditazione diretta, la sola che faccia dei grandi documenti di cultura del passato il vitale nutrimento della nuova cultura. Agli studiosi d'ogni Paese Torino può offrire così un prezioso strumento di ricerca e di riflessione, che questo *Catalogo* sta per rendere noto e accessibile in tutto il mondo. Per la sua raccolta, costruita giorno dopo giorno con dedizione esemplare, Luigi Einaudi non avrebbe saputo auspicare una destinazione migliore.

Luigi Firpo

Sulla Luna con una vela

PARIGI — Tre ingegneri francesi intendono organizzare il primo viaggio dalla Terra alla Luna con un vascello a vela.

Alain Perret, Jacques Breton e Guy Pigeolet realizzeranno l'idea grazie alla «propulsione fotonica»: la luce solare riflessa da una superficie metallizzata agisce come il vento sulla vela.

VIAGGIO NELLE DUE SPAGNE, UNA CHE MUORE L'ALTRA CHE SBADIGLIA

Contro Franco si stava meglio

Dopo l'ebbrezza della ritrovata libertà, ora il Paese appare rassegnato - Delle pubblicazioni fiorite tra il '75 e il '79 restano vive solo El País e Cambio 16 - La rivoluzione del costume si è spenta «nel sequestro delle aspirazioni della gente compiuto dai partiti» - «Non è stato nemmeno necessario cambiar tutto perché tutto restasse come prima: in realtà poco è mutato»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Al cinema soltanto* El crimen de Cuenca *e* Función de noche *tengono il gran ritorno del film americano. In teatro bisogna rifugiarsi in un classico come* La vida es sueño *per scansare con trepidazione la crisi di pubblico e di testi. La letteratura naviga in difficoltà dietro i grandi successi solitari del Premio Planeta, e le uniche opere che ancora si vendono bene sono le memorie sconosciute o piccanti delle grandi comparse della storia nazionale: il carteggio privato di Don Juan di Borbone, e quel* Cinco años después *in cui la vecchia Pilar Bahamonde racconta a modo suo quanto è successo dopo la morte di Franco, suo fratello.*

Riabilitato dieci giorni fa Machado (e ci son voluti tutti questi anni di libertà perché il signor ministro di Educación y Ciencia se ne ricordasse), la sua allegoria sulle due Spagne, «una que muere / y otra que bosteza», trova ormai solamente la Spagna che sbadiglia. Passato il gran gusto della scoperta, spento l'inebriamento del proibito, consumata nella chiacchiera maligna la voglia succosa delle rivelazioni politiche, il Paese si mostra assuefatto alle nuove delusioni. Il cinema Infantas continua a programmare implacabile El último tango en París, *ma ormai i film a luci rosse sono la pratica noiosa del quotidiano, e a teatro non gliene importa più niente a nessuno delle rivistacce dove politica e sesso stanno un'esibizione pruriginosa.*

La rivoluzione del costume è andata avanti per tre anni, forse quattro; poi si è spenta nel «sequestro che i partiti hanno compiuto delle aspirazioni della gente». Juan Luis Cebrián, direttore del quotidiano El País, *ricorda così quel tempo:* «Caddero via le cravatte di molti funzionari, anche dei ministeri, e alla democrazia formale s'aggiunse — o almeno tentò d'aggiungersi — questa specie di democrazia vitale caratterizzata dal rifiuto obbligatorio di rispettare qualsiasi forma, libera da ogni imbarazzo nel vestire, imbottita di parolacce dette con soavità e di relazioni sessuali prematrimoniali».

1300 titoli

El País è forse il solo caso d'un progetto realizzato dopo la morte di Franco che abbia mantenuto il successo guadagnato in quello «stato nascente» che furono i primi anni della ritrovata libertà.

Tra la fine del '75 e le elezioni politiche del '79 apparvero in Spagna più di 1300 nuove pubblicazioni: giornali, riviste di costume e di dibattito, periodici pornografici, settimanali politici. Era una media fantastica, di quasi un nuovo stampato al giorno, e le edicole diventavano un'esposizione colorata ed esaltante di quella voracità curiosa che la rottura del vecchio modello politico aveva scatenato senza più freni.

Oggi quasi tutte quelle nuove «testate» sono scomparse, quante restano sopravvivono tra difficoltà e stanchezza; il panorama è tornato a farsi noioso, uno psicodramma collettivo che si consuma tra individualismo e intimismo. La crisi della ideologie appare anche una crisi del ruolo dell'intellettuale, e la tensione culturale dell'antifranchismo non ha prodotto ora un frutto concreto delle nuove inquietudini. Le slogan dei nostalgici «Si stava meglio con Franco» viene trasformato dall'autoironia di chi da quest'altra parte grida amaramente «Si stava meglio contro Franco».

Gli ultimi anni della dittatura, e poi le prime tormentate sperimentazioni della nuova libertà, erano stati un'avventura esaltante anche per chi veniva in Spagna da oltre confine, a trovare il filo d'una storia che s'immaginava esemplare, corrispondente alle nostre ansie e alle tensioni che la coscienza dell'Europa si tirava dietro dai tempi della guerra civil. Ogni intervista aveva il sapore euforico della clandestinità, anche se poi si trattava solo d'andare a trovare nella sua quieta casa di Madrid il vecchio professore Tierno Galvan o di fissare un finto incontro professionale con l'avvocato Joaquín Ruiz Jiménez (l'incantevole «don Joaquín» cui tutti pensavano già come al De Nicola della Spagna democratica).

Nessuno immaginava allora che Ruiz-Jiménez sarebbe stato invece travolto dalla nuova dinamica politica che lui stesso aveva preparato, soppiantato da giovani e più spregiudicati leader di un antifranchismo rampante. Lo scenario su cui tutti allora lavoravano con un entusiasmo contagioso aveva poche varianti, e la prassi dell'opposizione alla dittatura tracciava crocevia obbligati lungo i quali l'incontro tra le inquietudini dell'interno e l'immaginazione politica di chi arrivava da un'Europa mitica produceva un intrico fitto di speranze e di desideri culturali.

C'erano le cellule alla macchia del partito comunista, i sindacalisti gramsciani delle Comisiones Obreras, i cattolici inquieti e testimoniali di Justitia et Pax; ma i crocevia obbligati passavano soprattutto per le redazioni dei quotidiani e dei settimanali, dove la Spagna immutabile del regime, tragica, passionale, retorica, nascondeva un'energia prodigiosa, trattenuta a stento dalla censura. Giovani barbe o maturi intellettuali, ogni giornale aveva un suo staff di ribelli i cui numeri di telefono si ripetevano identici sui taccuini di tutti i loro colleghi stranieri.

E non era solo la creatività e l'intelligenza che schizzavano fuori da questa pattuglia brillante d'irregolari. La loro impazienza, ma anche la somma stessa del lavoro fatto dal mondo dell'informazione nel suo complesso, andava tracciando una singolare variante del modello politico che reggeva il Paese: la stampa infatti assumeva un ruolo che nelle democrazie è proprio delle istituzioni parlamentari; e la difesa delle garanzie individuali oltreché l'impulso alle libertà pubbliche riuscivano a filtrare in qualche modo tra le maglie rigide di un sistema della comunicazione la cui unica ideologia era la difesa del conformismo.

Irriverenza

Non apparve perciò un avvenimento fortuito l'elezione poi, nella Spagna postfranchista, di molti deputati che venivano dal giornalismo professionale: Gregorio Peces-Barba, per esempio, che aveva contribuito in modo assai attivo all'esperienza del Cuadernos para el diálogo, *o l'anziano Luis Apostua del* Ya, *oppure Andreu Claret, Joaquín Leguina, José Luis Leal, Eduardo Punset, che hanno scelto il pc catalano, l'ucd o il psoe dopo aver lavorato a* Cambio 16. *Sembrò per tutti un itinerario naturale, come la continuazione d'uno stesso lavoro fatto però in circostanze mutate.*

I giornali, durante la dittatura ma poi anche nel primo clima dello «stato nascente», erano una lettura comunque decrittografica, che doveva interpretare tra le righe e le parole il senso politico del messaggio che si voleva comunicare. La tradizione aveva formule piuttosto codificate, ma anche la traduzione che se ne doveva fare poteva seguire schemi che il tempo faceva consueti. C'era un solo giornale, oggi lo si può dire con sufficiente distacco storico, che si muoveva animato in questa omogeneità di scrittura: era Cambio 16, *il settimanale il cui nome è poi diventato simbolo del corso politico della transizione. Il presidente dell'editoriale, Juan Tomás de Salas, diceva ai suoi redattori: «Voglio leggere un articolo sulla crisi dell'industria delle calzature e scompisciarmi dalle risate».*

Salas andava gridando che la stampa ufficiale era «pomposa e retorica», e quella della cosiddetta opposizione era «triste, grave, seria e farragginosa». Ci voleva un linguaggio agile e chiaro, e su Cambio 16 *non si leggevano mai i «don» e gli «excelentísimos» che abbondavano negli altri giornali; per tutti noi che venivamo qui da fuori, la lettura di questa rivista era stata una sorpresa piena di curiosità, l'incontro con un modello editoriale già omogeneo alla realtà che ancora doveva arrivare.*

Sembrava facile, non lo era tanto. Oggi Cambio 16 *ha compiuto dieci anni di vita e l'ha voluto ricordare con un numero speciale che rifà la cronaca di questo periodo: ne è venuta fuori l'autobiografia malinconica e spiritosa d'un settimanale irriverente, mai troppi miti, tentato da grandi presunzioni; ma questo racconto è poi diventato anche la storia d'un Paese nel suo corso più bruciante, tra i lunghi sussulti d'una dittatura che non intende finire e le disperate illusioni di due generazioni che vanno consumando la loro attesa di libertà. Biografia e storia hanno marciato con uno stesso passo, e Puig, la morte di Carrero Blanco, le trame del regime, la successione ambigua di Franco, il suarismo che ancora sopravvive, mostrano sempre nel controluce d'una cronaca ricostruita a tavolino il profilo d'un tracciato politico inquieto e alla fine deludente.*

Anche Cambio 16 *oggi non è più quello d'una volta. I nuovi poteri istituzionali della democrazia hanno logificato il ruolo che la stampa s'era guadagnata negli ultimi tempi della dittatura, e la grande sbandata di coraggio culturale e di spirito critico che travolse quegli anni si mostra ora come un cabotaggio senza voglia di tempeste. Un numero speciale che intende celebrare la festa dei dieci anni può anche trasformarsi, nelle mani di chi lo legge, in una drammatica confessione di disimpanno.*

Nel suo libro su La España que bosteza, *Cebrián ammette che «Lampedusa non avrebbe immaginato tanto quando diceva che bisognava cambiar tutto perché tutto continuasse come prima. In realtà qui lo si è fatto senza bisogno di cambiar molte cose». E non si sa bene quanta sia amarezza e quanto realismo nel pensiero di questo giovane direttore di giornale.*

Mimmo Càndito

Tokyo, gara di calligrafia

Tokyo. Centinaia di studenti partecipano alla gara annuale di calligrafia, celebrando così una delle più antiche arti orientali. Ai vincitori saranno tributati pubblici onori

MOSTRA A NAPOLI SULL'ARTE RUSSA NELLA BELLE EPOQUE

E sbocciò l'incanto del balletto

Attorno alla rivista «Mir iskusstva» maturarono le più aperte esperienze culturali

NAPOLI — Nel Museo Aragona Pignatelli Cortes è visibile, fino al 15 febbraio, una mostra di arte russa della fine del secolo scorso e inizi del nostro. Senza dubbio un avvenimento inconsueto. Come se un brandello di vita passata, soprattutto pietroburghese, attraversata l'Europa, fosse sceso sui lussureggianti giardini di Riviera di Chiaia. Grazie al Comune, alla Soprintendenza ai beni culturali e al ministero della Cultura dell'Urss, una pagina di storia, finora poco studiata, viene offerta — ed è la prima volta — alla meditazione del pubblico occidentale. Una vicenda che, curiosamente, è possibile riassumere con un nome: *Mir iskusstva*, ossia *Il mondo dell'arte*.

Nome suggestivo, scelto da un gruppo di giovani che, dopo gli studi all'Accademia d'arte di Pietroburgo e vari viaggi all'estero, cercarono di superare lo smarrimento in cui si era trovata l'*intelligentsija* russa nel penultimo decennio del XIX secolo e del quale Cechov era stato il trepido cantore. A ciò essi opposero una decisa reazione, il rifiuto dell'arroccamento sia nell'accademismo, che nel populismo dei cosiddetti «ambulanti», insomma, come si disse allora, la *rivalutazione di tutti i valori*. Rialacciandosi, soprattutto, all'Occidente e alle tendenze che lì stavano dominando: un movimento generale che, nel suo complesso, sommariamente, è stato definito neo-romantico e comprendeva decadentismo, simbolismo, modernismo e via discorrendo.

Sull'esempio di analoghe iniziative che caratterizzarono la fine del secolo, essi dettero vita, nel 1898, a una rivista, sempre con il nome *Mir iskusstva*, la quale divenne, in breve, uno dei maggiori cenacoli della cultura russa del tempo. Non soltanto per i pittori ma anche per musicisti, letterati e poeti. Subito dopo, l'associazione incominciò ad organizzare mostre. E fu nuova linfa, ancora una volta in prevalenza occidentale, che venne ad intrecciarsi con i loro fermenti.

A. Benois: «Ritratto di Djagilev» (1907)

La cronaca registra un intenso fervore e la presenza di numerose, complesse sollecitazioni. Spesso anche contrastanti. Per esempio, l'attaccamento alle proprie radici russe e il cosmopolitismo, l'interesse per il folclore nazionale e certi scatti elitari, il ritorno al primordio e le raffinatezze e le estasi intellettuali, l'amore per il passato e un'utopica tensione verso la sintesi di tutte le arti. Contraddittorietà che, a differenza di Kandinskij, emigrato a Monaco, e dei compatrioti, che alzeranno le bandiere cubo-futuriste, essi non seppero dominare, invischiandosi, anzi, in una crisi che, per la maggior parte, era senza via d'uscita.

Infatti, nel 1904 la rivista chiude e prima della rivoluzione del 1905 si scioglie anche l'associazione. Per alcuni redattori e membri — *in primis* Djagilev, insieme con Bakst e Benois e pochi altri — significherà avviarsi verso una nuova avventura che, in un certo senso, rappresenterà lo sbocco della precedente esperienza. Cioè quei Balletti Russi che, dal 1909 al 1914 e poi anche in seguito, passarono sulla Francia e sull'Europa come una rutilante, travolgente ventata.

Nel frattempo, in Russia, esattamente nel 1910, *Mir iskusstva* veniva ricostituita. Durerà per altri quattordici anni. Con defezioni significative, nuove immissioni e posizioni via via più variegate. Con il passare del tempo, sempre meno incisiva, una pallida, semplice eco della prima turbinosa stagione.

La mostra, sia pure in modo un po' riduttivo per un preteso rigore filologico dei curatori sovietici, è lì specchio di questa storia. Forse prevalgono figure di limitato peso, come ad esempio il pittore Somov, nel quale gli influssi retrò si fecero eccessivamente sentire. E anche la preponderanza data a Benois non trova giustificazione nella qualità del suo lavoro. Di contro, appare trascurato quell'autentico prim'attore che fu Bakst, il più dotato e geniale del gruppo. E si sarebbe voluto saperne di più sulla Bereznjakova che, intorno al 1914/15 vive un proprio *ritorno all'ordine*, presentendo, addirittura, il Novecento.

Tuttavia, malgrado ciò, l'interesse è notevole. In particolare perché, percorrendo le sale e scoprendo i tanti lacci che legavano questi artisti alle coeve esperienze negli altri Paesi, si avverte, con chiarezza, quanto la Russia di quegli anni fosse aperta agli scambi culturali con il resto d'Europa. Una disponibilità all'incontro, al colloquio che, per varie vicende storiche, è venuta meno. E, purtroppo, non è stato più possibile ristabilire.

Francesco Vincitorio

Raffaello al Louvre

PARIGI — Una testa d'angelo, frammento dell'«Incoronazione di San Nicola da Tolentino» è entrata a far parte delle collezioni del Louvre.

Offerta da un privato come opera del Perugino, la tela è risultata un Raffaello grazie all'attento esame del conservatore del Louvre, Sylvie Beguin.

ENIGMA DELLA PREISTORIA

Una stella caduta uccise i dinosauri?

WASHINGTON — La scoperta di alte concentrazioni d'iridio su talune catene montuose ha rilanciato l'appassionante dibattito scientifico sulla fine dei dinosauri, i giganteschi rettili che dominarono la Terra fino a 65 milioni di anni fa, e che si estinsero all'improvviso.

La presenza dell'iridio, che negli asteroidi è mille volte superiore alla concentrazione dei depositi terrestri, ha fatto pensare che un gigantesco corpo celeste,proveniente dall'interno del Sistema solare, si sia disintegrato nello scontro con la Terra 65 milioni di anni fa, causando la catastrofe ecologica che cancellò i dinosauri dal pianeta.

La teoria, che è in corso di elaborazione da un paio d'anni, è stata esposta in occasione dell'annuale riunione della Società Americana per il Progresso della Scienza. Ma l'hanno confortata i sostenitori di un'ipotesi alternativa: quella dell'eruzione vulcanica durata milioni di anni, che avrebbe ricoperto di cenere e lapilli due milioni e mezzo di chilometri quadrati della superficie terrestre.

Il dibattito sulla scomparsa dei dinosauri non è questione puramente accademica. La faticosa ricostruzione di ciò che accadde sulla Terra nelle ère passate consentirà di formulare ipotesi per l'avvenire e, se possibile, di evitare che un aumento della temperatura per cause umane (fumi industriali, inquinamento dell'aria) possa scatenare un cataclisma in cui perirebbe la stessa umanità.

Al centro del dibattito è stata la teoria del geologo Walter Alvarez dell'Università di California, a Berkeley, secondo la quale la caduta di un colossale asteroide provocò la scomparsa dei grandi rettili nel giro di appena tre mesi.

Secondo la teoria del prof. Alvarez, presentata ieri all'Associazione Americana per il Progresso della Scienza, la collisione dell'asteroide col globo terrestre sollevò un'immensa nuvola di polvere, contenente iridio, il che spiega l'alta concentrazione di questo elemento chimico in alcune rocce. Il pulviscolo oscurò il Sole per qualche mese, causando l'appassimento delle grandi piante di cui si nutriva la maggior parte dei dinosauri, e di conseguenza la morte per fame dei grandi rettili.

L'impatto dell'asteroide con la Terra potrebbe anche aver sviluppato, per l'enorme calore, una nuvola di dimensioni continentali che, prima di dissolversi, può aver provocato un «effetto serra» per il quale la temperatura dell'aria si sarebbe innalzata, causando egualmente la morte dei dinosauri. Lo stesso scienziato ha ipotizzato la caduta sulla Terra di un secondo grande asteroide,34 milioni di anni fa, con conseguenze letali per i radiolari, i microscopici organismi che da sempre hanno popolato gli oceani e i mari.

Da parte sua, il geologo prof. Dewey McLean, del Politecnico della Virginia, in una teoria concorrente, ha suggerito che i dinosauri possano essere stati uccisi da un'eruzione vulcanica che avrebbe riempito i cieli di polvere e di vapori. L'eruzione — secondo lo scienziato americano — sarebbe avvenuta in India, che all'epoca era una grande isola situata ad oriente dell'Africa. Tale eruzione — è stato calcolato — può essere durata ben cinque milioni di anni.

Camera Work

Nella rivista di Alfred Stieglitz,
le avanguardie europee
e una nuova realtà espressiva: la fotografia.

«Saggi», pp. XI-153, con 30 illustrazioni, L. 18 000
Einaudi

LA STAMPA
dà di più

il supplemento settimanale
di attualità culturale
letteratura, arte, spettacolo

Tutto libri

ogni sabato su
LA STAMPA

Cinque ore di colloqui tra il ministro degli Esteri e il principe Feisal

Colombo: ampia disponibilità saudita per i problemi energetici dell'Italia

Le discussioni hanno compreso tutti i nodi della politica internazionale, facendo registrare forti convergenze di giudizio tra i due Paesi - Accolta con soddisfazione da Riad la notizia della prossima costruzione della moschea di Roma - Il principe Fahd, uomo forte del regno, ha definito «ottimi» i rapporti bilaterali con Roma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIAD — Colombo ha portato ai sauditi la lieta novella: la moschea di Roma si farà; il 20 dicembre la giunta capitolina ha infatti dato via libera alla costruzione del tempio a Forte Antenne. «*A nome di Sua Maestà* — ha detto il principe Feisal a Colombo — *ringrazio l'Italia per questa decisione che rafforza i vincoli tra l'Italia stessa e il mondo islamico*».

I lunghi, approfonditi colloqui che il nostro ministro degli Esteri ha avuto ieri con il principe Feisal e con il principe ereditario Fahd, l'uomo forte del regno, si sono svolti in un clima davvero amichevole grazie, appunto, alla soluzione dell'annoso problema-moschea. Il principe Fahd ha definito i rapporti fra l'Italia e l'Arabia Saudita «*ottimi*», ma «*per gli aspetti tradizionali che per gli sviluppi nel più recente passato*».

Entrando nel vivo dei rapporti bilaterali, il ministro Colombo ha affrontato due temi legati l'uno all'altro: quello della necessità di riequilibrare la nostra bilancia commerciale; quello del rifornimento energetico. Poiché il petrolio saudita copre il 37 per cento delle nostre importazioni di greggio, la bilancia dei pagamenti registra un saldo passivo assai pesante: oltre 4800 miliardi di lire nei soli primi nove mesi del 1981. Colombo ha prospettato la necessità di esplorare tutte le strade possibili per favorire un consistente riequilibrio. Come ci ha detto il ministro, il principe Fahd ha mostrato «*comprensione e la più ampia disponibilità*». Nel prossimo febbraio si riunirà a Riad la commissione mista permanente italo-saudita per esaminare «*nuove prospettive di incremento delle nostre esportazioni nel quadro dei beni di consumo, della fornitura di alta tecnologia, della partecipazione, anche sotto forma di joint ventures, ai piani di sviluppo dell'Arabia Saudita*». (In Arabia lavorano più di quattordicimila italiani).

Problema energetico: in questo mese di gennaio scade il contratto semestrale firmato dalla *Petromin* e dall'Eni per la fornitura di cinque milioni di tonnellate a prezzo privilegiato, trentadue dollari il barile. Il principe Fahd — sono sempre parole di Colombo — ha dimostrato «*la massima apertura al riguardo*». Il che lascerebbe sperare come il contratto venga rinnovato, possibilmente per un periodo più lungo. Colombo, con l'assistenza del direttore generale per gli Affari Economici della Farnesina, ambasciatore Bucci, incontra, in queste ore, il ministro delle Finanze e quello del Petrolio in un «*clima politico favorevole*».

Con il principe Feisal, ministro degli Esteri, Colombo ha parlato cinque ore: tre nella mattinata, due nel pomeriggio. Medio Oriente, forza multilaterale nel Sinai e Polonia gli argomenti affrontati.

Medio Oriente: a dispetto della frustrazione provocata dal *blitz* israeliano nel Golan, l'Arabia Saudita mantiene il suo obiettivo che è quello di ricercare il dialogo e una soluzione negoziata del conflitto arabo-israeliano mediante il «piano Fahd». In questi ultimi giorni sono stati a Riad — prima tappa di un lungo giro esplorativo — il segretario generale della Lega Araba Klibi e il ministro degli Esteri marocchino Boucetta. Si sta lavorando per un secondo vertice di Fez dove, presumibilmente, il «piano Fahd» verrà affrontato non più come una iniziativa dell'Arabia Saudita bensì come un'iniziativa di tutta la comunità araba. Le difficoltà da superare non sono poche ma c'è ottimismo, ancorché cauto.

Per i sauditi è importante che gli europei rimangano fedeli alla dichiarazione di Venezia, assumendo nuove iniziative per darle maggiore incisività, diremo politico-operativa. Insomma, i sauditi chiedono agli europei di esercitare la loro influenza, nei limiti del possibile, sugli Stati Uniti «*affinché la posizione americana rimilli equilibrata rispetto alle diverse parti in causa*» (sono parole di Feisal).

Sinai: Riad ritiene positivo il fatto che il 25 aprile si arrivi alla sgombero delle forze israeliane. Il ritiro viene considerato, infatti, come «*una prima attuazione della 242*».

Forza multilaterale: sulla partecipazione dell'Italia, della Francia, della Gran Bretagna e dell'Olanda, i sauditi non esprimono né consenso, né dissenso. Non giudicano. Si augurano solo che i quattro Paesi rimangano ancorati alla dichiarazione di Venezia.

Il ministro Colombo ha rassicurato il suo ospite affermando come la partecipazione dell'Italia e degli altri tre Paesi alla forza multinazionale sia in consonanza con l'ottica europea: cioè essa è finalizzata all'attuazione della 242.

Polonia: la preoccupazione c'è da parte saudita è che la crisi possa avere effetti negativi sulla ripresa della distensione quale si era manifestata a Ginevra con la trattativa sul disarmo. L'Arabia Saudita, difatti, è convinta come quel negoziato globale di pace postulato con il «piano Fahd» non possa escludere l'Unione Sovietica.

Igor Man

Onu: battaglia (e manovre) su mozione contro Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti intendono accelerare le trattative tra l'Egitto e Israele per la soluzione del problema palestinese e lo sgombero del Sinai entro il prossimo aprile. A tale fine, in cambio di concessioni da parte del governo Begin, porranno il veto alla mozione siriana sul Golan in discussione da ieri al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Il segretario di Stato Haig ha convocato gli ambasciatori americani al Cairo e a Tel Aviv, Atherton e Lewis, e si recherà probabilmente in Medio Oriente subito dopo la riunione della Nato sulla Polonia la prossima settimana.*

Queste decisioni sono maturate in seno al governo Reagan negli ultimi giorni, durante le vacanze in California del Presidente e della stessa Haig. Il piano americano prevede una sollecita ripresa dei negoziati israelo-egiziani, e la nomina di un mediatore ad hoc nella persona del generale Snowcroft. L'urgenza è dovuta al timore che scoppi una crisi in Medio Oriente. Il veto all'Onu è ritenuto un prezzo inevitabile da pagare per ristabilire la fiducia tra Israele e gli Stati Uniti. Il rapporto speciale tra i due Paesi si è incrinato a dicembre, quando Reagan ha sospeso l'accordo strategico appena concluso in ritorsione per il Golan.

L'annessione del Golan da parte israeliana risale al 14 dicembre. Il 17 dicembre, il Consiglio di sicurezza dell'Onu passò all'unanimità una mozione di «preavviso» che la dichiarava «nulla e illegale». Pochi giorni dopo, gli Stati Uniti, che avevano raggiunto in merito un compromesso con la Siria, sospesero l'accordo strategico con Israele. La reazione di Begin fu feroce, e parve adombrare un rifiuto a concludere il processo negoziale di Camp David. In questo clima, la Siria incominciò a premere per una seconda mozione del Consiglio di sicurezza che contenesse sanzioni economiche e politiche di eccezionale portata.

La mozione chiede all'Onu di «troncare le forniture a Israele di qualsiasi tipo di armi, ogni assistenza militare, e l'invio di materiale parabellico; di rompere i rapporti economici e la collaborazione tecnica e scientifica; di tagliare le relazioni diplomatiche e consolari». *Perché* vada *passi, sono necessari nove voti su 15.*

All'ultimo minuto, l'Arabia Saudita ha compiuto un tentativo di conciliazione, proponendo che il Consiglio demandi a ciascun membro dell'Onu «le misure che considera più opportune». Israele ha però fatto sapere agli Stati Uniti che considererebbe questa soluzione «un tradimento».

e. c.

Dimostrazioni antigovernative nel Sudan

KARTUM — Per il terzo giorno consecutivo, gli studenti di Kartum sono scesi in piazza, dimostrando contro le misure di austerità economica decise dal presidente Nimeiri e provocando, con una fitta sassaiola, la reazione della polizia che ha sparato in aria e fatto largo uso di lacrimogeni.

Shamir si è incontrato ieri in Vaticano con Giovanni Paolo II

Il ministro degli Esteri israeliano spiega al Papa il «peccato di Golan»

Esaminati i problemi del Medio Oriente, benché la Santa Sede non riconosca Tel Aviv - Si parla di un viaggio di Wojtyla in Terrasanta, ma per ora non c'è nessuna ammissione ufficiale

ROMA — Non è un compito facile quello che attende Yzahk Shamir, ministro degli Esteri israeliano, da ieri in visita privata a Roma. Nei suoi colloqui con Giovanni Paolo II, con il presidente del Consiglio Spadolini, e con il suo collega ministro degli Esteri, Emilio Colombo, l'ospite cercherà di spiegare ai suoi interlocutori il «perché» dell'annessione del Golan, decisa da Menachem Begin proprio quando l'attenzione del mondo era focalizzata sulla crisi polacca. Ma la Santa Sede che il governo italiano hanno espresso una condanna inequivoca di questo gesto.

Il testo parla di «ferma deplorazione dell'Italia e dei Dieci, espressa nei confronti dell'inattesa decisione adottata da Tel Aviv nei riguardi dei territori siriani occupati dal 1967, ritenuta contraria al diritto internazionale e pertanto priva di validità. L'iniziativa israeliana — prosegue la lettera — pregiudica la possibile applicazione della risoluzione 242 del Consiglio di sicurezza» e conclude affermando che «la politica dei fatti compiuti non appare tale da garantire sicurezza e pace in Medio Oriente».

Shamir è giunto a Roma preceduto da un altro piccolo «fatto compiuto» diplomatico. Fonti attendibili di Gerusalemme nei giorni scorsi parlavano di un viaggio in Terrasanta del Pontefice (forse nel settembre '82) i cui tempi e modi sarebbero concordati nel corso del colloquio di oggi. Nessun commento da parte della Santa Sede; l'udienza con Shamir, essendo a titolo privato, non è stata annunciata, e l'atteggiamento prevalente sembra quello di prudenza e riserbo.

Quella di oggi è comunque la prima udienza di Giovanni Paolo II con un ministro israeliano. La Santa Sede non ha mai riconosciuto lo Stato ebraico, e la mancanza di relazioni diplomatiche obbligherebbe il Pontefice ad assumere la veste di «pellegrino» se la prospettiva della visita si concretizzasse. Una formula analoga fu adottata nel '64 da Paolo VI per recarsi nei luoghi santi.

Wojtyla ha espresso più volte il desiderio di compiere un simile viaggio: l'ultima volta nel novembre scorso, nel corso di un'udienza generale concessa ai partecipanti a una conferenza Pax, fra i quali era presente una delegazione israeliana, guidata da un vice ministro. Non è escluso che Giovanni Paolo II e Shamir parlino in polacco: Shamir infatti è originario della stessa terra del Papa. Oltre al Golan, si parlerà naturalmente dell'intera questione mediorientale, e dei rapporti fra la Santa Sede e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il motivo ufficiale della visita (di sei giorni) di Shamir a Roma è una conferenza degli ambasciatori israeliani in Europa. Un incontro periodico, di aggiornamento. Domani mattina il ministro degli Esteri sarà ricevuto dal presidente del Consiglio, Spadolini, e domenica pomeriggio vedrà Emilio Colombo, appena tornato dal suo viaggio in Arabia Saudita. Non esiste un ordine del giorno degli incontri (tanto più in quanto si tratta di visita non ufficiale): ma alcuni temi sembrano obbligati.

In primo luogo, la situazione in Medio Oriente, e in particolare il problema della partecipazione di Gran Bretagna, Francia, Olanda e Italia alla forza multinazionale nel Sinai. Il 25 aprile avverrà il ritiro degli israeliani. Un documento congiunto Usa-Israele specifica che la partecipazione può essere fondata solo sul trattato di pace Egitto-Israele, escludendo qualsiasi altra «condizione politica»: una formula che i Paesi della Cee giudicano troppo stretta.

Marco Tosatti

«Mosse» siriane presso il confine Libano-Israele?

GERUSALEMME — La Siria ed i palestinesi nel Libano meridionale starebbero studiando «mosse» sulle frontiere israeliane. L'ha detto il capo di stato maggiore delle forze armate israeliane, Rafael Eytan, precisando che la Siria è peraltro consapevole di non poter affrontare da sola lo Stato ebraico in una guerra aperta.

Cordiale incontro tra Begin e l'inviato romeno

Ceausescu cerca di mediare tra Israele e i Paesi arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'inviato speciale di Ceausescu, Constantin Vassily Pungan, è stato ricevuto ieri mattina dal premier Begin, che lo ha trattenuto a colloquio per quasi due ore. Il comunicato della presidenza del consiglio è molto sintetico, ma afferma che l'incontro è stato cordialissimo e che il primo ministro è stato lieto di accettare l'invito del presidente romeno e si recherà in visita ufficiale a Bucarest in data che verrà stabilita.

Il portavoce del primo ministro, Uri Porat, ha aggiunto che nel colloquio non si è parlato soltanto delle relazioni bilaterali e del proposito di ampliare gli scambi commerciali tra i due Paesi, ma anche della situazione generale nel Medio Oriente. Tra gli argomenti trattati c'è stato anche il problema dell'autonomia e quello della data del ritiro degli israeliani dal Sinai, che preoccupa tutte le parti interessate e i loro amici, tanto che la settimana prossima giungerà nella regione il segretario di Stato americano Alexander Haig e oggi si terrà un consiglio straordinario dei ministri nella casa di Begin. Il premier riferirà sul suo incontro con Pungan e si discuterà dei compensi da pagare ai cittadini di Yamit perché abbandonino la località.

Il problema dei compensi agli abitanti e ai proprietari d'imprese agricole, industriali e commerciali (non ai nuovi coloni abusivi) trova i ministri divisi e su posizioni contrastanti, sì che l'odierna seduta è prevista molto tempestosa.

Quanto alla visita del delegato romeno, le opinioni della stampa sono divise: ieri il giornale del pomeriggio «*Jediot Ahronot*», pur salutando con cordialità l'invito, sostiene che non si può dimenticare che Bucarest ha sempre parteggiato per i Paesi arabi e condannato tutte le decisioni di Israele, cosa che «*impedisce di considerare la Romania come un possibile arbitro neutro nel conflitto della regione*».

Altri giornali ricordano le precedenti visite di Pungan in Israele, compresa una del settembre 1979, quando (secondo la stampa del Kuwait) Ceausescu aveva cercato di promuovere un incontro segreto tra Begin e il presidente siriano Hafez Assad, un'ipotesi che a suo tempo non aveva negato nemmeno il premier israeliano.

Giorgio Romano

OSSERVATORIO

Le bizze ateniesi

Con sottile ironia il settimanale inglese *The Economist* l'aveva subito definito «*Signor Papambiguoso*», da quando il leader socialista greco, vinte le elezioni di ottobre, aveva fatto balenare la minaccia di rivedere tutti gli accordi fra Atene e il resto del mondo firmati durante i sette anni del governo centrista. Di certo è che in tre mesi Andreas Papandreu ha mantenuto la promessa di diventare l'*enfant terrible* dell'Europa e della Nato. Per la Comunità e per l'Alleanza atlantica, quindi, un socio sempre più inquieto, quasi scomodo, pronto in ogni occasione a far prevalere i diritti nazionali sui doveri della collettività, disposto piuttosto alla rissa che alla conciliazione.

Eppure, finora, alle ripetute bizze ed impennate non hanno fatto seguito decisioni unilaterali, da ultima spiaggia, di disimpegno totale dalle due associazioni. La Grecia insomma non ha ancora stracciato le tessere di iscrizione ai *club* in cui era entrata sulla spinta di una precisa vocazione occidentale. Resterebbe allora valida l'ipotesi sull'ambiguità di fondo della neopolitica estera ellenica, impostata volutamente in modo da ottenere il massimo dei risultati ricorrendo al vecchio trucco della voce grossa, a chi urla più forte degli altri per strappare maggiori concessioni al tavolo dei negoziati? Oppure Papandreu comincia a rendersi conto che molte delle promesse preelettorali appaiono irrealizzabili e quindi c'è la necessità di sfumare alcuni propositi, di smorzare le polemiche? Numerosi episodi, anche recenti, tendono a fornire una risposta affermativa al secondo quesito.

Cominciamo dalla Nato. All'inizio, ancora prima di essere proclamato *premier*, Papandreu aveva espresso il doppio proposito di denunciare il «piano Rogers» (che prevede l'alternanza con la Turchia nel controllo dell'Egeo) e di ordinare la chiusura delle quattro basi americane in territorio greco, che cosa è successo invece? Per ora si parla unicamente di ritiro delle testate nucleari Usa alla luce della vaga promessa sovietica di «*non attaccare mai la Grecia*». Passiamo alla Cee. C'era l'intenzione di indire un referendum per decidere se continuare nell'adesione all'area comunitaria: adesso Papandreu preferisce trattare l'eventualità di uno statuto speciale che salvaguardi gli interessi dell'agricoltura e dell'industria locali, ambedue in forte ritardo rispetto alla media del Mec.

Se quindi certi traguardi appaiono per lo meno spostati, Papandreu continua tuttavia a puntare i piedi a Bruxelles. In novembre si era battuto senza successo per bocciare il progetto di inviare una forza di pace intereuropea nel Sinai, poi si era dissociato dalla denuncia corale sull'intervento libico nel Ciad, l'altro ieri ha clamorosamente licenziato in tronco il sottosegretario agli Esteri Fotilas per aver contravvenuto alle disposizioni ricevute firmando il documento congiunto di condanna del *putsch* militare in Polonia, una presa di posizione da parte della Cee ovviamente sgradita ad Atene in virtù della sua evidente intonazione antisovietica.

Per l'opposizione dell'ex primo ministro Rallis sarebbero questi altrettanti sintomi della progressiva incertezza programmatica del *Pasok*, mentre in campo socialista si replica con fermezza che le riforme sono soltanto rimandate. Rimane però l'alone dell'incertezza. Proprio la scorsa settimana Papandreu aveva ripetuto l'intenzione di nazionalizzare le «grandi» società pur non precisando che cosa intendesse con quell'aggettivo: un'altra omissione intenzionale?

Piero de Garzarolli

Tutto il Paese colpito da eccezionali nevicate e piogge torrenziali, imprecisato il numero dei feriti

Maltempo negli Usa: 95 le vittime Chiuso il «Golden Gate», città isolate

NEW YORK — Almeno 95 morti, la maggior parte lungo le coste della California; il Golden Gate, il famoso ponte di San Francisco, chiuso; una intera città, Sausalito, isolata; migliaia di persone e altrettante abitazioni rimaste bloccate o prive di corrente. A due giorni dalla violenta ondata di maltempo — la più grave da 25 anni — che si è scatenata tra domenica e lunedì nelle regioni occidentali e centro-occidentali degli Stati Uniti, il bilancio dei danni e delle vittime continua ad aumentare.

A essere colpita in maniera più pesante è stata l'area di San Francisco. Travolta da una valanga di fango, una parte della collina di Sausalito, centro residenziale e turistico di lusso a Nord di San Francisco, è praticamente *sfiatata*. In una località vicina una casa, investita da un torrente di fango, si è staccata dalle fondamenta travolgendo un'abitazione vicina e uccidendo una persona.

Per la terza volta dal 1937, anno della sua entrata in servizio, il Golden Gate, che collega le due estremità della baia di San Francisco, è stato chiuso, a causa di un tunnel che porta al ponte e che rischia di crollare. C'è però anche un'altra versione della chiusura del ponte: si parla di *indebolimento delle fondazioni*. Con la chiusura del ponte è stato di fatto bloccato ogni accesso alla città per via di terra.

In un sobborgo, Pacifica, le squadre di soccorso, che hanno lavorato con l'aiuto di cani addestrati, sono riuscite a estrarre i corpi ormai senza vita di tre fratellini, due femmine e un maschio, travolti a letto da una valanga di fango. Pino a poche ore prima del recupero i tre erano stati sentiti urlare.

Numerose città sono paralizzate sotto un muro di neve (nelle strade di Milwaukee, nel Wisconsin, ha raggiunto i quattro metri), di pioggia e di fango e vengono spazzate da venti a 140 chilometri l'ora.

Circa 150 mila case sono rimaste bloccate o senza energia. Un treno diretto da San Francisco a Chicago con a bordo 250 passeggeri è stato spazzato via dalle rotaie senza provocare vittime.

A San Francisco le squadre di soccorso stanno cercando di salvare due ragazze e un ragazzo rimasti sepolti vivi in una casa invasa da tonnellate di fango e di pioggia.

A New York la pioggia ha bloccato numerose vie nel Central Park e soprattutto ad Harlem, dove molte macchine sommerse dall'acqua sono state abbandonate.

Oltre alla California e a New York, sono particolarmente interessati a questa ondata di maltempo Utah, Idaho, Oregon, Washington, Nevada e Arizona.

Pacifica. Ecco ciò che resta di alcune case distrutte da una frana nel paese californiano (Tel. Ap)

In Norvegia 45° sotto zero

OSLO — Un freddo eccezionale ha colpito quasi tutta la Norvegia, con temperature così basse da essere riportate sulle prime pagine dei giornali.

Ieri sono stati registrati 45 gradi sotto zero a Tynset, Norvegia centrale, e meno di 40 gradi in numerose località nelle regioni interne. Nelle zone alte intorno alla capitale, Oslo, il termometro indica in questi giorni meno 30 e oltre.

In Germania sbalzi di 20 gradi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Dalla temperatura «quasi estiva», intorno ai 12 gradi, di martedì mattina, la Germania settentrionale è precipitata ieri nuovamente nel pieno inverno; le colonnine dei termometri sono crollate a 10 gradi sotto zero, con punte minime di 20 gradi. Tutta la regione a nord del Meno è sepolta sotto la neve, che in taluni punti raggiunge i due metri, le comunicazioni stradali sono paralizzate, le navi non possono attraccare per il forte vento, nello Schleswig-Holstein, in Bassa Sassonia e in Westfalia è stato proclamato lo stato di emergenza.

Contemporaneamente le regioni meridionali della Germania sono state invase da un fronte di aria calda mediterranea, le masse di neve cadute in dicembre si sono sciolte nel giro di pochi giorni e aggiungendosi alla pioggia che cade ininterrotta da Capodanno, hanno ingrossato i fiumi, facendo straripare il Meno, la Mosella e in taluni punti anche il Reno.

Mentre a Nord la situazione sta migliorando, perché ieri sera le nevicate sono finite, nel Sud si sta aggravando, ché il fronte di aria polare avanza a una velocità di una cinquantina di chilometri l'ora.

A memoria d'uomo — dicono i meteorologi — un fenomeno del genere, con uno sbalzo di temperature di oltre 20 gradi nel giro di una sola giornata non era mai stato registrato.

l. s.

Sua Maestà svende la flotta inglese (ma non riesce a trovare compratori)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Ad ogni occasione, solenne o festosa, gli inglesi cantano in coro* «Oh Britannia, Britannia rules the waves», *ma è soltanto un'eco del passato: lungi da Rule the waves, comandare le onde, la Britannia 1982 sta vendendo le sue navi. La Royal Navy è divenuta troppo costosa e l'Inghilterra troppo povera, per cui le poche risorse disponibili devono essere concentrate su un piccolo numero di vascelli supermoderni.*

Numerosi «tagli» sono già stati decretati ed eseguiti negli ultimi due anni: a questi si aggiungerà nell'82 e nell'83 uno sfoltimento di oltre il 20 per cento.

Naturalmente, come ogni persona che si disfa di un bene, il governo britannico vorrebbe vendere parecchie di queste unità, ma tanto è intenso il desiderio, tanto sono profonde le delusioni. «Il mercato delle navi di seconda mano è alquanto fiacco», *ha commentato un alto ufficiale con amaro humour. Di 20 tra cacciatorpediere e fregate all'asta da vari mesi, tre soltanto hanno trovato un compratore: il Cile ha acquistato la fregata «Norfolk», la Nuova Zelanda le fregate «Dido» e «Bacchante». La sorte delle altre 17 unità sembra ormai segnata: saranno vendute come rottami.*

Come rottame sono già finiti un incrociatore, 10 fregate, un cacciatorpediniere, vari dragamine e tre navi per assalti anfibi. Quasi certamente, non sarà demolita invece la portaerei «Invincible», un'unità abbastanza nuova che Londra spera di vendere all'Australia. Già si conosce il probabile prezzo d'acquisto, 175 milioni di sterline, quasi 400 miliardi di lire. L'Inghilterra non vi farebbe nessun profitto. Tanto costò la nave, quando fu costruita, nel 1971. La Royal Navy resterà con due portaerei, l'«Ark Royal», varata in giugno e l'«Illustrious», non ancora pronta.

Il governo ha già dato il benservito anche all'«Endurance», l'unico vascello costruito appositamente per navigazioni ed esplorazioni nell'Antartide. E' una perdita che accora gli inglesi e c'è già chi teme che, senza l'«Endurance», l'Inghilterra potrebbe rinunciare con meno vigore le rivendicazioni argentine alle isole Falkland (o Malvine) dinanzi alla Terra del Fuoco. E' un timore eccessivo, ma esiste.

Mario Ciriello

Improvvisamente è mancato
Beniamino Fassetta
Affranti lo annunciano la moglie Maria Bunino la figlia Danila fratello sorella cognati nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino corso Telesio 14, venerdì 8 gennaio per Casalotto dove si svolgeranno i funerali. L'orario verrà confermato nell'edizione dell'8 gennaio. Servizio pullman.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Gianni e Luciano Buccelli commossi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.
Beniamino Fassetta
— Torino, 7 gennaio 1982.

La ditta Vinciguerra di Nocera Generale e Mascherano partecipano con vivo dolore alla scomparsa del sig.
Beniamino Fassetta
— Torino, 7 gennaio 1982.

Operai e impiegati della «Fassetta Beniamino S.p.A.» si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di
Beniamino Fassetta
— Torino, 7 gennaio 1982.

Ernesto Arena collaboratore per la Sicilia per la ditta «Fassetta S.p.A.» affranto partecipa col suo dolore alla gravissima e immatura scomparsa del sig. BENIAMINO.

Franco Balbarossi profondamente colpito è vicino con grande affetto a Dany e mamma per la scomparsa del caro amico
Beniamino Fassetta
— Torino, 7 gennaio 1982.

La Odino Valperga Balsamo Spa partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Beniamino Fassetta
— Torino, 8 gennaio 1982.

Fossati e Emma Zanzanini prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del signor
Beniamino Fassetta
— Torino, 8 gennaio 1982.

Benito Fusco e la Impergom sono vicini alla famiglia per la perdita del signor
Beniamino Fassetta
— Torino, 8 gennaio 1982.

Tiziano e Giovannini Otto Gattoni, profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia.

La Officine Meccaniche Ferri si associano al dolore della famiglia Fassetta per la perdita del loro caro CONGIUNTO.

Andreino Ferri è vicino a Danilo in questo momento di grave lutto.

Ferdinando Novarino e famiglia costernati piangono la perdita del caro BENIAMINO.

La famiglia Falzoni partecipa al dolore della famiglia Fassetta.

Il dott. Renato Grilli ed i Collaboratori dello Studio partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa di
Beniamino Fassetta
— Torino, 8 gennaio 1982.

Tiziani e Mazzarosa della Ditta Lelio Lelio & Figlio partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di
Beniamino Fassetta
— Torino, 8 gennaio 1982.

Mariangela e Marco Giorgi partecipano commossi al dolore della famiglia di
Elio Corbella
— Torino, 8 gennaio 1982.

I Condomini di corso Vittorio Emanuele 190 partecipano al dolore della signora Clara Blocca per la perdita del marito
COLONNELLO
Carlo Ceppo
— Torino, 8 gennaio 1982.

Lella Sachetoni Matan con i figli Erika, Carlo e Johnny ed il genero Gianni Tarsale partecipano, con affettuosa solidarietà, al grande dolore che ha colpito Giovannella e Lamberto per la perdita del figlio
Luciano Jona Celesia
— Genova, 7 gennaio 1982.

È mancato dopo una vita serena
rag. Salvatore Albanese
Lo ricordano con affetto la moglie Santa Crescita, i figli Gigi e Aldo con la moglie Letizia Longo, i nipotini Luigi e Andrea, il fratello Peppino, parenti tutti. Funerali il giorno 7 alle ore 14,15 ospedale Molinette via Santena 7.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Luciano Cesarin e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al dolore dell'avvocato Aldo Albanese per la scomparsa del padre i colleghi:
Carlo Allara
Luigi Balestra
Franco Balossa
Bruno Bonzani
Gae e Oderico Calliano
Walter De Filippi
Giuseppe Forno
Alfredo Franceschi
Gian Vittorio Gabri
Ezio Galasso
Andrea Galasso
Giuseppe Gallengo
Gian Andrea Giordano
Ulisse Longhetto
Graziano Massetti
Maria Pia e Claudio Mora
Massimo Nizi
Elisco Oberi
Gino Oberi
Annarosa Odderio
Alfredo Paola
Fiorella Pastore
Aldo Perla
Mauro Rocco
Antonio Rovenmando
Fernando Santoni da Rio
Angelo Simonetti
Domenico Sorrentino
Luigi Tartaglino
Oreste Verazzo
Romano Vigliani
Giuseppe Volante
Piero Vigliani.

Partecipano al dolore di Aldo gli amici Arturo e Maurizio Cerati.

Famiglie Allera
Mariangela e Nora Bachetoni
Walter e Antonietta Bracciarelli
Lidia Giorgis e famiglia
partecipano al lutto.

Dividono fraternamente il dolore di Luigi ed Aldo per la perdita del caro PAPÀ gli amici
Wilma e Totò Jaccl
Anni e Nello Jovilla
Carmen e Tonino Jovilla
Enzo Boberiola
Enzo Silvestro
Aleksandr Stalnizzi
Nelly e Pippo Jannelli
Mario e Tito Jannelli
Filippo Olivieno Russo
Marina e Natalino Anzelli

Luisa Turroni e figli sono vicini ad Aldo e famiglia.

Michele e Fausto Speziale
Nicola Ciaierio
Rosanna Biombo
Mario Baldasso
Riccardo Gessi
Vittorio Pecoraro
Gabriella Sardo
con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto della famiglia Albanese per la perdita del
rag. Salvatore Albanese
— Torino, 6 gennaio 1982.

I Componenti tutti lo Studio Legale Albanese condividono il dolore dell'avvocato Aldo Albanese per la scomparsa del PADRE.

Gli amici:
Italo Argentino
Bruno Bertini
Michele Bianco
Alessandro Piccinin
Mario Marotta
Fabio Naglioli
Angelo Sindeo
si uniscono al dolore dell'amico Carlo Brovero per la perdita della cara mamma
Maria Gabanizza
ved. Brovero
— Torino, 7 gennaio 1982.

I cugini Rosina ved. professor Alessandro Galli, Ica, Duccio, Rita e Antonella partecipano con grande dolore alla scomparsa del
avv. Guglielmo Savio
— Torino, 7 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Il problema Polonia al centro del dibattito nel mondo occidentale

Gli studenti affiancano Solidarietà nella lotta clandestina ai militari

La loro associazione, sciolta dal regime, sta riorganizzandosi - Si teme una dura repressione - Procede la «normalizzazione» - Riprendono alcuni voli interni - Aiuti da «Paesi fratelli» - Ancora difficoltà nelle miniere

Varsavia. Soldati polacchi passeggiano nei pressi del palazzo che ospita il Poup (telefoto Ap)

VARSAVIA — Pur attraverso il severo filtro della censura si hanno indicazioni certe dell'organizzarsi in Polonia di una opposizione in clandestinità al governo militare instaurato da Jaruzelski: ciò si sapeva già per il sindacato Solidarietà, ieri lo si è appreso anche per le associazioni di studenti che sono state sciolte dal regime in quanto vicine ideologicamente al movimento fondato da Walesa. Il quotidiano dell'esercito definiva ieri l'associazione studentesca come la più in evidenza tra le *«organizzazioni strettamente controrivoluzionarie»*.

L'associazione, unica di questo tipo nel blocco sovietico, venne formalmente fondata durante uno sciopero degli studenti, durato un mese, che si è svolto a febbraio nella città di Lodz, nella Polonia centrale. I suoi affiliati comprendevano studenti di tutte le università del paese.

In un lungo articolo di commento, *Zolnierz Wolnosci* afferma che i membri della associazione degli studenti si preparavano a riunirsi a Varsavia per organizzare una nuova associazione internazionale con *«obiettivi anticomunisti»*. *«Questa iniziativa* — aggiunge il giornale — *non si è mai realizzata perché fu bloccata dall'imposizione dello stato di assedio che ha fermato l'attività di questa associazione, ma alcuni degli, attivisti dell'associazione che fanno la parte di giocatori d'azzardo politici sono entrati in clandestinità»*.

Il giornale riferisce che alcuni studenti dell'Accademia medica di Varsavia hanno fatto circolare dei volantini dicendo che *«l'attuale situazione ci costringe ad iniziare una attività clandestina. Gli studenti dell'Accademia medica dovrebbero cominciare una resistenza passiva a tutti gli ordini. Il momento per l'azione verrà»*.

L'articolo che parla di questi volantini (dell'esistenza dei quali non è stato possibile trovare conferma altrove), sembra indicare che le autorità potrebbero adoperarli per giustificare misure gravi contro futuri tentativi di organizzazioni studentesche. La maggior parte delle università sono rimaste chiuse dopo la proclamazione della legge marziale, anche se Radio Varsavia ha detto che si spera di riprendere i corsi verso la metà di febbraio.

Intanto procede la «normalizzazione». La televisione di Varsavia ha reso noto che i dirigenti militari polacchi hanno dato disposizioni perché da domani siano ripresi alcuni voli interni a carattere commerciale, sospesi dall'imposizione della legge marziale, il 13 dicembre 1981.

L'emittente, captata a Londra dalla «Bbc», precisa che la ripresa parziale delle restrizioni è dovuta al *«progressivo miglioramento della sicurezza e dell'ordine pubblico nel Paese»*. I voli ripristinati sono quelli tra Varsavia e Danzica, Cracovia, Stettino e Breslavia.

Generi alimentari, vestiti e medicinali, provenienti dai Paesi socialisti, stanno arrivando attualmente in Polonia. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa polacca *Pap*, captata a Parigi. L'agenzia polacca menziona in particolare la Germania Democratica, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e la Bulgaria ma non fa alcun cenno agli aiuti provenienti da Paesi fuori dal blocco sovietico.

Secondo fonti ufficiali sarebbe in ripresa anche la produzione, compresa quella delle miniere di carbone.

Le esportazioni di carbone sono la fonte principale di valuta convertibile per la Polonia, necessaria anche per ripagare i 27 miliardi di dollari di debito estero del Paese. Prima della legge marziale le autorità polacche avevano tagliato l'obiettivo di produzione annuale di carbone di 2 milioni di tonnellate, portandolo a 162 milioni e avevano richiesto un programma intensivo di risparmio energetico.

Gli obiettivi di produzione quest'anno sono stati progressivamente ridotti a partire da più di 178 milioni di tonnellate. I minatori polacchi hanno estratto 197 milioni di tonnellate di carbone nel 1980 e 200,5 milioni nel 1979. La diminuzione della produzione carbonifera implica anche un ulteriore calo del prodotto industriale, che è diminuito di circa il 16 per cento nel 1981 rispetto al 1980.

La *Pap* riferisce che circa 400 mila tonnellate di carbone sono andate perse per le ultime sacche di resistenza sindacale di cui si è avuta notizia ufficiale nelle miniere di Piast e Ziemowit in Slesia, dove i minatori si sono barricati all'interno dei pozzi per più di una settimana.

Intanto si apprendono nuovi particolari sugli episodi di resistenza dei lavoratori nelle miniere e nelle fabbriche.

I minatori del pozzo di Piast, presso Katowice, si «minarono» con cariche di dinamite minacciando di farle saltare nel corso dell'azione di protesta contro la legge marziale. Lo scrive, citando uno dei minatori, il giornalista olandese Derk Sauer.

«Ciò — ha detto il minatore a Sauer — *servì a tenere in scacco i militari che non cercarono mai di penetrare con la forza in miniera*».

Sauer scrive inoltre che persone da lui intervistate nella provincia di Katowice hanno commentato favorevolmente le sanzioni decise dal presidente degli Stati Uniti Reagan contro il regime militare polacco.

Figlio di Rakowski chiede di emigrare in Australia

CANBERRA — Il figlio del vice premier polacco Mieczyslaw Rakowski ha presentato domanda per emigrare in Australia. Lo ha confermato ieri il ministro australiano dell'immigrazione Ian Macphee.

Artur Rakowski, 25 anni, ha lasciato la Polonia con la moglie Anna, 22 anni, e il figlio Adam di due, quattro mesi fa e successivamente ha chiesto asilo politico.

Per Bonn la linea americana «è quella suggerita da noi»

Lo afferma il ministro degli Esteri Genscher di ritorno da Washington, in anticipo su Schmidt - Il governo tedesco parla di «rafforzamento dell'unità tra gli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il governo tedesco* «saluta con enfasi» *i risultati dell'incontro del cancelliere Schmidt con Reagan a Washington e quelli della conferenza di lunedì dei ministri degli Esteri della Cee a Bruxelles, constatando che essi sono* «una chiara conferma della sua politica e un rafforzamento dell'unità tra gli alleati». *Lo ha detto ieri, al termine del Consiglio dei ministri, il portavoce in seconda Lothar Ruehl, mentre a Stoccarda, al congresso dei liberali della Germania meridionale, il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher (rientrato all'alba da Washington), si compiaceva per l'«identità di vedute» della Germania Federale e degli Stati Uniti sull'atteggiamento da tenere nei confronti della Polonia. Testualmente, il ministro degli Esteri ha detto:* «Un avvicinamento maggiore *(delle posizioni)* è per me assolutamente inimmaginabile».

Secondo Genscher, gli Stati Uniti hanno «pienamente accettato», *nella sostanza, la dichiarazione della Comunità europea sulla Polonia (nella quale non si è parlato di sanzioni), permettendo di constatare che Bonn e Washington* «partono dalla medesima analisi e hanno i medesimi obiettivi». *I quali, stando alle fonti tedesche, sono quelli* «proposti da Bonn»: *revoca della legge marziale in Polonia, liberazione dei prigionieri e ripresa del dialogo con «Solidarietà» e con la Chiesa cattolica. Il ministro ha aggiunto che la Germania Federale,* «d'accordo con i suoi *partners* occidentali», è disposta a «concedere aiuti economici di grandi dimensioni a una Polonia che ritorni sulla via della riforma», *aggiungendo che il governo tedesco, pur non volendo intromettersi negli affari interni di Varsavia,* «è dalla parte dei cittadini polacchi».

Anticipando le domande sul voltafaccia di Bonn per quel che riguarda la responsabilità di Mosca negli avvenimenti polacchi, il portavoce Lothar Ruehl ha negato che il governo di Bonn abbia fatto una virata di 180 gradi. Una settimana fa — si ricorderà — il governo tedesco aveva dichiarato ufficialmente (non richiesto da alcuno): «Noi non condividiamo l'opinione degli Stati Uniti che l'Unione Sovietica debba venire considerata istigatrice della legge marziale in Polonia», *dissociandosi in tal modo dalla maggior parte dei governi occidentali. Più tardi, tanto a Bruxelles quanto a Washington, dapprima Genscher poi Schmidt hanno condannato le pressioni di Mosca, mettendo in evidenza la responsabilità dell'Unione Sovietica.*

Con un sofisma e un po' di funambolismo, il governo tedesco afferma ora di aver «sempre avvertito la responsabilità di Mosca» *e avere* «constatato fin dal principio che i governi sovietico e polacco hanno agito di concerto».

L'autocompiacimento ufficiale del governo e dei partiti che lo compongono (socialdemocratico e liberale) non è condiviso dall'opposizione democristiana, la quale, per bocca del cristiano-sociale Friedrich Zimmermann, parla di «giornata nera per l'alleanza occidentale», *perché Reagan e Schmidt non sono riusciti a concordare misure contro la legge marziale in Polonia, e di* «chiara frattura tra Bonn e Washington». **Tito Sansa**

Il Papa: per la Romania più libertà di religione

ROMA — Il diritto alla libertà religiosa, che consiste anche nel poter aderire ad una determinata comunità confessionale, la quale deve poter avere una propria gerarchia interna, con ministri liberamente scelti, è stato ribadito da papa Wojtyla in un discorso rivolto ieri mattina alla comunità cattolica romena che vive nella capitale, e, attraverso essa, ai fedeli che vivono in patria.

«La Santa Sede — ha detto — ha seguito e segue con particolare sollecitudine, nella gioia e nelle molte e tristissime prove, la condizione della comunità cattolica di rito orientale» e non cessa «di sperare e di adoperarsi perché essa possa vivere, riconosciuta e tranquilla, com'è suo diritto nativo, ed anche in forza dei principi di libertà religiosa, garantiti nelle moderne costituzioni e sanciti in documenti internazionali».

Szczpanski, braccio destro di Gierek, capro espiatorio del nuovo governo

Il regime di Jaruzelski processa il simbolo del malgoverno polacco

VIENNA — Nel tentativo evidente di mitigare la reazione popolare negativa e di condanna per i processi contro gli attivisti ed i dirigenti del movimento sindacale autonomo «Solidarnosc», il regime militare del generale Jaruzelski ha dato il via in Polonia al procedimento penale contro una delle figure più potenti dell'apparato del partito comunista, accusato di abuso di funzione di potere, di avere ricevuto denaro da società straniere, di essersi appropriato di fondi dello Stato e di aver falsificato documenti ufficiali. La figura in questione è Maciej Szczpanski, stretto collaboratore di Edward Gierek, l'ex capo del partito ora in disgrazia, e capo indiscusso e indiscutibile del comitato statale per la radio e la televisione.

Il regime militare ha dato a questo processo una grande pubblicità, trasmettendo in diretta per radio e televisione le prime fasi del procedimento in modo da informare l'opinione pubblica anche sui minimi particolari di ciò che il regime dei soldati sa fare contro i personaggi più corrotti del sistema.

Szczpanski è giunto al palazzo di giustizia di Varsavia non ammanettato, ma scortato dalle guardie con le quali è stato visto parlare e sorridere. Insieme a quattro suoi ex collaboratori si è seduto sul banco degli imputati ed ha ascoltato la lettura dei capi di accusa fatta dal cancelliere del tribunale.

Il processo, che durerà mesi, si svolge nell'aula 252 del palazzo di giustizia, sullo stesso piano in cui vengono celebrati i processi contro i dirigenti di Solidarnosc, i quali giungono in aula ammanettati.

Quattro magistrati costituiscono il collegio giudicante che dovrà esaminare 128 fascicoli di documenti e verbali probatori e dovrà ascoltare più di 200 testimoni a carico e discarico.

La pubblicità data a questo processo è comprensibile solo se si tiene conto che Szczpanski, con il suo vivere da play-boy, i suoi atteggiamenti di estremo disprezzo per il resto del mondo, era forse il personaggio più malvisto e antipatico della dirigenza comunista polacca, tanto da diventare il simbolo della corruzione del partito nel decennio scorso.

L'enfasi posta dai militari nel condannare e presentare questo caso fa sospettare a molti cittadini polacchi che Szczpanski non sia altro che il capro espiatorio di una situazione tutta da risanare. Questo pensiero non attira però alcuna simpatia verso l'imputato che moltissimi vogliono vedere punito.

Nella prima udienza gli avvocati difensori hanno lamentato di non avere avuto il tempo di leggere tutto l'incartamento istruttorio ed hanno chiesto i termini a difesa lamentando anche il fatto che le normali norme di emergenza dovute allo stato d'assedio ed alla legge marziale, non permettono i necessari contatti con il loro cliente. Le loro istanze per un rinvio del procedimento sono state respinte.

Il lento procedere del processo contro Szczpanski è comunque in stridente contrasto con la procedura sommaria usata per i procedimenti contro i lavoratori.

Jaruzelski ha minacciato di uccidersi?

VIENNA — Il generale Jaruzelski avrebbe minacciato di uccidersi se i «falchi» della dirigenza polacca insisteranno sulla completa distruzione di Solidarnosc: lo riferisce la radio austriaca citando viaggiatori giunti in Svezia dalla Polonia.

Secondo tali fonti, Jaruzelski avrebbe formulato tale minaccia durante discussioni con membri del governo, fra cui il segretario del comitato centrale Olszowski, sul futuro del sindacato libero. La radio non precisa quando queste presunte discussioni siano avvenute.

Stato civile di Torino

31 DICEMBRE 1981

NATI — Peyretti Paolo; Mascianà Claudia; Quaranta Daniele; Mariani Diego; Ria Danilo; Parrone Francesco; Macrì Alberto; Brachet Cota Cristian; Brachet Cota Lara; Caputo Alessia; Brussolo Elisa; Martignano Stefano; Massa Emanuele; Palumbo Stefano; Zubiena Andrea; Zubiena Diego; Sicurenza Domenico; Esposito Alessia; Usai Sandra; Bajlon Claudio; Lombardi Matteo; Postiti Pierangela; Fraudo Lucia; Goeri Pamela; Madau Cristina; Scandi Bruna; Cappelletti Barbara; Terrisi Carmine; Petolino Anna; Bisceglia Giuseppa; Righi Maurizio; Giannone Sacrina; De Nigris Alessandro; Pignolo Donughea Donatella; Rapisarda Francesco; De Sandoli Antonio; Gallo Fabiana; Aquilano Daniela; Garau Ester; Colaccio Maria; Greco Daniela; Giannetti Valeria; Cabras Erica; Raciti Stefania; Zilno Daniela; Cavi Stefania; Prologo Valerio; Parola Davide; Vona Elisa; Scarpino Andrea; Lionello Marco.

MORTI — Peretti Carlo, di anni 70, nato a Torino, pens., abitante in via Bracchetti 33; Maggi Riccardo, a. 77, Cava Maurizio, pens., c. Duca Abruzzi 78; Fornaro Silvio, a. 79, Cuneo, pens., c. Regio Parco 122; Sirio Giovanni, a. 84, Azeglio, pens., c. Rossetti 105/10; Del Caro Teresa, a. 74, Ronca, pens., v. Ravenna 15; Prandi Franco, a. 78, Torino, pens., v. Asti 2; Ferraro Ida, a. 76, Passerano Marmorito, pens., v. Camandona 22; Saracco Riccardo, a. 72, Torino, pens., v. Varese 39; Anvè Carlo, a. 65, Milano, pens., v. Biscotti 26; Viano Luigia, a. 78, Venaria, pens., c. Corsica 143; Abbate Giovanni Battista, a. 85, Settimo, pens., v. Frassati Bandiera 10; Vachetta Emilio, a. 69, Torino, pens., c. Dante 127; Brosio Edoardo, a. 80, Torino, pens., c. Peschiera 284; Orlotta Delmia, a. 74, S. Sebastiano Po, pens., c. Picco 50; Lazzarin Alice, a. 83, Cavarzere, pens., v. Monalvo 39; Cavanna Severina, a. 71, Casale Monferrato, pens., str. Mongreno 150.

Deceduti in ospedale: Farsena Francesco Paolo, a. 68, Gangi, pens.; Bosso Matilde, a. 83, Ani, pens.; Grillanda Margherita, a. 85, Torino, pens.; Gallo Domenico, a. 72, Torino, pens.; Cantino Edoardo, a. 78, Camerano Casasco, pens.; Lotrade Giuseppina, a. 48, Salerno, operaia; Farande Anna Maria, a. 58, Torino, cas.; Traiano Emanuele, a. 69, Canosa di Puglia, pens.; Recrosio Filippo, a. 76, Savigliano, pens.; Furini Zoyino, a. 82, Sberia, pens.; Bacchino Candido, a. 76, Canelli, pens.; De Laurenzis Francesca, a. 81, Andria, pens.; Bagliosi Jolanda, a. 70, Torino, pens.; Carello Michele, a. 66, Firenze, pens.; Cengia Giosuè, a. 49, Santuri, operaio; Crevere Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Maddalena Francesco, a. 81, Moncalieri, pens.; Rabella Teresa, a. 70, Torino, pens.; Turelli Luigi, a. 80, Adria, pens.; Maldera Paolo, a. 62, Corato, pens.; Vieca Pancrazio, a. 69, Vaglio Serra, pens.; Innocenti Pierino, a. 66, Torino, pens.; Vaira Maria, a. 73, Bosconero, pens.; Bozzo Giovanna, a. 74, Torino, pens.; Marsenotti Pino, a. 71, Magliano, pens.; Gagliano Teresa, a. 48, Ardone, cas.; Quassia Anna Maria, a. 41, Savona, cas.; Nanco Giovanni, a. 79, Carsana, pens.; Navarese Stefano, a. 72, Rivoli, pens.; Piquillo Elvira, a. 75, Torino, pens.; Ragazzoni Alessandrina; a. 56, Bumgliera Alta, pens.

31 DICEMBRE 1981

NATI — Agostino Giuseppe; Patron Andrea; Cigna Matteo; Colaiuzzo Valentina; Bianelli Cristina; Napolitano Doriana; Lombardo Adriano; Lavera Chiara; Tramontana Giuseppe; Galvi Alessia; Bianchia Christian; Bandino Manuela; Traverso Paola; Delnegro Irene; Pagani Serena; Follenzo Marco; Russo Simone; Bosco Lorenzo; Bonadio Sonia; Cordari Diego; Valsele Veronica; Di Biccari Fulvia; Hallevelo Hristrus; Resta Mauro; Bisciello Giuseppe; Chiseri Giuseppe; Bulgheroni Isabella; Quesce Sara; Scaramino Sonia; Petrillo Viola; Basso Claudia; Marchiondi Marzia; Bellardi Giovanna; Orologio Manuela; Dellacroce Simone; Grimaldi David; Palma Andrea; Coi Luca; Boccarelli Salvatore; Fonnesu Samanta; Roberto Filippo; Olivetti Fabio; Gagliano Ivan; Salocco Lore; Rossi Alberto; Brasa Fabio; Blandino Alessandro; Francobaldo Maria Silvia; Scandalio Evelyn; Alifano Michela; Zampieri Chiara; Plessan Mirko; Capece Stefano; Grasso Veronica.

MORTI — Vercellino Costanza, di anni 66, nata a Torino, pens., abitante in v. Sam 2; Bottle Angiola, a. 68, Barbellono Pozzo Gotto, pens., v. Fani 9; Greggi Margherita, a. 75, Torino, pens., v. Donizetti 1; Perecchio Maria, a. 79, Mombaruzzo, pens., v. G. Casalis 40; Lacco Genesia, a. 83, Corato, pens., v. Mongineuro 115; Battaglia Luigi, a. 77, Garessio, pens., v. Ricasoli 6; Merino Estanna, a. 78, Gabiano, pens., v. Ivrea 34; Botta Maria, a. 91, Fossano, pens., c. Tanzoni 50; Fazzari Rosa Maria, a. 92, Mammola, pens., v. Verolengo 194; La Galeata Leonarda, a. 84, Carbonara di Bari, pens., v. Orvieto 30; Gallina Emma, a. 80, Torino, pens., v. Boccardi 6; Ferraretti Giovanni Battista, a. 92, Trino, pens., c. Lombardia 115; Pirello Giuseppe, a. 89, Mele, pens., c. Francia 180; Boggetto Maria, a. 78, Lavorè, pens., v. Elba 14; Garbella Giacomo, a. 81, Torino, pens., c. Regina Margherita 1 bis; Molea Teresa, a. 80, Cocconato, pens., v. Palmieri 23; Guelfo Bruno, a. 55, Giaveno, operaio; Celesse Maria, a. 79, Govone, pens., c. Turati 15; Pesole Pietro, a. 70, Pamparato, pens., v. Giobert 23; Perla Rinaldo, a. 50, Richelmo, vigile urbano, v. Pinio 74.

Morti 49

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Cristina Reani

Ne danno il doloroso annuncio: Emanuele, mamma, papà, il caro Eliseo, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corrente ore 10,15 parrocchia S.S. Pietro e Paolo (largo Saluzzo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 gennaio 1982.

Ciao CRISTINA, sarai sempre con noi **Renato e Paola.**

Rita e Nino ricorderanno sempre con affetto la cara amica **CRISTINA.**

Maria Rosa partecipa con grande affetto al [illegible] dolore di Emanuele, papà, mamma e fratello, per l'immatura scomparsa della cara **CRISTINA.**

Aldo e Loredana Audenino
Anna, Mauro e Michele Lagrand
Claudio e Franca Ciavoli
Elsa Colire
Paolo Farina
Paolo, Maria Antonietta e Maria Luisa Sandoli
Teresa e Franco Nasci
Tullio Dondè
sono vicini a Emanuele in questo doloroso momento.

Dopo molto soffrire, munito del conforto della fede, ci ha lasciati il

comm. Alfeo Allegri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia: Vittoria con il marito Ettore Sinopoli, Madrigrado con il nipote **Paolo Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero**; gli adorati nipoti **Barbara, Anna, Federico**; l'affezionata Mina alla quale va tutto il ringraziamento per il tanto prodigarsi durante tutta la malattia. Un grazie ai dott. Cesare Navone per la amorevole cura prestata.

— Torino, 7 gennaio 1982.

Gisella, Aldo, Alberto con rispettive famiglie partecipano la grave perdita del caro **ALFEO.**

Condomini, inquilini si dolono **Galileo Ferraris 163** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Alfeo Allegri

— Torino, 6 gennaio 1982.

Le famiglie **Peace-Adobbo** partecipano al dolore di Vittoria e Managrazia per la perdita del **PAPA'.**

Silvy e Tito Cavalieri partecipano al dolore di Managrazia e famiglia per la perdita del **PAPA'.**

Le famiglie **Ardissone Graziani Zini** partecipano commosse al dolore della famiglia.

Famiglia **Miglietti** affettuosamente partecipa

Sono vicini a Managrazia:
Vivienne Bello
Michele Bigo
Maria Grazia Felicetto
Gianni Carla Fantoni
Dario Fasano
Leoncillo Caterina Leoncilli
Giorgio Nucci Oliva
Patrizia Pagliari

Giorgio e Luisa Villata
Giuseppe e Franca Balocco
si uniscono al dolore della famiglia.

Consolato di Torino del Ducato di Parma piange il carissimo console

comm. Alfeo Allegri

— Torino, 7 gennaio 1982.

Igi continuerà nel ricordo l'amicizia di sempre.

Le famiglie **Rossi - Bertino** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Ogliaro

anni 90

Addolorati l'annunciano la moglie **Alda**, il figlio **Piercarlo** con la moglie **Gemma** e i nipoti **Alberto** e **Giampiero**. I funerali venerdì 8/1/1982 ore 10,15 nella parrocchia di Sassi.

— Torino, 6 gennaio 1982.

La famiglia **Pennello** commossa partecipa al dolore.

Gli Amministratori, Dirigenti e Maestranze della **Cigala & Barbasetti Industrie SpA** partecipano al dolore che ha colpito il proprio collaboratore Piercarlo Ogliaro per la scomparsa del padre

Adamo Ogliaro

— Torino, 7 gennaio 1982.

Bianca e Giovanni Genta partecipano al cordoglio dell'amica Piercarla per la perdita del papà

Adamo Ogliaro

— Torino, 7 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Discorso senza precedenti del sovrano spagnolo

Re Juan Carlos denuncia «L'esercito mi calunnia»

MADRID — Il re Juan Carlos ha denunciato una campagna di calunnie contro la sua persona all'interno delle forze armate, con un discorso dai toni senza precedenti che ha ridato fiato alle voci di crescente disagio dei militari nei confronti del sistema democratico spagnolo.

Durante la celebrazione del nuovo anno militare svoltasi a palazzo reale, e parlando in qualità di comandante in capo delle forze armate, il giovane sovrano ha detto che non intende fornire particolari ma ha aggiunto di essere informato del fatto che vengono fatti circolare volantini all'interno delle forze armate in cui si insinua un suo coinvolgimento nel fallito tentativo di colpo di Stato effettuato da alcuni ufficiali nel febbraio scorso.

«Anche se volessi farlo — ha detto il sovrano — *non posso ignorare la campagna che si sono lasciate sviluppare, i volantini che vengono largamente distribuiti fra i militari, le versioni dei fatti per avvelenare e disorientare le forze armate». «Nessuno* — ha ricordato Juan Carlos — *mi ha mai udito sollevare la minima protesta o ha scoperto un qualsiasi sforzo per difendermi da queste calunnie che meritano solo il più completo disprezzo».*

La pubblica ammissione da parte del sovrano della persistente disidenza in seno alle forze armate alimenta le voci di un altro colpo di Stato militare e le notizie secondo cui gli avvocati difensori dei 33 ufficiali coinvolti nel golpe di febbraio cercherebbero di dimostrare che vi era coinvolto anche il re, che nel Paese e all'estero è stato invece riconosciuto come l'elemento fondamentale che fece fallire il tentativo di colpo di stato.

Rivolgendosi ai più alti ufficiali delle tre armi il re li ha oggi ringraziati per l'aiuto ricevuto nei *«momenti decisivi»* di febbraio, ma ha anche chiarito che si attende da loro il rispetto della costituzione democratica post-franchista e il mantenimento della disciplina. *«Le forze armate* — ha detto — *costituiscono una istituzione sulla quale, in ultima istanza, risiede la sicurezza della nazione. Pertanto nel mio ruolo di arbitro e moderatore, chiedo ai militari e alla polizia di tenere a mente l'importanza della loro missione.*

Il re si è detto fiducioso che la verità emergerà al processo di fronte alla corte marziale che giudicherà i capi del golpe, ma per quanto riguarda la campagna di calunnie egli ha aggiunto: *«Nessuno può dubitare della mia serenità e della mia prudenza. Io ho pensato e penso di non dover abbassarmi a respingere le falsità o a giustificare la mia condotta».*

Quanto all'appello in appoggio dei promotori del golpe firmato da cento ufficiali e sottufficiali dell'esercito, il re ha detto che questo fatto non deve ossessionare le forze armate in quanto si tratterebbe di un episodio, non importa quanto significativo, che *«non può toccare le forze armate».*

In Pakistan sari proibito

KARACI — Le autorità pakistane hanno proibito l'uso dei sari, il tipico indumento femminile indiano, giudicato «non islamico» dal governo.

Lo riferisce il quotidiano in lingua inglese di Karaci, *«Star»*, aggiungendo che tutte le donne sono state invitate a presentarsi al lavoro indossando ampi pantaloni e lunghe camicie, definiti «gli abiti nazionali» del Pakistan.

Duecento tonnellate nell'81, un terzo della produzione

I russi vendono fiumi d'oro per fame di valuta pregiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un fiume di oro sovietico arriva ai grandi mercati occidentali, non più soltanto a Londra e a Zurigo, ma anche a Parigi, Kuwait, Bahrein, Tokyo, Hongkong. Mosca vende perché ha bisogno di valute forti, «capitalistе», per affrontare le sue crescenti tribolazioni economiche, trasprite e dal costoso intervento in Afghanistan e dalla non meno costosa necessità di aiutare, in qualche modo, la Polonia. Sotto il peso di tutto questo oro, il prezzo scende, nonostante le bufere internazionali, nonostante le apprensioni per il futuro. Dagli 850 dollari l'oncia del gennaio '80 e dei 580 del gennaio '81, la quotazione è calata ora a 395-400 dollari.*

Una volta di più, i consigli degli esperti sono stati traditi da vicende imprevedibili: i guai russi hanno svalutato l'aureo «bene-rifugio». Secondo i calcoli più accurati, i sovietici avevano venduto nel 1980 circa 90 tonnellate d'oro, ma nell'81 hanno dovuto più che raddoppiare questa «esportazione», l'hanno innalzata a 200 tonnellate. Non basta. Oltre la metà di queste 200 tonnellate sembra aver invaso i mercati euro-arabi-asiatici negli ultimi tre mesi, ottobre novembre e dicembre. Sono cifre record. Soltanto due mesi fa, le banche svizzere calcolavano che il totale per l'81 non avrebbe superato le 150-160 tonnellate.

In altre parole, Mosca avrebbe venduto nell'anno appena spentosi ben i due terzi della sua produzione di 300 tonnellate (è la seconda dopo la sudafricana, di circa 650 tonnellate l'anno). Per una spiegazione basta leggere le statistiche della Bank of England. Mentre nel 1980 l'Unione Sovietica aveva riserve di valute forti per quasi 9 miliardi di dollari, queste sue risorse finanziarie erano calate nella primavera '81 a 5 miliardi e mezzo e, alla fine di giugno, a 3 miliardi 600 milioni. Ciò riflette un'acuta crisi della bilancia dei pagamenti, il cui magro attivo dell'80 è stato frantumato nell'81 da un deficit che potrebbe essere di 8 miliardi e più.

Le pressioni interne ed esterne sull'economia sovietica sono dolorose. Ai mali cronici della macchina produttiva russa si sono aggiunti affanni di ogni genere: gli acquisti di grano straniero per alleviare le penurie create da una successione di deludenti raccolti, le minori entrate petrolifere a causa della flessione dei prezzi internazionali, le enormi spese determinate dall'intervento in Afghanistan, le maggiori richieste di aiuti da parte di vari Paesi, dall'Angola a Cuba, dalla Romania alla Polonia. Quest'ultimo si sta rivelando un peso soffocante. Mosca non soccorre Varsavia nel pagamento del suo debito verso l'Ovest, ma l'assiste in mezzi in molte forme.

E' appunto questo costoso puntellamento che trattiene il Cremlino da offrire a Jaruzelski i 350 milioni di dollari necessari per riprendere i negoziati con le banche occidentali. Come avrebbero detto di recente esponenti sovietici a banchieri tedeschi: «Non possiamo continuare a gettar quattrini in quel pozzo senza fondo che è la Polonia». **Mario Ciriello**

Da febbraio il Senegambia

DAKAR — Senegal e Gambia potranno considerarsi a tutti gli effetti Stati confederati dal primo febbraio. Lo ha annunciato il capo di Stato senegalese Abdu Diuf.

L'intesa prevede la fusione dei due eserciti.

Imbarazzo dopo l'incontro, soddisfazione solo sul problema sanzioni

L'Urss accomuna Schmidt a Reagan «Vogliono dettar legge a Varsavia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss appare delusa dai colloqui di Washington fra Reagan eSchmidt, che hanno compromesso le sue ultime speranze di evitare con l'Europa rapporti tesi come con gli Stati Uniti. La spaccatura fra le due sponde dell'Atlantico, evitata lunedì a Bruxelles dai ministri degli Esteri della Comunità, è stata scongiurata martedì dal cancelliere tedesco e la *Tass* — fedele termometro politico del Cremlino — ne riferisce con malcelato imbarazzo. L'agenzia ufficiale sovietica ignora, nella sua prima reazione, la parte della dichiarazione congiunta in cui la Germania (e con lei indirettamente l'Europa) si è allineata con gli Usa nell'attribuire all'Urss la responsabilità degli avvenimenti polacchi. Insiste invece sul tema dell'«*interferenza*», accomunando nelle sue accuse Washington e Bonn.

Dopo le critiche alla Cee e quelle — lunedì scorso — a una Francia finora risparmiata dal mass-media sovietici, la presa di posizione nei confronti di quell'«interlocutore privilegiato» che è Schmidt rivela, nell'analisi di alcuni diplomatici occidentali, la rassegnazione di Mosca davanti a un'Europa che soltanto sul capitolo delle sanzioni dissente marginalmente da Washington.

Mosca insiste tuttavia nel lasciare aperto uno spiraglio. Afferma infatti la *Tass*, citando però la stampa americana, che Schmidt ha mantenuto nei colloqui con Reagan l'atteggiamento secondo cui le sanzioni «*non sono un mezzo che possa avere un peso efficace sull'Urss*». E questo mentre insiste *(Ekonomicheskaja Gazeta)* che le sanzioni decretate da Washington sono «un altro *esempio della duplicità e dell'ipocrisia americane*», come dimostrato dall'«*improvviso amore Usa per il popolo polacco quando i controrivoluzionari sono alzato la testa nell'agosto 1980*» e dalle misure che gli Stati Uniti, «*paladini della non-interferenza*», hanno adottato ora contro Varsavia.

La *Pravda* e gli altri maggiori quotidiani, che hanno pubblicato ieri con rilievo le denunce sovietiche della riunione Cee di Bruxelles, insistono sul tema dell'«*aiuto fraterno*» che l'Urss sta dando in campo economico alla Polonia. Ufficialmente, però, Mosca non ha ancora annunciato di essere stata la beneficiaria nella questione dei 350 milioni di dollari che Varsavia doveva alle banche occidentali come interessi sui debiti per il 1981. Ieri è arrivata a Mosca quella che fonti polacche definiscono «una *modesta delegazione*» guidata dal ministro per il Commercio Estero, Tadeusz Nestorowicz, il quale ha firmato con il collega sovietico Nikolai Patolichev un protocollo sul commercio bilaterale Mosca-Varsavia nel 1982, sulla base degli accordi già raggiunti dai due ministri il mese scorso.

La *Pravda* li ha definiti «*uomini senza scrupoli, perfidi e crudeli*», che volevano gettare il Paese in un «*bagno di sangue*» (e *Stella Rossa*, il quotidiano delle Forze Armate, parla di una progettata «*strage di massa*»). Il giornale del pcus afferma addirittura, in una corrispondenza da Varsavia: «*I polacchi che ricordano l'occupazione hitleriana paragonano le loro azioni a quelle dei nazifascisti*». **Fabio Galvano**

Londra protesta con i sovietici per disturbi a Bbc

LONDRA — Il ministero degli Esteri britannico ha protestato energicamente ieri presso l'Unione Sovietica per le interferenze radiofoniche alle trasmissioni della Bbc per la Polonia, effettuate da emittenti localizzate a Smolensk e a Kalinigrad, in territorio sovietico, a partire dal 31 dicembre.

La requisitoria al processo per lo scandalo al Regina Elena di Roma

«Letti d'oro»: il pm ha chiesto 9 anni per il professor Moricca

Secondo il pubblico ministero il primario deve essere riconosciuto responsabile di concussione - Le altre richieste: 6 anni per l'assistente, 3 ciascuno per la caposala e suor Agnesita, uno per il direttore sanitario

ROMA — Per il prof. Guido Moricca, «cinico e *spregiudicato oltre ogni limite*», nove anni di reclusione; per il suo «*fedele servitore*», spesso «esattore» o «vicario», Franco Saullo, bastano sei anni; per le caposala Michelina Morelli e Suor Agnesita, al secolo Giovanna Viola, «*indispensabili collaboratrici nei ricatti morali*», tre anni di reclusione.

Queste le richieste del pubblico ministero Giancarlo Armati che, per cinque ore, ieri, in tribunale, ha infierito contro i principali imputati del processo per lo scandalo dei «letti d'oro» del reparto di terapia del dolore dell'ospedale «Regina Elena». Nessun ripensamento anche per il direttore sanitario prof. Antonio Caputo che, reo a suo avviso di non aver segnalato all'autorità giudiziaria quanto avveniva nel reparto di Moricca pur sapendolo, dovrebbe essere condannato ad un anno di carcere.

Le conclusioni della requisitoria del rappresentante della pubblica accusa, serrata ed impietosa ma studiata accuratamente per evitare facili toni enfatici, non hanno sorpreso più del lecito. Il magistrato, lo stesso che si batte da mesi contro le disfunzioni dell'assistenza sanitaria nazionale, ha mirato dritto al bersaglio Moricca (che ieri ha preferito per la prima volta starsene lontano dall'aula del processo) e ha individuato nel primario l'ideatore del «*meccanismo concussorio*» poi realizzato in équipe. «*Fin dall'inizio* — ha detto il dott. Armati — *Moricca ha intuito l'enorme potenzialità economica che gli sarebbe potuta derivare dallo sfruttamento della particolare posizione assunta nella struttura sanitaria pubblica e, confidando proprio nella capacità di richiamo del suo nome, ha predisposto un "battage" pubblicitario in grado di far confluire verso di lui malati di cancro da ogni parte d'Italia. Una volta entrati nell'ingranaggio* — ha aggiunto — *era per lui un gioco da ragazzi indurli a pagare forti somme di danaro per ottenere un ricovero al "Regina Elena"*».

Una sintesi, quella fatta dal dott. Armati, confermata da decine e decine di testimonianze d'accusa.

E proprio alle più significative tra esse il pubblico ministero si è riferito frequentemente nel corso della requisitoria. «*Non si può mettere in discussione* — ha detto — *l'attendibilità di tanti testi né la veridicità di tante dichiarazioni concordi su circostanze di fatto*». Ha ricordato così l'abilità di Moricca e dello stesso Saullo nel convincere i pazienti a sottoporsi al «blocco di prova» che spesso aveva l'unico scopo di giustificare onorari salatissimi e varianti tra le 500 mila lire ed il milione. Ed ancora i particolari accorgimenti consigliati sempre al paziente che, dopo la visita alla clinica «Valle Giulia», veniva trasferito al reparto del «Regina Elena», dove suor Agnesita aveva già preparato uno dei letti in soprannumero riservati ai «clienti» del primario.

«*Se si supera il senso di sbigottimento che inevitabilmente provocano fatti del genere* — ha affermato il pm — *si riesce a comprendere appieno come Moricca per oltre dieci anni abbia degradato a strumento di profitto un reparto che era stato concepito come una avanzata realtà della nostra struttura sanitaria, abbia fatto scempio di ogni correttezza professionale, abbia offeso l'istituzione sanitaria sminuendone il prestigio, l'efficienza e la credibilità ed abbia minato profondamente il rapporto di fiducia che deve esistere tra il malato ed i suoi medici. Sono questi* — ha concluso — *gli uomini che pongono al Paese la "questione morale" e che vanno messi in condizione di non più nuocere*». Nessuna attenuante quindi per Moricca che, secondo il pubblico ministero, deve essere anche interdetto in perpetuo dai pubblici uffici.

Roma. Il prof. Guido Moricca, con gli occhiali, all'udienza di circa un mese fa (Telefoto Ap)

Suor Agnesita e Michelina Morelli sono state definite dal magistrato dell'accusa «*gli anelli indispensabili della catena attraverso la quale Moricca realizzava i suoi intenti*». La prima doveva accogliere i pazienti di ritorno da «Valle Giulia» e sistemarli nei letti (letti) segreti, la seconda invece aveva il compito di ricevere le telefonate di prenotazione delle visite e smistare i pazienti alla clinica. Per le due caposala, però, la condanna può essere attenuata dal fatti che agirono nella loro qualità di dipendenti gerarchici del primario e che non è stato provato che ottennero profitti dalla loro collaborazione con Moricca. La responsabilità del prof. Caputo, infine, è per il pubblico ministero indiscutibile, in quanto non si può ragionevolmente sostenere che egli non fosse al corrente di ciò che avveniva nel reparto di Moricca quando tutto il «Regina Elena» ne parlava. Domani al riprende con i primi interventi dei difensori.

Continua la spirale della violenza: sei morti dal primo gennaio

A Napoli 4 omicidi in poche ore nella guerra tra i «clan» rivali

Tre vittime erano legate a Raffaele Cutolo, boss della nuova camorra organizzata - Il quarto morto trovato alla periferia di Ottaviano, in pigiama, vicino a un'auto in fiamme

NAPOLI — Pomeriggio di sangue nell'hinterland napoletano. Quattro persone sono state uccise. Salgono così a sei gli omicidi dall'inizio dell'anno (una media impressionante di un morto al giorno, superiore persino a quella del 1981). Tre vittime (dell'ultimo non si conosce ancora il nome) appartengono al clan di Raffaele Cutolo, «*il professore*», boss della nuova camorra organizzata.

Il primo delitto è stato scoperto poco dopo mezzogiorno. In un'auto sono stati rinvenuti i cadaveri di due fratelli: Francesco e Salvatore Tucci, di 22 e 34 anni, il primo celibe, l'altro sposato senza figli.

Tutt'e due avevano precedenti penali per furti, estorsioni, e altri reati. Gravitavano nella sfera del clan Cutolo, ma non avevano compiti di primo piano. «Manovalanza», sottolineano gli inquirenti.

Erano armati; avevano due P. 38 special e molte munizioni. Ma le indagini hanno accertato che non hanno avuto il tempo di reagire. Sono morti crivellati da raffiche di mitra. Almeno sessanta colpi hanno sforacchiato le lamiere dell'auto (una «Giulietta») e fulminato i due fratelli. Nessun testimone avrebbe assistito al delitto.

La terza vittima si chiama Antonio Puzone, 41 anni, sposato con tre figli. E' stato ucciso nelle prime ore del pomeriggio a Casavatore, in corso Europa di fronte al tempio di San Giovanni. E' morto all'istante, assassinato con dieci colpi di pistola sparati da tre killer su un'auto in corsa.

Antonio Puzone, cugino di un boss sospettato di reggere le fila del traffico di droga nella zona, era un sorvegliato speciale. Anch'egli legato al clan di Raffaele Cutolo, era considerato comunque una figura di secondo piano nel mondo del contrabbando.

L'ultima vittima è ancora senza nome. Il cadavere è stato trovato in una zona periferica di Ottaviano. Pochi metri più in là c'era una Wolkswagen in fiamme. L'uomo (dall'età apparente tra i trenta e trentacinque anni) indossava ancora il pigiama. E' stato colpito da numerosi colpi d'arma da fuoco alle braccia, al volto e al collo. Probabilmente è stato prelevato in casa dal killer, nel primo mattino o nella notte. O, forse, è stato ucciso nel sonno e poi abbandonato alla periferia di Ottaviano.

A questi omicidi c'è da aggiungere la morte di un pellicciaio, Antonio Di Mella, che era stato ferito il 18 dicembre scorso: è deceduto in giornata all'ospedale Cardarelli, dove era ricoverato.

Il fatto avvenne all'interno della pellicceria della quale Di Mella era titolare, in via Prolungamento Manzoni, a San Giorgio a Cremano. Tre banditi, armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, fecero irruzione nel negozio. Di Mella tentò di disarmare uno dei malviventi. Nel corso della zuffa un altro bandito sparò alcuni colpi di pistola contro il commerciante. I rapinatori fuggirono abbandonando il bottino.

a. l.

Assistente sociale si uccide a Napoli

NAPOLI — Un'assistente sociale, Silvana Lo Schiavo, di 35 anni, figlia di un alto magistrato, si è uccisa ieri sera sparandosi un colpo di pistola al petto con una calibro 32 Smith e Wesson.

Il fatto è accaduto in un mini appartamento che la donna abitava alla discesa San Pietro ai due frati, nella residenziale zona di Posillipo. Prima di attuare il gesto Silvana Lo Schiavo ha fatto allontanare con un pretesto una ragazza, Patrizia Assante di 18 anni, che faceva da baby sitter per la sua bambina di due anni. Silvana Lo Schiavo si era separata tempo addietro dal marito.

Arrestato uccisore «Pascalone e Nola»

NAPOLI — Gaetano Orlando di 51 anni di Napoli, noto per aver ucciso il 15 maggio 1959 nella zona del Vasto Pasquale Simonetta, soprannominato «Pascalone e Nola». — il marito di Pupetta Maresca — è stato arrestato all'alba dagli agenti della squadra speciale giudiziaria anticrimine.

Sorpreso nel suo nascondiglio, a Marano, dove ha un appartamento in via Edificio Scolastico, Gaetano Orlando è stato trovato in possesso di una pistola «Browning» calibro 7,65 con colpo in canna. Per l'uccisione di «Pascale e nola», Orlando fu condannato a 30 anni di reclusione.

Secondo gli investigatori, Gaetano Orlando avrebbe collegamenti con il clan del presunto camorrista Nuvoletta.

Catania: aveva 15 anni, era figlio di un industriale

Posto di blocco dopo una rapina Un ragazzo non si ferma: ucciso

CATANIA — Un ragazzo, Giuseppe Giardina, di 15 anni, figlio di un piccolo industriale, è stato ucciso dalla polizia ad un posto di blocco. Il ragazzo, che era alla guida di una motoretta sulla quale si trovava anche il fratello Luciano, di 12 anni: è stato raggiunto da un proiettile al cuore e da un altro all'avambraccio sinistro. E' morto quasi subito.

E' accaduto ieri sera a San Giuseppe la Rena, un quartiere periferico a Sud di Catania, poco distante dall'aeroporto civile di Fontana Rossa. Il posto di blocco era stato istituito in seguito ad una rapina a mano armata che alcuni banditi avevano commesso poco prima allo sportello della compagnia aerea «Alisarda». La rapina aveva fruttato ai banditi quattrocentomila lire.

Le forze di polizia e i carabinieri hanno istituito posti di blocco nella zona. Numerosi automobilisti e motociclisti sono stati fermati per il rituale controllo dei documenti.

A un posto di blocco della polizia, a San Giuseppe la Rena, in prossimità della zona industriale, è accaduta la tragedia. Secondo la prima ricostruzione, i fratelli Giardina — entrambi studenti — stavano tornando dalla zona industriale dove il loro padre possiede una piccola industria, ed erano diretti a casa, allorché si sono trovati dinanzi a due agenti in borghese che hanno intimato loro l'«alt».

Forse i due ragazzi, non potendo riconoscere anche a causa del buio i due poliziotti, si sono spaventati. Giuseppe, che era alla guida della moto, temendo che volessero sequestrarlo con il fratello, ha accelerato invece di rallentare.

A questo punto è avvenuta la disgrazia: uno dei due agenti, infatti, sarebbe scivolato e dal mitra sono partiti i due colpi mortali. Sono stati gli stessi poliziotti a prestare soccorso al ferito. Caricato sull'auto Giuseppe è stato accompagnato all'ospedale Vittorio Emanuele, dove però è giunto cadavere. Sulla tragica vicenda è stata aperta un'inchiesta.

Nuova scossa di terremoto a Firenze

FIRENZE — Alle 20,04'46" l'Osservatorio sismologico di San Domenico di Prato ha registrato una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli. L'epicentro è a 30-32 chilometri da Prato.

Nello stesso posto cioè dove ieri sera dalle 19,10 alle 19,17 erano state localizzate altre tre scosse.

«Mostrateci anche quest'anno l'alto grado di civiltà a cui siete giunti»

Quella «pepata» lettera aperta ai turisti della Valle d'Aosta

AOSTA — «Benvenuti!» è scritto sul volantino tra una ghirlanda di foglie e fiori con sullo sfondo il disegno del castello di Saint-Pierre. E continua: «*Cari turisti, i valdostani, custodi fedeli di questa bella valle scelta per le vostre vacanze, Vi augurano il benvenuto*». Il manifestino, firmato dalla «Jeunesse valdôtaine», è stato distribuito poco prima di Capodanno.

Sembra a tutta prima un augurio di buona vacanza, ma il testo che segue al saluto è di tutt'altro tono. «*Nei posti da voi preferiti troverete cemento in abbondanza, asfalto, fumo, puzzo e auto dappertutto; folla e fracasso nei paesi, traffico rabbioso e code sulle strade... tutto come in città*». Sin qui è una manifestazione di autolesionismo, perché la Valle d'Aosta vive sul turismo, che è la sua industria più redditizia e per la quale impegna miliardi (il pci, che è all'opposizione, nel suo piano di sviluppo ha chiesto di stanziarne 70 per il settore).

E anche l'accenno alla gastronomia locale non è dei più felici: «*Potrete continuare a mangiare i vostri cibi inscatolati e impacchettati che fanno tanto bene alla salute*».

Subito dopo il tono cambia. «*Mostrateci anche quest'anno l'alto grado di civiltà a cui siete giunti e al quale Noi desideriamo tanto arrivare. Percorrete a tutta birra le nostre strade! Investite i nostri vecchi, bambini e animali! Siate sempre sprezzanti e arroganti. Incendiate i boschi! Lasciate immondizie dappertutto! Strappate i fiori! Sfondate le porte delle nostre baite! Lanciatevi a bomba come i folli piccoli Klammer sulle nostre piste: la "Valanga azzurra" siete anche voi!*».

Non poteva mancare un accenno alle colate di cemento (e questo in parte giustificato, se inserito in altro contesto: la polemica sullo scempio del paesaggio è arcinota e arcibattuta). «*Comprate senza paura alloggi in questi magnifici condomini; potrete scegliere tra lo stile Nuove Carceri di Courmayeur; lo stile Manicomio Modello di Cervinia; lo stile Cimitero Monumentale di Pila*». Chissà che soddisfazione per le aziende di soggiorno.

E il volantino continua tentando di accreditare la vecchia polemica tra campagna e città, tra la civiltà rurale e il modello industriale. In chiusura compaiono «*papà Agnelli, Berlusconi e i loro Grandi Amici, "essi" che vi danno tutti i desideri e i mezzi per soddisfarli, saranno contenti che anche queste teste dure di Valdostani entrino a far parte della vostra ordinata famiglia*».

Il volantino che ha sollevato qualche malumore in Valle, non è però cosa nuova: ripete quasi parola per parola un altro manifestino apparso nel 1974 senza firma. Non vi compariva Berlusconi (allora era in ombra), v'era acceno a La Stampa e al Corriere della Sera (peraltro assai benevolo visto il tono un po' lettatorio del testo). Si parlava già di carceri, di manicomi, tombe, vecchi, bambini, animali travolti sadicamente, parte sfondate, e così via. Per quanto se ne sa, il volantino era opera di gruppi ecologici, però era e resta ancor oggi anonimo.

Ora ricompare, con tono meno grezzo, più duttile e intellettualistico, firmato dalla «Jeunesse valdôtaine».

La «Jeunesse valdôtaine» è il movimento giovanile dell'Union Valdôtaine. Il segretario, Pierre Aymonod, insegnante di scuola media, dice: «*Il volantino del 1974 non è stato emesso dal nostro movimento. Quest'anno invece il documento è ufficiale. Abbiamo voluto denunciare le distorsioni di un certo turismo, che trasforma le località valdostane in colonie di gente venuta dalle grandi città. In località come Courmayeur e Cervinia gli stessi turisti mai potranno comprendere la genuina realtà della Valle e il vero carattere dei valligiani*».

Sono parole che ricordano Guido Rey, alpinista e scrittore, che se ne andò dai Breuil quando giunse la strada da Valtournenche voluta dagli abitanti della Valle. Ma perché una contestazione dai toni grotteschi?

«*La forma pittoresca usata nel volantino ha una spiegazione. Doveva colpire, scatenare un dibattito. Ripetendo cose scontate sarebbe passato in silenzio. Ci scusiamo dell'ironia forse esagerata, ma era necessario mantenere una certa provocazione. Noi comunque crediamo nella primaria funzione del turismo per l'economia valdostana. Da parte nostra auspichiamo il potenziamento dell'agriturismo, lo sviluppo dei piccoli paesi di montagna, la partecipazione all'attività turistica dei valdostani*».

Piero Cerati

Ruba torpedone per tornare a casa

SASSARI — «*Non c'erano più mezzi pubblici e allora per tornare a casa ho dovuto rubare il pullman*». Così si è giustificato la notte scorsa un giovane arrestato da agenti di polizia dopo essersi schiantato alla guida di un torpedone rubato contro il muro di cinta di una villa.

Secondo quanto ha accertato la polizia, Enrico Pala, di 21 anni, di Cossoine, un paese a 35 chilometri da Sassari ha rubato il mezzo di proprietà di un'agenzia di viaggi, poco dopo le tre della notte scorsa.

Cervinia: sgomberati condomini e alberghi per pericolo di valanghe

CERVINIA — Con propria ordinanza il sindaco di Valtournenche ha fatto sgomberare nel pomeriggio di ieri parte della zona Ovest di Cervinia per pericolo di valanghe. Il provvedimento riguarda dieci condomini di Planet, un villaggio dei Breuil sotto il ghiacciaio del Montabel, due alberghi e due condomini all'entrata del paese.

La decisione è stata presa durante la riunione della speciale Commissione comunale antivalanghe dopo le ultime nevicate. Da martedì sera a oggi sono infatti caduti oltre 60 centimetri di neve umida che potrebbero provocare il distacco di slavine e valanghe dalle pendici delle Grandes Murailles.

Lo sgombero è stato deciso per tutta la «zona rossa», come è stato definito il territorio di Cervinia sotto le Grandes Murailles dai tecnici svizzeri di Davos. Recentemente è stata fatta una pianta di Cervinia in cui sono indicate le zone abitate soggette a valanghe. La «zona rossa» è la più pericolosa e comprende appunto la parte Ovest del paese.

Una decisione, quella dello sgombero, che gli stessi amministratori comunali definiscono «cautelativa», in quanto il maltempo impedisce di valutare l'effettivo pericolo. A Cervinia non c'è stato panico.

Il pericolo di valanghe e slavine incombe anche su tutte le altre vallate laterali della regione valdostana. L'afflusso improvviso di aria umida potrebbe far scaricare i canaloni dove ci sono parecchi metri di neve. Ieri mattina sono stati chiusi al traffico quattro vallate: la Valsavarenche per una slavina che ha interrotto la strada vicino alla frazione di Chevrère; le valli di Rhêmes e di Cogne, la Valgrisenche che sono percorribili, ma chiuse per pericolo.

e. m.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in attenuazione con residui addensamenti nel primo mattino sul settore orientale ove si avrà qualche precipitazione che sui rilievi e localmente in pianura sarà nevosa. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa lungo i versanti adriatici ove si avranno precipitazioni sparse mentre sugli altri versanti saranno isolate. Generale miglioramento dalla serata. Foschie e nebbie in Val Padana, gelate notturne al Nord.

temperatura: in notevole diminuzione; più marcata al Nord e al Centro.

venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulla Venezie. Sulle altre regioni deboli o moderati da Ovest-Nord-Ovest tendenti a provenire da Nord-Est.

mari: mossi i mari antistanti la Sardegna, poco mossi gli altri mari, tendente a mosso l'Adriatico.

città italiane

Bolzano	—1	6	Pescara	3	20
Verona	3	7	L'Aquila	3	11
Trieste	7	9	Roma	8	17
Venezia	3	5	Campobasso	5	11
Milano	2	9	Bari	5	17
Torino	0	10	Napoli	6	15
Cuneo	1	5	Potenza	5	7
Genova	11	15	Reggio Calabria	14	19
Bologna	1	9	Messina	14	16
Firenze	9	15	Palermo	14	18
Ancona	2	17	Catania	6	20
Perugia	5	9	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	7	11	nuvoloso	Lisbona	13	17	nuvoloso
Atene			n. p.	Londra	1	2	sereno
Bangkok	21	32	sereno	Madrid	8	12	nuvoloso
Beirut	8	16	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Belgrado	5	12	nuvoloso	Montreal	—2	4	sereno
Berlino	—1	—2	neve	Mosca	—10	—18	nuvoloso
Bruxelles	6	8	nuvoloso	Nuova Delhi	10	22	sereno
Buenos Aires	20	29	nuvoloso	New York	2	5	nuvoloso
Il Cairo	8	20	sereno	Oslo	—16	—18	sereno
Copenaghen	—10	—8	neve	Parigi	3	13	nuvoloso
Gerusalemme	6	12	sereno	Rio de Janeiro	17	25	nuvoloso
Ginevra	5	11	piovoso	Stoccolma	—15	—15	neve
Helsinki	—21	—16	sereno	Sydney	20	32	nuvoloso
Hong Kong	16	19	nuvoloso	Tokyo	8	9	sereno
Honolulu	16	28	coperto	Toronto	—6	0	nuvoloso
Johannesburg	13	26	sereno	Vienna	5	11	sereno

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Marzio Segazio
Aniano FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie, il figlio **Alberto** con la moglie Ilaria e l'adorato nipotino **Fabio**, la sorella **Amelia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Filiberto Dalmasso, ai Medici e Personale del Reparto 1 Urologia. Funerali venerdì ore 8,45 nell'ospedale «MaurizIano», indi la cara salma proseguirà per Passerano Marmorito. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Milena e **Dante** sono affettuosamente vicini a Ida ed Alessandro.

Margherita, Mario, Caterina ricordano l'amico carissimo **MARZIO**.

La famiglie **Cappelli** e **Sala** partecipano commosse al dolore della famiglia Segazio.

Sono affettuosamente vicini a Sandro e Anna gli amici:
Marina e Enzo Guglielmi
Maurizio Carraro
Anna e Piero Crespalta
Silvana e Mario Cellati
Daniela Gagliardone
Giuseppe Gatta
Silvana e Beppe Giordana
Patrizia Morlondo
Olga e Paolo Mosso
Francesco Palano
Mauro Pia
Guido Raynero
Silvio Scagliola

Alfredo, Elsa piangono commossi l'AMICO fraterno.

Partecipano al lutto della famiglia Segazio le famiglie **Bagnolini, Bucci, Calcagno, Felici, Pezzuti, Pitoni, Provano, Serio, Solgio.**

E' mancato
Giovanni Robba
cav. di Vittorio Veneto
Addolorati lo partecipano la moglie **Carolina Piovanello**, i figli **Marisa** e **Pietro**, il genero **Pino Nicolelli**, la nuora **Donatella Pecoca**, i nipoti **Cristina, Maurizio, Lucia**, sorelle, fratello, cognata. Funerali venerdì 8 gennaio alle ore 10,15 dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù in via Nizza.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Carla Pecoca con i figli **Simonetta, Adele** e **Luca** e loro famiglie, è affettuosamente vicina alla nonna Lina ed ai figli.

Mirella partecipa con affetto al dolore di Piero e Donatella.

Partecipano al dolore di Piero e Donatella gli amici:
Canavy, Luisa Chiotaro
Gian, Rosalia Conti
Geppe, Licia Gerardi
Bruno, Marita Rasi
Piero, Annamaria Sanati.

E' mancato
Attilio Andreone
A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Vittoria** e figlio **Giuseppe**, il fratello **Domenico** e famiglia, parenti tutti.
— Chieri, 7 gennaio 1982.

Colleghi e amici
Alberto e Clara Petracco
Emilia Redavid
Dora Errico
Filippo Privitera
Walter Bertoli
partecipano al dolore del dottor Giuseppe Andreone.

Il 5 gennaio 1982 è mancato:
Luigi Patrucco
carabiniere di Villada Veneto
Profondamente addolorati lo annunciano il figlio **Aniello** con **Lella, Enrico** e **Laura**, la sorella **Rina**, i fratelli **Paolo, Reagilo, Ottorio**, i nipoti e i parenti tutti. Funerali oggi 7 corrente ore 14,15 da corso Martini (via Tofane).
— Torino, 5 gennaio 1982.

Giovanni, Nuccia Ghersi con **Luciana, Gianpiecarlo Girardi** sono affettuosamente vicini ad Amelio

E' mancata
Beatrice Zaninetti Povero
Danno il triste annuncio il marito **Pietro** con la figlia **Lina**, il genero **Giuseppe Cheraso** e i nipoti **Maria Carla** e **Piero**. I funerali avranno luogo venerdì 8, ore 8,45. No fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Partecipano al dolore dei familiari:
Arturo Visconti e famiglia
Giacomo, Renzo Visconti e famiglia
Carlo Viano e famiglia
Rosa Bianco D'Alcia
Lucia Chiavazza
Bruno Chiavazza e famiglia
Elsa Castarello e famiglia
Carlo Campagnano e famiglia
Luciano Gerardi e famiglia
Caterina Strangio e famiglia
Anna Vendemiati e famiglia
Roberto e Anna Ferro
Mario Eandi e famiglia
Ilario Viano e famiglia

La famiglia **Laina** partecipa al dolore.

La famiglie **Desimone Tartaglia** prendono parte al dolore di Piero Carla e congiunti.

Gli amici:
Bruna Borello
Mario Sertorino
Claudio e Fulvia Cassarino
Piero e Daniela Gesia
Mario e Paola Grillo
Claudia Massucchetti
Lia Pocher
Francesco e Donatella Protopapa
Claudio e Franca Vergnano
partecipano al dolore di Piero e Carla.

Dopo una vita esemplare dedicata alla famiglia e al lavoro è tornato a Dio l'animo buono di
Francesco Porporato
Lo annunciano la moglie **Lucia Ferrero**, la figlia **Maria Teresa** con il marito **Angelo** e la piccola **Carola** che (privi) amavi, fratelli, sorelle, cognate e nipoti. Funerali chiesa S. Rita venerdì 8 gennaio, ore 10,15. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Grugliasco.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Addolorati per la grave perdita di
Francesco Porporato
lo ricordano con amore fratelli e sorelle: **Maddalena** ved. **Graziano, Stefanie, Giovanna** ved. **Mare, Vittorio, Giulio**. Si uniscono al dolore le cognate **Maria Gerbella** ved. **Porporato, Rita Travaletta, Maria Castamagna.**

I nipoti rivolgono un affettuoso saluto al caro
«Barba Cichin»
— Torino, 6 gennaio 1982.

Pino e **Vittoria De Cesne** si associano al lutto della famiglia.

E' mancata ai suoi cari
Anna Favale ved. Turitto
Addolorati lo annunciano il figlio **Franco** con **Gina**, la figlia **Clara** con **Alberto, Mario** con **Torino**, i nipoti. **Anna-laura, Ornella, Martha, Alice**, parenti tutti. I funerali avverranno venerdì 8, ore 10,15 nella Parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 5 gennaio 1982.

Ian Gina e **Mariuccia Cimino** partecipano al dolore della famiglia Turitto.

Mariuccia Vassura Bodrati
è mancata all'affetto dei suoi cari. Lo annunciano addolorati il marito **Paolo** la sorella **Emilia** e **Pina** i nipoti **Carlo** e **Tino, Vittorio** e **Mariuccia**. Le esequie avranno luogo oggi, 7 gennaio alle ore 15 nella parrocchia di Borgata Marengo (Alessandria). Non fiori.
— Sanremo, 6 gennaio 1982.

E' mancato ai suoi cari
Guglielmo Bertana
L'annunciano i figli **Sergio** e **Luciana, Francesca** col marito **Giorgio Zampelli**, fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mursengo, oggi ore 15,30. Partenza ore 14 da c.so Francia 135, Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Mursengo, 7 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata
Margherita Danso ved. Galiero
La piangono le figlie **Agnese** e **Luciana** con **Nino**, sorelle, fratelli, zia, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professore Edgardo Persico, collaboratori e suore della Casa di cura Suore Domenicane. Benedizione venerdì ore 13,45 via Vitta della Regina 19; funerali ore 15 nella Parrocchiale Livorno Ferraris.
— Torino, 6 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Iolanda Ferraro in Parandero
Addolorati lo annunciano: il marito **Augusto**, l'adorata figlia **Flavia**, la mamma, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Venerdì 8 corr., alle ore 9,30 la cara salma partirà dall'ospedale MaurizIano per Cinaglio d'Asti ove avverranno i funerali.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Mariolina e **Patrizia Germano** partecipano commosse al dolore di Augusto e Renzo.

La famiglie **Barbano** e **Galiero** partecipano commosse al dolore della famiglia.

E' mancata a Imperia
Angiolina Franchini ved. Colnu
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, nipoti, cugini e amici. Funerali giovedì 7 corrente ospedale Martini via Tofane ore 14. La salma sarà tumulata a Caramagnola.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Racca in Valle
Addolorati lo annunciano il marito, la figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali 8-1-1982, ore 14,30 Parrocchia Santi Apostoli.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Delia Nerina ved. Masseroni
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie: **Milena, Franca** con il marito **Romano**, le adorate nipotine **Stefania** e **Simona**, la zia **Cloci**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Sossi ed assistenti Reparto Neurologia Ospedale Maria Vittoria. Funerali da via Rossini 28.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Cristianamente è mancata
Margherita Bonino nata Cavigliasso
Sposa devotissima, madre insostituibile, lascia nel cuore dei suoi cari un ricordo indimenticabile. L'annunciano i figli **Maddalena, Giacomo, Paolo, Bartola** e **Caterina** con le rispettive famiglie, cugini e parenti. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì 7 corr. ore 14,30 partendo da corso Principi di Piemonte 50. Raccomagl. Funerali in Cavallerleone ore 15.
— Racconigi, 7 gennaio 1982.

Partecipano al lutto della famiglia Bonino: **Franco, Lucia, Livio, Anna** e **Piercarlo Versiglia.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Pellasero ved. Salvano
Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, cognati, sorelle, parenti tutti. Funerali venerdì ore 14,30 parrocchia San Benedetto. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 6 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Alfredo Camarda
di anni 81
Addolorati lo annunciano, la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corrente ore 14,30 alla Parrocchia Crocetta.
— Torino, 6 gennaio 1982.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro è mancata improvvisamente l'animo buono e generoso di
Angela Cherio
Costernati la piangono la sorella **Giuseppina**, i nipoti tutti. Funerali domani ore 8,45 via Monza 6.
— Torino, 7 gennaio 1982.

La ditta **Pelagi Raffaello** partecipa commossa.

La ditta **Robin** ricorda la bontà, l'operosità della scomparsa.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Marchisone Savelli ved. Artuffo
Il cordoglio avvenute lo annunciano i figli: **Mario, Gina** e **Luciano**, il genero, la nuora, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 7 gennaio 1982.

E' mancata ai suoi cari:
Beatrice Perio ved. Gastaldi
Funerale esemplare, carissima scomparsa
L'annunciano con rimpianto le figlie: **Angela** e **Margherita** con il marito **Matteo Dino** e **Renato**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Schillaci. Funerali venerdì 8 ore 10,15 nella Parrocchia S. Giulia. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1982.

E' mancato
Gaspare Alberto Arpino
Lo annunciano moglie, figlie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., ore 14,30, partendo dall'abitazione, viale Castello 9 bis.
— Moncalieri, 6 gennaio 1982.

Dopo una vita dedicata al bene, è mancato
Luigi Manzone
medico chirurgo
di anni 80
Ritirati dal lavoro, lo annunciano: le figlie **Lella** con **Rino** e gli amatissimi **Alessandro, Luisa** e **Giovanni**. I funerali avranno luogo in Alba, giovedì 7 c.m., ore 16, dall'ospedale S. Lazzaro per la cattedrale.
— Alba, 5 gennaio 1982.

E' mancato
cav. Giovanni Borio
ex brigadiere carabinieri
anni 75
L'annunciano moglie, figlio, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali venerdì 8 gennaio ore 10 via Fabio Filzi 2.
— Collegno Santa Rita, 7 gennaio 1982.

Irma Giorgio e **Sandra Magnano** partecipano al dolore.

Famiglia **Villosio** partecipa al lutto.

Ci ha lasciato
Domenico Destefanis
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Adelina**, il figlio **Giancarlo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Roberto per le amorevole cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 8 corr., alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Rita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 gennaio 1982.

(Continua a pag. 7)

Condannati gli spacciatori che gli fornivano stupefacenti

La lotta dell'on. Antonio Canepa per uscire dal tunnel dell'eroina

Ora è ricoverato in una clinica di Genova - «Ho venduto un quadro di De Chirico per comperare la droga» - «Ho intenzione di scrivere un libro su questa mia esperienza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Per un anno e mezzo ho acquistato eroina dai coniugi Parodi»*. Con questa dichiarazione l'on. Antonio Canepa, citato come teste nel processo contro Gianluigi Parodi e la moglie Barbara Baldasso, accusati di spaccio di droga, ha praticamente sancito la condanna dei due spacciatori. Poche ore dopo, infatti, i giudici hanno emesso la sentenza: sei anni e nove mesi di carcere per il Parodi (di cui un anno condonato), tre anni (di cui due condonati) alla moglie.

Si è concluso così un processo che ha sollevato molto scalpore in città perché ha visto coinvolto, sia pure come testimone, uno dei personaggi politici più in vista di Genova, il deputato socialista Antonio Canepa. Ricoverato all'undicesimo piano del «monoblocco» all'ospedale San Martino dove è in cura per disintossicarsi, l'on. Canepa era stato interrogato dai giudici martedì pomeriggio. Non ha esitato a rispondere anche alle domande più scottanti, ha raccontato la sua triste odissea senza cercare attenuanti, senza accampare scuse.

Eletto deputato per la prima volta nel 1972, a soli 32 anni, era considerato una grandissima promessa della politica. La sua carriera è stata folgorante: nelle elezioni del 1979, presentato come capolista del psi, aveva ottenuto più di ventimila preferenze. Un successo personale che lo aveva lanciato nelle alte sfere del partito, dove faceva parte della direzione. A 43 anni l'on. Canepa poteva considerarsi «un uomo arrivato»: davanti a lui la strada del successo si presentava priva di difficoltà. Invece qualcosa si è inceppato: il vizio della droga, l'eroina diventa per lui una fonte di vita insostituibile. Ai giudici ha dichiarato con molta calma di farne un uso massiccio: *«Il quantitativo che prendevo era di dieci dosi alla settimana. Una dose di circa mezzo grammo era la mia misura e mi costava duecentomila lire»*.

Al congresso di palermo del psi, nell'aprile scorso, l'on. Canepa non viene riconfermato come membro della direzione. Sparisce dalla circolazione: alle elezioni regionali dell'anno scorso non compare. Leader del psi in Liguria, non partecipa alla campagna elettorale: il suo astro sembra ormai tramontato. Non si parla più di lui fino all'arresto dei coniugi Parodi.

La Genova benpensante si chiude in un prudente riserbo. Gli amici prendono le distanze. I maligni danno il via ad una lunga catena di maldicenze. C'è chi sostiene che l'on. Canepa abbia incominciato a drogarsi fin dal 1972, quando fu eletto per la prima volta alla Camera dei deputati. Gli vengono mosse accuse di tutti i tipi. C'è anche chi gli fa i conti in tasca: con lo stipendio di deputato e quello di assistente universitario (poco più di due milioni e mezzo al mese), come faceva a procurarsi gli otto milioni necessari per pagare l'eroina che gli occorreva mensilmente? L'on. Canepa ai giudici ha detto che aveva molte difficoltà nel trovare i soldi per pagare i coniugi Parodi. *«Quando sono stati arrestati, nel febbraio dell'anno scorso, ero debitore di una certa somma che non ho ancora saldato. Ho venduto un quadro di De Chirico che avevo in casa per comprare la droga»*.

Siamo andati a trovare l'on. Canepa in ospedale per esporgli questi sospetti, questi dubbi, per farci raccontare la sua esperienza, scoprire perché un uomo avviato al successo, un politico bravo e preparato come lui, si sia lasciato coinvolgere nella spirale della droga. Ci siamo trovati di fronte ad un uomo distrutto. Stanco, smagrito, incerto nel camminare, curvo. Ci ha accolti con un sorriso incerto, ma la stretta di mano è stata vigorosa, quasi a voler dimostrare che l'antica vitalità non è scomparsa. *«Mi dispiace deluderla, ma preferisco non parlare. Voglio, devo riflettere. Questo non è il momento di parlare. Devo pensare, devo capire, anche per rispetto verso gli altri»*.

Quali altri, onorevole? *«Vede, c'è tanta gente verso la quale devo ubbidienza e onestà»*. E' forse il partito che le ordina di tacere? *«Ci sono ordini superiori. Ma più che altro c'è il bisogno, la necessità di riflettere. Devo capire, devo essere più tranquillo. Adesso è ancora troppo presto. Poi parlerò. Se me lo permetteranno, ho intenzione di scrivere un libretto su questa mia esperienza»*.

On. Canepa, ritiene che quanto è accaduto avrà un'influenza negativa sulla sua carriera politica? Dietro gli occhiali lo sguardo si fa più attento, il deputato sembra richiamare tutte le sue forze per assumere un atteggiamento più battagliero. *«Non credo che questa faccenda possa influenzare in alcun modo la mia carriera»* — sillaba con lentezza — *ritengo che ogni persona intelligente sappia distinguere fra vita personale e vita politica. Sono due cose distinte: questa malattia non ha niente a che fare con la mia attività parlamentare»*.

On. Canepa, se — come sembra di capire dalle dichiarazioni dei più importanti esponenti socialisti — si dovesse arrivare alle elezioni anticipate, ritiene che il psi appoggerebbe la sua candidatura? Si sentirebbe in grado di affrontare la campagna elettorale?

«Questa domanda rientra in quella sfera di argomenti che ritengo sia prematuro affrontare in questo momento». Che cosa ha provato quando la signora Barbara Baldasso ha detto ai giudici che era la sua amante e che lei la ricopriva di regali? *«Era la sua linea di difesa. Una tattica sbagliata, come dimostra la sentenza»*. Onorevole, lei sta combattendo una grossa battaglia per uscire dal tunnel della droga. Ha paura? *«Questa battaglia è incominciata tanto tempo fa. Il peggio è passato, adesso bisogna soltanto aver pazienza»*.

Francesco Fornari

Genova. L'onorevole Canepa all'ospedale S. Martino (Nazzaro)

L'unità napoletana bloccata da 2 mesi

Una nave sequestrata in Svezia: 32 marinai malati e senza cibo

L'azione di sequestro avanzata dai cantieri navali di Rotterdam, che vantano nei confronti dell'armatore un credito di un miliardo e mezzo

NAPOLI — Giorni difficili per l'equipaggio (trentadue uomini) della nave da carico «Edera», 45 mila tonnellate di stazza, iscritta al compartimento marittimo di Napoli e di proprietà della società Aretusa, una consociata della flotta Lauro. E' bloccata dal novembre scorso nei mari del Nord, in un clima da freddo polare, per un'azione di sequestro dei cantieri navali olandesi di Rotterdam che vantano, nei confronti dell'armatore, un credito di un miliardo e mezzo di lire.

L'unità è stata sequestrata il 19 novembre, mentre era nel porto di Lulea, all'estremo Nord della Svezia, dove aveva scaricato merce proveniente dallo scalo statunitense di Norkfolk. Per scongiurare che rimanesse imprigionata nei ghiacci, su disposizione delle autorità marittime svedesi, la nave fu dirottata in seguito in un porto meridionale, 200 chilometri a Sud di Stoccolma.

La situazione, tuttavia, a bordo dell'unità, rimasta con rifornimenti alimentari e di carburante ridotti al lumicino, è peggiorata nell'ultima settimana, malgrado l'interessamento delle autorità consolari.

L'ondata di gelo ha acuito le difficoltà a bordo della nave e la società armatrice, in considerazione del precario stato di salute di alcuni marittimi, ha provveduto alla loro sostituzione inviando in aereo, sul posto, altri otto uomini.

Un interrogativo inquietante sulla sorte dell'unità scaturiva dalla situazione economica della flotta Lauro, con un deficit di oltre 150 miliardi di lire. Ieri il ministro della Marina Mercantile, on. Mannino, è intervenuto nella delicata vicenda finanziaria, sbloccando la situazione con gl'istituti di credito, esposti per centinaia di miliardi, che avevano congelato i conti.

a. l.

Marina di Equa Forse avvistati alcuni corpi

SAN SEBASTIANO — L'emittente radiofonica «Onda Pesquera» ha annunciato che tre corpi, probabilmente di marittimi dell'equipaggio della nave italiana «Marina di Equa» affondata il 29 dicembre a 150 miglia al largo di La Coruña, sono stati avvistati da una nave inglese, che però non è riuscita a raccoglierli.

Vicino a Ragusa

Due uccisi a lupara per vendetta

RAGUSA — Duplice delitto di stampo mafioso a Vittoria, il paese di 45 mila abitanti a 26 chilometri da Ragusa: due pregiudicati, Gino Campailla e Giovanni Nasale, rispettivamente di 23 e 21 anni, sono stati uccisi a colpi di lupara probabilmente per vendetta.

I due corpi, sfigurati dai pallettoni, sono stati scoperti dal contadino Giovanni Baglieri, nella tarda mattinata di ieri, in un agrumeto a poca distanza dalla circonvallazione del paese. Giacevano a una decina di metri l'uno dall'altro, come se uno dei due giovani avesse tentato di sfuggire agli assassini senza però riuscirvi. Il delitto è stato quasi certamente commesso nella notte tra martedì e mercoledì.

Campailla e Nasale avevano precedenti per reati contro il patrimonio. Il più giovane era uscito dal carcere la vigilia di Natale grazie all'indulto.

Gli inquirenti sono orientati sul movente della vendetta. In paese non si esclude che tra il duplice delitto e una rapina a mano armata commessa sotto le feste di Capodanno in una bisca clandestina possa esserci un nesso.

Le persone che si trovavano riunite attorno ai tavoli da gioco, quella sera, erano più di trenta. I rapinatori, fatta irruzione nel locale col viso coperto e armati di pistole e lupare, hanno costretto i presenti a consegnare loro tutto il denaro, ammontante a diversi milioni. Poi si sono allontanati.

L'ipotesi che viene avanzata è che tra i rapinatori ci fossero Campailla e Nasale e che qualcuno dei rapinati li abbia riconosciuti. I due giovani, insomma, potrebbero essere stati uccisi per aver partecipato alla rapina. L'autopsia sarà eseguita oggi.

f. s.

Donatella Mosca liberata dalle forze dell'ordine dopo 54 giorni

Firenze: abbandonata dai banditi incatenata in una buca nel bosco

Non aveva più cibo né qualcosa che la riparasse dal freddo e ha rischiato di morire
Presi cinque della banda dei rapitori - Per il riscatto era stato chiesto un miliardo

FIRENZE — Al terzo contatto l'emissario della banda è stato bloccato. Donatella Mosca, 39 anni (rapita la sera del 12 novembre mentre tornava alla villetta in collina dove abita) ha potuto essere liberata. Ma ci sono voluti due giorni prima che magistrato, polizia e carabinieri riuscissero a trovare il nascondiglio: da domenica 3 fino a martedì alle 21,40. Rimasta incatenata e senza il suo carceriere Donatella Mosca non aveva più cibo né qualcosa che la riparasse dal freddo. Ha rischiato la morte.

Sono stati arrestati cinque uomini componenti di una banda crudele ma un po' squinternata e di estrazione mista: due fiorentini, un sardo (probabilmente l'emissario) e due siciliani detenuti in semilibertà. Questi due vennero arrestati non si sa in base a quali indicazioni pochi giorni dopo il sequestro. Ma nonostante la loro scomparsa il resto della banda continuò a «gestire» l'operazione con cieca fiducia di arrivare in fondo e riscuotere il miliardo chiesto per il riscatto. Pare invece che non l'abbia riscosso («*Non mi risulta*» ha risposto il sostituto dottor Fleury a una precisa domanda) e che il rapimento si sia quindi concluso con una totale disfatta. Nemmeno una lira e tutti e cinque in prigione.

La procura della Repubblica non ha voluto dire i nomi degli arrestati probabilmente perché qualche contorno dell'inchiesta è ancora da chiarire. Sulla scena del rapimento rimane quindi soltanto la vittima, una donna giovane ma di salute già cagionevole che ha subito 54 giorni di tremenda prigionia.

Firenze. Donatella Tesi Mosca riabbraccia il marito dopo la liberazione avvenuta a due mesi dal rapimento (Telefoto Ap)

Camicetta di seta grigia, gonna color crema appoggiandosi al marito e ai due bambini solo dopo molte insistenze ieri mattina ha accettato di incontrarsi con i cronisti per uno scambio di poche battute secondo le disposizioni della magistratura. Donatella Mosca aveva sul volto un trucco abbastanza pesante, forse per nascondere le tracce di qualche ecchimosi e il segno di un lungo graffio.

«Non mi reggo in piedi — ha detto —. *Le gambe mi tremano. Non posso dire di essere stata trattata molto male. Mi davano da mangiare robe riscaldate con una bomboletta a gas. Ma il posto era orribile e gli ultimi due giorni che ho passato da sola sono stati pieni di angosce e disperazione»*.

«E' vero — ha confermato poi il dottor Fleury — *un posto tremendo aspro quasi inaccessibile. Donatella Mosca era vicino a Certaldo in una buca scavata in fondo a una fossa. La buca era stata coperta con un telone e sopra il telone erano state distese piante del bosco. Avevamo paura che Donatella fosse ancora sorvegliata da qualcuno e che anche un piccolo rumore potesse mettere in allarme il carceriere. Siamo andati in pochi, ci siamo mossi a tentoni in base alle scarse indicazioni che ci aveva dato l'emissario catturato domenica sera, guardinghi, a piccoli passi. Quando abbiamo ritenuto di essere vicini al nascondiglio abbiamo deciso di rischiare. Chiamata ad alta voce Donatella ha risposto e la sua voce ci ha guidato. Siamo dovuti passare attraverso un cunicolo che sembrava una tana da volpe, sotto un albero abbattuto, scavando con le mani. E alla fine siamo arrivati alla buca prigione. Donatella era là incatenata»*.

La scoperta della tana è avvenuta alle 21,40. Poco più di un'ora dopo Donatella ha riabbracciato il marito nella caserma del gruppo carabinieri di Firenze. Intanto da Roma erano già in viaggio i due figli che avevano passato tutto questo tempo in casa dei parenti mentre il padre a Firenze lanciava appelli e dava istruzioni attraverso i giornali perché la moglie potesse essere curata con le medicine indispensabili per la sua salute. Nell'incertezza che questi appelli fossero stati raccolti nelle ultime settimane si era pensato che la prigioniera fosse morta. La pazienza e la fiducia degli inquirenti alla fine è stata premiata.

Donatella Mosca venne rapita quando era già buio. Una stradetta di campagna che stava percorrendo con la sua auto era stata sbarrata dai banditi con la loro auto. L'aggredirono, Donatella tentò di resistere, perse un orecchino e parte degli acquisti che aveva fatto scivolarono dall'auto sullo sterrato. Di lei rimasero solo queste tracce e quando il marito impensierito dal ritardo si avviò per andarla a cercare trovando l'auto abbandonata capì subito che cosa era successo.

Elvio Bertuccelli

Sui battelli sono imbarcati 33 marittimi

Tre pescherecci siciliani sequestrati dai tunisini

MAZARA DEL VALLO — Gli equipaggi di alcune motovedette della Tunisia hanno sequestrato nelle acque del Canale di Sicilia tre motopescherecci tra i più moderni della flotta di Mazara del Vallo. I battelli appartengono all'armatore Salvatore Gancitano che è imbarcato come comandante su uno dei tre che porta il suo nome. Gli altri due sono il «*Venusia*» e il «*Seneca*». Con gli equipaggi, le tre unità sono state dirottate nel porto di Zarzis, ma a Mazara del Vallo molti presumono che nessuno dei tre scafi potrà entrare in quel porto dove i fondali sono bassi. Si ritiene pertanto che verranno scortati a Sfax.

Il sequestro è avvenuto alle ore 15. Secondo le informazioni circolate a Mazara del Vallo i tunisini sono entrati in azione a circa trenta miglia ad Est di Djerba, quindi in acque internazionali. Ma le autorità tunisine sono di diverso avviso ed hanno reso noto che i tre pescherecci erano invece intenti a battute di pesca nelle loro acque territoriali.

Sul «Seneca» sono imbarcati nove uomini, sugli altri due dodici ciascuno inclusi i comandanti. I marittimi sono in stato di arresto, accusati di pesca illegale e di avere sconfinato indebitamente nel territorio tunisino.

La notizia è arrivata alla radio costiera di Mazara del Vallo trasmessa da un altro battello da pesca mazarese, lo «Scarabeo» che più volte in passato è stato a sua volta coinvolto in interventi dei militari arabi. Secondo i messaggi del comandante dello «Scarabeo» i pescatori mazaresi hanno dovuto arrendersi sotto la minaccia delle armi. Le loro radio di bordo sono state immediatamente neutralizzate.

Anche il «*Salvatore Gancitano*» ed il «*Seneca*» negli anni scorsi sono stati sequestrati altre volte. L'armatore aveva dovuto pagare alcune centinaia di milioni di lire per ottenerne la restituzione.

A Mazara del Vallo in serata vi era grande fermento. E' stata annunciata per sabato mattina una assemblea generale di tutte le categorie interessate (armatori e pescatori, marittimi, commercianti). La riunione sarà presieduta dal ministro della Marina mercantile, Calogero Mannino eletto alla Camera per questa circoscrizione.

La scorsa settimana alcuni armatori in considerazione dei precedenti tredici sequestri avevano invitato le autorità ad allontanare la folta colonia tunisina che risiede a Mazara del Vallo: si tratta di oltre tremila lavoratori.

Antonio Ravidà

Napoli: 4 operai della Mobil Oil intossicati da gas

NAPOLI — Quattro operai della Mobil Oil di San Giovanni a Teduccio sono rimasti intossicati — uno molto gravemente — a quanto pare per una fuoruscita di gas velenoso avvenuta da alcuni condotti della raffineria.

Gli operai intossicati sono Vitale Verbene, Mario Tartaglia e Luigi Rizzo ricoverati nell'ospedale Loreto Nuovo e giudicati guaribili con riserva di prognosi; il quarto, Mario Esposito, è ricoverato nel centro di rianimazione

Per l'indennità di disoccupazione

Montecarlo: un accordo per i 160 frontalieri licenziati dalla Micro

VENTIMIGLIA — I 160 frontalieri italiani dipendenti della «Micro» di Monaco, che nei giorni precedenti al Natale avevano ricevuto la lettera di licenziamento, forse potranno beneficiare dell'indennità di disoccupazione, un emolumento che fino a ieri era negato ai lavoratori italiani impiegati nel piccolo principato anche se ogni mese l'azienda trattiene il 3% della busta paga per questa eventualità.

La convenzione italo-monegasca sulla disoccupazione è pronta. Manca soltanto la firma delle parti. Ieri, da Monaco, è partita, diretta a Roma, una delegazione mista formata da rappresentanti del ministero degli Esteri e del ministero del Lavoro per l'ultimo incontro con i responsabili italiani del settore. Incontro che dovrebbe concludersi entro un paio di giorni con la ratifica degli accordi raggiunti a fatica nel corso di una trattativa protrattasi per trent'anni.

I lavoratori italiani occupati nel Principato di Monaco sono circa 3500; di questi il 90% sono residenti a Ventimiglia; altri sono di Bordighera, Sanremo.

Negli ultimi cinque anni i frontalieri hanno raggiunto conquiste sociali — come il diritto di sciopero — che prima erano totalmente precluse. Una lotta difficile che era costata numerosi licenziamenti, in particolare tra i delegati sindacali. Era sufficiente, infatti, negare il «visto» d'entrata nel principato ai sindacalisti scomodi, per provocare automaticamente l'allontanamento dall'azienda, senza diritto alla liquidazione, e senza possibilità di usufruire dell'indennità di disoccupazione.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 8; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 54; IMPERIA, via Berio 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 15% globale.

La tariffa è di L. 7000 la riga. Rubrica 8: operai/impiegati L. 2000, tecnici L. 4400, dirigenti L. 6700. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 2800. Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa e urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 2000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1300 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza; stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2165 (3 linee con ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

DA liquidazione giudiziale forni 1000 2000 3000 trapani presse 5-100 T rullatrice Siatt 15 T presse piegatrice Colgar 3000X6 rullatrice 3000X6 gru Munghi 40 T contenitori scaffali materiali ecc. Via Valdellatorre 46 - Caselette.

PRIVATO
vende pressa tipo Raccaldi tonnellate 250 a doppio montante Cime nuova in parte con Novara. Telefonare, ore ufficio, 011 958.9425 - 958.6464.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, ville, terreni
FINANZIARIA FID
sede centrale via Carnaio 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A. EUROFINSARDA concede rapidamente prestiti a operai impiegati commercianti artigiani facilitazioni di pagamento. Riservatezza. Via Cecchi 56. Telefonare 594.760 - 598.918.

A.A.A. SOFIM s.r.l.
finanziaria di primaria importanza esegue in 24 ore a tassi convenientissimi finanziamenti
FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Matteotti 47, tel. 553.384 - 556.895. Sabato mattina aperto.

A.A. IPIFIM
a tassi concorrenziali con rimborso a rate mensili concordabili concediamo in 24 ore finanziamenti sulla fiducia risolviamo qualsiasi vostro problema finanziario
IPIFIM SAS
corso V. Emanuele 40, tel. 515.221 - 517.006.

A.A. LAVORATORI dipendenti si concedono prestiti con anticipi fiduciari senza cambiali o ipoteche minimi interessi, massima rapidità e riservatezza tel. 545.796.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari-ipotecari anche 2° grado
FIRST S.A.S.
piazza Statuto 10 tel. 538.178 - 548.927 risolviamo ogni vostro problema distinguendoci per serietà e immediatezza.

A. CERCO finanziatore per nuova realizzazione commerciale garantisco massima riservatezza ed adeguata garanzia. Telefonare ore pasti al 553.161.

A. PRESTITI procura privato sollecitamente e mini interessi a impiegati, operai, casalinghe. Massima riservatezza. Tel. 636.427.

A. PRESTITI rapidissimi a commercianti artigiani dipendenti e casalinghe. Massima riservatezza. Telefono 011 834.389 ore ufficio.

ATTENZIONE finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a tutti. Riservatezza. Via S. Teresa 23, telefono 539.008.

EUROCINCILLA di E. Stanger propone l'investimento più redditizio, il guadagno contrattualmente assicurato, da 1 a 5 milioni, allevando a casa vostra il cincillà con pochissimo spazio e bassissimo costo di mantenimento. Tel. per informazioni 599.8579.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali, ospedalieri, ditte locali con cessione 5° stipendio a norma di legge. Tel. 011 443.187.

PRESTITI fiduciari o ipotecari con rimborso sino a 10 anni senza cambiali anche dopo ipoteca bancaria. Credim via A. Doria 15, Torino, tel. 549.822.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Volendo visite a domicilio. Tel. 508.212.

SENZA cambiali concediamo mutui o prestiti per acquisto casa a tassi agevolati. Rivolgersi Centrofim 748.722-23.

SOCEFIM S.P.A.
concede rapidamente a tassi concorrenziali finanziamenti
FIDUCIARI E IPOTECARI
sconto effetti leasing mobiliare ed immobiliare massima riservatezza corso Vinzaglio 29 Torino. Tel. 553.231 - 547.758.

3 Aziende, negozi

A.A. ACCETTIAMO incarico a vendere vostra attività o negozio massima rapidità a serietà. Immobiliare Lunica, tel. 758.853.

A. ABAMEC 638.038 - 679.654, cessione rilievo negozi ed aziende. Visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

ABAMEC 638.038 torrefazione bar superalcoolici Borgo S. Donato, ottimo incasso, cede 68 milioni. Eventuali dilazioni.

ABAMEC 638.038, officina lavorazione lamiere e carpenteria in Torino con piccolo capannone di 120 mq, cede 22 milioni.

ABBIGLIAMENTO zona S. Paolo punto di forte passaggio buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.

ABS cede azienda dolciaria stagionale produzione famoso marchio da 60 anni. Tel. (019) 30.431.

ABS cede Finalborgo (Sv) avviato negozio tappeti antichità Tabelle XII XIV. Tel. (019) 30.431.

ACCONCIATURE vendesi a lire 13 milioni via 7, Tasso Il avviato.

AFFARONE cedo redditizia attività di idraulica con negozio esposizione, vasta clientela prezzo interessante. Telefonare 294.043.

AFFARONE cedo avviato elettrodomestici zona corso Racconigi forte passaggio, L. 37 milioni trattabili. Dilazioni. Tel. 508.120.

ALBERGO Alassio sul mare 20 camere con servizi ottimo reddito incrementabile Pistone. Tel. 508.385.

ALBERGO lago Maggiore 20 camere con servizi buon giro affari annuo possibilità acquisto immobile Pistone. Tel. 508.385.

ARTICOLI regalo oggetti d'arte e preziosi privato cede negozio centralissimo L. 65 milioni compresa merce, trattabili dilazioni. Telefonare 508.120 - 650.8318.

ATTENZIONE. Cedo bar superalcoolico zona Mirafiori causa famiglia. Prezzo vero affare. Dilazioni. Telefonare 508.120.

ATTENZIONE. Cedo avviatissimo alimentari tabelle I VI zona Parella causa trasferimento, L. 18 milioni. Dilazioni. Tel. 508.120.

AUTORIMESSA Porta Palazzo con minialloggio affitto rinnovato 200 mila mese 60 milioni metà contanti. Tel. 731.484.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in cintura Torino noto e avviato calzature pelletterie centrale fronte corso ottimo reddito.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona S. Paolo ristorante ben avviato e arredato. 70 coperti elevato reddito.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede in prima cintura esclusivo esercizio su 300 mq specializzato in mobili in giunco.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona Regio Parco avviatissima rivendita giornali cartoleria giocattoli. Forte reddito.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede via Chiesa della Salute avviata pasticceria con annesso laboratorio ottima attrezzatura.

AZIENDAL MARKET 650.2175 cede zona centro notissimo esclusivo ristorante tipico su 130 mq straordinario reddito.

BAR super alcoolico bellissimo più american bar zona centralissima, incasso 1 milione 200 mila giornaliere incrementabili kg 4,5 caffè di macchina cedo con forti dilazioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR super con alloggio libero subito 200 mila giornaliere incrementabile cedo 18 milioni più comode dilazioni. Tel. 537.213 - 517.280.

BAR super zona forte passaggio chiusura serale 280 mila al dì incrementabili arredamento nuovo Pistone vende dilazionando. Telefonare 500.012.

BAR zona Francia ottimo giro d'affari arredamento nuovo chiusura serale e domenicale vendesi. Tel. 380.810.

CEDESI avviatissima macelleria ottimo incasso per cessata attività. Tel. 748.430 - 748.291 Market.

CEDESI snack bar con laboratorio gelati chiusura serale e festivi con annesso alloggio incasso 500 mila. Tel. 233.822.

CEDO zona Crocetta avviato bar alcolico e super, chiusura serale, arredamento nuovo buon giro affari. Italcase tel. 512.670.

CEDO zona Mirafiori cartoleria attrezzatissima su 300 mq ottima posizione e giro affari. Italcase tel. 512.670.

CEDO zona Mirafiori avviata rivendita pane e generi alimentari volendo anche muri, ottimo affare. Italcase tel. 512.670.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Alessandria centralissimo negozio pelletteria calzature accessori tutte licenze inerenti ottimamente arredato moquettato a nuovo, ottimo reddito equa richiesta avviamento generi affarissimo.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super modernissimo attrezzatura completa per tavola fredda ottimo incasso clientela fissa e passaggio.

DI SALVATORE 581.604 cede self service alimentari 150 mq incasso attuale con 2 persone 350 mila con 4 elementi oltre 1 milione.

DI SALVATORE 581.604 cede ottima assistenza tecnica radio-tv vasta clientela giro annuo cospicuo.

DI SALVATORE 581.604 cede nel Canavese attrezzata officina meccanica artigianale fatturato 80 milioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede modernissima macelleria unica in zona residenziale settimana 10 milioni incrementabili, affare. Per famiglia competente.

DI SALVATORE corso Turati 13 abbigliamento merceria zona San Salvario richiesta adeguata sufficiente 40 milioni contanti rimanenza dilazionata, vero affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede zona villeggiatura bar gelateria avviatissimo incasso giorno invernale 200 mila estivo 450 mila adatto 2 persone, lascio causa trasferimento.

FINALE Ligure pensione sul mare ottimo investimento minimo contanti cedo 80 milioni. Se interessati telefonare 0184 85.515.

GERENZA bar super alcoolico incasso 350 mila giornaliere chiusura serale domenicale do cauzionando. Tel. 537.213 - 517.280.

MINIMARKET alimentari cedesi zona Mirafiori incasso L. 500 mila al dì richiesta L. 29 milioni 800 mila. Telefonare 518.563.

MINIMARKET su corso Casale tabelle I VI XIV XIV ottimo reddito incrementabile dilazioni. Centro immobiliare 696.2174.

PANETTERIA rivendita vende privato corso Vittorio incasso 300 mila richiesta 34 milioni. Tel. 710.538 - 713.409.

PRIVATO cede ristorante centrale ottima clientela, L. 120 milioni trattabili e dilazionabili. Telefonare 487.717.

RISTORANTE avviato, 70 posti impianto canto, con giardino, cedesi. Telefonare 0183 25.060, orario ufficio.

RIVIERA Ponente avviatissimo negozio vendita dischi e hi-fi possibile acquisto quota maggioritaria. Tel. 019 686.013.

TABACCHI centralissimo utile netto annuo 80 milioni, incrementabili. Richiesta adeguata dilazioni cede Frana 511.090.

TABACCHI profumi chincaglieria levata 6 milioni utile 40 milioni annui. Zona commerciale. Alloggio. Cede Frana Tel. 511.090.

TABACCHI vasta licenza zona Mirafiori levata 6 milioni 500 mila alloggio annesso utile oltre 40 milioni annui. Cede Frana 511.090.

VENDESI in Settimo licenza calzature pelletteria vero affare. Telefonare 940.3367 - 889.747 Piemonteimmobili.

4 Terreni

A 7500 al mq vendo terreno recintato mq 12 mila 500 in Vinovo. Telefonare 965.1484.

IMPRESA costruzioni in ferro cerca terreni per costruzioni civili o industriali in cambio offre lavoro di ogni genere ad enti. Tel. 353.883 - 351.467.

PIOSSASCO zona Fiat vendo terreno agricolo 10 mila mq intero oppure lotti singoli. Telefonare 349.0248 - 905.8302.

TERRENO agricolo di 7 mila mq circa a Quattordio (Alessandria) vendiamo a L. 3800 al metro. Casemercato 650.3806.

TERRENO progetto approvato per ville Fiorasco collinare vendesi tel. 909.0502.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto locali mq. 300/800 in Torino e prima cintura uso deposito o magazzino. Tel. 335.8453.

GRUPPO box acquisto in Torino per investimento anche occupati. Tel. 758.853.

MEDICO cerca locale per studio mutualistico disposto eventualmente dividere studio già installato con altro medico. Telefonare 327.220.

SOCIETA' beni largo consumo cerca per deposito in Torino magazzino mq 1000 1500 con uffici, zona Madonna Campagna-Crocetta. Scrivere: «Publikompass 203 — 10100 Torino».

SOCIETA' internazionale cerca per filiale di Torino ufficio 150/200 mq tel. 011 503.137 503.767.

offerte

A. MAGAZZINAGGI per qualsiasi merce carico scarico trasporti camion con gru deposito anche brevi periodi. Tel. 857.980.

A.L. 1000 mq affittasi capannone in complesso industriale da 500 a 8000 mq nuova costruzione in Caselle. Baldi 011 502.618.

A Nichelino zona Garbaci privato vende stabilimento 3000 mq possibile 2 lotti indipendenti. Tel. 323.587, solo ore 18-21.

ADATTO ambulatorio medico, dentistico, veterinario, affittasi negozio e retro mq 70 zona via Nizza, via Morgari. Telefonare 530.127 ore ufficio.

AFFARE via S. Agostino 12 in palazzo signorile vendonsi alloggi, uffici varie metrature. Magazzino mq 500 investimento ottimo con mutuo S. Paolo. Tel. 233.822.

AFFITTASI Cascine Vica locale mq 600 adatto lavorazione leggera o deposito luminoso. Tel. 335.8452.

AFFITTASI libero subito negozio adatto uffici rappresentanze esposizioni c. G. Cesare tel. 273.073.

AFFITTASI zona Rivalta negozio mq 60 con scantinato adatto anche attività alimentare. Telefonare 530.266.

AFFITTASI zona Traiano prestigioso locale mq 750 più mq 250 di luminosi uffici già arredati, 2 linee Sip. Telefonare 587.821 - 587.183.

BASSO fabbricato mq 400 con seminterrato mq 350 adatto esposizione magazzino laboratorio con passo carraio su corso Traiano vende anche separatamente. Tel. 729.402.

BOX auto magazzino mq 106 corso Trapani Viberti vendo. Telefonare 530.065.

BOX doppio libero Piossasco L. 29 milioni. Tel. 398.786 - 389.183.

BOX liberi Cascine Vica vicinanze corso Francia spaziosi piano cortile Sotim vende 15 milioni 900 mila. Tel. 487.741.

CAPANNONE libero zona Dazio corso Francia mq 1500 coperti, palazzina uffici mq 500, parcheggio auto con uscita mq 500, L. 950 milioni. Telefonare 335.9760.

CAPANNONE Moncalieri zona Ilio vendesi affittasi mq 1000 uffici. Telefonare 909.0502.

(continua)

(Segue da pagina 6)

Si è spenta serenamente mancando all'affetto dei suoi cari
Maria Vergano nata Castellano
Ne danno il triste annuncio figli e nuore Giancarlo e Mariuccia, Gino e Teresa, Andrea e Magda, i nipoti Stefano, Paolo, Giuseppina e Cristina. I funerali si svolgeranno venerdì 8 corrente alle ore 14,30 presso la parrocchia di S. Benedetto via Delleani 24.
— Torino, 6 gennaio 1982.

I consuoceri Adalgisa ed Ermenegildo Maggiora si uniscono al dolore di Giancarlo e Mariuccia per la perdita della mamma signora
Maria Vergano nata Castellano
— Rivoli, 6 gennaio 1982.

Giuseppe e Renzo Maggiora con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Giancarlo, Gino e Andrea per la scomparsa della mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Rivoli, 6 gennaio 1982.

Le Maestranze della S.p.A. Viareggiolatti partecipano al dolore che ha colpito il loro Amministratore dr. Giancarlo Vergano per la perdita della cara mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Cascine Vica, 6 gennaio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Sec S.p.A. di Carrù prendono viva parte al dolore dell'ing. Gino Vergano per la scomparsa della madre
Maria Vergano nata Castellano
— Carrù, 6 gennaio 1982.

I Dipendenti della Sec S.p.A. di Carrù si associano al dolore del loro Direttore Generale ing. Gino Vergano per la scomparsa della mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Carrù, 6 gennaio 1982.

Lucilla e Marcella Mulli sono vicini al dolore di Stefano e della famiglia per la scomparsa della nonna
Maria Vergano
— Torino, 6 gennaio 1982.

Rinaldo Luciana Natalina Annamaria con rispettive famiglie partecipano al dolore delle famiglie Vergano Giancarlo Gino Andrea per la scomparsa della MAMMA.

La Stiliser s.a.s. ed i suoi collaboratori partecipano al dolore che ha colpito Andrea e Magda per la perdita della cara mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Torino, 6 gennaio 1982.

Dino e Mimma Sandrello, Michele e Paola Sandrello, Osvaldo e Carla Salen sono vicini a Giancarlo e Mariuccia, unitamente ai famigliari in questo doloroso momento.

Claudio Umberto Maggiora
Piera Filippo Pignatelli
Marina Giulio Santilli
partecipano al profondo dolore.

Gigi e Lilli Cottino piangono con Giancarlo, Gino e Andrea la morte della cara MAMMA.

Il dr. Aurelio Severo e collaboratori di studio partecipano al dolore del dott. Giancarlo Vergano.

Prendono parte al dolore di Giancarlo, Gino, Andrea:
Gaspare Elena Angelieri
Pino Laura Menzio
Gino Clelia Menzio
Piero Carla Pedrini
Gino Gertrud Pedrini.

Stefanino Maggiora e famiglia partecipano al dolore degli amici Gino, Andrea e Giancarlo per la scomparsa della mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Carrù, 6 gennaio 1982.

La famiglia Valentino e Fiorelli prendono parte al dolore della famiglia Vergano.

Partecipano al dolore:
famiglie Sarda e Garavelli
Giulio Ferrario
Maria e Ezio Rosetti
Angela e Gianni Rivelli.

Partecipano al dolore di Giancarlo e famiglia gli amici:
Giorgio Laura Aragno
Piero Giancarla Barabino
Giusto Marisa Becchetti
Gianni Lilla Giuberga
Umberto Angela Malacone
Mario Cristina Moselli
Gianni Luciana Nota
Giacomo Liana Saggina
Silvano Margherita Saracco
Riccardo Liana Strona.

Presidenza, Consiglio Direttivo e soci tutti del Golf Club La Pinetta partecipano al dolore di Magda e Andrea per la scomparsa della mamma
Maria Vergano nata Castellano
— Avigliana, 6 gennaio 1982.

Luisa e Silvia Brunelli partecipano al dolore della famiglia di
Francesco Pellano
— Torino, 6 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La sorella Luciana con i figli del compianto
COMM. DR.
Oscar Michele Anseldi
ringraziano profondamente commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 7 gennaio 1982.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della tragica scomparsa di
Albino Aliena
la moglie e il figlio lo ricordano con immutato affetto. La santa Messa sarà celebrata nella parrocchia di San Remigio via Chiala angolo via De Maistre sabato 10 gennaio ore 18.
— Torino, 8 gennaio 1982.

1978 — 1982
Cosetta Milia nata Settimo
Sempre ricordata e rimpianta dai suoi cari.

1978 — 1982
Emilia Fiecchia
Un caro ricordo e tanto rimpianto.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Ferruccio Rampone
Nel settimo anniversario oggi come allora, sei sempre vivo nel mio cuore. Unitamente ai tuoi cari ti ricordo con immenso rimpianto. La tua Jucet.
— Torino, 7 gennaio 1982.

1981 — 1982
Nel primo anniversario della scomparsa
dott. Antonio Perucchini
la famiglia ricorda con immutato affetto. S. Messa sabato 9 gennaio Parrocchia S. Barbara ore 18.

Nel settimo anniversario della scomparsa del
GEOMETRA
Franco Campogrande
fratello, cognata, nipote lo ricordano con immutato rimpianto.
— Milano, 7 gennaio 1982.

La missiva scritta da due ex dipendenti accusati per un ferimento

Affissa all'Alfa lettera dal carcere con minacce a due operai testimoni

Non si sa come sia trapelata l'identità dei lavoratori che hanno deposto davanti al magistrato - Il consiglio dei delegati ha deciso di assumersi collettivamente la responsabilità della denuncia e di costituirsi parte civile contro gli arrestati - Il messaggio giudicato dai sindacati «mafioso e criminale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Tanti dibattiti sul terrorismo in fabbrica, tanti inviti alla vigilanza sono ora, all'Alfa Romeo, sottoposti alla verifica dei fatti. Due ex operai della casa automobilistica, Pietro Di Gennaro e Vincenzo Toraldo, rinviati a giudizio come sospetti autori del ferimento di un dirigente, sono infatti riusciti a far affiggere all'interno dello stabilimento, una loro lunga lettera in cui oltre difendersi, lanciano minacce neppur troppo velate a due compagni di lavoro che hanno riferito all'autorità giudiziaria i fatti di cui sono stati testimoni.

La reazione della fabbrica a quello che è stato giudicato un messaggio «*mafioso e criminale*» è stata unanime. Il consiglio dei delegati, riunito insieme ai rappresentanti dei partiti ha deciso non solo di assumere collettivamente la responsabilità della denuncia fatta dai lavoratori, ma anche di costituirsi parte civile nel procedimento contro i due presunti feritori del dirigente.

Altrettanto grave, è stato giudicato dal consiglio di fabbrica e da esponenti dei sindacato, che i due presunti brigatisti siano stati in grado, nella loro lettera, di citare fra virgolette interi brani di testimonianze rese da parecchie persone davanti ai carabinieri un'ora dopo l'attentato al dirigente Alberto Vallenzasca, al pretore di Rho lo stesso giorno, al giudice istruttore e persino il contenuto di un rapporto dei carabinieri

«*A rendere questa testimonianza sulla quale invoco il massimo riserbo degli inquirenti* — aveva detto lo stesso giorno dell'attentato uno degli operai ora additati — *mi sono indotto in ragione della mia fede democratica....*». Eppure il nome di questo lavoratore è stato citato a chiare lettere nella missiva dei due sospettati ed è stato cancellato dalla riproduzione della lettera affissa in fabbrica solo dopo le insistenze di alcuni membri del consiglio di fabbrica.

I due che hanno fatto il loro dovere di testimoni sono accusati di avere fornito «*il cardine ad una montatura*» e vengono additati come persone cadute nella «*miseria più bieca*».

Ma non solo: «*Sappiamo che ora magari la loro reazione sarà quella di atteggiarsi a vittime oppure di inventarsi chissà quali minacce o telefonate anonime. E' allora bene precisare, a scanso di equivoci, che a noi tutto questo non interessa; quello che ricerchiamo perché casi del genere non abbiano più a verificarsi è il più ampio, sincero e profondo dibattito possibile su tale questione. Che siano gli operai a giudicare*». Forse nel timore di non essere stati abbastanza chiari Toraldo e Di Gennaro aggiungono «*non possiamo accettare che si arrivi persino a che un operaio denunci un altro operaio, che uno sfruttato contribuisca alla carcerazione di un altro sfruttato*».

Ma gli operai che devono, secondo gli inquisiti, giudicare, hanno fatto una scelta di campo molto esplicita. «*Si tenta* — hanno detto i lavoratori dell'Alfa — *di lanciare l'omertà da un lato e l'intimidazione dall'altro in nome di una presunta solidarietà di classe che secondo gli estensori della lettera dovrebbe coprire atti di terrorismo se compiuti dagli operai. La solidarietà di classe che intendono i lavoratori parte invece dalla difesa degli interessi delle masse popolari e del Paese sconfiggendo invece chi si oppone a questa linea. Il terrorismo è nemico fondamentale di questa strategia ed è per questo che i lavoratori, il sindacato e le forze democratiche devono essere in prima fila per batterlo*».

Per anni l'Alfa Romeo è stata una «fabbrica-laboratorio» per i terroristi delle Brigate rosse che non a caso prima che altrove vi hanno lanciato la loro offensiva del «sindacalismo armato». Senza contare che ferimenti, azioni dimostrative, hanno potuto contare in tutto questo tempo «sull'acqua in cui nuotare».

Potrebbe essere la volta buona per sradicare vecchie diffidenze nei confronti dello Stato, per superare più che comprensibili paure a livello personale. Questo, evidentemente, per le Br, è proprio il pericolo maggiore. Se Pietro Di Gennaro e Vincenzo Toraldo siano o meno colpevoli del ferimento e di avere diffuso volantini dell'organizzazione terroristica lo stabiliranno i giudici. Balza evidentemente agli occhi, comunque, che il loro intervento va nella direzione di mantenere sulla fabbrica una cortina di silenzio dietro la quale possano agire indisturbati quelli che vogliono sovvertire lo stato democratico.

Marzio Fabbri

Concluse a Napoli le indagini sulle formazioni eversive di sinistra

Contro il terrorismo in Campania 3 arresti, 40 mandati di cattura

Una parte dei provvedimenti notificati a presunti terroristi già in carcere per altri reati - Le confessioni di alcuni «pentiti» - L'operazione non sarebbe ancora conclusa

NAPOLI — Tre arresti e quaranta mandati di cattura, una parte notificati in carcere a persone già detenute per altri reati, hanno colpito presunti terroristi di sinistra che hanno operato negli ultimi anni in Campania. I provvedimenti sono stati firmati dal giudice istruttore del tribunale di Napoli, D'Alemi. Gli arrestati sono tre donne: Nicolina De Maio, 26 anni, di Solofra, scarcerata alla vigilia di Natale per decorrenza dei termini, e le mogli ventenni di due presunti terroristi in carcere, Anna Troise e Anna Genova, arrestate già tempo fa e poi rilasciate per assoluta mancanza di indizi.

Oltre agli arresti, come si è detto, c'è anche una raffica di mandati di cattura, che comprendono molti nomi già noti nel «firmamento» del terrorismo rosso, da quello di D'Ursi a quello di Sonia Benedetti, da quello di Felice Maresta a quello di Chiara Vozza.

Per il rapimento dell'assessore alla Giunta Campana Ciro Cirillo e l'omicidio di due componenti della scorta, il magistrato ha spiccato mandati di cattura contro Sergio Gensini, 19 anni, Pasquale Aprea, 20 anni, entrambi di Cercola e già arrestati dopo la scoperta dell'appartamento dove fu tenuto prigioniero l'assessore Cirillo, in via Posillipo, a Napoli, e Mauro Acanfora, 32 anni, anch'egli di Cercola, affittuario dell'appartamento, latitante. Sono accusati, in concorso con altre persone già denunciate, tra le quali i latitanti Sensani e Savasta, oltre a Petrella arrestato l'altro ieri a Roma, di costituzione e partecipazione a banda armata denominata «Brigate rosse», sequestro di persona, duplice omicidio, tentativo di omicidio, ed altri reati.

Altri mandati di cattura sono stati emessi contro Leopoldo Iermano, 28 anni, Giacomo Chiancone, 25, Umberto Maddalena, 26, Salvatore Colonna, 22 anni (arrestato per l'omicidio dell'assessore regionale Pino Amato, avvenuto nel 1980), tutti già detenuti con Nicolina De Maio, arrestata in Puglia. Sono responsabili secondo gli inquirenti di costituzione e partecipazione a banda armata (denominata prima «Autonomia operaia organizzata», poi «Nap»), di resistenza aggravata, rapina, detenzione e porto di materiale esplodente e di altri reati. Altre due presunte appartenenti al «Nap» Annamaria Cotone, 24 anni, latitante, di Casavatore, e Anna Troise, di 28, di Napoli (moglie di Raffaele Faura, arrestato tempo fa nelle indagini relative al sequestro Cirillo, ed arrestata martedì dai carabinieri del gruppo Napoli primo), sono accusate di partecipazione a banda armata, rapina, fabbricazione di bottiglie incendiarie, ed altri reati.

Nicolina De Maio

Il magistrato ha anche emesso mandato di cattura contro Maria Calemme, 26 anni, Umberto Morino, 21, Giuseppe Lupoli, 20, entrambi detenuti; Pasquale Avilio, 25, di Napoli, Giulia Porrelli, 29, di Novara, Salvatore Carpentieri, 22 anni, di Napoli, tutti latitanti; Francesco D'Ursi, 23, di Napoli, Fernando Della Corte, 21 anni (arrestato insieme con Giorgio Soldati, ucciso successivamente nel carcere di Cuneo, per l'omicidio dell'agente della Digos Eleno Viscardi), Chiara Vozza, 21 anni, di Taranto, e Felice Maresca, di 31, di Torino (entrambi arrestati in un «covo» scoperto recentemente a Bacoli dalla Digos di Napoli), Silvio Stasiano, di 21 anni, di Napoli, latitante, Marco Fagiano, 22 anni, di Torino, arrestato il 21 dicembre del 1980 in piazza Olivella a Napoli insieme con Federica Meroni, una delle terroriste evasa dal carcere di Rovigo, Sonia Benedetti, 26 anni, di Firenze, latitante, Gino Aldi, di 20, di Caserta, latitante, Lucio Di Giacomo, di 24, di Torino, latitante. Sono tutti accusati di organizzazione e partecipazione a banda armata denominata «Squadra armata proletaria» successivamente denominata «Prima linea», di detenzione e porto di armi, sequestro di persona, rapina ed altri reati.

I provvedimenti sono stati emessi a conclusione delle indagini svolte dalla Digos e dai carabinieri sull'attività delle formazioni eversive di sinistra a Napoli. Sembra che le indagini siano state favorite dalle «confessioni» di alcuni terroristi «pentiti» arrestati nei giorni scorsi in circostanze diverse. «*Non è escluso* — ha detto uno degli investigatori — *che si possa giungere all'emissione di altri provvedimenti restrittivi*».

I reati contestati nei mandati di cattura si riferiscono a tre diversi periodi della attività eversiva napoletana. Il primo periodo, caratterizzato da una serie di sigle eversive che si può chiamare del dopoNap, il secondo che riguarda Prima linea, i «rinati» Nap e altre sigle e l'ultimo compreso tra i marzo e il dicembre del 1981 che riguarda i «nuclei combattenti comunisti», la formazione parallela alle Br, nata dalla sconfitta di Prima linea.

Scagionati tutti gli indiziati, dopo un anno e mezzo si sa solo che l'attentato fu «nero»

Il giudice parla di trame internazionali ma la strage di Bologna non ha imputati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Garantisce il dott. Aldo Gentile, tentando di spazzare via il senso di gelo che lo circonda: «*L'inchiesta per la strage d'agosto non riparte da zero. In questi mesi abbiamo raccolto molte cose, indizi, notizie su altre tesi, denaro che abbiamo chiuso in salvadanaio*». Dal suo ufficio l'altra sera è uscita l'ordinanza che decideva la scarcerazione di Dario Pedretti e Sergio Calore, accusati con Francesco Furlotti del massacro alla stazione di Bologna. Pedretti e Calore comunque rimangono in carcere per altre accuse. Agli occhi del giudice istruttore neppure per Furlotti le accuse mosse dalla procura della Repubblica erano apparse sufficienti.

Ora il dott. Gentile aggiunge: «*Abbiamo altre prospettive*». Quali? Che cosa rimane di un'indagine durata un anno e mezzo? Risponde: «*Esistono tre filoni distinti e uno di essi può condurre lontano. Le dimensioni del quadro sono enormi, superiori certo alla statura di personaggi come Calore e Pedretti oppure Signorelli e Semerari*». Poi il giudice si lascia sfuggire un'espressione che può voler dire molto o niente: «*Complotto internazionale*». Aggiunge: «*Oggi la gente si muove, i confini nazionali non significano niente. Se dicessi il nome di un Paese, direi un indirizzo*».

Accenna quindi, ma in modo fin troppo sfumato, ad un'organizzazione tanto efficiente quanto quella che eseguì l'attentato al Papa. Dunque una pista cospicua battuta con ostinazione e, sottolinea Gentile, con un certo ottimismo: «*Se non ci sentissimo in grado di fare qualcosa lo avremmo già detto*». Ma nelle carte che parlano di quella pista non è segnato il nome di un solo imputato e neppure quello di un indiziato.

Per l'ufficio istruzione il racconto fatto pochi giorni dopo la strage da Piergiorgio Farina «*non è attendibile*». Ci sono stati confronti tra l'accusatore e gli altri ma, osserva Gentile, «*i confronti lasciano sempre il tempo che trovano*».

Le ipotesi sui possibili responsabili della strage diventano così infinite. Della vecchia inchiesta restano dodici indiziati: i tre scarcerati, quindi Signorelli e Semerari, e un manipolo variegato di neo-nazifascisti: Mario Tuti, Franco Freda, Edgardo Bonazzi, Marcello Iannilli, Roberto Fenia, Gabriele Adinolfi e Roberto Fiore. Tra costoro potrebbero esistere elementi di connessione, azzarda il giudice.

Si parla, con insistenza, anche della loggia P2 e di una perquisizione fatta nel maggio dello scorso anno a casa Gelli, ad Arezzo. «*Mi interessa la P2. Quella perquisizione non è cosa da buttar via*», afferma Gentile. Di più non aggiunge.

Anche nell'inchiesta dell'ufficio istruzione comunque l'area, il colore dei responsabili presunti rimangono sempre quelli: la destra estrema e il nero. Conclude Gentile: «*Non sono sereno, ma soltanto perché non lo si può essere quando si ha tra le mani un processo del genere, non per quanto abbiamo deciso*».

Contro la decisione del giudice istruttore ha fatto ricorso la procura della Repubblica. A Palazzo di Giustizia la tensione è forte. Il dott. Guido Marino, procuratore della Repubblica, cerca di gettare acqua sul fuoco. «*Diciamo che la scarcerazione di Calore e Pedretti non ci convince e quindi abbiamo impugnato*.

Pochi metri separano sullo stesso piano l'ufficio istruzione dalla procura della Repubblica, eppure in questo anno e mezzo la distanza tra i due uffici è apparsa quasi insuperabile. Si sottolinea, per esempio, come la decisione di scarcerare i due imputati sia stata comunicata alla procura semplicemente attraverso il deposito dell'ordinanza. E una voce ufficiosa della procura della Repubblica si chiede il perché non abbiano ancora ricevuto risposta le 120 richieste istruttorie avanzate dai procuratori; perché una serie di richieste di mandati di cattura sia rimasta inevasa: perché non si sia tenuto presente quanto detto da Giusva Fioravanti sulle responsabilità della strage: perché non sia stata ancora valutata la perizia balistica che avrebbe stabilito l'identità tra l'esplosivo della strage e quello trovato il 13 gennaio 1981 in una valigia lasciata su un treno alla stazione di Bologna.

Osserva con amarezza Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia-Romagna: «*Si è tornati alle 10,25 del 2 agosto di due anni fa*». Secondo la giunta provinciale, la scarcerazione «*è una confessione d'impotenza non solo dei giudici ma dell'intera democrazia italiana*». La voce del Comune arriva da Gabriele Gherardi, vicesindaco socialista: «*Noi non vogliamo un colpevole, ma il colpevole*».

Vincenzo Tessandori

Volantini Br in un ospedale

ROMA — Un pacco di volantini delle Brigate rosse sono stati trovati all'interno del politecnico Umberto I da alcuni operai.

I volantini — una cinquantina di copie del primo e del secondo comunicato del sequestro Dozier e una ventina di copie del documento dei detenuti politici del carcere di Pianosa del 17 dicembre scorso — sono stati scoperti nei locali delle caldaie.

Fratello della Vai noleggiò l'auto per i due brigatisti arrestati a Roma

TORINO — La «Ritmo» bloccata a Roma con i due presunti brigatisti Stefano Petrella ed Ennio Di Rocco era stata noleggiata a Torino da Lino Vai, 26 anni, fratello di Angela Vai, una terrorista condannata l'estate scorsa a 16 anni di reclusione.

Lino Vai, incensurato, operaio, si era presentato quattro giorni fa all'agenzia di autonoleggi «Gabri», in corso Francia 114; ed a proprio nome aveva affittato la «Ritmo» che avrebbe poi portato personalmente a Roma.

Trenta i terroristi che hanno assaltato il carcere?

Nel Delta la base del commando che ha liberato le 4 terroriste

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROVIGO — Con uno spiegamento di forze dell'ordine senza precedenti forze che comprendono anche uomini del reparto Celere di Padova e guardie di Finanza, si fruga tutta la zona adiacente il Po sin verso il Delta nel tentativo di individuare la base da cui partì il commando terroristico per compiere l'assalto alla Casa circondariale e per provocare l'evasione di Susanna Ronconi e delle sue compagne nella lotta eversiva. Gli inquirenti sembrano essere certi che nella piana di Rovigo sia esistita una struttura logistica, la quale ha permesso l'attuazione del piano «militare», e poggiano la loro certezza, oltre che su considerazioni logiche, su due fatti concreti: il primo è che le quattro auto usate dai terroristi nel primo tratto di fuga furono rubate a Milano tra Natale e Capodanno e dunque tenute in serbo alcuni giorni in attesa del momento opportuno per l'impresa criminale; il secondo è che il luogo della custodia doveva trovarsi nei pressi del Po perché sulle ruote delle auto i periti hanno individuato tracce di sabbia fluviale tipica della zona dove si compie la gigantesca battuta.

Ma queste certezze non sono state confortate sinora da altri elementi probatori: il luogo esatto della base continua a rimanere un mistero, così come nulla si sa, o almeno gli inquirenti dicono di non sapere, sui componenti del commando (si parla di 30) e sui fiancheggiatori di Rovigo, che hanno favorito la loro azione.

Eppure dell'esistenza di tali fiancheggiatori, che evidentemente hanno messo a disposizione la base e fornito indicazioni preziose per la cronometrica attuazione del piano e la fuga del commando, la magistratura mostra di essere convinta e per rintracciarli ha ordinato una serie di perquisizioni compiute in modo molto minuzioso nei quartieri San Bartolo e San Pio.

Si guarda con molto interesse all'area dell'autonomia, un tempo particolarmente fiorente nella provincia di Rovigo e i cui componenti hanno spesso dimostrato una particolare simpatia e disponibilità verso le bande armate dell'eversione e compiuto anche alcuni attentati. A quest'area avrebbero rivolto la loro attenzione gli autori dell'attentato (forse gli «scissionisti» della «2 agosto») per raggiungere anche un obiettivo più vasto: rinsaldare o costituire rapporti e alleanze più che mai necessari dopo le polemiche e le lacerazioni che si sono registrate all'interno delle Brigate rosse e alle quali fa riferimento lo stesso volantino di rivendicazione dell'attentato fatto trovare ieri a Milano.

Indagini non facili comunque anche perché, come sostengono gli inquirenti, non sempre si registra un valido appoggio da parte della popolazione. I testimoni dell'assalto, evidentemente per paura, non forniscono tutte le indicazioni che sarebbero necessarie sicché si presenta molto problematica la stessa ricostruzione degli identikit dei terroristi che hanno aiutato la Ronconi.

Nel frattempo la cronaca registra un nuovo evento luttuoso. Dopo Angelo Furlan, il pensionato ucciso domenica dalla esplosione dell'auto imbottita di tritolo, il criminale assalto del commando terroristico alla Casa circondariale ha provocato indirettamente un'altra vittima. E' un pensionato di 60 anni, Renato Alfonso, stroncato da infarto. L'Alfonso al momento dello scoppio si trovava nel suo alloggio in via Mura Soccorso 3, a una cinquantina di metri di distanza dal muro di cinta del carcere. Al momento dello scoppio è stato colto da malore e le sue condizioni sono via via peggiorate. Ieri pomeriggio è morto all'ospedale.

Clemente Granata

Riprende oggi il confronto sul progetto antinflazione

Il sindacato chiede a Spadolini il blocco di prezzi e tariffe

Il provvedimento dovrebbe riguardare i prodotti di largo consumo - Proposta di congelare per un anno il costo di elettricità, telefono, gas, trasporti e di dimezzare l'indicizzazione dell'equo canone - La Confindustria rifiuta l'ipotesi di Cgil, Cisl, Uil

ROMA — Governo e sindacati riprendono oggi il confronto sul progetto anti-inflazione, sospeso nell'imminenza delle feste natalizie, in una atmosfera segnata da tensione e nervosismo. Mentre non pochi dissensi emergono dalla vasta consultazione in corso nelle fabbriche sulla proposta sindacale varata faticosamente a metà dicembre, la Confindustria e le altre organizzazioni degli imprenditori (più cauta la sola Intersind) confermano il netto rifiuto dell'ipotesi presentata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Nonostante le ulteriori difficoltà valutate ieri con attenzione insieme ai suoi più diretti collaboratori, il presidente del Consiglio confida di poter chiarire molti punti nei due incontri «tecnici» fissati per oggi e per il 13 gennaio, il primo dedicato ai problemi dei prezzi, delle tariffe e del fisco, il secondo ai temi degli investimenti e della politica industriale di fronte ad una fase recessiva che colpisce duramente i livelli occupazionali. «E' necessario — ha osservato Lama — *che da Palazzo Chigi vengano subito segnali chiari sugli impegni e sull'efficacia della politica economica, che diano ai lavoratori elementi di orientamento per le loro scelte, anche se il confronto risolutivo potrà avvenire soltanto quando sarà conclusa la consultazione della base sindacale sull'intera piattaforma*».

Ma soprattutto sui prezzi e le tariffe il dialogo fra Spadolini (che sarà affiancato dai ministri «rappresentativi» delle forze di coalizione) e la delegazione sindacale guidata da Lama, Benvenuto e Carniti si preannuncia particolarmente aspro. Le ultime decisioni del Consiglio dei ministri per le tariffe e i prezzi amministrati hanno suscitato reazioni negative nelle sedi sindacali come tra i lavoratori. «*La maggiore contraddizione* — ha rilevato il segretario confederale della Cisl Mario Brandini — *è costituita dall'assoluta mancanza di una strategia per il governo delle indicizzazioni*». E Galbusera per la Uil ha osservato che non si può disporre un tetto all'inflazione e contemporaneamente sostenere la liberalizzazione del prezzo del gasolio o bloccare la politica industriale.

La disponibilità del sindacato alla ricerca di un accordo, si sottolinea negli ambienti della Cgil, non viene certo rimessa in discussione; però le tre confederazioni insistono sui vincoli politici ed economici già indicati nella loro piattaforma e sui quali il governo deve ancora dare risposte affidabili. «*La politica delle tariffe e dei prezzi, dell'equo canone, dei tassi di interesse ecc. deve essere attuata* — affermano Cgil, Cisl, Uil — *in modo da sottoporre a rigoroso controllo pubblico le loro indicizzazione, così da realizzare con certezza l'obiettivo del tasso di inflazione annuale*».

Tre richieste precise saranno illustrate a Spadolini.

1) Blocco dei prezzi di prodotti di largo consumo come il pane, la pasta, il latte e lo zucchero anche con misure compensative per i produttori; per la carne, richiesta di un contingente di carni bovine da immettere sul mercato a prezzo controllato.

2) Congelamento delle tariffe elettriche, telefoniche, del gas, dei trasporti per un periodo di un anno e contenimento, comunque, delle altre tariffe, al di sotto del tasso di inflazione concordato.

3) Riduzione a metà, per un anno, dell'indicizzazione attuale dell'equo canone e modifica del meccanismo di calcolo.

Gian Carlo Fossi

Positivo l'incontro di ieri con il ministro

Quasi concluso il rinnovo del contratto ferrovieri

ROMA — La vertenza per il rinnovo contrattuale dei ferrovieri ha imboccato la dirittura d'arrivo. La conferma si è avuta ieri, al termine dei nuovi incontri del ministro Balzamo con i sindacati confederali prima e con gli autonomi dopo. Restano ancora in piedi alcuni problemi legati all'autoregolamentazione dello sciopero, alle decorrenze degli aumenti, ed alle trattenute sugli scioperi, ma, pur con tutte le cautele dettate dalle passate esperienze, alla firma si dovrebbe arrivare entro il 20 gennaio. Fin da oggi tre speciali commissioni di lavoro saranno impegnate a superare in sede tecnica gli ultimi ostacoli ed alla stesura di una bozza di accordo.

Soddisfatti i confederali. Il segretario della Filt-Cgil, Lucio De Carlini, ha giudicato positivamente l'incontro con Balzamo. «Resta pur sempre con una sana diffidenza — ha subito aggiunto — in quanto troppi mesi di disagi e di ritardi non ci inducono all'ottimismo». Ancor più prudente la posizione degli autonomi della Fisafs che sollecitano ulteriori garanzie sugli impegni già definiti con il governo.

E' comunque importante, se non decisivo, il fatto che ieri il ministro abbia riconfermato le proposte avanzate il 30 dicembre scorso, portando stavolta ufficialmente a nome del governo. L'offerta economica è incentrata su tre punti.

1) Riconoscimento delle anzianità pregresse a partire dal primo gennaio 1981 nella misura di 2300 lire nette mensili per ogni anno di servizio.

2) Inglobamento nello stipendio dell'acconto di 280 mila lire già recepite lo scorso anno dai ferrovieri in vista dei futuri ritocchi salariali, con un beneficio valutato mediamente sulle 25 mila lire mensili lorde.

3) Tutti questi aumenti incideranno nella tredicesima del 1981 e nel ricalcolo di altre voci come straordinario e festività.

Restano ancora da definire, invece, gli incrementi di produttività per il biennio '82-'83. I sindacati vorrebbero che la decorrenza della riparametrazione scattasse dal gennaio '81, mentre Balzamo vorrebbe armonizzare questo punto alle decisioni che scaturiranno dai prossimi incontri governo-sindacati sul patto antinflazione.

Quanto al problema della trattenuta dell'intera giornata di stipendio per gli scioperi brevi, il ministro si è dichiarato disponibile a ridiscutere il decreto («non è un tabù»), ma soltanto una volta che saranno stati firmati il protocollo ed il codice di autoregolamentazione delle agitazioni allegato al contratto. I sindacati confederali hanno in ogni caso ribadito che sono pronti a firmare il codice di autoregolamentazione ancora prima del contratto.

Gli autonomi, al contrario, su questo ultimo punto hanno mostrato maggiori resistenze. In linea di principio si dichiarano d'accordo sull'autoregolamentazione, ma un impegno del genere, sostengono, deve essere esteso a tutte le categorie dei lavoratori dei servizi pubblici, così come previsto dalla Commissione Zangari. Oltre, naturalmente, al puntuale rispetto da parte della azienda degli accordi economici sottoscritti. Se tutto andrà per il verso giusto, il 19 gennaio si firmerà il protocollo e il giorno dopo il contratto.

Emilio Pucci

Marcora cerca di frenare aumento prezzi

ROMA — Il ministro dell'Industria Marcora ha invitato le Camere di commercio a predisporre «nuove iniziative dirette a contrastare eventuali tendenze al rialzo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità». In seguito alla scadenza dell'accordo sui listini autoregolamentari, avvenuta martedì, Marcora — afferma una nota del ministero — ha incaricato le Camere di commercio di convocare in tutte le province le organizzazioni dei commercianti, della grande distribuzione e delle cooperative di consumo «per dar vita a campagne di vendita, a prezzi contenuti e stabili, dei prodotti di prima necessità».

Arisio (coordinamento «quadri» industria) risponde alla proposta di Mattina

«I 'quadri' sono disposti a discutere i contratti assieme a Cgil-Cisl-Uil»

TORINO — La proposta della Uil di far partecipare rappresentanze dei «quadri» alla stesura delle «piattaforme» per il rinnovo dei contratti ha suscitato parecchio interesse nel mondo del lavoro.

Luigi Arisio

«E' una iniziativa che risponde ad esigenze oggettive» ci ha dichiarato Luigi Arisio, presidente del Coordinamento nazionale dei «quadri» dell'industria; una organizzazione alla quale fanno capo i «quadri» delle maggiori aziende: dalla Fiat all'Alfa Romeo, dalla Montedison alla Olivetti, dall'Agip Mineraria all'Italsider, alla Riv-Skf. Si valuta che il Coordinamento nazionale dei «quadri» rappresenti circa 300 mila tecnici che hanno responsabilità nel ciclo produttivo dell'industria italiana.

Prima di questa intervista, Arisio, si è consultato telefonicamente con alcuni esponenti del Coordinamento, in varie parti d'Italia. «Per una fortunata coincidenza — ci ha detto — avevamo già convocato per il 13 a Roma il Coordinamento con il seguente ordine del giorno: "Esame della situazione politico-economica, con particolare riferimento ai rinnovi contrattuali". In quella sede parleremo certamente anche della proposta Uil».

Come pensa che l'accoglieranno le varie organizzazioni in cui si articolano i «quadri»?

«Ci sono le posizioni più disparate. Il Sinquadri, per esempio, intende sottoscrivere in proprio i contratti. La Confederquadri, invece, pur essendo dell'avviso che ci spetti un'area negoziale tutta nostra, è più disponibile a dialogare con la Federazione sindacale unitaria. Su questa posizione ci sono anche, con sfumature diverse, i vari Coordinamenti di gruppo: Fiat, Alfa Romeo, Olivetti, Riv-Skf, eccetera».

Che cosa significa «disponibilità a dialogare»?

«Partendo da posizioni autonome, libere da vincoli, sperimentare in che misura la strada del colloquio sindacale ci può portare a obiettivi concreti».

Come giudica la proposta della Uil?

«Rappresenta un salto di qualità. E' un gesto nuovo. Naturalmente la proposta dovrà essere misurata nella sua praticabilità e vedere quali garanzie reali ci può dare».

Intende riferirsi alla parte economica?

«In parte sì. I discorsi sul contenimento dell'inflazione e del costo del lavoro presuppongono richieste moderate. Per ristabilire un minimo di "distanza professionale" il segretario della Uil, Mattina, ipotizza strumenti che consentano ai "quadri" di chiedere qualcosa di più nelle rispettive aziende: non vorremmo che fosse una strada pericolosa e impraticabile».

Mattina ha proposto di inserire nei contratti una «indennità di funzione» per i «quadri». Lei che cosa ne pensa?

«Alla Fiat esiste da tre anni. Sotto questo aspetto l'azienda è stata anticipatrice. E' una indennità erogata mensilmente a tutti i "quadri" e agli alti livelli specialistici (settimo livello). Con titoli diversi e con gestione unilaterale l'indennità esiste per quasi tutti i "quadri" del settore privato. Certamente, inserire l'istituto nel contratto sarebbe una cosa molto più moderna. Tra l'altro toglierebbe all'indennità il sospetto di "busta gialla" e di elargizione "paternalistica"».

Mattina non crede che sia utile il riconoscimento giuridico dei "quadri" attraverso la modifica dell'articolo 2095 del Codice Civile.

«La nostra opinione è diversa. Non pensiamo che la modifica del 2095 sia il toccasana di tutti i nostri mali, ma è un elemento positivo. La proposta di colloquio della Uil sarà tanto più significativa se non ingenererà il sospetto di volerci imbrigliare sull'articolo 2095».

Voi continuate a sostenere l'esigenza di una modifica della «scala mobile»?

«Noi sottolineiamo che il problema dell'appiattimento retributivo diventa sempre più grave a ogni scatto trimestrale della contingenza. E' vero che c'è gente che sta peggio di noi. Però non possiamo nemmeno accettare in silenzio che, un passo dopo l'altro, diventi manodopera specializzata anche l'ingegnere».

I «quadri» sarebbero disponibili a sostenere con scioperi le loro rivendicazioni qualora fossero inserite nelle «piattaforme contrattuali»?

«Tra i quadri che lo rappresento penso che non ci potranno essere profondi mutamenti di comportamento, al di là di qualche manifestazione che non potrà che essere coerente con le responsabilità e i compiti della categoria».

Sergio Devecchi

Si discute sui 144 operai che devono lasciare Campi

Intervento di De Michelis per i «trasferiti» Italsider

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il problema della mobilità di 144 lavoratori dello stabilimento di Genova-Campi e più in generale la ristrutturazione di questa unità produttiva della Italsider sono stati al centro ieri sera di un incontro tra il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, la Giunta regionale della Liguria, i sindacati ed i vertici della società. Una mediazione difficile, andata avanti per ore: tra sindacati e Italsider è in atto un braccio di ferro in cui nessuno vuol cedere.

Prima dell'incontro, quasi a voler sottolineare la durezza delle posizioni, l'Italsider ha smentito la notizia relativa al «congelamento» dei trasferimenti del personale, «*già formalizzati sul piano amministrativo, assicurativo e contrattuale*». Altrettanto dura la risposta della Fim: se non ci sarà la revoca tutta Genova scenderà in sciopero.

«*Siamo molto preoccupati* — ha dichiarato un sindacalista — *per la situazione dell'area genovese. Con questa decisione del tutto pretestuosa l'Italsider ha voluto mettere in atto una forzatura che di fatto chiude il discorso sulla ristrutturazione di Campi. Noi non siamo contrari per capriccio alla mobilità, siamo solo in pieno dissenso sul disegno industriale che è a monte di questa decisione*».

De Michelis è ora impegnato nel tentativo di avvicinare le posizioni. Una via d'uscita potrebbe essere la garanzia da parte del governo che lo stabilimento di Campi non sarà smantellato e che il trasferimento di parte del personale allo stabilimento «Oscar Sinigallia» di Cornigliano rientra soltanto nel quadro di un miglior assetto produttivo del gruppo.

ECONOMICI

5 Locali e negozi offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter offerte

15 Autovetture

ACQUISTIAMO AUTOGILLIA

AUTOVETTURE SCONTI

FERRARI

FURGONI PULMINI

PER LA SCELTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

ALLOGGI

GRIMALDI
CI PUOI CONTARE!
... A TORINO
corso Re Umberto 54, telefono 525.017

PAGABENECONTANTI

STABILE IN BLOCCO

19 Vendita alloggi

(continua)

Il 1981 è stato difficile, il 1982 lo sarà ancora di più

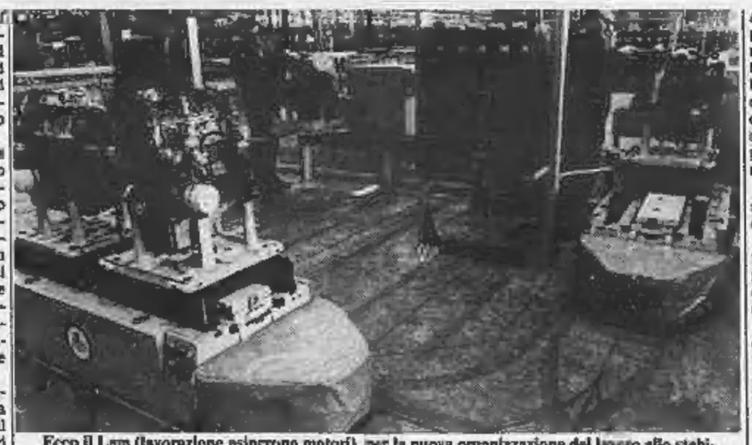
Quest'anno si giocano i destini dell'industria mondiale dell'auto

TORINO — Quest'anno si gioca il futuro delle Case automobilistiche europee ed americane. Le previsioni di mercato dei più importanti studi internazionali sono pessimistiche per il terzo anno consecutivo.

Negli Stati Uniti il calamitoso processo di rinnovamento dell'intera gamma di produzione è ancora molto lontano dall'essere completato. Inoltre, due fattori importanti — contrazione della domanda in relazione alla diminuzione dei consumi e crescente interesse per le vetture giapponesi — determineranno probabilmente nuova crisi, in una situazione già molto difficile per le tre «grandi» Usa.

In Europa — sempre secondo le previsioni — la domanda si manterrà bassa per tutto il 1982 e si tratta di parametri riferiti ad anni già di critica congiuntura, iniziati con il crollo di fine '79. Un dato ulteriormente negativo è rappresentato dalle previsioni per il mercato italiano: la domanda, mantenutasi in controtendenza nel 1980 e 1981, ha attenuato la crisi sia per le Case italiane, sia per quelle estere che l'anno scorso hanno trovato, nel nostro mercato, uno sfogo ai sovrastock non assorbiti da quelli domestici. Unico segno positivo nella Cee per quest'anno è che le auto giapponesi hanno cominciato a registrare qualche flessione nelle vendite.

Il motivo, secondo gli esperti, deriverebbe dal fatto che il «boom» giapponese era stato alimentato dalla «giovinezza» del prodotto non rivelando, nei primi anni di vita, difetti sostanziali. Questo fatto, insieme ai bassi prezzi di vendita, aveva convinto molti automobilisti europei ad acquistare «made in Japan». Oggi che il parco auto nipponico comincia, nel suo complesso, a risentire degli anni, tedeschi, francesi e inglesi di maggiori acquirenti di vetture del Sol Levante) hanno ridimensionato i loro entusiasmi sull'avanzata tecnologia e sulla robustezza con cui tali vetture si erano presentate. A queste «delusioni», si aggiunge una rete di assistenza carente, con costi di manutenzione elevati, che assorbono abbondantemente il minor costo dell'acquisto. In queste condizioni diventa più difficile anche il mercato dell'usato.



Ecco il Lam (lavorazione asincrono motori), per la nuova organizzazione del lavoro allo stabilimento della Fiat Mirafiori. Si montano motori a cisolo, con l'ausilio di carrelli robotizzati

Nonostante queste prime «crisi» dell'industria giapponese, il mercato europeo non lascia molte speranze. La crisi di domanda, che si ripete ciclicamente nel settore, costringe i produttori europei a ripartirsi una «torta» più piccola con una concorrenza sempre più spietata. Ancor più quest'anno, in cui verrà a mancare a tutti il supporto del mercato italiano.

In questa situazione si salverà chi ha modelli validi; chi gode di condizioni di tranquillità negli stabilimenti (sui mercati del Nord Europa una vettura uscita da stabilimenti colpiti da scioperi viene difficilmente acquistata); chi raggiunge una elevata produttività e quindi prezzi competitivi; chi dimostra capacità e aggressività delle reti di vendita.

Quali di queste caratteristiche hanno le Case italiane? De Tomaso — sostengono gli esperti — è colpito soprattutto da difficili economie di scala e da problemi con le maestranze da lui stesso più volte denunciati. Per l'Alfa Romeo il 1982 dovrà essere l'anno di risoluzione del nodo della produttività sul quale è in atto un duro confronto tra management e forze sindacali. Per quel che riguarda i modelli, si dovrebbe concretare uno sforzo di rinnovamento, sia pure forzatamente parziale. Per quel che riguarda le economie di scala della Casa di Arese, l'accordo con la Fiat potrebbe in parte consentire risparmi su alcuni componenti essenziali. La pace in fabbrica, che consentirebbe quindi un prodotto all'altezza della sua fama, diventa essenziale per l'Alfa Romeo, soprattutto per i più esigenti mercati del Nord Europa.

Per la Fiat, il 1982 dovrà essere l'anno di consolidamento di quanto già ottenuto nel 1981 a livello di tranquillità in fabbrica e di incrementi di produttività, peraltro non ancora all'altezza dei principali concorrenti. Per i modelli, il 1982 sarà un anno di pausa, dopo la «galoppata» del 1981, in cui sono usciti un'auto nuova o rinnovata ogni due mesi. Gli sforzi si stanno ora concentrando sulla vettura che adesso viene chiamata «Uno», che sarà pronta all'inizio del 1983 e che rappresenterà il cavallo di battaglia, nella classe media, della Casa torinese per gli Anni Ottanta.

Sui prezzi, la Fiat ha già compiuto un grosso sforzo nell'81 e intende mantenerlo quest'anno, restando notevolmente al di sotto dell'aumento del costo della vita. Con queste premesse i suoi venditori non dovrebbero avere grosse difficoltà. In una situazione di mercato in flessione e, quindi, di aggressività crescente da parte delle Case estere, non basta però aspettare il cliente, bisogna andarlo a cercare. Anche per questo il 1982 si presenta come un anno difficile e determinante per il futuro delle industrie automobilistiche di tutto il mondo.

Renzo Villare

L'annuncio dato ieri ai sindacati durante la trattativa per ridurre la produzione

L'Alfa propone di fermare gli impianti tre o quattro settimane dal 18 gennaio

ROMA — *L'Alfa Romeo intende chiudere i cancelli per tre o quattro settimane filate, possibilmente già a partire da lunedì 18. Durante il periodo di forzata vacanza i dipendenti saranno pagati dalla cassa integrazione, ovviamente; sarebbe una parte di quel piano per ridurre la produzione nel 1982 che l'azienda automobilistica a partecipazione statale ha già annunciato.*

Di questo si è discusso ieri sera tra azienda e sindacato. Finito questo periodo di chiusura tutti i dipendenti rientrerebbero in fabbrica almeno per qualche giorno. Resta invece ancora da stabilire l'uso della cassa integrazione che si dovrebbe fare successivamente per contenere la produzione: la Fim continua a non accettare l'ipotesi che un certo numero di lavoratori rimanga per tutto l'anno in cassa integrazione a zero ore.

Questa nuova uscita dell'azienda pare abbia in realtà soprattutto lo scopo di accelerare le trattative con il sindacato, riprese da lunedì scorso. Ma il vero problema di cui si discute in questi giorni è un altro: per farla breve, all'Alfa, sia a Milano che a Napoli, c'è troppa gente che fa lavori non direttamente produttivi. Ogni cento lavoratori che faticano ai ritmi della catena di montaggio ce ne sono 64 ad Arese (Milano) e 78 a Pomigliano D'arco (Napoli) che o stanno negli uffici (gli impiegati) o nei magazzini, o alla mensa, o si occupano della manutenzione degli impianti, o fanno il collaudo delle vetture, o svolgono diversi compiti nelle filiali. La direzione per il personale ha fatto degli studi molto precisi, prendendo come riferimento la più efficiente Fiat. Negli ultimi tempi il divario di produttività fra le due case è diventato enorme. Pare che particolarmente abbondanti siano gli impiegati: mentre il colosso torinese ne ha appena 15 ogni cento operai direttamente produttivi, l'Alfa ne ha quasi il doppio, 28. Di chi è la colpa? Il sindacato se la prende con i passati dirigenti dell'azienda.

Una parte di questi «indiretti» o lavoratori non direttamente produttivi viene considerata in eccesso. Sono oltre cinquemila operai (più di metà a Pomigliano) e quasi duemila impiegati. L'Alfa dice che non li vuole licenziare: li metterà in cassa integrazione a zero ore (cioè dovranno restare a casa, pagati per tutto l'anno, poi dovrebbe poterli riprendere. Ma il sindacato non si fida: teme che così si candidino queste persone al licenziamento, se l'azienda non avrà una forte ripresa produttiva l'anno prossimo.

Perciò i sindacalisti hanno controproposto di discutere subito come alcuni di questi lavoratori possano essere utilizzati diversamente; e determinandone gli spostamenti non per confronto con la Fiat, ma analizzando i compiti dei diversi reparti e uffici. «I gruppi di produzione devono essere realizzati rapidamente — dice Franco Lotito, segretario nazionale Fim — perché questo consente di utilizzare una parte di indiretti su lavorazioni dirette. Sappiamo che questo non risolve tutto il problema. Ci saranno ancora delle questioni da affrontare. Ma noi lo vogliamo fare sulla base di una discussione vera, fatta su parametri coerenti alla situazione dell'Alfa». I gruppi di produzione sono lo strumento del nuovo metodo di lavoro in fabbrica, insieme col ripristino della cadenza fissa per il movimento della catena di montaggio: ogni operaio, all'interno di un gruppo, svolgerà diverse mansioni, invece di «stringere sempre lo stesso bullone», come si usa dire.

Ieri pomeriggio azienda e sindacato, nella sede dell'Intersind, hanno cominciato a discutere le eccedenze di «indiretti» in ciascuno dei diversi settori della fabbrica. Gli incontri proseguono oggi.

Stefano Lepri

Il piano elettronica «slitta»

ROMA — Entra in vigore oggi il decreto legge sull'elettronica, approvato dal consiglio dei ministri il 23 dicembre scorso, che assegna alla Gepi 240 miliardi in 3 anni. Lo stanziamento venne approvato dal governo sotto la minaccia dei 1700 licenziamenti della Indesit, alla crisi della quale si aggiungevano le situazioni di eccezionale gravità della Voxson (commissariata), della Emerson (messa in liquidazione) e della Zanussi (circa 2.000 licenziamenti).

Il nodo adesso — si afferma alla Gepi — resta quello della decisione del Cipi a cui il piano per l'elettronica dovrebbe essere sottoposto fra non più di 15 giorni; se si seguisse un discorso di politica industriale allora bisognerebbe decidere di salvaguardare soltanto il 60 per cento dei 10 mila posti di lavoro nel settore della televisione. Se invece si vorrà continuare una politica assistenzialistica — rilevano ancora alla Gepi — la decisione andrà in direzione di una distribuzione dei finanziamenti a sostegno delle aziende in crisi.

Che sull'indirizzo da scegliere ci siano ancora grossi dubbi, lo dimostra lo slittamento di oltre una settimana della presentazione del piano al comitato della politica industriale

Accordo: per la flotta Lauro amministrazione controllata

ROMA — La flotta Lauro sarà messa in amministrazione controllata. Le basi di un accordo in questo senso sono state poste ieri durante una riunione tra i rappresentanti del gruppo Lauro e le banche creditrici. L'accordo raggiunto allontana il pericolo di fallimento. La prima conseguenza è che gli stipendi di dicembre saranno ai più presto pagati. Inoltre le banche si sono impegnate a rinunciare all'azione di sequestro che aveva bloccato nove navi della Lauro (di cui due in porti stranieri) per cui la flotta, che ha contratti di noio molto vantaggiosi (circa tre volte superiori ai costi) potrà riprendere al più presto la piena operatività.

L'accordo prevede che le banche rimettano alla flotta le quote dei noli incamerate di recente a scopo cautelativo. Questo nel periodo di transizione necessario per giungere all'amministrazione controllata in cui saranno poi coinvolti, con responsabilità piena, sia il gruppo Lauro, sia le banche.

La situazione della flotta Lauro si era fatta particolarmente pesante la settimana scorsa quando alcune banche (Credito Italiano, Banco di Roma, Banco di Napoli, Banca Commerciale, Banca Nazionale del Lavoro e Monte dei Paschi di Siena) avevano deciso di non concedere ulteriori finanziamenti al gruppo armatoriale perché nei suoi confronti vantavano più crediti notevoli (tra i 20 e i 30 miliardi di lire). Oltre ai rappresentanti delle banche hanno partecipato alla riunione, tenutasi al ministero della Marina Mercantile, il ministro Mannino, il sottosegretario Patriarca, una rappresentanza dell'Imi e tre componenti della famiglia Lauro.

Accordo fra direzione e Flm

In «cassa» un anno 494 della Borletti

MILANO — Un accordo fra la direzione della Borletti e le organizzazioni sindacali è stato firmato presso la sede della Regione, alla presenza dell'assessore al Comune di Milano, Carlo Cuomo e con l'intervento dell'assessore regionale Sergio Moroni. L'accordo approvato nelle assemblee di fabbrica finora svolte prevede, su 4700 dipendenti della Borletti, l'intervento della Cassa integrazione per 494 lavoratori con rotazione per un anno.

Sono esplicitamente state escluse procedure di licenziamento collettivo per tutto il 1982; è stato evitato, inoltre, il ricorso alla mobilità esterna.

In particolare, per quanto riguarda i meccanismi della Cassa integrazione, l'accordo prevede che dei 494 lavoratori, 330 siano in Cassa integrazione per 9 mesi. Altri 315 lavoratori, oltre i 494, copriranno i rimanenti tre mesi di Cassa integrazione. Aumenta così il numero di lavoratori che costituiscono il volano della rotazione, rispetto all'accordo dello scorso anno, in cui erano solo 180. Di conseguenza, sia per questi lavoratori che per i 330 in Cassa integrazione, aumenta, sempre rispetto all'accordo dell'anno scorso, il numero dei mesi di lavoro.

A partire dal giugno '82, inoltre, avranno luogo verifiche trimestrali fra la direzione aziendale e la Fim, nel corso delle quali verranno affrontati i temi dell'andamento produttivo e i problemi occupazionali. Infine nel novembre 1982 le parti si incontreranno per verificare le prospettive dell'azienda.

Exxon lascia la Libia entro il mese

NEW YORK — La Exxon Corp. ha concordato la vendita delle sue attività petrolifere in Libia all'ente libico per il petrolio, «Libyan National Oil Corp.», ad un prezzo «leggermente inferiore a quello contabile»

Lo ha reso noto ufficialmente un portavoce della società statunitense, precisando che la Exxon completerà entro il mese il suo ritiro dalla Libia.

ROMA — La Camera si appresta ad iniziare, a partire dalla prossima settimana, l'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato 1982, approvato il mese scorso dal Senato.

certificati di credito del tesoro

godimento 1° gennaio 1982
offerti in pubblica sottoscrizione fino al 22 gennaio
prezzo di emissione
98%
con versamento di contante o di B.T.P. 12% di scadenza 1° gennaio 1982

certificati biennali	certificati quadriennali
rendimento annuo per il primo semestre	
22% circa	
prima cedola semestrale	
10%	
cedole successive	
rendimento BOT semestrali + 0,40	rendimento BOT semestrali + 1,00

Le sottoscrizioni si effettuano al prezzo di emissione — senza alcuna commissione — presso la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito contro versamento di contante o di B.T.P. 12% di scadenza 1° gennaio 1982. All'atto della sottoscrizione per le operazioni in contante dovranno essere versati i dietimi d'interesse; per le operazioni con B.T.P. non si dovranno versare i dietimi e verrà corrisposto al sottoscrittore l'importo di Lire 2 per ogni 100 di capitale sottoscritto

esenti da ogni imposta presente e futura

COMUNE DI BUSSOLENO (Provincia di Torino)
Piano regolatore generale comunale
IL SINDACO
in esecuzione della deliberazione consiliare n. 349 del 21 ottobre 1981, divenuta esecutiva il 9 dicembre 1981;
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15, comma 7, della legge regionale del 5-12-1977, n. 56 modificata ed integrata dalla legge regionale del 20 maggio 1980 n. 80;
RENDE NOTO
che nel Palazzo Comunale è depositato presso la Segreteria e pubblicato all'albo pretorio, per 30 giorni consecutivi e cioè dal 10 gennaio al 10 febbraio 1982 il Piano Regolatore Generale Comunale.
Durante il periodo del deposito chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti durante le ore di ufficio.
Bussoleno, il 30 dicembre 1981
Il Segretario com.le supp.
f.to Joannas dott. Giuseppe
Il Sindaco
f.to Tamarin Geom. Enzo

CITTA' DI TRINO
Provincia di Vercelli
AVVISO D'ASTA
Si rende noto che alle ore 10 del giorno 15-1-82 presso la Sala consiliare avrà luogo un'asta pubblica per la vendita con il sistema di cui all'art. 73 lett. C, R.D. 23-5-24 n. 827, di una cascina (fabbricato rurale e terreni) per complessive ha. 15.a 41 e ca. 85.
Prezzo a base d'asta: L. 341.487.500.
Le offerte, redatte in competente bollo, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 10 del 14-1-82 corredate del deposito cauzionale di L. 34.149.750.
IL SINDACO
(Adriana Osenda)

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE
bandisce un concorso per l'assunzione di
- **GEOMETRI**
- **PERITI INDUSTRIALI EDILI**
- **PERITI INDUSTRIALI ELETTROTECHICI**

Il bando di concorso è riportato sulla G.U. del 12-12-81 n. 341 parte 2ª.
Il termine di presentazione delle domande scade il giorno 11-1-81.
Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico I.N.P.S. di Torino - C.so Turati 12 - Tel. 59.11.44

Tribunale per i minorenni - NAPOLI
Ai fini della dichiarazione di adottabilità del minore **PROIA VITTORIO** nato a Napoli il 5-5-1973 di Amalia
SE NE RICERCA
la madre **PROIA AMALIA CONCETTA** presso Cagiato Pietro, via Elvo 4, oppure presso Enzo Iannicelli Leonardi, via dei Mille 14 - Torino, che si invita a comparire nella sede di questo Tribunale alle ore 10 del giorno 12-1-82 innanzi al giudice dr. Orazio Ciampa

Salone de
LA STAMPA
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80
Telefono 517.958
ABBONAMENTI E VENDITA Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana

L'appartamento per le persone d'affari un modo di abitare pratico confortevole ed elegante
TELEFONO (011) 55.821
(18 linee in selezione passante)
Servizio telefonico con chiamata diretta ai singoli appartamenti
RESIDENCE NIZZA
10125 TORINO - Via Nizza, 20

FALLIMENTO DUINA TUBI S.p.A.
TRIBUNALE DI MILANO N. 47079
Sono in vendita per contanti in unico lotto, al miglior offerente, i materiali della società fallita esistenti in Rivoli (Torino) Via Alpi Graie 10, costituiti da:
Kg. 1.162.690 circa di tubi, parte al coperto e parte all'esterno, dei tipi seguenti: Gas saldati e S/S - Bollitori saldati - G.S.N. A.P.I. - Rivestiti saldati - Kg. 52.000 circa di piantane in ferro tubi stock e rottame - N. 500 circa curve - Attrezzature varie e mobili ufficio vari come da inventario - Fanno inoltre parte del lotto 2 autovetture: Fiat 127 targ. MI Y60660 e Fiat 127 targ. MI U24419 stimate L. 600.000 complessivamente.
I materiali potranno essere visti in luogo nei giorni 11 e 12 gennaio 1982 ore 9-12 e 15-18.
Le offerte dovranno essere redatte per iscritto e depositate in busta chiusa presso il curatore del fallimento Avv. Emidio Rinaldi Corso Vercelli 11 - 20144 Milano entro il giorno 19 gennaio 1982.
Prezzo minimo di offerta L. 420.000.000 + IVA. Le offerte dovranno essere accompagnate da assegno circolare non trasferibile, di un importo corrispondente al 10% della somma offerta, intestato al Fallimento Duina Tubi S.p.A.
L'apertura delle buste avrà luogo presso lo studio del Curatore il giorno 20 gennaio 1982 ore 11, ed i materiali verranno assegnati a chi avrà presentato l'offerta più alta.
Il saldo del prezzo dovrà avvenire in assegni circolari intestati al Fallimento Duina Tubi S.p.A. entro le 24 ore dall'aggiudicazione, pena la perdita del deposito cauzionale ed il subentro di chi abbia presentato la seconda maggior offerta e così via.
L'asporto dei materiali e lo sgombero dei magazzini dovranno aver luogo a cura e spese dei compratori dopo l'acquisto ed essere ultimati entro venti giorni, pena il risarcimento dei danni al proprietario dell'immobile.
Il Curatore avv. Emidio Rinaldi, telef. Milano 485.824 - 469.4545.

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Esecuzione n. 188/73 contro **Musso Giuseppina in Pellizzetti.**
Il giorno 26-1-82 alle ore 11.30 avanti al giudice Dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
LOTTO 1°: tettoia chiusa in Torino, c.so Bramante 58 int. 9 di mq 30 circa al N.C.E.U. F. 9 n. 191 parte 8 - 193 parte 192 parte entrostante a terreno di circa mq 153 distinto al C.T. F. 9 n. 58 parte gravato di usufrutto per la metà a favore della Sig.ra Boccaccio Adelina in Musso.
LOTTO 2°: tettoia chiusa in Torino c.so Bramante 58 int. 9 di mq 115 circa ed antiquo ripostiglio di mq 12,50 al N.C.E.U. F. 9 n. 191 parte 193 parte 192 parte entrostante a terreno di mq 363 distinto a C.T. F. 20 n. 55-58 parte gravato di usufrutto sulla metà a favore di Boccaccio Adelina ved. Musso.
LOTTO 3°: in Torino c.so Bramante 58 int. 11-13-15: a) capannone di circa mq 1590 con annesso corpo di casa a 3 p. f.t., di circa 160 mq con tettoia e tasso fabbricato di circa mq 544. b) unione entrostanti di circa mq 210. Sulla porzione grava l'usufrutto per la metà a favore di Boccaccio Adelina ved. Musso.
Prezzo base L. 8.500.000 al 1° lotto, L. 25.000.000 al 2° lotto, L. 400.000.000 al 3° lotto.
Aumenti minimi L. 500.000 al 1° lotto; L. 1.000.000 al 2° lotto; L. 10.000.000 al 3° lotto.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base del lotto che interessa da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

Manovre nei grandi gruppi, sui mercati si temono nuovi scossoni, la Consob interviene

I [redacted] Bastogi sospesi in [redacted]
La famiglia [redacted]

[redacted]

TORINO — La famiglia Zanon di Valgiurata ha deciso di uscire [redacted] Toro Assicurazioni mettendo così fine a [redacted] sodalizio con il banchiere Calvi che durava ufficialmente dal '73. I motivi del «divorzio» [redacted] sono espressi in [redacted] comunicato ufficiale, anche perché lo «sganciamento» è già in atto da almeno un mese, [redacted] sin [redacted] quando i fratelli Giuseppe e Fabrizio [redacted] hanno deciso di cedere la loro quota a una società finanziaria piemontese. Che l'alleanza stesse per concludersi [redacted] nell'aria da parecchi [redacted] almeno dall'autunno scorso quando la famiglia torinese uscì piuttosto provata dal processo per esportazioni di capitali, tirata in ballo [redacted] manovre [redacted] banchiere milanese.

Praticamente il sodalizio Calvi-Zanon alla Toro durava da [redacted] anni. Era cominciato nel '73 quando, per mettere fine [redacted] un robu[redacted] rastrellamento in Borsa [redacted] titoli Toro da parte della Centrale, [redacted] Zanon (insieme [redacted] a un'altra famiglia tori[redacted] gli Acutis) decisero di rivolgersi [redacted] Calvi per trovare un accordo [redacted] il gruppo Centrale-Ambrosiano e poter mantenere in qualche modo il controllo della [redacted] quell'epoca [redacted] gruppo Zanon poteva contare su una quota piuttosto robusta della Toro (l'8,5% [redacted] capitale, la stessa che ha mantenuto negli anni) che ora ha deciso di cedere per una cinquantina di miliardi.

Prossimamente lo «sganciamento» sarà anche formalizzato dai consigli d'amministrazione della Toro [redacted] società controllate: Fabrizio Zanon lascerà la carica di vicepresidente del[redacted] società assicuratrice, mentre [redacted] fratello Giuseppe dovrebbe lasciare tutti gli incarichi ufficiali ricoperti nel gruppo, [redacted] alcune presidenze.

[redacted] rapporto Calvi-Zanon, in questi otto anni, era stato piuttosto complesso e caratterizzato [redacted] un [redacted] movimento di pacchetti azionari, [redacted] era anche in parte emerso dal processo di Milano. Quando Calvi, ad esempio, entrò nel '73 nella Toro, la società assicuratrice aveva un portafoglio piuttosto consistente, comprese due banche (Banca [redacted] Piemontese e [redacted] d'Imperia) che poi [redacted] finite nell'Ambrosiano).

I negoziati, allora, durarono più [redacted] un anno. Alla fi[redacted] nel novembre '73, si firmò un patto [redacted] sindacato che [redacted] prevedeva che «la politica gestionale della Toro» rimanesse «devoluta alla Centrale», [redacted] fatto il [redacted] trollo della s[redacted] restò in mano agli Zanon. Poi, con gli anni, i rapporti andarono via via mutando a favore di Calvi, tanto che [redacted] la Toro è saldamente [redacted] mano alla Centrale (54,16% [redacted] capitale contro il [redacted] iniziale), l'8,5% [redacted] controllato dagli Zanon, mentre il restante 37,34% [redacted] distribuito tra 10.500 azionisti privati.

Patrimonialmente solidissima (controlla [redacted] Vittoria Assicurazioni, la Preservatrice e un'altra decina [redacted] società sparse in Italia [redacted] all'estero) [redacted] una [redacted] che si aggira ormai sui 650 miliardi, la Toro è oggi [redacted] delle maggiori società assicuratrici italiane. Il titolo, in Borsa, da qualche tempo [redacted] un andamento piut[redacted]o depresso. E oggi, con la notizia dell'uscita del gruppo Zanon [redacted] capisce anche il perché.

Cesare Roccati

[redacted] — I [redacted] ribassi delle prime tre riunioni [redacted] Borsa nei [redacted] trovano [redacted] la [redacted] spiegazione in [redacted] avviso sulla [redacted] del comitato direttivo degli Agenti [redacted] Cambio affisso ieri mattina alla Borsa [redacted] Milano. In [redacted] dice: «In relazione alle voci correnti in Borsa circa [redacted] possibilità [redacted] parte della Bastogi [redacted] ricorso [redacted] procedure concorsuali, questo comitato ha provveduto a interpellare la società nella persona [redacted] presidente Luigi Santamaria e del direttore finanziario Parola. Santamaria — prosegue l'avviso — ha comunicato che per il 12 gennaio è convocato il consiglio di amministrazione per l'esame della situazione patrimo[redacted] e finanziaria sociale al 30 nov[redacted] ma che all'ordine del giorno non [redacted] prevista [redacted] discussione circa il ricorso a eventuali procedure concorsuali o all'amministrazione controllata, [redacted] unicamente l'esame delle eventuali operazioni sul capitale a fronte delle perdite [redacted]genti».

La Bastogi ha subito ieri un ulteriore crollo [redacted] in conse[redacted] nel pomeriggio [redacted] presidente [redacted] Consob, [redacted] Rossi, ha d[redacted], con una delibera urgente, la sospensione temporanea in tutte le Borse delle azioni Bastogi-Irbs a partire da oggi.

[redacted] decisione è stata presa — si legge nella delibera — «in considerazione della turbativa che potrebbe derivare al [redacted] dal comunicato del comitato direttivo degli agenti di Cambio di [redacted]lano». Il provvedimento — afferma sempre la delibera — è stato adottato «ai fini della tutela [redacted] pubblico risparmio».

La Bastogi [redacted] del[redacted] le più importanti società finanziarie deg[redacted] ultimi 50 anni e le sue azioni sono distribuite fra molte decine di migliaia [redacted] risparmiatori.

Ieri mattina in Borsa le Bastogi avevano segnato un prezzo di 240 lire alle 10,40, [redacted] avevano perso terreno gradualmente, fino [redacted] 220 lire delle 10,52; alle [redacted] delle 11,20 e alle [redacted] lire [redacted] chiusura, alle 11,43.

r. e. s.

Pesenti [redacted] deve dire tutto sul prestito in franchi svizzeri [redacted] lo Ior (Vaticano)

Il tribunale lo ha obbligato a mostrare i documenti - Una [redacted] aperta da oltre due anni

MILANO — Carlo Pesenti, contro tutte le previsioni, [redacted] perso il primo round nella causa intentata [redacted] Giuseppe Inzana, in qualità di piccolo azionista, contro l'Italmobiliare, e in particolare contro il bilancio del 1979 che registra una perdita di 110 miliardi dovuto al rimborso di un fantomatico prestito indicizzato al franco svizzero stipulato dalla società nel 1972 con lo Ior, la banca del Vaticano.

Inzana, assistito da Gustavo Ghidini, ordinario [redacted] diritto commerciale all'Università di Pavia, è riuscito dopo due anni di discussioni in tribunale ad ottenere [redacted] giudici un'ordinanza con cui [redacted] obbliga la società ad esibire il documento originario del contratto di prestito.

La Italmobiliare, infatti, [redacted] era sempre rifiutata [redacted] esibirlo limitandosi a portare ai giudici delle fotocopie che non [redacted]vano convinto lo stesso Inzana.

Il prestito dello Ior all'Italmobiliare [redacted] una delle vicende che appassiona di più la Borsa per i riflessi che ha avuto sull'impero Pesenti, fortemente oberato di debiti.

La Italmobiliare, infatti, la finanziaria capogruppo che ha in portafoglio le principali partecipazioni, quali l'Ibi, la Banca Provinciale Lombarda, la Ras, la Franco Tosi, [redacted] Italcementi, per un valore [redacted] di parecchie centinaia di miliardi, esibì una perdita di ben 110 miliardi nel bilancio 1979 perché aveva dovuto rimborsare lo Ior [redacted] un prestito del [redacted] di 50 miliardi indicizzato al franco svizzero che era passato da 210 a quasi 600 lire.

L'operazione appariva anomala per varie ragioni: 1) il prestito poteva essere rimborsato prima della scadenza [redacted] lo fu benché [redacted] ragionevolmente potesse prevedere un indebolimento anziché un rafforzamento del franco svizzero; 2) [redacted] un prestito troppo favorevole al creditore; 3) nessuno era a conoscenza di questa iniziativa che [redacted] solo in occasione della riorganizzazione dell'impero Pesenti che coincise con la vendita [redacted] Credito Commerciale per oltre 200 miliardi con una grossa plusvalenza nel bilancio del venditore, l'Italmobiliare, giusto compensata agli occhi del fisco dalla perdita del prestito Ior.

[redacted] l'ordinanza di questi giorni Giuseppe Inzana [redacted]prende [redacted] con lo scopo di accertare se il bilancio del [redacted] è nullo o no.

I debiti del gruppo Pesenti non sono solo [redacted] Ior, l'altra banca finanziatrice è l'Ambrosiano che oltre ad avere la proprietà [redacted] 10% dell'Italmobiliare, acquistata a suo tempo dall'Ifi, ha in pegno buona parte dei titoli della finanziaria di Carlo Pesenti.

m. bo.

Vicepresidenti nominati Angelo Bonfiglio, dc siciliano, [redacted] Roberto Scheda, psi, di Vercelli

Ferrari presidente [redacted] (Casse [redacted] Risparmio)

ROMA — Il vertice dell'Acri, l'associazione delle Casse [redacted] risparmio, è stato rinnovato [redacted] mattina secondo [redacted] previsioni. Il nuovo presidente è Camillo [redacted]rari, dal 1973 vicepresidente di quella che a Milano chiamano la «Cà de sass», [redacted] grande Cassa delle province lombarde (Cariplo). I due vice sono Angelo Bonfiglio, presidente della Cassa V.E. (Vittorio Emanuele) per le province siciliane, e Roberto Scheda, presidente della Cassa di Vercelli.

[redacted] ripartizione [redacted] cariche ho, [redacted] sempre, [redacted] retro[redacted] politico: Ferrari e Bonfiglio sono democristiani (il secondo è un esponente di rilievo della dc siciliana, per 4 anni presidente [redacted] della Regione poi passato al mondo bancario), Scheda è socialista, [redacted] sindaco di Vercelli. La giunta dell'associazione è completata da altri [redacted] presidenti di Cas[redacted] tutti [redacted]: Giancarlo Mazzocchi (Piacenza), Giovan Battista Dagnino (Genova), Gi[redacted] Barbieri (Verona) Enzo Regini (San Miniato). [redacted] Riondato, presidente della Cassa di Padova (pure democristiano) è stato eletto presidente onorario.

La novità è che Ferrari, come ha annunciato lui stesso [redacted] mattina dopo che il consiglio dell'Acri l'aveva designato, lascerà la vicepres[redacted] dell'Iccri, il potente [redacted] centrale che amministra una parte dei fondi delle casse e svolge per esse alcuni servizi (già ben noto come Itai[redacted]. Pare che fra le Casse [redacted] tenuto fuori l'orientamento di affidare a persone diverse i vertici di Acri e Iccri. E' in questo [redacted] che alcuni spiegano perché Emanuele Savio, presidente della [redacted] Torino (la seconda per importanza dopo la Cariplo) e vicepresidente dell'Iccri, non è stato incluso nella giunta Acri.

Camillo Ferrari [redacted] insedia al vertice dell'Acri dopo un periodo piuttosto lungo in cui la carica era rimasta vacante dopo la decadenza di Enzo Ferrari (i due non sono parenti). Il neo-presidente ha dichiarato che l'Acri «nei prossimi tempi si farà sentire con maggiore vigore nel mondo finanziario italiano».

Le nomine di ieri hanno un aspetto politico che lo stesso neo-vicepresidente Scheda ha voluto sottolineare: «Ritengo che sia la prima volta che una forza socialista — *egli ha dichiarato* — ricopre una carica nel vertice dell'Acri. Per questo motivo ringrazio il consiglio che mi ha votato e il partito che ha [redacted]posto la mia persona».

[redacted] dall[redacted] «[redacted]»: -1,2[redacted]

MILANO — Nuove flessioni nei prezzi con scambi più animati. Le vendite sono proseguite anche ieri provocando in qualche caso pronunciati arre[redacted]nti nei prezzi dato [redacted] scarso assorbimento incontrato. Situazione che sembra sottolineare [redacted] propensione dei risparmiatori verso l'investimento azionario.

Vi è da aggiungere che il mercato appare anche condizionato da altri fattori, tra cui quelli politici ed economici ma anche tecnici. Alcune correnti [redacted] vendite sarebbero [redacted] da attribuire a residui strascichi di liquidazione.

Inoltre un certo effetto sembra avere avuto la notizia del disimpegno di uno dei principali azionisti della Toro. Queste ultime sono risultate insistentemente offerte ed hanno condizionato anche altri valori del gruppo Centrale, già nei giorni scorsi oggetto [redacted] vendite [redacted]guito della vicenda del «Corriere della Sera». L'indice Comit ha perduto l'1,22% (da 189,86 a 187,35).

Perdite di rilievo hanno accusato [redacted] Burgo priv. [redacted] Riva —5,4%, Pirelli Spa e Viscosa —4,4%, Burgo —3,1%, Pirelli e C. e Saffa —3%, Silos e Italcementi —2,9%, Unicem —2,1%, Centrale —1,9%, Ifi [redacted] Alleanza —1,1%.

Migliori invece le Westinghouse +5,9%, Fiat priv. +2,0% e Montedison +1,4%.

Dollaro e [redacted] in lieve ribasso

[redacted] — A fronte del marginale miglioramento nei confronti del dollaro che ha perso due lire, la moneta italiana si è indebolita nei confronti di tutte le principali valute europee.

Anche l'oro ha perso terreno e al fixing pomeridiano a Londra il metallo è stato quotato 401,50 dollari l'oncia contro 403,50 al fixing di martedì, con una perdita di due dollari.

«Ristretto» [redacted] Milano

MILANO — Contrasti, con tendenza alla fase riflessiva, per il mercato ristretto di Milano. L'indice Ibi, a 555,51, ha perduto lo 0,44%. Si sono registrati i seguenti prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	48.000	(47.000)
Banca Cattolica del Veneto	10.200	(10.600)
Credito Agrario Bresciano	8.490	(8.450)
Credito Popolare Siracusa	13.150	(13.800)
Banca di Legnano	6.908	(6.650)
Banca Industria Gallaratese	32.560	(32.800)
Banca Centro Sud	11.160	(11.350)
Banca Provincia Napoli	8.415	(8.480)
Banca Nazionale Agricoltura	10.200	(10.200)
Banca Popolare Lodi	35.700	(35.500)
Banca Popolare Comm./Ind.	26.500	(23.800)
Banca Popolare Bergamo	51.300	(54.000)
Banca Popolare Bergamo pro rata	50.900	(53.000)
Banca Piccolo Cred. Valtellinese	72.540	(72.001)
Banca Popolare di Crema	52.560	(49.560)
Banca Popolare Intra	26.800	(28.050)
Banca Popolare Lecco	25.500	(24.310)
Banco di Chiavari	11.610	(12.500)
Banca Popolare Palazzolo	17.200	(16.330)
Banca Popolare Luino Varese	25.000	(22.500)
Banca Popolare Milano	33.800	(34.250)
Banca Popolare Novara	70.500	(70.500)
Banca Provinciale Lombarda	54.000	(54.990)
Banca Subalpina	18.500	(17.100)
Banco Ambrosiano	51.500	(51.600)
Credito Bergamasco	44.500	(44.100)
Credito Commerciale	48.090	(49.990)
Creditwest	2.999	(3.050)
Italiana Incendio	40.000	(40.900)
Italiana Vita	13.500	(14.100)
La Previdente	15.990	(16.000)
U.S.A.	37.400	(37.300)
Terme Bognanco	700	(725)
Finance ord.	12.300	(11.500)
Finance priv.	8.300	(8.800)
Bieffe	4.065	(4.500)
Bai	1.400	(1.325)
Frette	3.100	(3.200)
Diritti		
Credito Bergamasco a pag.	5.200	(5.400)
Banca Subalpina a pag.	9.700	(10.000)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted]	[redacted]	—
Edil. Scol. 5,50% 68	47 50	—
» » 5,50% 69	62	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	68	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 6% 76/91	70	—
» » 10% 77/07	78	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	
» » » 1/3/82	99 60	— 0 20
» » » 1/5/82 I	99 30	— 0 05
» » » 1/5/82 II	99 30	—
» » » 1/7/82	99 75	—
» » » 1/10/82	99 20	+ 0 60
» » » 1/1/83	98 90	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 50	—
B.T.Q. 12% 1982 I	—	
» 12% 1982 II	99 05	
» 12% 1983	98 30	— 0 70
» 12% 1984 I	88 20	— 0 75
» 12% 1984 II	85 30	—
» 12% 1984 III	84	+ 0 80
» 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 60	+ 3 50
» » '69 II	64 60	+ 2 40
» 7% '73	53 70	— 1 50
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	82	— 1 60
» '77 indicizz. II	127 20	—
» 12% '79/85	84 60	—
» 12% '80/87	84 60	—
Enel '80/87 indicizz.	97 10	—
I.R.I. 5% '64	93 50	—
I.R.I. 6% '65	83	—
Autostrade 5% '69 I	64	—
» 6% '69	57	— 1 90
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	48 20	— 0 30
» 7%	47 80	—
» 6% Auto '75	48 20	—
» Ind. St. 6% IV	67 60	+ 5 80
» Ind. St. 7% IV	59	—
» Anas 6% 68	[redacted]	—
» » 7% 72 I	44 50	+ 0 85
» Autostr. 7% II	44 50	+ 1

Titoli	6-1	Variaz.
FF.SS. 6% '68	70 70	—
» 6% '67	60	— 2
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	57 60	— 2 40
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	64 50	—
» 7% II	62	—
ICIPU vent. 6%	71 20	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 6%	71	—
» XXIX 7%	68 50	—
» XXXIII 7%	70	+ 3
» XXXVIII 7%	48 50	—
» XLII 8%	50 50	—
» II. 10%	85	—
Iveimer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Assa 5,50% 60	82 50	—
» » 5,50% 62	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	60 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	54 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	60	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	91	—
Cr. F. Sicilia 5%	88	—
Cr. I. Sar. 6% '66	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C.R. PP.LL. 5%	47	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Viscosa 6% '64	60	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV [redacted]	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	103 50	—
M. Olivetti 12%	220	—
M. Sip 7%	65	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet [redacted] 73/88	83 10	—
S. Paolo It. 12%	150	—

I CAMBI [redacted] VALUTE

VALUTE ESTERE	[redacted] (Milano) 5-1	6-1	Esportazione (Milano) 5-1	6-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 5-1	6-1
Dollaro Usa	1202	[redacted]	[redacted]	1202,55	1204,75	1203,50
Dollaro Usa t.p.	1180	1180	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1014,25	1014,05	1014,125	1014,025
E.C.U.	—	—	1305,82	1307,98	1303,82	1307,88
Marco tedesco	528	[redacted]	534,45	[redacted]	534,475	534,39
Fiorino olandese	480	480	487,25	487,85	487,275	487,845
Franco belga	25	[redacted]	31,368	31,396	31,371	31,393
Franco francese	207	207	210,40	210,83	210,50	210,88
Sterlina	2275	2275	2309,25	2316,30	2308,575	2315,65
Lira irlandese	1800	1800	1883,50	1885	1882,75	1893,50
Corona danese	160	160	163,65	164,08	163,685	164,08
Corona norvegese	200	200	207,55	207,97	207,80	207,95
Corona svedese	212	212	217,33	218,03	217,318	218,055
Franco svizzero	665	667	667,38	[redacted]	667,455	668,675
Scellino austriaco	76	76	76,20	[redacted]	76,222	76,435
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,40	18,40	18,40	18,40
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,394	12,46	12,415	12,48
Yen giapponese	5	5	5,492	5,487	5,491	5,483
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[redacted]	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/82		non rilevato	
[redacted]		non rilevato	
30/3/82	81	95,903	19,28
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	139	93,021	19,70
30/6/82	173	91,639	19,23
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	358	83,814	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-1		Risc. [redacted]	
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,28	—
Fonditalia	»	20,12	—
Interfund	»	11,93	—
Int. S. Fund	»	8,23	—
Multinvest	»	17,51	19,04
Italfortune	»	9,75	10,33
Italunion	»	8,34	8,98
Medicl. Sel.	»	14,17	15,40
Rominvest	»	13,45	14,29
Tre R	lire	—	—
Eur '60	fr. sv.	172,40	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-1	6-1
Londra	403,50	[redacted]
Zurigo	405	403
Parigi	404,89	407,11
New York	403,50	401,50
Milano (lire al grammo)	15.800	15.800
Hong Kong	400,75	402,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	20,250
15 gg	20,000	20,375
1 mese	20,625	21,000
2 mesi	21,000	21,375
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-1	6-1	Francoforte (in marchi) 5-1	6-1	Londra (per sterlina) 5-1	6-1	Parigi (in fr. fr.) 5-1	6-1
Dollaro	1,8090-1,8110	1,805-1,807	2,2600-2,2615	2,245-2,247	1,9125-1,9135	1,923-1,924	5,7175-5,7235	5,701-5,712
Franco svizzero	—	—	124,80-125,03*	123,87-124,20*	3,4600-3,4650	3,475-3,482	317,10-317,77*	316,8-317,5*
Franco francese	31,49-31,55*	31,82-31,87*	39,40-39,46*	39,38-39,40*	10,872-10,990	10,86-10,88	—	—
Marco	79,93-80,09*	80,26-80,42*	—	—	4,3275-4,3350	4,317-4,322	253,31-253,89*	253,8-254,2*
Sterlina	3,4632-3,4680	3,470-3,475	4,322-4,332	4,321-4,327	—	—	10,984-10,986	10,97-10,98
Yen	0,8233-0,8250*	0,822-0,824*	1,0291-1,0306*	1,023-1,028*	420,15-421,05	421,5-422,5	2,6082-2,6138*	2,600-2,606*
Lire	0,1499-0,1501*	0,150-0,150*	1,871-1,875**	1,866-1,873**	2306,5-2312	2306-2313	4,7440-4,7570**	4,738-4,751**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3000	— 1	2500
Bonifiche Ferr.	23200	— 300	400
Chiari & Forti	7200	—	—
Eridania	11000	— 500	5100
Ind. Buitoni P.	3875	— 10	12000
Buitoni risp.	3877	— 8	1000
Ind. Zuccheri	4210	— 260	4800
Milano Agr. Vit.	10500	+ 10	400
Sermide ord.	124 25	— 0 25	30000
Sermide priv.	109 50	— 17 75	5000
Sermide risp.	119	— 3	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	33810	— 390	3030
Ausonia	2330	— 54	4000
C. Ass. Mi ord.	16800	— 90	5700
C. Ass. Mi Risp.	13300	— 200	600
C. Latina ord.	1032	— [redacted]	9000
C. Latina priv.	890	+ 5	3000
FIRS	2140	— 10	500
FIRS risp.	950	—	2000
Generali	142675	— 625	[redacted]
Italia Ass.	20520	+ 30	1000
L'Abeille Ital.	37600	—	126
La Fondiaria	46000	— 600	[redacted]
RAS	126900	— [redacted]	17800
SAI	25500	— [redacted]	12950
SAI 1-5-81	24300	— 150	1300
SAI priv.	24000	— 100	400
Toro Ass. ord.	18960	— 320	64700
Toro Ass. priv.	15000	— [redacted]	[redacted]
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34650	+ 350	6850
Banco Roma	33300	— 300	6850
Banco Lariano	8102	— 67	11200
Cred. Italiano	[redacted]	+ 120	[redacted]
Cred. Varesino	6100	— [redacted]	21000
Interbanca pr.	25100	— 610	2250
Mediobanca	71500	— 3320	6365
CARTARI - EDITORIALI			
Sinda	—	—	—
Burgo ord.	4650	— [redacted]	[redacted]
Burgo priv.	4720	— 270	200
De Medici	565	—	2000
Mondadori pr.	4710	— 60	5500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3820	— 40	[redacted]
Pozzi-Ginori	159	— 10	—
Pozzi-Ginori r.	129	— 5	—
Eternit	515	— 20	1000
Eternit pref.	458	—	—
Italcementi	35620	— 1080	3500
Italcementi r.	34800	— 1400	200
Unicem	17200	— 380	2000
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	450	— 24	10000
Caffaro risp.	432	— 11	—
Farmit. Erba	7210	— 120	25000
Italgas	914	— 33	104000

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	35610	— 90	200
Lepetit priv.	[redacted]	— 1500	25
Mira Lanza	17300	— 410	1250
Montedison	162 50	+ 2 25	2240000
Perlier	7760	—	—
Pierrel	1021	— 14	93000
Saffa	4450	— 140	1750
Saffa risp.	3939	— 11	1000
Siossigeno	14000	—	400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	288	— 5 25	710000
La Rinasc. p.	196	— 4 75	230000
Silos	3580	— 110	2500
Standa	2600	— 80	15500
Standa risp.	2335	+ 10	1500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1360	— 40	2000
Ausiliare	9689	— 1	380
Autostr. To-Mi	7590	— 100	9000
Italcable	6810	— 90	6000
NAI	152 50	— 0 50	210000
Nord Milano	1499	— 50	—
SIP	1045	— 30	220000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	780	— 6	9000
Magneti M. risp.	688	—	—
Tecnomasio	186	— 41 50	50000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1909	— 46	5500
Agricola	11320	— 630	2250
Bastogi IRBS	204	— 42	2017000
Bonif. Siele	35000	— 1510	6050
Borgosesia ord.	6980	—	—
Borgosesia risp.	4050	— 40	100
Brioschi	2010	— 150	4000
Buton	3690	— 100	1800
La Centrale	5480	— 110	182850
La Centrale r.	3311	— 80	51200
Fin. Breda	2540	+ 10	6000
Finmare	43 60	—	10000
Finrex	1280	— 30	7000
Finsider	28	— 1	70000
Fiscambi	2847	— 43	1000
Gemina	611	— 10	38500
Generalfin	901	—	10000
Generalfin 1-1-81	—	—	4600
GIM	3090	+ 40	34500
IFI priv.	3350	— [redacted]	2600
IFIL	5405	— 95	8500
Invest	2889	+ 23	10000
Italmobiliare	156500	— 6100	16575
Mittel	1610	+ 20	2000
Partec. Finanz.	860	— 3	—
Pirelli & C.	2280	— 71	23000
Pirelli SpA	1183	— 66	115000
Pirelli SpA risp.	1185	— 20	13000
Rejna	27200	— 1300	100
Rejna risp.	22400	+ [redacted]	—
Riva Finanz.	8700	— [redacted]	600
Sarom	3000	— 100	2000
SME	[redacted]	—	5500
SMI	2151	— [redacted]	12000

Titoli	5-1	Variaz.	Quantità trattate
Siet	981	— [redacted]	44500
Terme Acqui	1380	—	[redacted]
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6850	— 110	11900
B.I.I. ord.	725	— 5	[redacted]
B.I.I. risp.	683	+ [redacted]	5000
COGE	1579	— [redacted]	21500
Cogefar	1356	— 10	[redacted]
Cond. Acqua	164	— 3 50	10000
De Angeli Frua	15510	— 190	[redacted]
G.Imm. Sogene	1571	— [redacted]	85000
Iniziative Ed.	33900	— [redacted]	350
ISVIM	24490	— [redacted]	—
La Milano Cen.	12305	— [redacted]	15400
» » risp.	12080	— 210	[redacted]
Risanamento	11000	— 300	1000
SIFA	920	— 34	4000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1800	— 5	[redacted]
FIAT priv.	1218	+ 20	[redacted]
Franco Tosi	31400	—	[redacted]
Gilardini	4315	— 25	[redacted]
Olivetti ord.	2410	— 40	[redacted]
Olivetti 1-4-81	2255	—	—
Olivetti priv.	2051	— 20	[redacted]
Westinghouse	18390	+ 1090	400
Worthington	2450	— 40	6600
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	2580	— 50	[redacted]
Dalmine	325	— 3 50	175000
Falck ord.	2570	— 145	2000
Falck risp.	2690	— 78	1000
Maza-Viola	1430	—	—
La Magona	3700	+ 70	500
Perlugola	825	—	[redacted]
Trafilerie	3100	— 30	1000
TESSILI			
Cant. e Zignoli	29	+ 1	[redacted]
Cantoni	6250	— 82	2800
Cucirini	3280	— 4	2000
Cascami Seta	4875	— 5	—
FISAC	5190	—	—
FISAC risp.	7210	—	—
Linif. e Can. o.	2035	—	—
Linif. e Can. r.	1240	— 20	4000
Marzotto ord.	2290	— 20	1000
Marzotto priv.	2300	— 10	600
Olcese Venez.	30 75	— 0 25	[redacted]
Rotondi	13610	+ 10	100
Snia Visc. ord.	640	— 30	67000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	31500	— 520	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2800	+ 14	[redacted]
Acq. De Ferr. r.	2840	— 50	—
Acque Potabili	2500	— 50	31000
Calzat. Varese	5180	—	300
CIGA	9420	— [redacted]	[redacted]
CIR	11200	— [redacted]	[redacted]
CIR risp.	11200	— 670	1300
Pacchetti	103	— 4 50	30000
Treeno	7160	+ 126	[redacted]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	— 100
Eridania	11000	— 600
Florio	345	— 5
Milanagr. Vittoria	10500	— 300
ASSICURA[redacted]		
Comp. Ass. Milano ord.	[redacted]	—
Comp. Ass. Milano risp.	13600	—
Comp. Latina ord.	1110	—
Comp. Latina priv.	880	—
Generali	[redacted]	— 4300
RAS	128000	— 1500
SAI	24900	— 1200
SAI 1-5-81	23800	— 1000
SAI priv.	24100	—
Toro Ass. ord.	18600	— 700
Toro Ass. priv.	14700	— 800
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	—
Banco di Roma	34000	—
Credito Italiano	4350	— 140
Interbanca priv.	25100	— 900
Mediobanca	72000	— 3500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4700	— 200
Burgo priv.	5000	—
Cartiere Ital. Riunite	48	+ 7
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	180	—
Pozzi Ginori risp.	129	—
Eternit ord.	580	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	[redacted]	— 300
CHIMICI - IDROCARBURI - [redacted]		
Italgas	930	— 30
Mira Lanza	17800	— 200
Montedison	162 50	+ 1 50
Paramatti	2490	— 20
Pierrel	1000	+ 2
Saffa ord.	4450	— 150

Titoli	6-1	Variaz.
Saffa risp.	[redacted]	—
SAIAG	[redacted]	— 5
[redacted]		
Rinascente ord.	[redacted]	— 4
Rinascente priv.		— 10
Silos Genova	3780	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada TO - MI	7475	— 75
Italcable	6850	—
NAI	152	— 5
SIP	1070	+ 25
Torino Nord	16 25	— 0 50
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	710	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	210	— 46
Borgosesia ord.	[redacted]	—
Borgosesia risp.	[redacted]	—
Centrale	5560	— 160
Centrale risp.	3400	—
Finsider	[redacted]	—
GIM	[redacted]	—
IFI priv.		— 45
IFIL	5500	—
Invest	2900	— 50
Mittel	1500	—
Fiscambi	2900	—
Pirelli & C.	2340	— 30
Pirelli S.p.A.	1194	— 55
Pirelli S.p.A. risp.	1000	— 30
SAROM	3150	—
Schiapparelli	[redacted]	—
SME	3000	—
SMI	2200	— 60
SIFA	950	—
STET	[redacted]	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	[redacted]	—
B.I.I. risp.	710	—

Titoli	6-1	Variaz.
Condotte Acqua	168	—
Fer-Co	225	— 8
Gen. Imm. Sogene	1630	— 50
I.P.I.	2012	+ 2
ISVIM	24100	—
Risan. Napoli	11500	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1030	—
FIAT ord.	1985	— 35
FIAT priv.	1180	— 20
Gilardini	4330	—
Graziano	900	—
Olivetti ord.	2485	—
Olivetti priv.	2105	—
Olivetti 1-4-81	2250	—
Westinghouse	18400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	325	—
Fornara	340	+ 22
Talco Grafite	23950	—
TESSILI		
Cantoni	5550	—
Fisac	8200	—
Fisac risp.	7300	—
Snia Viscosa ord.	650	— 30
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua potabili	2450	—
CIGA	5500	—
CIR	11160	— 400
CIR risp.	11300	— 600
Pacchetti	110	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	86	—
M. Oliv. 12% 79/89	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	100	—
IRI Stet 7% 73/88	85	—

I segreti dell'acqua di Torino: da dove viene? E' davvero cattiva?

Il cloro non è uguale per tutti (e i pozzi servono più del Po)

La qualità dipende dagli impianti di potabilizzazione: la migliore a San Donato, peggiore a Vanchiglietta - Il grande fiume garantisce solo il 15% dei rifornimenti

«*L'acqua è insapore e inodore*» insiste l'insegnante a scuola. Ma i tempi riescono a distruggere anche le verità della scienza. Appena si apre il rubinetto a casa si scopre la... bugia: un sapore e odore, l'acqua li ha, quelli cloro, frutto del progresso più che della natura.

Così le bottiglie acqua minerale vanno a ruba: si spende per un litro l'equivalente di mille litri di acqua rubinetto (130-140 lire), almeno, si va sul sicuro. La caccia all'acqua pulita rinfocola antiche convinzioni, la voce che ad un «torretto», fontanile torinese, quello piazza Rivoli, l'acqua sia più buona. I «vecchi» dicono che è quella del Pian della Mussa: «*A quel "torretto" l'acqua arriva direttamente dalla sorgente; è fresca, squisita*». E nelle afose giornate d'estate (meno d'inverno) si formano code di persone che attingono al «torretto» con flaschi, bottiglie, taniche.

Il direttore dell'Acquedotto torinese, dott. Aldo Pedussia, sorride pacato: «*E che Torino non ha mai bevuto, in tutta la sua storia, acqua pura del Pian della Mussa: è sempre stata mescolata con acqua altra provenienza. Ormai si crede anche in un'illusione. Chi ragiona capisce che non potremmo fare, né potrebbe esistere, in una città come Torino, un "torretto" che dia acqua diversa quella che sgorga dal rubinetto di cucina quinto piano di uno degli edifici circostanti. E' soltanto più fresca. Non è un mistero che più l'acqua è fredda, meno si sente il cloro*».

Eppure non è illusione quell'acqua rassastra e terrosa in cucina che qualche lettore ha denunciato al giornale giorni fa dalla zona di corso Sebastopoli e via Filadelfia.

Aldo Pedussia, 26 anni di azienda acquedotto alle spalle, l'orgoglio di poter ...ra «*un bilancio sano, impianti di potabilizzazione tra i più moderni d'Europa*», non è sorpreso. Con calma ripete parole come una lezione impartita a un ragazzo testardo: «*Capita di trovare delle impurità. Ma non dipendono da "fughe", da rotture, anche se not controlliamo ogni segnalazione. Basta lasciar fermo per un giorno o due l'impianto di casa, perché l'acqua trasporti con sé depositi tubi o boiler. Perché allarmarsi?*»

Sostiene: «*L'acqua come la salute: apprezzata soltanto quando manca*». Il cloro è ormai un'imposizione di legge. «*a ... dei cittadini*», in tutti i Paesi del mondo. Si rammarica che il torinese non apprezzi ciò che ha, cioè l'acqua meno costosa d'Europa. 130 lire il (mille litri), contro le 281,19 lire di Parigi, 360,37 di Stoccolma, 403,71 di Vienna, 702,28 di Amsterdam addirittura le 879,54 lire di Bruxelles (indagini 1979, prezzi invariati per Torino).

In realtà quel «cloro» che disturba. Da il voltastomaco al mattino, quando ci si lava i denti; rende il tè una bevanda impossibile; fa cambiare il sapore dell'acqua secondo le giornata. I torinesi rimpiangono il passato, deplorando che il Po emigri nei bicchiere.

Rispondono le cifre, elencate con puntiglio dal dott. Pedussia. Il 75 per dell'acqua che beviamo proviene dai pozzi dislocati in prevalenza nella cintura torinese (ma ... è anche i bastioni dei Giardini Reali): soltanto il 15 per cento proviene dal Po («*acqua potabile, una le più buone*»); resta il 10 per cento delle sorgenti della Mussa e dalle falde Sangano. «*Ma tutto viene miscelato insieme, nella notte, nei grandi serbatoi cittadini*».

Certo, da ogni rubinetto durante il giorno sgorga l'acqua portata dall'impianto più vicino. Qui sta il segreto del sapore e dell'odore di cloro che varia più o meno intensamente. Ci sono impianti di potabilizzazione («*i più vecchi*») che hanno lo 0,35 di cloresiduo per milligrammi-litro: i più moderni hanno soltanto lo 0,25: lo 0,15 per gli impianti con acqua proveniente da pozzi o da ...nti.

Di notte, tutto si mescola insieme, ma di giorno la zona di Vanchiglietta, per esempio, attinge l'acqua meno buona di Torino, quella dei pozzi di La Verna a San Mauro. più buona, quella della sorgente del Pian della Mussa mescolata a quella dei pozzi di Venaria nella percentuale di uno a quattro, si trova in zona San Donato. Il «salotto» di piazza San Carlo è servito soprattutto dagli impianti dei Giardini Reali (pozzi) e dall'impianto del Po. Il cloro c'è, ma si cerca di farlo scomparire nel sapore e nell'odore: «*Gli sforzi dell'acquedotto in questo momento sono diretti a migliorare qualità*».

Come è riuscito, dal ad , a non far mai mancare rifornimento a Torino, anzi ad avere adesso la possibilità di servire anche parte della cintura. E tramite i consumi riesce ad individuare persino le nostre abitudini. Dice il dott. Pedussia: «*Fino a sette anni fa, domenica era il giorno di maggior consumo, tutti a casa. Oggi è domenica, sono le giornate di consumi minimi, segno che la gente se ne va fuori città in weekend: la riduzione è di un terzo*».

Simonetta Conti

E' solo una leggenda

La sorgente di Pian della Mussa fornisce solo il 10 per cento dell'acqua consumata a Torino. Viene, comunque, mescolata a quella delle altre fonti e non scende pure nemmeno lo corso Vittorio Emanuele, al "torretto" forse più famoso della città

Un altro sciopero

I tram fermi stavera

Dalle 20,30 fino alle 9 di domani

Prosegue il braccio di ferro tra lavoratori e Consorzio trasporti torinesi. Nel volantino diffuso stamane, le organizzazioni sindacali sottolineano «l'assoluta serietà, compattezza e ferma decisione» dimostrata dai tranvieri nello sciopero di martedì scorso. Ribadiscono anche la necessità di proseguire con le azioni di lotta per giungere a uno «sbocco positivo della vertenza».

Come già annunciato, il nuovo appuntamento è per questa sera: i mezzi pubblici non escono dai depositi dalle 20,30 fino alle 9 di domani (non circolano domani per tutto il giorno i mezzi della e Torino-Ceres). Come sempre sono esentati dallo sciopero i servizi di emergenza e vigilanza mentre ogni dipendente comandato in più verrà giudicato in contrasto con lo statuto dei lavoratori e denunciato alla magistratura.

Oggi viene anche concordato il calendario delle astensioni per la prossima settimana. Vi è ancora qualche incertezza sui giorni (martedì e giovedì oppure giovedì e venerdì) e sugli orari, ma non sull'opportunità di creare ancora disagi ai cittadini, benché il sindaco abbia convocato i delegati per mercoledì prossimo alle 19.

«Siamo convinti — affermano alla Cisl — di essere nel giusto, tanto è vero che la categoria ha ritrovato, in questi ultimi tempi, una grande coesione. Chiediamo un adeguamento salariale, ma proponiamo noi stessi una diversa organizzazione del lavoro, una maggiore produttività. Il contenimento degli straordinari. Per questo abbiamo organizzato (sabato mattina, ore 9,30, alla Camera del Lavoro, in via Principe Amedeo 16, n.d.r.) un incontro pubblico con la direzione del Consorzio e con gli amministratori comunali. Vogliamo far capire gente che lottiamo per ...i che nulla hanno a che vedere con spinte corporative. La nostra piattaforma tende infatti a migliorare il servizio».

Il titolare dell'azienda di La Loggia dal 23 novembre nelle mani dei rapitori

Paolo Alessio ancora sequestrato Chiesto riscatto di 6 miliardi?

La richiesta giudicata «folle» dalla famiglia - Il rapito anche l'unico che può disporre dei fondi - Il tribunale autorizza il collegio dei sindaci a dirigere la fabbrica

Arrestati due dalla banda che rapì Carlo Ovazza

L'industriale Paolo Alessio

Giuseppe Sergio

I rapitori di Paolo Alessio, l'industriale di 55 anni, corso Massimo d'Azeglio 61, sequestrato il 23 novembre mentre dalla ditta La Loggia stava facendo ritorno a ...no fatti vivi una richiesta di riscatto esorbitante. Si parla di diversi miliardi, forse sei, «*una cifra semplicemente assurda*», hanno commentato i ...ari dell'imprenditore un e mezzo vivono questa angosciosa esperienza. convinzione degli inquirenti che a sequestrare Alessio sia stato un nuovo clan di calabresi, del tutto inesperti.

A Natale la moglie, Anna ..., angosciata per il prolungato silenzio dei rapitori, ha rivolto loro un disperato appello a farsi vivi. Dopo le solite telefonate degli sciacalli è arrivata ora questa richiesta di riscatto. La banda sembra non rendersi conto che è materialmente impossibile per la famiglia dell'industriale aderire a qualsiasi richiesta. ...no non beni al sole: tutto ciò che guadagnava lo investiva nell'azienda. E' l'amministratore unico della società. Vale a dire che senza la sua firma nulla è possibile.

Perdurando il sequestro, il tribunale, il 15 dicembre scorso, ha autorizzato il collegio dei sindaci a compiere gli atti di ordinaria amministrazione. Soltanto così è stato possibile pagare gli stipendi a tredicesime ai seicento dipendenti. Ma il collegio sindacale non può andare al di là dei rigidi limiti imposti dalla legislatura societaria. Impossibile far ricorso a nuovi crediti bancari, quanto mai necessari per fronteggiare gli investimenti compiuti negli scorsi anni. Se la situazione dovesse protrarsi ancora il collegio sindacale dovrà quanto prima (si pensa entro prima quindicina di gennaio) un'assemblea degli azionisti per decidere il da farsi.

Finora, a parte l'ultima folle richiesta di riscatto, i rapitori non hanno fornito una sola prova valida per convincere la famiglia del rapito che Alessio sia ancora in vita. Commenta uno dei legali che seguono la vicenda: «*Rapire Alessio è stata una delle cose più stupide che si potessero fare. La banda non sembra rendersi conto che ha in ostaggio la persona che ha le chiavi della cassaforte dell'azienda. Senza la sua autorizzazione non è possibile pagare nessun riscatto*».

***

Come un grande mosaico, tassello dopo tassello, sta assumendo una fisionomia sempre più netta la banda che sequestrò fra l'aprile '75 e l'ottobre '76 Emilia Biangino Bosco, Carla Ovazza e Adriano Ruscalla.

Dopo l'arresto operato dalla Criminalpol di Salvatore Ferraro Santa (il cui ruolo nel rapimento Ruscalla è però ancora ...te da definire), ieri è stata la volta carabinieri del Nucleo operativo di Torino che hanno catturato Giuseppe Sergio e Luigi Guerrisi su ordine di cattura del dottor Tamponi.

Entrambi avrebbero avuto parte di primo piano nel sequestro di Carla Ovazza. Giuseppe Sergio, 43 anni, originario di Potenza ma residente a Torino in via Biasonetti 16, verniciatore, era già stato arrestato nel dicembre '77 venne successivamente rilasciato per insufficienza indizi. I carabinieri colonnello Lieto lo hanno però sempre ritenuto implicato nella vicenda e, recentemente, hanno acquisito prove secon... cui sarebbe stato proprio lui a fornire (pistole, mitra, bombe a tipo ananas) e munizioni banda Racca-Facchineri. Avrebbe inoltre guidato personalmente l'auto che trasportava Carla Ovazza nella notte di Capodanno 1975. Inoltre avrebbe partecipato attivamente anche al sequestro Bosco (fermando la «Bmw» e la «Mini Cooper» usate per il rapimento della sorella del *della carne*».

★ E' stato trovato morto, ieri sera nella sua abitazione di via Montiglio 5, il pensionato Giuseppe Di Gennaro.

★ Due giovani di Torino sono stati arrestati da una pattuglia della polizia perché accusati di detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Vincenzo Calentini, 20 anni, abitante in via Scialoia 30, e Vincenzo Veneruso, 22 anni, via Cravero 15. agenti della Polstrada hanno trovato, nella loro autovettura, sei grammi di eroina ed piccolo quantitativo di hashish.

★ Infortunio ieri mattina nella ditta Gallo di via Mongrenevro 344, dove si costruiscono marmitte. L'operaio Giu... Contino, 29 anni, via Candia 9, ha avuto mano destra schiacciata dalla pressa quale stava lavorando.

★ stato invece arrestato per concorso in sequestro di persona. Avrebbe strettamente collaborato con il figlio Michele, uno dei carcerieri di Carla Ovazza, nel cascinale Martignana Po.

Le sorprese non sembrano comunque finite. I carabinieri hanno forse mano le prove per sciogliere uno degli ultimi interrogativi della vicenda: sarebbero stati identificati gli assassini di Ernesto Brandestini e Luigi Chiarello, carcerieri uccisi durante la spartizione dei riscatti.

Disagi Val Susa per il maltempo

Maltempo in tutta la Valle di Susa. La temperatura sopra lo zero ha però portato la pioggia anche nei centri sciistici invernali dell'Alta Valle. Nevica, infatti, soltanto oltre i duemila metri. Tutte le strade sono percorribili e sarrono le catene soltanto da Cesana verso il Sestriere e verso Claviere dove in serata è iniziato a nevicare.

Nel tardo pomeriggio di un Tir francese che viaggiava verso Susa, in località Savoulx sulla del Frejus, ha costretto per diverso ore la polstrada a regolare il traffico a senso unico alternato.

Secondo piano di sviluppo regionale

Ripresa, una via piuttosto difficile

L'anno appena cominciato dovrebbe essere, per la Regione, quello del secondo Piano di sviluppo. Triennale come vuole la legge, porta la data 1982-1984, ma è prevedibile, tra esame di commissione e dibattito in aula, che sarà approvato verso luglio e diventerà quindi luglio '82-luglio '85, cioè arriverà fino alla fine di questa legislatura. Essa ha già un anno e mezzo di vita e il ritardo col quale presenta il Piano, dice l'assessore Simonelli, «*è dovuto soprattutto all'emergenza che ci ha colpiti e che abbiamo dovuto affrontare*».

Così gli 84 progetti per fronteggiare l'emergenza sono passati quasi tutti come parte integrante di questo Piano che comincia essere discusso le parti sociali. La grande novità è rappresentata dal superamento delle «aree di intervento» sulle quali si basava il piano precedente, sostituite da «*obiettivi nei quali si intrecciano più fattori: credito, formazione professionale, organizzazione interna*».

Dice il presidente della Regione, Enrietti: «*Questa è una proposta aperta, sono prime indicazioni sulle quali chiediamo il contributo più ampio*».

Vediamo qualche obiettivo tralasciando l'energia cui abbiamo già parlato a lungo.

Sistema produttivo. La diversificazione e modernizzazione, per «*rilanciarne la competitività internazionale*» è il punto d'arrivo. In questo processo riguarda soprattutto le medie e piccole imprese, coinvolti «*settori diversi e operatori pubblici e privati*».

Le aree. Sono interessate a questo processo soprattutto quella metropolitana di Torino, l'Alto Novarese e il Basso Alessandrino dove la crisi è più marcata. Qui si sperimenterà il nuovo accordo sulla

Terziario. E' il settore al quale si guarda come toccasana dell'economia. «*Non parliamo di terziario commerciale* — dice Simonelli — *ma di terziario servizi alle industrie. In nostra è, tra le regioni industrializzate, quella che ne ha di meno. Intendiamo consulenze, engineering, promozione delle vendite, ricerca, sistema bancario. Quindi, non terziario come alternativa alle industrie, come ipotesi di sviluppo*».

Energia. E' un settore nel quale pubblico e privato possono, anzi debbono, intersecarsi. La previsione è di «*un'area di scientifica e tecnologica Torino o nell'immediata cintura sul tipo di esempi esteri (Zirst di Grenoble o Sophia Antipolis di Valbone-Costa Azzurra) che dia impulsi operativi a piani o progetti legati alla componentistica*».

Progetto Po. Tutela ambientale e difesa idrogeologica devono andare di pari con il massimo utilizzo del fiume per usi di trasporto, industriali, agricoltura, produzione di energia. Ma è un utilizzo pluriregionale e accordi in tal senso sono in corso.

Collegamento col piano Il Piemonte è scelto come regione pilota per questo esperimento. Obiettivi comuni potrebbero teleriscaldamento, ripristino centralino, credito.

d. garb.

Al termine dello spettacolo al Circo di Francia

Tigre in gabbia strappa il braccio a un giovane

Assunto il 1° gennaio addetto alle scuderie, l'algerino stava accarezzando l'animale - Al Maria Vittoria l'arto è stato amputato

Il giovane algerino ricoverato in ospedale. La tigre durante gli esercizi in gabbia

Dramma l'altra sera al Circo di Francia, alla Pellerina. Mentre in pista gli artisti intrattenevano il pubblico, in piedi per l'applauso finale, un giovane algerino, assunto a Capodanno, è stato aggredito da una tigre. Si era avvicinato troppo alla gabbia e la bestia gli ha maciullato il braccio destro. L'intervento del domatore è servito a placare l'animale, per lo sfortunato operaio la serata è conclusa, con l'amputazione del braccio destro.

Non ci sono responsabilità: tigri e leoni erano già da due ore in gabbia perché il loro numero è in apertura di spettacolo. L'algerino, Merabet Djamet, 25 anni, da molti mesi si aggirava accanto alle sbarre. Accarezzava i cuccioli di tigre e leone. La loro docilità deve averlo spinto a fare altrettanto con l'esemplare che l'ha poi aggredito, un maschio di 5 anni di nome Abes.

Raccontano gli uomini che insieme a Fabrizio, il domatore d'origine francese, sono intervenuti per sottrarre Djamet alle fauci della bestia: «*Qualche istante prima del numero finale abbiamo visto il giovane vicino alle gabbie. L'abbiamo invitato a non ...icchiare troppo*».

Non il tono delle parole non deve aver spaventato Djamet. Il giovane, dopo aver lavorato anche per il Circo Medrano, era stato assunto come custode di scuderia il primo giorno di quest'anno. Ma non tutti lo conoscevano bene. E per mancanza confidenza nessuno ha avuto il coraggio di allontanarlo brutalmente dal pericolo.

«*E' stato un errore, l'avevamo costretto con modi più bruschi a lasciare quel posto, e quest'ora non saremo qui a disperarci per quanto successo*». E' stato un inserviente, il più vicino all'uscita, a sentire per primo le urla dolore di Djamet. domatore Fabrizio ha lasciato la pedana centro della pista e altri uomini armati bastoni è accorso.

L'operaio algerino è apparso subito grave. La tigre, dopo avergli agguantato e spezzato dito della mano destra, era riuscita a bloccare in una morsa fatale l'arto Djamet. Al pronto soccorso dell'Ospe... Vittoria vittima felino è giunta in stato choc, quasi dissanguata. Il braccio era spappolato, è stato subito sottoposto intervento chirurgico i sanitari sono stati costretti ad amputare.

★ E' stato trovato morto, ieri sera nella sua abitazione di via Montiglio 5, il pensionato Giuseppe Di Gennaro.

Sono previste manifestazioni in città

Giovedì 28, sciopero regionale (otto ore)

Segnerà l'apertura formale della vertenza per il rinnovo dei ... - Ist: licenziamenti

Sciopero regionale di 8 ore giovedì 28 gennaio con manifestazione a Torino, a sostegno degli obiettivi contenuti nelle piattaforme regionale e nazionale, apertura formale della vertenza per il rinnovo dei contratti. «*Le azioni rivendicative* — si legge nel documento conclusivo approvato ieri sera a grande maggioranza dall'assemblea degli esecutivi unitari Piemonte — *affronteranno due nodi centrali: occupazione con ripresa dello sviluppo e difesa del salario reale*».

La piattaforma dei delegati locali intende «*precisare una linea del sindacato sulle proposte di politica industriale riguardo le insufficienze del documento nazionale*». Per quanto riguarda la soglia del 16 per cento «*non può che essere il risultato di una serie di scelte e di atti del governo*».

IRT — Stanno giungendo in questi giorni le lettere di licenziamento 160 addetti dell'azienda di Beinasco che quattro mesi ricevono neppure più lo stipendio integrazione. Il concordato fallimentare raggiunto dalla Ist impedisce infatti la proroga dell'assegno sociale.

— Stamani , al salone Inca di Dante, si riuniscono i consigli generali dei metalmeccanici. Verranno approfonditi i temi dell'occupazione e dello sviluppo con un della piattaforma Cgil-Cisl-Uil soprattutto per quanto concerne la «*realtà della categoria*».

CISL — Oggi domani il consiglio regionale è riunito a Villa Lascaris a Pianezza. I lavori si aprono con un dibattito di economisti delle università di Torino e Parma sulla crisi Piemonte, proseguono domani con una relazione introduttiva del segretario confederale Cesare Delpiano sul tema «*strategia rivendicazionale nei confronti del governo e del padronato e politica rivendicazionale la vertenza ...gionale*».

Teksid, il lavoro a pieno ritmo

E' ripreso a pieno ritmo il lavoro alla Teksid di Avigliana le cui vasche di decappaggio delle matasse d'acciaio (vergella) sono andate distrutte nell'incendio divampato sabato mattina. Ma il piano di emergenza predisposto dall'azienda ha consentito la puntualità nella consegna dei prodotti.

Lunedì, alla riapertura della fabbrica dopo il ponte di fine anno, si sono utilizzate le scorte di magazzino, nello stesso tempo si sono iniziati i lavori per potenziare l'impianto «decappaggio barre» in modo da utilizzarlo anche per la vergella. La Teksid di corso Mortara ha incrementato la capacità di lavaggio del filo d'acciaio del suo reparto.

Sono stati posti in cassa integrazione solo i 20 addetti alla «trafila» (rientrano in fabbrica lunedì prossimo) e le 7 persone addette al trattamento e riciclo dell'acido contenuto nell'impianto ecologico, in attesa che il reparto venga ristrutturato.

Intanto le indagini hanno accertato che quasi sicuramente l'incendio è stato provocato da un corto-circuito.

Bollo di circolazione, che caos

Bisogna pagarlo entro il 20 gennaio, i calcoli quest'anno sono più complessi - Ecco una tabella indicativa desunta dall'Aci

Gli automobilisti che posseggono vetture con una potenza superiore ai 10 cavalli fiscali (CV) sono tenuti entro e non oltre il 20 del mese a pagare il bollo di circolazione. Sin qui nulla di strano. I problemi nascono a causa dei ritocchi decisi dal Consiglio dei ministri la notte del 22 dicembre e dal conglobamento della precedente maggiorazione del 50 per cento effettuata nell'ultimo semestre dello scorso anno.

Quanto bisogna pagare? Le tabelle più precise (che pubblichiamo qui a fianco) sono quelle elaborate dall'Automobile Club Torino. Gli stessi uffici postali, praticamente abbandonati a se stessi dal ministero, hanno fatto ricorso a questi calcoli per agevolare il proprio lavoro e aiutare i cittadini.

In pratica, chi è in regola con l'aumento del 50 per cento dovuto per il 1981, dovrà semplicemente pagare la cifra ..., che corrisponde tutti i ritocchi. Invece l'anno scorso ha pagato il bollo che prevede una scadenza nel 1982 (esempio per aprile o agosto) non deve per il momento versare nulla ma aggiornare il rinnovo con le tariffe nuove.

Gli importi da versare per il 1982

(per chi è in regola con l'aumento 50%; dovuta per il 1981)

CV fiscali	4 mesi	8 mesi	12 mesi
10	6.700	13.300	19.350
11	...	14.800	21.500
12	11.400	22.700	33.000
13	13.500	26.900	39.100
14	17.100	34.100	49.500
15	19.900	39.700	57.800
16	24.600	49.200	71.500
17	29.000	58.000	84.400
18	32.200	64.300	93.500
19	35.600	73.100	106.400
20	40.400	...	117.800
21	44.800	...	130.500
22	49.200	92.300	143.600
23	52.300	104.600	152.200
24	56.700	113.400	165.000
25	61.200	...	177.900
26	81.900	163.800	238.400
27	87.500	174.900	254.600
28	93.000	185.900	270.500
29	98.500	196.900	286.500
30	104.000	207.900	302.500
45	166.700	273.300	543.200

Oltre: per ciascun CV fiscale operano queste maggiorazioni: 4 mesi 6.695; 8 mesi 13.390; 12 mesi 19.480. — DIESEL - ...rattassa: da 0 a 15 CV fiscali = 300.000; 17 CV fiscali = 306.000; per ogni cavallo in più dovranno pagare 18.600 lire.

Specchio dei tempi

Controcorrente Lech Walesa - Un Bernacca piemontese ci spiega la neve - Perché vergognarsi d'un mamma che fa sognare i bimbi? - Irripetibile favola della vita - Il telefono arrotondato (di 96 centesimi)

Una lettrice ci scrive:

«Mi rendo conto di andare contro corrente e sono quasi certa che non pubblicherete, ...que ci provo.

«Vediamo chi è questo Walesa cui volete la cittadinanza (io, fortunata puro sangue, mi dissocio).

«Un uomo il quale (così si è letto) è stato senza lavoro per ben 6 anni. Anni durante i quali ha sfornato 6 figli (ed è ora in attesa settimo). Questa famiglia è dunque stata mantenuta dal Paese in tutto quel tempo, ed i coniugi, al loro arrivo in Italia, ...ranno diritto.

«Giunge da noi, il Walesa, ed ognuno va a gara. Lama in prima fila, a rendergli grazie ed onori. Ma se non ha fatto che sfogare sulla "poltrona" acuti! Tant'è vero che i prodotti delle risorse minerarie di cui la Polonia ha disponibilità (carbone, rame, ferro ecc.) hanno avuto un calo sbalorditivo.

«Si tiene alta la bandiera della libertà non lavorando? Che si tirino su le maniche, poi si riparlerà di tutto. Ma bisogna aiutare solamente coloro che ...no buona volontà. Diversamente qualunque Paese — Est oppure Ovest — va a rotoli.

«Non capisco infine perché ciò che in Italia è condannato (scioperi ad oltranza) lo si debba esaltare in Polonia. Qualche giornalista può chiarirmi le idee?»

Angelo Scaraffia

Un lettore ci scrive:

«In dicembre, per due volte mi ha fatto so... dalla sede la notizia, data prima dal giornale radio del Piemonte, poi dalla terza rete televisiva, che mentre in alcune zone del Piemonte stava nevicando, in altre la temperatura «troppo bassa» impediva le precipitazioni nevose. Oggi leggo sul vostro giornale che la causa principale delle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato le vallate alpine in confronto alla pianura è l'abbassamento della temperatura.

«Se questa ...rmazione fosse esatta, ai due poli non dovrebbe mai ...e, e nemmeno sul Monte Bianco e sul Cervino. Dal resto ricordo, quando ero ragazzo e sulle nostre regioni si spingeva ancora l'anticiclone russo, ora da molti anni latitante, nevicate in pianura con temperature di molti gradi ... lo zero. Il 25 dicembre la temperatura a Casale oscillava tra —1,6 e —0,4: se si fosse alzata di qualche grado invece che della ...avremmo avuto la pioggia.

«Né è pensabile che ...coperto si siano sensibili differenze di temperatura tra una zona e l'altra, per cui in una parte nevica e in un'altra, a pochi chilometri di distanza, no, la differenza nella precipitazioni è dovuta all'orografia e al gioco delle correnti, specie quando la perturbazione è poco intensa.

«Il ...dello popolare piemontese, che "non può nevicare perché fa troppo freddo", sbagliato come tanti detti popolari, ha la sua giustificazione nel fatto che spesso le nevicate in Piemonte sono determinate dall'arrivo da Sud-Ovest di aria umida atlantica più calda rispetto alla massa fredda preesistente, il che può comportare un lieve ... temperatura».

Luciano Parodi

Una lettrice ci scrive.

«Ho appartenuto, nella mia giovinezza, alla categoria ...glostrai", come viene definita dalla "Stampa" del 2 gennaio in cronaca, nel riportare il bellissimo gesto di due anziani "giostrai" che hanno lasciato gran parte del loro patrimonio per un'opera a favore degli anziani della loro città. Quale Opera molto bella, lodevole, umana, altamente meritevole.

«Quello che critico è quella denominazione "giostrai" che suona quasi spregiativa, mentre gli appartenenti a codesta categoria, ufficialmente denominata "Industria dello spettacolo viaggiante", sono industriali che hanno dapposto grossi..., che danno lavoro a molti operai, che tengono i figli nei migliori collegi e che diano questo loro divertimento in tutte le parti del mondo in una infinità di manifestazioni.

«Per favore, non chiamateli "giostrai", ma con il loro vero nominativo: industriali dello spettacolo viaggiante! Grazie! Se pubblicherete ve ne sarà grata una persona che ha passato gran parte della sua lunga esistenza in una "roulotte" che da sola formava un'attrazione del parco divertimenti, ve ne sarò grata per il decoro della categoria e per la buona memoria dei suoi coniugi che hanno lasciato gran parte del frutto del loro lavoro ad un'opera altamente umanitaria».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In "C'era una volta il 1981" (La Stampa del 31 dicembre) viene sostenuto il pensiero del filosofo e psicologo Marc Soriano in merito all'importanza dei bambini. In genere essi vengono sottovalutati per tanti motivi, alcuni validi altri meno. Tra quelli validi, la loro inesperienza, tra quelli meno validi, la loro limitata capacità di acquisizione alla tenera età.

«Il bambino è un mondo a sé, un terreno vergine da coltivare e plasmare. Sono quindi i "grandi" i responsabili dei frutti che l'infanzia darà quando arriverà alla maturità. Nel comportamento dei bambini nulla è da sottovalutare, e tutto è da prendere in considerazione. Certo l'esempio dei grandi conta molto, ma hanno il loro peso anche le "favole", purché siano "vere".

«Il mondo dei sogni, che tanta parte ha anche per la psiche umana adulta, non deve essere alterato con impressioni forzate e violente nei bambini. I bambini hanno racchiuso in sé un loro mondo poetico, fatto di piccole cose, che non deve essere ...cato. La realtà, la cruda realtà, deve soltanto essere loro fatta presente, fermo restando l'insegnamento dei pericoli di coscienza, di onestà e di lealtà, valitevoli nel tempo.

«La più bella favola per tutti, grandi e piccini, deve restare comunque quella della vita: unica, poliedrica, irripetibile».

Giovanni Reverso

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto in questi giorni la bolletta del telefono, e ho constatato che, per un imponibile di L. 64.413, mi è stata addebitata un'Iva di L. 5154, sulla base dell'aliquota del 8%.

«Mi permetto di far notare che l'8% di 64.413 non è 5154, bensì 5153,04. Per un'eccedenza di soli 9 centesimi, la Sip si permette di rubarmene 96! Come mai questo arrotondamento non è evidenziato nella bolletta, per il rimborso in quella successiva? E' legale "rubare" ben 96 centesimi a un cittadino senza rendere conto e ragione?

«Sì, forse sto scherzando, ma sapete com'è: 96 centesimi qui, 96 miliardi là, sappiamo come va a finire».

Carlo Molinaro

Finisce l'incubo di una famiglia, altre due restano sole con il loro dolore

Daniele, lasciato l'Aporti, è partito con padre e madre per dimenticare

Si è rifugiato con i genitori da alcuni parenti, tornerà a scuola lunedì - Tre giorni in riformatorio senza perdere la calma - Quando ha saputo d'essere stato ritrovato il sorriso: «Volevo bene a Luciano»

La madre di Daniele Digo: «Abbiamo vissuto giorni tremendi» - I genitori di Luciano: «Nessuno ci potrà restituire il nostro ragazzo»

Daniele Digo è uscito, ieri mattina di buon'ora, dal Ferrante Aporti ed è salito a Varisella. Un lungo, commosso abbraccio con il padre Clemente e la madre Anna; poi tutta la famiglia, sull'auto di un amico, ha lasciato il paese. Nella villetta sono rimasti soltanto il fratello maggiore di Daniele, Massimo, e la nonna Anna.

Tutti — conoscenti, giornalisti — hanno ripetuto fino a sera: «*Daniele è andato via con papà e mamma. Dopo questa esperienza allucinante hanno bisogno un po' di riposo. Non sappiamo dove si trovino adesso*». Ingenua bugia: i Digo, sono riparati da parenti a Torino. Torneranno a Varisella la prossima settimana. Daniele dovrebbe tornare a scuola lunedì.

Per tre giorni e mezzo questo ragazzo di 13 anni, travolto da una vicenda ai confini del reale e l'assurdo, ha soggiornato al Ferrante Aporti. Per evitargli il trauma dell'impatto con la realtà del riformatorio il direttore dell'istituto corso Unione Sovietica, dottor Bacci, l'ha ospitato in una cameretta «riservata» ai giovani molto tranquilli. Daniele quindi non è mai rimasto solo con le sue paure, le sue incredulità.

Dice il sostituto procuratore dei minori, dottor Domenico Fornelli: «*Non ha mai perduto la calma, è sempre mascherato bene gli affanni interiori. E' un ragazzo molto pratico, che sa come comportarsi, abbastanza oggettivo*».

Daniele Digo ha affrontato il dottor Fornelli sabato pomeriggio, dopo un giorno e una notte trascorsi nella caserma dei carabinieri di Fiano: un mucchio di ore infinite, consumate a rispondere alle domande degli inquirenti.

«*Comunque — ricorda il dottor Fornelli — Daniele non appariva granché affaticato. Gli ho spiegato che doveva venire con me a Torino, che avrebbe passato qualche giorno al Ferrante Aporti in attesa di trovare soluzioni alternative. Il giovane non si è agitato, ha chiesto soltanto: "Ma, sono lo stesso libero?". Gli ho detto: "Sì, certo, non sei un detenuto", mi è parso subito più sollevato*».

Con il magistrato minorile Daniele ha ripetuto, sempre molto calmo, quanto aveva già raccontato ai carabinieri e al pretore di Ciriè, Malagagnini: «*Sì, ucciso io Luciano, l'ho ucciso senza volere. Luciano volevo bene, eravamo amici per la pelle. In quel momento litigavo con lui, un litigio normale, come ne succedono spesso tra ragazzi. Non so cosa sia successo, comunque se sono stato io... d'altronde in quel posto c'eravamo solo noi e quindi...*».

In sostanza, dunque, Daniele non si è mai accusato dell'omicidio. Le sue versioni, ora confuse ora contraddittorie (un comportamento del tutto naturale in un ragazzino d'improvviso schiacciato da un'accusa così terribile come quella di assassinio) unite alla catena di leggerezze compiute dagli investigatori, hanno incredibilmente sofferto per più di due giorni la certezza della colpevolezza di Daniele.

Martedì mattina, ha appreso che era stato scoperto il vero omicida. È emerso dal suo tranquillità, ha esclamato: «*Sono contenta perché adesso so che non ho ammazzato io Luciano*». Ha chiesto se poteva leggere i giornali, è stato accontentato. A questo punto ha dimostrato di conoscere che è l'agitazione. Ha letto e riletto riga per riga tutti gli articoli che lo riguardavano, più di una volta irritato: «*Eh, no, questo non è giusto... Questa cosa non la dovevano dire*».

Ha concluso, riponendo i quotidiani: «*Se li passo ai giornalisti*».

Dolore, rassegnazione nella cascina del povero Luciano Perino. Il padre, Dante, ha superato lo che l'aveva l'altra mattina nella caserma dei carabinieri di Varisella, quando è stato trovato faccia a faccia con colui che gli aveva ammazzato il figlio, con un filo di voce: «*Fin dal primo momento ho avuto la sensazione che Daniele non c'entrasse per nulla in questa orribile storia. La morte del mio ragazzo è ancora tutto da chiarire, ci sono lati, troppi lati oscuri. Varisella è un paese microscopico e pettegolo, si sa tutto di tutti e si vede tutto di tutti*».

Chiede: «*Perché, però, sapere che se la gente sapeva del delitto, per ore mi è stata nascosta la tragedia che si abbattuta sulla mia famiglia? Siamo sicuri che Giacomo Colombatto fosse solo quando ha sparato?*».

La madre di Luciano, Marta, sospira: «*Ho la percezione che dietro questa maledetta vicenda ci siano fantasmi. Come è stata possibile la vergogna dell'accusa contro Digo? Come è potuto il medico legale non accorgersi subito che a nostro figlio avevano sparato?*».

Silenzio, disperazione e vergogna in casa di Giacomo Colombatto. Gli genitori dell'omicida hanno solo la forza di implorare: «*Lasciateci in pace: Giacomo è sempre stato un uomo onesto* (è anche il commento unanime di Varisella, n.d.r.), *incapace di fare del male*».

Claudio Giacchino

Sopralluogo degli inquirenti a Varisella per ricostruire il delitto di Capodanno

Ha trascinato il cadavere sulla neve cancellando poi le macchie di sangue

Giacomo Colombatto «Ho sparato perché mi infastidivano i mortaretti» - E' accusato di omicidio volontario - Sorpresa in paese «E' una persona a posto»

Maria e Lorenzo o: «Giacomo non ha mai fatto male nemmeno a una mosca»

Giacomo Colombatto, il muratore di Varisella che la notte di San Silvestro ha sparato alcuni colpi di pistola contro un gruppo di ragazzi del paese, uccidendone uno, Luciano Perino, apprendista, di 15 anni, è stato accusato di omicidio volontario. Il sostituto procuratore della Repubblica Torino, dott. Gay, lo ha incriminato dopo avere ascoltato la versione cui ammette di fatto fuoco con la cal. 22 perché infastidito rumore dei mortaretti che i giovani, per festeggiare l'anno, facevano esplodere sotto sua camera da letto.

L'inchiesta sull'omicidio, che in primo tempo aveva portato gli inquirenti sospettare Daniele Digo, 13 anni e mezzo, si sta avviando rapidamente la fase finale e sembra che già prossimi giorni gli atti saranno trasmessi giudice istruttore.

Nessun altro atto giudiziario è stato compiuto nelle ultime 24 ore, se non un ulteriore sopralluogo nel cortile della cascina della borgata «Oratti». Il maresciallo e il pretore di Ciriè, dott. Malagnino, hanno cercato, l'aiuto dei vigili del fuoco, i bossoli dei proiettili sparati. E' stata ricerca molto lunga, compiuta nel tardo pomeriggio di ieri, e in cui tutto terreno è stato passato al setaccio. Nulla trapelato ufficialmente sull'esito della ricognizione, ma ad un certo punto si è avuta la sensazione che gli inquirenti fossero riusciti ad acquisire altre prove.

Un bossolo proiettile, per esempio. Ma per investigatori sarebbe solo un ulteriore elemento a carico di Giacomo Colombatto perché oltre alle ammissioni esistono già indizi fare ritenere comunque colpevole. Determinante sembra la testimonianza Ermanno Chiarle, il più piccolo gruppo, che il giorno di Capodanno subito detto: «*Sul ballatoio casa di Giacomo ho visto un'ombra. Ecco perché scappato, temevo volesse rincorrermi per punirmi del chiasso che stavamo facendo con i mortaretti*».

Sorpresa Varisella per la clamorosa svolta dell'inchiesta per l'arresto di Giacomo Colombatto, difeso ora d'ufficio dagli avvocati Oliviero Fiume e Marina Vaciago. L'uomo molto conosciuto non solo attività muratore, anche perché fra il '64 e '70 stato consigliere comunale nel gruppo degli indipendenti di sinistra.

Increduli invece i parenti (ha quattro sorelle, Liliana, Santina, Dorina e Dionisia) e gli amici. Anche se frequentava poche persone e trascorreva la maggior parte del tempo libero i genitori. Maria, di 70 anni, e Lorenzo, di 77, considerato un uomo con la posta.

I fatti purtroppo avrebbero dimostrato che il ha fatto fuoco dal balcone mirando i tre ragazzi che schiamazzavano. ha sparato solo una volta. Adesso sospetta che nella sua lucida nel cortile trasportato sul sentiero che corre dietro la sua cascina il corpo di Luciano. Perché? Per allontanare i sospetti, per mettere gli investigatori fuori pista. Infatti ci sono le prove che nella notte qualcuno ha tentato cancellare sull'aia coperta neve macchie di sangue.

a Varisella, dove in questi giorni non si parla d'altro, c'è anche molta meraviglia per la leggerezza con cui sono state condotte le prime fasi dell'inchiesta, compresa la prima autopsia, e della frettolosa conclusione sera, quando Daniele Digo è stato portato al Ferrante Aporti e i suoi genitori stati arrestati per processuale e omissione di atti soccorso. Dicono: «*Noi l'avevamo pensato quasi subito che in tutta Daniele era estraneo. Sapevamo benissimo che amici, che non avevano motivi per litigare. E poi Ermanno l'aveva detto che avevano visto delle ombre*».

Emanuele Montà

temperatura di ieri	
massima	+ 9,6
minima	+ 0,2
media	+ 4,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 96%. Temperatura massima +9,6; minima +0,3; media +3,8. Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti. Visibilità buona con locali riduzioni sulla pianura per foschie. Venti deboli, localmente moderati. Temperatura in diminuzione. Sole: sorge alle 8.07; tramonta alle 17.04. Temperatura della anno a Torino: max +4.3; min. +0,2.

Avevano già tolto il suo banco

Dopo due giorni di silenzio, i compagni di classe scoprono il dramma di Daniele - Scrivono: «Eravamo sempre convinti della sua innocenza»

Daniele Digo, tre giorni d'angoscia

Non hanno detto nulla, lunedì, quando Daniele pareva essere l'assassino suo amico Luciano. Non hanno detto nulla martedì, quando è giunta la notizia che Daniele era che altro aveva ucciso Luciano. Ieri mattina, finalmente, i 25 compagni di classe — la terza B della media di Fiano — hanno scritto una letterina in cui professano affetto e amicizia per Daniele.

«*Siamo i compagni di Daniele* — s'apre la lettera — *la famosa terza B "insensibile e apatica"*. *Coloro che avevano dipinto dapprima Daniele un calcolatore e che, dopo giorni, hanno smentito quest'immagine orribile, hanno dipinto anche noi con le stesse tinte fosche e cupe. A nessuno, se non a qualche raro insegnante, è venuto in mente di interpretare il nostro silenzio come una manifestazione di dolore profondo per quell'angoscia che ci rende incapace di parlare perché hai il nodo alla gola*».

Continua il documento degli allievi: «*Vorremmo ora rivolgerci a Daniele per dirgli che gli siamo sempre stati vicini, che non abbiamo fatto altro pensare a lui in questi giorni, spaventati dall'idea potesse essere rinchiuso in riformatorio, convinti sempre della sua innocenza. Vorremmo dire più: "Daniele, anche nel caso che per un'orribile disgrazia la morte del tuo amico si fosse potuta imputare a te, avremmo comunque voluto sempre bene e ti saremmo stati vicini; avremmo ricordato sempre come il compagno "burlone", incapace fare male ad una mosca che ora ci manca molto*». La lettera, foglio quadretti manoscritto, è firmata: «*Tutti i tuoi compagni*».

La mattina ieri una mattina di polemiche nella scuola di Fiano. La professoressa matematica Marina Moriondo precisa: «*Non ho mai definito i miei ragazzi abulici e laconici né ho mai parlato di Daniele nei termini attribuitimi. Mi sono limitata pregare il cronista di chiarire che era assurdo affermare, com'è stato affermato, che Daniele è un ragazzino insensibile all'autorità*».

Un genitore aggiunge: «*La vicenda di Daniele e Luciano ha sgomentato i ragazzi e tutte le loro famiglie. Il fatto poi che nelle classi forse non ne sia parlato diffusamente o che la scuola abbia subito preso posizioni non significa che nella media di Fiano si sia rimasti insensibili a questa tragedia. Speriamo che Digo torni più presto nella sua terza B*». Dove, fin da martedì mattina era già stato tolto dall'aula il banco di Digo.

c. giac.

echi di cronaca

Dentista specialista 24 ore su 24 ore
festivi-feriali previa telefonata al 746.840 protesi fissa e mobile. Riabilitazione estetica funzionale V. Panetti 190.

Cambio vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dei nuovi da Bertuzzi Mobili via Stradella 30 Esposizione Str. del Portone 34, Torino. Vasto assortimento matrimoniali e per abitazione, cucine componibili, soggiorni ecc. Facilitazioni di pagamento

Matrimonio? Anag
Con serietà e professionalità l'associazione nazionale anag permette un aiuto a risolvere il vostro problema affettivo. Torino tel. 519.732 Vercelli 68.901. Novara 36.570, Asti 30.965. Cuneo 60.970. Biella 21.999. Saluzzo 464.811.

Organi e pianoforti
a canone: strumenti musicali con sconti sino al 50% per vendita promozionale. Giordano strumenti musicali. via Cagna 39, telefono 471.052

Barovero più
Mobili classici e moderni di qualità ambientati. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Bessone 45 angolo Valperga Caluso Pareggio

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra con oltre duecentomila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostra ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02-222.388.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15 tel. 511.733
Riduzioni - ingrandimento planimetrie qualsiasi formato e scala.

AI DORIA

UNA NOTTE CON VOSTRO ONORE

All'ARISTON
WALT DISNEY

Continental
La moltiplicazione della pizza
La moltiplicazione della benzina
con «Il Gatto Oppini e Smalla
con Bombolo
con la Cassini...
I FICHISSIMI DELLE RISATE

MIRACOLONI

St. Grée (Cuneo)
il più sull'autostrada

UN GRANDE INVESTIMENTO IN UN GRANDE CENTRO SCISTICO.

Vicino agli impianti risalita, di fronte al Monviso, con pochi milioni potete prenotare un appartamento Residenza Batulla.

- In vendita 1-2-3 locali più servizi, cucina arredata, posti auto riscaldati, cantine.
- Prezzi bloccati.
- Mutuo fondiario.
- Alto reddito per chi affitta.

E' UNA PROPOSTA GATES spa

visite rivolgersi ai nostri uffici:
ST. di Viola (CN)
(aperto tutti i giorni festivi compresi, escluso martedì)
Telef. (0174) 73.188

Per informazioni:
GENOVA
Via Settembre, 33
Telef. (010) 54.07.91
(Ore ufficio)

COMUNE DI
Assessorato Sport, Gioventù e Turismo

REGIONE
Assessorato Cultura

CORSI DI CIRCOSCRIZIONE

Organizzazione: ACLI - AICS - ARCI - ENDAS
Cooperativa MUSICA dal VIVO

CORSI POPOLARI E COLLETTIVI DI

Corsi di: pianoforte, batteria, chitarra, mandolino, mandola, mandoloncello, basso, contrabbasso, violino, flauto, tromba, sax, clarinetto, canto, seminari di musica, perfezionamento jazz, sintetizzatori, chitarra jazz, blues, folk, Finger Picking.
Informazioni e iscrizioni presso i Consigli di Circoscrizione dal 5 al 15 gennaio.

SAN CARLO DAL 1973

Vendita promozionale

piazza San Carlo 169/171

EFFETTUATA COMUNICAZIONE LEGGE N. 80

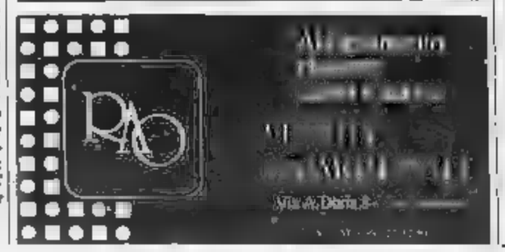
INVESTIGAZIONI
NAZIONALI INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 538.582
C.so Vittorio Emanuele,

GALLINA vecchia
ha sempre fatto buon brodo. Ma oggi fa anche buon pasto perché è ottenibile in ogni farmacia la super-polvere adesiva...
ornamin
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
saldi dal 10 gennaio al 7 febbraio

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
SABATO 9 GENNAIO 1982
ore 14.30
salone I.A.C.P. C.so Dante 14

ATTIVO REGIONALE della SINISTRA SOCIALISTA
sul tema: "La sinistra Socialista per il rilancio del ruolo del PSI in Piemonte".
Interverrà
VALDO SPINI



... [illegible]
2 grandi successi

NAZIONALE *in esclusiva*

IL FILM
+ FICO
DELL'ANNO

LILLIPUT *in esclusiva*

Dal diario di un poliziotto:
«Se mi mandano nel Bronx a mezzogiorno voglio un carro armato, se mi mandano a mezzanotte... mi dimetto!»

... si [illegible] il più memorabile evento dell'anno

E' FINALMENTE ARRIVATO IL GIORNO DI
JENA
L'uomo che attraversa l'inferno della giungla urbana, in un clima di inesorabile tensione, per salvare il Presidente...
E per la prima volta a Torino 3 cinema si uniscono per rispondere alla richiesta del pubblico

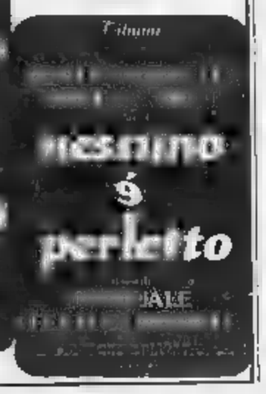
DOMANI
GIOIELLO
AUGUSTUS
ROMANO
con John Carpenter il cinema ritorna grande!

Al MASSIMO
I PREDATORI PERDUTA
Il capolavoro di SPIELBERG e LUCAS sta diventando il più grande successo mondiale di TUTTI I TEMPI.
E' il compendio dei grandi successi del cinema.
E' SPETTACOLO - E' AVVENTURA - E' AMORE.
E' [illegible] E' AZIONE.
E' un grande divertimento per tutti.

[illegible]

LUX
Un film magico
45.000 spettatori
entusiasti!

LA PERLA
Da 4 mesi
POZZETTO - MUTI
praticamente irresistibili



per tutti

ANCORA UNA VOLTA
TERENCE HILL e BUD [illegible]
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
ARLECCHINO - ASTOR
CRESCENTE SUCCESSO!

Grande SUCCESSO all'**OLIMPIA**
«... Russell esibisce la sua visionarietà in modo abbagliante...»
Il Giorno
«... Straordinaria galleria di immagini ed effetti speciali...»
Il Giornale Nuovo

[illegible] al **CENTRALE**
Dopo [illegible] IL GATTO» ed «IL SIGNORE [illegible] ANELLI» ecco il nuovo film di [illegible] il mago dell'animazione

Diretto da RALPH BAKSHI

IDEAL [illegible] CRISTALLO
ADRIANO CELENTANO
[illegible] ORNELLA MUTI
superano se stessi e battono ogni loro precedente record!

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Metropol
ONLY ADULTS ADMITTED

Erotic Flash

[illegible] ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Il più mostruoso divertimento degli ultimi 20 secoli!
Da oggi al Cinema REPOSI
MARIO VITTORIO CECCHI GORI presenta PAOLO VILLAGGIO in

ORARI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

IRRESISTIBILE al VITTORIA
con BOLLENTI SPIRITI A CAPODANNO... BOLLENTI e SPIRITOSI TUTTO L'ANNO!

IL GRANDE OSCURO EROE DI TUTTI I GIORNI
FABIO TESTI
MASSIMO RANIERI
E.M. SALERNO
UN GRANDE FILM OGGI al **CAPITOL**

regia di SILVIO [illegible] SILVIO SPACCESI - VALERIA [illegible] VALSINI - CHIARA SALERNO - NICO [illegible]
MARIORIVA DE FARO - VINCENZO FERRO - MARINO [illegible] — ORARI: 16,40 - 18,40 - 20,40 - 22,40
[illegible] CONTINELLO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Il marchese del Grillo, di Mario Monicelli con Alberto Sordi, Edoardo Nevola (divertentissimo). Ore: 14,40; 17,10; 19,40; 22,25. Ingresso 4000.
ARLSTON (via [illegible] 21, tel. 548.147): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non visi. Or. 16,15; 18,25; [illegible] 22,30. Ingresso 4000.
ASTOR (via Vidua 8, tel. 519.610): Chi trova un amico trova un tesoro, Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or.: 16,35; 18,35; 20,35; 22,40. Ingresso 4000.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530 714): Lacrime napoletane, Mario Merola, Angela Luce, col. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso L. 4[illegible]
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Il carabiniere, Fabio Testi, Massimo Ranieri (drammatico). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Le occasioni di Rosa, di S. Piscicelli con Marina Suma, col. Vist. 14. Ap. 16,30, film or.: 18,50; 19,40; 20,30; 22,30. Ingresso 3500
CRISTALLO (via Gano 3, tel. 459.7100): Innamorato pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non visi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.
DORIA (via Cremona 9, tel. 542.422): Una notte con Vivien Gnere, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 15,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingresso L. 4000
GRONELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500 760): Cristiana F, noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,45; 20,05; 22,30. Ingresso 4000.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Proiezione... giocattolo, di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 16. Ingresso L. 4000
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): Bolero, di C. Lelouch con G. Chaplin, R. Hossein, J. Caan. Ore 18 e 21,15. Ingresso L. 4000
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.533): Investimento pazzo, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non visi. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): Bronx, 41° distretto polizia, regia di Daniel Petrie con Paul Newman (poliziesco). Vist. 14. Or.: 15,00; 17,50; 20,10; 22,50. Ingresso 4000
LUX (Galleria San Federico, tel. 541 283): Culo e camicia, Renato Pozzetto, Enrico Montesano (divertentissimo). Or.: 15,35; 17,40; 20,05; 22,25. Ingresso 4000
MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 683.354): Voglia di sesso. V. O. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Ac. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 3500
METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): Erotic flash, con Marina Frajese, Francois Perot. Col. Vist. 18 Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso 3500
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): Il tempo delle mele (Reality). Col. Non visi. Or.: 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Stati di allucinazione, William Hurt, Blair Brown. Regia di Ken Russell (fantascientifico). Vist. 14. Or.: 15,10; 17,05; 18,45; 20,40; 22,30 [illegible] 4000
REPOS (piazza Carlina, tel. 839.97.01): Pomo ossidiano carnale. Techn. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 750.051): Una calda bocca piena di sesso. Techn. Vist. 18, Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.485): La confidente di Sandra. Colori. Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22 Ingresso 3500
RIPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lino [illegible] (comico). Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000
ROMANO (Galleria Subalpina, telef. [illegible] 145): SOS (Son of black, figlio di buona donna), di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden. Techn. Non visi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 4[illegible]
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): James Bond 007 sfida per i suoi occhi di Jan Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol. Col. Non visi. Ingr. 3500 Alace 2000. Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
TORINO (via Bonzo 6, tel. 530.353): Bestiali hard story, Viviana Lessing. V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, festivo ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 338, tel. 511.788): Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida, Lory Del Santo (commedia brillante). Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingresso L. 4000

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 5 p. Nizza tel. 651.264): L'esercito più pazzo del mondo, F. Andreani, A. Luono. L. Gullotta (divertentissimo). Ore 20,45; 22,30.
AMICO (c. Principe [illegible] 31, tel. 484.821): Allegro non troppo di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000, ridotto 2000. Ap. 20, ult. 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): Odissea. Techn. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15): La pelle, di L. Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster Techn. Vist. 14 Ore 20,15; [illegible],30.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): [illegible] rilassante cinema, T. Milian, S. Cannavale, Gombolo. Non visi. Ap. 15. Fer. 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30 L. 2000, rid. Agis 1500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067): Il fantastico dramma, A. Celentano, O. Muti. Non visi. Ap. 20, ult. 22,20.
JOLLY (via Verciango 130, tel. 290.151): Bocca d'oro, vist. 18 (commedia erotica), ore 20,30 - 22,30. Sul palcoscenico strip-tease di Luisa Moore ore 22,15. Ingr. L. 3000.
LA PERLA (corso Da Gasperi 76, tel. 584.791): Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, Ornella Muti. Non visi. (commedia). Ingresso 3000. Orario: 14,15; 16,15; 20,15; 22,20
MASSAIA (piazza Massaua 9, tel. 795.800): Delitto al ristorante cinese, T. Milian, Bombolo (divertentissimo). Or.: 20,20 - 22,30.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 575.051): I predatori dell'arca perduta, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Ore 20,20 - 22,30 L. 2200.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.255): L'ombra, le magli e le cacciatrici. Vist. 18 (commedia erotica). Ac. ore 10; ult. 22,30. Ingresso 2500.
PUNT[illegible] (via Garibaldi 30, tel. 545.245): Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson con Jack Nicholson, Jessica Lange. Techn. Vist. 14. Ingr. 3500, Alace 1500 Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30
ROMA BLUE MORNO (via S. Donato 40, tel. 467.765): Savana (primo americano). Col. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30. In[illegible] L. 2000
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): chiusa per ripose.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): [illegible] e pure, Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Tech. Vist. 14. Or. 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,50
VITT. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 671.642): La vérina del piacere. Col. [illegible] (ult. Ult. 22,30. L. 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): Superbildo, Erika Cool. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Lire 1500.
CONTINENTAL (v. Nizza 349, t. 667.068): Miracolosi, Renzo Casemi, Bombolo. Non visi. Ap. 20, ult. 22,30.
EDEN d'Essai (corso Monceliori 241, tel. 650.467): Barbara (sexual di A. P[illegible], con Eddie Barth, Irene Cara. Col. Usca proibit. ore 22
FORTINO (via Cigna 47, tel. 456.560): L'inquilino del terzo piano un film di Roman Polanski con R. Polanski, S. Winters Ap 20; ult. 22,30
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI: vedi Teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): Gli assassini dei giorni dei lunghi, Wang Ju. Non visi.
NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 749.23.62): American Gigolò, Richard Gere, Techn. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Werner Herzog: L'enigma di Kaspar Hauser, con Bruno S. Ore 18,30: [illegible] 22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.046): Topless - Hungry love.
CABARET VOLTAIRE - [illegible] D'ESSAI riposo.
CINECLUB (via Calandra 18, tel. 447.2965): dalle 14,30 alle 24 continuato Bambinonotte. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: Le mglie le chiamano il Sesto ma ora un cattivo di Dio, R. Moore. Non visi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715): Il grande Uno rosso.
GIARDINO d'Essai (via Montebasone 62, tel. 355 778): Un uomo chiamato cavallo, R. Harris Ap. 20; ult. 22,30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 60, tel. 390.771): Nail That Jazz, Roy Scheider. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 596.125): Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Gene Wilder, Techn. (a grande richiesta). Ore 20,30-22,30. L. 1300

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): (inverno a luce rossa) Sex erection. Vist 18 Ap. 20 Ult. 22,30
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 312.437): Dalle 9 alle 5 erotic continuato, Jane Fonda, Lili Tomlin. Techn. Non visi. Ore 20,30; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Taranto 3, tel. 749.3843): 69 Thai Jazz, lo spettacolo continua di S. Fosso, con R. Schneider.
ZETA d'Essai (via Cibrario 68, tel. 749.29.07): Cadaveri eccellenti, di F. Rosi, con G. M. Volonté Ore 20; 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible] (largo [illegible] Cesare 105, telef. 397.974): Orgia di adolescenti. Vist. 18 Ap. 15 Ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible] (via Nizza [illegible] tel. 687.628): [illegible] boccaccesca, A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio Ore 10,30; 22,15.
SPEZIA (via [illegible] 170, tel. 695.3617): Placeri fino al delitto. Vist. [illegible] Ap. 15 Ingresso 1200.

* Cinema a carattere parrocchiale

[illegible] [illegible] associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, America, Arco, Bernini, Ertia, Milano, Odeon, Orfeo, Po, Regina, Studio Ritz, Zenit, Zeta.

PUORI CITTA'

KLEM
BADIA: L'impero dei sensi.
AVIGLIANA
CORSO: Super orgasmo. V. [illegible]

SORGARO
ROYAL: La mia svedese in calore. Vist. 18.

CARMAGNOLA
LUX: Porno agenzia. Vist. 18
[illegible] Nessuno è perfetto. Non visi.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il marchese del Grillo.

CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: L'orgia dell'amore.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Nessuno è perfetto.

CIRIE'
CATALANO: Nessuno è perfetto.
ITALIA: Gatto da palco, Pippo Franco, Janet Agren. Techn. Non visi.
NUOVO: Casta e pura, Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Techn. Vist. 14

LANZO
CATALANO: Bruce Lee il pugno più forte del mondo.

MONCALIERI
ITALIA: Gli sfogi morbosi Vist 18.

MONTANARO
[illegible] Chiamate 69-69 tutti per signora.

NICHELINO
SUPERGA: Excalibur.
ORBASSANO
MODERNO: Bocche vitigne. Vist. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Cuio e cavalca.
ITALIA: Innamorato pazzo.
NUOVO: Jericho Mile.
PRIMAVERA: La febbre del sabato sera.
RITZ: Chi trova un amico trova un tesoro.

PIOSSASCO
IL GIORNO: Baby movie II film. Vist. 18.

RIVAROLO
CRISTALLO: Atlantic City.

SANGIGARO
SANGIGARO: Soldato Giulia agli ordini.

SETTIMO
CASTELLO: Orgasmo proibito.
TINTAFELLO
DAVOLI: Interno di cristallo.
VALPERGA
AMBRA: Nessuno è perfetto.
VENARIA
SUPERCINEMA: La furia [illegible] del Kung Fu.

[illegible] E [illegible]

AQUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il collettivo di [illegible] presenta Macbeth di William Shakespeare. Spettacolo in abbonamento. [illegible] - 556.248. Ultimi 4 giorni.
ALFIERI (tel. 535 440): da stasera ore 21 (Abb. 1) Garinei e Giovannini presentano Enrico Montesano in Bravo! musicisti di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Prem. casa teatro.
AUDITORIUM: Stagione Sinfonica del Giovedì - VI Concerto, oggi 7 gennaio (ore 20,30); Stagione Sinfonica Pubblica - XII Concerto, domani 8 gennaio 1982 ore 21: Direttore e Pianista Maurizio Pollini. Mozart: Sinfonia in sol minore K. 183, Musica funebre massonica K. 477, Ave verum corpus, motetto in re maggiore K. 618, per coro, archi e organo. Beethoven: Maestosità und glückliche Fahrt op. 112, per coro e orchestra, Opferlied opera 121 b, per soprano, coro e orchestra, soprano Barbara Egel. Fantasia in do minore op. 80 per pianoforte, coro e orchestra. Orchestra Sinfonica e coro della Rai di Torino. (Ingresso L. 3000).
CABARET VOLTAIRE - ERIDANO: riposo.
CABARET VOLTAIRE: riposo
CARIGNANO: Stasera ore 21 Franco Barbero in La cura 'd Carolina. Tre atti comicissimi di Castelvarda-Emanuel. Tel. 544 582 - 556.248.
CENTRALINO CABARET (v. delle Rosine 18, tel. 837.500): Jean Porta.
D'UOMO TEATRO (p. S. Giovanni, t. 546.533): ore 21 Coop. Anna Botana in Il dilemma delle mogli di E. Labiche e Non andare in giro così nuda di G. Feydeau. Ultima replica.
GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: La bella addormentata nel bosco, spettacoli per le scuole e visita al Museo. Tel. 530.236.
GOBETTI: stasera ore 21 Paoli bocone di Calsano Cenzi, da Claire Boiscohen. Regia di Cristiano Censi, con Aida Cappottini, Cristiano Censi, Isabella Del Bianco, Yeri Ganzeli. Tel. 544.582, 556.248. Ultimi 4 giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virginia. Prem. via Nizza 138, tel. 668.4021.
NUOVO: ore 21 Renzo Gallo e Clara Gessaga in Il barbone, la spoon e i tre mori 'd fum. Regia C. M. d'Angelo 17, tel. 665.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Raffaella De Vita in L'agaro del manicomio, tel. 655.552.

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45 (biglietto unico).

IL PATTINAUTA - «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova 268, tel. 406 9901): ore 21,30-1.

CIRCHI

LE GRANDE CIRQUE DE FRANCE: per le Feste a Torino - Parco Pellerina - corso Peloritie, tel. 774.906. Tutti i giorni 2 spettacoli. Feriali ore 16 e 21. Festivi ore 14,45 e 17,45. Per completare la tournée italiana con tappe nelle più grandi città, è circo resterà a Torino solo fino a domenica 10 gennaio 1982. 3 ore di esaltante spettacolo con artisti internazionali. Clowns, domatori, acrobati e trapezisti. Vistosità lo zoo con animali dei cinque continenti. La vasta è confortevole dalle 10 del mattino in poi.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): [illegible].
ARLECCHINO: ore 21 Accordi.
BELLE ARTI: 15,30-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: ore 21 orch. Aosa.
EDEN: ore 21 orch. Nicholas.
[illegible] ore 21 a ballare con Radio Aurora
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
LE RDI: ore 21 Gli Huesta.
GIDEON: 15,30 matinée; ore 21 serata delle stelle: La Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 15,30 orch Roby.
TROCADERO: ore 21 Claudio Pavarin.

CHALET - GRAN BAITA - Valentino: ore 21 The Drops
MINI CABARET (tel. 813.550)
NORMAN - PIANO BAR (c. P. Micca, 22 - t. 540 854): tutte le sere 21.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Blue Night
SHAKER - PIANO BAR (C. Raffaello, 3 - t. 532.492): Luciano - Galfino - Rita.
SHAKER DISCOTECA (C. Raffaello, 3).

GALLERIE E MUSEI

ARTECENTRO-QUAGLINO: Le celebri stoffe di Castelbarco e le sculture di Federica Galli
ARTE CLUB (Grottaglio, 3): J. Bancalà.
GALLERIA REGIA SANT'ANNO - Piazzetta: acqueforti di Ernesto Arnaud.
SALAMON (via Maggenta 25): Campigli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerlo. Incisi, tornei scacchi.
BERMAN: Gaudenzio Nazario «Omaggio a Cesare Pavese».
CITTADELLA: Gian Anuario.
DAVIDE (325.068): Proroga mostra Celentano «982» fino al 14-1.
GRIBI (Sottoripa 2, t. 534 473): «Idea per una collezione». Olii, tempera, grafica contemporanea. Lunedì chiuso.
LA DIDATTICA - Astì: Grafica internaz.
LA BUSSOLA (via Po, 9): i grandi contemporanei.
LA PARISINA: Bryan Organ.
LA TELACCIA: 5° Concorso di Pittura e Grafica «La Telaccia d'oro» consegna opere entro il 16-1-82 v. P. Bartolomeo 1, p. Stanno Tel. 518.220.
LE IMMAGINI: Francesco Casorati.
NARCISO: 20 anni di Grutgnaschi.
VIOTTI: Nuovi, Grutgnaschi.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «La Trilogia e i nastri d'argento»: alle 18 e 21,15 Giovinezza giovinezza di F. Rossi con A. Noury, R. Lance, L. Manzella, K. Houry (dalla 1969, min 110)

Alla Piccola Scala dall'Opéra

Le stelle di Parigi han danzato a Milano

MILANO — Il firmamento dell'Opéra di Parigi è sovraffollato di stelle [illegible] La metafora si riferisce ai ruoli di «étoile» (prima ballerina assoluta) ormai inflazionati nel maggiore teatro di musica francese. Di qui il sottoimpiego e la necessità di uscire fuori dalla dorata bomboniera del Garnier e prendere le strade dei teatri stranieri. Non bisogna dunque i soli a piangere per i ballerini che lavorano troppo poco.

Il gruppo denominato appunto «*Les étoiles de l'Opéra*» di Parigi ha iniziato per il secondo anno la sua tournée in Italia. Ha cominciato da un ente prestigioso [illegible] la Scala, ma ne viene ospitato nella dépendance, [illegible] è [illegible] Piccola Scala, poiché il *concerto di danza* prevede soltanto l'impiego di tre ballerini. Il gruppo era partito con una mezza dozzina di stelle, ma ora ne ha perso per strada la metà.

Si fa sentire soprattutto la mancanza di Patrick Dupond, il giovane danzatore che molti considerano l'erede di Nureyev e di Baryshnikov per la straordinaria elevazione e [illegible] forte personalità teatrale. Ma sembra che Dupond verrà recuperato dalla Scala in primavera per «Petrushka» diretto da Bernstein. Leader indiscussa resta sempre la classica e limpida Noella Pontois, che ha retto quasi interamente il peso della serata, affiancata da Charles Jude e da Jean Yves Lormeau.

La Pontois si [illegible] dimostrata peraltro molto forte sia nel virtuosismo tradizionale, con [illegible] passo a due del [illegible] *Chiaroscuro*, che nella neo-accademia di Balanchine con il *Diamonds pas de deux*. Ha addirittura incantato nella versione attualizzata di Jerome Robbins dell'*Après midi d'un faune* di Debussy, bene portata da un atlante partner come Lormeau. I due sono ricomparsi anche nei *Trois préludes* di Rachmaninov ideati dal coreografo britannico [illegible] Stevenson, il primo [illegible] quali sicuramente nella scia [illegible] Robbins, con l'incontro alla sbarra di due giovani che raggiungono gradualmente la fusione artistica e sentimentale in intensi duetti sempre più ravvicinati.

Personalità assai interessante è anche quella di Charles Jude, danzatore di origine eurasiatica, dotato di una maschera molto intensa e di una tecnica felina. L'ha applicata soprattutto nell'assolo *Pierrot* condotto da Ella Garaszowicz sull'adagio della sonata «Al chiaro di luna» [illegible] Beethoven. A dispetto della musica e del titolo, la pagina non è risultata di adolcinato romanticismo, ma semmai di moderno espressionismo. In quest'ultimo numero [illegible] intervenuto [illegible] efficace il pianista Raimondo Pennisi, che ha eseguito pure Rachmaninoff. Le altre esecuzioni erano registrate, poiché [illegible] può più permettersi oggi il lusso di un'orchestra per spettacoli agili ed itineranti come questo. Le difficoltà di spazio per le variazioni classiche non hanno raffreddato l'entusiasmo del pubblico.

Luigi Rossi

A Roma, nel nuovo Teatro dell'Orologio

[illegible] in [illegible] il clown

ROMA — *Un nuovo spazio destinato a manifestazioni teatrali, laboratori, seminari, convegni-dibattito [illegible] problemi e [illegible]tà di quartiere è stato inaugurato a R[illegible] in pieno centro storico, via dei Filippini 17/A, sotto l'insegna di «Teatro dell'orologio» in omaggio al borrominiano or[illegible]io della [illegible] piazza omonima.*

L'attività prenderà il via il [illegible] gennaio con uno spettacolo teatrale. Le opinioni di un clown, una *riscrittura per il palcoscenico di Mario Moretti del romanzo di Heinrich Böll, interpretato da Flavio Bucci (che firma, per la prima volta, anche la regia), Micaela Pignatelli e Franco Ressel.* Opinioni di un clown sarà [illegible] *in scena nella sala grande, una delle tre in cui si articola lo spazio, affidata [illegible] direzioni artistiche di Mario Moretti e Augusto Zuccni. Nelle altre due agiranno il «Caffè-teatro dell'orologio» di cui sono responsabili Lorenzo Salveti e Paolo Terni e il «Teatro-lavoro» di Orfeo.*

TEATRI E [illegible]

ALFIERI
DA STASERA ORE 21
(prima serata in abbonamento)
GARINEI E GIOVANNINI presentano
ENRICO MONTESANO
IN
bravo!
Musical in due tempi di
TERZOLI E VAIME
Musiche TROVAIOLI
Scene e costumi
COLTELLACCI
Coreografie LANDI
LAURA D'ANGELO
GABRIELE VILLA
LUISA BIXIO
IVANA [illegible]
[illegible]
FRANCIOSA
Regia di
PIETRO GARINEI
Prem. Casa Teatro - Inf. 535.440

[illegible]
giovedì, venerdì, sabato ore 21
domenica ore 16 e 21
RENZO GALLO
CLARA [illegible]
«Il barbone, la spoon e i tre mori 'd fum»
Prem tel. 665.552

TEATRO CARIGNANO, [illegible] 21
[illegible]
nei tre atti comicissimi di
[illegible]
la CURA 'd CAROLINA
GRANDE SUCCESSO!
Tel. 544 582 - 556.248

rai RADIOTELEVISIONE ITALIANA Sede Regionale per il Piemonte
AUDITORIUM
Oggi ore 20[illegible]30
[illegible] ore 21,00
Direttore e Pianista:
MAURIZIO POLLINI
[illegible] e [illegible]
Orchestra Sinfonica e Coro
[illegible] Rai di Torino
(Ingresso L. [illegible]

TEATRO ITALIA - Tel. 694.41
questa sera ore 21.15
GIPO
«Un bagno per Virginia»

TEATRO STABILE TORINO
da oggi si prenota per
LE CIRQUE IMAGINAIRE n. 2
con Victoria Chaplin
e Jean Baptiste Thierrée
AL TEATRO ADUA
dal 13 gennaio
Spettacolo in abbonamento
Tel. 544.582 - 556.248

TEATRO CABARET CRIMALDI
da stasera ore 23 CABARET
JEAN PORTA
Inf. pren. 837.500 Sede Soci

MINICABARET
RENZO GALLO
(dopo teatro)
FRANCA NOVARA - MAGIC MARCO

danze **la perla**
ore 15,30 matinée; ore 21:
[illegible]

danze **arlecchino**
ore 21 elegante trattenimento
di **BALLO LISCIO**

IL PATTINAUTA
SUPERDISCOROLLERTECA
2 PISTE PER BALLARE
1 PISTA PER PATTINARE
Oggi ore 21,30
Sabato e festivi 15 e 21,30
Via Genova 268 - Tel. 605.89.01

GALLERIE

ideogramma
C. De Gasperi 35 - Tel. 587.110
[illegible]MO
TOSCO
«LA SPECIE UMANA»
Inaugurazione ore [illegible]

DAVICO
[illegible]
TALLONE
Gall. Subalpina 30 - Tel. 519.752

Ieri sera gran finale di «Fantastico 2» - La Lotteria Italia ha distribuito miliardi

Epifania con la pioggia d'oro della tv

MILANO — «E' lo stato d'animo che i brasiliani definirebbero "saudade"», sorride il regista *Enzo Trapani*, «cioè nostalgia, rimpianto, e insieme piacere [illegible] rievocare qualche [illegible] molto bello». *In altre parole, tradotto in musica, l'ultimo giorno di «Fantastico 2» sarebbe una Bossanova.*

E' stata la classica «volata» prima [illegible] traguardo: alle 9,30 erano già tutti lì: [illegible] puntata della Befana [illegible] la più impegnativa, intanto perché è «in diretta» (mentre le altre andavano in onda «in differita»), poi perché rappresenta «il gran finale», infine in quanto accompagna la distribuzione [illegible] molte centinaia di milioni.

In coerenza con una lavorazione che per oltre tre mesi si è svolta all'insegna [illegible] vero professionismo (racconta Trapani che «persino Walter Chiari è [illegible] puntualissimo ogni volta»). Anche nell'ultimo giorno non [illegible] sono state scenate, né crisi.

Alla Studio [illegible] [illegible] nelle varie sale-prova, nei camerini come al trucco, ingresso rigorosamente vietato a chi [illegible] prendesse parte alla trasmissione. Forse [illegible] stata questa l'unica novità di ieri, rispetto ai giorni precedenti, quando — in un modo o in un altro, con più [illegible] facilità — qualche ospite estraneo poteva circolare in mezzo a protagonisti, invitati.

Battuta [illegible] alle [illegible] di mattina, intervallo di mezz'ora alle 13, lunghe soste nei [illegible] merini in attesa dei turni, spettacolo e brindisi finale.

Da domani, si comincerà a pensare al futuro.

Il regista Trapani, a fine gennaio andrà in Giappone, per girare il film Te lo dò io il kimono che, come si precedenza [illegible] Te la dò io l'America sarà dice «un'inchiesta giornalistica in chiave comica». Trapani [illegible] augura di lavorare [illegible] Beppe Grillo «sempre [illegible] lo consentano le conseguenze, anche psicologiche, del recente, tremendo incidente automobilistico».

[illegible] Power, salvo l'intervallo del festival [illegible] Sanremo, resterà [illegible] [illegible] fino al termine dell'anno scolastico; a [illegible] [illegible] impegno [illegible] «Fantastico», infatti, lei, il marito Al Bano e i figli hanno affittato un appartamento fino all'estate, lasciando temporaneamente la grande [illegible] di Cellino San Marco.

La Parisi [illegible] in programma una serie di serate in Francia, Germania, Austria [illegible] Paesi nordici.

Gigi Sabani, che con le sue [illegible] è stato un po' la rivelazione di questa edizione dello spettacolo di Capodanno, porterà in teatro i suoi personaggi.

o. r.

Romina Power una delle mattatrici di «Fantastico 2»

I 40 vincitori di 50 milioni

ROMA — Ecco l'elenco dei 40 neo-milionari che hanno vinto il premio di 50 milioni:

V [illegible]	(Pescara)
[illegible] 08286	(Verona)
[illegible] 63257	(Milano)
[illegible] 91760	(Avellino)
CM 47160	(Firenze)
FR 68453	(Roma)
DC [illegible]	(Napoli)
[illegible] 72566	(Palermo)
[illegible]	(Modena)
[illegible] 78322	(Milano)
DQ 62608	(Venezia)
[illegible]	(Alessandria)
[illegible]	(Pisa)
BU [illegible]	(Roma)
FD 26358	(Roma)
EC [illegible]	(Roma)
FT 06631	(Firenze)
FU 86209	(Napoli)
D [illegible]	(Roma)

Anche Walter [illegible] tra i distributori di miliardi

EF [illegible]	(Salerno)
[illegible] 90820	(Imperia)
GG 40007	(Modena)
FR 91700	(Milano)
D [illegible]	(Roma)
ID 00068	(Latina)
LT 25387	(Roma)
BQ [illegible]	(Bologna)
[illegible] 62730	(Torino)
EN 62176	(Roma)
DE [illegible]	(Roma)
FF 25418	(Roma)
FB 99474	(Napoli)
MS [illegible]	(Pesaro)
GC [illegible]	(Napoli)
GD 05011	(Genova)
GQ 43836	(Mantova)
BD 35707	(Salerno)
AS 28752	(Como)
ER [illegible]	(Bergamo)
MS 30798	(Firenze)

Nikka Costa ospite d'onore della serata finale

E a ciascuno di questi 150 fortunati: venti milioni

ROMA — Questi sono i 150 vincitori dei premi di 20 milioni:

DM [illegible] (Roma); NZ [illegible] (Napoli); [illegible] 61759 (Napoli); G 39538 (Salerno); DT 17917 (Trieste); BZ 24443 (Genova); IU [illegible] (Roma); NG 03092 (Genova); IE 45222 (Bari); EP 38269 (Roma); FU 36788 (Napoli); [illegible] 09307 (Firenze); MD 51971 (Roma); IT 93709 (Pistoia); FN [illegible] (Firenze); BL 82609 (Reggio Emilia); GO 22653 (Napoli); [illegible] 90340 (Genova); ME 19319 (Bergamo); IE 82145 (Bologna); LC 68736 (Messina); GC 22833 (Roma); AM 01726 (Perugia); CQ 63376 (Roma); E 52000 (Roma); AM [illegible] (Vicenza); DC 79419 (Milano); ES 98368 (Napoli); [illegible] 23116 (Milano); AV [illegible] (Genova); FR 36270 (Reggio Calabria); NZ 33244 (Roma); FI [illegible] (Roma); IZ 38152 (Roma); MB 92924 (Alessandria); NV 15542 (Palermo); MB 84392 (Roma); LS 33791 (Roma); LA 14401 (Roma); DM [illegible] (Latina); [illegible] 94033 (Roma); [illegible] 95850 (Ferrara); EB 47615 (Roma); PS [illegible] (Roma); R 04542 (Roma); BR [illegible] (Pistoia); BM 83584 (Siena); CD 87851 (Perugia); DZ [illegible] (Terni); FD 02688 (Roma); AT 35434 (Padova); EI [illegible] (Roma); BG [illegible] (Ascoli Piceno); FQ 52841 (Terni); G 56005 (Padova); LQ 32430 (Milano); [illegible] (Genova); BD 38527 (L'Aquila); MC 56021 (Firenze); FN 76820 (Napoli); MB [illegible] (Roma); GD 11527 (Milano); CL 48201 (Firenze); NA 07779 (Roma); GZ 49069 (Roma); AL [illegible] (Pesaro); MF 37738 (Palermo); BD 46621 (Milano); NA 53385 (Salerno); [illegible] (Roma); [illegible] 09595 (Catania); CS 73495 (Parma); BV [illegible] (Milano); CG 92579 (Milano); MP 02540 (Roma). R 54832 (Roma); DN [illegible] (Modena); B [illegible] (Milano); DL 34170 (Roma); DP 30229 (Lecce); [illegible] (Roma); CG 58712 (Arezzo); GT 19716 (Napoli); CC [illegible] (Torino); EP 64670 (Roma); AL 25471 (Brescia); BC 07876 (Torino); LL 88446 (Sassari); GP [illegible] (Roma); T 74659 (Lucca); [illegible] 31103 (R. Calabria); NI 38501 (Roma); MR 20441 (Bergamo); [illegible] 23310 (Roma); Z 03066 (Viterbo); ES 96221 (Napoli); BO 56071 (Milano); ID 75145 (Roma); MO 24411 (Brescia); AF 81388 (Trento); LE 37858 (Verona); FE 72929 (Brescia); N 69354 (Messina); BB 19470 (Milano); MV 43659 (Foggia); CC 88582 (Pistoia); FQ [illegible] (Napoli); BL [illegible] (Napoli); IT 45158 (Milano); DP 56618 (Milano); AL 63885 (La Spezia); BP 68852 (Cremona); CC [illegible] (Roma); BN 52335 (Avellino); LF 30432 (Como); LM 38205 (Varese); CP 38640 (Roma); GM 06354 (Milano); IR 19268 (Milano); P 10089 (Milano); FV [illegible] (Cagliari); [illegible] 07922 (Roma); LE 28929 (Milano); BT 90465 (Milano); FG 94874 (Roma); ON [illegible] (Roma); LA 77507 (Pisa); [illegible] 50492 (Roma); AT [illegible] (Milano); BO 76717 (Parma); CF 29014 (Genova); DV 15399 (Trieste); MC 24488 (Milano); MG 38234 (Varese); OR 67848 (Torino); [illegible] 11163 (Ravenna); MB 61603 (Roma); MA [illegible] (Roma); A [illegible] (Modena); AE [illegible] (Catanzaro); IZ 09337 (Roma); EM 52915 (Roma); GT 54146 (Bergamo); A 61382 (Milano); GO [illegible] (Milano); AC [illegible] (Milano); [illegible] 38021 (Roma); [illegible] [illegible] (Como); ER 44175 (Torino); LF 91660 (Roma).

Cannes: Fellini disegna manifesto per il festival

PARIGI — Si svolgerà a maggio, [illegible] 14 [illegible] 28, il trentacinquesimo Festival del cinema di Cannes, per l'ultima volta nella sua vecchia sede.

[illegible] l'occasione [illegible] previste celebrazioni particolari con riunioni, colloqui, mostre. Il manifesto del festival avrà un autore d'eccezione in Federico Fellini.

Finita [illegible] Bologna la tournée [illegible] di Miguel [illegible]

BOLOGNA — Miguel Bosè ha concluso al Palazzo dello Sport [illegible] Bologna la [illegible] italiana per promuovere l'ultimo suo album [illegible] il cantante si incontrerà con i rappresentanti [illegible] fan [illegible] che lo sostengono e pubblicizzano [illegible] sua immagine in tutt'Italia.

Avvertenza per leggere il biglietto

ROMA — *L'avv. Ermanno Oliver, procuratore della gestione delle lotterie nazionali, ha [illegible] in guardia contro quello che lui ha definito* «una cattiva abitudine e, soprattutto, [illegible] imprudenza che potrebbe costare cara».

«Accade più [illegible] di quello che [illegible] si creda — *ha detto Oliver* — che [illegible] rivenditore getti via un biglietto vincente quando constata che nessun biglietto risulta uscito nella [illegible] nella quale egli ha proceduto all'acquisto. Un rivenditore di Caserta, [illegible] esempio, finisce la scorta dei suoi biglietti. In città non [illegible] ne sono più e allora egli li chiede a un suo collega di Napoli che glieli vende. Perciò una persona acquista a Caserta un biglietto appartenente a questo stock [illegible] proviene da Napoli».

ROMA — *All'insegna [illegible] «top secret» [illegible] [illegible] svolto ieri nel tardo pomeriggio, nello Studio Cinque di [illegible] Teulada, l'abbinamento fra i primi [illegible] biglietti vincenti della Lotteria Italia [illegible] i nomi dei sei concorrenti finalisti.*

Rosanna Vaudetti ieri all'abbinamento [illegible] i concorrenti

La breve cerimonia — di carattere pubblico come prescrive il regolamento — [illegible] stata presentata dall'annunciatrice Rosanna Vaudetti [illegible] la regia [illegible] Simonetta Tavanti.

Uno alla volta i nomi [illegible] finalisti sono stati abbinati ai biglietti, e tutto [illegible] finito in una [illegible] di [illegible] che, lontana [illegible] occhi indiscreti, è stata chiusa, sigillata e firmata all'esterno da tutti i componenti della commissione.

[illegible] — E' [illegible] completo l'elenco dei [illegible] venditori dei primi sei biglietti [illegible] della Lotteria [illegible] lia e si è già [illegible] la caccia [illegible] potenziali vincitori

Il biglietto serie BZ 04702 è stato venduto a Catanzaro dal bar di Luigi Tavano, in via Pio X, mentre il biglietto serie GE 29287 è stato venduto dalla tabaccheria torinese di via Veglia 8.

A Roma il biglietto estratto fra i primi sei è stato venduto in via Padova 72 da Gabriele D'Annibale; a Siena dall'edicola di Marcella Fantacci, nella zona Belvedere, ed a Napoli dalla ricevitoria del Lotto 803 in via Pietro Castellino 14 gestita [illegible] Teresa Mastropaolo.

Stanotte restava ancora [illegible] identificare il venditore del sesto biglietto di prima categoria vendato a Pordenone [illegible]

Ai rivenditori [illegible] biglietti [illegible] la percentuale dell'1% che è stata maggiorata per i premi di consolazione [illegible] 20 milioni. In questo caso i rivenditori invece delle previste 200.000 lire ne percepiranno 250.000.

Tv: stasera «giallo»

Arriva il mostro che abita la porta

La tradizione vuole che il giallo [illegible] debba essere un genere [illegible] casa nostra ma più adatto alle fosche brume britanniche e alle storie violente [illegible] poliziesche [illegible] produzione americana. Ed ecco la valanga di telefilm e film gialli [illegible] puntate importati dalla Rai, [illegible] oggi, in particolare, dalle grosse televisioni private. Il genere ha grande successo, [illegible] molto richiesto, [illegible] se fatto bene, con mezzi e con [illegible] di nome, può vantaggiosamente [illegible] esportato.

Così, da qualche tempo, la Rai [illegible] [illegible] mettersi in linea con le grandi potenze telecinematografiche straniere. Già [illegible] decina [illegible] anni fa con «Il segno del comando» [illegible] stato dimostrato che anche sotto il sole di Roma poteva svolgersi un intrigo pauroso e misterioso [illegible] di recente, nell'autunno, «Greppo è pericoloso» [illegible] stato [illegible] film d'azione e di colpi di scena non indegno [illegible] rivali stranieri. Stasera la Rai ritenta il colpo con [illegible] con la morte, thriller per la tv in tre puntate, prodotto da una casa cinematografica su commissione [illegible] rete 1 [illegible] ispirato ad un romanzo di Hadley Chase.

Protagonista è un attore [illegible] rinomanza internazionale come Luc Merenda, specializzato in polizieschi, e con [illegible] [illegible] William Berger [illegible] un'attrice [illegible] cabaret, Laura Trotter. E' una storia classica di suspense — trasferita [illegible] [illegible] — con un giovane arrivista disposto a tutto, [illegible] moglie avida [illegible] perverso che vuole liberarsi del marito e il cadavere di un divo americano dietro [illegible] stanno cinque miliardi [illegible] assicurazione sulla vita.

Il regista Gian Pietro Calasso [illegible] ha dichiarato: «Mi [illegible] proposto di realizzare [illegible] spettacolo avvincente, ma non ho rinunciato a introdurre spunti di riflessione. [illegible] racconto rispondente ad una precisa logica. [illegible] il mostro è dietro una tenda, il pubblico deve sapere [illegible] perché c'è arrivato».

Amadeus [illegible] Roma La «prima» spostata al [illegible] gennaio

[illegible] — La prima di *Amadeus* di Peter Shaffer, il secondo spettacolo prodotto dal «Teatro [illegible] Roma» nell'ambito [illegible] manifestazioni del ventiduesimo anniversario dell'Argentina, è [illegible] spostata a martedì 12 gennaio.

Lo spettacolo, novità [illegible] luta per l'Italia, avrà la regia di Giorgio Pressburger con Paolo Bonacelli-Salleri e Aldo Reggiani-Mozart.

Il lavoro di Shaffer, autore [illegible] «Equus» e di alcune [illegible] medie musicali, ha avuto grande [illegible] negli allestimenti inglese, [illegible] polacco con Polanski.

Luc Merenda e Laura Trotter nella prima puntata del giallo «Patto con la morte», tv 1, 21,45

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21. Onda verde: 6,08; 7,58; 9,58; 10,55; 12,58; 14,58; [illegible]; 18,58; 20,58

6,10 - 7,40 - 8,30 La combinazione [illegible]

7,15 Gr1 lavoro
8,02 - 10,03 Radio anch'io
11,10 Torno subito
11,42 «Candido» di Voltaire
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Idea S.p.A.
15 — Errepiuno
16 — Il pagellone
17,30 Le pubbliche allegranze
18,05 Combinazione suono
19,30 Radiouno jazz '82
20 — I figli di Edoardo (ricordo di Andreina Pagnani
21,47 Intervallo musicale
21,52 Obiettivo Europa
22,22 Autoradio flash
22,27 Audiobox
23 — Oggi al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,08; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6,05 - 6,35 - 7,55 - 8,45 I giorni
7 — Bollettino del [illegible]
7,20 Momento di riflessione
9 — I promessi sposi
9,32 - 10,13 - 15 - 15,42 Radiodue [illegible] 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Le mille canzoni
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-track
15,30 Gr2 economia
16,32 Sessantaminuti
17,32 «Le confessioni di un italiano»
18,45 Il gira del Sole
19,50 Dse: Capitalizzare cultura
20 — Mass-music
22 - 22,50 Città notte: Napoli

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 8,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

7 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donne
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Dse: Un fenomeno da scoprire: I bambini prodigio
17,30 - 19,15 Spaziotre
21 — Rassegna delle riviste
21,10 L'occasione fa il ladro, di C. Pavlidàs
23 — Da Bologna: il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05 - 12,30 La cassaforte
11,30 Lo scarabeo d'oro
A tavola, [illegible] Napoli
12,40 Il gioco dei milioni
13,30 Buon compleanno
14,45 Il [illegible] sempre [illegible] gione?
15 — Sei favorevole o contrario?
16 — I numeri uno
17 — Il disco
18 [illegible] Tommy'z

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 19,45; 22,50
12,50 Dse: I vichinghi, un programma di M. Magnusson (4ª puntata)
13 — Cronache italiane - Che tempo fa
14 — Martin [illegible] (2), regia [illegible] Giacomo Battiato, con Christopher Connelly, Vittorio Mezzogiorno, [illegible] Boccardo
14,40 **Un'età per crescere:** «Anna e il nonno»
14,55 **La pantera rosa:** «Ricordi in poltrona»
15 — Dse: Il lungo della convivenza: [illegible] e gli [illegible], di Fortunato Pasqualino (6ª puntata)
15,30 **La famiglia Mezil:** «Il pianeta della musica»
16 — **Sam e Sally:** «Isabelita», regia di Nicolas Ribowsky, con Georger Descrières
17,05 **Direttissima con la tua antenna**
17,10 **L'isola del tesoro:** «La ma[illegible] del tesoro»; **Direttissima!**
17,30 **I sentieri dell'avventura:** «Un'avventura [illegible] Francis Drake»
18,20 **Primissima,** attualità culturale del Tg1, di Reviale e Ronsisvalle
18,50 **Trapper:** «Un momento difficile» (4ª puntata)
20,40 **Flash,** gioco a premi [illegible] Mike Buongiorno, regia di P. Turchetti
21,45 [illegible] con la [illegible] (1ª puntata), regia [illegible] G. P. Calasso, con William Berger
23,05 **Droga: che fare?** Un servizio in collaborazione con la [illegible] e il Tg1

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,25
12,30 **Meridiana:** Un soldo, due soldi, di E. Giacobino, A. Bartolini e G. Ghidini
13,30 Dse: Il [illegible] e la palcoscenici, [illegible] Sabina Manes. «Una [illegible] il bambole»
14-17,45 Il pomeriggio, nel corso del programma [illegible] Indovino - L'opinione; 14,10 **Il processo** [illegible] **Maria Tornowska,** con Rada Rassimov e Umberto Orsini; 15,25 Dse: **Il padre dell'uomo:** «La nascita»
18 — **Tv2 ragazzi con Gianni e Pinotto,** regia [illegible] J. Yarbrough: «Un'insonnia pericolosa»
18,55 **Squadra speciale:** «Il volo [illegible] non risponde», telefilm
19,05 **Oggi Sereno variabile,** settimanale di turismo e tempo libero
19,50 [illegible] **al batticuore:** «Il guastafeste» con Robert Wagner, Stefanie Powers e Lionel Stander, telefilm
20,40 [illegible] **Wolfe:** «Alle porte [illegible] casa», regia di G. Mac Cowan, con William Conrad
21,35 **Appuntamento al cinema:** i film da [illegible] e sul grande schermo
21,40 **Tg2 dossier:** il documento della settimana a cura [illegible] E. Mastrostefano
22,30 [illegible] **Italiano.** Concerti di musica nova, [illegible] E. Bennato, regia [illegible] S. Spina

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,40
17,15-19 **Invito:** Video [illegible]... Che passione; [illegible] — **Auditorium,** l'Orchestra di Torino [illegible] storia e [illegible]
19,30 **Tv3 regioni**
20,05 Dse: **Storia di abbandono** [illegible] **di adozione:** «Carlo il bambino [illegible] tre minuti»
20,40 **Che fai ridi? «Un sacco Verdone»:** «Taccuino d'appunti» [illegible] C. Verdone, regia di C. Sestieri (1ª puntata)
21,40 Dse: **Piccole bugie,** «Il gioco della verità», regia [illegible] Umberto Silva
22,10 **Tg3 - Settimanale.** Programma [illegible] diffusione nazionale
23,15 **Sport:** da [illegible] hockey [illegible] ghiaccio: incontro Varese-Gardena

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,45; 20,15; 23
18 — **Per i più piccoli**
18,50 [illegible] **Figgis,** telefilm
19,15 **Controluci**
19,50 **Il regionale**
[illegible] **Maria Stuarda regina di Scozia,** con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson. Regia [illegible] Charles Jarrott
22,40 **Grande schermo**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 23,30
13,30 **Confine aperto**
18 — [illegible] [illegible] **del Kosmen.** Documentario
18,30 **Il foglio magico.** Cartoni animati
17 — **Ciao ragazzi**
18 — Film (replica)
19,30 **Dal programmi di Capodanno della Jri**
20,30 **Un uomo [illegible] una Colt,** film con Robert Hundar, Fernando Sancho
22,10 **«Chi [illegible] l'arte»** - Asta

MONTECARLO

Telegiornale: 20,15; 23,15
17,50 Cartoni animati
18,10 **La famiglia Addams,** telefilm
18,40 **Telemenu**
19,20 **Quella [illegible] nella prateria**
20,30 **Texas addio,** western di Ferdinando Baldi, con Franco Nero
22,15 **Chrono**
22,45 **Bolle di sapone**

Da stasera sulla rete tre la rassegna di nuovi comici «Che fai... ridi?»

Sono stati scoperti e lanciati dalla [illegible] ma adesso preferiscono fare [illegible] il cinema

Comicità in tv. Una questione vecchissima. E quasi lacrimevole. Uno dei settori più tormentati dalla [illegible] e più costellati da insuccessi con rare punte emergenti qua e là, in certi periodi «favorevoli».

Il 1981 [illegible] è stato affatto favorevole. Anzi, è stato tutto negativo e il fiacchissimo intrattenimento della notte di Capodanno ha concluso un'annata fiacchissima.

Ora il 1982 si apre — stasera — con una trasmissione sulla rete 3 che ha un forte richiamo. *Che fai... ridi?* vuole [illegible] re una rassegna dei nuovi comici italiani. Stasera e giovedì prossimo è alla ribalta Carlo Verdone nello show confidenziale *Un sacco Verdone*: confidenziale nel senso che l'attore fa spettacolo e al tempo stesso parla della sua carriera, della gente che ha incontrato e che lo ha [illegible]ato, e anche dei personaggi da cui ha tratto le sue [illegible]ane macchiette, quei tipi impacciati, ingenui, [illegible] occhi sempre levati al cielo.

Più «racconto» — e racconto beffardo, stralunato, surreale — l'esibizione [illegible] Massimo Troisi che [illegible] *Morto Troisi, viva Troisi* girerà sul catafalco e discorrerà con amici, estimatori, detrattori che vengono a rendergli omaggio; nelle [illegible] disposizioni testamentarie ha destinato milioni per una casa di riposo dove si ritroveranno tremolanti e balbettanti alcuni [illegible] colleghi tra cui Benigni, Arbore, Nichetti.

Ai quali un secondo ciclo in via di realizzazione [illegible] in [illegible] tra un mese [illegible] due ha dedicato tre trasmissioni speciali. C'è anche — ed è pronto — uno show del lombardo-pugliese Abatantuono, *Un milanese ai 1000 per 100* che probabilmente si vedrà dopo quello di Troisi.

L'iniziativa [illegible] ottima e la galleria [illegible] ritratti offre scorci divertenti e un panorama quasi completo della comicità italiana di oggi.

Ma, per quanto encomiabile, l'iniziativa non risolve nulla per la tv. Verdone [illegible] Troisi [illegible] stati lanciati dalla Rai, [illegible] attualmente i [illegible] interpreti — [illegible] attori e [illegible] registi — sono altrove, ossia per un cinema che giustamente li [illegible] subito catturati. E ai cinematendono Abatantuono e Benigni, e non parliamo di Nichetti, senza contare che oggi c'è il teatro che, [illegible] i suoi fitti circuiti in [illegible] Italia, attrae da ogni punto di vista. [illegible] Arbore, [illegible] non basta: ovviamente.

[illegible] da tutti [illegible] altri è presumibile che la [illegible] in futuro non ottenga che partecipazioni straordinarie o occasionali. Per cui, tra l'altro, questi ritratti di *Che fai... ridi?* potrebbero in definitiva avere la dimensione, il tono e il significato di un congedo.

Ripeto, il problema della [illegible] micità in tv [illegible] pesante, e non esiste solo per la Rai ma [illegible] che per [illegible] grosse tv private che si illudono di scavalcare importando a tutto spiano dall'estero varietà che hanno uno spirito intraducibile. A mio avviso, la strada da seguire non è né quella dell'importazione [illegible] né quella del recupero di vecchie glorie [illegible] ma la realizzazione di riviste «giovani» come «Non stop» da cui — guarda [illegible] — sono usciti Verdone [illegible] Troisi.

La questione [illegible] che per fare riviste «giovani» è indispensabile poter disporre [illegible] parte di interpreti e autori [illegible] un'ampia libertà di umorismo (non volgarità: umorismo) e [illegible] satira. [illegible] si metta una [illegible] sulla [illegible] [illegible] risponda: vuole, può concedere questa libertà?

Ugo Buzzolan

Verdone: [illegible] stufo [illegible] della tv

[illegible] — *Carlo Verdone è stanco della tv, anche [illegible] che la terza rete celebra in due puntate [illegible] [illegible] trionfo d'attore, [illegible] rodissuta il suo piedestallo di «nuovo comico» uscito, [illegible] [illegible] d'applausi, dall'effimero generazionale.*

«Che fai... ridi? è un programma divertente e importante, almeno per me — dice Verdone —, perché fa[illegible] ricordi. Interviste, incontri [illegible] personaggi che hanno contato [illegible] mia carriera. Cerca anche di far vedere come [illegible] in privato e, sotto questo aspetto, [illegible] anche una con[illegible]. Non a [illegible] alla fine, mi faccio interrogare [illegible] miei personaggi».

Ma perché è stanco della televisione?

«Perché comincio [illegible] soffrire [illegible] minutaggio [illegible] sketch televisivi. E' difficilissimo scrivere per 7-8 minuti di spettacolo e poi [illegible] sono anche stufato».

Voci dice che [illegible] farà più televisione?

«Ci sarà ancora un programma in primavera. S'intitola *Nel mondo di Alice*. [illegible] il viaggio di una [illegible] negli [illegible] televisivi dove scopre Carosone, le soubrettes [illegible] passato e fa un parallelo fra ieri e oggi. All'interno [illegible] questo viaggio io interverrò con pezzi comici. Sarà il mio ultimo appuntamento con [illegible] spettacolo televisivo fatto in [illegible] certo modo. [illegible] tornerò in tv, lo farò con spet[illegible] [illegible] struttura diversa, che [illegible] [illegible] una storia, di un personaggio».

Insomma non vuole ripeterti.

«Il trabocchetto terribile è voler proporre personaggi [illegible] macchiette nati in un particolare momento. Per esempio sarebbe [illegible] se io continuassi a ripetere lo [illegible] sui *Bambini di Dio*, che pure ha avuto tanto successo».

E' stato così anche col cinema?

«Ritengo salutare [illegible] film *Bianco [illegible] e Verdone*, perché mi ha tolto il desiderio di fare film ut[illegible]do [illegible] già noti. Direi che [illegible] necessario sfruttare [illegible] mio fregolismo per non ca[illegible] nei personaggi e nelle macchiette del passato».

Questa estate farà un film con S[illegible] [illegible] già in mente il suo personaggio?

«E' [illegible] presto. Ci[illegible]rò a pensarci quando Bordi avrà finito il film che gira con Monica Vitti. For[illegible] interpreterò un personaggio unico, o forse [illegible] più facce. Vedremo».

Qual è il suo obiettivo?

[illegible] trovo in un momento [illegible] delicato. Vorrei consolidarmi come attore. In tea[illegible] posso tirar fuori momenti virtuosistici, però vorrei confrontarmi anche con momenti drammatici, [illegible] vedere anche [illegible] me stesso che sono un [illegible] completo».

g. g.

A Torino, oltre il terzo premio della Lotteria Italia, altri 350 milioni

Poliziotti e carabinieri si palleggiano il biglietto che ha vinto i 350 milioni

E' stato acquistato nella tabaccheria in via Veglia a pochi passi dalle due caserme - Il tabaccaio ieri mattina era stato buon profeta: «Per me arriva terzo» - Grande animazione tra i militari e nei bar; nessuno parla

Vale trecentocinquanta milioni il biglietto della Lotteria Italia venduto a Torino, nella tabaccheria di via Veglia 6. Il tagliando QE 29287 era abbinato a Luciano che se l'è cavata senza e senza lode terminando a metà classifica nell'ultima tornata di «Fantastico 2» che ha tenuto ieri sera incollati al televisore almeno trenta milioni di italiani.

A Torino l'attesa è stata particolarmente viva: era da anni che nelle lotterie nazionali la città degnava solo di qualche sfuggevole sguardo la nostra città gratificandola al massimo di tagliandi consolazione (tre da milioni nel '79, due da 35 milioni ed uno da 15 l'anno scorso). Ieri, oltre al premio più vistoso, Torino ha avuto in dono dalla «Lotteria della Befana» altri 130 milioni. Questi i tagliandi fortunati: ID 62736 da milioni; 16383, BO 07878, CR 81848, ER 44175 da 20 milioni ciascuno.

Già stamattina si sapeva che era a Torino uno dei sei biglietti più fortunati. Ed il titolare della tabaccheria di via Veglia che l'aveva venduto, Michele Menzio, anni, era stato un ottimo profeta: «*Per me vince il terzo posto. Me lo sento*», aveva detto a mezzogiorno. Ma non si era sbilanciato di più: «*Non chiedetemi chi è il fortunato, ho venduto circa 500 biglietti, 150 in più dell'anno passato*».

La rivendita a due passi dalle caserme di polizia e carabinieri: proprio in via Veglia hanno sede il Nucleo radiomobili e il centro volanti. Non è escluso che il signor Menzio o suo figlio Roberto, 31 anni, abbiano venduto il tagliando proprio a un agente o a un militare.

Comprensibile, dunque, l'animazione nelle sale ricreazione delle caserme durante la trasmissione conclusiva. Fra i militari non è però possibile avere notizie, anzi è nato un singolare gioco di scarica-barile. «*Sono stati certamente i carabinieri*», dicevano i poliziotti». «*Il nostro nucleo investigativo ha già saputo che il tagliando è un agente*», rispondevano divertiti i carabinieri.

Seduti a tavoli vicini molti di loro hanno atteso l'estrazione nella «casa del caffè», di via Veglia 10 gestita da una signora portoghese, Matos Emanuel. «Qui tutti hanno in tasca un biglietto — ci ha confidato la donna — ma vuol dire è quello che ha vinto. C'è persino qualcuno che non ha ancora controllato i numeri di serie. Vuole godersi la trasmissione sperando lui il tagliando *milionario: solo dopo controllerà*».

Il signor Bruno Val non ha invece voluto attendere: «*Dal tabaccaio ho comprato ben 7 tagliandi ma devo avere sbagliato il periodo dell'acquisto: li ho presi a novembre e hanno un'altra serie. Avessi atteso qualche settimana forse sarei milionario*».

C'è anche chi si dice felice di non aver vinto: «*Un biglietto ce l'ho anch'io* — dice Piero Botti, meccanico — *e la serie è la stessa del tagliando vincente: ci sono solo 115 numeri in più. Ma se avessi vinto avrei avuto tanta grana: dove li mettevo tutti quei soldi?*». In coro gli amici rispondono che non ci sarebbero stati problemi: ro accettato volentieri un bel regalo per liberarlo dall'angoscia.

Le battute hanno lasciato spazio alla tensione quando si è passati all'abbinamento dei tagliandi ai concorrenti: dopo che ai primi due biglietti erano stati assegnati i premi più bassi, qualcuno ha iniziato a sperare: «*Mezzo miliardo è nostro*». Ma l'illusione è durata poco: il quarto tagliando comparso nelle mani della presentatrice era il «GE», valeva dunque 350 milioni.

Torino è stata, quest'anno, particolarmente interessata Lotteria Italia: in città sono stati venduti più di 800.000 biglietti, la maggioranza dei quali proprio negli ultimi giorni. Una vincita era nell'aria: solo due mesi fa «schedina d'oro» giocata un anonimo in un via Foglizzo aveva vinto un miliardo e 225 milioni e ieri sono arrivati i 350 milioni della Lotteria Italia.

C'è chi dice siano ottimi segni: il 1982 dovrebbe essere per la città un a fortunato, anzi «fantastico». Proviamo a crederci.

Michele Menzio: il tabaccaio che ha venduto in via Veglia il tagliando da 350 milioni

Processo da rifare

Litigano i giudici in aula

Tutto da rifare al processo per l'omicidio di Franca Cugno, 20 anni, segretaria d'azienda di Piossasco, abbandonata morente con un colpo di pistola alla testa, su una «500» rubata, la notte del 5 febbraio '78, vicino all'ospedale San Luigi. Ieri sera, dopo una giornata di battaglia procedurale tra difensori e pm, la prima corte d'assise (pres. Barbaro, pm Vitari) ha ordinato la trasmissione degli atti in procura per istruire un nuovo processo.

Perché l'intoppo? Il pm Vitari nell'udienza del 13 novembre aveva chiesto che altre imputati, Attilio Di Nicola, 24 anni, ritenuto lo sparatore e ai presunti complici Orazio Impagnatiello, anni, e Donato Petralia di 21, fosse contestata la premeditazione. E ieri è arrivata la dura replica dei difensori. La loro tesi. La premeditazione è esclusa giudice istruttore nel rinvio a giudizio; dal dibattimento non sono emersi fatti nuovi tali da giustificare l'aggravante, quindi non può essere contestata. Per farlo bisogna rimettere tutto in istruttoria.

E la corte ha accolto questa tesi: niente premeditazione. Nuova replica del pm Vitari: «L'omicidio è premeditato, diverso quindi delitto d'impeto cui ha concluso il giudice istruttore. Gli atti tornino perciò in procura». Richiesta non contestata dai difensori e accolta dalla corte.

Il provvedimento contenuto in un decreto legge

Accertamenti sui redditi '75 slittano, a sorpresa, nell'82

Gli uffici fiscali avranno ancora dodici mesi a disposizione per contestare le denunce - Maggiori problemi in vista del prossimo condono

Avevamo annunciato che, con la fine del 1981, avrebbe dovuto venir meno la possibilità dell'amministrazione finanziaria di notificare accertamenti per le imposte dirette relativamente ai redditi dell'anno 1975 e per l'Iva per l'anno 1976, salvo provvedimenti dell'ultimo mento. Ebbene, il provvedimento dell'ultimo mom arrivato, sotto forma di decreto legge o, meglio, inserito in una disposizione che riguarda tutt'altra materia ed esattamente le ritenute che devono versate dalle banche.

Così, in questi giorni, a 1982 iniziato, i contribuenti e gli uffici vengono a sapere che i termini per gli accertamenti, che avrebbero dovuto il 31 dicem 1981, prorogati di un anno; la disposizione non era certamente attesa, se è vero che gli uffici fiscali hanno notificato moltissimi avvisi di rettifica, per gli anni in scadenza, negli ultimi mesi Rimangono, inoltre, prorogati di un anno anche i termini degli accertamenti per coloro che non hanno presentato la dichiarazione dei redditi.

, il decreto legge dovrà passare alle Camere per la sua conversione in legge, ma esso, come provvedimento d'urgenza, è già entrato in vi .

La proroga stabilita all'ultimo momento è certamente collegata al provvedimento del condono fiscale, più volte annunciato, ma non approvato dalle Camere, il cui testo definitivo non è, quindi, ancora conosciuto. In altre parole, impedendo la denza della possibilità di accertamento per i redditi del 1975 e per l'Iva 1976, anche tali anni potranno rientrare nel condono con possibile maggior introito per l'erario.

Rimane il fatto che, se per accertare i redditi del 1975 devono passare 7 anni (e cioè fino dicembre 1982), lo to di incertezza fiscale si accentra anche perché — a tale di tempo — non sempre facile, nè per il contribuente nè per gli uffici, ricostruire esattamente la dinamica delle singole operazioni che hanno prodotto reddito. I problemi che nasceranno dal prossimo condono pertanto, più vasti e anche più complessi.

g. g. o.

Cuorgnè, rapina alla pettinatrice

Rapina dopo le negozio di una pettinatrice in frazione Pedaggio Cuorgnè. Ad sono stati due giovani di cui uno a viso scoperto armati di pistola. Sono entrati nel locale dove al momento non c'erano clienti hanno to la titolare Graziella Frola di 25 anni e la sua aiutante Maura Giachino di 17 a l'incasso della giornata, in circa 40 mila lire. Poi, dopo aver strappato loro le catenine d'oro che portavano collo, le hanno nel bagno e sono allontanati.

★ Sei mesi di reclusione e sospensione della patente per un periodo uguale (con i benefici di legge) per Claudio Cerevico, 22 anni, di Mercenasco, giudicato dal tribunale di Ivrea e riconosciuto responsabile di omicidio colposo in relazione alla morte di Giuseppe Francone, anni, di Ivrea, che il 4 novembre 1980 a bordo sua Alfa Romeo 1300 andò a schiantarsi contro il rimorchio di un trattore agricolo condotto dall'imputato.

L'incidente avvenne do ormai era buio e Cerevico svoltava a sinistra per immettersi con il proprio mezzo nel cortile di casa.

Due giovani su una motocicletta hanno scippato l'altro pomeriggio in via Tunisi Carmela Valentino, 17 anni, mentre entrando nel portone di Gli sconosciuti le sono avvicinati e, scendere dalla moto, hanno strappato la borsetta.

★ Raimondo Gozzelino, 63 anni, via Riamondo 29, mentre stava giocando a bocce con alcuni amici sui campi della bocciofila «San Remigio» in via Chiala è stato colto da malore. E' morto nel trasporto verso le Molinette.

RIVAROLO — Questa alle 21, prende il via un ciclo di sei film dedicati a registi francesi degli ultimi dieci anni. Ad inaugurarlo «Atlantic City» di Malle.

Ivrea, cure gratuite per nove medici ingolfati

Nove medici di Ivrea, sette ale civile (l'intero gruppo che si occupa di traumatologia) e due della Clinica Eporediese hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria dalla procura della Repubblica in relazione alla morte di un'anziana donna di Banchette, Albina Bo o vedova Frola, anni. Il 17 dicembre mentre attraversava la strada poco lontano da casa la donna era stata travolta da un'auto. Soccorsa ed accompagnata all'ospedale era stata sottoposta alle cure del caso. I medici del reparto di traumatologia le avevano riscontrato una sospetta frattura alla spalla. Bendata rigidamente l'arto offeso la donna era stata dimessa.

Pochi giorni dopo il suo stato di salute peggiorato e i famigliari ne avevano disposto il ricovero alla Clinica Eporediese. Nonostante le cure le condizioni della Bigalio peggioravano per cui pochi giorni fa i sanitari — vista l'impossibilità di salvarla — concordemente ai famigliari di riaccompagnarla a casa dove la donna è spirata nella notte tra lunedì e martedì.

Per accertare l'eventuale nesso tra l'incidente e la morte il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gumina ha disposto una perizia necroscopica sulla donna affidandola al dottor Tappero. Contemporaneamente ha inviato una comunicazione giudiziaria ai nove medici (Romano Venturi, Rodolfo De Leo, Franco Bernardini, Cataldo De Palma, Gabriella Noble, Paolo Ghiggio e Fabio Prato dell'ospedale e Luciano Boino e Michele Quaglia della clinica) affidandone la loro difesa agli avvocati Musumeci e Coda. La perizia dovrebbe avere luogo nella giornata odierna.

Agente di in tribunale «ordinario»

Risponde al giudice di violata consegna

Prima della smilitarizzazione la guardia sarebbe stata processata dal tribunale militare

Primo processo in un'aula di tribunale ordinario ad un agente di polizia accusato di «violata consegna», reato che fino all'entrata in vigore della legge 1 aprile '81 (che ha smilitarizzato gli agenti di psi sarebbe stato giudicato e punito dal tribunale militare. L'imputazione adesso è «*di aver violato le disposizioni di servizio*», ai sensi dell'art. 72 della nuova legge, e comporta una pena che va fino ai tre anni di carcere.

Ieri mattina la guardia Francesco Valentino, 24 anni, difeso dall'avvocato Geo Dal Piume, si è presentato ai giudici della quinta sezione penale (pres. Pemginelli, pm Del Savio). Il 20 gennaio dell'81 era in servizio su un furgone assieme ai colleghi Vincenzo Barra e Rocco Angileri, 21 anni, e Maria Tagliaferri e Antonio Vagnini 20 anni). Secondo l'accusa, Valentino si sarebbe rifiutato di controllare auto sospette. Ai compagni avrebbe detto: «*In polizia si deve pensare soltanto a tre cose: alle donne, soldi e alla pelle*». I colleghi alla fine del turno di lavoro, hanno firmato un rapporto che ha dato origine alla vicenda giudiziaria.

Ieri mattina è stato interrogato come testimone un maresciallo che all'epoca dei fatti era servizio alla Mobile: «*Sono dei ragazzi* — ha detto — *hanno commesso o a litigare per chi doveva occupare i sedili davanti e quelli dietro. Valentino, come capo equipaggio, pretendeva di dare ordini e gli altri quattro non erano d'accordo*».

Il processo è stato rinviato 28 gennaio prossimo perché uno dei quattro agenti, Tagliaferri, non è stato regolarmente citato. Alla prossima udienza il tribunale dovrà affrontare anche un problema collaterale: fino ad oggi i reati previsti dal codice militare di pace sono stati esclusi dall'amnistia: secondo il difensore, avvocato Dal Piume, il reato del quale deve rispondere Valentino è invece coperto dal recente provvedimento di amnistia e indulto.

Delitto Cuorgnè: un colpo di

Non uccise il panettiere Scarcerato dopo 8 mesi

Il giudice istruttore non ha ritenuto valide le prove raccolte contro il principale indiziato - Libere la moglie e la giovane cognata

Santo Pascuzzi, scarcerato

Colpo scena nelle indagini per l'omicidio di Pasquale Barbarino, il panettiere ucciso il 7 giugno del 1980 a Cuorgnè. E' tornato in libertà Santo Pascuzzi, l'operaio calabrese fermato il giorno successivo al delitto, rilasciato e poi arrestato nel maggio come presunto autore dell'omicidio.

La scarcerazione è dovuta ad «*insufficienza d'indizi*» ed è stata ordinata dal dottor Sorbello che da un anno e mezzo conduce le indagini. Pasquale Barbarino, 40 anni, venne freddato sotto verso l'1 di notte, dopo una serata passata al bar a giocare a carte con lo stesso Pascuzzi. Piazza Pinelli fu della disperata panettiere che cercò di sfuggire all'agguato, divincolò venne colpito a morte con proiettili esplosi da pistole.

Il Pascuzzi, dipendente dell'Elettrometallurgica, uno dei fondatori della Comunità evangelica Cuorgnè, fu fermato dai carabinieri il giorno dopo il delitto. Due gli indizi che pesavano su di lui, terminata la partita con l'amico si era incamminato verso piazza Pinelli, una decina di minu prima dell'omicidio, non aveva cioè un alibi credibile. Ma soprattutto le ultime parole pronunciate dalla vittima prima di spirare e udite da un fratello («*Santo, Santo*») sembravano rivelatrici. Tuttavia fu rilasciato e le indagini si spostarono in Calabria, a Gioiosa Ionica. Qui vive una ragazza anni, Lucia D'Anzo, che era stata affidata tempo addietro dalla famiglia ai parenti di Cuorgnè. Ero infatti la cugina di Tere Schirripa, moglie Barbarino.

Il panettiere intrecciò una relazione sentimentale con la giovane, suscitando liti malumori famiglia, specie un altro cognato, Rocco Schirripa, che la corteggiava in precedenza. movente dunque la vendetta per la grave offesa. Ma cosa c'entrava Pascuzzi nella vicenda familiare? E' la oggi senza risposta, attesa per i prossimi giorni quando il dottor Sorbello concluderà l'istruttoria.

Di certo si sa, in base alla prova del guanto di paraffina, che la sera del delitto un'arma da fuoco. Un altro indizio contro di lui, quello che gli aprì la porta del re. Vennero arrestate anche la moglie e un'altra cognata, Carmela Schirripa, entrambe per reticenza, mentre il fratello della donna, Rocco, fu indiziato di concorso in omicidio.

Ora sono tutti in libertà. Santo Pascuzzi è tornato a Cuorgnè, poi con moglie è partito alla volta Calabria. Gli indizi precedenti avranno ancora valore o qualche nuova rivelazione cambierà il finale del «giallo» di rgnè? La risposta quasi certamente nei prossimi giorni.

★ E' morto al Maria Adelaide Franco Lamberti, 80 anni, corso Casale 208, scoverna lo il 31 dicembre scorso quando era stato investito, poco lontano da casa, dall'auto guidata Giuseppe Lombardi.

Dalla Provincia dure critiche alla Regione che la trascura

L'accusa è di confondere i vari livelli istituzionali locali - Il Comprensorio e la riforma delle autonomie - Polemica sullo sport

Dura requisitoria del presidente della Provincia Maccari contro la Regione Piemonte, per i suoi scarsi rapporti con l'ente inferiore, e contro confusione dei vari livelli istituzionali locali. evidente riferimento alla figura ibrida del Comprensorio.

Nella relazione preliminare al dibattito sull'ente intermedio Marcari ha criticato lo spazio che si è dato agli «*spontaneismi di livelli locali*» che rischiano trantumare piuttosto sintetizzare la vita democratica. Ha detto che il «*buon senso*» fa vedere nella Provincia, avecchiata e adeguata alle esigenze di oggi, livello intermedio fra il Comune e la Regione.

Ma il rapporto di collaborazione con la Regione Piemonte «*è sempre stato molto labile, in molti settori non è mai esistito e non esiste, in alcuni settori poi non si conosce neppure che esiste ente che si chiama Provincia e che ha la sede a 300 metri da piazza Castello*». incontri dei mesi passati «*sono rimasti momenti formali e basta*». La Regione Piemonte, come quasi tutte le altre, «*si trasformata da ente legislativo e di programmazione in ente amministrativo e gestionale accentratore, confermando quel fenomeno di neocentralismo regio cosi diffuso*».

ha citato un lungo documento di intenti sulla riforma regionale della 1° commissione di Palazzo Lascaris (più aperto del documento della giunta) ma ha detto che sette mesi sua presentazione «*tutto fermo*». «*La Regione Piemonte* — ha aggiunto — *che era stata la prima in Italia ad anticipare modello di decentramento locale, il Comprensorio, ha perso l'occasione per napoletanamente la prima Regione d'Italia ad anticipare la riforma delle autonomie locali, do un modo di essere delle Province Piemontesi in un'armonica collaborazione fra tutti gli enti locali*».

Una polemica è scoppiata in Consiglio 1400 milioni spesi dall'assessore alla cultura e allo sport, Rava, per una serie di iniziative che l'opposizione (Martina, dc) ha giudicato «*a pioggia, non finalizzati, nella linea del più tradizionale clientelismo*». Per Rava invece non tratta «*né di pioggia, né di tempesta, ma di scelta politica*» per delibere riguardano tutto il territorio e che sono coordinate alle esigenze dei vari Comuni.

CUORGNE' — Il maresciallo Francesco Fasano, 48 anni, ha lasciato il comando della stazione dei carabinieri di Cuorgnè, assunto nel 1969. Il suo posto è stato preso dal maresciallo Vittorio Bovo, 34 anni.

Manifesti dc-pci guerra a Cuorgnè

E' nuovamente guerra dichiarata tra democristiani e comunisti a Cuorgnè. Sul tavolo, questa volta, è il caso Polonia: le due forze politiche avevano approvato in Consiglio comunale un documento unitario, ma non hanno rinunciato all'usuale scambio di apprezzamenti nelle rispettive bacheche, site a pochi metri una dall'altra in pieno centro.

«*Comunismo uguale fascismo*» sta scritto su un foglio che appare accanto al comunicato democristiano. I dc accusano gli avversari aver voluto stabilire «*assurdi ed incredibili paragoni*» tra la situazione polacca e quella italiana, li definiscono «*retrivi storici*», tacciandoli «*doppiezza*» prima, «*cecità politica e bassezza*» poi.

La risposta comunista non è da meno. In sostanza chiede come i democristiani non abbiano considerato con la stessa ottica il caso salvadoregno, puntando anche sulla situazione italiana (cassa integrazione, scandali). I «*nipotini Fanfani*», così vengono definiti i sarebbero, «*servi sino al ridicolo di "zio" Reagan*» e aizzerebbero la voce «*soltanto per coprire il marcio*».

In Parma l'aquila ferita

L'aquila di Val Se — trov in un bosco sulle pendici del Musinè, in frazione Rivera di Almese — sta molto male e al ora al «Centro rapaci» di Parma cerata.

I pallini sp un bracconiere hanno il volatile in più punti, e l'aquila appare assai debole e prostrata: probabilmente è rimasta impigliata nel cespuglio per vari giorni, senza poter mangiare. I veterinari sono preoccupati; ieri l'animale è stato portato nel reparto di radiologia clinica universitaria per diografie. «Temiamo che abbia delle infezioni interne — hanno precisato i veterinari del "Centro ci"».

Tessere pci diminuiscono a Torino

«*Perché così pochi iscritti nel pci a Torino?*». L'interrogativo era già emerso durante l'assemblea cittadina di dicembre in un cinema di Borgo S. Paolo, e sarà affrontato nella più ampia assise piemontese che si apre oggi alle 18 nel Palazzo a Vela e che, oltre ai temi della pace, della Polonia, del mondo del lavoro e dell'economia, affronterà anche il problema partito.

«*La flessione degli iscritti* — dice Guasso — *investe tutte le forze politiche e si accentua nelle grandi realtà metropolitane*». Il calo di tessere a Torino, come in altri capoluoghi di provincia, ha determinato una perdita di settemila militanti in quattro anni: nel '77 infatti i comunisti piemontesi con tessera oltre 101 mila, poco più 94 mila.

C'è però un aspetto di cui si deve tenere conto: nel 1970 il pci aveva 77 mila iscritti. Nel decennio è cresciuto un rapporto più o meno costante di un tesserato ogni 10 elettori, visto che alle elezioni amministrative del giugno '80 ha ottenuto in Piemonte circa 950 mila consensi.

Guida di educazione stradale agli studenti di Carmagnola

«*Andando per strada ricorda che... piccola guida di educazione stradale per ragazzi*». Sulla copertina la scritta spicca in rosso accanto al segnale di stop. L'opuscolo di 14 pagine verrà distribuito ai 3300 ragazzi che frequentano dalla terza elementare alla terza media le scuole di Carmagnola.

L'iniziativa è del Comune in accordo con il Lloyd Adriatico. L'obiettivo è di istruire i ragazzi all'educazione stradale. L'opuscolo spiega con fumetti, disegni, fotografie il comportamento corretto del bimbo pedone e del bimbo ciclista. Offre una completa documentazione della segnaletica. Ha infine una parte di tests con i quali gli alunni potranno cimentarsi per verificare se hanno ben capito quale è il dovere di chi sta «*accanto*» sulla strada.

UNA GRANDE INIZIATIVA
STAMPA SERA
GRUPPO EDITORIALE FABBRI

Storia del Terzo Reich

DI WILLIAM L. SHIRER

IN OMAGGIO
OGGI CON
STAMPA SERA
IL SECONDO DEI 5 FASCICOLI

(solo nelle edicole di Torino e cintura)

IL FATTO: oltre centomila per «Innamorato pazzo»

Muti e Celentano, ancora

Innamorato pazzo, [illegible] aveva [illegible] trionfato nei «festivi» di Natale; ha vinto anche la «battaglia di Capodanno» richiamando, a Torino, nei cinema Ideal e Cristallo, 38.908 spettatori complessivi l'1, il 2 e il 3 gennaio. Il film è in programma dal 22 dicembre e [illegible] allora, nella nostra città. Celentano e la Muti hanno attirato, nelle due sale, fino a lunedì 4, 101.699 spettatori: nessun film prima d'ora era stato capace di tanto nell'arco di 14 giorni.

Come ha sottolineato l'avv. Andrea Gazzera, presidente dell'Agis-Ance Piemonte, «quest'anno il calendario [illegible] raggruppato [illegible] festività in modo da [illegible] favorire l'afluenza del pubblico e le vendite hanno [illegible] le frequenze solo nei giorni festivi. E' stato quindi assecondato l'incremento delle presenze in confronto all'anno [illegible]. Infatti, [illegible] le diciotto sale torinesi di prima visione, nel periodo 24 dicembre '80-3 gennaio '81, totalizzarono [illegible] presenze, quest'anno, nello [illegible] periodo (24-12-'81 - 3-1-'82) [illegible] spettatori [illegible] aumentati a 340.582, realizzando [illegible] incremento confortante del 18,51 per cento».

Prospettando questi dati, l'avv. [illegible] non ha [illegible] rato di precisare «che nel cinema torinese il pubblico s'era molto assottigliato, specie verso l'estate. Poi l'autunno aveva portato una lieve ripresa; di buon auspicio è ora questi'impennata [illegible] e posi-natalizia: [illegible] auguriamo possa durare e non [illegible] circoscriva ai soli film di "evasione" e di largo consumo, come sono quelli che hanno toccato le punte massime negli incassi».

Le dichiarazioni del presidente Agis-Anec, improntate a un cauto ottimismo, non hanno trascurato i riferimenti alla provincia, [illegible] cui maggiori [illegible] (dove i programmi sono in genere uguali a quelli [illegible] capoluogo) l'affluenza [illegible] parimenti incoraggiante per il futuro.

«Speriamo — ha concluso l'avv. Gazzera — che questo, in certi casi magnifico, ritorno [illegible] gente ai cosiddetti "cinema di sale" sia di buon augurio, e costituisca una positiva inversione [illegible] tendenza per quei locali periferici e minori che lottano duramente per [illegible] sopravvivere».

Senza tediare con troppe altre cifre, precisiamo che, dopo *Innamorato pazzo*, i risultati torinesi più consistenti in fatto di presenze sono: Cuba [illegible] e camicia (41.945 spettatori al Lux in 12 giorni), [illegible] trova un amico trova un tesoro (36.589 spett. in [illegible] g. all'Arlecchino e Astor), *Bronx* (28.010 spett. al Reposi in 13 g.), *Red e Toby* (28.510 spett. all'Ariston in g. 17), *Il marchese del Grillo* (17.107 spett. all'Ambrosio in g. 12), *Stati di allucinazione* (10.166 spett. all'Olimpia in g. 7), *Bollenti spiriti* [illegible] spett. [illegible] Vittoria in g. 5).

Sempre fortissimo il richiamo de *Il tempo delle mele* che in un mese al Nazionale (cui si è aggiunto [illegible] Il Lilliput) [illegible] richiamato 42.767 spettatori, in prevalenza giovani.

a. vald.

Pollini due giorni in concerto

Stasera all'Auditorium concerto [illegible] pianista Maurizio Pollini. E' il sesto concerto della Stagione Sinfonica del giovedì (ore 20,30). Orchestra e coro di Torino della [illegible] lo stesso [illegible] dirigerà l'orchestra mentre Fulvio Angius guiderà il coro.

Il programma prevede musiche di Mozart, con la Sinfonia in sol minore K 183; Mu[illegible] massonica K 477; Ave verum corpus, mottetto in re maggiore [illegible] 618 [illegible] coro, archi [illegible] organo. Pollini [illegible]nerà anche Beethoven (Meeresstille und glückliche Fahrt op. 112 per [illegible] orchestra; Opferlied op. 121 col [illegible] Egel e infine [illegible] in do minore op. [illegible] per pianoforte, coro e orchestra).

Maurizio Pollini replica domani, alle 21, sempre all'Auditorium [illegible] via Rossini, per il dodicesimo concerto della Stagione Sinfonica Pubblica. Anche in questo caso sarà pianista e direttore d'orchestra. Il repertorio [illegible] lo [illegible] di a[illegible] con [illegible] di Mozart e Beethoven.

VOLUMI DA TUTTO IL MONDO [illegible] CHI SI SENTE PILOTA

Leggere per poi volare

Insolita libreria specializzata con le pubblicazioni in molte lingue - Si chiama la «Bancarella aeronautica»

E' una libreria alle quale mancano soltanto le ali. Tutto, infatti, nei suoi scaffali, parla di volo: a vela, a motore, del lontano passato come del prossimo futuro. E poi ci sono accessori per volare (dalle carte aeronautiche ai regoli «Jeppesen», dagli occhiali «Anni Trenta» ai calcolatori elettronici per la navigazione aerea). E poi libri, inglesi, americani, tedeschi, francesi, perfino giapponesi. Pochi, purtroppo, gli italiani: il nostro paese non ama gli aerei.

E' la «Bancarella aeronautica» di corso Peschiera 146, uno dei pochissimi negozi italiani specializzati in questo genere di pubblicazioni, vero «centro d'incontro» di tutti gli appassionati del volo torinesi e non solo torinesi. Capita di trovarci anche il pilota che, sceso al campo dell'Aeroclub proveniente magari da Bologna o da Bergamo, vi fa una puntata alla ricerca delle [illegible] ultime novità o de[illegible] nuova edizione delle carte di navigazio[illegible] E se le porta via. [illegible] ovviamente. Ed è anche [illegible] luo[illegible] dove le principali società

Da stasera Montesano all'Alfieri

Stasera, alle 21, al Teatro Alfieri debutto torinese di Enrico Montesano [illegible] musical «Bravo!», di Terzoli e Vaime. Le musiche sono di Trovajoli, scene e costumi di Coltellacci [illegible] scenografie di Landi. Interessante [illegible] cast [illegible] attori che affiancano [illegible] il comico romano: Laura d'Angelo, Gabriele Villa, Luisa Rivio,

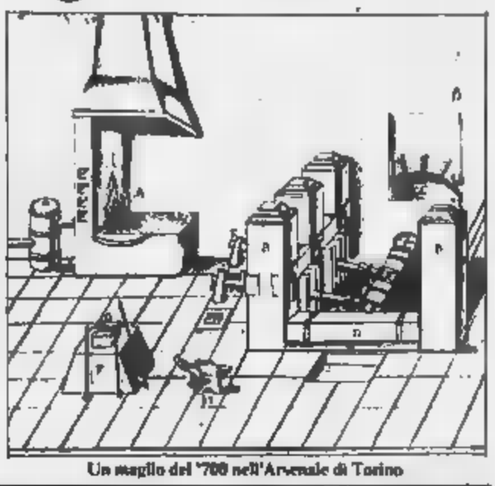
aeronautiche, a partire dall'Aeritalia, si forniscono della cartografia più aggiornata di tutto il mondo.

La libreria è stata fondata una decina di anni fa [illegible] due piloti appassionati, i coniugi Malnero, deceduti poi in un incidente [illegible] al largo [illegible] l'Elba. Ora è subentrato Guglielmo Torello («pilota [illegible] poltrona», si definisce) con la moglie Grazia. E la libreria [illegible] è solo un negozio specializzato, dove [illegible] vende «tutto per l'aeronautica», [illegible] un simpatico luogo [illegible] trovare amici, scambiare impressioni, conoscere l'appassionato che sa tutto sulla colorazione dei caccia della II guerra mondiale, che ha costruito il modello funzionante del Mustang [illegible] addirittura ha restaurato un vecchio «Spitfire» (e vuol [illegible] volare).

Volumi [illegible] ce [illegible] sono per tutte le borse, [illegible] 3 [illegible] mila lire. [illegible] le novità non mancano mai: volano, direttamente dall'estero, alla «Bancarella aeronautica».

g. b.

Libro che racconta segreti d'arsenale



Un maglio del '700 nell'Arsenale di Torino

In un'epoca come questa, di missili intercontinentali e di armi spaziali e ordigni in grado di distruggere il mondo, un libro che descriva «ogni sorta de cannoni et mortari» può apparire fuori del tempo.

Eppure l'Amma (Associazione degli industriali metallurgici, metalmeccanici e affini) ha riprodotto, come strenna natalizia, proprio questo manoscritto che la Scuola d'applicazione custodiva nella sua biblioteca, conosciuto da poche decine di persone. Lo ha fatto con la collaborazione della casa editrice Eda «attivamente impegnata nell'editoria a carattere piemontese».

L'autore, Giovanni Battista d'Embser, fu ucciso nel novembre 1733 «da una fucilata sparata dalle linee nemiche mentre sorvegliava i suoi cannoni all'assedio della fortezza di Gera, sobborgo di Pizzighettone». Si combatteva la Guerra di successione di Polonia e il Piemonte era alleato di Francia e Spagna contro l'impero asburgico.

Era da poco stato nominato generale, ma quando scrisse e disegnò tra il 1731 e 1732 il libro chiesto da Carlo Emanuele III, era colonnello, studioso di metalli e di metodi di lavorazione, in quell'arsenale di Valdocco, demolito poi nel 1736 e ricostruito in loco secondo nuovi criteri.

La ristampa anastatica di questo minuzioso libro di «Disegni» non vuol rivendicare impeti aggressivi mai esistiti, ma soltanto dimostrare che «lo sviluppo attuale dell'industria metalmeccanica torinese è la conseguenza dell'impulso dato all'arte dei metalli, per ragion di Stato, da Emanuele Filiberto».

d. garb.

CURIOSITA': [illegible] si va [illegible] [illegible] vecchio negozio [illegible] via Po

Regno dell'ultimo pennino

Quaderni [illegible] la copertina nera e le pagine dal [illegible] rosso, matite copiative, carte oleate e etichette gommate dai fregi d'oro: [illegible] mondo di oggetti che sono ormai scomparsi dalle cartelle degli scolari e dalle scrivanie degli uffici. Si possono però ritrovare nei vecchi [illegible] di legno della «Cartoleria centrale»: un austero negozio in via Po 16.

Tre gradini lungo scendere dai portici al «regno» della signorina Germana. E' lei che gestisce il negozio da [illegible] anni.

Ma ci sono tanti altri oggetti strani Dai quaderni [illegible] i fregi dorati alle [illegible] tolline [illegible] [illegible] tempo carichi di ricordi

«Non abbiamo mai cambiato niente — dice con una punta di orgoglio — l'ultima modifica all'arredamento è stata fatta in tempo di guerra quando, per evitare le continue rotture dei vetri durante il rimbombo dei bombardamenti, avevamo fatto mettere i listelli di legno alle vetrine».

Oggi, la «Cartoleria centrale» è meta di curiosi, amanti delle cose un po' antiquate, collezionisti. Vi si trovano intere serie di pennini: «Sono per la scrittura tonda [illegible] corsiva o aldina» spiega «lota Germana» con il tono di chi fa una lunga sulla bella grafia di una volta. Un tempo agli scolari della prima elementare si dava [illegible] il pennino «a corona» con la punta rinforzata per [illegible] tenere [illegible] mano [illegible] maldestra alla penna.

In uno [illegible] sono allineati decine di titoli di «buone letture»: romanzi [illegible] Carolina Invernizio, Liala e altri autori delle serie [illegible]. In vetrina ci sono le vecchie cartoline di «Torino com'era» e le fotografie d'arte con le riproduzioni di quadri famosi. Sono il fiore all'occhiello della cartoleria.

Per [illegible] ci sono le bustine con «la polvere per grattare», scherzo antico almeno quanto gli studenti; a Carnevale si trovano [illegible] vecchi «linguè [illegible] a» che srotolano il loro gomitolo [illegible] carta colorata. Chi ricorda ancora i «fagioli magici» [illegible] [illegible] invaginette magnetiche con le scritte che scompaiono [illegible] Alla [illegible] toleria di via Po sono [illegible] vendita [illegible] poche centinaia [illegible] lire, e destano la stessa ingenua curiosità di decine di anni fa.

a. mir.

Scaffali, schedari e disegni per chi [illegible] la «bella musica»

La Biblioteca Civica Musicale «Andrea Della Corte» ha compiuto [illegible] rapidità ed efficienza il trasferimento [illegible] via [illegible] [illegible] bellissima sede presso la Villa Tesoriera di corso Francia 192: l'inaugurazione è stata solennizzata con l'allestimento, promosso dall'Assessorato per la Cultura, della mostra *Da Rossini a Verdi, Immagini del Teatro Romantico*, basata sui disegni di costumi per opere e balli provenienti dal recente acquisto della Collezione Cellini.

Da un fondo di 2735 disegni,

Nuova sede per la biblioteca Andrea [illegible] Corte nella villa Tesoriera - Una mostra [illegible] storia dell'opera lirica

per lo più tracciati [illegible] fogli sciolti, ne sono stati ordinati e presentati un numero sufficiente a documentare la storia del costume teatrale [illegible] centesco; nella maggior parte sono opera di Edoardo Vigano, discendente dell'illustre famiglia [illegible] ballerini e coreografi, e anch'egli mimo [illegible] coreografo.

Le cure esperte di Mercedes Viale Ferrero, redattrice di precise schede del catalogo, hanno consentito di datare e [illegible] individuare l'origine specifica di molti fra questi disegni, tracciati con nevicasiccia chiarezza, con solido mestiere e imperturbabile continuità [illegible] di stile nonostante il [illegible] degli anni: le [illegible] più riccamente documentate sono il *Tell* rossiniano, *Il templario* [illegible] (da *Ivanhoe* di Walter Scott), una prima [illegible] del 1840 che fece molto rumore, *Il reggente* [illegible] Mercadante, il *Macbeth* verdiano, [illegible] profeta di Meyerbeer e il *Lohengrin* wagneriano.

Attirato dalla [illegible] il pubblico ha anche potuto fare conoscenza con i nuovi locali della Biblioteca, curiosare [illegible] gli scaffali [illegible] [illegible] ri; le sale di lettura e consultazione, la [illegible] periodici, [illegible] discoteca, la saletta (indispensabile per gli studiosi!) con pianoforte per la decifrazione di spartiti che non possono essere [illegible] in prestito, costituiscono insieme una struttura degna dell'importanza della Biblioteca intitolata ad Andrea Della Corte, raccoglitore, nella sua passione [illegible] storico [illegible] di ricercatore, di [illegible] fondo musicologico ricchissimo: con le collezioni di periodici italiani e stranieri, [illegible] edizioni musicali, la [illegible] [illegible] libretti d'opera, la «Della Corte» [illegible] [illegible] della cultura musicale della nostra città.

La mostra è aperta fino a domani: l'orario [illegible] Biblioteca è dalle 9,30 alle 17 (il sabato fino alle 19), tutti i giorni [illegible] festivi.

g. p.

Alla ricerca del Piemonte perduto

Una ventina di [illegible] professionisti torinesi, in compagnia delle mogli, sale in pullman e se ne va, una volta al mese, da qualche parte del Piemonte. Meta? Monumenti e luoghi artistici poco conosciuti e dimenticati. Sono [illegible] gite del Cdc (Centro Diffusione Cultura), un'iniziativa nata, un po' per scherzo, qualche anno fa. I componenti? Tutti amici [illegible] vecchia data: «Eravamo stufi di ritrovarci per le solite cene e i tornei di bridge — spiega l'avvocato Gian Carlo Ledda — così abbiamo scoperto che [illegible] abbiamo non erano soltanto dei posti dove si va per il matrimonio del figlio di qualche amico, ma tesori d'arte da riscoprire, dopo averli studiati a scuola».

Ecco come è nato il centro che ha un [illegible] e proprio statuto [illegible] una quarantina [illegible] soci. Avvocati, medici, dirigenti, [illegible] a farsi aprire le porte di quei castelli, o antiche case, che conservano gelosamente vestigia di storia piemontese: «Per esempio, a Sommariva Perno, i Gromis di Trana, discendenti della Bela Rosin, [illegible] hanno aperto [illegible] sale del loro castello dove [illegible] la moglie morganatica di Vittorio Emanuele II. Tante stanze ricolme [illegible] cose un po' kitsch e di ricordi struggenti».

L'elenco delle gite domenicali del Cdc disegna una insolita geografia artistica e storica del Piemonte: ecco il castello di caccia di Val Casotto, nel Cuneese, dove Maria Clotilde di Savoia sposò un Bonaparte; ecco [illegible] Madonna [illegible] stella, una cappella tra Vigone e Cercenasco, con delicati affreschi del '400 recuperati dal custode, una simpatica figura [illegible] prete, ex partigiano; ancora gli affreschi dello Spanzotti nella chiesa di San Bernardino a Ivrea e il museo della contadinerìa a Nizza Monferrato, la casa Zoppi a Cassine, il museo valdese a Torre Pellice.

E il [illegible] gastronomico? «Non [illegible] trascuriamo del tutto; ma niente crapule, non ne abbiamo l'età. E poi, invece di passare due ore a tavola, preferiamo trascorrere più tempo nelle ville e tornare agli anni della gioventù con il pranzo al sacco».

a. l.

In lotta per 35 giorni

Va in onda stasera, sulla rete tre, per ora esclusivamente come programma regionale piemontese, un'inchiesta in quattro puntate di Roberto Buttafarro, realizzata con la collaborazione di Marco Revelli, sulla classe operaia e la Fiat dopo i cosiddetti «35 giorni» dell'ottobre '80 e la cassa integrazione per 17 mila dipendenti.

La prima puntata è prevista per stasera, alle 19,30. La Rai ha offerto martedì l'intero programma in visione a giornalisti e studiosi torinesi (era presente anche il filosofo Norberto Bobbio), con una breve presentazione dell'autore, che ha illustrato le finalità del lavoro: dare un'«immagine non convenzionale della classe operaia torinese».

La prima puntata ricostruisce i «35 giorni» della lotta operaia contro i 23 mila licenziamenti annunciati dalla Fiat, culminata [illegible] in marcia «antisciopero» di [illegible] mila impiegati, operai e «capi», che portò all'immediata firma dell'accordo con cui i licenziamenti venivano definitivamente sostituiti dalla cassa integrazione.

Gli effetti di quegli avvenimenti a poco meno di un anno e mezzo di distanza sono l'oggetto delle altre tre puntate, tema dominante del lavoro sembra un'intensa partecipazione, ideologica e emotiva, alle vicende, ricostruite e analizzate privilegiando il punto di vista degli operai intervistati.

[illegible] Tecnico

Geom. Roberto Liprandi

c.so Vinzaglio n. 18
10121 Torino tel. 53.39.66 - 54.06.01

[illegible] *esecuzione di incarico vende:*

CLAVIERE in recente condominio n. 1 alloggio di mq 92 arredato signorile, [illegible] box lire 150.000.000.

JOUVENCEAUX Gelice d'Ulzio in recente condominio n. 1 alloggio di soggiorno, camera letto, cucinotta, ingresso, bagno, box, deposito sci, signorilmente arredato, lire 80.000.000 + mutuo [illegible] L. 10.000.000.

ALPIGNANO 10 km Torino, libero centrale recente piano 5° due camere, tinello, cucinino, bagno, grande [illegible] cantina, [illegible] moscensore lire 63.000.000.

PIOSSASCO 20 km Torino libero in palazzina recente, tre camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, box, termocentrale, [illegible] a 90 mq di giardino privato, lire 70.000.000.

VIGONE 35 km Torino rustico parzialmente ristrutturato con alloggio mq 90, due box, fienile e stalla, cortile, lire 55.000.000.

MAPPANO box libero in signorile condominio lire 12.000.000.

TORINO [illegible] Traiano signorile triplì ascensori, montacarichi, piano 9°, tre camere, [illegible] doppi servizi, doppi ingressi, ripostiglio, due cantine, lire 85.000.000

TORINO Borgata [illegible] libero attico due camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, termoautonomo, piano III, terrazzo mq [illegible] e balcone, lire 60.000 [illegible]

TORINO Via [illegible] alloggetto due [illegible], [illegible] esterno, lire 8.000.000.

TORINO zona negozio zona Vanchiglia, mq 40, con retro e cantina, lire 15.000.000.

[illegible] *LICENZE:*

Negozio coloniale adiacente corso Peschiera, lire 14.000.000 oltre fondi vini.

Negozio dischi, musicassette, strumenti musicali, zona [illegible] trale, avviatissimo [illegible]. Tabelle I, V, VI, IX, X, XI, XII, XIII, XIV. Trattative riservate.

Le vendite di cui sopra non sono gravate da compenso provvigionale in quanto trattative a livello professionistico.

Boutique

LA TARTARUGA

via S. Teresa 19 - Tel. 545.194

MODA FEMMINILE

VENDITA PROMOZIONALE

effettuata comunicazione ai sensi della legge [illegible] *19-1-1980*

L'ERIOMYS CHINCHILLA', la prima azienda leader in Italia allevatrice [illegible] cincilla e produttrice di pellicce vi informa che il giusto investimento e il sicuro guadagno è

ALLEVARE

[illegible] casa vostra il

CINCILLA

[illegible] **5 MILIONI**

per [illegible] famiglia di animali

Si allevano [illegible] qualsiasi parte della vostra casa, solai, cantine, garage con [illegible] suno e poco costo di mantenimento.

Per informazioni rivolgetevi alla nostra sede di Torino

[illegible] **CHINCHILLA'**

Via Chambery 93/97

TORINO tel. 011/705.801

La bottega del Tiffany

E' tempo di «vendite promozionali», [illegible] per un certo tipo di oggetti [illegible] parola [illegible] ha alcun significato. Che senso avrebbe, infatti, porre in vendita a prezzo stracciato una lampada Tiffany o un vaso Gallè o un cristallo Lalique? Di solito per simili pezzi si usa il metodo contrario, cercando di trarre il massimo profitto per esempio dalla vendita all'asta.

Se il periodo d'oro incontra le vostre simpatie, in via Principe Amedeo da «Bon ton» troverete di che soddisfare la vostra curiosità e regalarvi un reperto di un passato neppure troppo lontano. Massimo Scarpelli, titolare dell'originale bottega, ha privilegiato l'art déco «perché segna un momento di rottura con i precedenti stili troppo accademici». E aggiunge: «C'è un concetto [illegible] di oggetto, un punto di transizione tra la manualità artigianale e quella industriale». L'essenzialità della forma risalta soprattutto nelle lampade cromate uso ufficio di quell'epoca, modelli precursori dell'oggettistica [illegible] designer; se, invece, potete concedervi il lusso di una lampada Tiffany, l'esplosione del «décoratif» soddisferà il vostro occhio.

Al «Bon ton» esiste anche una collezione di vasi con la firma, famosa anche oltre la cerchia degli appassionati, di Gallè e recipienti-scultura di Daum.

Una curiosità, infine, per gli originali ad ogni costo: qui ci [illegible] gli straordinari, per la forma e lavorazione, mobili di Bugatti, intagliati pertino in pergamena; sono famosi in tutto il mondo ed hanno un vasto mercato internazionale.

r. g.

Le telecomunicazioni

Gipo e Virginio — Proseguono al Teatro Italia le repliche dello spettacolo di Gipo Farassino «Un bagno per Virginio», regia di Massimo Scaglione. Ore 21,15.

Film tedesco — Al Movie Club di via Principe Amedeo oggi film di Werner Herzog «L'enigma di Kaspar Hauser». Ore 18,30, 20,30 e 22,30.

Al Bogianen — Stasera, ore 21, il cantautore Alfredo Cohen s'esibisce al Cabaret Bogianen, in via Chanoux 2. La serata è organizzata dal Triangolo Rosa.

Al Gobetti — Domenica, ore 16, ultima recita al Teatro Gobetti de «I pesci banana» di Cristiano Censi, spettacolo ispirato al mondo dei fumetti di Claire Bretécher. Spettacoli feriali alle 21.

Cirque imaginaire — Cominciano oggi, presso la biglietteria del Teatro Stabile in via Roma 49, le prenotazioni per «Le cirque imaginaire» all'Adua. Lo spettacolo, con Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée, comincerà il 13 gennaio.

Unione Culturale — Domani, alle 21, nella sede dell'Unione Culturale, in via [illegible] Battisti, si [illegible] una tavola rotonda [illegible] tema: «[illegible] cultura politi[illegible] quale politica per la cultura». Interverranno Norberto Bobbio, Luciano Gallino, [illegible] Tortorella. Presiede Fausto Fiorini.

Cultura francese — Alle 18 mostra al Centre Culturel Franco-Italien di via Donati. «Broderies sauvages» di Lanaki.

Centro Sharn — Domani, [illegible] 21,15, in via Buniva 9 bis/A, il Centro Sharn organizza un incontro sul tema: «A [illegible] serve la storia?». Per informazioni telefonare al 751.255 e al 390.264.

British School — Alle 18,30, alla British School di via Giolitti, conferenza del direttore William Gowling. Parlerà su Huxley. Titolo: «Brave [illegible] World, a threat or [illegible] promise?». Ingresso libero.

Gallo a Genaga — Renzo Gallo e Clara Genaga replicano lo spettacolo «Il barbone, la sposa e i tre mori 'd fam». Ore 21 al Teatro Nuovo.

Teatro Adua — Ultimi giorni di repliche del [illegible]cbeth di Shakespeare all'Adua. Fino a domenica [illegible] rappresenta il Collettivo di Parma per il cartellone [illegible] abbonamento del Teatro Stabile.

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia
9,30 Buongiorno dottor Bedford, telefilm
10,30 Questo è [illegible]
11 — Love Boat, [illegible]
12 — Bis, quiz [illegible] Mike Bongiorno
12,30 Groiser X, cartoni
13 — Pop corn
14 — La donna senza amore, film con Glenn Ford, Eve[illegible] Keyes (drammatico) - Telefilm Buongiorno dr. Bedford - Telefilm Gli eroi di Hogan - Telefilm Furia - Cartoni Groiser X
18,15 Pop corn
19 — Telefilm Kung Fu
20 — [illegible] Buongiorno [illegible] [illegible]
21,30 Buongiorno tristezza, film di Otto Preminger con Deborah Kerr, David Niven (drammatico)
23,30 Basket professionisti Use-Nba (Cleveland Cavaliers - Milwaukee Bucks) - Al termine Sapotin viva, film (drammatico)

[illegible]

10 — Telefilm Nata ieri
11,30 Una pallottola nella schiena, film (avventura)
13 — I grandi peccatori, film con Umberto Spadaro e Carlo Ciocciola (drammatico)
14,30 Telefilm I ragazzi di Indian River
15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Maga
15,30 Cartoni L'uomo ragno
16 — Il Reuto a cui pulì, per ragazzi
17,30 Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Le avventure dell'Ape Maga
19 — Cartoni L'uomo ragno
20 — Telefilm I ragazzi di Indian River
[illegible] Alle donne ci penso io, film (drammatico)
22,15 Peter Gunn 24 ore [illegible] l'assassino, film (drammatico)
0,45 Film
2,15 Sexy night

Videogruppo

10,30 Un colpo da 1000 milioni, film (avventura)
12,05 Telefilm
13 — Qualcuno da odiare, film (drammatico)
14,45 Guida alla sopravvivenza [illegible] — Filippo Charlotte Bush Cassidy; Bormioo
15,30 Telefilm
19,05 Torino Basket
20,05 Telefilm La grande vallata
21 — I perseguitati, film (drammatico)
22,30 Supersix [illegible]
23,35 Videonotizie
24 — Film della notte

Rete Manila 1 Tv

17 — The Monkey, cartoni
12,30 Era San Wallach, film (avventura)
14,30 Finalmente l'[illegible] film (avventura)
16,30 L'occhio del regno, film (avventura)
18,30 A l'ombra del m[illegible]
19 — Cartoni
19,30 The Monkey, cartoni
20,15 Il mostro di Hogendorf, film (drammatico)
22 — Telesera (Centro [illegible] Milanese)

[illegible]

12,30 Le [illegible] Rockspring, film [illegible] Richard Harrison, Cosetta Greco (drammatico)
14 — Telefilm Il sello del diavolo
14,30 Telefilm Gundam
15 — Le sei mogli di Enrico VIII, film con Charles Laughton (storico)
16,30 Telefilm Birdman
17 — Mikage, cartoni musicali
18,30 La spada del Cid, (avventure)
20 — Tutto cinema
20,30 Il romanzo di un giovane povero, film con Amedeo Nazzari, Caterina Boratto (drammatico)
22 — Lucy e gli altri, telefilm [illegible] Il cacciatore di lupi, film con Oliver Reed, Rita Tushingham (drammatico)
24 — Erotissimo
24,15 Le hostess, film con Evelin Stracger, Ingrid Steeger

Studio [illegible]

10,40 Nemici per la pelle, film con Jean Gabin, Louis De Funès (commedia)
12,15 Telefilm The Monkey
12,45 Canarese oggi
13,05 Papà ha ragione
13,35 Extraconiugale, film con Lando Buzzanca, [illegible] Moschin (comico)
16,15 L'organizzazione ringrazia, firmato Il Santo, film con Roger Moore (commedia)
18 — Telefilm Jabber Jaw
18,30 Telefilm The Monkey
19,15 Canarese oggi
19,40 Telefilm Il ragazzo del circo
20,15 Telefilm Jabber Jaw
20,30 Le grandi vacanze, (commedia)
22,30 Canarese oggi
23 — Il mercante di carne umana, film (avventura)

Jane Fonda nel film «Cat Ballou» (ore 21,30) a Italia 1 (Antenna Nord)

R.T. [illegible]

15 — Telefilm The collaboratore
16 — Bandidos, film (western, 1967)
17,30 Il cavaliere solitario, cartoni
18 — Topolino, cartoni
18,30 Una coppia quasi normale
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Sport
20,10 Topolino, cartoni
20,30 New York chiama superdrago, film con Marisa Mell, Margaret Lee (commedia, 1967)
22 — Reporter
23 — Sport

Telemontoso

18,15 Il ciclone di Hong Kong, film (avventura)
20 — Cartoni
20,30 La ver[illegible] dei pirati, film (avventura)
22,30 Telefilm Processo [illegible] [illegible] rettissima
23 — Messe nere per le vergini svedesi, film (sexy)

[illegible]

[illegible] grande, grande [illegible] sema
10,30 La piovra, film [illegible] Dalon (drammatico)
12,15 Ponefor Terapia
12,45 G.R.P. flash
13,00 Tom Sawyer, telefilm
14,15 Ercole contro Moloch, film con Gordon Scott (mitologico)
15,45 Strano matrimonio, telefilm
16,50 G.R.P. flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiaba telefilm
18,30 Tom Sawyer, telefilm
19,25 G.R.P. flash
20 — Brothers, telefilm
20,35 Il mangiaguerrille, film con Michel Piccoli (commedia)
22,20 Fair Play
23,15 G.R.P. flash
23,30 L'incredibella, film (commedia)

Telecity

10 — Gli imbroglioni, film (commedia)
12 — Telefilm Squadra segreta
12,40 Telefilm Sam[illegible]one
13,30 Telefilm Dan August
14 — Telefilm La famiglia Bradford
15 — Telefilm
16 — Cartoni Zambot
18,30 Telefilm Woobinda
17 — Mikare show
17,45 Star Blazer, cartoni
18,15 Telefilm Cowboy in Africa
18,30 Zambot, cartoni
20 — Guys Lugger, cartoni
20,30 Senza via d'uscita, film (drammatico)
22 — Telefilm Sulla strada della California
23 — Blood story, film (drammatico)
0,30 Ceal delce così perversa, film (commedia)

Italia 1 (Antenna [illegible]ord)

8,30 Aprili giorno
12,30 I bambini del dott. Jamison
13 — Telefilm Il cavaliere solitario
13,30 Cartoni I supermici
14 — Pomeriggio insieme
15 — Liceo in cima alla collina film, (3° puntata)
16 — Paper Moon
16,30 Bim bum bam
16,30 Benvenuta sera
19,30 Paper Moon
20 — I bambini del dott. Jamison
20,30 Libero in cima alla collina, film, (4° e ultima puntata)
21,30 Cat Ballou, film con Lee Marvin, Jane Fonda, Nat King Cole (western, 1966)
23 — Singapore intrigo internazionale, film di [illegible] Aldrich, con Dan Duryea, Marian Carr, Patric Knowles (avventura, 1951)

Telecupole

8,30 Cartoni Jacki
10 — Sceneggiato I viaggiatori
11 — Due per tutti
12 — Cartoni Addio Giuseppina
12,30 Telefilm Il re del quartiere
12,55 [illegible] Un giorno dopo l'altro
13 — L'altra casa ai margini del bosco, film (avventura)
14,30 Cartoni Trider
15 — Telefilm L'incredibile [illegible] Hogg
15,30 Telefilm Il re del quartiere
16 — Il mondo dei bimbi
17,30 Telefilm La bella [illegible] ster
18 — Cartoni Trider
18,30 Cartoni Jacky
19 — Bricolage Chi fa da [illegible] fa per tre
19,25 Almanacco Un giorno dopo l'altro
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Addio Giuseppina
20,30 Sceneggiato Gli occhi azzurri
21,30 Film Ritorneo quelli della calibro 38, (avventura)
23 — Film Il mezzanotte
0,30 Spazio 4
1 — Film La morte negli occhi del gatto, (thriller)

Rete Tre TV

19,30 Tor[illegible] rivoluzione d'ottobre, di R. Buttafarro. Di Revelli Riflessione sulla lotta di 35 giorni alla Fiat, ottobre '80 (1° puntata).

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

Il portiere [illegible] Torino spiega i suoi «miracoli»

Terraneo, un anno sì nell'anno no granata

TORINO — Nell'anno [illegible] del Torino c'è l'anno bello di Giuliano Terraneo, il portiere granata. [illegible] un'assurdità, non [illegible] «blasfemo». Semplicemente, Terraneo si sente bene, para molto para bene. Para bene perché para molto?

«*Non credo, non penso. Sì, lo so che un portiere può venire esaltato [illegible] debolezza della propria squadra, nel senso che viene chiamato continuamente a parare, ma non è il mio caso. Direi anzi che non [illegible] caso [illegible] Torino, più forte della sua classifica. Io [illegible] mi [illegible] particolarmente bombardato, anzi [illegible] sento bene protetto dal collettivo difensivo*».

Però il Terraneo di questo campionato è diverso da quello di un anno [illegible]

«*Un po' diverso. Non molto diverso. Soprattutto sono gli altri [illegible] mi pedano con occhi nuovi. L'anno scorso c'era stato il mio erroraccio contro il Grasshoppers, [illegible] gente mi aveva fatto avvertire la sua sfiducia. La gente, non i compagni, tengo a dirlo*».

Non c'entra una preparazione diversa?

«*Per una parte minima. Voglio [illegible] che nel campionato scorso mi capitasse, certe volte, [illegible] voglia di allenamento, [illegible] allora un[illegible] a esercitarmi fuori orario, mi accompagnava, quasi [illegible] clandestinità. Cazzaniga. Quest'anno mi [illegible]to sempre a posto, non ho bisogno di [illegible] lavoro speciale. Comunque non si tratta di una differenza vistosa*».

Il colloquio con Terraneo, un loico, uno che pur essendo [illegible] istruito, o proprio perché istruito, ha voglia di sapere, di imparare, è [illegible] bei colloquio in assoluto. [illegible] relativo della situazione del Torino. [illegible] discorso molto interessante. Domenica arriva il [illegible]

«*Io non [illegible] riti speciali per questa o quella squadra. Studio gli avversari, cerco di saper per tempo, voglio dire prima di scendere in campo, [illegible] tiremo. Salterò Radice, con il quale ho mantenuto rapporti ottimi, mi metterò in porta, un po' eseguirò temi già preparati, un po' improvviserò. Io cerco di [illegible] geometrico, razionale nelle parate come nei pensieri*».

Giuliano Terraneo

Nessuna [illegible] speciale, [illegible] soddisfazione particolare per il buon momento?

«*No, non sarei conseguente con quel Terraneo che l'anno scorso rifiutava di essere processato, [illegible] processarsi. Questo non significa che adesso io non pari meglio, però significa che l'anno scorso non ero da buttar via. [illegible] portiere risente di certe casualità, il suo errore [illegible] sempre determinante, [illegible] sono partite che possono nascere male e trescere malissimo. Esiste persino l'ipotesi che il portiere sia sempre lo stesso, e certi alti e [illegible]si siano dettati dal caso. La rifiuto, ma esiste*».

Sempre lo stesso Terraneo nonostante l'accumularsi dell'esperienza?

«*Io all'esperienza non credo molto. [illegible] penso che ci [illegible] portieri molto bravi anche [illegible] vent'anni. Il problema casomai a quell'età [illegible] un altro, è [illegible] problema di sentirsi arrivati, di montarsi la testa. Non mi pare [illegible] certi portieri giovani l'abbiano risolto*».

Difficile fare il portiere nella città [illegible] Zoff?

«*Non direi. Guardava Dino l'altro giorno, [illegible] fresco [illegible] intanto solenne, ero sbalordito. [illegible] per me uno come lui è stimolante*».

Questa [illegible] la stagione che nel bene e [illegible] [illegible] impone la figura del portiere: [illegible] decisivo in tante partite [illegible] Juventus. Terraneo che magari salva il Torino, Bordon che si fa male e ingoia l'Inter, Martina che manda all'ospedale Antognoni, Muneron che manda all'ospedale Bettega.

«*E' la conferma che il nostro ruolo è importante. Però nel prossimo [illegible] un bravo portiere continuerà a valere assai meno [illegible] un attaccante bravino. In Italia si pensa che il portiere conti poco, [illegible] che comunque si possa sempre trovare uno [illegible] grado [illegible] occupare quel ruolo*».

E invece ci troviamo, per la Nazionale, con Zoff e amen.

«*Io non voglio parlare della Nazionale. Non mi è mai passata vicina, sogno di essere il ventiduesimo che va in Spagna. Io debbo però condividere l'idea che ci sia una stasi, per non dire un regresso, nel tasso [illegible] classe [illegible] di rendimento di alcuni nostri portieri. Certi giovani sembrano essersi fermati*».

Terraneo ha ventotto anni e mezzo, vive in modo attivo, lavora con un'agenzia di viaggi, incontra gente vasta [illegible] aiutato dalla moglie insegnante, sa di problemi della droga, di economia, [illegible] politica, [illegible] smesso [illegible] poco di fare un po' [illegible] giornalismo, sul giornale dei giocatori [illegible] granata. E' arrivato persino ad irritare qualcuno, con il suo attivismo «civico». A un tipo così, non è il caso di chiedere, banalmente, se il Torino si salverà.

Gian Paolo Ormezzano

Il rendimento dei due stranieri potrà pesare sulla sfida Napoli-Juventus di domenica

Krol sul trono, Brady vuole salirci

L'OLANDESE è sempre l'idolo dei tifosi partenopei - «In questa città potrei anche fermarmi a fine carriera» - «Liam [illegible] un buon giocatore, [illegible] io ho compagni validi: siamo i più in forma»

L'IRLANDESE ha ricevuto qualche fischio al Comunale - «Non [illegible] sentiti, semmai [illegible] per tutta la squadra; [illegible] Juve starò ancora due o tre anni» - Gentile lo difende [illegible] critiche [illegible] Causio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — *Quando Ruud Krol giunse a Napoli, qualcuno obiettò: il suo carattere freddo, tipicamente nordico, difficilmente accetterà il calore, l'entusiasmo [illegible] tifosi napoletani. Invece tra Ruud ed i supporters azzurri [illegible] [illegible] amore a prima vista. Anche difendendo [illegible] sua privacy, Krol accetta sempre [illegible] buon grado [illegible] quotidiana razione di pacche sulle spalle, la rituale richiesta [illegible] autografi, scambio rapide frasi [illegible] gli scugnizzi di turno.*

Dopo [illegible] vittoria sulla Roma, la città si [illegible] nuovamente infiammata. Nuovi sogni, nuovi pronostici, caccia spietata al biglietto. Il caso vuole proprio la settimana prima della [illegible] con la Juve. Come lo scorso anno.

«Fin quando il tifo [illegible] composto, sin quando il pubblico ci è vicino [illegible] contro la Roma, è un bene», *osserva Ruud Krol, personaggio carismatico del Napoli.*

— *Se batterete anche [illegible] Juve...*

«Giochiamo prima [illegible] partita, poi prenderemo in esame quello che potrà accadere».

— *Inizialmente [illegible] stati accusati di soffrire il complesso San Paolo. Intanto Inter [illegible] Roma sono uscite sconfitte.*

«Ora siamo tra i più [illegible] forti del campionato. Fisicamente nessuno è al nostro livello».

— *Lei ha sempre sostenuto che il Napoli [illegible] poco senza palla. Ora?*

«Stiamo migliorando. Potremo ancora perfezionarci».

— *La Juve mancherà [illegible] due grossi alibi quali Bettega [illegible] Tardelli. Il Napoli di Ferrario e Vinazzani. Chi è favorito?*

«Nessuno, perché siamo 2 a 2». *Sorride per la battuta, poi:* «Quando [illegible] è undici contro undici tutto può accadere. Per questo è bello il gioco del calcio».

— *Stranieri in Italia anno secondo. Stanno deludendo?*

«Non credo. Solo che l'anno scorso la novità colpì maggiormente [illegible] [illegible] dei tifosi».

— *Un giudizio su Brady.*

«Un buon giocatore».

— *E' importante [illegible] la Juve come Krol per il Napoli?*

«Certo, [illegible] ci sono dubbi».

— *Le classifiche [illegible] giornali specializzati dicono che il migliore straniero del campionato sia Falcao. Lei è d'accordo?*

«Le classifiche [illegible] fanno i giornalisti e tutto quello che scrivono è giusto».

— *Ruud, domenica ha avuto più difficoltà a giocare [illegible] qualche giovane a fianco?*

«No, perché [illegible] bravi e intelligenti».

— [illegible] *sostiene, l'ha ripetuta anche dopo [illegible] vittorioso incontro di domenica, che la favorita per [illegible] scudetto è la Roma. Il Napoli quante possibilità [illegible] ha?*

«E' chiaro che noi giochiamo sempre per vincere. Ai termine del girone di andata potrà essere più preciso».

Sulla squadra Ruud preferisce [illegible] sbilanciarsi ulteriormente. E' da oltre un anno a Napoli. Un giudizio sulla città, prego. «Tutto splendido qui. Potrei anche restarci a fine carriera».

Normale. Per [illegible] che [illegible] stimato [illegible] dirigenti, dall'allenatore e dai compagni, amato dai tifosi e guardato con occhi dolci dalle donne. Ebbe ragione Juliano quando disse: «Il giorno che me lo presenteranno ebbi un solo dubbio sul [illegible] acquisto. Pensai: è troppo bello. Se lo porto a Napoli...».

Vittorio Italo

Anche [illegible] [illegible] rendimento dell'asso irlandese. [illegible] questo scorcio [illegible] stagione, è chiaramente inferiore a quello offerto, in particolare, nel girone di ritorno del campionato [illegible] la Juventus non sembra intenzionata [illegible] cambiare straniero, caso mai affiancargliene un altro se le frontiere si allargheranno.

«*Sto reagendo bene, in allenamento [illegible] fra quelli che s'impegnano di più e presto [illegible] riproporrò su livelli ottimali*», dice Trapattoni che, a Napoli, lo rivitalizzerà in posizione più avanzata. Signora Brady ha disputato dodici partite su [illegible] senza mai segnare, ma nega [illegible] [illegible] crisi. «*Non sono scarico per [illegible] due ultime stracittadine stagioni né ho problemi fisici: insomma mi sento e porto e mi manca un pizzico di fiducia in più*», assicura Liam. Ma allora, come si spiegano le critiche severe che spesso hanno accompagnato le recenti prestazioni ed i [illegible] che, con l'Udinese, qualche spettatore deluso gli avrebbe indirizzato [illegible]

«*Quali fischi?* — [illegible] stupisce Brady —. *Non li ho sentiti e, caso mai, erano indirizzati a tutta la squadra, non soltanto a me. Il pubblico fortuna è sempre stato buono nei miei riguardi. Piuttosto certa critica mi sembra incoerente. Ad Ascoli, malgrado la sconfitta, avevo giocato bene, come a San Siro con l'Inter e per un'ora con l'Udinese. Dopo l'infortunio a Tardelli sono arretrato nel mio vecchio ruolo: prima avevo agito più avanti, vicino a Virdis ma ero marcato strettamente e di palloni utili non per colpa dei compagni, non ne avevo ricevuti. So che posso dare di più e sto cercando di sperimentarmi come nelle ultime tre partite [illegible] torneo scorso*».

Causio ha «bocciato» [illegible] Juventus [illegible] Brady, pur avendolo visto abbastanza bene, dice che ormai [illegible] conosciuto dagli avversari e [illegible] azione è prevedibile. I bianconeri respingono i giudizi negativi del «barone»: «*Se Causio dice queste cose significa che in tanti anni di Juventus ha capito niente*», commenta acido Gentile, mentre Zoff osserva che se si riferisce alla gara con l'Udinese «può anche [illegible] gione»; e Trapattoni, di rimando: «*Mi sembrano lo scudetto che cosa diranno?*».

Lo [illegible] Brady [illegible] perplesso: «*Non credo che Causio abbia fatto simili affermazioni*». Poi, però annulle: «*E' vero che [illegible] stiamo giocando bene, ma [illegible] secondi ad una lunghezza dalla Fiorentina avuti tre punti in più rispetto alla 13ª giornata dell'altro campionato. Pensate [illegible] nel momento in cui giriamo a pieno regime. Quando [illegible] ho lo scudetto sulle [illegible] è più duro e, inoltre, senza Bettega, Causio e Cuccureddu abbiamo meno esperienza. [illegible] ci mancherà anche Tardelli, [illegible] qualche turno, ma cercheremo di ovviare alla grossa perdita con Prandelli. Semmai il problema è il gol che domenica ha risolto Galderisi: devo segnare e non sono il solo*».

Proprio a Napoli, il 17 maggio, la Juventus ipotecò il 19° scudetto. [illegible] (1-0) i partenopei. Domenica cosa accadrà?

«*Sarà una trasferta difficile su un [illegible] dove il Napoli ha recentemente battuto Inter e Roma ma possiamo tornare a casa con almeno un punto e, se segniamo, addirittura con due* — è l'ottimistica risposta di Brady —. *Krol? [illegible] a qualche tempo fa si parlò [illegible] poco del Napoli e dell'olandese che è sempre un grande fuoriclasse. Ora si inserì [illegible] addirittura il Napoli [illegible] lotta per il titolo. [illegible] pieno. Se la Fiorentina è favorita per il titolo d'inverno, con noi a ruota, la Roma lo è per il traguardo finale, ma attenzione a non sottovalutare la Juventus*».

Bruno Bernardi

Il calciatore viola [illegible] continuato ieri la [illegible] preparazione

Antognoni, il casco non serve

Intanto non è regolamentare, poi non sarebbe utile a preservarlo da altri infortuni

FIRENZE — Dopo la curiosità suscitata dal suo ritorno agli allenamenti, ieri pomeriggio Giancarlo Antognoni ha proseguito la preparazione in piena tranquillità allo stadio Comunale. Sono passati [illegible] giorni dall'incidente riportato al capo nello scontro con il portiere genoano Martina, domenica 22 novembre (il lunedì venne sottoposto a un delicato intervento neurochirurgico per l'asportazione di un ematoma cerebrale) e il capitano della Fiorentina sta reagendo nel migliore dei modi.

Un quarto d'ora di ginnastica e 25 minuti in palestra hanno rappresentato la seconda «razione» che il preparatore atletico Alberto Bacchi, sotto il controllo del medico sociale (pronto a sospendere le esercitazioni se fosse necessario) ha somministrato ad Antognoni. Si tratta di motorizzazione di energia muscolare e il programma si articola per tutta la settimana e, dopo il riposo della domenica e del lunedì, riprenderà la prossima. Esso comprende esercizi di allungamento (come nel basket), corsa leggera per brevi tratti, contatti col pallone e potenziamento muscolare.

La sedute si intensificheranno gradualmente: aumenterà il carico di lavoro e i tempi che, però, non supereranno mai i 90 minuti. Adesso la gente si chiede quando Antognoni potrà essere pronto. Sul pieno ritorno all'attività, i medici sciolleranno la prognosi a fine febbraio, ma Antognoni spera di farcela per la metà di marzo. Prima, però, dovrà sostenere delle partitelle di collaudo per riprendere confidenza anche con i contrasti e calzerà un casco da ciclista per un minimo di protezione. Ovviamente questo caschetto (o altri simili) non potrà portarlo quando disputerà partite ufficiali, poiché il regolamento non lo consente. D'altra parte non servirebbe a preservarlo da eventuali altri infortuni per pallonate violente o negli scontri duri.

Se i medici dicono che Antognoni è perfettamente ristabilito ciò significa che darà la grade di scendere in campo [illegible] [illegible] particolari, rischiando di infortunarsi come tutti gli altri » com'è capitato a lui quando era in perfette condizioni. Se ci fossero preoccupazioni, allora il caschetto o qualsiasi del genere, come s'è detto, non servirebbero. Comunque il discorso si farà fra qualche settimana: adesso è prematuro.

Una telefonata dal Madagascar ha fatto licenziare Marchioro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — [illegible] Pippo Marchioro, l'allenatore [illegible] Como licenziato nella giornata di martedì e sostituito con Seghedoni, [illegible] si è deciso [illegible] riva al lago [illegible] sotto il [illegible] caldo del Madagascar. E' [illegible] che ai [illegible] per «lavoro e in [illegible] Il presidente Beretta ed è dal Madagascar che [illegible] partita la telefonata decisiva. Quando il presidente [illegible] nando a Cecco Lamberti. [illegible] [illegible] il risultato della partita con l'Avellino e ha saputo della quarta sconfitta consecutiva [illegible] tagliato [illegible] dicendo: «*Avete già licenziato Marchioro?*». Il [illegible] direttivo è stato così costretto a riunirsi e a trovare [illegible] fretta [illegible] soluzione, appunto Seghedoni, [illegible] tecnico che [illegible] sta specializzando negli «sos». Se una squadra sta naufragando arriva lui, anche se [illegible] sempre riesce [illegible] raddrizzare la situazione.

Sembra che [illegible] stesso Seghedoni sia stato colto di sorpresa: in verità lui [illegible] preparando per andare alla Spal a rilevare Tilli [illegible] anche se domenica scorsa, invogliato [illegible] richiamo della vicina partita fra Bologna e Genoa, aveva preferito «tuffarsi» nel clima della serie A invece [illegible] seguire i ferraresi a Varese.

Soltanto domani Beretta tornerà a Como [illegible] potrà dare alla squadra quelle giustificazioni che Fontolan ha chiesto [illegible] di tutti i compagni. A differenza di altre società dove il cambio della panchina viene assorbito [illegible] estrema indifferenza, i giocatori [illegible] Como non hanno accettato la prima versione uscita da via Scalagalla. «*La responsabilità di questa situazione è di tutti, non soltanto del tecnico* — ha puntualizzato Fontolan — *non è giusto che paghi [illegible] persona [illegible] oltretutto ha sempre saputo [illegible] [illegible] esempio di fedeltà al nostro club*».

Così ieri mattina sul campo di Orsenigo, dopo che Pippo Marchioro aveva salutato i giocatori, ringraziandoli per [illegible] loro solidarietà, la squadra non [illegible] è allenata. [illegible] è [illegible] uno sciopero [illegible] e proprio ma ci manca [illegible] i giocatori ufficialmente erano [illegible] alcuna direzione; Seghedoni doveva [illegible] ancora presentato alla stampa. In pratica non [illegible] ancora l'incarico. Non c'era neppure un «mister» per dirigere l'allenamento e così gli azzurri, dopo avere parlottato con Lamberti [illegible] con alcuni dirigenti Roncoroni, Zerboni e Galetti, se ne sono tornati a casa. [illegible] nel pomeriggio hanno accettato di allenarsi e hanno così conseguito ufficialmente Seghedoni.

Domani Fontolan si incontrerà con [illegible] retta ma il presidente riuscirà sicuramente a convincerlo. In pratica, [illegible] già stato licenziato [illegible] metà [illegible] dicembre, esattamente dopo la sconfitta con l'Udinese. Era il secondo stop consecutivo dei lariani e Beretta aveva lasciato intendere agli amici che [illegible] Marchioro era finita. Sembrava anzi che dovesse scattare l'esonero ma la società dopo una lunga discussione aveva [illegible] di punire la squadra [illegible] gandole [illegible] tradizionale «settimana bianca», vale a dire il regalo natalizio in coincidenza con la sosta di campionato.

Partendo per il Madagascar, [illegible] aveva lasciato disposizioni abbastanza precise anche se nessuno in società, dopo [illegible] sconfitta [illegible] l'Avellino, era [illegible] ad assumersi la responsabilità [illegible] scaricare [illegible] come Marchioro che dopo [illegible] anni di fedele militanza non poteva essere considerato un semplice allenatore ma qualcosa di più che un amico.

Seghedoni ha avuto [illegible] passato [illegible] un'esperienza in A, col Catanzaro: per il resto ha navigato fra B e C. Viene definito [illegible] «legatoso», nel senso che sa dare la carica ad [illegible] squadra e rischiare. Anche [illegible] ha conosciuto [illegible] il licenziamento, l'ultimo della serie a Taranto lo scorso anno quando [illegible] sostituito da Pinardi. Ieri, presentandosi, [illegible] dichiarato: «*Conosco quasi tutti i giocatori, a parte Gelia, Butti e Miniagg, per cui sono convinto che [illegible] salveremo sia raggiungibile. In caso contrario avrei accettato l'incarico. La rosa è fatta da un [illegible] misto di anziani e giovani che può raggiungere un giusto equilibrio. Tatticamente [illegible] ci sarà alcuna [illegible] giocheremo [illegible] quattro difensori, altrettanti centrocampisti e due punte non [illegible] sedendo un'ala di ruolo. [illegible] preoccuperei soprattutto [illegible] non prenderle e strutturai al meglio le possibilità dei singoli. [illegible] visto, domenica, Bologna e Genoa, abbiamo sbagliato alla pari [illegible] Como. Nella sosta [illegible] della classifica, [illegible] lavorerò per il nostro tiro, se ci accettano il Milan. Anche il Torino rischia come il Como*».

Giorgio Gandolfi

Strigliata di Mazzola all'Inter

MILANO — Ci ha pensato Sandro Mazzola a dare una «strigliata d'orecchie» al [illegible] dopo la disfatta fiorentina. Ieri mattina alle 10 la squadra al completo è stata convocata in sede, ufficialmente per ritirare lo stipendio, in realtà per avere uno scambio di opinioni con il dirigente. Alla fine della riunione, i giocatori hanno [illegible] Foro Bonaparte in allenato [illegible] [illegible] compenso ha [illegible] sola, che [illegible] [illegible] l'importanza del «confronto».

«Visto che dovevano venire in sede — ha detto [illegible] — ne abbiamo approfittato per fare due chiacchiere. Si è parlato delle ultime sconcertanti [illegible] nel della [illegible]a, parlando dall'eliminazione in Coppa Uefa, in Romania, per finire a Firenze. Si è discusso, soprattutto, su alcuni stupidi gol incassati, dopo azioni che non sono sicuramente da Inter. Bersellini, la proposito, ha espresso la sua opinione e se l'ha fatto ha i suoi motivi. Lui e noi speriamo in una pronta reazione già domenica proprio contro il Bologna».

I giocatori «coinvolti» nelle ultime sconfitte sono stati ascoltati uno alla volta da Mazzola e Beltrami. Per tutti ci sono state «paroline» adeguate. Per ora la società non darà multe ma, qualora dovessero ripetersi certe prestazioni poco professionali, è probabile che scatti anche questo provvedimento disciplinare.

Nel pomeriggio, alla Pinetina, Marini ha parlato a nome dei compagni. «Giuseppe — ha detto — ha le proprie idee, Bersellini ha le sue, noi le nostre. Questo non significa che vogliamo contestare l'allenatore, anzi siamo noi che critichiamo che ha ingigantito la portata delle nostre dichiarazioni». Bersellini, a sua volta, ha tagliato corto: «Non parlo così a vanvera, quello che aveva da dire l'ho detto. Ora basta e pensiamo a lavorare».

g. gand.

Una telefonata dal Madagascar ha fatto licenziare Marchioro

Una giornata al giallorosso, due mesi [illegible] [illegible] all'allenatore del Genoa

Prazzo e Simoni colpiti dal giudice

In serie A [illegible] squalificati per un turno anche Baresi, Beruatto, Paris [illegible] Calloni

MILANO — *Sotto la «mannaia» [illegible] Giudice sportivo sulla [illegible] testa di un altro «big» del campionato, Roberto Prazzo. L'avvocato Barbè l'ha squalificato per [illegible] giornata avendo il calendario della Roma protestato con l'arbitro, facendosi così ammonire e di riflesso provocando lo scatto della precedente diffida. Per la Roma un altro guaio dopo quelli dei giorni scorsi.*

Assieme a Prazzo sono stati sospesi per un turno Baresi (Inter) Beruatto (Torino) Paris (Bologna), Calloni (Como); Gigi Simoni, allenatore del Genoa, è stato squalificato sino al 28 marzo «per avere proferito, rivolgendosi al dirigente della squadra avversaria, una frase gravemente ingiuriosa nei confronti dell'arbitro, ripetendola poi al termine [illegible] ad un suo giocatore». Il tutto alla presenza dell'interessato, [illegible] l'arbitro Benedetti di Roma. Anche il medico del Genoa, Leoncini, è stato squalificato sino al 7 marzo per [illegible] frase ingiuriosa allo stesso Benedetti.

Nella serie B, una pesante [illegible] menda alla Sambenedettese [illegible] milioni per fallo in campo di oggetti vari, [illegible] un milione [illegible] Palermo. [illegible] I giocatori, due giornate a Finardi (Cremonese), una a Limido (Varese), Romei (Pescara), Sartori (Cavese), Vincenzi (Brescia).

[illegible] Sampdoria-Reggiana, partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia, si disputerà mercoledì 13 gennaio a Genova (ore 14.30).

[illegible] Lanzani [illegible] il nuovo allenatore del Siracusa (serie [illegible] sostituisce Lido Vieri.

Ancora [illegible] attorno al Milan

MILANO — Un gruppo di «sportivi milanesi» ha scritto al sindaco Tognoli e ai maggiori esponenti dello sport (Gordillo, Carraro, Righetti) dicendosi disposto a rilevare il [illegible] «per [illegible] di attuali organi tecnici ed amministrativi» nonché le tradizioni del glorioso club.

Portavoce del gruppo, non meglio identificato, è l'avvocato Melzi che si propone al momento opportuno di svelare i nominativi dei personaggi che vogliono «salvare» il Milan da Farina.

Arbitri di domenica

SERIE A

Ascoli-Roma	[illegible]
Cagliari-Avellino	Milan
Catanzaro-Genoa	Vitali
Cesena-Como	Biasiardi
Inter-Bologna	[illegible]
Napoli-Juventus	[illegible]
Torino-Milan	Bergamo
Udinese-Fiorentina	[illegible]

SERIE B

Bari-Varese	Menegali
Brescia-Rimini	[illegible]
Catania-Verona	[illegible]
Cremonese-Lazio	Lombardo
Lecce-Sambenedettese	Tubertini
Perugia-Sampdoria	[illegible]
Pescara-Foggia	Altobelli
Pistoiese-[illegible]	Paparesta
Reggiana-[illegible]	Lops
Spal-Pisa	[illegible]

Il romanista teme un guaio peggiore del previsto

Ancelotti: «Addio al Mundial»

ROMA — Carlo Ancelotti, lo sfortunato giocatore della Roma che dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico a un ginocchio, superato l'attimo [illegible] smarrimento per l'inattesa disavventura, è [illegible] più [illegible] quillo e sereno. [illegible] parlato della [illegible] vicenda con toni pacati, anche se non è sfuggita una comprensibile preoccupazione.

«*In questo momento [illegible] meglio non avventurarsi in previsioni circa l'aspetto di conoscere la mia sorte dopo che il prof. Perugini avrà effettuato l'intervento. Devo farmi forza, voglio superare questa brutta avventura al più presto. Non avevo subito mai un incidente da quando gioco al calcio. E' stato come un colpo a tradimento, una specie di [illegible] del destino perché stavo più pregustando [illegible] gioia del ritorno in squadra per la partita di Ascoli*».

Ancelotti ha raccontato come si è prodotta la lesione all'arto imprecando alla sorte: «*Durante l'allenamento ero di buon umore. Mi sentivo bene fisicamente, i tiri mi riuscivano [illegible] [illegible] consueta potenza. [illegible] trattava [illegible] una seduta non programmata. Forse sono stato tradito dal troppo entusiasmo, dal desiderio di tornare in campo. Stavo per rientrare negli [illegible]itati, quando nell'effettuare l'ultimo tiro, ho avvertito una fitta terribile, ho subito capito che doveva trattarsi di una cosa grave*».

Anche Scarnecchia è stato operato al menisco. Dopo appena 36 giorni [illegible] ricominciato a giocare. Il precedente non sembra incoraggiare Ancelotti [illegible] ha [illegible]: «*Non credo di poter riuscire a battere il record del mio compagno. La mia è una muscolatura massiccia. Se sarà rimasto [illegible] solo il menisco, non [illegible]lio mancare allo sprint finale per lo scudetto. Ma i medici [illegible] hanno parlato chiaro. Potrebbero sorgere problemi per quanto riguarda i legamenti. In questo caso rischio [illegible] veder sfumare malinconicamente i Campionati del Mondo.*

m. b.

Roma, Falcao sarà capitano

[illegible] — [illegible] non cerio allegra che sta vivendo in questi giorni la Roma, si è inserito un singolare gesto che ha contribuito a cementare la solidarietà fra i giocatori. Conti e Maggiora, candidati alla fascia di capitano in assenza di Di Bartolomei, si sono messi d'accordo e l'hanno offerta a Falcao.

Il brasiliano, colto di sorpresa, si è commosso. Ha stentato a trovare le parole per ringraziare i [illegible]si. «E' un segno meraviglioso di amicizia».

Giudici «tecnici» [illegible]

La sentenza del pretore fa arrabbiare Campanati

PERUGIA — La motivazione della sentenza con la quale il pretore di Perugia, dottor Gianfranco Sassi, ha ritenuto qualtro tifosi perugini colpevoli degli incidenti dopo Perugia-Pisa, ha suscitato [illegible] proteste e polemiche.

[illegible] infatti il [illegible] della sentenza «A tutti gli imputati, in considerazione del loro particolare stato d'animo di angustia e di esasperazione determinato da un arbitraggio costellato di grossolani errori tecnici, reiteratisi per tutto l'arco della gara e puntegginti da atteggiamenti gratuiti e irritanti nei confronti del pubblico, certamente non confacenti al decoro e alla dignità della [illegible] arbitrale, si ritiene di concedere le attenuanti generiche».

I giudizi «tecnici» del pretore hanno suscitato la reazione della classe arbitrale: «E' una sentenza — ha detto Giulio Campanati, presidente dell'Aia — che lascia perplessi. In essa, infatti, c'è un giudizio sommario e relativa condanna dell'operato, sia tecnico che comportamentale, dell'arbitro. Il pretore ha giocato tranquillo, a tavolino, con [illegible] tempo a disposizione: quindi saprà bene cosa siano gli errori tecnici in materia calcistica».

Il pretore di Perugia, da parte sua, ha così risposto alle critiche: «E' possibile che ogni volta che [illegible] critica l'operato di qualche [illegible] del mondo del calcio, [illegible] all'italiana? Io sono un pretore e come altri cittadini sono soggetto a critiche, ma guai se si lascia il mondo del pallone».

Un'altra iniziativa Iveco per i trasportatori

Per l'usato ridotto del 15% il costo delle rateazioni

Tempo di occasioni, tempo di Concessionari Iveco.

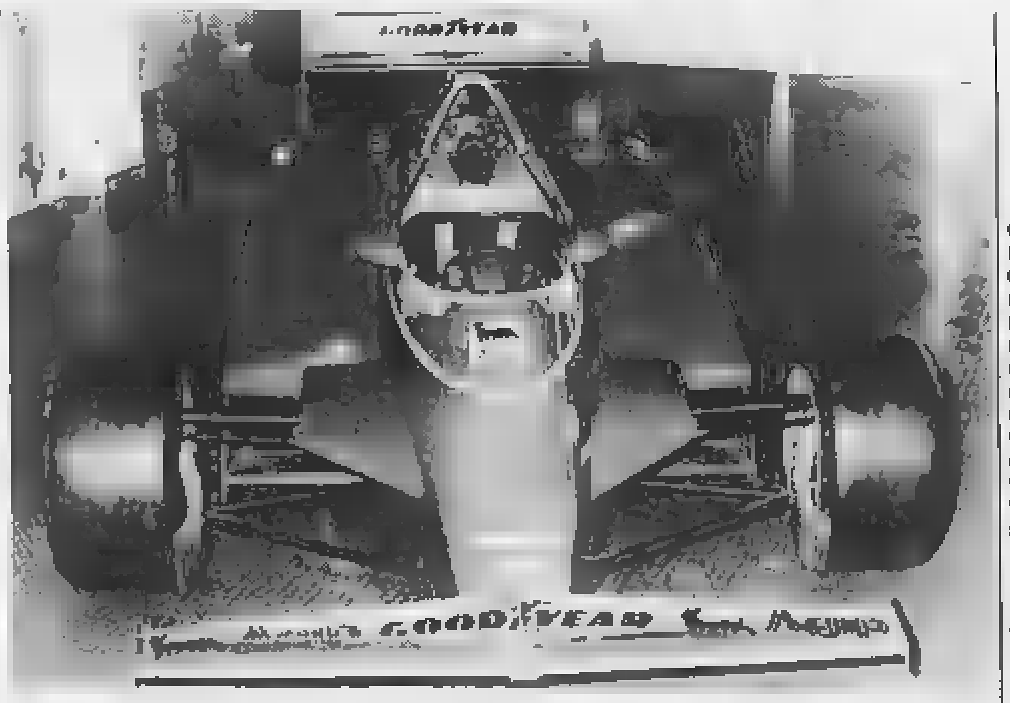
Dal 6 novembre al 31 gennaio 1982 presso le reti dei Concessionari Fiat, OM, Magirus, per ogni veicolo usato acquistato tramite IFA (il servizio Iveco per l'acquisto rateale dell'usato), riduzione del 15% dell'ammontare degli interessi per tutte le rateazioni da 24 a 48 mesi.
È il momento giusto per acquistare bene a ottime condizioni.

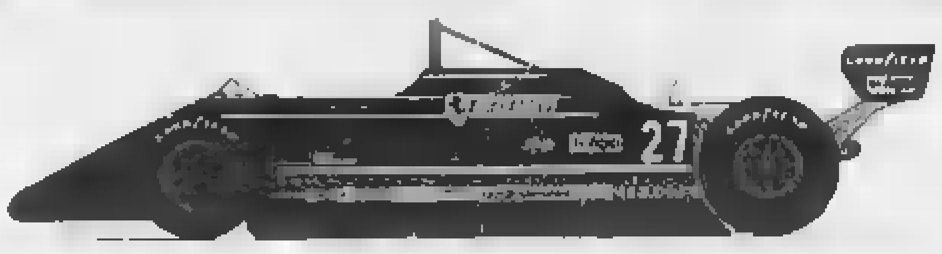
Tutte le soluzioni per il trasporto

IVECO

Presentata ieri a Maranello la monoposto che prenderà parte al mondiale di Formula 1

La Ferrari ha [redacted] «spaziale»





Queste le caratteristiche tecniche della nuova Ferrari di [redacted]:

Autovettura tipo: 126 C2/
Motore: 1500 cc sovralimentato 2 turbo KKK.
Numero cilindri: 6 a 120°.
Numero valvole: [redacted]
Alesaggio e corsa mm: 81 X 48,4.
Cilindrata cc: 1496,43.
Rapporto compressione: 6,5 : 1.
Giri a potenza massima: 11.000.
Potenza massima CV: 580.
Alimentazione: iniezione indiretta Lucas-Ferrari a controllo [redacted]
Candele: Champion [illegible]
Accensione: Magneti [redacted] elettronica.
Trazione: posteriore.
Comando del cambio: meccanico.
Numero marce: 5/6 + RM.
Freni sulle quattro ruote: a disco autoventilanti Brembo.
Cambio e differenziale: trasversale in blocco unico Ferrari con differenziale autobloccante ZF a ruote indipendenti.
Telaio: in nido d'ape misto alluminio-carbone con [illegible] base Hexcel.
Carreggiata [redacted] mm: 1787,4.
Carreggiata posteriore mm: 1644.
Lunghezza mm: 4333.
Larghezza mm: 2110.
Altezza mm: 1025.
Passo mm: 2657,2.
Peso con acqua e olio kg: 595.
Ruote: componibili Speedline anteriori e posteriori.
Pneumatici: Goodyear.

Il telaio della 126 C2 realizzato in alluminio e [redacted] carbo-[redacted] secondo le più avanzate tecnologie aeronautiche - Anche [redacted] turbo [redacted] più potente: [redacted] Cv - Subito i test, [redacted] gara a Kyalami

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Anche [redacted] è nata alle 14,30 del 5 gennaio, non l'ha portata la Befana, come qualcuno — ironicamente — ha sostenuto. La [redacted] Ferrari di Formula 1, definita «126 C2» è il frutto della più avanzata tecnologia automobilistica al momento concepibile in Italia. Una vettura sostanzialmente diversa dalla «CK» che l'ha preceduta, anche se le esperienze maturate lo scorso anno sono servite ad impostarne le caratteristiche.

Il risultato [redacted] molti mesi [redacted] lavoro assai intenso, di ricerche difficili e minuziose è una macchina che [redacted] una sua identità ben precisa. Carrozzeria bassa, posto di guida piuttosto sbilanciato in avanti, un profilo molto più «missilistico» di quanto non risultasse sul vecchio modello. In sintesi questi i primi dati di spicco: peso più contenuto (595 kg. con acqua e olio, contro gli oltre 615 kg. del 1981); un telaio costruito a nido d'ape misto d'alluminio e fibra di carbonio; nuovo cambio trasversale più stretto con differenziale autobloccante ZF, un motore più potente.

Anche l'aerodinamica è stata rivista e corretta. Dopo ripetute prove a Torino nelle gallerie del vento Fiat e Pininfarina, si è tentato di ottenere, grazie anche profili alari diversi, un effetto suolo migliore. Le maggiori sollecitazioni cui sarà sottoposta la vettura verranno assorbite da questo telaio di concezione innovatrice (almeno [redacted] Ferrari) studiato con tecniche e materiali aeronautici e spaziali americani dell'ing. Harvey Postlethwaite, assunto dalla [redacted] modenese nella [redacted] della passata stagione. Una struttura rigida (così come sono più dure anche le sospensioni) per evitare quelle torsioni [redacted] grandi problemi avevano procurato in passato.

«Speriamo di avere fatto un buon passo avanti — ha detto Enzo Ferrari, apparso in ottima salute ed altrettanto buona forma (fra [redacted] giorni compirà 84 anni) — *perché io [redacted] diverto solo quando vinco. E, sinceramente, è [redacted] po' di tempo che le domeniche di gara non sono più per me molto allegre. Un passo avanti che mi auguro sia quello giusto in quanto adesso è molto facile sbagliare strada. Se tutto [redacted] che abbiamo ottenuto sulla carta ed in teoria, sarà valido in pratica, potremo battere tutti. Altrimenti dovremo continuare a lavorare».*

— La soluzione del doppio turbo è quella definitiva?

«Continuiamo a fare esperimenti sul Comprex ed abbiamo anche un altro paio di studi in corso. Ma cominciamo ad accontentarci di quanto abbiamo».

— Frank Williams ha dichiarato nei giorni scorsi che il rapporto fra i motori turbo e quelli aspirati è favorevole ai primi...

«Forse vorrebbe un 3500 cc.? Gli conviene dire certe cose. In ogni caso sino a questo momento i titoli mondiali [redacted] stati vinti da macchine con motori tradizionali».

Pur mettendo a fuoco i problemi di telaio e carrozzeria, la Ferrari non ha dimenticato il motore che ha continuato a sviluppare. Le turbine sono di nuovo tipo, più precisa [redacted] la iniezione diretta a controllo elettronico che è [redacted] po' il «segreto» del turbo.

Le parole cercheranno conferma [redacted] fatti. La vettura girerà immediatamente prima a Fiorano e poi forse a Le Castellet per i collaudi con uno dei due piloti. L'altro (non si sa ancora se Villeneuve o Pironi) andrà dall'11 gennaio a Kyalami per collaudare un modello 1981 aggiornato. E' comunque certo che saranno almeno due le «126 C2» che esordiranno nei G.P. del Sud Africa, prima gara mondiale il 23 gennaio.

[redacted]liano Chiavegato

Bob, [redacted] per il maltempo

AOSTA — E' rinviata a lunedì, sempre che nel frattempo migliorino le condizioni meteorologiche, l'apertura ufficiale della 1ª Coppa del Mondo di bob a Cervinia. Sono dunque cambiate le date delle finali: quella del bob a due si svolgerà martedì 12 e quella del bob a quattro venerdì 15 (gli equipaggi potranno comunque allenarsi i giorni precedenti).

A Cervinia, dove il maltempo è tornato martedì sera, è già caduto un metro di neve fresca. La pista del Lac [redacted] dovrà essere [redacted] sgomberata dalla neve e «ghiacciata» nella parte finale. La [redacted] apertura è slittata anche per il rischio di valanghe che [redacted] da ieri su Cervinia.

Per oggi, data la scarsa visibilità, sono stati anche sospesi gli allenamenti; soltanto quando tornerà il bel tempo gli equipaggi del bob a due potranno scendere in pista per le prime prove. Ieri intanto sono arrivate le squadre (fra le prime Canada, [redacted] Bretagna, Stati Uniti e Jugoslavia): gli atleti sono circa 130 in rappresentanza di dodici nazioni. d. c.

OGGI in TV

RETE 2

Hockey su ghiaccio — Ore 22,10 (dopo il Tg 2 notte): da Varese, ampia sintesi dell'incontro Varese-Gardena.

Eccezionale risultato in Coppa Campioni di pallavolo

Robe di Kappa magnifica si è imposta a Bratislava

Per 3-1 - E' la prima volta che una squadra [redacted] vince [redacted] Cecoslovacchia - Mercoledì prossimo la partita di ritorno a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — *La [redacted] di Kappa continua la sua serie positiva, in crescendo, espugnando il campo [redacted] Stella Rossa di Bratislava con un 3-1 che è una buona ipoteca sulla finale parigina della Coppa Campioni maschile di pallavolo. Per il club torinese è la prima affermazione esterna nella patria dei maestri della pallavolo, di una scuola alla quale gli italiani hanno attinto in continuazione (Kozak, Kop, Koudelka, Musil, Golian).*

Ma oggi il complesso della Robe di Kappa ha raggiunto un assoluto valore mondiale a livello di club e pertanto il risultato calza a perfezione anche se gli avversari hanno schierato, grazie a un assurdo regolamento (possono giocare in Coppa Campioni tutti i giocatori che hanno conquistato il titolo nazionale l'anno precedente anche [redacted] nell'anno successivo hanno cambiato club), il temibile Prielozny che però nulla ha potuto contro lo strapotere torinese se [redacted] rendere più equilibrata la combattutissima partita. [redacted] dire che in campo c'era buona parte di quella nazionale cecoslovacca che agli Europei in Bulgaria ci aveva tagliati fuori dalla finale.

Più vediamo giocare il magnifico sestetto base della Robe di Kappa (Piero Rebaudengo, Bertoli, Dametto, Pilotti, Borgna e Zlatanov) e meno capiamo come non lo si possa integrare in maglia azzurra con Di Bernardo e Lanfranco al posto di Borgna e Zlatanov. Con Negri e Squeo rincalzi insieme ad un palleggiatore ecco belle e pronta la nazionale per i mondiali. Troppo facile per Pittera.

Primo set-spettacolo dei torinesi, muri perfetti ricezione esemplare, regia illuminata, combinazioni sempre vincenti. Quanto basta per vincere in 18' lasciando 5 punti agli avversari e ammutolendo il folto ma sportivissimo pubblico. Schiantati a muro, i cecoslovacchi debbono rifarsi alla loro tradizionale furbizia tattica e nel secondo set smorzano il ritmo torinese [redacted] una utile serie di pallonetti vincenti. Rebaudengo insiste un po' troppo nell'accentrare il gioco ed i cechi pareggiano. [redacted] il carattere dei campioni d'Italia ha presto il sopravvento.

La posta in palio è molto elevata; il gioco è più valido sul piano agonistico che non su quello tecnico-tattico, ma bastano le bordate di Bertoli ben servito da [redacted] ritrovato Rebaudengo e il cambiamento di schema difensivo attuato dall'allenatore [redacted] per fare la differenza nel lunghissimo terzo e quarto set.

Mercoledì [redacted] (con inizio alle ore 20,30) al Palasport il ritorno da affrontare con la stessa grinta e concentrazione onde evitare di considerare morta prima del tempo una forte formazione avversaria che ha in Novotny, Prielozny, Nezak e nel regista Sirvon giocatori di sicura caratura internazionale.

Rino Cacioppo

Coppa dei Campioni: *Robe di Kappa Torino-*Stella Rossa Bratislava 3-1 (15-8, 11-15, 15-12, 15-11).*

• La [illegible] Roma è stata sconfitta ad Atene nella semifinale della Coppa confederale [redacted] pallavolo dall'Olimpiakos per 3 a 0 (15-5, 15-8, 15-13).

• A Morzine-Avoriaz annullata per il maltempo la prima no-stop per la libera masc[redacted] Coppa del mondo di sabato 9.

• Marzia Peretti si è classificata 3ª nei [redacted] metri (43"85) e 4ª nei [redacted] (2'22"13) nel Trofeo Nicolodi [redacted] pattinaggio di velocità a Madonna di Campiglio.

Nuovo intervento per De Oliveira

SAN PAOLO — Sembrano migliorare le condizioni del primatista mondiale di salto triplo Joao Carlos De Oliveira ricoverato nell'ospedale «[illegible]» [redacted] Campinas [redacted] l'incidente automobilistico [redacted] coinvolto due settimane fa.

L'atleta, sottoposto lunedì a tracheotomia, è tornato ieri in sala operatoria [redacted] un intervento alla mandibola con il quale è stato eliminato un principio di infezione. In regresso pare anche l'infezione al polmone e i medici dell'ospedale sembrano meno pessimisti circa il rischio di amputazione della gamba destra di De Oliveira, quella che ha subito il maggior numero di fratture [redacted]dente.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[redacted]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[redacted] Giovanni[redacted]
[redacted] Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto

© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 38
Copia stampata in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1081, Roma
CERTIFICATO N. 387 DEL 11-3-1981

Una coppia in testa alla classifica della A1 di basket

La Be[redacted] [redacted] a Pe[redacted] e raggiunge la Scavolini

Si riforma una coppia in testa alla classifica del basket: la Berloni ha vinto a Pesaro, allo sprint, e raggiunge la Scavolini al comando, avendole rosicchiato quattro punti di vantaggio in tre giorni, grazie alle due sconfitte [redacted] dei pesaresi.

Forse ancora sotto shock per l'imprevista battuta d'arresto [redacted] domenica a Varese, e aggrediti dalla grande difesa predisposta da Gianni Asti, Kicanovic e compagni hanno compromesso il match in partenza, non trovando il canestro e andando sotto di parecchie lunghezze davanti agli scatenati avversari.

Prima del riposo e poi nella ripresa la Scavolini recuperava gradualmente, trascinata dal cannoniere jugoslavo, andando in vantaggio anche di otto punti, in [redacted] Palasport spumeggiante di tifo.

[redacted] finale tuttavia [redacted] vedeva [redacted] tempra della Berloni '81-'82. Brumatti e soci riprendevano le redini della partita, si riportavano sugli avversari e nel convulso finale, grazie a un tiro libero di Meo Sacchetti, si portavano avanti 86-85 a un minuto dalla fine.

L'ultimo era un minuto lunghissimo, coi pesaresi sempre in possesso di palla, protesi alla ricerca del canestro della vittoria, contrastati palla su palla da Wansley (un gigante), Brumatti, Benatti (ottimo difensore su Kicanovic quando Caglieris non ce l'ha fatta più). Nè [redacted] slavo, nè Silvester, nè l'eccellente Benevelli riuscivano però a far breccia nel muro torinese.

La Berloni torna dunque capolista e pare lanciata verso un finale di «prima fase» degno del suo grande girone [redacted]. Nella 19ª giornata, ieri [redacted]dente ricaduta del Billy in [redacted] col Bancoroma, crollo della Sinudyne nel derby e della Cagiva a Mestre, faticose vittorie [redacted] Squibb e Benetton su Carrera e Recoaro.

Serie A1 - 19ª giornata: Jesus Mestre - Cagiva Va 82-81; Lattesole Bo - *Sinudyne Bo 96-85; Fabia Ri - Bartolini Br 78-67; Berloni To - *[redacted] Ps 86-85; Benetton Tv - Recoaro Fo 86-85; Squibb Cantù - Carrera 97-86; Bancoroma - *Billy Mi [redacted].

Classifica: [redacted] e Scavolini punti 28; Squibb 26; Fabia e Sinudyne 24; Lattesole 22; Billy 18; Cagiva e Recoaro 16; Benetton, Bancoroma e Jesus 14; Carrera 12; Bartolini 10.

Il Pavia sciopera per l'allenatore

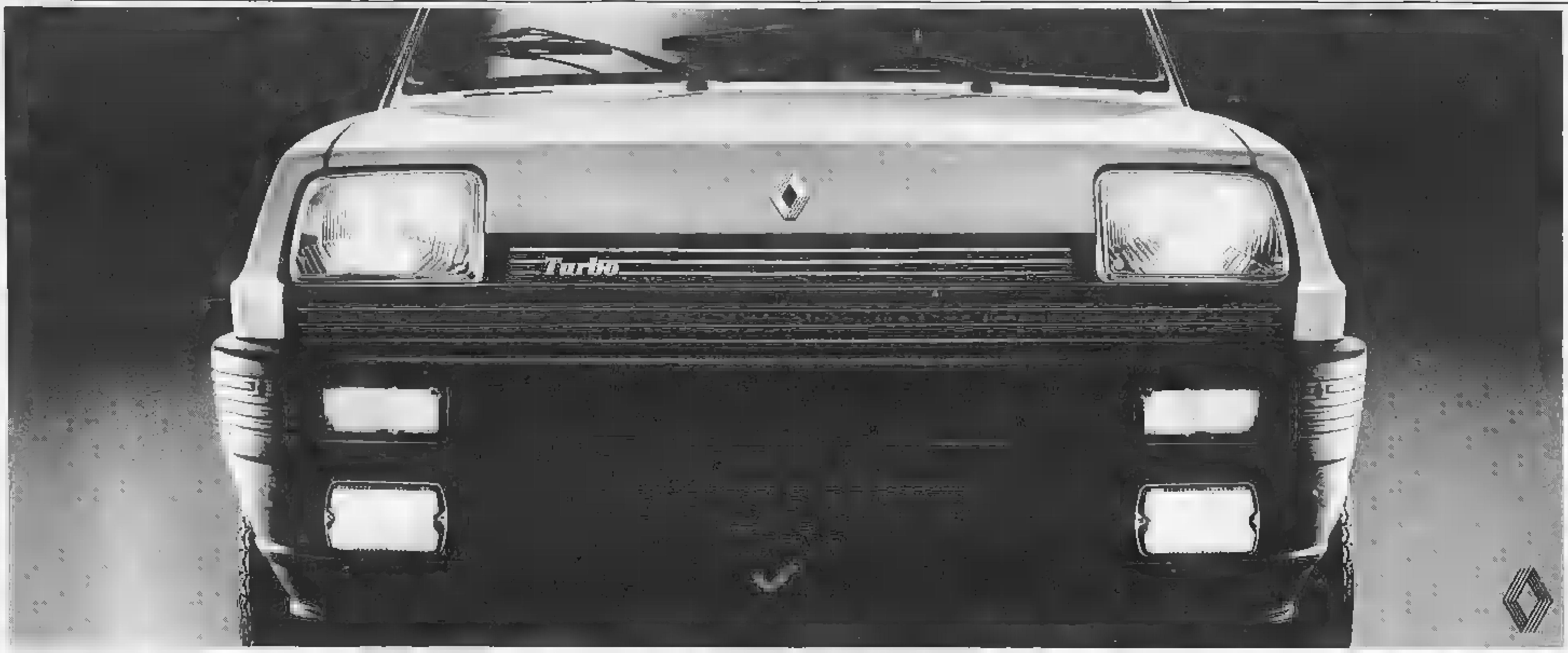
[redacted] — I giocatori [redacted] Pavia (che partecipano al campionato di C2) sono stati protagonisti di una singolare manifestazione di protesta nei confronti della società che aveva «silurato» l'allenatore, Franco Rondanini. I giocatori sono scesi in sciopero saltando l'allenamento di oggi e minacciando di non giocare neppure domenica se la società non ritornerà sulla decisione. Riconfermando fiducia a [redacted]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)



RENAULT 5 ALPINE *Turbo* Una formula nuova, nata dal successo nelle corse del Turbo Renault e dalla sensibilità di Renault verso chi non rinuncia al fascino della strada. Il motore: 1400 cc, 110 CV, sovralimentato con turbocompressore Garrett. Le prestazioni: oltre 185 km/ora, da 0 a 100 in 9 secondi. Le caratteristiche: 4 freni a disco, pneumatici Pirelli P6 a profilo basso, cockpit con strumentazione a lettura immediata. Il confort interno: un abitacolo dalla personalità raffinata, valorizzato da soluzioni anatomiche all'avanguardia. L'equipaggiamento di serie comprende fra l'altro: cerchi in lega leggera, sedili anteriori avvolgenti con poggiatesta, indicatore della pressione dell'olio e del turbo, volante rivestito in cuoio, contagiri elettronico, cambio a cinque rapporti ravvicinati. Renault 5 Alpine Turbo: ***Formula strada***

Le Renault [illegible] lubrificate con prodotti [illegible]

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

30 Scuole e istituti

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

38 Animali e veterinaria

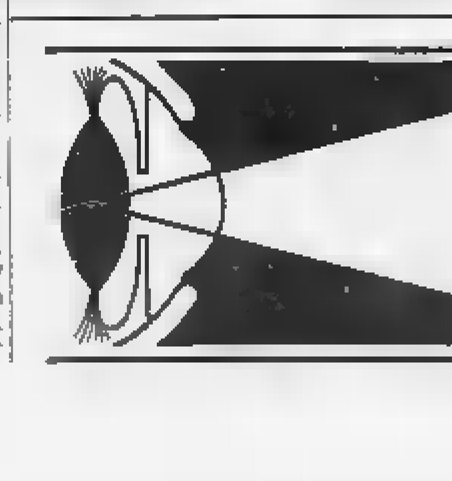
[illegible]

42 Antiquariato

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]



per i tuoi problemi visivi
occhiali o lenti a contatto
FULCHERI
10123 TORINO
VIA LAGRANGE 4
TEL. 548.025

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

48 Viaggi, crociere

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

Primo incontro davanti alla commissione parlamentare P2

Tassan Din interrogato per ore sul mistero della registrazioni

L'avvocato del dirigente sostiene che la bobina gli è caduta dalla tasca del cappotto «Gelli parlava per conto di Piccoli e Craxi» - Rizzoli e il direttore generale giudice per la vecchia falso in bilancio - Risolto per il caso Riccardelli

ROMA — Ore e ore di interrogatorio non sono state sufficienti per chiarire tutto la rumosa vicenda delle bobine con le minacce di Gelli e Ortolani al direttore generale del gruppo Rizzoli, Tassan Din, certamente l'audizione di quest'ultimo da parte della commissione P2 continuerà stamani. Quella di Tassan Din è la testimonianza più importante, ma l'avvocato Pecorella avrebbe fornito ai commissari una versione sul ritrovamento di una delle bobine: la teneva nella tasca del cappotto, di poltrona nell'ufficio del viceprefetto di Milano, Lerro. La bobina sarebbe scivolata dalla tasca.

All'avvocato Pecorella uno dei commissari ha chiesto per conto di chi Gelli e Ortolani parlavano a Tassan Din. Il legale avrebbe risposto: «*Per conto di Piccoli e Craxi*».

I lavori della commissione, ripresi nel pomeriggio, sono proseguiti fino a notte. Il primo ad essere ascoltato è stato il vicequestore di Milano, addetto ai rapporti con i sindacati, che trovò una delle tre bobine nel suo ufficio il 16 di Din ed il suo legale Pecorella hanno atteso per ore in una saletta attigua all'aula delle audizioni che Lerro spiegasse anche nei particolari il giallo del ritrovamento. Dopo di lui è toccato all'avvocato. Solo a tarda sera ha avuto inizio l'interrogatorio del direttore generale del gruppo, ma pare sia terminato. Non è escluso che stamani i posti a confronto.

Le domande, che secondo il regolamento siate rivolte agli interrogati presidente Anselmi, erano state discusse e approvate dai commissari nel corso della mattinata. prima parte della seduta era stata dedicata al caso Riccardelli e alla presunta incompatibilità del senatore della indipendente con il ruolo di commissario. Riccardelli, già consulente del Rizzoli, era stato contattato a metà dicembre dall'avvocato Pecorella, il quale gli aveva fatto ascoltare in anteprima dei nastri attualmente all'esame della magistratura e della stessa commissione.

A sollevare il caso, martedì scorso, erano stati i socialisti e, soprattutto, il senatore democristiano Per ol- un'ora Riccardelli ha parlato per spiegare la sua posizione, concludendo con la volontà di rimettere ogni decisione nelle mani del presidente Senato Amintore Fanfani. «*Esporrò a lui, che mi ha nominato commissario* — ha detto Riccardelli conversando i giornalisti — *la mia situazione ed aspetterò il suo giudizio*». Comunque, nonostante il insistenze del solo Calarco, che ha chiesto che i verbali della seduta vengano trasmessi in copia oltre che a Fanfani anche al presidente della Repubblica, il «caso Riccardelli» può ritenersi chiuso.

Ciò anche grazie all'atteggiamento parlamentari socialisti che ieri non hanno insistito oltre nel loro primitivo atteggiamento. «*I socialisti non porranno una questione di dimissioni* — ha dichiarato l'on. Mauro Seppia —, *il problema esiste e lo affidiamo per intero alla sensibilità del senatore Riccardelli*». «*Perché* — ha spiegato ancora Seppia — *il pm non desidera in alcun modo offrire alibi a quanti vogliono bloccare i lavori della commissione, per allontanare la ricerca della verità*». Su questo stesso tema si è soffermato il senatore comunista Franco Calamandrei, vicepresidente della commissione, il quale ha dichiarato: «*Credo che sarebbe grave se, in un modo o in un altro, il caso Riccardelli diventasse motivo per ritardare l'indagine sulla P2*».

L'«incidente» che ha coinvolto il senatore della sinistra indipendente è servito in ogni caso a ricostruire in maniera più organica e completa la prima fase legata al «giallo delle bobine». Secondo la versione fornita da Riccardelli, infatti, le andarono nel modo seguente. Un primo incontro, sollecitato da Tassan Din attraverso il deputato democristiano Mazzarrino (responsabile del settore stampa e propaganda del partito), avvenne in una sala di Madama il 16 dicembre scorso: i tre parlarono della situazione sindacale *Corriere della Sera*. Il giorno successivo l'avvocato Pecorella recò a Milano, nell'ufficio vice prefetto Domenico Lerro, un addetto ai rapporti con i sindacati, discutere lui sull'occupazione del palazzo di via Solferino.

Per quanto riguarda i rapporti avuti con il *Corriere della Sera* e *Panorama*, Riccardelli ha fornito altre spiegazioni, in risposta soprattutto alle insinuazioni del senatore Calarco e del senatore socialis- Spano, che adombrato possibilità che fosse stato lo stesso Riccardelli a passare al settimanale la notizia dell'esistenza del nastro registrato. «*Invito i miei due colleghi* — ha detto Riccardelli — *a ripetere fuori della Commissione queste accuse, dal tale da darmi la possibilità di querela*».

piena anche per Tassan Din e Angelo Rizzoli, trattenuti sino alle 14,30 a palazzo di Giustizia consigliere istruttore Ernesto Cudillo, titolare dell'inchiesta sulla P2. L'editore e il direttore generale, accompagnati dagli avvocati professor Coppi e Michele Sirina, stati ascoltati in duplice veste. Come parte lesa per le presunte pressioni di Gelli e Ortolani a proposito della vendita del *Corriere della Sera*, e come indiziati di reato, per falso in bilancio, nella vicenda della Finrix (la finanziaria della Rizzoli). I due avevano ricevuto una comunicazione giudiziaria magistrati milanesi dopo il ritrovamento, nella villa di Licio Gelli, documenti sulla P2.

Ruggero Conteduca

La moglie del generale americano

Due «fermati» per Dozier Ecco l'identikit dei rapitori

Gli identikit dei probabili terroristi che hanno rapito il generale americano Dozier (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La polizia avrebbe operato ieri due fermi nel Veronese, nell'ambito delle indagini sul sequestro del generale americano della James Lee Dozier.. Riserbo sui nomi fermati, che sarebbero sotto interrogatorio negli uffici della Digos. che uno di loro sia stato trovato in possesso di carte in di altro materiale, cui gli inquirenti attribuirebbero notevole importanza. Potrebbe trattarsi di «manovali dell'eversione», con ruoli marginali.

La questura ha intanto diffuso le immagini dei terroristi che hanno sequestrato Dozier: identikit» e due «fotokit» (questi ultimi riguardano la stessa persona). Gli esperti della Digos li hanno ricavati dalle descrizioni della moglie dell'alto ufficiale, che fu legata e imbavagliata durante l'assalto nell'appartamento Lungadige Catena, e da qualche testimonianza.

inquirenti sarebbero vicini all'identificazione tre dei rapitori. Sarebbero stati protagonisti di altre azioni terroristiche, forse di altri sequestri. Ma per mantengono il riserbo.

Due dei volti «ricostruiti» apparterrebbero a terroristi che entrarono nell'alloggio. Il terzo è un giovane che si aggirò vicino alla casa nei giorni precedenti, il quarto a chi noleggiò il furgone a Milano. La età sarebbe tra i 28 e i 30 anni.

Qualcuno dice che forse due di loro appartengono organizzazioni diverse dalle Brigate rosse, o in hanno militato in altre formazioni. Altri ritengono più probabile che si tratti di un gruppo completamente delle Br. Pare comunque che nessuna delle immagini diffuse dalla questura corrisponda a qualcuno dei componenti la Colonna milanese delle Br «Walter Alasia». E nel gruppo di rapitori non ci sarebbero «elementi stranieri».

Proseguono i pattugliamenti, le perquisizioni, gli spiegamenti di forze. Le ricerche della «prigione» in cui è rinchiuso Dozier si estendono dal Veneto alle altre regioni dell'Italia Settentrionale. Si domanda al questore Pasquale Zapponese. C'è un barlume, in tutte queste operazioni? Risponde: «*Qualcosa c'è, ma posso assolutamente dire altro: c'è di mezzo il segreto istruttorio*».

Nel segreto anche l'istituzione del premio di due miliardi di lire per chi sia in grado di fornire notizie fondate sul sequestro di Dozier.

Annunciata la settimana scorsa, l'iniziativa non s'è ancora concretata: non è stato comunicato il numero di telefono al quale possano far ricorso gli «informatori». Nonostante la precisazione del governo americano, che si dissocia da questa promessa di ricompensa, gli investigatori continuano a ritenere che il «superpremio» sia opportuno: «*E' giusto che un governo non scenda mai a trattative con i terroristi. Ma questa è una ricompensa per chi dia informazioni che possano condurre alla liberazione di Dozier: è comprensibile che si faccia di tutto per salvare un sequestrato*».

In questura non avrebbero ancora ricevuto alcuna disposizione in merito. Non è escluso che l'iniziativa sia stata lanciata prima ancora che fossero stati messi insieme i fondi. «*Lo scopo principale* — si dice — *potrebbe essere quello di dare un segnale*». Se questo segnale sia stato raccolto, nessuno lo sa.

La moglie del generale della Nato, Judith, ha rilasciato l'altra sera un'intervista all'emittente televisiva americana Cbs. «*Sono ottimista, le cose stanno andando* », ha detto.

A qualcuno è parso di cogliere nella frase un accenno a qualche presa di contatto con i rapitori. Il sostituto procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia, lo nega: non gli risulta che siano stati stabiliti contatti con i terroristi. E Gaspare De Franciscis, capo dell'Ucigos, dice: «*Non ci sono elementi che consentano di essere ottimisti, né motivi per essere pessimisti*».

Giuliano Marchesini

Nelle registrazioni aspri rimproveri a Tassan Din

Gelli telefona arrabbiato «Bruno fa troppo il furbo»

ROMA — *L'Espresso* pubblica nel prossimo numero alcune trascrizioni di nastri magnetici contenenti telefonate di Licio Gelli. Si tratta, in particolare, di tre telefonate il cui tono minaccioso e ricattatorio fatte il 25 novembre 1981.

La prima conversazione riportata dall'*Espresso* (si svolge alle ore 10 del 25 novembre) è con la signora Grimoldi, segretaria del direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din.

La signora Grimoldi comunica a Licio Gelli che Tassan Din non c'è: è a Roma per una riunione sindacale al ministero. Gelli mostra di non crederci e, irritato, afferma: «*... deve dire che purtroppo ci sarà una cosa molto ma molto ma molto terribile e che quindi peggio per lui e peggio per gli altri, non posso dire altro, se vuole quello... Il memoriale parte corredato con tutto quello che deve partire... anche oggi stesso lo posso rintracciare per potergli parlare a un numero piuttosto tranquillo, bene, altrimenti parte e quindi... è inutile che vada al ministero, gli conviene andare all'estero... Gli dica che l'unica cosa importante è questa telefonata. Il resto conta nulla, nulla, nulla. Gli dica questo. D'altra parte se lì al ministero lo si chiama fuori perché anziché andare al ministero gli conviene prendere un aereo e non so se fa a tempo*».

La seconda telefonata pubblicata dall'*Espresso* è alle 13 dello stesso giorno. A rispondere è Giorgio Rossi, funzionario del gruppo Rizzoli, il cui nome figura negli elenchi della P2. «*Tu volevi parlare con Bruno?*», chiede Giorgio Rossi. «*Non importa*», risponde Gelli, «*lascio a te il messaggio, tu farà una valutazione: che si scelga un posto fuori più tranquillo, giusto? Io non più disponibile ad aspettare... Oggi come oggi è finito, non me ne frega proprio più nulla... D'altra parte, lui che fa il furbetto, che di qua e di là, anche tutto quello che gli è costato, che ha dato agli avvocati. Abbiamo i documenti tutto quello che ha dato agli avvocati di quelli delle Br. La villa che ha a Losanna non se la potrà godere. Ho mandato a quel paese anche Balfino* toccando gli accertamenti, con questo nomignolo, Gelli indica il suo partner Umberto Ortolani. n.d.r.) *che è venuto a trovarmi... Comunque mucia Sansone con tutti i filistei, ormai. Ora basta, sono ormai allo mani. Affondiamo tutti. Quando il comandante che l'equipaggio non risponde e che si è ammutinato, fa? Prende una bomba e la mette nella santabarbara e fa scoppiare tutta la nave*.

Gelli richiama per la terza volta alle ore 17 del 25 novembre. Racconta all'interlocutore — riferisce *L'Espresso* — di aver timore di essere malato di cancro alla gola e di essere stato assistito a Houston, negli Stati Uniti, da Ortolani, che continua a chiamare Balfino. Ma non avrà il cancro, dice. Ora è rincuorato perché i medici hanno accertato che è trattava di una lisca di pesce che gli si era conficcata nella gola.

La telefonata così prosegue: «*...Calvi non può fare tutto quello che vuole, se gli di fermarsi lo deve fare, perché lo sei anni e mezzo... lo conosco bene. Ricordatevi che il gruppo non sarebbe andato avanti senza di me. Ieri aveva bisogno di parlare con Bruno* (evidentemente si tratta del direttore generale della Rizzoli, Tassan Din, n.d.r.), *lui ha risposto al telefono e ha passato segreteria. Questo non ma lo deve fare...*».

Cossutta isolato?

(Segue dalla 1ª pagina)

e proprio «strappo» con la storia e la tradizione del partito.

Di qui il pubblico «dissenso» manifestato da Cossutta con un pesante avvertimento: «*Non facendone le radici che si nasconde il partito. C'è invece il rischio (e più che il rischio) di minarne la coerenza e la forza e di mettere in gioco il suo stesso destino*». L'errore fondamentale, per Cossutta, è la tendenza «liquidatoria» di tutte le società socialiste sin qui realizzate. Per questo, il documento della direzione comunista non esprime «critica e dissenso» verso l'Urss, bensì «*la volontà di una effettiva rottura*».

Certino

(Segue dalla 1ª pagina)

ché la rivoluzione polacca è figlia della distensione. Tuttavia, ancora una volta, la strategia della distensione si è rivelata capace, sì, di suscitare crisi potenzialmente salutari nel rigido sistema sovietico, ma non di risolverle: le risolve ancora la spada di Breznev, o la minaccia.

Non è la prima volta che si ha una tale sequenza di situazioni; e non è la prima volta che l'Occidente si trova di fronte al dilemma se far finta di nulla, continuando sulla via del dialogo e della cooperazione con il blocco dell'Est, o se procedere a ritorsioni che cerchino d'imporre al potere sovietico una scelta tra lo «spirito di Yalta» e lo «spirito di Helsinki».

Come sarà risolto il dilemma? La soluzione che sta emergendo, o così ci sembra, consiste nel premere sull'Unione Sovietica, di fronte a una crisi polacca ancora aperta e non destinata a risolversi rapidamente, una «doppia offerta»: distensione e cooperazione, se ci sarà disgelo in Polonia e se l'Urss non interverrà direttamente; altrimenti, rottura di ogni forma di cooperazione e di dialogo (fatta forse eccezione per i negozi strategici). Questa doppia strategia mira a influenzare ancora (o così si spera) l'evolversi della crisi polacca e la politica del Cremlino. Non sappiamo se avrà successo. Ma certo non lo avrà se questa linea, finora presentata dai singoli governi occidentali in modo sconnesso e contraddittorio, non sarà ricomposta in una strategia complessa ed articolata, comune a tutte le democrazie.

Arrigo Levi

Fiori lascia la direzione di "Paese Sera"

ROMA — Il quotidiano «Paese Sera» ieri non è stato in vendita nelle edicole di Roma in seguito ad uno sciopero della tipografia «Gec», nella quale viene stampato il quotidiano, che ha bloccato soltanto l'edizione per la capitale.

L'altro ieri, intanto, Giuseppe Fiori, direttore di «Paese Sera», ha annunciato le sue dimissioni. La decisione, che era già maturata da tempo, è stata resa nota con una lettera aperta dello stesso direttore ai lettori. Fiori manterrà la firma fino alla nomina del suo successore.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Tanto, tanto fini

Dall'accusa di aver ricevuto in mancia da un settimanale di Tokyo tre orologi giapponesi e mille dollari per aver facilitato un'intervista con la signora Reagan, Richard Allen, ex consigliere del presidente per la sicurezza nazionale nel posto che fu di Kissinger, è stato dichiarato innocente subito prima di venir to come d'uso alle dimissioni: si capisce che dev'essere stato intrappolato, nell'ormai irresistibile rissa continua tra i diversi componenti dello staff di Reagan.

Ma l'episodio rinnova una vecchia curiosità: com'è possibile che uomini politici importanti in pericolo la propria immagine e carriera per un po' di soldi o per qualche dono illecito? Perché Giscard d'Estaing piglia i diamanti offerti da Bokassa, perché Nixon piglia in regalo orecchini di brillanti per la signora o accetta di farsi pagare da tipi dubbi i lavori di ampliamento della casa di vacanza? Al di là della moralità, mai un minimo di prudenza non suggerisce d'evitare il rischio, non induce a calcolare che non vale la pena?

Macchè: tanto, tanto fini o potenti, tanto benestanti, tanto moderni, tanto emblematici della civiltà industriale, eppure si pigliare non rinunciano. E siccome non si tratta di sciocchi, l'unica spiegazione sembra che alla maniera feudale considerino i regali di soldi o di oggetti preziosi non come illeciti, ma come tributi di devozione e ammirazione, omaggio di sottoposti al loro potere o prestigio: un omaggio naturale, anzi dovuto.

Di marmo

Rivisto martedì alla televisione, *L'uomo di marmo* di Wajda acquista dai fatti di Polonia pathos molto speciale. Non appare più bello, ma ancora più importante. C'è un effetto critico raro nel raccontare giustificazioni storiche e senza accomodamenti indulgenti la storia Anni Cinquanta muratore Birkut, spunto per esigenze produttivo-propagandistiche diventare uno stakanovista eroe del lavoro, esaltato, decorato, onorato, poi vittima della cultura stalinista del sospetto, processato, incarcerato per tre anni, riabilitato e alla fine (come si apprende nel seguito del film, *L'uomo di ferro*) ucciso a Danzica durante le repressioni antioperaie del 1970. C'è un coraggio critico raro nel raccontare la storia Anni Settanta della regista che vuol fare un film su Birkut e che si scontra con proibizioni, censure, ipocrisie, ragioni di Stato, reticenze e impossibilità molto più morbide ma sostanzialmente non troppo diverse da quelle del passato.

C'è anche un bel fatto. Questo film è prodotto con i soldi dello Stato polacco, realizzato con personale tecnico stipendiato dallo Stato polacco e con attrezzature tecniche di proprietà dello Stato polacco. Il regista Wajda è un dipendente statale. Ogni copione, suo come di altri, viene preventivamente approvato dalla censura dello Stato. Nessun film esce dalla Polonia, viene distribuito all'estero o partecipa a festival internazionali senza il controllo e l'autorizzazione del ministero della Cultura e d'altre autorità politiche.

Spesso rappresentati come opere d'anticonformismo clandestino, *L'uomo di marmo* e *L'uomo di ferro*, del 1976 il primo, del 1980 il secondo, sono invece in ogni senso film di Stato: allora? Vorrà dire che la tenacia e il prestigio internazionale di Wajda, grande regista di che ha sempre lavorato per il cinema Stato polacco, nel 1954 sotto Bierut, nel 1958 sotto Gomulka, dal 1970 sotto Gierek, sono riusciti più forti di ogni ostacolo? Vorrà dire, che anche prima della nascita di Solidarnosc, lo Stato polacco di quegli Anni Settanta non era poi così dittatoriale, autoritario e soffocatore d'ogni libertà, il che rende ancora più amaro il presente?

Del resto neppure il libero cinema italiano è indifferente a Solidarnosc. In *Pierino medico della Saub* l'atroce protagonista, assistendo un monsignore ricoverato, lo sente parlare al telefono in polacco, e, molto impressionato dall'idea che chiacchieri col Papa, arretra piegandosi in inchini e salmodiando reverente: «Solidarnosc, Solidarnosc...».

Per tre

La tassa sui viaggi all'estero arriva coi nuovi bolli sul passaporto a 16.000 lire, ma la trappola matematica rappresentata dal bollo-auto esemplifica meglio l'attanosa disordinata corsa statale a rastrellare soldi subito e comunque, l'irrazionale 1982: «*Per pagare il bollo dell'automobile dovete prendere in considerazione la vecchia tariffa, dividere per tre, moltiplicare per due, e aggiungere l'ottanta per cento*», suona il limpido avviso esposto in un ufficio romano.

Culturalmente

Anche negli annunci personali, che cambiamento in *Lotta continua*, un tempo specchio e portaparola dell'estrema sinistra giovanile, ripubblicato in una nuova versione scoraggiata e scoraggiante. A parte l'invito pubblicitario a prendere la tessera dell'Arci, che suona più realistico che ironico («*Metti il piede in due staffe con 10.000 lire*»), oltre ai soliti annunci briosi («*Trentenne, simpatico, villoso...*») o a quelli patetici («*Io, zingaro infelice in questo tempo che ci annulla nelle nostre identità...*»), la ricerca d'amicizia sembra delusa, pragmatica: «*Cerco un amico anticonformista, non molto ambiguo politicamente*». E la classica formula del 1977 dell'impegno politico, «*Compagno cerca compagna*», s'adegua bronzi Riace: «*Culturalmente impegnato cerca...*».

Digos

(Segue dalla 1ª pagina)

«Interrogato il generale»

Comunicato «numero tre» dei brigatisti sul rapito

ROMA — Un terzo comunicato delle Brigate rosse sul sequestro Dozier è stato fatto trovare ieri sera a Roma in un cestino dei rifiuti in via XX Settembre. Si tratta di un documento di otto pagine contenente l'«interrogatorio» del generale Usa da parte delle Brigate rosse. Il documento è stato immediatamente sequestrato dai funzionari della Digos. Gli agenti, infatti, avendo intercettato la telefonata al centralino del «Giornale d'Italia», sono arrivati sul luogo del ritrovamento contemporaneamente ai cronisti del quotidiano.

Il documento su Dozier è stato fatto trovare anche a Padova, nè un redattore del «Mattino». Oltre al comunicato n. 3, ci sarebbe la fotocopia di una immagine del generale.

E' il terzo documento delle Br sul generale Dozier, dopo il primo volantino fatto recapitare due giorni dopo il sequestro e dopo il messaggio con la foto del sequestrato.

Il «comunicato» è composto di sette cartelle dattiloscritte, è datato 8 gennaio 1982 ed è firmato «Per il comunismo brigate rosse per la costruzione del p.c.c.» (partito comunista combattente, ndr). Quest'ultima è la sigla che nel «comunicato numero due» — fatto trovare il 27 dicembre scorso a Milano e in seguito in altre città — le Br annunciavano che avrebbero usato da quel momento in avanti.

Le prime cartelle contengono, com'è consuetudine, un'analisi teorico-politica». Le altre quattro contengono invece, domanda e risposta, l'«interrogatorio».

La prima parte dell'«interrogatorio» riguarda domande del tipo: «Le sai perché ti abbiamo catturato?» e «Sai cosa sono le Br?». A queste domande — secondo il «comunicato» — Dozier ha risposto affermando di non sapere il motivo del suo sequestro e di aver creduto che le Br fossero «solo un problema italiano». Alle prime risposte di Dozier le Br replicano con una lunga «spiegazione», circa mezza cartella, sui motivi per i quali è avvenuto il suo rapimento.

Attentati governo riunito domani

ROMA — Appena informato del ferimento del vice capo della Digos Nicola Simone, il Presidente della Repubblica è andato al Policlinico per fargli visita. Pertini è stato accolto all'ospedale dal prefetto di Roma, Porpora. Con il ministro dell'Interno Rognoni e con il capo della polizia Coronas il Presidente della Repubblica si è subito recato nel reparto dove il vice capo della Digos è ricoverato.

Pertini, dopo aver visitato il ferito, si è fermato una decina di minuti negli uffici della direzione dove i chirurghi lo hanno messo al corrente della situazione. Nè il Capo dello Stato, nè il ministro dell'Interno, quando sono usciti dal Policlinico hanno fatto dichiarazioni. Il dott. Simone, quando è stato portato reparto rianimazione, ha riconosciuto giornalisti e fotografi che stazionavano fuori dalla sala operatoria e li ha salutati la mano.

presidente del Senato Fanfani ha inviato al questore di Roma un messaggio di augurio di pronto e completo ristabilimento al dottor Nicola Simone e «l'espressione di piena solidarietà con le benemerite forze della polizia della capitale». Il presidente della Camera Nilde Jotti ha espresso al dell'Interno Rognoni la profonda solidarietà preoccupazioni dell'assemblea di Montecitorio e sue personali.

Il Consiglio dei ministri di domani, convocato per le ore 11, sarà dedicato all'esame della situazione determinatasi dopo gli ultimi atti terroristici e delle conseguenti misure che si rivelassero rie.

Il vertice del governo obiettivo dell'incontro tra Piccoli e i partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo i colloqui con il presidente Spadolini e con il vicesegretario socialista Martelli, il segretario della dc Flaminio Piccoli si è incontrato ieri con il segretario del psdi Longo. Oggi, vedrà Zanone (pli) e Craxi.

E' stato lo Piccoli al termine dell'incontro Longo, svoltosi nella sede del gruppo dc della Camera, a precisare i termini della iniziativa: «*Sto facendo una serie di contatti di inizio d'anno con i segretari politici della maggioranza per valutare tutta la situazione. Il proposito è quello di trovare le forme migliori per rilanciare l'iniziativa governativa, per garantire la continuità della legislatura, per rendere più efficace l'azione di governo rispetto ai gravi problemi del Paese*».

I colloqui sono improntati sul riconoscimento che in questa legislatura non c'è altra coalizione possibile al di fuori dell'attuale. «*E' dovere di tutte le forze politiche della maggioranza* — ha aggiunto Piccoli — *operare grande senso di responsabilità e prudenza per realizzare tutto ciò che deve essere fatto nell'interesse degli italiani*».

Alla domanda su quando dovrebbe tenersi il vertice tra i segretari, Piccoli ha detto che non sta a lui deciderlo: «*Noi non ci opponiamo a riunioni di vertice, nè le proponiamo, in questo momento. Non siamo stati noi a proporla, riteniamo però essenziale che, proprio per un esame costruttivo della situazione, vada intensificato in questo momento il rapporto fra i diversi partiti. Questo è il contributo che noi crediamo di poter dare ad un chiarimento della situazione*».

Nella dc cresce l'opposizione all'ipotesi di elezioni anticipate. Ieri, il vicepresidente della Camera Scalfaro ha dichiarato: «*Chi pensa ad un quarto scioglimento anticipato non può farlo passare come un ulteriore fatto eccezionale a sè stante; deve, deve, coraggio trarre le logiche conseguenze di che sarebbe la prova di oggettiva mancanza di vitalità negli istituti costituzionali e in particolare nel Parlamento*».

«*Voglio dire* — ha aggiunto — *che un altro scioglimento anticipato non può non aprire un serio e grave problema di fondo: una Repubblica parlamentare, il cui Parlamento da anni riceda in scioglimenti patologici, presenta sintomi certi di male difficilmente curabile se incurabile*».

Ritrovato il figlio colonnello comando Nato

UDINE — E' stato ritrovato la scorsa notte mentre faceva l'autostop in una strada alla periferia di Pordenone, il giovane figlio di colonnello degli alpini servizio comando Nato Verona (lo stesso al quale appartiene il generale James Lee Dozier). la cui scomparsa da casa era stata denunciata dalla madre ai carabinieri

Il problema Polonia al centro del dibattito nel mondo occidentale

Gli studenti affiancano Solidarietà nella lotta clandestina ai militari

La loro associazione, sciolta dal regime, sta riorganizzandosi - [illegible] teme [illegible] dura repressione - Procede la «normalizzazione» - Riprendono [illegible] voli interni - Aiuti [illegible] «Paesi fratelli» - Ancora [illegible] nelle miniere

Varsavia. Soldati polacchi pattugliano nei pressi del palazzo [illegible] ospita il Pcup (telefoto Ap)

VARSAVIA — Pur attraverso il severo filtro della censura si [illegible] indicazioni certe dell'organizzarsi in Polonia di una opposizione in clandestinità al governo militare instaurato da Jaruzelski: ciò si sapeva già per il sindacato Solidarietà, ieri lo si è appreso anche per le associazioni di studenti che sono state sciolte dal regime in quanto vicine ideologicamente al movimento fondato da Walesa. Il quotidiano dell'[illegible] definiva ieri l'associazione studentesca come la più in evidenza tra le «*organizzazioni strettamente controrivoluzionarie*».

L'associazione, unica di questo tipo nel blocco sovietico, venne formalmente fondata durante uno sciopero degli studenti, durato un [illegible] che si è svolto a febbraio nella città di Lodz, nella Polonia centrale. I suoi affiliati [illegible] prendevano studenti [illegible] tutte le università del paese.

In un lungo articolo di commento, *Zolnierz Wolnosci* afferma che i membri della associazione degli studenti si preparavano a riunirsi a Varsavia per organizzare una nuova associazione internazionale con «*obiettivi anticomunisti*». «*Questa iniziativa* — aggiunge il giornale — *non si è mai realizzata perché fu bloccata dall'imposizione dello stato di assedio che ha fermato l'attività di questa associazione, ma alcuni degli attivisti dell'associazione che fanno [illegible] parte di piccoli d'assalto politici sono entrati in clandestinità*».

Il giornale riferisce che alcuni studenti dell'Accademia medica di Varsavia hanno fatto circolare dei volantini dicendo che «*l'attuale situazione ci costringe ad iniziare una attività clandestina. Gli studenti dell'Accademia medica dovrebbero cominciare una resistenza passiva a tutti gli ordini. Il momento per l'azione verrà*».

L'articolo che parla di questi volantini (dell'esistenza dei quali non è stato possibile trovare conferma altrove), sembra indicare che le autorità potrebbero adoperarli per giustificare misure gravi contro futuri tentativi di organizzazioni studentesche. [illegible] maggior parte delle università sono rimaste chiuse dopo la proclamazione [illegible] legge marziale, anche se [illegible] Varsavia ha detto che si spera di riprendere i corsi verso la metà di febbraio.

Intanto procede la «normalizzazione». La televisione di Varsavia ha [illegible] noto [illegible] i dirigenti militari polacchi hanno dato disposizioni perché da domani siano ripresi alcuni voli interni a carattere [illegible], sospesi dall'imposizione [illegible] legge marziale, il 13 dicembre 1981.

L'emittente capitale a Londra dalla «Bbc», precisa che la revoca parziale delle restrizioni è dovuta al «*progressivo miglioramento della sicurezza e dell'ordine pubblico nel Paese*». I voli ripristinati sono quelli tra Varsavia e Danzica, Cracovia, Stettino e [illegible] via.

Generi alimentari, vestiti e medicinali, provenienti dai Paesi socialisti, stanno arrivando attualmente in Polonia. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa polacca *Pap*, captata a Parigi. L'agenzia polacca menziona in particolare la Germania Democratica, l'Unione Sovietica, la Cecoslovacchia e la Bulgaria ma non fa alcun cenno agli aiuti provenienti da Paesi fuori dal blocco sovietico.

Secondo fonti ufficiali [illegible] rebbe in ripresa anche la produzione, compresa quella delle miniere di carbone.

Le esportazioni di carbone sono la fonte principale di valuta convertibile per [illegible] Polonia, necessaria anche per ripagare i 27 miliardi di dollari di debito estero [illegible] Paese. Prima della legge marziale le autorità polacche avevano tagliato l'obiettivo di produzione annuale di carbone di 2 milioni di tonnellate, portandolo a 182 milioni e avevano richiesto [illegible] un programma intensivo di risparmio energetico.

Gli obiettivi di produzione quest'anno sono stati progressivamente ridotti a partire da più di 170 milioni di tonnellate. I minatori polacchi hanno estratto 197 milioni di tonnellate di carbone nel 1980 e 200,5 milioni nel 1979. La diminuzione della produzione carbonifera implica anche un ulteriore calo del prodotto industriale, che è diminuito di circa il 15 per cento nel 1981 rispetto al 1980.

La Pap riferisce che circa 400 mila tonnellate di carbone [illegible] andate perse per le ultime [illegible] sacche di resistenza sindacale di cui si è avuta [illegible] ufficiale [illegible] miniere di Piast e Ziemowit in Slesia, dove i minatori si sono barricati all'interno dei pozzi per più di una settimana.

Intanto si apprendono nuovi particolari sugli episodi di resistenza dei lavoratori nelle miniere e nelle fabbriche.

I minatori del pozzo di Piast, presso Katowice, [illegible] «minarono» con cariche di dinamite minacciando di farle saltare nel corso dell'azione di protesta contro la legge marziale. Lo scrive, citando uno dei minatori, il giornalista olandese Derk Sauer.

«Ciò — ha detto il minatore a [illegible] — servì a [illegible] in scacco i militari che non cercarono mai [illegible] penetrare [illegible] *forza* la miniera».

Sauer scrive inoltre che persone [illegible] lui intervistate nella provincia di Katowice hanno commentato favorevolmente le sanzioni decise dal presidente degli Stati Uniti Reagan contro il regime militare polacco.

Figlio di Rakowski chiede di emigrare in Australia

CANBERRA — Il figlio del vice premier polacco Mieczyslaw Rakowski ha presentato [illegible] per emigrare in Australia. Lo ha confermato ieri il ministro australiano dell'immigrazione Ian Macphee.

Artur Rakowski, 25 anni, ha lasciato la Polonia con la moglie Anna, 23 anni, e il figlio Adam di due, quattro mesi fa e successivamente ha chiesto asilo politico.

Per Bonn la linea americana «è quella suggerita da noi»

Lo afferma il ministro degli Esteri Genscher di ritorno [illegible] Washington, [illegible] anticipo [illegible] Schmidt - [illegible] governo tedesco parla [illegible] «rafforzamento dell'unità tra gli alleati»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il governo tedesco «saluta con enfasi» i risultati dell'incontro del cancelliere Schmidt con Reagan a Washington e quelli della conferenza di lunedì dei ministri degli Esteri della Cee a Bruxelles, constatando che* [illegible] *sono «una chiara conferma della sua politica e un rafforzamento dell'unità tra gli alleati». Lo ha detto ieri, al termine* [illegible] *Consiglio* [illegible] *ministri, il portavoce la seconda Lothar Ruehl, mentre a Stoccarda, al* [illegible] *dei liberali della Germania meridionale, il ministro degli Esteri, Hans Dietrich Genscher (rientrato all'alba da Washington), si compiaceva per l'«identità* [illegible] *vedute» della Germania Federale e degli Stati Uniti sull'atteggiamento da tenere nei confronti della Polonia. Testualmente, il ministro degli Esteri ha detto: «Un avvicinamento maggiore (delle posizioni) è per me assolutamente inimmaginabile».*

Secondo Genscher, gli Stati Uniti hanno «pienamente accettato», nella sostanza, la dichiarazione della Comunità europea sulla Polonia (nella quale non si è parlato di sanzioni), permettendo di constatare che Bonn e Washington [illegible] «partono dalla medesima analisi e hanno i medesimi obiettivi». *I quali, stando alle fonti tedesche, sono quelli «proposti da Bonn»:* [illegible] *della legge marziale in Polonia, liberazione dei prigionieri e ripresa del dialogo con «Solidarietà» e con la Chiesa cattolica. Il ministro ha aggiunto che la Germania Federale, «d'accordo con i suoi partners occidentali», è disposta a «concedere aiuti economici di grandi dimensioni a una Polonia che ritorni sulla via della riforma», aggiungendo che il governo tedesco, pur non volendo intromettersi negli affari interni di Varsavia, «è dalla parte dei cittadini polacchi».*

Anticipando le domande sul voltafaccia di Bonn per quel che riguarda la responsabilità di Mosca negli avvenimenti polacchi, il portavoce Lothar Ruehl ha negato che il governo di Bonn abbia fatto una virata di 180 gradi. Una settimana fa — si ricorderà — il governo tedesco aveva dichiarato [illegible] *ufficialmente fuori richiesta (avanzata da alcuni): «Noi non dividiamo l'opinione degli Stati Uniti che l'Unione Sovietica debba venire considerata istigatrice* [illegible] *legge marziale in Polonia», dissociandosi in tal modo dalla maggior parte dei governi occidentali. Più tardi, tanto a Bruxelles quanto a Washington, dapprima* [illegible] *poi Schmidt hanno condannato le pressioni di Mosca, mettendo in evidenza la responsabilità dell'Unione Sovietica.*

Con un soprassalto di un po' di funambolismo, il governo tedesco afferma ora di avere «sempre avvertito la responsabilità di Mosca» e avere «constatato fin [illegible] *principio che i governi sovietico e polacco hanno agito di concerto».*

L'autocompiacimento ufficiale del governo e dei partiti [illegible] *lo compongono (socialdemocratico e liberale) non è condiviso dall'opposizione democristiana, la quale, per bocca del cristiano-sociale Friedrich Zimmermann, parla di «giornata nera per l'alleanza occidentale», perché Reagan e Schmidt non sono riusciti a concordare misure contro la legge marziale in Polonia, e di «chiara frattura tra Bonn e Washington».*

Tito Sansa

Il Papa: per la [illegible] più libertà di religione

[illegible] — Il diritto alla libertà religiosa, che consiste anche nel poter aderire ad una determinata comunità confessionale, la quale deve poter avere una propria gerarchia interna, con ministri liberamente scelti, è stato ribadito [illegible] papa Wojtyla in un discorso rivolto ieri mattina alla comunità cattolica romena che vive nella capitale, e, attraverso essa, ai fedeli che vivono in patria.

«La Santa Sede — ha detto — ha seguito e segue con particolare sollecitudine, nella gioia e nelle molte e tristissime prove, la condizione della comunità cattolica di rito orientale» e non cessa «di sperare e di adoperarsi perché essa possa vivere, riconosciuta e tranquilla, com'è suo diritto nativo, ed anche in forza dei principi di libertà religiosa, garantiti nelle moderne costituzioni e sanciti in documenti internazionali».

Imbarazzo dopo l'incontro, soddisfazione solo sul problema [illegible]

L'Urss accomuna Schmidt a Reagan «Vogliono dettar legge a V[illegible]»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss appare delusa dai colloqui di Washington [illegible] Reagan e Schmidt, che hanno compromesso le sue [illegible] speranze di evitare con l'Europa rapporti tesi come con gli Stati Uniti. La spaccatura fra le due sponde dell'Atlantico, evitata lunedì a Bruxelles dai ministri degli Esteri della Comunità, è stata sconfiggerata martedì [illegible] cancelliere tedesco e la *Tass* — fedele termometro politico del Cremlino — [illegible] riferisce con [illegible] imbarazzo. L'agenzia ufficiale sovietica ignora, nella sua prima reazione, la parte della dichiarazione congiunta in cui la Germania (e con lei indirettamente l'Europa) si è allineata con gli Usa nell'attribuire all'Urss la responsabilità degli avvenimenti polacchi. Insiste invece sul tema dell'«*interferenza*», accomunando nelle sue accuse Washington e Bonn.

Dopo le critiche alla [illegible] e quelle — lunedì [illegible] — a una Francia finora risparmiata dal mass-media sovietici, [illegible] presa di posizione nei confronti [illegible] quell'«interlocutore privilegiato» [illegible] è Schmidt rivela, nell'analisi di alcuni diplomatici occidentali, [illegible] rassegnazione di Mosca davanti a un'Europa [illegible] soltanto sul capitolo delle sanzioni disserite marginalmente da Washington.

Mosca insiste tuttavia [illegible] lasciare aperto [illegible] spiraglio. Afferma infatti la *Tass*, citando però la stampa americana, che Schmidt ha mantenuto nei colloqui con Reagan l'atteggiamento secondo cui le sanzioni «non [illegible] un mezzo *che possa avere un peso efficace sull'Urss*». E questo mentre [illegible] insiste (*Ekonomicheskaja Gazeta*) che le sanzioni decretate da Washington sono «un [illegible] *esempio della duplicità e dell'ipocrisia americane*», come dimostrato dall'«*improvviso amore Usa per il popolo polacco quando i controrivoluzionari avevano alzato la testa nell'agosto 1980*» e dalle misure che gli Stati Uniti, «*paladini della non-interferenza*», hanno adottato ora contro Varsavia.

La Pravda e gli altri maggiori quotidiani, che hanno pubblicato ieri con rilievo le denunce sovietiche della riunione Cee di Bruxelles, insistono sul tema dell'«*aiuto fraterno*» che l'Urss sta dando in campo economico alla Polonia. Ufficialmente, però, Mosca non ha ancora ammesso di essere stata [illegible] beneficiaria nella questione dei 350 milioni di dollari che Varsavia doveva alle banche occidentali come interessi sui debiti per il 1981. Ieri è arrivata a Mosca quella che fonti polacche definiscono «una *massiccia delegazione*» guidata dal ministro per il Commercio Estero, Tadeusz Nestorowicz, il quale ha firmato con il collega sovietico Nikolai Patolichev un protocollo sul commercio bilaterale Mosca-Varsavia nel 1982, sulla base degli accordi già raggiunti dai due ministri il mese scorso.

La Pravda li ha definiti «*uomini senza scrupoli, perfidi e crudeli*», che volevano gettare il Paese in un «*bagno di sangue*» (e *Stella Rossa*, il quotidiano delle Forze Armate, parla di una progettata «*strage di massa*»). Il giornale del pcus afferma addirittura, in una corrispondenza da Varsavia: «*I polacchi che ricordano l'occupazione hitleriana paragonano le loro azioni a quelle dei nazifascisti*».

Fabio Galvano

Grosso prestito di Mosca a Varsavia

LONDRA — L'Unione Sovietica ha concesso alla Polonia un credito finanziario a lungo termine di 2,7 miliardi di rubli (circa 2,04 miliardi di dollari al cambio ufficiale

Lo ha riferito radio Varsavia, ascoltata dalla Bbc, affermando che il prestito si inserisce in un protocollo commerciale, firmato ieri a Mosca dai ministri del Commercio Estero dei due Paesi.

Szczpanski, braccio destro di Gierek, capro espiatorio del [illegible] governo

Il regime di Jaruzelski processa il [illegible] simbolo del malgoverno polacco

VIENNA — Nel tentativo evidente di mitigare la reazione popolare negativa e di condanna per i processi contro gli attivisti ed i dirigenti del movimento sindacale autonomo «Solidarnosc», il regime militare del generale Jaruzelski ha dato il via in Polonia al procedimento penale contro una delle figure più potenti dell'apparato del partito comunista, accusato di abuso di funzione [illegible] potere, [illegible] avere ricevuto denaro da società straniere, di essersi appropriato di fondi dello Stato e di [illegible] falsificato documenti ufficiali. La figura in questione è Maciej Szczepanski, stretto collaboratore [illegible] Edward Gierek, l'ex capo [illegible] partito ora in disgrazia, [illegible] indiziato [illegible] e indiscutibile [illegible] comitato statale per la radio e la televisione.

Il regime militare ha dato a questo processo [illegible] grande pubblicità, trasmettendo in diretta per radio e televisione le prime fasi [illegible] procedimento in modo da informare l'opinione pubblica anche sui minimi particolari di ciò che il regime dei soldati sa fare contro i personaggi più corrotti del sistema.

Szczepanski è giunto al palazzo di giustizia di Varsavia non ammanettato, ma scortato dalle guardie con le quali è stato visto parlare e sorridere. Insieme a quattro suoi ex collaboratori si è seduto sul banco degli imputati [illegible] ha ascoltato la lettura [illegible] capi di accusa fatta dal cancelliere del tribunale.

Il processo, che durerà mesi, si svolge nell'aula [illegible] del palazzo di giustizia, sullo stesso piano in cui vengono celebrati i processi contro i dirigenti [illegible] Solidarnosc, i quali giungono in [illegible] ammanettati.

Quattro magistrati costituiscono il collegio giudicante che dovrà esaminare 128 fascicoli [illegible] documenti [illegible] verbali probatori e dovrà ascoltare più di 300 testimoni a carico e discarico.

La pubblicità data a questo processo è comprensibile solo se si tiene [illegible] che Szczepanski, con il suo vivere da play-boy, i suoi atteggiamenti di estremo disprezzo per il resto del mondo, [illegible] forse il personaggio più malvisto e antipatico della dirigenza comunista polacca, tanto da diventare il simbolo [illegible] corruzione del partito [illegible] decennio scorso.

L'enfasi posta dai militari nel condannare e presentare questo caso, fa sospettare a molti cittadini polacchi che Szczepanski non sia altro che il capro espiatorio di una situazione tutta da risanare. Questo pensiero non attira però alcuna simpatia verso l'imputato che moltissimi vogliono vedere punito.

Nella prima [illegible] [illegible] vocali difensori hanno lamentato di non avere avuto il tempo di leggere tutto l'incartamento istruttorio ed hanno chiesto i termini a difesa lamentando anche il fatto che le attuali norme di emergenza dovute allo stato d'assedio ed [illegible] legge marziale, [illegible] permettono i necessari contatti con il loro cliente. [illegible] loro istanze per un rinvio del procedimento sono state respinte.

Il lento procedere [illegible] processo contro Szczepanski è comunque in stridente contrasto con [illegible] procedura sommaria [illegible] usata per i procedimenti contro i lavoratori.

Jaruzelski ha minacciato di uccidersi?

VIENNA — Il generale Jaruzelski avrebbe minacciato di uccidersi se i «falchi» della dirigenza polacca insisteranno sulla completa distruzione di Solidarnosc: lo riferisce [illegible] austriaca citando viaggiatori giunti in Svezia [illegible] Polonia.

Secondo tali fonti, Jaruzelski avrebbe formulato tale minaccia durante discussioni con membri del governo, fra [illegible] il segretario del comitato centrale Olszowski, sul futuro del sindacato libero. La radio non precisa quando queste presunte discussioni siano avvenute.

In Pakistan sari proibito

KARACI — Le autorità pakistane hanno proibito l'uso del sari, il tipico indumento femminile indiano, giudicato «non islamico» dal governo.

Lo riferisce il quotidiano in lingua inglese di Karaci, «*Star*», aggiungendo che tutte le donne sono state invitate a presentarsi al [illegible] indossando ampi pantaloni e lunghe camicie, definiti «gli abiti nazionali» del Pakistan.

Discorso [illegible] precedenti del [illegible] spagnolo

Re Juan Carlos denuncia «*L'esercito [illegible] calunnia*»

MADRID — Il re Juan Carlos ha denunciato una campagna di calunnie [illegible] la [illegible] all'interno delle forze armate, [illegible] un discorso dai toni senza precedenti che ha ridato fiato alle voci di crescente disagio [illegible] militari nei confronti del sistema democratico spagnolo.

Durante la celebrazione del nuovo anno militare svoltasi a palazzo reale, e parlando in qualità di comandante in capo delle forze armate, il giovane sovrano ha detto che non intende fornire particolari ma ha aggiunto di essere informato [illegible] fatto che vengono fatti circolare volantini all'interno delle forze armate in cui si insinua un suo coinvolgimento nel fallito tentativo di colpo di Stato effettuato da alcuni ufficiali nel febbraio scorso.

«*Anche se volessi farlo* — ha detto il sovrano — *non posso ignorare la campagna che [illegible] sono lasciate sviluppare, i volantini che vengono largamente distribuiti fra i militari, le versioni dei fatti per avvelenare e disorientare le forze armate*». «*Nessuno* — ha ricordato Juan Carlos — *mi [illegible] mai udito sollevare la minima protesta [illegible] ha scoperto un qualsiasi sforzo per difendermi da queste calunnie che meritano solo il più completo disprezzo*».

La pubblica ammissione da parte del sovrano della persistente [illegible] dissidenza in [illegible] forze armate alimenta le voci di un altro colpo di Stato militare e le notizie secondo cui gli avvocati difensori dei [illegible] ufficiali coinvolti nel golpe di febbraio cercherebbero di dimostrare che vi era coinvolto anche [illegible] re, che nel Paese e all'estero è stato invece riconosciuto come l'elemento fondamentale che fece fallire il tentativo di colpo di stato.

Rivolgendosi ai più alti ufficiali delle [illegible] il re li ha oggi ringraziati per l'aiuto ricevuto nei «*momenti decisivi*» di febbraio, [illegible] ha anche chiarito che si attende da loro il rispetto [illegible] costituzione democratica post-franchista e il mantenimento della disciplina. «*Le forze armate* — ha detto — *costituiscono una istituzione sulla quale, in ultima istanza, risiede la sicurezza della nazione. Pertanto nel mio ruolo di arbitro e moderatore, chiedo ai militari di alla politica di tenere a mente l'importanza della loro missione.*

Il re si è detto fiducioso che la verità emergerà al processo di fronte alla corte marziale che giudicherà i capi del golpe, ma per quanto riguarda la campagna di calunnie egli ha aggiunto: «*Nessuno può dubitare della mia serenità e della mia prudenza. Io ho pensato e penso di non dover abbassarmi a respingere le falsità o a giustificare la mia condotta*».

Quanto all'appello di appoggio dei promotori del golpe firmato da cento ufficiali e sottufficiali dell'esercito, il re ha detto che questo fatto non deve ossessionare le forze armate in quanto si tratterebbe di un episodio, non importa quanto significativo, che «*non può toccare le forze armate*».

Duecento tonnellate nell'81, [illegible] terzo [illegible] produzione

I russi vendono fiumi d'oro per fame di valuta pregiata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Un fiume di oro sovietico arriva ai grandi mercati occidentali,* [illegible] *più soltanto a Londra e a Zurigo, ma anche a Parigi, Kuwait, Bahrein, Tokyo, Hongkong.* [illegible] *vende perché ha bisogno di valute forti, «capitalistiche», per affrontare le sue crescenti tribolazioni economiche, inasprite e dal costoso intervento in Afghanistan e dalla non meno costosa necessità di aiutare, in qualche modo, la Polonia. Sotto il peso di tutto questo oro, il prezzo scende, nonostante le buone intenzioni internazionali, nonostante le apprensioni per il futuro. Degli 850 dollari l'oncia del gennaio '80 e dei 500 del gennaio '81, la quotazione è calata ora a 395-400 dollari.*

Una volta di più, i consigli degli esperti sono stati travolti da vicende imprevedibili: i guai russi hanno svalutato l'aureo «bene-rifugio». Secondo i calcoli più accurati, i sovietici avevano venduto nel 1980 circa [illegible] tonnellate d'oro, ma nell'81 hanno dovuto più che raddoppiare questa «esportazione», l'hanno innalzata a 200 tonnellate. Non basta. Oltre la metà di queste 200 tonnellate sembra aver invaso i mercati euro-arabi-asiatici negli ultimi tre mesi, ottobre novembre e dicembre. Sono cifre record. Soltanto due mesi fa, le banche svizzere calcolavano che il totale per l'81 non avrebbe superato le 150-160 tonnellate.

In altre parole, Mosca avrebbe venduto nell'anno appena spentosi ben i due terzi della sua produzione di 300 tonnellate (è la seconda dopo la sudafricana, di circa 650 tonnellate l'anno). Per una spiegazione basta leggere le statistiche [illegible] *Banca* [illegible] *England. Mentre nel 1980 l'Unione Sovietica aveva riserve di valute forti per quasi 9 miliardi di dollari, queste sue risorse finanziarie erano calate nella primavera '81 a 5 miliardi e mezzo e, alla fine di giugno, a* [illegible] *miliardi 600 milioni. Ciò riflette un'acuta crisi della bilancia dei pagamenti, il cui magro attivo dell'80 è stato frantumato nell'81 da un deficit che potrebbe essere di* [illegible] *miliardi e più.*

Le pressioni interne ed esterne sull'economia sovietica sono dolorose. Ai mali cronici della macchina produttiva russa si sono aggiunti affanni di ogni genere: gli acquisti di grano straniero per alleviare le penurie create da una successione di deludenti raccolti, le minori entrate petrolifere a causa della flessione dei prezzi internazionali, le enormi spese determinate dall'intervento in Afghanistan, le maggiori richieste di aiuti da parte di vari Paesi, dall'Angola a Cuba, [illegible] *Romania alla Polonia. Quest'ultimo si sta rivelando un peso soffocante.*

Mario Ciriello

Da febbraio [illegible] Senegambia

DAKAR — Senegal e Gambia potranno considerarsi a tutti gli effetti Stati confederati dal primo febbraio. [illegible] ha annunciato il capo di [illegible] senegalese Abdu Diuf.

L'intesa prevede [illegible] del due eserciti, la nascita di un [illegible] economico e monetario comune, un coordinamento politico nei rapporti con l'estero [illegible] nel settore delle comunicazioni. Ciascuno Stato rimarrà sovrano ed indipendente per tutto ciò che riguarda gli altri settori. La macchina amministrativa della nuova confederazione prevede altresì l'istituzione di un ufficio di presidenza nel Senegal e di un ufficio di vicepresidenza nel Gambia, la nascita di un'assemblea confederale.

Stato civile di Torino

30 DICEMBRE 1981

NATI — Peyrotti Fabio, Mandinelli Claudia, Gerardo Daniela, Martinat Diego, Rio Danilo, Provano Francesco, Mauri Alberto, Brachet Cela Chenan, Brachet Cela Lara, Caputo Alessio, Brunello Elisa, Martignone Stefano, Massa Emanuele, Palumbo Stefano, Zuliana Andrea, Zuliana Diego, Giuranna Domenico Ernesto Alessio, Usai Sandra, Gaglian Claudio, Lombardi Matteo, Postiglione Priscilla Lucia, Bisel Pamela, Maddau Cristina, Bozzelli Bruna, Campofelli Barbara, Tavilla Carmine, Pedalino Anna, Mazzeglia Giuseppe, Stelli Maurizio, Giannone Sabrina, De Negri Alessandra, Pignata Benedetto Donato, Rodigadia Francesco, De Bendetti Antonio Delfo Fabiana, Aquilano Daniela, Gorgia Ester, Colacicco Mara, Grasso Daniela, Gliozzelli Valeria, Cadeau Erica, Ragni Stefano, Elisa Daniela, Desi Stefano, Pralonga Valeria Pamela Danuta, Vasa Eleda, Bonajuto Andrea, Llanetta Marco

MORTI — Pennelli Carlo, di anni 70, nato a Torino, pens., abitante in via Brocchi n. 33; Mengi Riccardo, a. 77, Cava Maria pens., c. Duca Abruzzi 76; Ferraris Ettore, a. 79, Cerreri, pens., c. Regio Parco 122; Bilia Giovanni, a. 84, Asiago, pens., c. Rosselli 105/10; Dal Cero Teresa, a. 74, Rancà, pens., v. Ravenna 15; Pirandi Franca, a. 76, Torino pens., v. Asti 7; Ferrero Ida, a. 78, Passerano Marmorito, pens., v. Camerdona 22; Barbero Riccardo, a. 72, Torino, pens., v. Reiner 39; Arnò Carlo a. 66, Milano pens., v. Baretti 29; Vitale Luigia, a. 78, Venaria, pens., c. Corsica 143; Allasia Giovanni Battista, a. 85, Sassano, pens., v. Frassati Sandrino 10; Vaghetto Emma, a. 88, Torino, pens., c. Garibaldi 177; Brasio Edoardo, a. 80, Torino, pens., c. Peschiera 364; Ortalda Cristina, a. 74, a. Sebastiano Po, pens., c. Pecco 50; Lazzarin Alda, a. 83, Carmagnola, pens., v. Moncalvo 30; Calabrese Severina, a. 71, Casale Monferrato, pens., av. Mongreno 180

Decessi in ospedale Perrone Francesco Paolo, a. 86, Rangi, pens.; Bosco Matilde, a. 83, Asti, pens.; Orlando Margherita, a. 85, Torino, pens.; Gallo Domenico, a. 72, Torino, pens., [illegible] Edoardo, a. 78, Carmagnola Cascina, pens.; Lobaldo Giuseppina a. 48, Salerno, operaia; Fasanda Anna Maria, a. 38, Torino, cas.; Troiano Emanuele, a. 80, Canosa di Puglia, pens.; Resmondo Filippo, a. 76, Sangiliano, pens.; Furlot Iolanda, a. 82, Savona, pens.; Bandolino Candido, a. 76, Canelli, pens.; De Leonardis Francesca, a. 81, Andria, pens.; Bagliani Jolanda, a. 70, Torino, pens.; Cavalla Michele, a. 86, Frinola, pens.; Congia Quirico a. 49, Sanluri, operaio; Chiesa Giuseppe, a. 70, Torino, pens.; Mastellone Francesco, a. 81, Moncalieri, pens.; Rabellotti Teresa, a. 70, Torino pens.; Torelli Luigi, a. 80, Adria, pens.; Maldera Paolo, a. 82, Corato, pens.; Viano Pancrazio, a. 68, Vaglio Serra, pens., indipend.; Rapino, a. 84, Torino, pens.; Vitrò Maria, a. 73, Boscomaro, pens.; Bisogni Giovanni, a. 74, Torino pens.; Marcegaglia Rino, a. 71, Magliaviso, pens.; Gagliano Teresa, a. 48, Adone, cas.; Quagliata Anna Maria, a. 61, Savona, cas.; Macca Giovanna, a. 79, Carsana, pens.; Nervegna Stefania, a. 72, Rivoli, pens.; Pigullo Elena, a. 78, Torino, pens.; Ragnasel [illegible], a. 85, Bollaglaro Alta, pens.

[illegible]

NATI — [illegible] Giuseppe, Petron Andrea, Cigna Matteo, Colombo Valentina, Bonzelli Cristina, Napolitano Domenico, Leonardo Adriano, Levera Chiara, Tramontana Giuseppe, Baldi Alessia, Giancola Christian, Bandino Manuela, Traverso Paola, Debagno Irene, Pagani Barbara, Fattorini Marco, Russo Simone, Bosco Lorenzo, Bertola Sonia, Castori Diego, Valenza Veronica, Di Mauro Flavia, Maffiodo Antonia, Basta Mauro, Maglietto Giuseppe, Chiesa Giuseppe, Bulgheroni Ivanna, Gusso Sara, Bassignano Sonia, Petrillo Viola, Bosso Claudia, Maldoni Marta, Bellotti Giovanna, Gallegia Manuela, Dellarovere Simone, Grimaldi David, Palmo Andrea, Col Luca, Bacchetti Salvatore, Petrosini Samanta, Roberto Filippo, Olivetti Fabio, Gagliano Ivan Salvatore Lorio Raoul Alberto, Brenno Fabio, Bisogliaro Alessandro, Pennaforte Maria Elena, Bonetto Evelyn, Alfonso Matteo, Zampieri Chiara, Piovesan Marta, Capasso Stefano, Grasso Veronica.

MORTI — Vercellino Costanza, di anni 86, Asta e Torino, pens., abitante in v. Sant 7; Bellia Angiola, a. 82, Barcellona Pozzo Gotto, pens., v. Fano 6; Greppi Margherita, a. 75, Torino, pens., v. Damiano 1; Pennacchio Maria, a. 78, Montanaro, pens., v. Q. Cataldo 40; Lanza Domenico, a. 83, Corato, pens., v. Mongrovero 113; Battaglia Luigi, a. 77, Germagnano, pens., v. Ricasoli 8; Maddeo Edmina, a. 78, Cafasero, pens., v. Irma 34; Bella Maria, a. 81, Fossano, pens., c. Tassoni 80; Fassoni Rosa Maria, a. 87, Martinetto, pens., v. Vercingetorige 184; La Galassia Leonida, a. 84, Carbonara di Bari, pens., v. Orvieto 30; Gallina Emma, a. 89, Torino, pens., v. Baccarelli 8; Ferraretti Giovanna Barbara, a. 82, Trino, pens., c. Lombardia 113; Pirella Giuseppe, a. 86, Ivrea, pens., c. Francia 180; Boggiatto Maria, a. 78, Lavorno, pens., v. Elba 14; Orlandia Quirino, a. 81, Torino, pens., c. Regina Margherita 1 bis; Molino Teresa, a. 80, Cocconato, pens., v. Palmieri 23; Cuttica Bruno, a. 58, Galvano, operaio, Calosso Maria, a. 78, Giovone, pens., c. Turati 15; Peyrolo Pierina, a. 70, Pamparato, pens., v. Giolitti 22; Perla Rinaldo, a. 80, Moncalieri, vigile urbano, v. Pinto 74.

Morti 48

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata [illegible]

Cristina Rossini

Ne danno il doloroso annuncio: Beppino, mamma, papà, il caro Ettore, parenti tutti. Funerali venerdì 8 corrente ore 10,15 parrocchia S.S. Pietro e Paolo (largo Saluzzo). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 gennaio 1982

Caio BRUTTEL, sarà sempre con noi Rosetta e Paolo.

Rita e Mino ricorderanno sempre con affetto la cara amica CRISTINA.

Mario Rosa partecipa con grande dolore all'immenso dolore di Emanuela, papà, mamma e fratello, per l'immatura scomparsa della cara CRISTINA.

Aldo e Loredana Audenino
Anna, Marco e Michele Legrand
Claudio e Franco Giancoli
[illegible]
Paolo Farina
Paola, Maria Antonietta e Mario Lubo Bandini
Teresa e Franco Rossi
Tullio Dondi

sono vicini a Emanuela in questo doloroso momento

Dopo molta sofferta, morale per conforto della fede, ci ha lasciato il

comm. Alfeo Allegri

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Vittoria con il marito Ettore Spinetta, unitamente con il nipote Roberto Dalla Chiesa di Carignano e di Tiberio; gli adorati nipoti Barbara, Anna, Federico; i pronipoti ma Vera alla quale va un bacio di cuore. Un grazie di cuore a don Cesare Navone per le preghiere durante tutta la malattia. Un grazie ai dott. Cesare Navone per la professionalità ed umana premura.

— Torino, 7 gennaio 1982.

Rosetta, Aldo, Alberto con rispettive famiglie partecipano in grave perdita del caro ALFEO.

Condominati, impulsati al nuovo Quattro Fontane 182 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

comm. Alfeo Allegri

— Torino, 4 gennaio 1982.

La famiglia Pecco-Adalbo partecipa al dolore di Vittoria e Margherita per la perdita del PAPÀ'.

Silvy e Tito Cavallini partecipano al dolore di Margherita e famiglia per la perdita del PAPÀ'.

La famiglia Andreone Gualzetti 2nd partecipano commossi al grande dolore famiglia.

Famiglia Miglioli affettuosamente partecipa.

Sono vicini a Margherita:
Vittorio Bollo
Michela Rigo
Mario [illegible]
Dori [illegible]
Lucia [illegible]
Giorgio [illegible]
Patrizia Pagliani

Giorgio e Luisa Villata
Giuseppe e Franca Balossa
si uniscono al dolore della famiglia.

Commossa di Torino nel Duomo di Porta piange il carissimo consocio

comm. Alfeo Allegri

— Torino, 7 gennaio 1982.

Ivi condividerà nel ricordo l'amicizia di sempre.

La famiglia Rosati - Sardino partecipa al dolore

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adamo Ogliaro

anni 69

Addolorati l'annunciano la moglie Alda, il figlio Pierluigi con la moglie Giovanna e il nipote Alberto e Stefano. I funerali venerdì 8 / 1 / 1982 ore 10,15 nella parrocchia di Rivoli.

— Torino, 6 gennaio 1982.

La famiglia Pennello commossa partecipa al dolore.

Gli Amministratori, Dirigenti e [illegible] della Ditta Ogliaro & Barbaresi Industriale [illegible] partecipano al dolore che ha colpito il proprio collaboratore Pierluigi Ogliaro per la scomparsa del padre

Adamo Ogliaro

— Torino, 7 gennaio 1982

Bianca e Giovanni Cerutti partecipano al cordoglio dell'amico Pierluigi per la perdita del papà

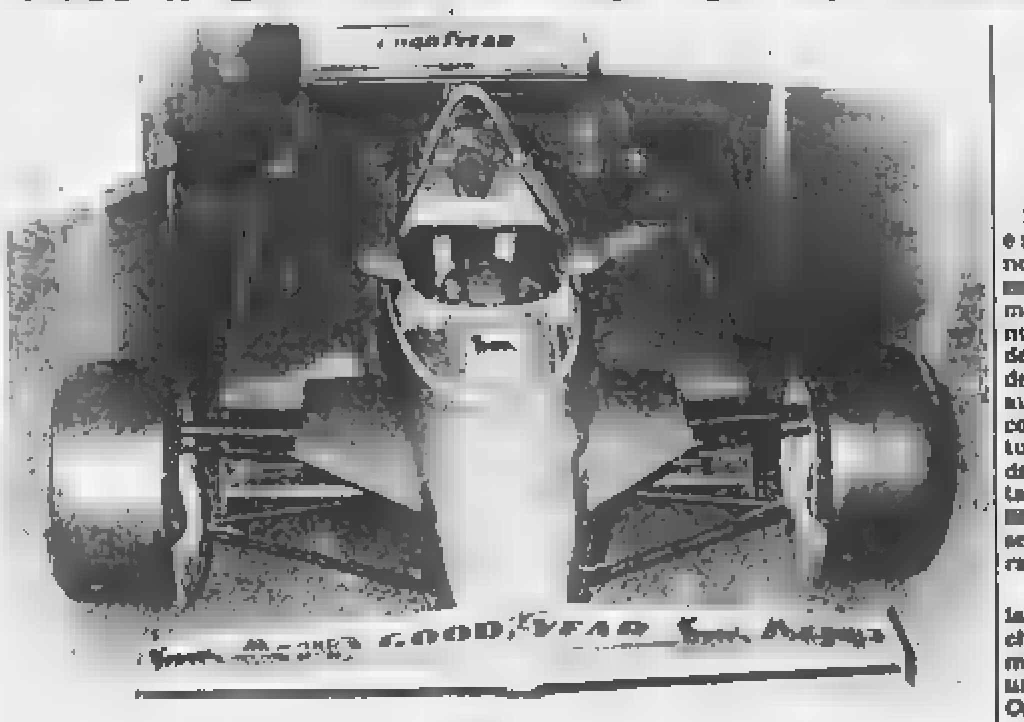
Adamo Ogliaro

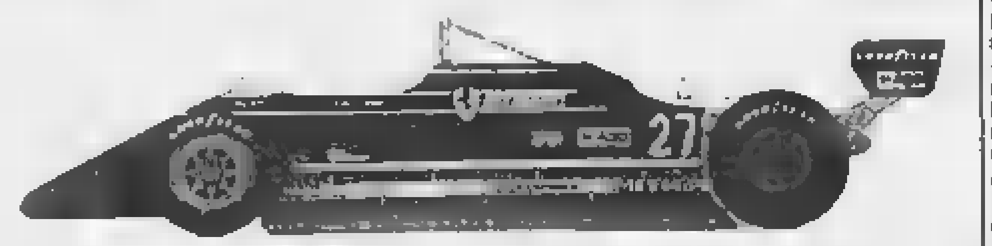
— Torino, 7 gennaio 1982.

(Continua a pag. 6)

Presentata ieri [redacted] Maranello la monoposto che prenderà parte al mondiale [redacted] Formula 1

La Ferrari ha una macchina «spaziale»





Il telaio della 126 C2 realizzato in alluminio e [redacted] di carbonio secondo le più avanzate tecnologie aeronautiche - Anche il turbo è più potente: 580 Cv - Subito i test, in gara [redacted] Kyalami

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARANELLO — Anche se è nata alle 14,30 del 6 gennaio, non l'ha portata la Befana, [redacted] qualcuno — ironicamente — ha sostenuto. La nuova Ferrari [redacted] Formula 1, definita «126 C2» è il frutto della più avanzata tecnologia automobilistica al momento concepibile [redacted] Italia. Una vettura sostanzialmente diversa dalla «CK» che l'ha preceduta, anche se le esperienze ma[redacted] lo [redacted] anno [redacted] servite ad impostarne le caratteristiche.

Il risultato di molti mesi di lavoro assai intenso, di ricerche difficili e minuziose è una macchina che sembra avere una sua identità ben precisa. Carrozzeria bassa, posto di guida piuttosto sbilanciato in avanti, un profilo molto più «missilistico» di quanto non risultasse sul vecchio modello. In sintesi questi i primi dati di spicco: peso più contenuto (595 kg. con acqua e olio, contro gli oltre [redacted] kg. del 1981); un telaio costruito a nido d'ape misto d'alluminio e fibra di carbonio; nuovo cambio trasversale più stretto con differenziale autobloccante ZF, un motore più potente.

Anche l'aerodinamica è stata rivista e corretta. Dopo ripetute prove a Torino nelle gallerie del vento Fiat e Pininfarina, si è tentato di ottenere, grazie anche profili alari diversi, un effetto suolo migliore. Le maggiori sollecitazioni cui sarà sottoposta la vettura verranno assorbite da questo telaio di concezione innovatrice (almeno per la Ferrari) studiato con tecniche e materiali aeronautici e spaziali americani dell'ing. Harvey Postlethwaite, assunto dalla Casa modenese nella metà della passata stagione. Una struttura rigida (così come sono più dure anche le sospensioni) per evitare quelle torsioni che grandi problemi avevano procurato in passato.

«Speriamo di avere fatto un buon passo avanti — ha detto Enzo Ferrari, apparso in ottima salute ed altrettanto buona forma (fra dodici giorni compirà 84 anni) — *perché io mi diverto solo quando vinco. E, sinceramente, è un po' di tempo che le domeniche di gara non sono più per me molto allegre. Un passo avanti [redacted] mi auguro sia quello giusto in quanto adesso è molto facile sbagliare strada. [redacted] tutto ciò che abbiamo ottenuto sulla carta ed in teoria, sarà valido in pratica, potremo battere tutti. Altrimenti dovremo continuare a lavorare».*

— La soluzione del doppio turbo è quella definitiva?

«Continuiamo a fare esperimenti sul Comprex ed abbiamo anche un altro paio di studi in corso. Ma cominciamo ad accontentarci di quanto abbiamo».

— Frank Williams ha dichiarato nei giorni scorsi che il rapporto [redacted] i motori turbo e quelli aspirati [redacted] favorevole ai primi...

«Forse vorrebbe un 3500 cc.? Gli conviene dire certe cose. In ogni caso fino a questo momento i titoli mondiali sono stati vinti da macchine con motori tradizionali».

Pur mettendo a fuoco i problemi [redacted] telaio e carrozzeria, la Ferrari non ha dimenticato il motore che ha continuato a sviluppare. Le turbine sono di nuovo tipo, più precisa è la iniezione diretta a controllo elettronico che è un po' il «segreto» [redacted] turbo.

Le parole cercheranno conferma nei fatti. La vettura girerà immediatamente prima a Fiorano e poi forse a Le Castellet per i collaudi con uno dei due piloti. L'altro (non si sa ancora se Villeneuve o Pironi) andrà dall'11 gennaio a Kyalami per collaudare un modello 1981 aggiornato. [redacted] comunque certo che saranno almeno due le «126 C2» che esordiranno nel G.P. del [redacted] Africa, prima gara mondiale il 23 gennaio.

Cristiano Chiavegato

Queste le caratteristiche tecniche della nuova Ferrari di Formula 1:

Autovettura tipo: 126 C2/
Motore: 1500 cc sovralimentato 2 turbo KKK.
Numero cilindri: 6 a 120°.
Numero valvole: 24.
Alesaggio e corsa mm: 81 X 48,4.
Cilindrata cc: 1496,43.
Rapporto compressione: 6,5 : 1.
Giri a potenza massima: 11.000.
Potenza massima CV: 580.
Alimentazione: iniezione indiretta Lucas-Ferrari a controllo elettronico.
Candele: Champion e 10 mm.
Accensione: Magneti Marelli elettronica.
Trazione: posteriore.
Comando del cambio: meccanico.
Numero marce: 5/6 + RM.
Freni sulle quattro ruote: a disco autoventilanti Brembo.
Cambio e differenziale: trasversale in blocco unico Ferrari con differenziale autobloccante ZF a ruote indipendenti.
Telaio: in nido d'ape misto alluminio-carbonio con materiale base Hexcel.
Carreggiata anteriore mm: 1787,4.
Carreggiata posteriore mm: 1644.
Lunghezza mm: 4322.
Larghezza mm: 2110.
Altezza mm: 1025.
Passo mm: 2657,5.
Peso con acqua e olio kg: 595.
Ruote: componibili Speedline anteriori e posteriori.
Pneumatici: Goodyear.

Bob, rinvio per il maltempo

AOSTA — E' rinviata a lunedì, sempre che nel frattempo migliorino le condizioni meteorologiche, l'apertura ufficiale della 1ª Coppa del Mondo di bob a Cervinia. Sono dunque cambiate le date delle finali: quella del bob a due si svolgerà martedì 12 e quella del bob a quattro venerdì 15 (gli equipaggi potranno comunque allenarsi i giorni precedenti).

A Cervinia, dove il maltempo è tornato martedì sera, è già caduto un metro di neve [redacted] La pista del Lac Bleu, dovrà essere sgomberata della neve e «ghiacciata» nella parte finale.

La cerimonia di apertura è [redacted] anche per il rischio di valanghe che grava [redacted] su Cervinia.

Per oggi, data la scarsa visibilità, sono stati anche sospesi gli allenamenti; soltanto quando tornerà il bel tempo gli equipaggi del bob a due potranno scendere in pista per le prime [redacted] intanto sono arrivate le squadre (fra le prime Canada, Gran Bretagna, [redacted] Uniti e Jugoslavia): gli atleti sono circa 120 in rappresentanza di dodici nazioni. **d. c.**

OGGI in TV

RETE 3

Hockey su ghiaccio — Ore 23,10 (dopo il Tg 3 notte): da Varese, ampia sintesi dell'incontro Varese-Gardena.

Eccezionale risultato in Coppa Campioni di pallavolo

Robe di Kappa magnifica si è imposta a Bratislava

Per 3-1 - E' la prima volta che una squadra italiana vince in Cecoslovacchia - Mercoledì prossimo la partita di ritorno a Torino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRATISLAVA — *La Robe di Kappa continua la sua serie positiva, in crescendo, espugnando il campo della Stella Rossa di Bratislava con un 3-1 che è [redacted] buona ipoteca sulla finale parigina [redacted] Coppa Campioni maschile [redacted] pallavolo. Per il club torinese è la prima affermazione esterna nella patria [redacted] maestri della pallavolo, di una scuola [redacted] quale gli italiani hanno attinto in continuazione (Kozak, Kop, Koudelka, Musil, Golian).*

Ma oggi il complesso della Robe di Kappa ha raggiunto un assoluto valore mondiale a livello di club e pertanto il risultato calza a perfezione anche se gli avversari hanno schierato, grazie a un assurdo regolamento (possono giocare in Coppa Campioni tutti i giocatori che hanno conquistato il titolo nazionale l'anno precedente anche se nell'anno successivo hanno cambiato club), il temibile Prielomy che però nulla ha potuto contro lo strapotere torinese se [redacted] rendere più equilibrata la combattutissima partita. E dire che in campo c'era buona parte [redacted] quella nazionale cecoslovacca che agli Europei in Bulgaria ci aveva tagliati fuori dalla finale.

Più vediamo giocare il magnifico sestetto base della Robe di Kappa (Piero Rebaudengo, Bertoli, Dametto, Pilotti, Borgna e Zlatanov) e meno capiamo come non lo si possa integrare [redacted] maglia azzurra con Di Bernardo e Lanfranco al posto [redacted] Borgna e Zlatanov. Con Negri e Squeo rinsaldati insieme ad un palleggiatore ecco bella e pronta la nazionale per i mondiali.

Primo set-spettacolo dei torinesi, muri perfetti ricezione esemplare, regia illuminata, combinazioni sempre vincenti. Quanto [redacted] per vincere in [redacted] i punti agli avversari e ammutolendo il folto ma sportivissimo pubblico. Sch[...]ntati a muro, i cecoslovacchi debbono rifarsi alla loro tradizionale furbizia tattica e nel secondo set smorzano il ritmo torinese con una utile serie di pallonetti vincenti. Rebaudengo insiste un po' troppo nell'accentrare il gioco ed i cechi pareggiano. [redacted] il carattere dei campioni d'Italia [redacted] presto il sopravvento.

La posta in palio è molto elevata: il gioco è più valido sul piano agonistico che non su quello tecnico-tattico, ma bastano le bordate di Bertoli ben servito da un ritrovato Rebaudengo e il cambiamento di schema difensivo attuato dall'allenatore Prandi per fare la differenza.

Mercoledì 13 (con inizio alle ore 20,30) al Palasport il ritorno da affrontare con la stessa grinta e concentrazione onde evitare di considerare morta prima del tempo una forte formazione avversaria che ha in Horotny, Prielomy, Rebak e nel regista Stroon giocatori di sicura caratura internazionale.

Rino Cacioppo

Coppa dei Campioni: *Robe di Kappa Torino-*Stella Rossa Bratislava 3-1 (15-8, 11-15, 15-12, 15-11).*

Il Pavia sciopera per l'allenatore

PAVIA — I giocatori [redacted] Pavia (che partecipano [redacted] campionato di C2) sono stati protagonisti di una singolare manifestazione di protesta nei confronti della società che aveva «silurato» l'allenatore, Franco Bondaniai. I giocatori sono scesi in sciopero saltando l'allenamento di oggi e minacciando di non giocare neppure domenica se la società non ritornerà sulla decisione, riconfermando fiducia a Bondaniai.

- Il rally internazionale di Saint-Vincent — in programma dal 12 al 14 febbraio prossimi — è stato rinviato di una settimana e si svolgerà dal 19 al 21 febbraio.
- Gli azzurri «under 18» di calcio hanno perso per 1-2 (gol di Villo) contro la Germania Ovest la prima partita del torneo Granatkin a Mosca. Il Brasile ha battuto l'Urss per 1-0.

- [redacted] sconfitta ad Atene nella semifinale della Coppa confederale di pallavolo dall'Olimpiakos per 3 a 0 (15-6, 15-6, 15-13).
- A Morzine-Avoriaz annullata per il maltempo la prima no-stop per la libera maschile di Coppa del mondo di sabato 9.
- Marzia Peretti si è classificata 3ª nei 500 metri (43"80) e 4ª nei 1500 (2'22"13) nel Trofeo Nicolodi di pattinaggio di velocità a Madonna di Campiglio.

Una coppia in testa alla classifica della A1 [redacted] basket

La Berloni passa a Pesaro e raggiunge la Scavolini

PESARO — Una partita del tutto sconsigliabile per i sofferenti di cuore, quella fra Scavolini e Berloni, anche per il suo sapore di derby. Magnifica sotto l'aspetto spettacolare, con notevoli spunti di valore tecnico. Iniziata con un forcing dei torinesi che dopo 5' avevano 16 punti di vantaggio con una grande difesa (17-2), è proseguita, dopo la rimonta della Scavolini (29—29 per i torinesi al 12'), sul filo del rasoio.

Da quel momento infatti le squadre si sono portate alternativamente in vantaggio separate da pochissimi punti. Non per nulla tra la fine del primo tempo ed il fischio finale hanno visto i torinesi in vantaggio per un punto soltanto. La ripresa si è iniziata con un canestro di Ponzoni che ha portato in vantaggio i pesaresi per la prima volta (44-43) e a partire dal 4' la Scavolini, mandato in panchina un Bouie al di sotto delle sue possibilità, si è avvantaggiata sempre più, fino a raggiungere al 7' gli 8 punti (64-56).

I torinesi però non si sono arresi, mostrando grande tempra: al 15' 78-77 sempre per i pesaresi. A un minuto dalla fine le squadre erano di nuovo in parità (85-85), ma con un tiro libero di Bacchetti e con 50" di tenace resistenza ai tentativi di Silvester e compagni la Berloni si è guadagnata la partita. **c. m.**

Berloni-Scavolini 86-85 (43-43). *Scavolini Pesaro*: Kicanovic 16, Magnifico 5, Silvester 17, Bovie 2, Ponzoni 6, Benevelli 25, Zampolini 11, Carboni, Giumbini, Boni. *Berloni Torino*: Cagliaris 4, Warsley 19, Brumatti 14, Bacchetti 20, Campbell 15, Benatti 4, Bechini 5, Manzin, Veronelli. *Arbitri*: Albanesi (Busto A.) e Tallone (Varese).

Serie A1 - 15ª giornata: Jesus Mestre - Cagiva Va 83-81; Latteslo Bo - *Sinudyne Bo 86-83; Fabia Ri - Bartolini Br 73-67; Berloni To - *Scavolini Pe 86-85; Benetton Tv - Recoaro Fo 96-85; Squibb Cantù - Carrera 87-86; Bancoroma - *Billy Mi [redacted]. *Classifica*: Berloni e Scavolini punti 26; Squibb 26; Fabia e Sinudyne 24; Lattesole 22; Billy 18; Cagiva e Recoaro 16; Benetton, Bancoroma e Jesus 14; Carrera 12; Bartolini 10. *Prossimo turno (domenica)*: Berloni - Cagiva, Sinudyne - Billy, Squibb - Fabia, Bartolini - Recoaro, Scavolini - Lattesole, Carrera - Jesus, Bancoroma - Benetton (sabato).

Serie A2 - 15ª giornata: S. Benedetto G.-Oece Ts. 74-65; Matese Ce.-Honky Fabriano 77-70; Sapori Si-Tropic Ud. 105-94; Rapident Li.-Stella A. Roma 73-60; Cidneo Bs.-Sweda Vigevano 100-83; L. Livorno-*Laterini Lazio 83-84; Napoli-*Sacramora Rimini 81-75. *Classifica*: Cidneo p. 30; S. Benedetto 30; L. Livorno 28; Honky 23; Tropic, Matese e Sapori 20; Oece e Rapident 18; Sacramora, Sweda, Stella Azzurra 12; Lazio 10; Napoli 8. *Prossimo turno (domenica)*: Cidneo-Sapori; L. Livorno-S. Benedetto; Oece-Honky; Laterini-Stella Azzurra; Sacramora-Matese; Napoli-Rapident; Tropic-Sweda (sabato).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Mazzaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perodotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 357 DELL'11-5-1981

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

(continua)

L'annoso problema del traffico è risolto

Molti i progetti nel cassetto ma resta il Cavalcavia Ravenna

Il cronista registra reazioni degli via Del Coniglio, punta - I passaggi a livello per almeno - la giunta

Alessandria. L'intenso traffico al cavalcavia che innestte nel rione Cristo

ALESSANDRIA — «E' la solita presa in giro: si parla da anni del problema e la Giunta non ha di meglio che decidere un nuovo studio, affidando l'incarico, non si sa poi perché, ad un architetto di Varona, quasi che da noi mancassero i tecnici. Vogliamo fatti, non le solite promesse».

Siamo fermi con l'auto tra i famosi passaggi a livello via del Coniglio, altre decine di automezzi bloccati abarre, e registriamo pazienza reazioni degli automobilisti, in prevalenza abitanti del Cristo o della Pista, che di pazienza non ne hanno più.

Il problema, vogliamo ricordarlo brevemente, è quello, annoso e ricco di spunti polemici, del collegamento viario tra il quartiere Cristo, sempre più abitato, e il centro città, collegamento che investe anche il quartiere Pista. Attualmente due sono le vie: il cavalcavia di Brigata Ravenna sempre ingolfato da colonne di traffico e la via Maggioli, tra Cristo e Pista, dove due passaggi a livello nello spazio di pochi metri restano chiusi per almeno dieciotto ore al giorno, con conseguenze facili da immaginare.

«Finire davanti a questi passaggi a livello — dicono ancora gli automobilisti avvicinati durante questa rapida inchiesta — significa rimanere bloccati a lungo; l'ertata maperi sotto il sollecone che trasforma le auto in veri forni. Con perdita preziosa di tempo. Una situazione che si trascina da troppo tempo e che, quindi, occorre risolvere. A meno che, come ormai cominciamo a dubitare, gli amministratori comunali ci scambino per degli imbecilli a cui basta promettere invece che dare realizzazioni concrete».

In realtà la protesta degli alessandrini, o di chi ad Alessandria deve entrare (oppure uscire) è più che giustificata. Il cavalcavia Brigata Ravenna è troppo spesso un imbuto dove il traffico si blocca, la «cortina» dei passaggi a livello di via del Coniglio è peggio di una sbarra di confine.

Abbiamo sempre presente il discorso di quell'assessore preoccupato di dover rassicurare i suoi elettori del Cristo, in tempo di votazioni, sulla volontà del Comune di realizzare il raddoppio del cavalcavia (una delle tante promesse di questi anni). «Non ti preoccupare — lo rassicurava un suo compagno di partito —, ora prometti, poi ad elezioni ultimate spiegherai che per motivi tecnici la cosa non si può fare».

Di qui la naturale diffidenza anche per la nuova soluzione decisa dalla Giunta comunale. Soluzione che prevede un collegamento Cristo-centro città attraverso un'asse viario tra via Bonardi e via don Bosco, con sovrappasso per scavalcare le linee ferroviarie.

La Giunta, poi, ritiene indispensabile eliminare i passaggi a livello di via Maggioli, per questo andrebbe bene un sottopasso pedonale-ciclabile di appena 4-5 metri di ampiezza, ma meglio ancora fosse largo 8 metri, per gli automezzi leggeri ed i mezzi pubblici. E, per verificare la possibilità di realizzare tale sottopasso, ecco l'affidamento del progetto al tecnico che viene da lontano, l'architetto Walter Filatondi del Centro Studi Progetti di Verona.

Franco Marchiaro

La posizione del pci Cgil

Sì alla Centrale ma con garanzie

Le scelte nucleari devono risolte senza danneggiare l'ambiente e l'agricoltura

CASALE — *Dopo la posizione della dc e del psi, vediamo oggi le indicazioni sulla scelta nucleare, rispetto anche a un eventuale nuovo insediamento nel territorio di Trino, espresse dal pci e dalla Cgil casalese.*

«Ci auguriamo — *dichiara il segretario di zona del pci casalese, Gabriele Marostegan* — che l'ennesimo piano energetico nazionale, comprendente anche l'intervento nel settore nucleare, registri l'impegno serio e concreto di tutte le responsabili. Di fronte alla gravità della crisi energetica del nostro Paese, sul quale il pci ha sempre richiamato l'attenzione e l'urgenza di scelte governative».

«Siamo consapevoli — *prosegue* — che la scelta nucleare, inevitabile, possa e debba essere utilizzata solo per coprire il deficit energetico nazionale e regionale ma anche come occasione di rilancio dello sviluppo economico e sociale del Piemonte».

Il pci insiste perché: «Tutti rifuggano da atteggiamenti pregiudiziali e propagandistici, non corredati da analisi razionali, che, non tenendo conto delle reali necessità delle popolazioni, rischiano di bloccare ampie possibilità di sviluppo».

In fronte alla *possibilità che la Regione Piemonte indichi Trino quale zona di insediamento* il «pci non solo da oggi — *conclude Marostegan* — non è pregiudizialmente contrario alla scelta nucleare». *Ribadisce però l'esigenza che vengano date, agli enti locali interessati e alla popolazioni tutte, le garanzie tecniche e scientifiche che* «consentano di fugare ogni dubbio di danno sanitario, ecologico e la certezza che non sia stravolto l'attuale assetto agricolo».

Per la Cgil casalese «il problema energia — *afferma il segretario Bruno Peace* — deve essere assolutamente risolto. Le questioni debbono essere però discusse con il coinvolgimento degli enti locali, delle organizzazioni

In particolare la Cgil si dice non pregiudizialmente contraria alla scelta nucleare. «Una limitata, cui si affiancato il potenziamento delle fonti alternative — *prosegue Peace* — ma, nel contempo, debbono anche essere risolti alcuni nodi e conosciute le indicazioni nazionali e i progetti dell'Enel».

g. d.

Il servizio per il Centro pedagogico di

Maestre costrette a piedi se l'Arfea sospende i bus

La Comunità Montana Un problema

- Potranno raggiungere Caldirola e quindi il centro medico-psico-pedagogico con i mezzi dell'Arfea le maestre preposte al servizio stesso? E' questa domanda che si pone in questi giorni, con una punta di curiosità ma tempo rabbia, gente della Valle Curone. L'Arfea, la ditta trasporti appaltatrice del servizio, ha minacciato sospenderlo se la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona provvederà, al più presto, a il deficit che ammonta ad oltre quattro dovrà trovata entro questa mana.

Il problema, per la verità, è aperto diversi Nell'ottobre scorso l'Arfea già sollecitava il saldo del servizio per l'anno scolastico 1980-81. A quell'epoca, in attesa di una risposta, la ditta manteneva il servizio. Questo fino alle feste natalizie, quando, considerato che l'Amministrazione della Comunità Montana ancora non provveduto al saldo debito, un sollecito, minacciando, al tempo stesso, di non riprendere il servizio dopo le

«Nell'ottobre scorso ... *ci siamo* ... *— Comunità Montana* ... *costretto il servizio nascente il debito perché avevamo* ... *ad di tempo stesso pensato che si sarebbe stato il saldo. A di stiamo di tre mesi trovare che mo ancora in attesa che ciò accenga».*

Cementir a Roma per chiedere garanzie

ARQUATA SCRIVIA — Si svolgerà domani, a Roma, una nuova convocazione presso il dei lavoratori del gruppo Cementir. Rappresentanti dei Comuni, sede di stabilimenti cementieri ed i Consigli di fabbrica della Federazione sindacale del cemento, si ritrovranno nella capitale per rivendicare l'adempimento degli impegni del gruppo cementiero statale.

Una delegazione sarà poi ricevuta dal ministro alle Partecipazioni statali, Onorevole De Michelis: si chiederanno precisi garanzie sul mantenimento della Cementir all'interno delle Partecipazioni statali e il definitivo accantonamento del progetto di privatizzazione dell'industria.

«Sono richieste ormai vecchie — dice Enzo Gastaldi, sindaco di Arquata Scrivia — sulle quali non siamo assolutamente disposti a cedere. Da oltre un anno si sono susseguiti dibattiti, tavole rotonde e assemblee generali: l'importanza di mantenere la Cementir all'interno delle Partecipazioni statali è stata indicata da tutti come il punto fondamentale della nostra piattaforma».

La giornata romana si concluderà poi con l'assemblea generale in cui il segretario generale della Fic (Federazione lavoratori cemento) esporrà a tutti gli intervenuti i risultati del colloquio con il ministro e saranno discusse le iniziative da adottare per un pronto rilancio del settore pubblico del cemento. **w. gi.**

Per ragioni [illegible] amministrativi [illegible] momento quel [illegible] stato deciso che [illegible] servizio venisse [illegible] alla Comunità Montana. Intanto gli enti hanno pagato la loro quota così invece non ha fatto la Comunità Montana.

Don Francesco Rampolla, coordinatore del Centro pedagogico di Castelnuovo, a conoscenza della decisione dell'Arfea, ha preso stupore e preoccupazione. «Per ordinare il servizio — spiega il sacerdote — in tempo utile abbiamo sempre provveduto ad affittare i [illegible] di nostra competenza. Il [illegible] contributo di [illegible] lo abbiamo versato nel [illegible] nelle casse dell'Arfea. Siamo già in ritardo».

Ma [illegible] in questo caso abbia [illegible] to l'assurdo. Infatti il [illegible] contributo versato all'Arfea è del 10 settembre '81, comprende il mezzo milione [illegible] Centro [illegible] il personale [illegible] della Comunità, allora, avrebbero tenuto in naftalina richiedendo che il servizio di trasporto venisse sospeso, ben [illegible] contributo del Centro pedagogico.

Ora, tra il per l'anno scolastico e per quello dell'anno 1981-82, la Comunità deve ancora all'Arfea oltre quattro milioni. Di qui i due solleciti dell'azienda di pullman e la ferma intenzione di sospendere il servizio definitivamente se non vi sarà in settimana il saldo definitivo.

e. v.

Novi — Il Consiglio comunale di Novi ha eletto il consigliere Gian Battista Cassulo in sostituzione di Pier Maria Ferrando, entrambi del pci.

Dopo periodo di riposo ad Alessandria

E' sempre difficile ricoverare anziani

Esauriti i posti negli ospizi - I ricoverati, per ora, 205 - Una retta di 8 mila lire

ALESSANDRIA — Diventa sempre più difficile in città trovare una sistemazione per quelle persone anziane che per vari motivi possono essere ospitate in famiglia, né tanto meno vivere da sole. Il problema diventa poi drammatico quando si tratta non più sufficienze: se per le donne, infatti, esiste la possibilità di ricovero, ma la lista di attesa è lunga, all'Istituto Michel, per gli uomini non c'è nulla del genere.

Ad Alessandria ci sono due case di riposo: quella comunale e quella di corso Lamarmora, quest'ultima diretta da don Giuseppe Stanchi. In entrambe, dove sono ospitati uomini, donne e non di rado coppie di coniugi, i posti sono esauriti.

«Per ora i ricoverati sono — dice Camillo Garavelli, direttore della Casa comunale di soggiorno per anziani — Accettiamo soltanto gli autosufficienti. Ora però è stato deciso di fare rimanere anche coloro che, da tempo con noi, non sono più in grado di provvedere a se stessi».

Le camere sono tutte a due letti ed i coniugi possono occuparne una insieme. La retta è di 8 mila lire al giorno; i meno abbienti versano i quattro quinti della pensione ed al resto provvede il Comune, che, esborso, per questi interventi, di milioni annui.

«Al momento ci sono più donne che uomini — aggiunge il direttore — ed in attesa abbiamo oltre 10 domande; certo che per i non autosufficienti è un grosso problema, specialmente per quelle famiglie dove entrambi i coniugi lavorano e nessuno è in grado di provvedere agli anziani». Non più di duecento possono essere le persone ospitate all'altra casa di riposo. «Anche da noi — dice don Giuseppe Stanchi — il grosso problema è dato dai non autosufficienti: non possiamo accettare le loro domande perché non siamo attrezzati per queste eventuali e non abbiamo il personale

r. sc.

«giallo» di Gavi Ligure Il magistrato ha aperto un'inchiesta

Cadavere d'un uomo per un mese nel pozzo di casa: è un delitto?

La tesi del suicidio meno credibile - Alcune chiazze sangue termosifone villetta - Dissapori col vecchio padre - Da tempo soffriva disturbi psichici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAVI — «Giallo» a Gavi per la morte, avvenuta ormai un mese fa, di un uomo il cui corpo è stato trovato nel pozzo di casa, in via Roma. In un primo tempo si parlato di suicidio, anche considerazione particolari condizioni psichiche della vittima, oggi però la tesi trova sempre meno credibilità. «Per pensare al suicidio bisogna mettersi molta buona volontà», commenta il pretore di Serravalle Scrivia, Giacinto Briata, il quale ha diretto le prime indagini.

Lo stesso magistrato ha deciso di inviare il fascicolo relativo al «giallo» alla procura Repubblica di Alessandria, che dovrà decidere.

La vittima si chiamava Giovanni Battista Boccardo ed aveva 47 anni. Alternava periodi di ricovero in istituti psichiatrici — era definito schizofrenico — ad altri nella casa di Gavi con il padre, Giacomo, di 91 anni, un uomo facoltoso dalle idee alquanto particolari, oppure in alberghi, quando il vecchio genitore rifiutava di ospitarlo.

Nell'abitazione di via Roma si trovava da qualche giorno quando, il 5 dicembre scorso fu scoperto il corpo nel pozzo: indossava soltanto calzoni e cannottiera; senza scarpe. Tenuto conto delle sue condizioni mentali — ma ora si è saputo che mai aveva manifestato propositi suicidi — pensò che si fosse ucciso gettandosi nel pozzo. Le ferite alla testa vennero attribuite all'urto contro le pareti.

Poi, però, nacquero i primi sospetti. Il dottor Briata decise alcuni accertamenti e dispose l'autopsia, eseguita dal dottor Francesco De Stefano dell'Istituto di medicina legale di Genova. L'esame necroscopico, tra l'altro, avrebbe stabilito che le ferite alla testa sarebbero state provocate dall'urto contro il termosifone di una delle stanze del villino.

A aggiunga il particolare delle chiazze di sangue, abbondanti, trovate sul termosifone, sul pavimento e poi vicino ad un lavandino. Così è accaduto nel villino di via Roma, a Gavi, quel 5 dicembre? La domanda, oggi come oggi, appare ancora senza risposta.

In molte contraddizioni e omissioni è caduto il vecchio Giacomo Boccardo, ma non si può scordare la sua età. Se quindi dovesse trattarsi di omicidio certo giusto pensare a un individuo entrato in casa che, dopo aver stordito la vittima facendogli battere il sul termosifone, l'avrebbe gettata nel pozzo, di sangue e andando a lavarsi le mani.

Scartando il suicidio si può pensare diagnosi: Giovanni il ferito, forse in preda a una forte dose di calmanti, battendo il capo contro il termosifone.

f. m.

Richiesta la perizia psichiatrica su degli imputati

Subito sospeso il processo per la rapina di Castellazzo

— E' iniziato ieri mattina in tribunale — ma ha poi subito una battuta di arresto e si concluderà il 3 marzo prossimo — il processo a carico di Marco Delfini ed Enrico Cambiaso di 19 e 42 anni, abitanti a Genova, gli autori della rapina compiuta in novembre ai danni di un distributore di benzina di Castellazzo Bormida e di un ufficio postale a Bereguardo di Pavia.

A causare il rinvio del dibattimento è stata la richiesta, avanzata dal difensore di Enrico Cambiaso, e accolta dai giudici, di far sottoporre a perizia psichiatrica l'ultraquarantenne genovese: da ragazzo era stato ricoverato al reparto neurologico dell'ospedale di Genova e soffriva di ritardi mentali e anomalie nel comportamento. L'esame è stato affidato al dottor Luciano Municchi dell'ospedale psichiatrico di Alessandria il quale riferirà ai giudici nella prossima udienza.

Gli imputati rispondono delle due rapine, di furto (la «Citroën» dell'assicuratore Marco Albertazzi di Alessandria), di porto e detenzione abusiva d'arma e reati minori.

Entrambi hanno confessato — d'altro canto al momento dell'arresto erano stati trovati in possesso della borsa sottratta alla moglie del benzinaio e di manette rapinate all'ufficio postale — e il Delfini ha anche confessato una rapina, non contestatagli dagli inquirenti, compiuta, stando alle sue dichiarazioni, a Genova. Lo avrebbe fatto nella speranza di farsi trasferire e di far celebrare il dibattimento nel capoluogo ligure.

La sera del 26 novembre due banditi armati fecero irruzione nel chiosco di benzina «Agip» sull'Autostrada dei Trafori all'altezza di Castellazzo Bormida, dove si trovavano il gestore, Luciano Traversa, 32 anni, Alessandria, via Solaro e la moglie Lilita Bacifava di 30.

e. c.

Concerto del chitarrista domani al Garibaldi Acqui

Il Paganini di Alirio Diaz

Allievo e poi sostituto del grande Segovia - Interessante programma

Alirio Diaz: uno dei migliori chitarristi classici

ACQUI TERME — La stagione musicale acquese si apre venerdì 8 gennaio con un concerto che Alirio Diaz terrà al Politeama Garibaldi con inizio alle 21. Alirio Diaz, tra i più grandi chitarristi del mondo, è uno dei cinque allievi che nel 1981, all'Accademia Chigiana di Siena, ha frequentato il primo corso di perfezionamento di Andres Segovia, che nel 1954 lo nominò suo assistente e sostituto.

Da allora, accanto all'attività concertistica, Alirio Diaz tiene seminari e corsi di perfezionamento in Europa, Stati Uniti, America Latina, Canada e in altri Paesi. Insegna anche in Italia e, tra le città, Alessandria ospita da diversi anni un suo corso di perfezionamento, a cui è collegato il concorso internazionale di chitarra classica.

Il del concerto al «Garibaldi» s'inizia con la «Suite in re minore» di Robert Visee e proseguirà con brani di Francesco Corbetta e con la «Quarta suite per liuto» di Johann Sebastian Bach di cui i chitarristi mostrano particolare predilezione da quando Tarrega aveva per il strumento alcuni brani del grande maestro tedesco.

La seconda parte si apre con la sonata per chitarra di Nicolò Paganini a cui seguiranno due brani del pianista e compositore Isaac Albeniz e si concluderà con alcuni brani sudamericani di cui il primo è del compositore Agustin Barrios Mongure e l'ultimo di Antonio Lauro.

e. r.

Folk, poesie, ballate alessandrine

ALESSANDRIA — Revival del folclore alessandrino questa sera alle 21, nel salone dell'Istituto storico della Resistenza, in via Cavour, il Centro di cultura popolare «Ferraro» di Alessandria presenterà, con una prova pubblica, la proposta-spettacolo «Cultura popolare dei nostri paesi» e «Le nostre radici», dedicate ai circoli culturali, alle biblioteche comunali, alle Soms e alle scuole della provincia di Alessandria.

Protagonisti del recital saranno il ricercatore di cultura popolare Franco Castelli, il poeta dialettale Giovanni Rapetti, il Alessandrino Leoni e il gruppo musicale «La cipara russa», che hanno proposto lo spettacolo «per un dibattito sulla cultura popolare e tradizionale che inviti alla riscoperta e a un ripensamento del nostro recente passato contadino».

La manifestazione si compone di registrazioni originali, al magnetofono, di canti e poesie, vivo Castelli; dalla interpretazione poetico-musicale di temi e ballate della terra alessandrina a opera di Aldino Leoni, alla chitarra; delle poesie dialettali di Giovanni Rapetti, create attraverso i ricordi di piccola comunità contadina e la riproposta di ritmi tradizionali. *(r. sc.)*

Carrosio — Il progetto relativo ai lavori di sistemazione della strada di Nespoleto, dell'importo complessivo di 30 milioni, è stato approvato dalla Giunta regionale piemontese che ha concesso al Comune, sulla spesa, il contributo del 6 per cento per 35 anni, pari a 1 milione e 800 mila lire annue.

CINEMA

ALESSANDRINO: Intermezzo galante, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).
ALFIERI: Ratataplan (Maurizio Nichetti), comico (cinelorum).
COMUNALE: Sud di mezzanotte, W. Hurt (dramm.)
CORSO: Casta e pura, Laura Antonelli (commedia, '81).
La voglia (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, con E. Montesano e R. Pozzetto (commedia, '81).
MODERNO: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).

ACQUI TERME
ARISTON: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico avv., '81).
CRISTALLO: L'amante di Lady Chatterly, Sylvia Kristel (dramm., '81).
GARIBALDI: Cinelorum.
ITALIA: riposo.

CASALE
Immorale... mente pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).
POLITEAMA: Il postino dell'arcobaleno, Baruchi (spettacolo teatrale).
VITTORIA: Chi trova un amico trova un tesoro, Bud Spencer, Terence Hill (comico avv.)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Club il paese del sesso (luce rossa).

NOVI
CRISTALLO: Porno bricio (luce rossa).
RIB: I ficcialami, Diego Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).
ITALIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
MODERNO: Mano lesta, Tomas Milian (comico, '81).

OVADA
LUX: Delitto al ristorante cinese, Tomas (comico, '81).
MODERNO: tutti da New York, Lee Van Cleef (dramm., '81).
TORRIELLI: Lo specchio (drammatico).

S. SALVATORE MONF.
COMUNALE: Fiotto di sangue.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Urban cowboy, John Travolta (musicale, '81).

TORTONA
MODERNO: I pomeriggi privati (luce rossa).
SOCIALE: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio.
VERDI: Rag e Toby stenicleniel (cartoni animati).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Sollo erotiche e malizioso (luce).
SOCIALE: I giorni del cielo (avv., cinelorum).

VOGHERA
ARLECCHINO: Il piccione di piazza San Marco, Jean-Paul Belmondo (avv., '81).
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, Bud Spencer, T. Hill (avv.-comico, '81).
Il postino suona due volte, Jack Nicholson.
SOCIALE: Tenere cugine (luce rossa).

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1
ANTENNA NORD
21,30 Sallou: figlia emarginata di vendicare il padre ucciso da un pistolero, ingaggia un ubriacone (1966)
23 — Diagnore intrigo internazionale: avventuriero americano in Oriente contro una gang per salvare il marito della donna che ama (1951)

CANALE 5
21,30 Buongiorno Elefante: da un romanzo di Françoise Sagan, la storia di una diciassettenne che ostacola il matrimonio del vedovo (1958)

TELECITY
20,30 via ingaggia tre hostess rapiscono il figlio, deve quindi procurarsi 4.000 dollari per il riscatto
23 — Blood story: boss della mafia non si arrende che due bande rivali si sono alleate (1973)

GRP
20,30 Il maniaco della: operaio trascina i compagni alla rivolta, con grande preoccupazione dei padroni (1972)
23,30 L'insaziabile: sesso e violenza si snodano dall'uccisione misteriosa di un'infermiera (1974)

TELESTUDIO
21,15 Nemesis: scrupoloso psichiatra di una base aerea americana entra in conflitto con i superiori (1983)
23 — L'ultima chance: gravi problemi di un ex minatore diventato allevatore di una squadra di calcio (1978).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 66.343.

FARMACIE
Alessandria: Calmo, corso Roma. Notturna: Ospedale, via Venezia. Acqui: Galliano, via XX Settembre; Casale: Cavallonza, via Duomo; Valletta, via Verdi; Ovada: Moderna, piazza Cappuccini; Tortona: Centrale, via Emilia; Valenza: Centrale, corso Garibaldi; Voghera: Callegari, via Grationi.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 22

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Novi Ligure — Corsi di lingua russa sono iniziati, nella scuola media statale «Andrea Doria» di viale a cura della di Alessandria dell'Associazione Italia-Urss. Il corso, della durata di 4 anni, è tenuto da insegnanti specializzati. E' integrato dall'impiego di moderne attrezzature audiovisive.

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

GIOVEDI' 7 GENNAIO
GIOVEDISSIMAMENTE
REVIVAL
con:
BALLO - MUSICA - SPETTACOLO
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

Industria tortonese cerca
disegnatore
età circa 30 anni con esperienza di macchine pesanti e di archivio disegni.
Inviare curriculum vitae e referenze a:
«PUBLIKOMPASS 202 — 10100 TORINO»

informazioni agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL ELENCO ABBONATI

La SIP 1ª Zona, Agenzia di Alessandria-Asti, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1982.

Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione.
L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.

Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo presso gli uffici SIP, consegnando la speciale scheda che verrà loro rilasciata dagli incaricati dell'Agenzia distributrice.

Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, è necessario restituire i volumi precedenti anche se l'abbonato, a causa di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere ad altro abbonato vicino.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Polemiche sul Centro mobile [illegible] rianimazione

L'ambulanza più moderna di notte rimane in garage

Apparecchiature sofisticate ma inutilizzate per la [illegible] di personale - L'aveva data in dotazione la Regione tre anni fa

ALESSANDRIA — Con la tanto decantata riforma ospedaliera, che in pratica sembra essersi risolta sino ad ora in maggiori disagi che utilità per i pazienti, può anche accadere che un'apparecchiatura modernissima e di grande utilità per salvare [illegible] vita umana [illegible] venga lasciata inutilizzata per 10 ore al giorno, non si sa bene per quali motivi, anche se pare che all'origine ci sia una carenza di personale in organico.

E' il caso del centro [illegible] rianimazione mobile, una autoambulanza attrezzata con apparecchiature modernissime per interventi di emergenza e che si rivela utilissima per il [illegible] in [illegible] gravi o [illegible] chi è colpito da infarto o altri [illegible] l'intervento tempestivo [illegible] appropriato è quasi sempre determinante per la vita del paziente.

L'ospedale alessandrino l'ha avuta in dotazione tre anni [illegible] dalla Regione Pie[illegible]ma, nonostante l'indiscussa utilità, ne [illegible] l'utilizzazione soltanto sino alle 21: da quell'ora e sino alle 7 del mattino, l'ambulanza rimane [illegible] al pronto soccorso.

Chi è colpito da grave malore o è ferito in un incidente stradale in queste ore può contare soltanto sulla ambulanza normale, sulla quale si trova il solo autista: un trattamento, commentano in molti, da serie B, una assurda discrimi[illegible]e su chi si ammala di giorno o di notte.

«Il centro mobile [illegible] *rianimazione* — spiegano alla Croce Rossa — *funziona con un nostro autista, un paramedico specializzato in interventi di emergenza, e un infermiere ausiliario, forniti dall'ospedale, ed è sempre collegato via radio con il pronto soccorso in modo che il personale può co[illegible]municare con il medico e decidere il da farsi, magari una terapia tempestiva oppure il ricovero in qualche centro specializzato, senza inutili e dannose perdite di tempo. Va poi aggiunto che è l'unico mezzo del genere in provincia».*

[illegible] *hanno un servizio di questo tipo* — afferma Giovanni Mora, comandante dei militi e rappresentante del sindacato nazionale dipendenti Croce Rossa — *e non si capisce perché non lo si debba utilizzare a pieno ritmo, nell'interesse di chi ha bisogno di soccorso. Da parte nostra non ci sono problemi e un autista anche per la notte siamo* [illegible] *grado di [illegible]rovarlo, proprio perché i nostri stessi militi sono convinti della grande utilità di un tale servizio, ben sapendo che anche di notte succedono fatti gravi come ad esempio la casa crollata a Ventolina: se avessimo avuto il centro mobile forse si sarebbe potuto fare qualcosa in più».*

r. sc.

Il direttivo Acsi convocato domenica

NOVI — Il direttivo provinciale dell'Acsi (Associazione centri sportivi italiani) è convocato domenica, alle 9, a Novi Ligure nella sede sociale [illegible] salita Ravazzano Santo 1.

Dopo le relazioni del presidente Giancarlo Montecucco, del segretario amministrativo Arturo Borsai e dei responsabili di settore, sarà fissato il programma dell'attività.

In discussione pure il funzionamento delle delegazioni zonali, l'apertura a Ovada di [illegible] nuova delegazione, l'allargamento del settore stampa e propaganda. Alla riunio[illegible]ne [illegible]ranno presenti il presidente nazionale dell'Acsi, Renato Pastore, e il presidente regionale Donatello. (g. c.)

Tutti [illegible] eletti nelle 6 Circoscrizioni per il 1981-85

Novi: rinnovati i Quartieri per dialogare con i cittadini

La testimonianza di [illegible] neo-consigliere: «Dibattere i problemi direttamente con la popolazione, per far crescere la democrazia»

NOVI — *Il consiglio comunale alla* [illegible] *ultima riunione ha approvato i risultati per le elezioni dei consigli delle sei Circoscrizioni cittadine (quattro del centro urbano e due delle frazioni), per il periodo 1981-'85.*

«Ho accettato con entusiasmo di [illegible] *parte del consiglio della mia Circoscrizione* — dice *Mina Campofreddo Guastoni* — *nella convinzione che il discutere fra la gente dei problemi del proprio quartiere serva ad elevare la partecipazione dei cittadini alla organizzazione e alla soluzione dei problemi stessi. Nello stesso tempo credo che la discussione serva pure a elevare il tipo di domanda politica che i cittadini stessi formulano. Sviluppare la discussione è, d'altra parte, importante per far progredire la democrazia».*

Quartiere n. 1 (centro storico): *Giancarlo Capelfoglio, Giovanni Coma, Luciano Branca, Aldo Guida, Donato Summa, Paolo Nicosia, Giuseppe Ansaldi, Guido Gozzoli, Mina Campofreddo, Renzo Robbiano, Ludovico Tiberi, Aldo Daceva, Tindaro Cultri, Marco Maggiolino, Giuseppe Demichelli e Pier Luigi Robutti.*

Quartiere n. 2 (zona Pieve): *Teresio Raffredi, Mario Fascioli, Pierino Grosso, Giovanni Coni, Enrica De Piaggi, Massimo Camani, Erik Cunsiglio, Mariangela Scatto, Gian Franco Coiro, Silvio Gambarotta, Gian Luigi Dameri, Daniela Russon, Gianna Timossi, Luigi Rezia, Livio Boccuti e Giuseppe Casonato.*

Quartiere n. 3 (zona a Nord della ferrovia): *Salvatore Acri, Giorgio Sansebastiano, Antonino Guerrieri, Giovanna Gamalero Fasolini, Rodolfo Carrea,* [illegible] *Tonelli, Claudio Raffaghello, Giacinto Smacchia, Alfio Bizio, Eufemia Ferrari, Claudio Letizia, Gian Carlo Laguzzi, Angelo Crabbio, Sergio Fascioli, Anna Bottazzi e Antonio Donadio.*

Quartiere n. 4 [illegible] *Stadio): Achille Agopito, Gaetano Fuco, Alfredo Sperati, Giorgio Rossi, Renato Gattavecchi, Ovidio Palmas, Lorenzo Alpino, Vittorio Orfano,* [illegible]*ncino, Silvana Orlando Ferraro, Gino Peruzzo, Patrizia Lubiano, Cesare Bolla, Mariano Molinari, Enrico Repetto e Giancarlo Cima.*

Quartiere n. 5 (frazione Merella): *Mario Ceratto, Emilio Grosso, Adriano Grosso, Michele Dameri, Mario Merlo, Aurelia Milanese, Luigi Panassi e Carlo Bonabello.*

Quartiere n. 6 (frazione Barbellotta): *Gianni Andolfo, Giancarlo Canepari, Guido Del Pazzo, Francesco Stasi, Vittorio Stasi, Attilio Bello, Antonio Desti e Giovanni Bocarado.*

g. c.

Concorso fontana Fatto il progetto quando si realizza?

ACQUI — *Il bozzetto per la sistemazione di piazza Italia c'è, ma per «l'eccessivo onere in relazione alle attuali disponibilità finanziarie di questa Amministrazione», come precisa la delibera di Giunta* [illegible] *novembre scorso,* [illegible] *fontana non si farà.*

Comunque, gli elaborati ritenuti migliori saranno premiati oggi 7 gennaio, alle 18, a Palazzo Robellini.

Con quattro voti sono risultati migliori Antonella Cerruti, Daniela Canepa e Maria Pia Chiarone; con tre Danilo Parola. Sopuono: Giancarlo Raimondi, Luisa Bianco, Alessandra Trivella, Delfina Guasrotti, Anna Ranera e Riccardo Alberti.

Considerato l'impegno profuso [illegible] *concorrenti, pur mancando la disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'opera, la Giunta comunale ha deciso comunque di premiare i vincitori.* (a. v.)

Venduto nel Novese un biglietto della Lotteria Italia

La fortuna (50 milioni) si ferma all'Autogrill

Nel '68, a Spinetta, i 150 milioni [illegible] primo premio [illegible] ad [illegible] panettiere - Forse il vincitore è un automobilista [illegible] passaggio

ALESSANDRIA — E' stato venduto nell'Alessandrino, all'Autogrill di Bettole di Novi Ligure, sull'autostrada Genova-Milano, uno dei 200 biglietti della «Lotteria Italia», vincitori dei premi di consolazione di 50 milioni.

Il fortunato proprietario però non si [illegible] e quasi certamente il [illegible] nome non si saprà mai. E' probabile che sia, infatti, uno dei tanti automobilisti che, transitando sull'autostrada, si fermano all'Autogrill per uno spuntino.

Il biglietto — serie B n. 53685 — è stato venduto a fine settembre. Si tratta quindi di uno dei primi messi in circolazione dal commissionario provinciale di Alessandria, il geometra Dino Faccini, che si occupa di lotterie nazionali.

«Dai controlli subito effettuati — dice il geometra Faccini — *si è stabilito che il biglietto era compreso nel primo "carico": lo* [illegible] *venduto una delle cassiere che, a turno, si alternano nell'autogrill e che vedono sfilare centinaia di persone al giorno».*

Erano anni che in provincia di Alessandria non si verifica[illegible] una [illegible]nita così ingente: nel 1981 a Tortona sono finiti 15 milioni, sempre della «Lotteria Italia», mentre vincite minori, al massimo 10 milioni, si sono avute di recente nel capoluogo.

Nel 1968, invece, a Spinetta Marengo fu venduto — ma il fortunato [illegible] riuscì a mantenere l'anonimato, anche se molti lo identificarono in un panettiere che subito dopo cambiò attività — il biglietto vincitore del primo premio. Allora la [illegible] era di 150 milioni.

Per questa edizione della «Lotteria Italia» in Alessandria e provincia [illegible] stati venduti oltre 120 mila biglietti, un numero rilevante.

e. c.

Due casi di epatite al Liceo Parodi

ACQUI TERME — Gli studenti del Liceo scientifico «G. Parodi», contrariamente a tutti gli altri, non hanno ripreso le lezioni martedì 5 gennaio. Due alunni, rispettivamente della «V A» e della «V B», sono stati colpiti da epatite la cui natura è in fase di accertamento e, per precauzione, le autorità sanitarie hanno deciso di chiudere l'istituto fino a domani, 7 gennaio.

Ciò per consentire la disinfezione totale dell'edificio e per dare il tempo ai ragazzi di essere visitati e sottoposti a esami di accertamento.

Una novantina di allievi dello «Scientifico», su consiglio del responsabile del servizio di medicina legale Michele Boveri, si sono recati ognuno dal proprio medico per gli esami del caso. c. r.

Arrestato [illegible] primo [illegible]

ALESSANDRIA — Ladruncolo e sfortunato un giovane alessandrino che, dopo il suo primo furto, è stato bloccato dalla polizia finendo [illegible] carcere. Aveva rubato un'autoradio.

E' Ivano Celesia, 20 anni, via Bologna 4, che il procuratore della Repubblica [illegible] Busio, ieri mattina, ha interrogato a palazzo di giustizia; sarà processato per direttissima dal tribunale per furto aggravato.

Una pattuglia della «volante», in via B. Caterina, ha notato una «Ritmo» con il deflettore rotto; poco [illegible] un giovane che accortosi della presenza degli agenti si è nascosto in un portone. E' stato bloccato dopo una breve fuga: era il Celesia che aveva in mano l'autoradio [illegible] appunto da quella «Ritmo», di proprietà di Antonio Magni, abitante a Bezzadio, in via Rocca 2. (a. c.)

Il presidente dell'Alessandria analizza gli errori [illegible] la situazione della squadra

Cerafogli: «Si sbaglia ma in buona fede»

«Anche i ragazzi soffrono con noi per la pericolosa classifica, ma ci rifaremo» - Ardua la trasferta [illegible] Vicenza

Il presidente dell'Alessandria Cerafogli (a sinistra) con Gianni Negro al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — Alessandria: duro destino. Resta prigioniera della bassa classifica: 11 punti appena, a due giornate dal giro di boa della prima parte del campionato di C1. Fernando Cerafogli, 45 anni, presidente del sodalizio dal 19 gennaio 1981 è fiducioso sul futuro delle squadre.

«Stiamo attraversando — afferma — *un momento decisamente sfavorevole: anche le cose semplici diventano complicate, il gol tanto sospirato non arriva ed i risultati sono insoddisfacenti. Tuttavia non vedo alcunché di particolarmente grave. I giocatori si impegnano tutti al massimo: se esistessero problemi adotteremmo provvedimenti, invece, lo abbiamo puntualizzato con Ballacci, quando non si segna anche gli atleti sono presi dallo sconforto, da una sorta di depressione psichica, dal complesso o, meglio, dall'ossessione* [illegible] *andare a rete».*

«Sarà sfortuna, precipitazione, nervosismo nell'attimo cruciale — continua — *: il fatto è che se ad esempio contro Padova e Monza avessimo centrato il bersaglio, ora non saremmo qui a discutere. Per conto mio, soprattutto, mancano i due punti della partita interna con il Trento: basta dare un'occhiata alla classifica e si constata quante siano le compagini racchiuse in 3 punti. Tutto è ancora incerto, ma l'Alessandria, ed i tifosi* [illegible] *capiscono perché ci seguono* [illegible] *commoventi partecipazione, si batterà fino all'ultima goccia di sudore per risollevarsi».*

Quando mancano le vittorie e anche parziali successi, [illegible] perplessità [illegible] a diffondersi tra gli sportivi. *«Nessuno nega i fatti* — ribadisce Cerafogli — *è inutile ora come ora ributtare il solito "chiodo" degli errori compiuti in estate. Se abbiamo sbagliato lo abbiamo* [illegible] *senz'altro in autentica buona fede,* [illegible] *interessi personali od egoismo da parte di* [illegible] *componenti il consiglio. Ritenevamo di offrire qualcosa di più e* [illegible] *meglio agli appassionati. Purtroppo l'entusiasmo eccessivo forse, seguito alla promozione in C1 ci ha giocato dei brutti scherzi. Da questo momento, è soltanto importante rimboccarsi le maniche, lavorare di buzzo buono per risalire posizioni in graduatoria. I grigi* [illegible] *sono certo formazione proprio* [illegible] *buttare alle ortiche: Sanremese, Empoli, S.Angelo, Mantova, Parma, Piacenza, Fano sono inguaiati come noi».*

Domenica trasferta ad handicap a Vicenza per poi chiudere l'andata al «Moccagatta» contro il Parma.

«Per noi — prosegue Nando Cerafogli — *sono quasi decisive le gare appunto con Parma, Piacenza, Mantova: sono incontri in cui non possiamo assolutamente fallire».*

Ogni domenica che passa aleggiano preoccupazione [illegible] disorientamento. *«E' vero* — conclude il presidente dell'Alessandria — *. Tuttavia vorrei esprimere un pensiero realistico: noi tutti consigliari, siamo più che mai vicini a giocatori e tecnico. Loro sanno di poter contare su una società forte, ferma, che farà di tutto per creare tranquillità: è proprio nei momenti più brutti che non si deve perdere la testa ma formare un blocco omogeneo al fine di favorire la ripresa in quelli della squadra».*

Roberto Gelato

Riprende domenica [illegible] torneo C2

Difficile per l'El-Co la trasferta di Genova

Per la squadra valenzana vittoria d'obbligo

VALENZA — Riprende domenica prossima, dopo l'interruzione natalizia, il campionato di basket di C2. Per i valenzani della El-Co la fase finale [illegible] girone [illegible] andata riserva due incontri che, almeno sulla carta, si presentano [illegible] proibitivi: la trasferta genovese contro il Cus e l'impegno casalingo con l'Alcione Rapallo.

Per i cestisti della città dell'oro, reduci da prove sfortunate ed alla ricerca disperata [illegible] punti, per risollevare le sorti [illegible] squadra, è d'obbligo la vittoria in entrambe le gare per scacciare una crisi che altrimenti diverrebbe drammatica.

E' opinione [illegible] molti che la paura abbia [illegible] mente nell'ambiente valenzano, sia per un'analisi a freddo di quanto finora fatto, ma anche per permettere il recupero fisico dei vari infortunati: Lorenzon, Damato, Pasino e Carucci che dovrebbero presen[illegible] rinvigoriti già all'appuntamento di domenica.

Mentre ci si appresta al giro [illegible] boa del girone di andata si può accennare ad [illegible] primo bilancio della El-Co. Forse più di tutte brucia la sconfitta interna, l'unica sino ad ora, subita dall'Arese, che si dimostrò però squadra fortissima, così co[illegible] si rimpiange la battuta [illegible] arresto a Tortona contro [illegible] compagine non certo [illegible]-deniale.

Per le altre prove negative c'è poco da recriminare, essendo stata del resto preventivata, [illegible] le levature degli avversari. Andare a vincere a Milano, Asti o Alba era impresa veramente al di là della portata dei valenzani, così come la sconfitta subita a Palermo, da dove nessuna [illegible] ha portato vittoriosa. r. sc.

Alessandria — Il commerciante Domenico Panetta, 39 anni, abitante a Leini, giunto ad Alessandria per affari, ha parcheggiato la propria «BMW» in via Galileo Galilei e, a piedi, si è recato da alcuni clienti. Al suo ritorno il Panetta ha constatato che l'auto — valore 15 milioni — era scomparsa, rubata da ladri durante l'ia sua [illegible]

LOTTERIA DELL'ARCO

VIA DANTE - ALESSANDRIA

NUMERI ESTRATTI

Serie PF	n. 001882	automobile Renault R5 L
Serie CP	n. [illegible]	automobile Ford Fiesta Casual
Serie CI	n. [illegible]	tv color Grundig 22" [illegible] canali
Serie UD	n. 004939	lavastoviglie AEG
[illegible]	OP n. [illegible]	ciclomotore Garelli modello NOI
[illegible]	HB [illegible] 004133	enciclopedia Universo 14 volumi De Agostini
[illegible]	GB n. [illegible]	autoradio manglanastri Pioneer
[illegible]	BO n. 002626	macchina fotografica Olimpus
[illegible]	FO n. 001544	stazione barometrica Meteoscop
[illegible]	[illegible] n. 000622	bicicletta donna Taurus modello classico
Serie XO	[illegible] 008348	bicicletta uomo Taurus modello classico
Serie ZA	n. 006708	orologio Microma da donna
Serie [illegible]	n. 005415	orologio Microma da uomo
Serie TN	n. 004069	treno gomme Pirelli P3 (Picco Gomme)

L'estrazione [illegible] *avvenuta il* [illegible] *gennaio alle ore 21 in diretta p[illegible] gli studi di Antenna 3 Piemonte alla presenza dell'Intendente di Finanza dottor Enrico Martorano, assistito dal signor Andrea Guazzone e del notaio dottor Luigi Oneto. In seguito verranno comunicati su questo giornale i numeri di riserva relativi ai premi non ritirati. I possessori di biglietti vincenti dovranno presentarsi presso i negozi DELL'ARCO entro le [illegible] 19 del 19 gennaio 1982.*

Serravalle, il vivaio di basket

I cadetti dominano

Nette affermazioni sulle altre alessandrine

SERRAVALLE SCRIVIA — *A conferma della continuità e della brillantezza del vivaio serravallese, anche le squadre giovanili di pallacanestro stanno raccogliendo vittorie e consensi sui campi di tutta la provincia.*

La squadra cadetti (anni 1965-66) sta dominando il proprio campionato dall'alto di una superiorità netta ed indiscussa. I cestisti serravallesi sono a punteggio pieno, dopo aver battuto, nell'ordine, la Junior Casale, l'Asa, l'Astense, l'El-Co e il Casale Basket.

Forte dei suoi giovani Valentini, Dellepiane, Talarico, Viano e Stranieri (che vantano sicure presenze anche in prima squadra, nel torneo Promozione) [illegible] formazione del Basket Club Serravalle [illegible] indicata da tutti come la più forte; quella che si aggiudicherà il successo finale senza neppure sudare troppo.

Più equilibrata, [illegible] *situazione nella categoria allievi (per i [illegible] 1967-68) dove i serravallesi incontrano grossi ostacoli contro l'El-Co (la squadra più forte in assoluto) e giocano alla pari con il Tacchella [illegible] il Derthona, in un braccio di ferro che si risolverà probabilmente solo all' ultima giornata.* w. gi.

[illegible] prospettive per l'[illegible] del Casale Basket

Gli obiettivi di Scienza

Dopo [illegible] [illegible]l di sosta, riprendono i campionati - Tra le prime

CASALE — Tempo [illegible] bilanci per la pallacanestro [illegible]se: sul lavoro svolto ed i risultati ottenuti durante gli incontri dell'81 [illegible] sulle prospettive [illegible] programmi per le restanti gare dell'82. In questo fine settimana, infatti, dopo 15 giorni [illegible] sosta, riprendono i campionati [illegible] di [illegible] che vedono il Casale Basket impegnato in C1 e la Junior Casale in C2.

Dopo nove giornate il Casale Basket si trova a quota 10, appaiato con il Forlì & Liberi Monza, a due punti da Tessilsa [illegible] Biella, Gerelli Milano, Telereporter Rho, a [illegible] dall'Aurora Desio, a [illegible] dalla capolista Uteco Treviglio.

«A mio parere — afferma l'allenatore casalese Giorgio Scienza — *abbiamo rispettato le aspettative di inizio campionato. Ci siamo presentati con una formazione forte e competitiva* — aggiunge — *forse però sopravvalutata da molti, che non hanno tenuto in [illegible]to conto [illegible] possibilità anche delle altre compagini di rinforzare. Giochiamo in un girone composto [illegible] squadre molto ostiche; specialmente le "lombarde" possono avvalersi di elementi di indubbio valore».*

Le stesse dei tifosi e degli stessi dirigenti, puntavano però un pò più in alto: *«L'unica gara che ci ha lasciato qualche amarezza è quella interna con il Garelli; per il resto i miei ragazzi [illegible] aver trovato, nelle ultime gare, un certo equilibrio. Il campionato è ancora lungo e potrebbe riservare sorprese. Il nostro traguardo è di classificarci [illegible] le prime quattro, per accedere alla poule di qualificazione; lotteremo [illegible] strenuamente per raggiungere tale obiettivo».*

Una prima occasione è già sabato a Rho contro il Telereporter, dove i casalesi punte[illegible] decisamente [illegible] vittoria. Nove le giornate di campionato anche per [illegible] Junior Basket, che ha conseguito, sinora [illegible] punti. Dopo un inizio campionato in sordina, e sotto certi aspetti, sfortunato, gli juniorini hanno poi fatto registrare una serie di risultati positivi, cui [illegible] seguito nuovamente un periodo di leggero appannamento.

Alterne quindi le prestazioni dei giovani cestisti casalesi, all'esordio, nell'81, [illegible] compagine largamente rimaneggiata a causa della [illegible] di alcuni giocatori, che in passato si erano dimostrati punti chiave della formazione.

Per la decima di andata la Junior [illegible] gioca in trasferta contro il Fiat Caloria di Ver[illegible], fanalino di coda del torneo, a quota 2. Un incontro che potrebbe essere motivo di rilancio per la vivace Junior Basket che ha sinora messo in mostra una grande volontà di successo. g. d.

Terza categoria: in testa alla classifica dei campionati maschili disputati [illegible] Pino Torinese

Spriano-Rangone [illegible] coppia principe del ping-pong

ALESSANDRIA — Risultati abbastanza positivi per i pongisti alessandrini impegnati nella seconda prova dei campionati regionali di tennistavolo disputatisi a Pino Torinese, in particolare nel doppio maschile di terza categoria che vede [illegible] coppia Spriano-Rangone di Alessandria in testa alla classifica.

Vediamo i particolari: nel doppio maschile di terza [illegible]goria Enrico Spriano e Franco Rangone hanno vinto sei partite (tra l'altro anche quella [illegible] l'altra coppia alessandrina Armano-Stoppa), quindi hanno [illegible] cedere contro gli acquesi Norese-De Gregorio. [illegible], comunque, sono primi a quota 27, seguiti da Norese-De Gregorio a 15 punti, da Perlini-Tettamanti (Pallanza) a 12 e da Armano-Stoppa a 9.

Quarantadue i giocatori per [illegible] prova del singolo juniores, gli alessandrini sono finiti al [illegible]rto posto [illegible] Modonese, al quinto con Stoppa, all'ottavo con Costa ed al dodicesimo con Spriano. La classifica [illegible] ora la seguente: 1) Calazzo (Novara) 24 punti; 2) Bertagna (Novara), 18; 3) Lombardi (Novara), 15; 4) Modonese (Alessandria), 9; 5) Stoppa, Costa e Spriano (Alessandria), 6.

Centotrentadue invece, un vero record, i partecipanti al singolo [illegible] terza categoria. Degli alessandrini diciamo che Spriano è stato eliminato al secondo turno da Elia Piovano dopo aver superato l'acquese Pirrone. Costa [illegible] [illegible] Zanotto, Rolando e Ghirardi, cedendo invece di fronte ad Ilario. Stoppa [illegible] [illegible] contro avversari Candi, Fighera, Bravizzolli, Francesco e Piovano, ma poi, nella semifinale, su di lui si è imposto l'acquese Giulio De Gregorio.

Armano, infine, è stato eli[illegible]to al secondo turno [illegible]tre Rangone, superati Di Marco e Longodorni, è stato poi sconfitto da Rosso di Torino [illegible] classifica, guidata da Tettamanti di Pallanza a quota 27, Giampiero Stoppa è a punti 9, Rangone [illegible] e Spriano [illegible]. [illegible] prova [illegible] terza categoria nazionale una trentina i partecipanti. Spriano è finito sesto. f. m.

Crisi economica negli Anni [illegible]

ALESSANDRIA — Incontro-dibattito sulla *«Crisi economica italiana nel contesto internazionale degli Anni 80»*, organizzato dal Centro ricerche e divulgazione socio-culturale del Comune, è in programma domani sera.

Presieduto dal vicesindaco Alfio Brina, che è anche assessore comunale alle Finanze, al dibattito parteciperanno il sen. Napoleone Colajanni e Franco Reviglio. (a. c.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 89 66
Via Roma 80 - Tel. 65 88 44
Via Maretro 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
ACQUI 15011 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0144) 49.951
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50 832
[illegible] Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64 511

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 58 26 80 - 58 58 33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 Tel. (0183) 27 33 74
SANREMO [illegible] - Tel. (0184) [illegible]
SAVONA [illegible] Tel. (019) 26 219 - [illegible]

PK **Filiali e corrispondenze**
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
[illegible] (12051) Corso [illegible] Coppino 9 - Tel. (0173) 36 717
CASALE MONF. (15033) Via Roma 52/b - Tel. (0142) 2154
[illegible] (12045) Via [illegible] Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 004
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40 276

PK
publikompass spa

Il sindaco Bich risponde alle tante proteste

Ghiaccio nelle strade? Il Comune non ha colpe

«Spesi 180 per lo sgombero neve» - «Condomini e commercianti hanno rimosso il ghiaccio davanti a e negozi»

AOSTA — Lettere e telefonate sono giunte continuo in questi giorni nell'ufficio del sindaco di Aosta per protestare contro il «mancato sgombero» della neve nelle vie e sui marciapiedi. Soprattutto i cittadini anziani e coloro che hanno subito incidenti a causa del fondo ghiacciato hanno rivolto le loro lamentele al primo cittadino.

«Capisco lo sfogo dei miei concittadini — dice Edoardo Bich — *ma vorrei che i loro volta comprendessero qual è la situazione e che almeno una volta si calassero nei panni di chi deve organizzare il servizio».*

Non si può negare però che in nello mese di dicembre la circolazione sia stata più difficile del solito. *«Posso assicurare che mai come quest'anno il servizio sgombraneve è stato così efficiente* — risponde il sindaco —. *Nessuna strada, neppure in collina, è stata chiusa al traffico per la neve. I pedoni hanno avuto invece difficoltà. D'altra parte un servizio di pulizia a misura di pedone sarebbe costato cifre astronomiche».*

Quanto ha speso il Comune finora? *«Una cifra impressionante: 180 milioni nel solo mese di dicembre. Abbiamo superato ampiamente* — piega Bich — *quanto avevamo stanziato. Se a gennaio dovesse di nevicare come a dicembre non più il grado di garantire il servizio a meno che non si decida di impiegare i soldi stanziati per servizi molto più importanti: refezione, asili nido e i soggiorni per gli anziani. Non mi sembra il caso».*

Il cittadino deve quindi accontentarsi di questo stato di cose? *«Sì, se non vuole, come ripeto, che l'amministrazione utilizzi soldi altri servizi sociali. Dobbiamo abituarci a vivere anche con la neve alle caviglie. Siamo ad Aosta, non dimentichiamocene: nevica e gli sbalzi notevoli di temperatura provocano gli inconvenienti lamentati».*

«Vorrei rivolgere — continua il sindaco — *una specifica accusa agli amministratori dei condomini, ai commercianti e a tutti i proprietari che non rispettano la mia ordinanza che impone la rimozione neve e ghiaccio di fronte a palazzi e negozi. Il Comune non può sobbarcarsi anche a questi oneri».*

E' probabile che gli aostani non siano più abituati alla neve e che l'inverno scorso abbia fatto dimenticare difficoltà di parcheggio, cumuli di neve lungo le strade e marciapiedi ghiacciati.

Il servizio però non potrebbe più efficace e sollecito? *«Certo* — dice ironicamente Bich — *avevamo pensato al mettere degli enormi aspiratori di fiocchi di nei punti strategici della città e una rete di resistenze elettriche lungo i marciapiedi, ma è stata abbandonata per il costo: 40 miliardi. Abbiamo poi scartato anche l'ipotesi dello spazzaneve legno trainato un mulo che avrebbe ridotto la spesa a soli 40 mila lire. Infine il giusto mezzo: garantire la circolazione su tutte le strade. A dicembre i dipendenti comunali impiegati nel servizio di sgombero hanno lavorato anche ore al giorno. Uomini e mezzi sono sempre stati in attività: le accuse sono davvero fuori luogo».*

Enrico Martinet

Gressoney: nasce la Comunità montana "Walser"?

SAINT-JEAN — Nasce l'ottava Comunità montana «Walser»? Domenica scorsa le giunte municipali dei comuni di Gressoney La Trinité, Gressoney Saint-Jean, Gaby, e Issime si sono riunite presso il municipio di Gressoney Saint-Jean per concordare un'unica linea di azione al fine di costituire la nuova Comunità montana.

In tale occasione si è provveduto a redigere una che sarà ben presto sottoposta all'approvazione dei consigli comunali interessati.

Se l'iniziativa dovesse andare in porto i Comuni «Walser» vedrebbero e maggiormente la caratteristica etnica-culturale, che li contraddistingue dai Comuni valdostani vicini.

Il Comune Gaby invece sembra interessato a

Troppe versioni sulla fabbrica con 145 dipendenti

La Fortuna West di Arnad tra incertezze e speranze

L'assessorato conferma: la direzione dell'azienda vuole chiudere Da Milano un dirigente replica: «La produzione sarà diversificata»

ARNAD — Neppure ascoltando tutte le fonti ufficiali — direzione aziendale, Regione e sindacato — si riesce a vedere chiaro nel futuro della «Fortuna West» di Arnad (145 dipendenti il 90 per cento circa donne, produzione di camiceria e giubbineria). Ieri la conferma dell'assessore all'industria Guido : la direzione ha municato alla Regione di voler chiudere la fabbrica della Bassa Valle per una seria crisi di mercato, che ha pregiudicato la capacità finanziaria della ditta, impedendole di acquistare materia prima e estinguere i debiti contratti con i fornitori.

I sindacati credono a questa versione (la «Fortuna West» di Arnad avrebbe debiti per un miliardo e trecento milioni) e hanno convocato per questa mattina alle 11 una in fabbrica con speranza che quanto dichiarato dall'Associazione industriali valdostani («Abbiamo la possibilità di fissare un incontro con la direzione aziendale nei primi giorni della prossima settimana») venga mantenuto affinché i lavoratori della «Fortuna West» sappiano se veramente pesa su di loro l'ombra del licenziamento.

«conoscere la vera situazione dell'impresa — ha detto Leno Chierici della Cgil — ed è compito dei dirigenti chiarirecela, dirci se effettivamente lo stabilimento di Arnad è già in fase di smantellamento». Le premesse devono essere tutt'altro che positive se hanno fatto dire all'assessore Chabod: «Ora il problema è prendere più presto contatti con aziende intenzionate a rilevare la "Fortuna West"».

In fabbrica avverte preoccupazione e insicurezza: «Qui non sappiamo a chi rivolgerci — dice il consiglio di fabbrica — e coloro che dovrebbero rappresentare la direzione si trincerano nel silenzio».

La tensione ha raggiunto il massimo pomeriggio: un camion della ditta carico di giacenze magazzino è stato bloccato ai cancelli di uscita da un gruppo di lavoratori. «La merce non esce fino a quando non sapremo che cosa si vuol fare della fabbrica», hanno detto i dipendenti. E' intervenuta anche la polizia, ma l'azione di protesta è risultata pacifica e sindacalmente corretta.

Ieri dalla direzione milanese dell'azienda è arrivato un telex nel quale si intimava al personale di sbloccare il carico entro mezzogiorno per evitare «spiacevoli provvedimenti». Consiglio di fabbrica e sindacato hanno deciso di continuare il blocco al fattucin fino a quando non otterranno adeguati chiarimenti sulla crisi dell'industria.

Da Milano, sempre ieri, è giunta anche una smentita che non aiuta certo a capire: «*Per il momento* — hanno detto i responsabili della «Fortuna West», che rientra in un gruppo comprendente altri due stabilimenti, a Milano e Frosinone — *non è previsto la in liquidazione della fabbrica di Arnad*». Un consulente della ditta, Mariano Scavo, ha riconosciuto che la «Fortuna West» ha problemi di liquidità, che le derivano stata pagata da numerosi clienti, ma che «attualmente non si parla di chiusura».

Gli abbiamo domandato se può ancora considerare valido il progetto che prevede per la «Fortuna West» di Arnad una diversificazione della produzione. «*Certamente* — ha risposto Scavo —. *Si tratta di un miglioramento qualitativo che introdurrebbe nel settore dell'abbigliamento femminile*».

Anna Nigra

Manca il gasolio Scolari a per una

ARNAD — Ieri mattina i bambini delle scuole elementari di Arnad sono stati rimandati perché nelle classi il riscaldamento non funzionava. Gli approvvigionamenti sono arrivati però in mattinata e gli alunni sono tornati in classe pomeriggio.

In previsione dell'apertura delle nuove scuole, che doveva avvenire all'inizio di gennaio, stati predisposti solo 5000 litri di gasolio.

Neve e nebbia sulla rinnovata pista del Lac Blanc

Breuil: rinviata l'apertura della gara mondiale di bob

La prima Coppa del mondo slitta di 4 giorni a causa del maltempo

CERVINIA — Due anni per far tornare il bob mondiale fra le «spalle» della pista del Breuil e a dal primi allenamenti la neve, senza la quale sarebbe stato impossibile portare quassù i migliori equipaggi della specialità, diventa la più difficile avversaria al regolare svolgimento delle gare.

L'apertura ufficiale della manifestazione sportiva per l'abbondante nevicata che ha costretto commissione antivalanghe alla chiusura dell'ultimo tratto di per Cervinia (per giungere in passo si passa sulla circonvallazione Cielo Alto) e a decidere lo sgombero di 12 condomini della frazione Plancet e di due alberghi, è rimandata a lunedì (sempre che vi sia un miglioramento delle condizioni meteorologiche).

Questi giorni serviranno a pulire il tracciato del Lac Blanc e a ghiacciare completamente la curva che immette all'arrivo: difficilmente oggi le squadre del bob a due potranno allenarsi data la scarsa visibilità. Nella mattinata ieri i giudici (lo svizzero Gian Caviezel e il francese Jacques Christaud) e il direttore di gara Armando Vidini hanno esaminato assieme ai responsabili comitato gestione i rettilinei e le pieghe del percorso naturale.

Continuava a nevicare e per gli uomini del servizio pista diventava sempre più difficile spalare la neve. Bisognava prendere tempo per ultimare la sistemazione della pista; bisognava inevitabilmente far slittare di 24 ore l'apertura ufficiale della prima Coppa del Mondo di Bob. Ho sforzo ancora una volta ricadeva sul comitato organizzatore. L'assessore regionale al Turismo Angelo Pellicini lavorava con la mente a poche settimane orsono. per garantire lo svolgimento dello slalom femminile neve aveva dovuto togliere.

E' cominciato martedì sera a nevicare a Cervinia e a mezzogiorno di ieri già erano caduti 80 centimetri di neve fresca. Sotto il cielo plumbeo sono arrivate le squadre (in tutto circa 120 atleti): prima canadesi, inglesi, jugoslavi e statunitensi, poi, nel pomeriggio gli altri (Francia, Germania Est, Germania Ovest, Italia, Austria, Giappone, Romania e Formosa).

Sono ospitati in 10 alberghi «*perché non è stato facile trovar loro una sistemazione* — hanno spiegato all'azienda di soggiorno — *con più di 1500 ancora quassù in canna.*»: assieme austriaci e statunitensi (Chalet Valdôtain), italiani e tedeschi (Hermitage). Per loro sono stati applicati prezzi particolari.

Ma riporteranno il Breuil alla sua antica tradizione sportiva e la sua immagine attuale nel mondo attraverso i più noti canali televisivi. Forse cancelleranno anche un timore di queste ultime settimane: «*Abbiamo l'impressione che Cervinia* — avevano detto molti operatori turistici — *assieme al bob e alle competizioni KL sta perdendo il suo turismo più ricco e raffinato*».

Dario Crestodina

La richiesta all'assessore e dirigenti regionali

I sindacati decisi: il treno deve arrivare a Courmayeur

Chiesti anche la rettifica alcuni in linea e l'allungamento a modulo dei binari - Venerdì un nuovo incontro

Aosta. La stazione ferroviaria in un'ora non di punta (Foto l'Art de l'Image)

AOSTA — Novità nel settore del trasporto ferroviario in Valle. E' avvenuto martedì all'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti un incontro fra l'assessore Guido Chabod, affiancato dai funzionari Jans e Vivoli, e i rappresentanti sindacali ferrovieri aderenti alla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Savt.

L'incontro era stato sollecitato dai delegati dei lavoratori per illustrare quali impegni Regione intenda prendere per inserirsi nel piano poliennale delle Ferrovie, che avrà validità per i prossimi 20 anni.

Occorre ricordare che, in base alla legge n. 17 del 1981, il ministro dei Trasporti Balzamo dovrà presentare in Parlamento, entro il prossimo mese di aprile, il piano e quindi occorre che prima di quella data tutte le Regioni interessate avanzino le loro richieste.

A parere dei sindacati quindi questa è veramente un'occasione da non perdere. Nell'ordine poi degli interventi futuri, essi vedono al primo posto il prolungamento della linea ferroviaria fino a Courmayeur e una serie di opere di potenziamento e consolidamento, tipo la rettifica di alcuni tratti in curva e l'allungamento a modulo dei binari nelle stazioni, in cui è ancora difficoltoso o impossibile l'incrocio dei treni (non dimentichiamo che la nostra è una linea a binario unico).

L'onere globale degli investimenti necessari è valutato attorno ai 50-60 miliardi di lire. Il ministro Balzamo, in recente occasione (circa un mese fa a Brescia) ha dichiarato che lo Stato sarebbe disponibile a finanziare integralmente l'intervento, a condizione che la Regione concorra con il 50% spese di progettazione, valutabili in circa 240 milioni.

L'assessore Chabod ha to che giunta regionale non è contraria, ma che per vederci chiaro e stringere i tempi chiederà un incontro con il ministro prima della fine Ieri è già partito il telegramma per definire ufficialmente l'appuntamento.

Venerdì mattina alle 9,30 si incontreranno ancora i tecnici dell'Ufficio Trasporti regionale e i sindacati, che hanno manifestato la disponibilità a collaborare alla definizione operativa del progetto.

Intanto è già in corso tutta una serie di interventi previsti dal piano integrativo delle Ferrovie statali: tra i più importanti la blocco automatico e del segnalamento elettrico, che dovranno ridurre i tempi di percorrenza fino a Torino di una trentina di minuti.

Bruno Baschiera

Domènica sera le opere presentate con diapositive

Fantasia di bimbi e adulti in 110 presepi a Sant'Orso

Hanno partecipato le famiglie e le scuole Aosta e dei Comuni limitrofi - Nessuna gara, a tutti verrà dato un ciondolo in pre

AOSTA — Si rinnova parrocchia di San Lorenzo, collegiata di Sant'Orso, da più decina di anni l'abitudine di accomunare gli abitanti della città attorno al presepe, simbolo cristiano del Natale.

Agli inizi, tutte le famiglie aostane e dei Comuni limitrofi potevano partecipare a un grande concorso per il miglior presepe allestito in Da qualche anno (precisamente dal 1978) Circolo culturale Sant'Orso, subentrato ai primi organizzatori, dato all'iniziativa un carattere di semplice partecipazione.

Tutti i partecipanti alla manifestazione e non soltanto coloro che hanno allestito il miglior presepe, vengono premiati con un ciondolo e con diapositive che riproducono le loro opere. Saranno queste diapositive, scattate pazientemente da Remo Geronutti, della sezione fotografica dell'Associazione artisti valdostani, passato di casa in casa, e di scuola in scuola a fotografare tutti i lavori 110 partecipanti, a proiettate con il commento di Mariella Marinoni Fosio, domenica sera alle 20,30 nella chiesa di Sant'Orso.

Come anni scorsi, no i bambini i protagonisti della serata, alla quale parteciperà anche il vescovo signor Lari, ed a loro andrà l'encomio per la fantasia e la spontaneità espresse nel realizzare il presepe, in collage, in legno o in altro materiale.

Tante le idee degne di rilievo: una bambina, non disponendo delle statuine per il suo presepe, ha sostituito i personaggi con topolini; altri hanno utilizzato materiali recupero come i rotoli cartone della carta igienica riuscendo ad ottenere ottimi risultati.

Tra i collages, molto semplice, ma significativo quello fatto da una classe delle elementari del centro. I bambini, sotto la frase «Gesù noi Ti chiediamo...», hanno riprodotto loro stessi un cartello al collo del quale hanno scritto la dote mancante a loro o alla società.

Anche gli adulti (una quindicina) si sono cimentati la fantasia. C'è chi ha fatto nascere il Santo Bambino in una damigiana dopo averne tagliato il fondo e chi ancora ha riprodotto su un'estesa superficie una ferrovia con cartelli indicatori, fatti a freccia con le scritte «da Beppe», «3 km alla capanna».

Tra i «grandi» donna, Giovanna Rossi che vive sola e si occupa dell'assistenza notturna agli ammalati, ha impiegato ben 40 giorni per realizzare il suo presepio. Il «plastico» occupa un'intera stanza: una funivia funzionante, cascatelle di corrente.

Beatrice Mosca

Uno dei presepi che verranno presentati

Dopo polemiche sull'Istituto radiologico valdostano

Due esposti alla Pretura per la medicina sportiva

Presentati dal dottor Lamastra e dall'istruttore Franco Chinchéré

AOSTA — polemiche sulla gestione della medicina sportiva in d'Aosta potrebbero portare una inchiesta della magistratura. Due esposti (il primo firmato congiuntamente dal dottor Paolo Lamastra e dall'istruttore di paracadutismo Franco Chinchéré, il secondo presentato unicamente dal dottor Lamastra) sono stati depositati sul tavolo del pretore Aosta Giovanni Selis.

Nel primo, attenendosi alle norme che regolano promozione dell'educazione sanitaria sportiva, Lamastra Chinchéré fanno al magistrato che:

a) la scheda fornita dall'amministrazione regionale all'Istituto radiologico valdostano (l'Irv, con il quale la Regione, nell'attesa di ultimare un proprio centro di medicina sportiva, ha stipulato una particolare convenzione) per il rilascio dell'idoneità non conforme all'allegato O della legge regionale del 13 maggio *«il risultato di tale difformità* — spiegano i firmatari dell'esposto — *è che tutti i richiedenti visita sono sottoposti di raggi X, cosa non prevista, oltre che dalla medesima legge, dalle federazioni sportive nazionali e dalla federazione medico sportiva italiana»*;

b) le visite effettuate dall'Irv sono estese anche a persone che richiedono solamente un certificato di idoneità generica rilasciabile da qualsiasi medico di base;

c) non viene effettuato nessun controllo per accertare se i richiedenti visita sono effettivamente alle federazioni sportive (*«Le visite* — dicono i due firmatari — *vengono eseguite anche su chi non è iscritto alle federazioni e per ciascuna di esse la Regione versa 32.000 lire»*).

Nel secondo esposto il dottor Paolo Lamastra dichiara che molti ragazzi delle scuole Saint Roch e Ipr (Istituto professionale regionale) sono stati sottoposti a radiografia toracica senza che per nessuno di essi fosse stata fatta esplicita richiesta da parte di medici.

«Una radiografia — dice Lamastra — *non prevista dalle disposizioni di legge e eseguita con il pretesto di una visita sportiva. Un esame nemmeno giustificato da motivazioni sanitarie e quindi inutile e rischioso per ragazzi che sono in piena età evolutiva».*

e. bi.

Quattro strade state chiuse

Piove, nelle vallate pericolo di slavine

AOSTA — Su tutta la regione piove da 48 ore sino a metri di quota. Dalle 21 di giovedì fino al primo pomeriggio di ieri sono caduti 20 millimetri di pioggia che hanno reso pericolosa la circolazione sulle strade delle vallate laterali. Sono chiuse al traffico la Valsavarenche, la Val di Rhêmes, la Valgrisenche e la Valle di Cogne. La strada per Valsavarenche è interrotta per la caduta di una slavina monte dell'abitato Chevrère, mentre altre carrozzabili sono percorribili, ma chiuse al transito per imminente pericolo di slavine e valanghe. Se la temperatura non si abbassera e se continuerà a piovere è probabile che le strade subiscano altre interruzioni.

Lo strato di neve sui pendii scoscesi è in equilibrio instabile per l'anomala situazione atmosferica. Infatti oltre i 1500 metri di altitudine nevica dall'altro ieri sera e larghi fiocchi neve bagnata sono caduti per tutta la giornata in molte località di media montagna.

I mezzi sgombraneve della Regione lavorano solo a quote molto basse e all'imbocco delle valli laterali: più in alto il rischio è troppo grande e per riaprire al transito la regionale per Valsavarenche si attende che le condizioni del tempo migliorino. Il tratto tra le frazioni Molere e Chevrère è infatti uno dei più pericolosi della vallata perché in corrispondenza di molti canaloni che non si sono ancora scaricati.

TACCUINO

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Bruson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 75, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2488.
Valtournenche: frazione Eveline, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: frazione Treponi, tel. (0165) 95.125.

FARMACIE
Aosta: Mocca, in Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO
Tendenza fino alle di domani: nuvoloso con precipitazioni. *Temperature ieri:* minima +1, massima +2 (ore 14). *Umidità:* 94%. *Vento:* calmo. (Servizio a cura della stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA
Giardino: *La cruna dell'ago* — *Una formidabile spia nazista sfugge alle insidie del controspionaggio, ma non a quelle dell'amore: una grande interpretazione di D. Sutherland.* Regia di Richard Marquand, con D. Sutherland e K. Nelligan (Usa, 1981).
GIACOSA: riposo
ITALIA: *L'esercito più pazzo del mondo* — *Due giovani di leva tentano di sottrarre le loro cartelle per non prestare servizio militare; poi, colti sul fatto, sequestrano un colonnello...* Regia di Mauro Girolami, con L. Guiotta, A. Luotto, F. Andreasi (Italia, 1981).
LUX: *Bronx, 41° distretto di polizia* — *Come a Fort Apache, ambientato nella frontiera americana verso il West, nel distretto di polizia del Bronx si lotta per sopravvivere.* Regia di Daniel Petrie, con P. Newman, E. Asner (Usa, 1981).
SPLENDOR: *Fobia* — *Fra i mariti di una casa di cura a riabilitazione si verificano delle strane morti...* Regia di John Huston, con P. M. Glaser, J. Colicos, A. Stewart (Canada-Usa,).

-CERVINIA
DES Il mistero
Oberwald — *Un giovane poeta rivoluzionario vuole uccidere la regina; ma lei, ferita e bagnata, alla vede l'immagine del marito morto.* Regia di Michelangelo Antonioni, con M. Vitti e F. Brancaroli (Italia, 1980).

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: *Caccia selvaggia* — *Un uomo, accusato ingiustamente di omicidio, sfugge alla cattura di centinaia di inseguitori negli sconfinati territori del Canada.* Regia di Peter Hunt, con C. Bronson e L. Marvin (Canada, 1980).

-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES
IDEAL: riposo.

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Italia: Promenade franco-valdôtaine un programma di P. Lasen, realizzato da M. L. Di Loreto.
14,30 Voix de la Vallée

TV
19,10 Tg3 Regionale
19,50 Teatro Popolare Valdostano: lo Charaban in L'Ambechise (2ª parte)
22,20 Tg3 Regionale

15 — The (telefilm)
16 — film di Massimo Dallamano, con E. M. Salerno, M. Martin, Italia 1967, western
17,30 Il cavaliere solitario (cartoni)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia quasi normale
19,30
19,40 Sport
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 New York chiama Superdrago, film di Giorgio Ferroni, con M. Meli, M. Lee, Italia 1967, drammatico
22 — Reporter
23 — Sport

7 — Una pistola per cento bare, film di Umberto Lenzi
7,50 Dal giornali di oggi
8,30 La jena, film di Robert Wise
10,05 Questo grande, grande cinema (programma)
10,30 La piscina, film di Jacques Deray
12 — Grp attualità
12,15 Rooster terapia (programma)
12,45 Grp Flash - Almanacco storico
13,03 Tom Sawyer (telefilm)
14,05 Lettura programmi e Lisbona Borsa Valori
14,15 Ercole contro Moloch, film di Giorgio Ferroni
15,45 Strano matrimonio (telefilm)
16,50 Grp Flash
17 — Hanna Barbera (programma per ragazzi)
17,55 Fiaba (telefilm)
18,30 Tom Sawyer (telefilm)
19,25 Grp Flash
19,40 Grp Attualità
19,45 Arte e arredamento (programma)
20 — Brothers (telefilm)
20,21 Lettura programmi
20,35 Il mangiaguerdie, film di C. Firpido
22,20 Spettacolo: «Fair play»
23,25 Oroscopo
23,30 L'insoddisfatta, film di Jean-Marie Pallardy
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Rose del Sud (film)
2,30 La professoressa di lingue (film)
4 — Confessione (film)
5,30 Femmina tra volte (film)

CANALE 5
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Buongiorno dr. (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questo è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Love boat (telefilm)
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Gioizer (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — La donna senza amore, film di Harvey Levin, con G. Ford, E. Keyes, Usa 1948, commedia
16 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
16,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
17 — Furia (telefilm)
17,30 Gnizer (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford
20,30 Telefilm
21,30 Buongiorno tristezza, film di Otto Preminger, con D. Kerr, D. Niven, G.B. 1958 (drammatico)
23,30 Campionato di basket professionisti Usa-Nba

ANTENNE 2
13,50 Feuilleton: Les amours d'une grande grave village «grande»
14 — Aujourd'hui madame
15 — Serie: Capitaines et Rois
15,45 Pne
16 — Infodrames
16,47 Les grands travaux
17,45 Récré A2
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeux Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualité régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, soirième édition
20,35 Magazine de l'information
21,40 Generation Pop
23,15 Antenne 2 dernière

TELE SUISSE
ROMANDE
16,15 Point de mire
16,25 Vision 2 (ou revoir)
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Il était une fois l'Espace
17,45 Téléjournal
17,50 Le grand voyage en train: Grande Bretagne: «L'homme qui regardait passer les trains»
18,55 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent. Petits clients, gros budgets
21,10 Alice Cooper à
22,05 Téléjournal

NON E' VERO CHE LE FOTO A COLORI COSTANO CARE!!

...BASTA FARLE SVILUPPARE DA FIORENZANI

Infatti solitamente per 36 foto a colori (sviluppo negativo e stampa) pagate 19.250, da **FIORENZANI**, invece, spendete solo 15.300 lire, risparmiando 110 lire a foto.

CONSEGNATE OGGI LE VOSTRE FOTO O DIAPOSITIVE A FIORENZANI IN DELLA STAZIONE 26, AD AOSTA PASSATE A RITIRARLE

Abbiamo sentito commercianti e consumatori sul blocco dei prezzi

Il «paniere» è servito alla massaia? Pareri discordi, differenze e accuse

«Non c'è stato [illegible] di spesa nei clienti» - «Prima di bloccarli già aumentato i prezzi»
C'è chi dice, però, di aver risparmiato - «L'acquirente dubita della freschezza del prodotto se costa poco

AOSTA — «L'operazione di "congelamento prezzi", iniziata 4 mesi fa, non è stata molto soddisfacente. La volontà da parte dei commercianti di attenersi alla mia proposta c'è stata. Ora spetta ad altri soggetti proporre ulteriori iniziative. Per il momento, dunque, ritengo di non rinnovare tale esperimento».

Questa, in sintesi, la dichiarazione, molto diplomatica, del ministro del Commercio, Marcora, rilasciata in una intervista l'altra mattina.

Dal settembre scorso, dall'entrata cioè in vigore dell'accordo tra commercianti, produttori e cooperative sui listini e «regolamentazione dei prezzi», il costo d'una ventina di generi di largo consumo [illegible] pressoché invariato, non ha cioè subito aumenti.

Per arrivare a un bilancio consuntivo il più fedele possibile e per avere un quadro generale sull'effettiva convenienza per la «borsa giornaliera della spesa», abbiamo parlato con i diretti interessati: commercianti e acquirenti.

Nada Resburgo, proprietaria di un negozio di alimentari in via E. Aubert: «E' il primo anno che aderiamo all'iniziativa. Non abbiamo notato nessun sostanziale cambiamento di spesa da parte dei nostri clienti. E', in ogni caso, una proposta che ha lasciato tutti perplessi, per la differenza di prezzo irrisoria tra il blocco reale e quello "calmierato"».

«Il prezzo di alcuni prodotti, poi, era addirittura maggiore. Un esempio: l'olio d'oliva lo vendiamo a 3200 lire, sul paniere era a 3300». Nada Resburgo ha inoltre confermato che alcuni clienti non hanno neppure preso in considerazione questo decreto ministeriale e che la spesa dei generi alimentari, per quello che riguarda la qualità, è rimasta invariata.

Barbara Tutino, casalinga, via Saint-Martin: «Dov'è questo risparmio tanto decantato? Hanno bloccato alcuni prezzi, perché già prima li avevano aumentati. E' soltanto una presa in giro».

Stesso parere è un'altra commerciante, Pina Mazzoni, proprietaria di una latteria in via Challant. «I prodotti del paniere che mi riguardano — ha detto — latte e derivati, non hanno subito alcuna diminuzione. Inoltre in questo genere, la clientela vuole essere sicura della freschezza del prodotto, per cui le diminuzioni di prezzo creano una certa diffidenza nell'acquirente».

Scarsa educazione alimentare, quindi, dei cittadini. Il considerare scadente un prodotto proposto ad un prezzo inferiore è insensato. «C'è [illegible] prova [illegible] in questa campagna di "congelamento prezzi" — dice Franco Picia, salumeria in via Aubert —. La merce scontata del paniere è venuta a mancare quasi subito. Perché? [illegible] industriali hanno fermato le spedizioni. Non ho capito neppure lo questo "blocco" nel momento in cui le ditte aumentano pericolosamente altri generi di prima necessità».

Le carni. Luigi Lobello, gerente della macelleria Stalca in corso Battaglione, afferma che «la convenienza è stata relativa. Dal mese di agosto a novembre — dice — i nostri prezzi non hanno subito aumenti di nessun genere, stante il "paniere". Il periodo di crisi commerciale, dunque, non è dovuto, nella nostra categoria, ai costi esosi della carne. Abbiamo le fettine, ad esempio, che vendiamo tra le 3360 e le 3400 l'etto, tanto come erano sul "paniere"».

Valentino Stevenone, pensionato, via Torino: «Che cos'è il paniere? Non ho notato nessuna diminuzione dei prezzi, anzi, se mai il contrario. Sono [illegible] famose scoperte "all'italiana" che dicono ben poco».

Wally Scaramello, casalinga, corso XXVI Febbraio: «La spesa giornaliera la faccio in un grande magazzino e, devo dire, per alcuni prodotti d'è stata un'effettiva convenienza. Su pasta, olio d'oliva, fette biscottate in confezione familiare, burro, si poteva risparmiare qualche centinaio di lire. Ma sono però certa, data l'esperienza in materia, che i risparmi di oggi, li pagheremo domani».

Sandra Lucchini

Pochi regali per Natale

AOSTA — Come sono andate le vendite di Natale? Spese controllatissime da parte [illegible] famiglie, con un occhio attento al bilancio. «Grandi spese non ve ne [illegible] — dicono i commercianti — come [illegible] del resto [illegible] previste».

«L'alto costo del denaro, la trasformazione delle abitudini di acquisto, sono elementi che hanno giocato come ammortizzatore nella spinta verso i consumi — affermano al magazzini "Gatti" — ma ciò che più ha influenzato qu[illegible] clelo nella [illegible] prodotti e la spietata concorr[illegible] mossaci in un simile momento [illegible] grandi [illegible] gazzini che gravitano [illegible] porte della città».

«Il Natale in futuro sarà sempre più contraddistinto dal concetto di regalo — spiega il signor Vallacqua, profumiere in Aosta — e non da quello di spesa. Il consumatore diventa sempre più guardingo nell'astingere dalla propria borsa, puntando nuovamente sulla forma, sull'aspetto del dono, più che sul contenuto».

e. bl.

La cittadina turistica punta (meritatamente) a ospitare la Coppa del Mondo

Cogne avrà uno stadio del fondo sulle piste dei prati di St-Orso

Gli abitanti credono questa specialità sportiva possa migliorare l'avvenire turistico
Settanta chilometri di percorsi [illegible] anelli di diversa lunghezza e varia difficoltà

COGNE — Questi ultimi anni hanno segnato una notevole affermazione dello sci da fondo, che ha ormai acquisito un'importanza fondamentale nell'economia invernale di Cogne. Tutto [illegible] è potuto accadere soprattutto grazie alla conformazione stessa della valle che si presta molto bene a uno sviluppo armonico e vario delle piste, offrendo agli sportivi e ai turisti un terreno rispondente a qualsiasi esigenza.

Il fondo è la specialità meno impegnativa finanziariamente per arrivare a un lancio a livello europeo del turismo invernale: infatti [illegible] richiede gli astronomici investimenti, che sono necessari per dare un'adeguata dimensione allo sci da discesa. E questo aggiunge poi una notevole sensibilità degli enti locali che [illegible] presi a cuore il problema.

Attualmente sono perfettamente agibili oltre 70 chilometri di piste con anelli di diversa lunghezza e con vari gradi di difficoltà. Buona parte dei percorsi si snoda nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, offrendo splendidi spunti paesaggistici e naturalistici, che completano idealmente l'ottimo livello tecnico [illegible] piste stesse.

Il nuovo [illegible] di 15 chilometri, realizzato in occasione dei campionati italiani, svoltisi l'anno scorso, è stato sistemato e livellato a regola d'arte: in primavera si provvederà all'inerbimento in modo da consentirne l'utilizzo anche con quantità minime di neve.

Questi lavori sono stati seguiti grazie all'attivo interessamento della locale Azienda soggiorno, che ha chiesto e ottenuto dagli assessorati regionali competenti i mezzi tecnici e finanziari per il compimento dei lavori. La stessa Azienda ha tra l'altro provveduto, [illegible] una notevole spesa, ad acquistare un nuovo [illegible] piste di grandi capacità operative in grado di svolgere un servizio di battitura rapido ed efficace in qualsiasi condizione di innevamento.

In questi giorni si sono inoltre iniziati i lavori del progettato stadio di fondo, che verrà allestito nei prati di Sant'Orso a pochi passi dal centro del paese. L'amministrazione comunale ha acquistato tre chalet prefabbricati, i quali [illegible] installati ai margini [illegible] strada che attraversa i prati e [illegible] a disposizione [illegible] giudici di gara, [illegible] cronometristi e della stampa quando si svolgeranno manifestazioni.

Sono stati anche predisposti allacciamenti elettrici e telefonici di grande capacità che daranno completa autonomia e possibilità di comunicazione ai servizi operanti in questo centro. Alla buona riuscita e alla realizzazione di queste opere hanno contribuito in modo determinante, oltre ai già citati [illegible] locali, lo Sci Club e i volontari che per mesi hanno seguito i lavori e prestato la loro preziosa opera e che rappresentano larga parte degli abitanti di Cogne, un paese che crede fermamente in questo sport e nella sua capacità di migliorare l'avvenire turistico.

L'obiettivo [illegible] la Coppa [illegible] mondo, che rappresenta l'ambito premio spettante di diritto a questa stazione, [illegible] ha dimostrato, al contrario di altre località più fortunate e meno meritevoli, di saper far fronte e superare con i propri mezzi qualsiasi difficoltà, compresa [illegible] mancanza pressochè assoluta di neve.

Certo resta [illegible] molto da fare sul piano della viabilità e della ricettività, ma la volontà e [illegible] capacità di rimuovere questi ostacoli ci sono e questo è di ottimo auspicio per il futuro.

Massimo Grappein

Il campione svedese si è allenato sulle nevi [illegible] Breuil

C[illegible]rvinia: piste e cucina sono piaciute a Stenmark

Un ospite molto discreto, che ha preteso [illegible] privacy assoluta - Non è parso preoccupato delle vittorie dei fratelli Mahre in Coppa del [illegible]ondo

Ingemar Stenmark durante un allenamento (Telefoto)

CERVINIA — Dopo aver rifiutato in modo cortese, ma irremovibile, ogni tipo di invito, Ingemar Stenmark, prima di lasciare Cervinia ha acconsentito a scambiare due parole sul suo primo Capodanno in Valle d'Aosta.

Cortesissimo, ma schivo e introverso tanto da apparire molto timido, come la prima volta che è apparso sulla ribalta internazionale, è soprattutto grazie alla sua fidanzata, la graziosa ex hostess svedese Anne Uvhagen, che è possibile scambiare con lui poche parole.

Dice di ammirare molto la Valle d'Aosta, che trova molto bella, e di essere del tutto soddisfatto del suo breve soggiorno al Breuil, fatto soprattutto di sci e preparazione atletica (nemmeno l'ultimo giorno dell'anno s'è lasciato tentare dalla vita mondana ed è andato a letto prestissimo per iniziare sulle piste di buon mattino il nuovo anno).

La cosa che ha apprezzato di più a Cervinia, oltre naturalmente le piste, «straordinariamente [illegible] e ben preparate che consentano ogni tipo di sciata», è stata quella di essere lasciato in pace e di vedere rispettata in pieno la sua «privacy», alla quale, da buon svedese, tiene moltissimo. E lui s'è comportato di conseguenza. «E' stato come [illegible] aperto avuto. Tutto gli è andato bene», dicono all'Hotel Europa, dove era ospitato.

Oltre alle splendide monta[illegible] ha apprezzato molto anche la cucina valdostana. «Non faccio nessuna dieta particolare — ha affermato —. Nell'alimentazione seguo le abitudini dei Paesi in cui mi trovo. Trovo ottima la cucina italiana, e quella valdostana in particolare, che ho conosciuto in questi giorni».

Non è parso preoccupato, o almeno non lo ha dato a vedere, dei fratelli Phil e Steve Mahre, che in questo inizio di stagione stanno andando più forte di lui. «In questo momento sono più bravi loro», ha detto semplicemente. Ha fatto però notare che quest'anno ha effettuato più preparazione atletica (soprattutto corse a piedi e in bicicletta) che allenamento sugli sci. C'è stato un altro anno in cui aveva usato lo stesso sistema e alla fine aveva vinto la Coppa [illegible] mondo.

Conta quindi di ritornare a vincere, pur non avendo spe[illegible] per la Coppa del mondo, «che favorisce chi, facendo anche la discesa, può contare anche sui punti della combinata, come Phil Mahre ad esempio».

Fra i nostri giovani azzurri, a suo parere, ve ne sono alcuni molto validi. E' l'ultimo giudizio che dà: parte con la sua ragazza, schivo e timido come sempre. Neanche la bionda Anne sembra essere riuscita a modificare questo lato del suo carattere, che lo fa sorridere appena quando vince e sembra lasciarlo indifferente quando a vincere sono gli altri.

Luigi Castellarin

L'apparecchiatura dovrebbe entrare in funzione entro [illegible] settimana

Primi esami all'ospedale con il Tac per radiografie basate sul computer

AOSTA — Costa quasi un miliardo, ma sarà certamente all'avanguardia nelle apparecchiature di radiodiagnostica o meglio «diagnostica per formazioni di immagini», come viene tecnicamente definito il Tac, il Tomografo assi[illegible] computerizzato, che entro la settimana dovrebbe entrare in funzione all'ospedale generale di Aosta. Un primo esa[illegible] su un paziente è già stato eseguito.

L'apparecchiatura, un «Pfizer Ase 0450», è tra le prime installate in Italia e la cinquecentesima nel mondo; si tratta [illegible] un Tac del tipo «total-body» (a corpo intero), [illegible] grado cioè, di esaminare in pochi secondi qualsiasi parte del corpo umano riavendone immagini praticamente tridimensionali che «ampliano il campo della tradizionale radiografia ed eliminano — come afferma il dottor Sandri, aiuto presso la radiologia di Aosta — esami faticosi per il malato, ma [illegible] indispensabili [illegible] biopsie, urografie ed altri ancora».

La dotazione italiana di apparecchiature per la tomografia assiale computerizzata, è ancora modesta. Pare infatti che siano solamente 85 gli ospedali che dispongano di tali apparecchiature, comprendendo sia il tipo «total-body» che «brain» (limitato al cranio): questo [illegible] rapportato alla popolazione complessiva in Italia indica la disponibilità di un Tac ogni 700.000 abitanti a fronte di un [illegible] giudicato ottimale di uno ogni 300.000 persone.

Queste cifre inducono a una considerazione immediata e che cioè [illegible] Valle d'Aosta [illegible] certamente la regione italiana privilegiata (almeno per il momento) in questo senso, con un indice che l'avvicina a livelli di Paesi con un sistema ospedaliero più [illegible] come gli Usa [illegible] il Giappone.

Purtroppo questo apparecchiature sono assai costose ed oltre [illegible] spesa iniziale, che per un «total-body» varia [illegible] gli 800 milioni al miliardo, richiedono locali a temperatura ed umidità costante (come [illegible] elaboratori elettronici) ed elevate spese di manutenzione.

«Il costo medio per un esa[illegible]me — afferma ancora il dottor Sandri — oscilla fra le 150 e le 200 mila lire, anche se un complesso esa[illegible]me radiologico con più lastre non costa di meno. In compenso si hanno indubbi vantaggi quali una maggior sicurezza di diagnosi e minor disagi per il paziente».

Al dottor Massimo Veronesi, fisico presso l'ospedale di Aosta, domandiamo che [illegible] sia di preciso un Tac. «E' un apparecchio che permette un nuovo tipo di visualizzazione, a fini medico-diagnostici, di uno strato corporeo, ossia per meglio dire, di un piano anatomico sezionando il corpo con un dato orientamento».

Si tratta, quindi, di una macchina radiologica che sfrutta la particolarità dei raggi X di venire attenuati nell'attraversamento di corpi opachi, [illegible] legge fisica [illegible] precisa [illegible] tipo esponenziale dipendente principalmente dalla densità e dallo spessore dei tessuti.

Aosta. Il Tac con i computers (Foto l'Art de l'Image)

L'apparecchio di Aosta rientra in tale definizione? «Certamente — riprende il dottor Veronesi —, l'apparecchiatura di Aosta è regolata dallo stesso principio basato sull'emissione dei raggi X, che, attraversata la sola zona corporea interessata, la rileva con 600 posizioni angolari diverse. Ogni singola proiezione così ottenuta non ha significato di per sé, ma [illegible] attraverso [illegible] processo di ricostruzione matematica, che fu impiegato per la prima volta dai fisici Bracewell e Riddle nel 195[illegible] per la ricostruzione di una mappa del sole relativa alla emissione di microonde), è possibile ricostruire perfettamente l'immagine della sezione anatomica».

Il Tac è sostanzialmente un apparecchio direttamente derivante da applicazioni matematiche, quale è il nesso tra scienza [illegible] e matematica?

«Non c'è una separazi[illegible] — conclude il dottor Veronesi — ma una integrazione delle due materie e qui tutte le operazioni della macchina ed i calcoli matematici per la soluzione delle equazioni di ricostruzione sono svolte da un elaboratore elettronico, al servizio della medicina. Solo un elaboratore è infatti in grado di effettuare le migliaia di operazioni per secondo necessarie al raggiungimento dei risultati voluti».

Enzo Biessant

Montjovet: lavori nelle elementari per riscaldamento

MONTJOVET — Presso [illegible] scuole elementari del capoluogo di Montjovet sono in corso i lavori di coibentazione dell'ultimo piano dell'edificio scolastico.

Le pareti delle aule verranno rivestite con materiale isolante [illegible] sulla [illegible] è stato gettato uno strato [illegible] argilla espansa. Da poco tempo inoltre sono stati sostituiti la caldaia e il bruciatore dell'impianto [illegible] riscaldamento perché quelli vecchi av[illegible] creato troppi problemi.

Regolata l'attività [illegible] settore

La legge regionale dà soddisfazione ai maestri di sci

AOSTA — [illegible] della pubblicazione sul «Bollettino ufficiale» della Regione Valle d'Aosta è entrata in vigore la legge numero 77 del 9 dicembre 1981 che, portando modifiche e integrazioni a una normativa precedente, sancisce in modo definitivo l'ordinamento della professione di maestro di sci.

Si tratta di un atto di notevole importanza visto che in tutta la regione i maestri di [illegible] sono più di 700 (divisi in 3 categorie) e considerato l'impatto che [illegible] l'esercizio [illegible] questa professione sul tessuto economico e sociale valdostano.

Il presidente dell'Associazione maestri di sci, Lorenzo Paris, ha espresso il suo apprezzamento per il lavoro fatto in Consiglio regionale ed [illegible] manifestato la [illegible] piena soddisfazione nel vedere accolte praticamente tutte le osservazioni e tutti i suggerimenti avanzati dalla categoria.

«E' la prima legge di questo tipo fatta da una regione e servirà sicuramente da riferimento alle altre», [illegible] Paris. Un aspetto importante è l'obbligo che la legge impone ai maestri [illegible] aggiornarsi periodicamente. «E' [illegible] fatto indispensabile [illegible] quale noi, come valdostani, teniamo moltissimo — continua Paris —. Riteniamo infatti che ciò contribuisca a mantenere alto quel livello tecnico [illegible] ci è sempre stato riconosciuto in campo nazionale e internazionale. Inoltre [illegible] va molto bene che sia uscita rafforzata dalla legge anche la figura dell'ispettore delle Scuole di sci. Chi lavora bene e con serietà [illegible] deve temere nessun tipo di controllo; mentre chi lavora male deve essere messo in condizioni di non nuocere all'immagine positiva faticosamente costruita da altri».

b. b.

Ospite un gruppo [illegible] Settimo Torinese

Châtillon: «stage» su teatro e attori

Incontri giornalieri [illegible] gli abitanti - Spiegata la tecnica e il modo della recitazione

CHATILLON — Durante le festività natalizie la Pro Loco di Châtillon, in collaborazione con l'Istituto Salesiano Don Bosco e l'amministrazione comunale, ha [illegible] ospitalità al gruppo teatrale «Laboratorio Teatro Settimo» che ha tenuto, poi, in paese uno «stage» di preparazione professionale.

E' stata un'iniziativa interessante e originale per essere proposta in un tale periodo. Ha presentato il gruppo Eufrasia Moro, presidente della locale Pro loco: «E' [illegible] gruppo che da sette anni è alla ricerca [illegible] un'identità culturale per un territorio della cintura urbana torinese in cui i flussi migratori non permettono l'individuazione di matrici culturali comuni. Il Laboratorio Teatro Settimo, secondo una metodologia tipica [illegible] teatro di gruppo, lavora contemporaneamente [illegible] teatro ed organizzazione culturale».

Durante la settimana di permanenza a Châtillon il gruppo ha saputo farsi apprezzare dai valligiani, per i diversi momenti [illegible] aggregazione che hanno attratto l'attenzione del pubblico, spaziando dall'elaborazione sulla metodologia [illegible] lavoro dell'attore o della regia, alla presentazione di una «piece» vera e propria di produzione del gruppo.

«Hanno rappresentato nel salone dell'ex cinema Zerbion, il 1° gennaio, lo spettacolo "Citrostilina, sogni a 99 canali". Devo però dire — continua Moro — che tutto il loro lavoro ha destato vivo interesse, dagli incontri giornalieri che coinvolgevano la gente, alla preparazione specifica, al training di lavoro, che in quella particolare occasione aveva la finalità di porre l'accento sull'operato del singolo, onde pervenire alla puntualizzazione e all'affinamento delle tecniche e del modo di essere attori».

Lo spettacolo [illegible] Capodanno, è bene ricordarlo, ha visto l'affluenza di un pubblico numeroso ed attento, composto [illegible] ragazzi e da adulti. La sto[illegible] [illegible] rapporto di un ragazzo [illegible] nostro tempo con la televisione. I suoi sogni e desideri.

«Nato da un lavoro di ricerca compiuto con i ragazzi delle scuole — conclude Moro — con essi si sono individuate le immagini ed i conflitti che si sviluppano nella vicenda e che scaturiscono dal rapporto bambino-mondo contemporaneo. I contenuti messi della rappresentazione portano poi i piccoli ad identificarsi [illegible] bambino "Nemo", protagonista, con le sue fantasie, i suoi giochi, le sue attese e, nel contempo, costituisce per l'adulto motivo di riflessione sui propri ruoli».

e. b.

Rimosse 40 auto per poter attuare lo sgombero [illegible]

AOSTA — In questi ultimi giorni sono stati compiuti tre servizi [illegible] sgombero neve notturni. I vigili urbani [illegible] sempre passati ad avvertire [illegible] altoparlanti perché fossero allontanate le auto in sosta nella strada dove sarebbe avvenuto [illegible] sgombero, quindi venivano piazzati grossi cartelli di segnalazione lungo i marciapiedi.

Nonostante questi avvertimenti, i carri attrezzi hanno dovuto rimuovere una quarantina di auto. Il record è stato nella notte tra lunedì e martedì scorsi: 19 auto sono state rimosse forzatamente.

Parecchie vetture erano sepolte nella neve.

e. b.

Svolge il compito in 12 Comuni

St-Pierre: in atto servizio speciale di guardia medica

SAINT-PIERRE — Dal 1° gennaio funziona a [illegible] t-Pierre, in via La Liberté, il servizio di guardia medica attiva festiva, pre-festiva e notturna (numero telefonico 93375).

Il servizio svolge la sua attività in tutti i Comuni dei distretti socio-sanitari numero 2 (Villeneuve, Arvier, Avise, Introd, Rhêmes [illegible], Rhêmes Saint-Georges, Valgrisenche, Valsavarenche) e numero 3 (Saint-Pierre, Aymavilles, Cogne, Saint-Nicolas).

[illegible] quanto riguarda Cogne, data la sua particolare posizione geografica, il servizio di guardia medica notturna viene svolto direttamente dal medico comunale, mentre — salvo difficoltà di accesso — il servizio festivo e pre-festivo è assicurato dai medici addetti al servizio [illegible] guardia medica attiva, localizzati a Saint-Pierre.

Sono pertanto istituiti, di regola, i seguenti turni di guardia medica:

- Un turno notturno, [illegible] la presenza di un medico, tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 20 alle ore 8.
- [illegible] turno diurno pre-festivo, con [illegible] presenza [illegible] un medico, dalle ore 14 [illegible] ore 20.
- Due turni festivi, [illegible] la presenza [illegible] un medico, dalle ore 8 alle [illegible] 14 e dalle ore [illegible] ore 20.

e. ber.

L'assessorato del Turismo, Urbanistica e Beni Culturali,
invita la popolazione a visitare, alla Tour Fromage (Teatro romano di Aosta), la mostra di
DISEGNI INEDITI
SCULTURE - INCISIONI
di
MARINO MARINI
Aperta fino al [illegible] gennaio [illegible]
Orario 10-12,30 - 14,30-19
(Chiuso il lunedì)
[illegible] e scolaresche ingresso gratuito
La mostra si trasferirà successivamente alla
GALLERIA ALBERTINA
di
VIENNA
ed avrà sede definitiva presso la sala dedicata all'artista, al museo di MONACO

[illegible] È STATA COSTRUITA PER DURARE A LUNGO

[illegible] TOYOTA [illegible]
motore Diesel di [illegible] cc
- con collaudo autovettura, promiscuo o autocarro
PRONTA CONSEGNA
alla concessionaria Toyota per la Valle d'Aosta
AUTOVAL
Regione Aeroporto, [illegible] - SAINT-CHRISTOPHE
Tel. 0165-41.479 / 381.024

in Valle d'Aosta

[illegible]
[illegible]
TRASMISSIONI
Via Brissi 35 - Tel. [illegible]
111 [illegible]
Trapunte in lana e poliestere
Piumini - Trapuntine bimbo
[illegible] E MINUTO - [illegible] DI FABBRICA
[illegible] 8-12; 15-19. Sabato pomeriggio chiuso

con
STAMPA SERA
notizie
dal tuo quartiere
dalla tua città
dalla tua regione

Conferenza stampa-denuncia del sindacato sull'istituto di Asti

Poco personale e scarsa assistenza: ecco i mali della Casa di Riposo

La maggioranza dei 580 anziani ospiti non è autosufficiente - Bilancio in

ASTI — «*Per 580 anziani in gran parte non autosufficienti o malati non c'è un medico, le infermiere generiche sono solo tre e il personale è così scarso da non poter assicurare neppure l'assistenza indispensabile*».

La denuncia è dei dipendenti della casa di riposo «Città di Asti» che in una conferenza stampa hanno presentato un quadro allarmante della situazione di crisi in cui da tempo si dibatte il più grande ricovero per anziani della città.

Per gli ospiti del grande edificio di via Rocca il 1982, ufficialmente anno «dedicato» alla terza età, è iniziato con il contorno dei drammatici problemi sempre, aggravati ancor più dai ritardi e dall'indifferenza della burocrazia.

«*La situazione, soprattutto a causa della mancanza di personale, è ormai insostenibile* — ha affermato Gianni Piau, della Cgil Funzione pubblica —. *I dipendenti addetti all'assistenza sono solo 130, un numero forse sufficiente per un ricovero dove tutti gli ospiti fossero anni, non certo alla Casa di riposo dove il 70 per cento non sono in grado di accudire a se stessi. Così nonostante i turni massacranti, di notte restano solo due addette ad occuparsi di reparti con 50, 85 anziani che pure hanno bisogno di cure continue*».

Proprio l'altro ieri la Regione ha comunicato di avere respinto il progetto di aumentare gli organici di 20 unità già approvato dal consiglio di amministrazione e ratificato dal Comune.

«*Il numero degli anziani non autosufficienti è cresciuto sempre più rapidamente negli ultimi anni* — hanno ricordato i dipendenti della casa di riposo — *ma le nostre richieste di istituire corsi interni per creare personale specializzato e migliorare l'assistenza sono state respinte. Si lavora in condizioni impossibili e a farne le spese sono proprio gli anziani*».

La casa di riposo è diventato un problema ingombrante di cui nessuno sembra volersi la responsabilità. «*Non sappiamo con chi dobbiamo trattare* — ha affermato un altro sindacalista, Remo Arione, della Cisl —. *Il Comune, che pure aveva assorbito l'ente, di fatto si è poi tirato indietro. L'Unità sanitaria locale si limita a coprire il disavanzo del bilancio ma non fa nulla per l'assistenza. La Regione, a cui spetta l'ultima parola, boccia i progetti di adeguare il personale alle necessità. Intanto già per tre volte si è dovuto ritoccare il bilancio per evitare il dissesto e a novembre i dipendenti hanno minacciato di restare senza stipendio*».

Sotto accusa da parte dei sindacati sono la sione, accusato di essere rimasto fermo ai criteri degli Anni Cinquanta quando l'unica era sostenuta da lasciti e donazioni e i ricoverati erano in numero molto inferiore. «*La Regione aveva disposto che non venissero assunti anziani non autosufficienti* — ha detto Piau —, *invece gli ospiti*

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

assemblea di disoccupati

ASTI — Domani alle 15, nel salone del palazzo della Provincia, assemblea sul problema della disoccupazione organizzata dalla Federazione lavoratori metalmeccanici.

Parteciperanno disoccupati, dipendenti delle aziende astigiane e della Fiat in cassa integrazione, studenti. Una delegazione astigiana parteciperà il 16 gennaio a Torino alla «marcia per il lavoro», organizzata sindacati piemontesi.

Riunione di Amnesty

ASTI — Domani sera nella sede di via Carducci, alle 21,30, la sezione astigiana di Amnesty International illustrerà le iniziative a favore degli oppositori dei regimi militari di cui non si ha più notizia da tempo. I cosiddetti «desaparecidos», vittime degli squadroni della morte.

La sezione astigiana l'organismo, che si occupa della tutela dei diritti umani, negli anni scorsi ha già organizzato raccolte di firme e pubblici dibattiti contro le violenze commesse dai regimi dittatoriali.

Dibattito sulla Polonia

ASTI — Giovedì 17 dicembre a palazzo Ottolenghi, alle 21, dibattito sul caso polacco or dal comitato per la pace.

Le conseguenze del colpo di Stato militare e il futuro dello Stato europeo saranno discussi da due docenti universitari, Luigi Bertano ed Ema- Bettinzoli, un Amos Cavallo, e Brignolo, che ha curato una fotografica.

— degli aderenti nel di Vinovo ha preso parte schiera di atleti arrivando al ventottesimo posto si è classificato Massari, un torinese tesserato quest'anno dalla Fidal di Asti, tra Avatanocorrerunno: 37 ba (Rabino), 47° Raviola (Alfieri), 49° Dua (Alfieri), 51° Cipolla.

Asti — Il popolare «Nanc» Vianello, colonna del Bacì dei tempi d'oro, torna a giocare a pallacanestro nelle file del quintetto del Golden Star che milita nel campionato di promozione.

Furto nella cabina di un'autocisterna

COCCONATO — I carabinieri denunciato a piede libero al pretore di Chieri, Mario Fasoglio, 20 anni, residente ad Aramengo, e Luigi Bruna, 24 anni, residente a Passerano Marmorito, per furto. I due, secondo l'accusa, hanno rubato vario dalla cabina di un'autocisterna che era uscita fuori strada.

L'autocarro carico di vino era condotto dall'autista Salvatore Varri, da Galatina (Lecce), ed era diretto all'azienda vinicola «Piemonte Vini». Mentre l'autocisterna era abbandonata, i due ne hanno approfittato per compiere il furto. (t. b.)

Canelli pretore

CANELLI — La pretura è ora senza titolare: il dottor Stefano Bertone ha lasciato per intraprendere la professione di notaio. Per ora è sostituito dall'avvocato Giovanni Drago, con funzioni di vicepretore.

Stefano Bertone era pretore di Canelli dal maggio del 1975, a soli 29 anni, con alle spalle una buona esperienza come avvocato. Considerato un giudice severo nei tre anni e mezzo di attività si era particolarmente impegnato nella lotta contro gli stupefacenti e contro l'inquinamento.

Per prima in provincia di Asti, ha istruito un processo per violazione della «legge Merli»; l'imputato era un allevatore di suini che proprio in settimana scorsa ha visto confermata in appello la condanna inflittagli dal pretore.

E' probabile che il posto rimanga vacante per lungo tempo. «La pretura di Canelli sembra non essere molto "appetita" dai magistrati — dice l'avvocato Giovanni Drago —, per cui credo che bisognerà attendere a lungo prima di trovare un sostituto». (t. ba.)

Nel 1979: 5 milioni 34 mila a testa

La provincia di Asti ancora è più cenerentola del reddito pro capite

Superati i risultati di Alessandria e Cuneo

Nel 1979, la provincia di Asti a reddito pro capite di cinque milioni 34 mila lire. Astigiano è così al quarto posto tra le sei province piemontesi, precedendo Alessandria - Cuneo. Questo dato è significativo in quanto per la prima volta la provincia astigiana (considerata in passato la «cenerentola» del Piemonte) ha superato la vicina provincia di Alessandria e quella ben più vasta di Cuneo.

Queste indicazioni sono emerse durante la conferenza-stampa di ieri mattina del presidente della Camera di Commercio, Giovanni Borello, illustrato la pubblicazione dell'Unione delle Camere di Commercio italiane, curata professor Luigi Pierraccini.

Alla domanda circa il ritardo con cui vengono resi noti questi dati, il presidente Borello ha risposto: «*La complessità del lavoro per la pubblicazione di centinaia di cifre richiede in questo settore molto tempo in quanto occorre anche effettuare comparazioni con dati provenienti da tutte le altre province*».

Risulta così che nel 1979 il reddito pro capite degli astigiani è superiore alla media nazionale di quattordici punti, mentre è inferiore sia alla dell'Italia settentrionale, sia alla media delle province piemontesi.

«*Si può dunque affermare* — ha sottolineato il uffici studi dell'ente camerale, Beppe Scaiuga — *che l'economia astigiana è in migliori condizioni rispetto alla media italiana, ma che nell'ambito del Piemonte risulta ancora depressa. Tuttavia nel periodo 1970-79, Asti ha recuperato rispetto Piemonte e al Settentrione; infatti nel 1970 Asti era all'ultimo posto tra le province piemontesi e al ventinovesimo tra le quarantuno province dell'Italia settentrionale*».

L'agricoltura concorre alla formazione del reddito provinciale con una percentuale dell'undici per cento; l'industria con il quarantaquattro per cento; i servizi con il trentasei per cento; la pubblica amministrazione con circa l'otto per cento.

Da questi dati si evidenzia che l'agricoltura concorre in misura più modesta alla formazione del reddito pro capite, pur essendo un territorio in cui un alto numero di persone svolge attività lavorativa proprio nel settore agricolo. In conclusione ancora una volta emerge che l'agricoltura è la grande penalizzata. La conseguenza di questo fatto è il continuo esodo dai campi e lo spopolamento dei piccoli comuni, come hanno dimostrato i recenti dati.

V. Ma.

Asti — Giuseppe La Mattina, 25 anni, via Ottolenghi 8, ha denunciato il furto della sua «Fiat 500» parcheggiata nel cortile.

Terminato lo smantellamento della fabbrica di

Dopo il blocco, un'azienda in corso di «proprietari»

MONALE — l'opera di macchinari della fabbrica di fanali Dna. Tutta l'attrezzatura per la produzione è stata gradualmente stabilimento di Nel capannone sono rimaste solo poche pinze ed altro materiale.

Sono a capo ormai venti operai che per tutto dicembre hanno lavorato in due turni per Nella ro rimangono, da oggi solo

Nel frattempo, negli ambienti sindacali si stringono i tempi per garantire che l'accordo, raggiunto ad ottobre presso l'Unione Industriale di Torino, che duale riassorbimento degli ex dipendenti Way stato

D'inizio di ingorghi in via Asti

ASTI — Inizio di ingorghi automobilistici, ieri mattina, nel tratto di via Asti compreso tra la rotonda di corso Alessandria e il ponte sul Borbore. Tutto è stato provocato dalla chiusura al traffico di via Asti, per consentire la posa in opera di una nuova condotta del gas. Per evitare che la circolazione rimanesse bloccata, i vigili urbani hanno deviato il traffico lungo via Cavour e via Cerreto.

Nei primi tre giorni dell'anno gli operai [illegible] è già programmato credere che la situazione del posto di lavoro possa venire da un nuovo insediamento produttivo in [illegible] Tuttavia, a tutt'oggi, nonostante le «voci» che in un possano ufficiosamente [illegible] una nuova in vertenza che ora attraversa l'ex, comprendente oltre ai [illegible] una vasta superficie già recintata.

Gli unici «contatti» presi tra la proprietà e alcune delegazioni interessate all'acquisto si videro nell'autunno scorso.

L. b.

Campionato volley: riprende

Riccadonna contro Chieti per puntare al «playoff»

ASTI — Il Torneo internazionale di pallavolo di fine anno ad Apeldoorn in Olanda ha rigenerato l'Astiriccadonna. La squadra astigiana, che è stata eliminata in semifinale dalla Corea del Sud, ha ritrovato gioco ed intesa e tutti i giocatori infortunati, non al meglio della condizione psicologica, hanno «girato» a dovere.

è premiato come miglior palleggiatore. Peru, Gobbi e Bonola hanno superato bene le conseguenze degli infortuni ti in campionato e Tzanov, pur se impiegato col contagocce, è stato fra i migliori in campo. Una Riccadonna quindi caricata al punto giusto per la ripresa del campionato che da sabato (incontro interno Chieti) alla fine del girone di andata propone agli astigiani una serie di incontri che possono avere sulla classifica risvolti molto interessanti.

Chieti in casa, Padova ri, Gonzaga al Palazzetto Palermo in trasferta rappresentano infatti altrettante tappe di avvicinamento

una di ritardo.

«*Battendo al Chieti* — sottolinea il presidente Venturini — *abbiamo la possibilità di staccare di quattro punti un buon numero di formazioni (Ravenna, Chieti e Gonzaga) e Torino e Cannes ricchia parecchio. C'è insomma la possibilità, guardando più avanti, di prepararci alla fine del girone di andata al quinto posto in solitudine*».

Due partite il abbastanza insidio e Gonzaga) ma neppure gli abruzzesi sono da prendersi sotto gamba. «*Il Chieti* — aggiunge il presidente — *è migliore rispetto all'anno passato. Padova è un campo difficile, dove vincere non è sempre alla portata di tutti, mentre l'incontro col Gonzaga è altrettanto delicato. Lo conferma d'altra parte l'andamento del campionato che è equilibratissimo con molte formazioni allo stesso livello. La squadra comunque è tornata dall'Olanda in ottima forma e ogni traguardo parlando diventa possibile*».

E. C.

Gara organizzata per sabato pomeriggio

Adesso lo sci di fondo arriva anche a Cisterna

CISTERNA — [illegible] alle 14,30. è stata [illegible] con il Club [illegible] Asti. A fare da [illegible] alle atlete del [illegible] una volta saranno le Figure e i Fiocchi.

Alcuni delle abbondanti [illegible] gli ultimi giorni la temperatura si è alzata creando un po' di chiarore non [illegible]

In gara, si è ottenuto un [illegible] e grazie che registrerà il passaggio dei concorrenti.

Il primo «Trofeo Cisterna d'Asti», aperto a tutte le categorie dei tesserati Fisi ma soprattutto [illegible] gran numero [illegible] delle discipline [illegible] qualificate per scolare, ragazzi e donne. Premi speciali saranno assegnati ai concorrenti più giovani [illegible]

La manifestazione non poteva cominciare un splendido [illegible] Il trofeo [illegible] sarà assegnato al gruppo sportivo che riuscirà a aggiudicarsi per due volte la prova.

L. b.

Informazioni agli utenti

DISTRIBUZIONE DEL ELENCO ABBONATI

La SIP 1ª Zona, Agenzia di Alessandria-Asti, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1982.

Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.

Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici SIP, consegnando la speciale scheda che verrà loro rilasciata dagli incaricati dell'Agenzia distributrice.

Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, è ri i volumi precedenti anche se l'abbonato, di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere altro abbonato vicino.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Culo e camicia Festa Campanile (1981, comico).
POLITEAMA: Innamorato pazzo Castellano-Pipolo (1981, commedia).
SALONE: L'onorevole con l'amante sotto il letto (1981, comico).
SPLENDOR: A.A.A. Pornoagenzia (1981, erotico).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino Edel (1981, drammatico).

CANELLI

BALBO: Tess, Polanski (1980, drammatico).
RADINO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: Il gatto a nove code, Argento (1971, giallo).

NIZZA

AURORA: notti di malizia (1981, erotico).
LUX: riposo.

SOCIALE: Josephine vizioso (1981, erotico).
VERDI: Black Cat (1980, avventura).

SAN DAMIANO

LUX: Virus (1981, horror).
SPLENDOR: riposo.
riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, via XX mbre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

TELEFONI UTILI

Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi; Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.805.

Dancing Music - Hall
dixie
S.S. ASTI-ALBA
ISOLA D'ASTI
SERA LISCIO SPUMEGGIANTE CON
GIULIANO BERGAMINI
I GLAZON
DOMENICA
DISCOMIX con JOCELYN
LUCA BARBAROSSA

CRAZY MAXI DANCING
VIA ASTI
Questa sera liscio con
GLI SMERALDI
Sabato sera e domenica pomeriggio sera
AUGUSTO RIGHETTI e i BRAVOS

gratis a courmayeur per una settimana
settimane in regalo persone, a Courmayeur in uno stupendo residence, a gli acquirenti di vetture nuove acquistate nel periodo 21 dic. '81/21 gen. '82 presso la Concessionaria Fiat SAR di Canelli.
VISITATECI!!!!
SAR FIAT
CONCESSIONARIA FIAT

Concessionaria VOLVO per Asti Alessandria
NORD COMMERCIO
Officina:
Via Monteraínero 12
tel. 0141/32.308
ASTI
Ufficio vendite:
Loc. Valgera 131
tel. 0141/272.572
ASTI
Volvo una mano, dovunque
Un prodotto di qualità seguito assistito ovunque per ogni esigenza da organizzazione all'altezza del nome porta

Continua l'inchiesta sull'esplosione al S. Croce

E Mondovì chiede un nuovo ospedale

Dopo la [illegible] attende il prossimo «passo» della Procura - Cosa dice il presidente dell'Usl

MONDOVI' — *«Nelle rispettive qualità ed incarichi per colpa causato disastro e crollo parziale dell'edificio con pericolo per la pubblica incolumità. Omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime»*. Questo l'oggetto [illegible] undici comunicazioni giudiziarie inviate dal procuratore della Repubblica Allegri ad amministratori, personale dell'ospedale, oltre che a responsabili di ditte pubbliche e private che hanno contribuito [illegible] costruzione ed installazione dell'impianto di lavanderia esploso il giorno di Santo Stefano nell'ospedale cittadino.

Dopo questa clamorosa svolta nelle indagini si attende ora il prossimo «passo» del procuratore della Repubblica. Dovrà infatti decidere se interrogare queste undici persone prima o dopo che il perito abbia depositato il suo parere sulla causa [illegible] drammatica esplosione che uccise due persone e ne ferì gravemente altre quattro.

Il perito, nominato dal magistrato, Macagno di Peveragno, ha 40 giorni di tempo per avanzare la sua opinione [illegible] perchè, sulle cause dell'esplosione. Il geom. Giuseppe Macagno, abitante a Peveragno in via Roma 7, non [illegible] voluto, per il momento, azzardare alcuna ipotesi né sulla dinamica né sulle cause della tragica deflagrazione. I locali devastati [illegible] pure i macchinari della lavanderia sono stati posti sotto sequestro e non potranno essere toccati sino alla deposizione della perizia. Intanto, mentre la magistratura prosegue nelle indagini, gli amministratori dell'Unità sanitaria locale stanno valutando le varie ipotesi per la piena ripresa dell'attività del[illegible]dale cittadino.

«Tutte le divisioni dell'ospedale — spiega Giuseppe Perrua, presidente dell'Usl — *chirurgia, medicina, ortopedia, ostetricia, ginecologia e pe[illegible]ria hanno ripreso l'attività a pieno ritmo. Il laboratorio analisi può soddisfare le esigenze dei [illegible] reparti, [illegible] gennaio i reparti protetici, anatisi ed il centro trasfusionale verranno aperti al pubblico. Sino ad allora per i prelievi [illegible] stati fissati dei turni a Carrù e Villanova [illegible]. La [illegible] è di riuscire a dotare l'ospedale di Mondovì, in tempi brevi, dei 280 posti letto previsti [illegible] piano socio-sanitario regionale».*

E' stato intanto riaperto il dibattito sulla possibilità di costruire un nuovo ospedale non più nel quartiere Piazza di Mondovì ma nella parte bassa della città, come da un progetto che risale già a 15 anni or sono. L'unità sanitaria locale ha invitato l'amministrazione comunale di Mondovì ad inserire nel piano regolatore generale un'area [illegible] ad ospitare la nuova costruzione e, se possibile, ad acquistare al più presto questi terreni. Favorevolmente alla costruzione di un nuovo ospedale si sono espressi i radicali, che hanno inviato una esplicita richiesta in merito al presidente della Repubblica ed all'assessore regionale Balzardi, i repubblicani, che hanno fatto affiggere centinaia di manifesti che riportano questa proposta e in sedi diverse esponenti di tutti i partiti.

«La Regione non prevede nuove costruzioni nei prossimi tre anni — ha concluso Perrua — *l'importante è arrivare a questa scadenza con proposte e propositi chiari e concreti per poter chiedere e ottenere i finanziamenti necessari».*

Gianni Martini

Valgrana continua ad opporsi

Poligoni militari decisione decisiva

Domani in Regione - Undici aree nel Cuneese

[illegible] — *Domattina in Regione si svolge l'ultima riunione [illegible] ufficiali e militari per i poligoni militari piemontesi. L'incontro è definitivo perchè la legge assegna il giorno [illegible] come termine massimo per la de[illegible] delle servitù militari; trascorsa questa scadenza si dovrebbe provvedere con [illegible] nuovo decreto ministeriale che l'esercito [illegible] a scongiurare.*

Salvo il poligono di Solano [illegible] Valgrana, su tutte le altre aree esiste comunque una base di accordo, anche se nella maggior parte dei casi l'intesa viene più subita che accettata dagli enti locali e dalle popolazioni.

Alla provincia di Cuneo viene imposto il maggior numero [illegible] servitù militari dell'intero Piemonte: 11 poligoni su 20 previsti [illegible] tutta la Regione. Quattro sono permanenti: Colle della Lirella [illegible] Villar San Costanzo, Punta Tamaria di Frabosa Sottana, Monte Castelidi Ormea e Valgrana.

Sette sono [illegible] tiro saranno invece sfruttate stagionalmente: Cu Dolce di Cuneo, Pocapaglia, Monte Friolano (Bagnolo Piemonte), Colle Maurin-Rio Mallasco, Prato Rotondo-Prato Ciorlero (Acceglio), Pian Madoro (Limone Piemonte), Colle del Mulo-Passo Gardetta (Acceglio, Canosio, Marmora, Castelmagno, Sambuco, Pietraporzio, Demonte). Per queste ultime aree l'esercito si è dichiarato disponibile a firmare convenzioni con gli enti locali che tengano conto del [illegible] estivo. Le esercitazioni di tiro si svolgerebbero cioè in primavere e in autunno per non ostacolare la permanenza dei villeggianti e il pascolo delle mandrie.

L'Amministrazione comunale di Valgrana è comunque decisa a opporsi alla cessione della zona boschiva di Solano, [illegible] vallone [illegible] San Matteo, quale area di tiro permanente. La scelta dei militari è recente e sostituisce quella di Gaiola prevista da tempo dall'esercito. A Valgrana si sono succedute animate riunioni, alla prima delle quali ha partecipato anche l'assessore regionale Luigi Rivalta, il vicepresidente del comprensorio Guido Martino e il presidente della Comunità Montana Giovanni Vietto e consigli comunali aperti.

E' stato suggerito ai [illegible] di orientarsi sull'area già demaniale dell'ex polveriera [illegible] Bottinasco, ma la risposta [illegible] stata negativa perché non consente [illegible] sufficienti misure di sicurezza.

«Cercheremo [illegible] ostacolare con tutte le [illegible] f[illegible] — spiega il sindaco [illegible] Valgrana *Enrico Ribero* — *il poligono di tiro in regione Solano fin tanto che [illegible] ci dimostrino che le scelte effettuate in precedenza sono effettivamente impossibili».*

Il primo cittadino di Valgrana domattina sarà a Torino a difendere in Regione il buon diritto dei propri amministrati a non essere coinvolti in pesanti servitù militari.

g. d. m.

Mondovì — Nella notizia pubblicata ieri sull'arresto dell'operaio trentenne originario di Ceva ma abitante a Mondovì in via Del Vecchio 21, Franco Carrone è stato erroneamente pubblicato il [illegible] di Franco Giovone che non ha nulla a che fare.

Casale — L'amministrazione comunale ha intrapreso lo studio per la formazione del piano regolatore generale.

Bagnolo: continua lo «sciopero» alle medie

BAGNOLO PIEMONTE — Non sono ancora terminati a scuola i circa duecento studenti delle scuole medie tenuti a casa dai loro genitori in segno di protesta nei confronti della autorità scolastiche che non avrebbero ancora preso provvedimenti nei confronti di due docenti di lingua estera — Giovanni Greco e Piergiorgio Pagliero — che il 23 novembre scorso ebbero un violento litigio nella sala professori.

[illegible] Michele: Pro loco [illegible] al lavoro per le sfilate

Dopo Viareggio e prima di Nizza un «Carnevale di Rio» monregalese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible]HELE MONDOVI' — E' già Carnevale, almeno in questo piccolo comune del Monregalese che nell'81 ha superato ogni aspettativa, riuscendo addirittura a mandare un carro allegorico alla sfilata di Viareggio. [illegible]-[illegible]velle [illegible] Cristoforo Colombo», già vincitrice a Mondovì, aveva entusiasmato anche il pubblico della città toscana, quello col palato più fine d'Italia.

La Nina e la Pinta erano in formato ridotto, ma la Santa Maria, grazie al lavoro di decine di abitanti, aveva dimensioni eccezionali: 18 metri di lunghezza, 3 e mezzo di larghezza e 17 d'altezza, con un gioco di argani che permetteva di [illegible] gli alberi e ammainare le vele per il passaggio sotto i fili della corrente elettrica dei [illegible] cittadini.

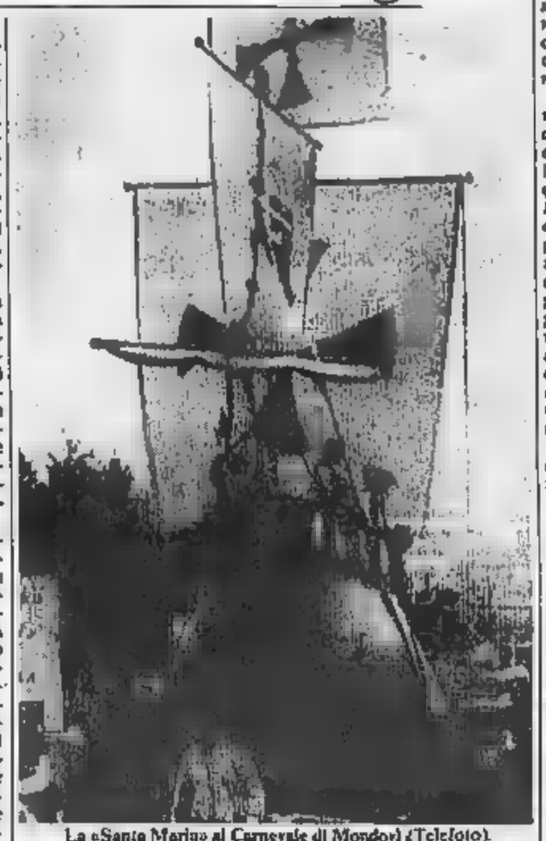
Adesso si ricomincia, in vista delle sfilate di fine febbraio. *«Quest'anno [illegible] voluto partecipare al Carnevale di Nizza* — spiega Ottavio Colombo, animatore della Pro Loco —; *l'idea per il carro allegorico [illegible] già, [illegible] im[illegible] bruco meccanico. Purtroppo ci ha bloccato la burocrazia, perché i francesi hanno detto che [illegible] ben felici di ospitarci, però non potevano garantirci l'assicurazione ricoli e il rimborso spese. Occorre tempo per superare le varie formalità, ma la proposta che abbiamo avanzato vale almeno per il 1983».*

Così San Michele, in attesa [illegible] esportare il [illegible] Carnevale, fa una correzione di rotta. *«Saremo presenti, fuori concorso, alle sfilate di Mondovì, [illegible] abbiamo vinto per due anni consecutivi, con le tre caravelle e il carro dell'eroe spaziale Goldrake* — continua Colombo —. *Porteremo in piazza un "Carnevale brasiliano" con cento personaggi in costume e altrettanti ragazzini in divisa da calciatore».*

Si lavora, nelle officine locali, alla costruzione di un grosso sole con i raggi pieghevoli, di palme e caschi [illegible] banane in cartapesta, di un lungo serpente pieno di sorprese; molte [illegible] (anche improvvisate) preparano cento costumi sgargianti: si vuole far rivivere a Mondovì l'atmosfera da gran baldoria di Rio de Janeiro.

«Abbiamo trovato, con [illegible] Carnevale, un motivo di impegno e [illegible] soddisfazione per tutti gli abitanti del paese — concludono alla Pro loco —. *Facciamo divertire [illegible] altri, divertendoci anzitutto noi: che vogliamo di più?».*

Giuseppe Grosso



La «Santa Maria» al Carnevale di Mondovì (Telefoto)

Prime reazioni tra i consumatori [illegible] i negozianti [illegible] Granda

Ora senza le «briglie» del paniere i prezzi hanno ripreso [illegible] galoppare

CUNEO — Appena scaduta la validità del listino dei prezzi controllati dei generi alimentari, sono scattati [illegible] aumenti del pane (l'ennesimo in pochi mesi), del burro, dei formaggi e di [illegible] prodotti di prima necessità. [illegible] «calmiere», insomma, è [illegible] soltanto [illegible] contenere alcuni prezzi per qualche mese, ma [illegible] [illegible] si [illegible] sono allentate le briglie del controllo pubblico, la corsa al rialzo è ripresa vertiginosamente.

«Stamattina ho trovato con sorpresa l'aumento, notevole, dei prezzi [illegible] alcuni tipi di formaggio — dice il gestore di un negozio di gastronomia, Franco Nicolino — *specialmente di quelli freschi, [illegible] burro e di altri prodotti. Proprio non si capisce il perché: così [illegible] sera alla mattina, senza alcun preavviso e senza spiegazioni plausibili. E nei confronti dei clienti, purtroppo [illegible] brutta figura in faccia[illegible]ma noi, la gente se la prende con noi, protesta, polemizza».*

Maria Pellegrino, negozio di alimentari, invece, afferma di non avere ancora rilevato aumenti dei [illegible]i. *«C'è da dire, però* — spiega — *che il nostro negozio è associato al "Consad", l'organizzazione tra commercianti al dettaglio per l'acquisto all'ingrosso. In tal modo riusciamo a contenere i prezzi, ad [illegible] sbalzi [illegible]voli».*

Fra gli aumenti scattati in questi giorni, quello del prezzo del pane fa discutere più di tutti. *«Mi sembra eccessivo, per un alimento fondamentale e di larghissimo consumo [illegible] il pane* — commenta una [illegible] Margherita Cavallera —; *certo, tutti i prezzi stanno aumentando di giorno in giorno, come quelli della verdura, davvero esagerati. Peperoni carissimi (eppure sono prodotti nella zona), un cavolfiore l'ho pagato 2300 lire e poi, a casa, ho fatto la brutta scoperta: aveva una gran quantità di foglie ed un fiore di minime dimensioni».*

Franco Nicolino

Maria Pellegrino

Emma Ambrosio

Per l'aumento del prezzo del pane gli esponenti [illegible] cali hanno votato contro, nel comitato provinciale, nel quale, peraltro, sono in minoranza e non hanno neanche potere decisionale. *«Ma è stato inevitabile* — spiega una panettiera, Emma Ambrosio — *perché sono aumentati tutti i costi di produzione, dall'energia elettrica e il gasolio, che servono per far funzionare i forni, alla farina. Oltretutto, a Torino il pane costa più caro che a Cuneo».*

«E' una raffica [illegible] aumenti davvero preoccupante — dice un'altra casalinga, Liliana Dadone —: *anche le tariffe pubbliche si aggiungono ai generi alimentari, peraltro già carissimi».*

Tra i rimedi suggeriti, un controllo preciso e costante da parte degli organismi pub[illegible] come sostiene Alma Aime: *«Il prezzo di [illegible] genere alimentare, dello stesso tipo, di identica marca, dovrebbe essere uguale dappertutto. In[illegible] [illegible] notano differenze enormi, davvero inspiegabili, [illegible] un negozio all'altro, a conferma della speculazione che impera in questo settore».*

Giorgio Ravasi

Ieri il processo alla guardia accusata di ammanchi

Un'inchiesta sullo spaccio della casa penale di Fossano

CUNEO — Nega tutto, con ostinazione, l'ex guardia della casa penale di Fossano Franco Guzzo, 23 anni, accusato di ammanchi nella gestione dello spaccio che fornisce ai detenuti francobolli e sigarette. Scoperta il 28 settembre scorso, il giovane fu arrestato qualche giorno dopo e rimesso in libertà provvisoria alla vigilia di Natale. Rinviato a giudizio per peculato, falso ideologico e soppressione di documenti contabili l'ex agente è comparso ieri in tribunale.

Alle domande del presidente se si riconosceva responsabile, il giovane ha sempre risposto negativamente. Non ha comunque saputo spiegare perché i libri della gestione dello spaccio il 24 settembre furono manomessi da qualcuno, entrato nella pausa di mezzogiorno negli uffici amministrativi del carcere senza forzare la serratura.

Franco Guzzo fu il primo ad essere sospettato, in quanto la vendita dei bolli e del tabacco era affidato alla sua responsabilità. Successivi accertamenti portarono a stabilire che mancavano tre milioni e mezzo di lire. L'avvocato Giancarlo Ferraro, parte civile per il ministero, sostiene però che sono 8 milioni e centomila.

In istruttoria il giovane [illegible] fatto cenno a presunte [illegible] chiamazioni ai suoi danni ma nell'interrogatorio non ha più insistito su questa tesi. L'amministratore del carcere, il rag. Giuseppe Gentile, ha spiegato come [illegible] è stabilito l'ammanco e perché la direzione della casa penale lo ha addebitato al Guzzo. Costui [illegible] ribattuto che talvolta della contabilità dello spaccio si occupava anche [illegible] recluso, essendo [illegible] troppo affiancato.

Nel [illegible] pomeriggio il tribunale si è ritirato in camera di consiglio ed ha deciso di rinviare il dibattimento all'udienza del 9 marzo prossimo. Nel frattempo il commercialista Giovanni De Marchi [illegible] Cuneo, svolgerà una perizia contabile sull'arruffata amministrazione dello spaccio del carcere di Fossano.

g.d.m.

Due arrestati a Mondovì

MONDOVI' — Due giovani di Torino sono stati arrestati da una pattuglia della polizia stradale perché accusati di detenzione di sostanze stupefacenti. Sono Vincenzo Ostentini, 20 anni, abitante in via Sciuleia 30, e Vincenzo Venerusso, 22 anni, via Cravero 15. Gli agenti della Polstrada hanno trovato, nella loro autovettura, sei grammi di eroina ed [illegible] piccolo [illegible] di hashish.

Sommariva Bosco — Il Consiglio comunale ha modificato le distanze dai confini della piantagioni di alto fusto aumentandole da dieci a dodici metri.

Trasporti nel Saluzzese

La Satip prosegue l'attività (per ora)

BARGE — Non vi è ancora niente di deciso per la questione della Satip, [illegible] società di trasporti pubblici che il 31 dicembre avrebbe dovuto trasferire [illegible] [illegible] consorzio trasporti [illegible] del comprensorio. «In effetti — dice Giuseppe Lorenzati, che da alcune settimane ha [illegible] la presidenza del consorzio — la Satip ha dichiarato di voler cessare l'attività, però per adesso non sa[illegible] [illegible]illi, anche per un'obiettiva limitatezza del tempo, ad organizzare il rilevamento della società. Per questo — continua — è stato chiesto, anche da parte della Regione Piemonte, che la vecchia struttura continuasse ad operare: infatti sono in corso le operazioni per il rinnovo delle concessioni».

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: I ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
FIAMMA: Culo e camicia di P. Festa Campanile (1981, brillante).
ITALIA: riposo.
NAZIONALE: Fantozzi, di Luciano Salce (1980, comico).
MONVISO: I pirati locali, con Marlon [illegible] (ingresso gratuito).

ALBA
[illegible] I ragazzi dello zoo [illegible] Berlino di U. Edel (1981, drammatico).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro, di S. Corbucci (1981, commedia brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Clito petalo del sesso.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: La spiaggia di sangue, di J. Ellcom (1981, drammatico).
DON BOSCO: riposo.

BOVES
NUOVO: Il medici il sempre Ginsto (1981, western).

BRA
IMPERO: Bronx 41° distretto con Paul Newman (1981, drammatico).
POLITEAMA: I ragazzi dello zoo di Berlino, di U. Edel (1981, drammatico).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

BUSCA
LUX: Il cacciatore di teste, di Burt J. Kulik (1981, drammatico).

CARAGLIO
SPLENDOR: Depravato dal piacere (1980, erotico).

CEVA
DORIA: Il furore delle Cina (1981, arti marziali).

DOGLIANI
CIVICO: Russia e l'America, documentario.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
MOVIE: La terrazza (1980, brillante).
POLITEAMA: 007 sotto per i tuoi occhi, di A. Broccoli (1981, brillante).

MONDOVI'
[illegible] Super sax super (1980, commedia erotica).
ITALIA: 007 sotto per i tuoi occhi di A. Broccoli (1981, brillante).

PIASCO
LA ROSA: [illegible] strana coppia [illegible] succubi, di Arthur Killer [illegible] Peter Falk.

RACCONIGI
SOCIALE: La bellata di un soldato.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Gabri bestardi.

SALUZZO
CIVICO: Fuga per la vittoria, di J. Houston (1981, avventuroso).
ITALIA: [illegible] trova [illegible] trova [illegible] tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).

VERZUOLO
CORSO: Intime sensazioni [illegible], commedia erotica).

VILLAFALLETTO
MODERNO: I guerrieri del [illegible] (1980, avventuroso).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongiovanni.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zitta, via N[illegible]
Saluzzo: Rabbo, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Cartoni animati: Addio Giuseppina
20,30 Scenaggiato: Gli occhi azzurri
[illegible] — Film: E, lei non beve, lui non fuma

CUNEO UNO TV
19 — Tom Beyer
20,55 Documentario Il richiamo degli abissi
21,25 Film Ombre roventi: con William Berger
22,55 Telefilm [illegible] Ilio: lavoro cercasi
23,45 Film Il vergine

ERREUNO TV
20 — Il giochino
[illegible] Film Lumiere
22 — Film Il beccaccino
23,30 Il sole sulla pelle con Anna Karina

TELEMONTOSO
[illegible] La vendetta dei pirati: crudele Duca e sua figlia esercitano spietata tirannide sul popolo (1960)

TELECITY
20,30 Senza via d'uscita: a inseguito di banca rapiscono il figlio, deve quindi procurarsi 4.000 dollari [illegible] Il riscatto (1971)
23 — Blood story: boss della malavita non so ancora che due bande rivali si [illegible] alleate (1973)

CANALE 5
21,30 Svenigione tristezza: da un romanzo di Françoise Sagan, la storia di una diciassettenne che calcola il matrimonio [illegible] padre [illegible] (1958)

ITALIA 1 [illegible] NORD
21,30 Cat Ballou: figlia emancipata di vendicare il padre ucciso da un pistolero, ingaggia un ubriacone (1956)
23 — Singapore intrigo internazionale: avventuriero americano in Oriente contro una gang per salvare il marito della donna che ama (1951)

Ballista-Salvetta un'ora con Rossini stasera a Cuneo

CUNEO — Quarto appuntamento, questa sera, ore 21, al Teatro Toselli, della stagione concertistica allestita dall'assessorato per la cultura del Comune. E' di scena il pianista Antonio Ballista che, con il soprano Alide Maria Salvetta, propone «Una heure avec Rossini», un divertente spettacolo che la coppia ha già portato in giro per l'Europa, ottenendo uno [illegible]ario successo.

Antonio Ballista, docente [illegible] pianoforte al Conservatorio di Milano, è noto al pubblico cu[illegible]: lo scorso anno, in coppia con Paolo Poli, sempre per il cartellone della stagione concertistica, aveva presentato pustolosissimi pezzi dell'autore francese Satie. La [illegible] carriera è costellata di successi: ha suonato nei maggiori centri europei e negli Stati Uniti, ha partecipato a tanti festival internazionali, ha ottenuto, nel 1977, [illegible] l'incisio[illegible] del concerto per due pianoforti ed orchestra di Berio, il premio della critica per il miglior disco dell'anno di musica contemporanea.

La sua attività di pianista non conosce confini di generi musicali: può [illegible] dalla musica di Rossini [illegible] quella del cantautore Franco Battiato (suoi gli interventi di pianoforte nel penultimo album del musicista rock).

l. s.

Alba — Dopo Ceva, lunedì sera sarà presentato ad Alba (ore 21 sala Ordet) «Grandiosa svendita di fine stagione». Lo spettacolo teatrale di Stefano Satta Flores, prenda Fiaiano 61.

COMUNE DI MONTEZEMOLO
CUNEO
[illegible]-12-81
Si avverte che con deliberazione n. 52 del 16 dicembre 1981 il Consiglio comunale ha adottato il progetto di piano regolatore generale, in relazione a quanto previsto dall'art. 15 della legge regionale n. 56 del 5-12-77.
Detto piano è depositato presso questa Segreteria ove pubblico ulteriore.
IL SINDACO
Rosalio Secondo

Agenzia pubblicitaria assume
DINAMICI RAPPRESENTANTI
anche se provenienti da altri settori
Telefonare per appuntamento
0171/66.224

Nella zona di CUNEO per un proficuo inserimento nel lavoro
[illegible]
giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
dei centri elettronici
Breve addestramento gratuito a Cuneo + inserimento in zona
Stipendi nel settore a 800 mila
Per colloquio a Cuneo telefonare 02/670 0729 - 02/203 [illegible]
oppure scrivere: SOLEDIL - Via Palestrina 38 - 20124 [illegible]NO

A CANALE
GAGGINO
RISTORANTE
HOTEL ROMA
SALONI PER RICEVIMENTI E PRANZI

Club 81 (ex TIN TIN)
Hall del liscio dancing discoteca
Via Meucci 28 - CUNEO - Tel. 61.414
[illegible]
gran SERATA
di BALLO LISCIO
CON L'ORCHESTRA DEI
LANGAROLI
La serata sarà diretta [illegible]
CARLO e
MERY CAVALCHINO
è di rigore per i cavalieri giacca e cravatta
Giovedì 14 gennaio I MACHADO
Domenica 17 gennaio CLAUDIO CASADEI

[illegible] STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA LISCIO
SANDRINO FIVA
[illegible] SUA ORCHESTRA

prima di acquistare una PELLICCIA o un [illegible]
confronta qualità e prezzi
ARAM
[illegible] - MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLOMBERO BENETTE 2° 40633 alba

tecnotermica albese
forniture complete
[illegible] - TERMO - SANITARIE
[illegible]
ACCESSORI BAGNI
Vendita Ingrosso Dettaglio
Oltre 6000 Articoli a Vostra disposizione
Prezzi assoluta concorrenza
[illegible] S.S. 29 Alba-Cortemilia, loc. Pefa 56/1
Telef. (0173) 34.024/34.025

dp
ISTITUTO [illegible] DENTALE PROTESI
Fossano (Cuneo)
Via IV No[illegible] 89 - Telef. (0172) 61.334
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)
Una qualificata équipe esegue in anestesia [illegible] analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi di trattamento.
— Protesi totali [illegible] metodo americano HYDRO-CAST
— Protesi [illegible] - ceramiche estetiche
— Terapia della gengiva [illegible] paradenzio
— Dolori facciali e dell'articolazione temporo mandibolare
— Cure bambini - Prevenzio[illegible] - Ortodonzia.
Prenotazioni [illegible] visite: 0172/61.334
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

DISCOTECA TOP GUN MANTA (CN) Tel. 85.5[illegible]
Divertenti serate al [illegible] migliore
Aperto venerdì, sabato, domenica (pomeriggio e sera)

Cirist
dancing discoteca
[illegible]
tel. 43.557
[illegible] SERA
GRAN [illegible]ATA del liscio
con I [illegible]SVELLI FOLK
(al moderno) DISCOTECA

Siamo stati [illegible]cati [illegible] selezionare [illegible] [illegible] Azienda Piemontese una
IMPIEGATA
dinamica e capace di affermarsi in una Società in fase di espansione, disposta a spostamenti temporanei presso altre succursali. La persona prescelta dovrà avere età inferiore ai 24 anni, bella presenza, disponibile alle pubbliche relazioni, nell'interesse degli incarichi che le verranno affidati. La retribuzione sarà di sicuro interesse e comunque commisurata alle capacità della persona selezionata.
[illegible]ionare per appuntamento 0171/66.224

PRIMARIA AZIENDA
ricerca per Cuneo e Provincia
[illegible]. [illegible] FUNZIONARI DI VENDITA
RICHIEDESI:
cultura medio-superiore, ottima presenza, capacità gestionale, auto propria, disponibilità immediata
OFFRESI:
corso di preparazione tecnico-commerciale, alta retribuzione, composta da fisso, provvigioni ed incentivi, concreta possibilità di carriera
Per appuntamenti telefonare gio[illegible] 7 gennaio e venerdì 8 gennaio al (0171) 55.563/64

ECCELLENZA - Dirigenti d'accordo con l'allenatore

Albese: un giro di vite dopo lo sfogo di Gorrino

ALBA — Aria di burrasca in casa albese. Il duro sfogo di Gorrino al termine della disastrosa partita di Ivrea, deludente non solo sul piano del risultato ma soprattutto sul piano del non-gioco espresso, ha trovato immediata eco nei dirigenti azzurri, che hanno pienamente condiviso le parole dell'allenatore.

«*Siamo perfettamente d'accordo con Gorrino*», ha detto a nome della società il direttore sportivo Enzo Borgna, «*perché il comportamento della squadra in campo contro l'Ivrea è stato veramente scandaloso. A ciò si deve aggiungere l'atteggiamento poco serio di alcuni giocatori anche fuori dal campo, per cui abbiamo deciso di operare un energico giro di vite. Prima della partita di domenica contro la Pro Vercelli comunicheremo le sanzioni adottate*».

Borgna non dice di più, ma da alcune indiscrezioni trapelate dall'ambiente si è saputo che un paio di giocatori titolari verrebbero definitivamente allontanati dalla squadra e rispediti a casa. Inoltre un nutrito gruppetto di azzurri (senza troppi riguardi anche per i nomi prestigiosi saranno pesantemente multati per il comportamento abulico in campo e per una condotta un po' troppo «*brillante*» durante le festività di fine anno. Saranno anche punite severamente le assenze ad alcuni allenamenti.

Ferdinando Gorrino

E ciò Gorrino, d'accordo ancora una volta con i dirigenti azzurri, inserirà nella «rosa» della prima squadra alcuni giovani delle formazioni allievi e «Under 20» per completare i ranghi e sostituire i giocatori «epurati». «*A questo punto*», ha detto in proposito l'allenatore, «*con giocatori che non sanno stare in campo perché non hanno voglia di impegnarsi e non sono neppure preparati sul piano fisico e atletico, tanto vale far giocare i giovani del nostro vivaio. Finora abbiamo collezionato pochi punti e molte brutte figure: è giunto il momento di cambiare registro*».

I giovani che da questa settimana faranno parte della «rosa» della prima squadra sono le mezze ali Verri, che ha già esordito in questo campionato, Veglia e Massarello, le punte Di Stefano e Ferrero, il difensore Piotricola. «*Contro la Pro* — ha detto ancora Gorrino — *schiereremo certamente una formazione molto rinnovata negli uomini che nei ruoli ed evidentemente ci saranno degli esclusi*».

Questi provvedimenti, che saranno ufficializzati nel corso della settimana, dovrebbero servire a riportare una maggior serenità nell'ambiente. La severità che la società ha deciso di adottare dovrebbe poi tradursi in campo in un atteggiamento più combattivo per portare conquista dei punti necessari alla salvezza, alla quale tutto sommato ad Alba si continua a credere.

Aldo Scavino

Prezioso il pareggio conquistato dal Cuneo a Orbassano

Serenità fra i biancorossi «Ora pensiamo al Pinerolo»

CUNEO — *Il punto conquistato dal Cuneo 80 Alpitour ad Orbassano ha riportato soprattutto serenità nell'ambiente biancorosso. La squadra di Zanelli ha lottato ad armi pari contro una formazione scorbutica, che voleva ritrovare la vittoria di fronte ai propri tifosi. Ha giocato un ottimo primo tempo, rispondendo colpo su colpo agli attacchi di Leotta e compagni, ha ceduto maggiormente l'iniziativa nella ripresa, esaltando la bravura del portiere Colombo, autore di alcuni interventi splendidi.*

L'assetto difensivo, con Colombo fra i pali e Fantini regista arretrato, alle spalle dei «marcatori» si sta rivelando un punto di forza del Cuneo. La bravura e l'esperienza dei biancorossi sembra avere dato compattezza e tranquillità a tutto il settore di retroguardia: «Basta pensare — il terzino Marzio Panzera — alla a[illegible] con la quale adottiamo la tattica del fuorigioco».

Le incertezze e le critiche continuano invece ad essere rivolte al centrocampo, il settore più delicato ed importante di ogni formazione. Indirettamente lo ammette lo stesso allenatore Zanelli, quando dice: «È inutile nasconderlo, ci manca un uomo di esperienza e di ragionamento che sappia non soltanto distribuire il gioco, anche rallentarlo quando occorra, per dare respiro ai compagni di squadra. Dobbiamo supplire la concentrazione e l'applicazione corale di tutti. Ad Orbassano — prosegue il tecnico — ci siamo riusciti e dobbiamo ripeterci senza più commettere errori né fare regali».

Marzio Panzera

Per domenica prossima, intanto, il Cuneo 80 Alpitour ha in calendario una nuova, impegnativa trasferta, a Pinerolo. I torinesi vinsero al «Paschiero» nell'andata per 2-1 con un gol segnato nei minuti finali e dopo che i biancorossi avevano fallito, con Bernardi, un calcio di rigore.

A Pinerolo Zanelli avrà finalmente a disposizione l'intera rosa di titolari, con la sola eccezione di Degiani, alle prese con la riabilitazione fisica, dopo l'operazione al ginocchio. Paolo Chi[illegible]llo e Stinchelli hanno infatti scontato il turno di squalifica e cercano un posto in squadra. «Mi sta una certa abbondanza giocatori — Giuseppe Zanelli — purché tutti i ragazzi capiscano che il posto in campo lo si guadagna durante la settimana. E' uno stimolo in più per ben figurare».

Sarà soprattutto nel più discusso, il centrocampo, che Zanelli dovrà fare le scelte. Per quattro maglie (mediano, due mezzeali e mezzapunta) sono infatti in ballottaggio giocatori: Facchini, Dalmasso, Paolo Chieppello, Nasta, Sinopoli e Bernardi.

Gualtiero Franco

abitpel

S.S. Asti - Alba - Reg[illegible] 1 - CASTAGNITO D'ALBA

L'offerta più veloce dell'anno solo dal 9 al 24 gennaio per un numero limitatissimo di capi **DI STAGIONE** *a questi prezzi:*

Pantaloni in vera pelle	a L.	[illegible]
Giacconi imbottiti vera pelle uomo-donna	da L.	95.000
Montoni rovesciati originali	da L.	330.000
Giubbini scamosciati uomo-donna	a L.	99.000
Giubbini scamosciati bambino	a L.	59.000
Pantaloni uomo prezzo unico	a L.	19.500
Abiti uomo prezzo unico	a L.	[illegible]
Cappotti uomo prezzo unico	a L.	99.000
Giacche uomo prezzo unico	a L.	69.000
Camicie uomo prezzo unico	a L.	13.500
Capi assortiti donna in tessuto	a L.	25.000

Fate in [illegible]
Sceglierete meglio ed eviterete la ressa!
Solo per 15 giorni dal [illegible] al 24 gennaio

APERTO LA DOMENICA

abitpel

S.S. Asti - [illegible] - Reg. Baraccone 1 - CASTAGNITO D'ALBA
Legge n. 80 del 15-3-80

PALLACANESTRO - Ripresa dell'attività dopo la sosta natalizia

Giornalino, subito [illegible] difficile incontro [illegible] trasferta con la capolista Monkey's

ALBA — Dopo la lunga sosta per le festività di fine anno riprenderanno sabato e domenica i campionati di pallacanestro e la formazione albese del Giornalino sarà impegnata subito in un difficile confronto esterno contro il capolista Monkey's di Milano. La squadra di Marcaccioli attualmente al terzo posto della classifica dopo la trasferta Milano giocherà due volte consecutive sul proprio terreno contro il Derthona e contro l'Astense nella prima giornata ritorno del campionato. Tre partite molto difficili dalle quali tuttavia la squadra albese potrebbe prendere lo slancio per un finale di campionato ricco di soddisfazioni.

Le tre partite gli infatti giocano gran parte proprie possibilità di promozione. In considerazione dell'importanza questo periodo dell'anno, l'allenatore Marcaccioli disposto un intenso programma di allenamenti e di amichevoli per tenere pressione la squadra.

Il Giornalino ha infatti partecipato al torneo amichevole organizzato a Cuneo e se lo è aggiudicato davanti BM2, Abet Bra e Autosalone Pedona. Nella prima gara gli albesi hanno sconfitto l'Abet per 78 a mentre il BM2 ha avuto ragione dell'Autosalone Pedona, squadra che milita nel campionato di promozione. Nell'incontro di finale il Giornalino si è imposto sul BM2 per 115 a 71 mentre l'Abet superava l'Autosalone Pedona per il posto. Un altro interessante torneo si disputerà la prossima settimana ad Alba con la partecipazione dell'Abet e del BM2 e formazione cecoslovacca della Stella Rossa Banska Bystrika, città gemella della capitale delle Langhe.

Il torneo si svolgerà al Palazzetto dello Sport di Langhe nelle serate di martedì 12 e mercoledì 13 gennaio. La prima sera si affronteranno 20 Giornalino e BM2 ed alle 21,30 Abet Bra-Stella Rossa. La sera successiva con gli stessi orari la finale per il terzo posto e quella per la vittoria assoluta. *(a. s.)*

Le albesi

ALBA — *Bilancio positivo per la formazione femminile del Giornalino al termine del girone di andata del campionato di promozione. Le albesi, che hanno compiuto un deciso salto di qualità rispetto agli anni scorsi, sono al comando della classifica a punteggio pieno dopo sette giornate di gara.*

La squadra, affidata in questa stagione all'allenatore torinese Pier Mario Carlino, con l'innesto di alcune validissime pedine la Titti Trevisi, la Maccioni e Guarese, ha disputato girone di andata molto positivo imponendosi nettamente su tutti i campi in cui è stata impegnata.

Accanto alle arrivate, sono cresciute sul piano del rendimento ed hanno preso maggiormente coscienza dei propri mezzi anche le altre giocatrici albesi. Orazietti, Marisio, Pessuto, Toppino, Sappa, Martini. Il Giornalino approfittando anche un girone di ritorno molto favorevole (giocherà in casa cinque incontri sette), ha ora la possibilità di terminare imbattuto la prima fase del campionato e accedere trionfalmente al play off per la salita nella serie superiore.

L'allenatore Carlino preoccupa di smorzare gli entusiasmi troppo accesi e non garia di promozione, tuttavia la squadra albese con un po' di fortuna potrebbe anche riuscire nell'impresa. «La prima fase — ha detto Carlino — è piuttosto facile e non dobbiamo montarci la testa per le nostre vittorie a ripetizione. Nel play off sarà un'altra musica. Non credo che riusciremo andare nella serie superiore, perché le nostre avversarie agguerritissime, ma faremo nostro meglio per farci valere in campo regionale nella seconda fase».

Comunque vada le cose, tuttavia il Giornalino ha già disputato un onorevolissimo campionato ed ha ricreato intorno alla squadra un entusiasmo ed un interesse che possono essere molti importanti in proiezione futura. *(a. s.)*

Domenica a Vinadio

Auto e biciclette su ghiaccio

VINADIO — Si inaugura domenica con una singolare «autocicloteria» la pista di rally su ghiaccio. La gara, organizzata dall'autosalone di Cuneo, prevede due prove: una di automobilismo ed un'altra di velocity (ciclismo su neve). La partecipazione alla gara automobilistica è libera a tutti; unica condizione: essere in possesso della patente e disporre di un'automobile chiodate.

La partenza è fissata per le I concorrenti compiere tre giri della pista che mille metri; sarà valido per combinata il tempo migliore. Ad ogni giro gli automobilisti dovranno superare anche una prova di abilità, altrimenti penalizzati di trenta secondi.

La gara di velocità si disputerà invece in frazione Bagni di partenza alle 13. *(p. p. l.)*

«Guerra delle acque» per la [illegible] sportiva?

La Provincia prevede di «liberalizzare» molti fiumi finora dati in concessione alle (soprattutto alla Fips) - Opinioni assai contrastanti

CUNEO — Potrebbe scoppiare, in provincia, la «guerra delle acque». La miccia è stata accesa, gli animi dei pescatori si stanno riscaldando. Il pomo della discordia è una recente delibera la quale l'Amministrazione provinciale prevede di «*liberalizzare*» gran parte dei corsi d'acqua della «Granda» dati in concessione a società sportive — soprattutto alla Fips, federazione pesca sportiva, — ed a altri enti. Una «liberalizzazione» graduale che dovrebbe concludersi entro alcuni anni, massimo entro la fine dell'85.

Dal primo gennaio, comunque, può pescare liberamente in alcuni tratti dello Stura (soprattutto nei pressi di Fossano) nell'Ellero, nel Varaita (vicino all'abitato di Costigliole Saluzzo) ed alcuni tratti del Tanaro. Non occorre più, dunque, avere una tessera supplementare — soprattutto quella Fips che, per i pescatori cuneesi, costa circa diciottomila lire — ma semplicemente essere in possesso della normale licenza di pesca, pagando una tassa supplementare di poche migliaia di lire.

Perché questa iniziativa? Per rispondere l'assessore provinciale alla pesca, il professor Francesco Conterno, fa riferimento alla legge regionale. «*La legge* — dice Conterno — *precisa che le amministrazioni provinciali possono gestire direttamente le acque demaniali oppure affidarle in concessione — con regolare gara di appalto — ad enti sportivi che devono garantire sorveglianza ed il ripopolamento e che possano richiedere il pagamento di una tessera supplementare. Abbiamo deciso scegliere la gestione diretta e pertanto non rinnoveremo più le concessioni con gli enti sportivi*».

Una decisione che va contro la Fips, che aveva in concessione il 90 per cento delle acque demaniali della «Granda». «*E' una delibera che ovviamente non ci piace* — replica Gabriele Giraudo, vicepresidente provinciale della Fips — *e che per ora accettiamo. Abbiamo però chiesto un incontro con i responsabili dell'Amministrazione provinciale. La situazione è ancora poco chiara, ingarbugliata, da definire. Per questo attendiamo ad esprimere un giudizio definitivo*».

La sensazione, comunque, è che alla Fips questa delibera non piaccia molto. Anzi. «*In questo modo — dice Giraudo — si finirà per dividere i pescatori, per creare antipatie reciproche, divisioni sgradevoli, facendoli pagare di più per pescare sempre di meno. La Fips non ha mai voluto un monopolio e si è sempre battuta per un tesserino unico regionale, valevole per tutti i corsi d'acqua. Senza dimenticare che esistono in provincia molti altri corsi d'acqua — la maggior parte — affidati in gestioni a privati o a società, nei quali è assolutamente impossibile pescare. Altro che mendersela con la Fips, che è nata e vive esclusivamente per permettere a tutti i pescatori praticare il loro hobby preferito*».

Alla Provincia comunque hanno deciso che le acque demaniali devono e possono essere gestite in proprio, anche se questo fatto provocherà qualche problema; dovranno essere assunti altri guardiapesca e potenziato il laboratorio per il ripopolamento. Per questo Conterno parla di gradualità: «*Non vogliamo né possiamo fare tutto subito* — dice l'assessore — *e per ora la delibera riguarda un senti per cento delle acque in concessione*». Ed è per questo che i rappresentanti della Fips la testa. «*Oltretutto* — dicono — *si verrà a creare una situazione a dir poco grottesca: i pescatori cuneesi dovranno avere, oltre alla normale licenza, la tessera della Provincia e la nostra, se vogliamo andare a pescare in altre zone*».

Luigi Sugliano

Sfide di pallavolo

All Leasing contro i francesi

MONDOVÌ — Dopo avere incontrato la All Leasing Mondovì al Palalila, il Lione, formazione francese che milita campionato di A e le sue file giocatori della Nazionale, ripeterà sfida questa sera al Comunale Alba con i monregalesi e domani sera a Saluzzo con una squadra locale.

iniezione ed iniezione Turbo 1985 cc.
POTENZA - [illegible]
[illegible] E CONSUMI
nelle sue nuove uniche prestazioni
in prova a CUNEO da
AUTOGIORDANO [illegible] ANDREA e C., s.n.c.
Via Savona 83 - Cuneo - Tel. 0171/30.08-402.788
Ad ALBA:
AUTOGARABELLO - Corso Bra 58 - Tel. 0173/34.086

popsy
MANTA (Cuneo)
Ieri ed oggi sempre
«L'UNICO»
Aperto venerdì - sabato - domenica sera
N.B. — NEL LOCALE NON SARANNO AMMESSE PERSONE CON ABBIGLIAMENTO SCONVENIENTE

NEW GIROLO
DOMANI
SERATA CABARET
in [illegible] di
ANDY LUOTTO
Aperto dal mercoledì alla domenica sera

SCI - Domenica la classica competizione internazionale di gran fondo

Valmala prepara la Caminada bianca

VALMALA — Ultimi preparativi al santuario di Valmala, per la settima edizione della Caminada Bianca, gara internazionale gran fondo maschile e femminile, in programma domenica. La classica manifestazione, sotto l'egida della federazione italiana sci, è patrocinata dallo sci club Busca, collaborazione con il Comune di Valmala e la Pro loco di Rossana. La Caminada Bianca fa parte inoltre della gran combinata del fondo «Trofeo Cavallo Sport», manifestazione patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Novità assoluta della settima edizione di questa «Vaxaloppet» di casa nostra è l'arrivo nel Comune di Valmala: negli scorsi anni, infatti, si era conclusa a Rossana (74, 76, 81), a Melle (78) ed a Casteldelfino (79, 80). «*La scelta è stata dettata dall'esigenza di dare un giusto riconoscimento ai valmalesi*» — dice Orazio Bruno, uno dei promotori della manifestazione —: *tutti, a cominciare dal sindaco, Domenico Amorisco, hanno collaborato con un'ampia disponibilità e tanto entusiasmo, come è necessario nell'organizzazione di questo tipo di competizioni, cui partecipano centinaia di fondisti, con rilevanti problemi tecnici e logistici*».

Lo spirito della «Caminada» resta anche quest'anno quello di una semplice passeggiata sulla neve, in clima di amicizia, non penalizzato assolutamente da agonismo esasperato o frenetica competitività. Il percorso è di chilometri per entrambe le categorie. La partenza e prevista dal santuario alle nove di domenica. Con dislivello di circa 460 metri, il tracciato si snoda verso Pian Pietro, la Ruffa di Venasca, Madonna di Peralba, Lemma di Rossana, Colle Liretta, Costabella, risalita a Pian Pietro, Pian Madama e volata finale verso il santuario. I servizi tecnici e logistici sono installati a Lemma e al santuario saranno svolti dagli aderenti all'Associazione nazionale alpini di Busca; il collegamento radio di assistenza sarà curato da uomini del soccorso alpino Saluzzo, coordinati da Mario Abbà. Direttore di pista è Sergio Cunieglio dello Sci club Busca.

Ricchissimo il montepremi al quale hanno contribuito numerose ditte della provincia: saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria; importanti riconoscimenti andranno inoltre agli atleti provenienti dalle località più lontane, ai militari e agli stranieri. Due coppe saranno segnate anche al «fanalino coda». Le iscrizioni si ricevono fino a sabato 9 all'ufficio gara, allestito all'albergo Aurora di Valmala (tel. 0175 96.016). La tassa è di lire settemila e dà diritto al pettorale, al poster della Caminada Bianca, alla medaglia ricordo ed al rifornimento energetico e tecnico.

In considerazione del folto pubblico che seguirà la gara, gli organizzatori hanno predisposto il seguente regolamento: chi sciala potrà seguire la competizione nei punti più interessanti come la zona di Peralba e le alture di Valmala. Gli altri spettatori potranno andare a Lemma o a Valmala santuario. I primi arrivi sono previsti verso mezzogiorno: subito dopo, il gruppo Ana di Busca offrirà a tutti polenta e salsiccia.

Bernardino Andreis

Risultati nella Granda

PASSANA — Lo sci club Pratonevoso ha vinto il trofeo Fortino, gara di slalom gigante propaganda Pisi per le categorie juvenes maschili e femminili, valido come prova del campionato provinciale. La competizione si è disputata sulle nevi della nuova stazione sciistica di Pian Munè tracciato di metri lunghezza con un dislivello di 250 metri e 39 porte direzionali. Hanno partecipato 77 atleti su un percorso disegnato dall'ex campione azzurro Francesco De Florian, altamente selettivo.

Queste le classifiche. *Allievi*: 1) Ugo Massimilla (SC Pratonevoso); 2) Roberto Cagnoli (SC Frabosa); 3) Paolo Rinaudo (SC Monviso); 4) Federico Merlino (SC Pratonevoso); 5) Michele Bottero (SC Frabosa). *Allieve*: 1) Donatella Abbà (SC Pontechianale); 2) Silvia Frigido (SC Frabosa); 3) Tiziana Graglia (SC Frabosa); 4) Federica Riberi (SC Pontechianale); 5) Barbara Villosio (SC Monviso). *Categoria ragazzi maschile*: 1) Mario Bovolo (SC Pratonevoso); 2) Luca Garberoglio (SC Pratonevoso); 3) Alan Dabove (SC Pratonevoso); 4) Gian Mario Muratori (SC Valvaraita); 5) Giuseppe Gastone (SC Frabosa).

Categoria: 1) Paola Meliano (SC Entracque); 2) Miria Giacomelli (SC Pontechianale); 3) Laura Dho (SC Lurisia); 4) Carla Castiglioio (SC Frabosa); 5) Maria Luisa Rostagno (SC Entracque).

Categoria cuccioli: 1) Cristiano Dabove Pratonevoso; Francesco Sandanelli (SC Lurisia); 3) Mirko Eusebio (SC Frabosa); 4) Emanuele Fina (SC Pontechianale); 5) Emanuele Villosio (SC Monviso). *Categoria cuccioli femminili*: 1) Simona Meliano (SC Entracque); 2) Magda Cavanna (SC Lurisia); 3) Maria Paola Albarello (SC Pontechianale); 4) Emanuela Bianco (SC Pontechianale); 5) Barbara (SC Lurisia). *Categoria baby sprint maschile*: 1) Paolo De Floriano (SC Monviso).

Categoria baby sprint femm.: 1) Simona Filippini (SC Frabosa); 2) Chiara Bergonzo (SC Frabosa). Classifica per sci club: 1) Pratonevoso; 2) Frabosa; 3) SC Monviso. *(b. a.)*

ROCCAFORTE MONDOVÌ — Roberto Gai del gruppo sportivo esercito è il vincitore del «Trittico delle valli cuneesi». Il fondista dell'esercito dopo i primi posti di Acceglio e di Garessio si è aggiudicato domenica il prestigioso trofeo «Annoni».

Alla gara di Roccaforte, aperta a tutte le categorie hanno preso parte oltre 250 atleti con la perfetta organizzazione dello SC Valle Ellero, una di nuova costituzione. Ottima la prestazione della squadra di fondo del comitato Alpi Occidentali presente al gran completo e sulla strada come ha sottolineato l'allenatore Fortunato Bonelli del miglior rendimento.

Queste le classifiche: *Categoria juniores* (km. 10): 1) Willer Bonnet (FF.GG. Pedrazzo); 2) Roberto Volcan (SC Valle Maira); 3) Claudio Gola (SC Valle Pesio); Andrea Demateis (SC Valle Maira); 5) Claudio Ellena (SC Valle Pesio).

Categoria aspiranti (km. 8): 1) Davide Ramella (SC Pietro Micca); 2) Mauro Bonnet (SC Angrogna); Ettore Bollati (SC Praly); 4) Mauro Gola (SC Valle Pesio); 5) Giubergia (SC Boves).

Categoria seniores (km. 15): 1) Roberto Gai (CS Esercito Cour); 2) Walter Jordaney (S CS Esercito); 3) Giampietro Berbenni (id); Giacomo Demateis (SC Valle Maira); 5) Battistino Canavese (id). *Categoria veterani*: 1) Giovanni Vinai (SC Valle Ellero); 2) Vittorio Castagneri (GSA Parella). 3) Michele Chirio (SC Cuneo); 4) Renato Maglia (SC Lanzo); 5) Tarcisio Brustolan (SC Valle Ellero). *Categoria allieri maschile* (km. 5): 1) Bartolomeo Becotto (SC Valle Pesio); 2) Roberto Savagno (id); 3) Romano Dariano (id); 4) Massimo Becotto (SC Valle Pesio). *(b. a.)*

A Viola St-Gréé

VIOLA ST-GREE — Risultati gara di qualificazione nazionale di Coppa Italia di slalom speciale che si è disputato martedì: 1) Giovanni Felisetti (Fl. Gg. Predazzo) 89"43; 2) Carlo Mussner (C S. Carabinieri) 89"48; Giuseppe Giudici (Pf. Gg. Predazzo) 89"94; 4) Joyeusaz Mauro (Cus Torino) 90"14; 5) Roberto Picchiottino (Esercito Courmayeur) 91"09; 6) Pierluigi Fedriani (Cus Milano St-Gréé) 91"15; 7) Enrico Giudici (G.S. Rezzo) 91"32; 8) Antonio Noris (Cus Milano St-Gréé) 92"67.

SEI CALVO?

Tutto può [illegible] che si è messo in [illegible] meravigliosa.

«Il calvo sono io, Cesare Ragazzi. Calvo, ma con in testa la mia idea meravigliosa: il Sistema TF. Cioè capelli nuovi ma veri, miei. Capelli da pettinare come mi pare. Da farci lo shampoo e la doccia. La nuotata e la caccia subacquea, con risultati (vedi foto) [illegible].

Il Sistema TF (brevetto n. 835410) risolve tutti i problemi dei calvi che, come me, si vergognano/vergognavano di portare il parrucchino.

Se, nei problemi di capelli, rivolgiti ai Centri TF. Resterai sbalordito, entusiasta. E col tuo Sistema TF in testa, qualche avventura luori del comune potrà succedere anche a te...»

UUU — Nei parrucchini generalmente i capelli sono vivacizzati, perché "cloisonnés", con la Jacone d'Arcatia che sostanzialmente protegge le tre dee sorelle.

IIIII — Nel Sistema TF, oltre agli altri vantaggi, i capelli sono sistematicamente liberi di cadere perché, Questo salvaguardia naturale.

Sistema TF. Capelli veri, per calvi che si vergognano di portare il parrucchino.

ORA ANCHE A CUNEO
Via C. Emanuele III 25 - Tel. 56.174
CON APPUNTAMENTO SPECIALISTI TF
PER DIMOSTRAZIONE CON ESAME DEL CAPELLO
GRATUITO

Sanremo: riuniti in cooperativa altri dipendenti

E ora un gruppo di croupiers vuole «comperare» il Casinò

Giancarlo Saltarelli, di Bordighera, è degli ideatori - Il gruppo concorrerà all'appalto la sigla «Gecas» - Capitale sociale - Nessuno spalle?

SANREMO — Giancarlo Saltarelli, croupier, residente a Bordighera, è il primo candidato ufficiale alla gestione privata del Casinò di Sanremo. «*Manchi Frank Sinatra, Alain Delon società fantoccio padrini occulti e protettori politici alle spalle. caso gioco vogliamo prenderla noi*». Lo dicono decisi alcuni dipendenti del Casinò. non hanno l'aria di scherzare. Aggiungono: «*Vogliamo iscriverci al più presto alla Gecas, la cooperativa che prenderà parte alla gara d'appalto*». Giancarlo Saltarelli è il presidente.

Che cos'è la Gecas? E' l'ultima cooperativa sorta a Sanremo. Letteralmente vuole dire «*Gestione cooperativa Casinò di Sanremo*». La sigla ricorda un'altra cooperativa fondata da big lettera matuziana: Lazzaro Berganzo, morto anni fa. La nuova cooperativa è stata varata al tippico del Solaro presidente tribunale, Renato Viale, metteva sotto torchio i primi croupiers accusati di combines e furti ai tavoli.

«L'idea — precisa lo Saltarelli — *è nata con alcuni amici dei giochi americani. Perché, ci siamo chiesti, non tentiamo anche noi all'appalto? Dopo tutto siamo persone qualificate, settore, sappiamo come si gioca che cose può avvenire all'interno di un Casinò, come devono essere trattati i clienti*».

Così i croupiers della americana» (chiusa da circa un mese per carenza di personale alle roulettes francesi) hanno consultato commercialista, Giuliano Fazzini, e hanno deciso costituirsi in cooperativa. Una volta preparato lo statuto, sono andati da un notaio e hanno dato vita all'idea. «*Ci siamo tassati tutti di 20 mila lire* — aggiunge — *per costituire un minimo capitale sociale*».

Della cooperativa ora fanno parte una trentina dipendenti del Casinò, croupiers, impiegati, al ristorante. Un gruppo eterogeneo, dunque. I membri affermano di aver agito per attaccamento al lavoro, convinti soprattutto che la gioco possa rivelarsi una miniera d'oro.

Come può cooperatova di dipendenti, con capitale sociale ridotto, la scalata del Casinò? «*La cooperative* — risponde Piero Tosco, croupier, membro della Gecas — *godono di privilegi, di sgravi fiscali*.

Gli esponenti politici però escludono la possibilità di dell'iniziativa. presenza di una cooperativa croupiers, in lizza per l'appalto, può però creare nel degli altri pretendenti. Il alla rovescia, comunque, è cominciato. Domani sindaco, Osvaldo Vento, sarà a Roma dal ministro Rognoni per mostrargli il capitolato e apportare eventuali modifiche.

Roberto Basso

Intanto le sono troppo alte

— Campanello al Casinò martedì hanno toccato il record 79,55% degli incassi. Gli introiti delle roulettes nel trimestre ottobre-dicembre sono stati di milioni e 800 mila lire. Le mance: 46 milioni

rapporto mance-incassi dovrebbe essere del 35-40%, perciò qualcuno sospetta di essere di fronte a un fatto anomalo.

(r. b.)

Domani il pretore stabilirà se Lupi dev'essere riassunto

— *Un altro dei croupiers sotto inchiesta per lo scandalo del Casinò comparirà domani di fronte al pretore, Michele Russo, per riavere il posto di lavoro. E' Dino Lupi, anni, dipendente chemin fer, sindacalista della Uil-spettacoli. E' stato il primo croupier coinvolto nelle indagini: fu arrestato il 26 gennaio 1981, tre giorni prima dell'grande operazione di polizia, con il collega Luigi Carru, 47 anni.*

Lupi fu bloccato da due agenti in borghese. Avrebbe tentato di impedire la cattura di Carru, sbarrando la strada alle forze dell'ordine. seguito, nel corso di una perquisizione, la polizia trovò nello stipetto dove Lupi custodiva la divisa, circa lire. Identica fu trovata addosso a Carru.

Ora Lupi ha presentato ricorso contro il licenziamento, come hanno fatto altri 31 dipendenti della chemin croupier della roulette Roberto Bova. La richiesta è di reintegrazione, in attesa che si concluda l'iter giudiziario.

La posizione di Lupi è simile a quella 31 colleghi. Il procedimento è in fase istruttoria, aspetta di sapere se si avrà un eventuale rinvio a giudizio. Nel caso di Lupi, però, non c'è soltanto una comunicazione giudiziaria (come per gli altri riassunti con l'ordinanza del pretore) ma mandato di cattura, con il fatto del ritrovamento delle banconote.

Lupi difeso dall'avvocato Silvio Dian. Il Comune, cioè la controparte, sarà rappresentato degli avvocati Cuocolo, Borea e Roggero.

(c. d.)

Dipendenti occupano Casinò Nizza

NIZZA — Per il terzo giorno consecutivo il «*Ruhl*» di Nizza è chiuso. Da 24 ore il «*Casino de la Promenade des Anglès*» è occupato dai 321 dipendenti, impiegati, addetti al ristorante, al club privé. Grossi striscioni rossi, con frasi contro la decisione del ministro dell'interno di non volere più concedere proroghe alla gestione dei giochi, sventolano dalle finestre e dai terrazzi del Casinò.

La chiusura del «*Ruhl*», dal punto di vista turistico ed economico, rappresenta un crack di miliardi. Da Parigi arrivano «voci» preoccupanti: la casa di gioco potrebbe riaprire soltanto una volta pagati i debiti con il fisco. La società, che sino al 4 gennaio scorso gestiva il «*Ruhl*», già nel 1979 doveva pagare, tra tasse arretrate evase e multe varie, miliardi tranchi.

(r. b.)

C'è il pericolo che crollino i soffitti, provvedimento inevitabile

Chiusa a Savona la scuola «Boselli» E' pericolante, 800 ragazzi a spasso

Lo ha deciso il sindaco Zanelli - in pieno - Ospita anche le elementari Colombo, dove ci sono i primi allarmi - Per ora studenti il turno pomeridiano in via Cava alla Chiabrera

SAVONA — Da stamane l'edificio scolastico di via Verzellino-via Cabotto, che ospita la scuola media «Boselli» e le elementari «Colombo», completamente inagibile.

La caduta dell'intonaco in un corridoio delle «Colombo» indotto il sindaco, Zanelli, ad adottare il drastico provvedimento che indubbiamente sarà causa di disagi per 800 ragazzi decina insegnanti.

«*Me ne rendo conto* — dice il sindaco — *ma è meglio arrivo che un insegnante morto. Non posso certamente responsabilità mandare a scuola alunni docenti il pericolo di incidenti*».

E che il rischio ci sia lo ricorda la stessa direttrice didattica, signora Zappatore: «*Ieri, alle 7,30, quando la bidella è venuta a scuola ha trovato il corridoio del secondo piano tutto pieno di calcinacci caduti dal soffitto. E pezzi piccoli e leggeri, grosse porzioni, che, se fossero finite sulla testa di qualcuno, avrebbero ucciso*».

L'edificio costruito anni fa, sull'ex piazza della Libertà, ha sempre dato dei grattacapi. Lo scorso anno sono stati rifatti tutti i serramenti delle finestre con una spesa di quasi cento milioni. Il tetto della palestra lascia, da sempre, entrare acqua ed ora c'è il problema, grave, dell'intonaco.

Per i alunni delle elementari e gli oltre 500 della media si prospetta un mese di difficoltà. Tanto, infatti, dovrebbero durare i lavori per la completa, soffitti di tutti i locali, del vecchio intonaco. Al rifacimento provvederà durante l'estate. In questo periodo le elementari terranno lezione, con turno pomeridiano, nell'edificio di via Cava e la media nel liceo classico «Chiabrera».

«*Non so come faremo* — dice il preside della "Boselli", prof. Benazzo — *anche perché già oggi, in normalità, tutte le classi hanno almeno un rientro pomeridiano. Inoltre non possiamo dimenticarci delle otto classi sergli che fanno lezione dalle 17 alle 21. Io non posso evidentemente entrare nel merito del provvedimento dettato ragioni precauzionali comprensibili e giustificate, però debbo rilevare che questo edificio ha più i requisiti richiesti nuovi programmi della scuola media. Ad esempio abbiamo otto insegnanti di educazione tecnica che dovrebbero lavorare in aule speciali, ma che costretti a fare lezione in quelle normali, perché di aule speciali ne abbiamo una sola. E poi c'è anche la questione della palestra*».

«*In questi giorni* — aggiunge — *si sente parlare molto di nuovi impianti sportivi. Sono indubbiamente una bella cosa, prima si dovrebbe pensare ad altre esigenze più urgenti. Una massima che dice "prima vivere e poi filosofare". Abbene la scuola vita e lo sport filosofia*».

Per le elementari i problemi non riguardano tanto le aule quanto gli uffici. Nell'edificio via Cava ci sono infatti locali che possano ospitare la segreteria e direzione didattica.

Comune manifestato la disponibilità lasciare questi uffici trova, ma gli addetti si sarebbero rifiutati: «*Se c'è un pericolo per i ragazzi e gli insegnanti — questa la risposta — c'è anche per noi. Non vogliamo correre inutili rischi*».

Quali allora le proposte? Trasferire gli uffici refezione della scuola materna di via Cava ai bambini andare a mensa.

Quella odierna sarà comunque una giornata di caos e solo tra qualche giorno la situazione potrà in qual modo migliorare. E' un fatto, però, che le scuole savonesi stanno vivendo momenti difficili. Basti pensare scuole medie «Giulio» e «Chiabrera», che dell'anno scolastico vivono i tori in casse con ingarbugliati rientri pomeridiani.

Nicolò

Soffitti pericolanti all'interno delle elementari Colombo - L'esterno dell'edificio che ospita le Colombo e le Boselli, chiuso dal sindaco

Festa al Casinò in degli amministratori

Un «galà» tra colleghi

Ospiti d'eccezione contestati dal pubblico - Intanto al Solaro...

SANREMO — Al «Giardino d'inverno» Casinò domani sera torna il gala del bianco e nero, uno degli appuntamenti più ricercati casa da gioco. Ma è già scoppiata la polemica. Non per la bensì per gli «d'onore», cioè amministratori del Casinò che si succeduti dal 1969 oggi: cinque prefetti che furono presidenti del Casinò durante la gestione pubblica (dopo il fallimento Ata, Abbadessa, Cappellini, Liguori, Fusco e Boccuccia) e presidenti esteri, i democristiani Egidio Lupi e Antonio Semeria.

Con loro, bere champagne, ci saranno anche i vecchi commissari della Cacm: Armela, Sulluzzo, Ferrero, Poletti, Niccolini, Ballestra. Gli onori di casa li faranno Natale De Francisi, Pietro Muredda e Mauro Bellarini, oggi commissari.

«*Come si fa* — si sente dire per esempio a Sanremo — a *fare festa o ricordare, salvo qualche eccezione, dirigenti che non hanno saputo fare il proprio dovere? I magistrati che hanno indagato sugli scandali del Casinò hanno apertamente dichiarato che alla casa gioco maturano negli ultimi 10 anni sarebbero spariti addirittura miliardi di lire*».

L'idea della «rimpatriata» è stata dell'amministrazione Semeria. «*Ci hanno* — è stato spiegato al Casinò — che *chiusura della gestione pubblica prima dell'arrivo del privato fosse simpatico e doveroso radunare ad un gala tutti gli ex gestori pubblici*».

Per loro stati creati anche speciali cartoncini d'invito: fondo nero, lucido, scritta in argento. scelocheria. Peccato però che al tippico sia corso mani processo per le vincite truccate alle roulettes il malcostume al Casinò dei fiori.

r. b.

Droga a S. Stefano Due

SANTO STEFANO AL MARE — Due giovani sono stati dal di Santo mo al in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria del tribunale di Sanremo, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sono Mario Tumiatti, 23 anni, tossicomane, residente a Santo Stefano via Cristoforo Colombo, trovato e messo ergina Vincenzo Ostilia, 20 anni.

Incontro l'Anas per la via Aurelia

IMPERIA — Questa mattina il sindaco di Imperia, Renato Pilade, si incontrerà con i tecnici dell'Anas per discutere il problema dell'interruzione della via Aurelia in regione Garbella, dopo il cedimento del ponte sul Prino. Ha detto: «Siamo consci del crescenti disagi degli automobilisti di fronte una situazione minaccia protrarsi ancora per chissà quanto tempo».

Tre gli argomenti che, corso della riunione, saranno discussi: attivazione di una passerella-guado provvisoria, criteri da seguire nella ricostruzione del ponte pericolante, sistemazione della viabilità «alternativa» tra il ponte dell'Aurelia ed il ponte di Pianai, sul quale viene attualmente dirottato il traffico.

Sta per siglato Roma l'accordo sul sussidio di disoccupazione

Per i frontalieri è la volta buona

Una vertenza durata anni, l'unica buona in un panorama preoccupante - Quali i termini del problema

VENTIMIGLIA — La Micrò chiude i battenti il 9 febbraio prossimo; la Eatom ha ridotto l'orario di lavoro; altre di Fontvieille meditano radicali ristrutturazioni del personale. La crisi economica per raggiungere anche il principato di Monaco, oasi di benessere schiacciata paesi, Italia e Francia, che stanno attraversando momenti non certo facili.

In questo panorama trio di sopra inserita notizia per i frontalieri ogni mattina raggiungono il quartiere industriale di Fontvieille, alla periferia ovest di Monaco per il lavoro: nelle prossime 48 ore dovrebbe venire approvata due governi la convenzione italo-monegasca sulla disoccupazione.

Un che consente finalmente di erogare l'indennità di disoccupazione ai frontalieri rimasti senza lavoro. «*Non bisogna cantare vittoria* — dice con punta di scaramanzia Imperio Spinella, consigliere provinciale del pci e leader delle forze sindacali monegasche — *ormai è fatta ma l'accordo non è ancora siglato. I responsabili dei ministeri Lavoro e degli Esteri Principato hanno iniziato le trattative a Roma, è più prudente attendere. Abbiamo lottato, abbiamo dato vita a manifestazioni protesta, l'ultima non meno di venti giorni fa, a Ventimiglia, per sollecitare la soluzione di una vertenza che si trascina da anni. Finalmente comincia intravedere la parola "fine"*».

«*In mattinata* — aggiunge Spinella — *ho avuto un colloquio il console d'Italia Monaco, Capobianco, il quale ha assicurato che questa volta ci sarebbero stati rinvii*».

L'indennità di disoccupazione, avrà retroattività dal primo gennaio, non potrà essere corrisposta in misura inferiore ai 90 franchi francesi giorno (12.600 lire al cambio attuale) e non superiore al 90 per cento dell'ultimo salario. La convenzione dovrà anche quale dei Paesi dovrà corrispondere l'indennità ed a chi spetta il compito effettuare controllo reale della disoccupazione.

«*E' un grosso passo* — dice il sindaco di Ventimiglia, Aldo Lorenzi, psi —, una *conquista sociale. Ancora abbiamo esercitato pressioni sugli organi governo monegaschi ed italiani. forze sindacali avevamo concordato di marciare Roma: delegazione capeggiata ma avrebbe dovuto recarsi a protestare presso i ministeri degli Esteri e Lavoro. Finalmente siamo giunti all'epilogo e non ci sarà più bisogno di forme di protesta ufficiali*».

Critica la posizione dell'avRomano Maccario, consigliere comunale dei padi della città di confine: «*Mesi* — dice — *sollecitiamo costituzione di una commissione permanente per i problemi del lavoro. Non solo il lavoro dei frontalieri di Monaco. Oggi a Ventimiglia, a differenza di altre città, non c'è una crisi occupazionale preoccupante. Il lavoro, anzi non manca. Ma dietro l'angolo si nasconde l'imprevisto. La "cuccagna" a Montecarlo ed in Francia potrebbe finire* — ed i sintomi si cominciano ad avvertire —, *ed ecco che la crisi arriva a riflettersi su Ventimiglia città. Per questa ragione noi socialdemocratici abbiamo sempre chiesto al sindaco, ai psi ed alla democrazia cristiana costituzione di una commissione-lavoro. Invano: ci siamo sempre scontrati contro rinvii*».

g. p. m.

A Imperia un premio da 50 milioni

Un biglietto venduto in provincia di Imperia (serie MB, numero 09620), ha vinto uno dei premi da 50 milioni della lotteria Italia, abbinata alla trasmissione televisiva «Fantastico 2».

Il biglietto è stato venduto al baffet della stazione di Oneglia, di cui è titolare Francesco Pellegrita (A pag. 19).

Allarme alla posta

Allarme ieri mattina, poco dopo mezzogiorno alla postale Montenotte. Le impiegate hanno notato due giovani mascherati che confabulavano davanti alle finestre degli uffici ed hanno dato l'allarme. Dalla caserma dei carabinieri sono subito partite due «Alfetta» con a bordo i militari armati e muniti di giubbotto antiproiettile.

Il giallo però si è risolto in un attimo. Si trattava di due operai, militi della Croce Bianca, che si accingevano a partire in motocicletta. Per questo motivo si erano imbacuccati con sciarpe e fazzoletti. Si attardavano di fronte all'ufficio per attendere un amico.

Intervento sollecitato alla ricerca di Dozier

IMPERIA — Anche in provincia di Imperia continuano massicce le ricerche del covo delle Br dove potrebbe essere detenuto James Lee Dozier, il generale americano vicecomandante delle Forze Nato in Europa, rapito a Verona. Ieri mattina una sessantina di uomini tra carabinieri e agenti della polizia hanno palmo a palmo tutto del capoluogo, sona setacciata quella di Colle San Bartolomeo: sono state trasle frazioni vicine.

forze dell'ordine, equipaggiate con mitra e giubbotti antiproiettile, hanno irruzione in numerosi esercizi e nelle case abbandonate. Polizia e carabinieri hanno perquisito anche numerosi appartamenti vuoti a Pieve di Teco e Fornassio. Le ricerche si spinte fino a Nava.

(g. g.)

Ritocchi per gli alimentari, appena scaduto il listino controllato

E i prezzi sono subito scattati

Si aspettano nuovi aumenti al momento di rifare le - Situazione a Savona e Imperia

Appena scaduto il listino dei prezzi controllati per i prodotti alimentari, ovunque si registrati i primi ritocchi. Ecco un panorama della situazione.

SAVONA — Nei negozi aderito all'iniziativa del paniere Marcora, sono aumentate le fettine di vitello razza piemontese (prima stavano 12 mila lire) e la punta di petto con (sino a martedì si vendeva 5800 lire): il ritocco varia dalle mille alle duemila lire al chilo. Più cento lire all'etto gorgonzola, stracchino e mozzarella.

«*Per gli altri prodotti che erano a listino* — Renzo Adonide, di via Cavour — *non ci sono variazioni. Ma quando i commercianti avranno esaurito le scorte e dovranno rinnovarle sicuramente un sarà. Sul prezzo finale incidono molte voci, tra queste anche i costi gestione, di trasporto e così via. Sono aumentate le imposte e le spese di distribuzione, le bollette della luce sono diventate più salate e tutto costa di più. Molti se la prendono con la nostra categoria ritenuta, a torto, la principale responsabile dell'accesa prezzi, ma quando lo Stato aumenta quelli della benzina, delle sigarette anche zucchero (e lo fa dall'oggi al domani senza preavviso) dice niente*».

L'esperimento del listino era partito da ottobre e poi era stato rinnovato dicembre. mentre il primo paniere aveva aderito il 90% della categoria dei commercianti, secondo, proprio per la difficoltà tenere fermi i prezzi, l'adesione scesa al 40-50%.

«*Si deve dare atto ai commercianti* — afferma il direttore dell'Unione Provinciale del Commercio — *aver rispettato listino cui avevano la loro adesione. Ma purtroppo iniziative questa scattano sempre nei momenti di maggior disagio della categoria*».

n. s.

— Primi a scattare stati i surgelati, rincarati 5%, poche di distanza, il latte Alberti (confezione mezza crema litro) è passato da 650 a 700 lire. Dice Mauro Penno, con negozio di alimentari in piazza della Vittoria: «*Salirà presto anche il prezzo dei formaggi. Abbiamo già sentito dire che anche la pasta Agnesi e il riso costeranno di più entro pochi giorni*».

I negozianti affrontano maggiorazioni a a mese che procedono a nuovi acquisti: finito scorte, trovano prezzi più alti. conseguenza del paniere? O soltanto una coincidenza? Dice Giuliano Terragno, dell'Unione Commercianti: «*Shalzi di prezzo si verificano ogni inizio di anno. Per il latte, la cifra di vendita è legata ad accordi con la Cee che nulla hanno a vedere con l'esperimento dei prezzi bloccati*».

— spiega Terragno — *abbiamo avuto disposizioni per attuare "osservatorio" dei prezzi. In pratica tratta di compiere un'indagine a campioni fissi, cioè sempre sugli stessi commercianti per rilevare l'andamento generale dei ed eventuali anomalie ingiustificate nei prezzi dei generi a larga diffusione. Se si dovranno prendere provvedimenti lo si farà dopo segnalazioni sul piano nazionale*».

Secondo la Confesercenti di Imperia, il paniere qualche risultato l'ha ottenuto.

l. r.

PREVIDENZA Solo l'Inps riconosce la rivalutazione

Le pensioni arrivano in ritardo ma lo Stato non paga interessi

Bisogna aspettare diciotto mesi per avere pensione dall'Inps e oltre due anni se si tratta di pensioni carico dello o della Cassa Previdenza per i dipendenti Enti locali (C.p.d.e.l.). Poiché si tratta tempi medi, è ovvio che parte di quelle pensioni vengono definite prime. Se il pagamento pensione non disposto entro giorni data di presentazione della domanda, l'Inps paga gli interessi di mora nella misura del 5 per cento.

Tali interessi — che vengono liquidati d'ufficio — calcolano spettanze dei pensionandi se entro il termine suddetto egli non ancora avuto nulla e sulla resti gli hanno dato un conto.

Ci chiedono da più parti — oltre agli interessi mora — quell'istituto non sia tenuto alla rivalutazione monetaria della pensione tardivamento corrisposta, come avvenuto qualche tempo fa nei riguardi un gruppo di marittimi che, avendo ricevuto la pensione anni ritardo, si erano rivolti pretore che ha condannato l'Inps a rivalutare le somme dovute, in base agli indici dell'Istat, e con decorrenza dalla data maturazione singoli crediti.

E' probabile che in casi analoghi operatori della giustizia si riferiscano a quella sentenza. bisogna dimenticare, però, che in data successiva n'è stata un'altra della Corte Costituzionale, secondo cui rivalutazione monetaria — prevista dalla legge quando si tratta di crediti di lavoro — è estensibile ai crediti di pensione, perché non si può supporre che l'istituto debitore ne abbia ritardato la liquidazione per speculare sull'inflazione.

Interessi di mora dunque se la pensione non viene liquidata entro 120 giorni, ma non rivalutazione monetaria. Non si capisce, però, perché lo Stato e la C.p.d.e.l. non siano tenuti — come l'Inps — a corrispondere gli interessi che compensano solo parte i danni causati ritardato pensionamento.

I lettori scrivono

Con vent'anni servizio i pubblici dipendenti possono andare già in pensione: mentre per i privati prestatori d'opera ce vogliono almeno trentacinque. Perché l'Italia che lavora è divisa serie B?

O. P., Genova

analogia quanto *avviene nel campionato di calcio che, del resto, è la più seria delle nostre istituzioni...*

Un giornale che leggo con assiduità — elencando le microvoci del bilancio statale sopravvissute alle vicissitudini storiche ed economiche del nostro Paese — accennava a un sussidio lire annue per chi abbia avuto un nonno garibaldino. Io sono figlia di una figlia di garibaldino. E' sempre disponibile questo sussidio?

I. R., Sanremo

Non glielo possiamo garantire. Ma non si scoraggi, perché tra le spese ricorrenti del bilancio dello Stato ce n'è sicuramente qualcuna che trae la sua matrice da eventi più remoti della spedizione Mille.

Osvaldo Paita

Lotterie ciechi ecco i vincitori

SAVONA — Alla presenza di funzionari dell'Intendenza di Finanza, presso la sede dell'Unione ciechi, sono stati estratti i biglietti della lotteria 1981.

I numeri fortunati sono: 5507, 3365, 3387, 5659 e 2340. I premi sono a disposizione dei vincitori presso sede dell'Unione (piazza del Popolo 3/2).

dp
INSTITUTO DENTALE PROTESI
(Cuneo)
Via IV Novembre 30 - Telef. (0172) 61.334
(Associato all'Università del Kentucky - U.S.A.)
Una qualificata équipe esegua in anestesia ed analgesia riabilitazioni totali e parziali con rapide fasi trattamento.
— Protesi totali metodo americano HYDRO-CAST
— Protesi fissa - ceramiche estetiche
— Terapia gengiva e paradenzio
— Dolori facciali dell'articolazione temporo mandibolare
— Cure bambini - Prevenzione - Ortodonzia.
Prenotazioni e visite: 0172/61.334
Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-65

La polizia non riesce ad affrontare una situazione sempre più difficile

Imperia nella morsa della malavita

E intanto la questura attraversa un periodo particolarmente delicato - Malumore tra gli agenti, qualche gesto di protesta preoccupante - I poliziotti più anziani destinati al pattugliamento. Il sindacato lamenta disfunzioni - Spesso non si è in grado di assicurare il pronto intervento

— La Questura di Imperia attraversa un momento difficile, c'è malumore tra i suoi uomini, per carenze di organico che li costringono a stibranti ritmi di lavoro, e i cittadini si sentono poco protetti dal dilagare della delinquenza.

È gente si lamenta, il coro di proteste, prima sommesso si è fatto via via sempre più forte: c'è disagio, e senso di sfiducia, e lo si avverte palpabile in ogni angolo del capoluogo. «*Per una popolazione di circa mila abitanti, c'è una volante, con due agenti a bordo, dei quali uno, il conducente, ha l'obbligo di non lasciar l'auto qualunque cosa succeda: può, in queste condizioni, essere tranquilli, specialmente la notte?*» osservano, seriamente preoccupati per la piega che ha preso la situazione.

Negli ultimi giorni, si sono avuti oltre venti furti negli alloggi e, complessivamente, sono stati rubati denaro e oggetti preziosi per circa 70 milioni di lire. Chi ha chiamato la polizia, subito dopo aver scoperto in casa, svaligiata dai ladri, e ne ha chiesto l'immediato intervento, talvolta si è sentito rispondere: «*La pattuglia è già impegnata altrove, non può venire ora*».

Le vittime delle incursioni malviventi sono state invitate a compilare un inventario della refurtiva e a recarsi successivamente negli uffici della Squadra mobile per sporgere denuncia dell'accaduto. Molti hanno rinunciato: «*Chi ha l'appartamento sfruttato al pianterreno e teme magari che i ladri li trovassero ancora nelle vicinanze non ha neppure avuto il conforto psicologico dell'arrivo dei poliziotti per scongiurare pericoli*».

Controlli in via Agnesi a Imperia: ma l'organico della polizia è ormai insufficiente

Non solo. Pare che, tempo fa, gli agenti più giovani siano stati destinati al piantonamento dei detenuti (occorrono otto uomini al giorno), e così, alle volanti, sarebbero stati destinati i poliziotti più anziani, ma di servizio che d'età.

Anche la pioggia [illegible] pre più [illegible] sono destinati quotidiani agenti. Per [illegible] ripettare [illegible] turni quotidiani devono [illegible] riposi e forte è [illegible] costretti ad un autentico e spossante tour de force.

Come mai? Risponde il questore [illegible] Enrico Betaiolo: «[illegible] persino più carenze [illegible] è rimasto fermo al 1966. *Prende 150 uomini in forza ma, attualmente, disponiamo del venti per cento in meno*». Uno stato di cose che [illegible] oggi, poiché quindici [illegible] sottufficiali e 12 tra [illegible] guardie) sono andati [illegible] e non sono stati [illegible]. C'è dell'altro. [illegible] agenti non [illegible] mansioni da poliziotto [illegible] negli uffici [illegible] dattilografi o archivisti.

Dice il maresciallo Armando Fontana, del direttivo Nazionale del Silup, il sindacato unitario di polizia: «*La legge di riforma deve essere applicata al più presto, soprattutto alla Questura di Imperia, dove si registra una sensibile insufficienza di dipendenti. In particolare, deve essere applicata la norma che prevede l'utilizzo degli uomini come poliziotti e non per funzioni che dovrebbero essere svolte da personale civile*».

Quali rimedi, dunque, si intende adottare per migliorare una situazione così precaria? «*Al più presto i componenti della pattuglia saranno portati da due a tre e, di esso, farà parte pure un sottufficiale. Il ministero degli Interni non ci può aiutare, a Imperia non pensa neppure, dal momento che a Roma cristono appena 42 volanti mentre a Parigi, per fare un raffronto, ve ne sono addirittura 600*», precisa Betaiolo.

Sono prospettive poco [illegible] sicuranti che [illegible] giovano [illegible] ovare a placare l'insoddisfazione [illegible] dilaga e dire [illegible] l'ultima considerazione è [illegible] Capodanno, quando gli agenti inviati all'ospedale di Sanremo, per piantonare un rapinatore, hanno dovuto [illegible] per il timore di un contagio nonostante due circolari ministeriali (la 600/9826/10p del 31 maggio 1966 e la 600/9806 pl del 30 dicembre 1976) prescrivessero espressamente che, in casi del genere, ai poliziotti dovessero essere garantite tutte le precauzioni igienico-sanitarie.

L'approssimazione è tale che, giovedì, avvenute fughe di notizie hanno pregiudicato la positiva conclusione di delicate indagini: come quella recentissima, che riguarda l'arresto di un giovane, sospettato di appartenere ad una banda che rapinava i titolari di [illegible] notturni e commercianti. Nonostante i magistrati avessero disposto per ragioni evidenti il più stretto riserbo sulla operazione in corso, il fatto è diventato inspiegabilmente di dominio pubblico, ed ha rischiato di compromettere il risultato dell'inchiesta. Non mi sa ancora che provvedimenti intendono assumere il giudice e il questore.

Un giovane ucciso [illegible] coltellata a Isolabona, cinque arrestati

Si scatenò una rissa per una donna processo al fratello che la difese

I teppisti importunarono la sorella di Claudio Conzaga, di Ventimiglia - Questi reagì - Intervennero altri ragazzi - Salvatore Tallarica, anni, cugino dei due, ferito a morte

SANREMO — Un apprezzamento galante troppo pesante rivolto da un gruppo di teppisti a una giovane donna, madre di un bimbo di 4 anni. Interviene il fratello di lei. Poi nell'aria balena la lama di un coltello e un giovane, Salvatore Tallarica, 21 anni, cugino dei due, viene ucciso. I carabinieri in un paio d'ore arrestano cinque persone. Una. Osvaldo Lippari, 22 anni, è accusato di omicidio volontario, gli altri quattro di rissa e favoreggiamento personale.

Il delitto era avvenuto, per un folle caso, verso le 11 di un sabato sera, in settembre, ai bordi del campo sportivo di Isolabona, dove due gruppi di giovani si erano ritrovati per una «partitella» tra amici.

Quattro mesi dopo, il giudice istruttore di Sanremo, Domenico Burio, ha incriminato per rissa il cugino dell'ucciso, Claudio Conzaga, di Ventimiglia, il giovane che era intervenuto in difesa della sorella e che, secondo il magistrato, aveva fatto scattare, sia pure involontariamente, la furia omicida di Lippari.

Conzaga, 21 anni, muratore, per difendere la sorella Maria si era scagliato contro il giovane e i suoi compari ingaggiando con loro una colluttazione.

Osvaldo Lippari, l'assassino, fu colpito con una testata al volto, non si sa da chi. D'un tratto vibrò una coltellata contro il primo che gli capitò a tiro, Salvatore Tallarica, cui la lama trapassò il cuore. Un colpo mortale. Tallarica morì tra le braccia dei cugini che invano tentavano di rianimarlo.

«*Gente senz'anima* — disse Conzaga ai cinque teppisti — *non si può ammazzare così una persona, senza una ragione, per una bravata, per dimostrarsi qualcuno*». Claudio Conzaga ha ripetuto al giudice istruttore le fasi di quella tragica sera, un «flash back» di sangue e morte.

«*Stavamo assistendo all'incontro di calcio fra due gruppi di amici — — partitella come si conclude in pizzeria. Verso la fine dell'incontro, infatti, si sono avvicinati in cinque, su una "Ritmo". Si vedeva che cercavano risse. Subito hanno preso di mira mia sorella con ti apprezzamenti. Era con bambino, non poteva cinque, l'assassino, estratto e l'ha puntato al Nello stesso tempo è finita la partita, si sono avvicinati gli altri ad è scoppiata la rissa.*

g. p. m.

Sparatoria a Seborga arrestato il calabrese

BORDIGHERA — È stato tramutato in arresto il fermo disposto ieri dai carabinieri di Bordighera, di Paolo Calipari, il calabrese sospettato della sparatoria di Seborga, per un mazzo di mimose.

La procura della Repubblica di Sanremo, sulla base degli elementi raccolti nelle indagini, gli ha contestato una serie di pesanti accuse: tentato omicidio, tentata rapina, porto e detenzione di armi.

Calipari è stato rinchiuso nelle carceri di Imperia. Nega disperatamente di essere l'autore del duplice ruscellano ingaggiato con il cacciatore di Vallebona, Giuliano Foglierino, di 24 anni, che lo aveva sorpreso mentre tagliava i fiori di mimosa. L'inchiesta è tuttora coperta da un rigoroso velo di riserbo.

Si è potuto sapere soltanto che i carabinieri di Bordighera hanno recuperato i bossoli di una pistola calibro 7,65 abbandonati sul posto. L'arma, invece, non è stata recuperata. Una perquisizione in casa di Calipari, in via Leone a Seborga, non avrebbe dato alcun esito.

Giuliano Foglierino, interrogato dal capitano Di Marco, comandante dei carabinieri, e successivamente dal magistrato, ha detto di aver intravisto un uomo su un albero e di avere intimato allo sconosciuto di andarsene. Ha aggiunto di non aver riconosciuto Calipari. «Era buio — ha detto — ho visto soltanto un'ombra».

Il giovane, resosi conto di essere di fronte ad un ladro (i furti di mimosa erano all'ordine del giorno a Seborga), gli aveva intimato di allontanarsi; lo sconosciuto, per tutta risposta, gli aveva sparato contro due colpi di pistola.

Foglierino aveva cercato la doppietta ed aveva risposto al fuoco, sparando in aria.

«Erano pallini per la caccia agli uccelletti — ha dichiarato — sapevo che a quella distanza non sarebbero stati pericolosi. Per maggiore sicurezza, però, ho puntato le canne verso l'alto».

g. p. m.

Una lunga serie di incendi [illegible] i [illegible]

Giovane è arrestato a Diano Calpila il racket dei night

Domenico Montenegreo, 23 anni, catturato dopo mesi di indagini

DIANO MARINA — «*Blitz*» contro il racket delle [illegible] Noni. *Continuano le indagini degli agenti della squadra mobile della questura di Imperia, diretta in questi giorni dal commissario Priore (è assente il dottor Natale Maloni). Durante l'operazione è stato arrestato Domenico Montenegro, 23 anni, nato e residente nella cittadina rivierasca in via Cairoli 5. Secondo gli inquirenti, il giovane sarebbe uno più grossi nomi malavita locale. A lui si addebitano numerosi incendi che hanno distrutto night club e discoteche provincia. legato ad organizzazione criminale, con ramificazioni in Piemonte e Lombardia, avrebbe scelto come base la riviera.*

A Montenegro i poliziotti sono giunti dopo mesi di indagini accurate. Sospettavano che avuta a che fare con un di un noto commerciante di Oneglia. Il quale, dopo aver ricevuto telefonate minatorie, ha avvertito la polizia. Il giovane è stato bloccato in un appartamento di Diano Marina. Gli agenti erano in possesso di un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Imperia, dottor Manlio Piana. L'accusa è di estorsione.

che gli inquirenti ritengono siano mesi sulle tracce, dopo numerose intercettazioni telefoniche. Il timbro della voce «analizzato», attraverso la sofisticata apparecchiature che permette di individuare particolare gamma d'onda di ognuno, sarebbe risultato positivo.

Domenico Montenegro già avuto a che fare numerose volte con la giustizia. I carabinieri di Alassio lo stavano ricercando dal 18 dicembre scorso. Pare abbia preso parte ad una rapina ai danni di un gioielliere del centro di Loiguelia, che fu ferito al capo con il calcio della pistola. In quell'occasione, i malviventi riuscirono a mettere insieme un bottino di oltre 200 milioni.

Sono continuate intanto le perquisizioni in altre abitazioni di Diano Marina e di Imperia. Sembra, tuttavia, che finora non abbiano dato risultati concreti. Attualmente Domenico Montenegro è detenuto nella casa circondariale di Imperia, dove dovrà essere interrogato dal giudice. Dalle risposte del giovane dovrebbero emergere interessanti particolari riguardanti la presunta attività illecita di Montenegro. Non sono esclusi nuovi arresti nei prossimi giorni.

Continuano indagini e accertamenti della Guardia di Finanza nella zona di Sanremo

L'impresario coinvolto nel giallo De Nora denunciò zero lire: accertati 120 milioni

Michele Condolucci, calabrese d'origine, 48 anni, fu prosciolto per il sequestro - Inchiesta su una truffa colossale

SANREMO — Nuove grane per Michele Condolucci, 48 anni, l'imprenditore di origine calabrese residente a Sanremo, coinvolto negli anni scorsi nel sequestro del produttore cinematografico De Nora (era poi stato prosciolto dall'accusa) e in una truffa colossale, con addentellati internazionali, per la quale l'indagine è ancora in corso. Grane, questa volta, di natura fiscale. Tasse non pagate.

Nel corso delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza, sui due episodi che l'avevano visto protagonista, erano emerse violazioni delle leggi finanziarie: tra queste anche la mancata dichiarazione dei redditi per gli anni 1974 e '75. Condolucci, tra Irpef e Ilor, aveva denunciato lire. L'Ufficio distrettuale imposte dirette Sanremo, dopo ulteriore supplemento indagini, gli ha contestato, invece, imponibile annuo di 60 milioni: complessivi sui quali dovrà pagare sopratasse e multe.

della tributaria riguardava anche gli anni successivi, ma per ora l'indagine coperta dal segreto.

Di Condolucci, la anche si occupate due volte: entrambe sempre per episodi clamorosi. la prima volta appare nelle indagini relative al sequestro del produttore cinematografico De Nora, rapito a Milano e rilasciato sull'Aspromonte un paio di anni dopo, quando ormai era stato dato per morto. Dopo una ventina di giorni trascorsi in carcere, sospettato anche di far parte della 'ndrangheta mafia brese), Michele Condolucci era stato scarcerato per mancanza di indizi e quindi prosciolto in istruttoria perché estraneo ai fatti.

Era finito in carcere dopo che, nella sua abitazione di Sanremo, la polizia aveva trovato tre banconote centomila lire riscatto dai famigliari del rapito. L'imprenditore aveva addebitato al caso il ritrovamento, ma gli investigatori avevano ribattuto sostenendo di effettuato la perquisizione ricerca di tracce del sequestro De Nora. Una perquisizione a colpo sicuro.

Nonostante queste coincidenze, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Lucio Pardi, che indagava sul sequestro del produttore cinematografico, aveva disposto la [illegible]razione del Condolucci per mancanza di indizi.

Un anno dopo le [illegible] dell'ordine avevano dovuto occuparsi nuovamente di lui. Questa volta per truffa. Un «bidone» colossale, messo in piedi in Italia — a Genova in particolare — mediante la vendita di titoli obbligazionari emessi Belgio. falsificati, privi di qualsiasi valore.

Un traffico che aveva portato all'arresto di un noto primario dell'ospedale di Genova. qualche tempo più tardi, dello stesso Condolucci. Quattro giorni dopo veniva rimesso in libertà.

L'indagine condotta dal vicequestore Mandolfi, dirigente della Criminalpol di Genova, era stata estesa a tutto il Paese e anche in Belgio. L'istruttoria è ancora in corso.

Gian Piero Moretti

— Una pattuglia carabinieri ha arrestato ieri un giovane pregiudicato che aveva contravvenuto alla diffida a frequentare la città dei fiori. Si tratta di Giuseppe Guerra, 22 anni, abitante a Taggia in via Calvo 8. Il giovane è stato bloccato mentre passeggiava in via Matteotti.

Sanremo — Un parzialmente distrutto ieri da un'auto parcheggiata in via De Amicis 80. Si tratta di una Fiat 128 proprietà di Pasquale Giaffre. Le fiamme sono divampate intorno alle sei ed hanno provocato danni per circa un milione di lire. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate.

Imperia: affidate indagini [illegible] commercialista [illegible] scoprire l'eventuale buco nel bilancio

Rubati 500 milioni alla Golfo Hotels?

L'ammanco scoperto [illegible] riunione [illegible] consiglio d'amministrazione - Un'impiegata sospesa dal lavoro

SAN BARTOLOMEO AL MARE — C'è un «buco» nel bilancio della Golfo Hotels di Bartolomeo al Mare? Pare di sì. Il Consiglio d'amministrazione della cooperativa a responsabilità limitata, sospetta un notevole ammanco di denaro. La cifra sfiorerebbe i 120 milioni di lire. Tutta la vicenda è avvolta da un impenetrabile muro di riserbo.

È certo, tuttavia, che un'impiegata, l'addetta ai servizi di contabilità, è stata sospesa in via temporanea dal lavoro. «*Fino a quando non sarà fatta piena luce su tutto l'accaduto*».

La «scoperta» è stata fatta qualche giorno fa, durante una delle ultime riunioni del Consiglio d'amministrazione formato da membri. Il «buco» riguarderebbe il bilancio consuntivo 1981. Le sottrazioni sarebbero effettuate, secondo indiscrezioni, da pochi mesi a questa parte. Il denaro sarebbe stato utilizzato ufficialmente per gite e grandi soci mai fatti, che non sarebbero stati comunque inseriti a bilancio.

[illegible] chiarire al [illegible] presto possibile tutta la pesante questione, Paolo Basili, presidente della Golfo Hotels (che raccoglie oltre 200 alberghi nella zona tra S. Bartolomeo al Mare e Diano Marina), ha deciso di affidare l'incarico di verifica bilancio ad un commercialista di Imperia, Guido Ascheri. Tutte le pratiche contabili dal momento della costituzione della cooperativa fino alla fine dell'anno trascorso, saranno passate ai raggi X.

«*Ho già verificato di persona numerosi fascicoli* — afferma il ragioniere —. *Tutti sono relativi all'esercizio non solo del 1981 ma anche degli anni passati. Finora, però, non ho registrato ammanco. Questo non vuole dire, però, che le sottrazioni di denaro non siano state effettuate*».

Durante una riunione venuta l'altro ieri pomeriggio, in presenza numerosi sindaci, ha detto che «*la più importante è fare immediata chiarezza*». «*Dobbiamo stroncare subito* — ha aggiunto il presidente della Golf Hotels — *le voci che fanno passare per ladri i dipendenti della società. Qui, fino a quando non verrà provato non possiamo dire che abbia rubato nessuno. Anche se, nei giorni scorsi, mi è giunta voce che l'ammanco sarebbe stato addirittura di mezzo miliardo*».

Continua Basili: «*In ogni caso, non appena saranno accertate le responsabilità, scatteranno immediatamente le denunce*».

E. g.

Nuove colture [illegible] solo nelle zone Doc

IMPERIA — Molte salate attendono gli agricoltori che abbiano impiantato nuove colture di uva da vinificazione senza la prescritta autorizzazione: le sanzioni vanno da uno a due milioni per ettaro.

Lo ha reso noto l'ispettore per l'Agricoltura di Imperia, nel ricordare che le norme emanate dal Mercato europeo per combattere la eccessiva produzione (una delle cause della «rivolta» dei vitivoltori del «Midi» francese) subordinano l'ampliamento delle coltivazioni ad una particolare autorizzazione preventiva: queste autorizzazioni possono essere concesse unicamente nelle zone che producono vino a denominazione d'origine.

In provincia di Imperia, nuovi vigneti potranno essere creati unicamente nelle zone di produzione.

(b. c.)

Ha chiuso anche la «Riviera serre»

CAMPOROSSO — Chiude la «Riviera serre» una delle principali aziende specializzate nella costruzione di serre agricole dell'intera Riviera di Ponente. Una chiusura forzata, provocata dalla mancanza di commesse negli anni del «boom» floricolo, aveva avuto anche dipendenti con i quali aveva coperto un mercato vastissimo: dalla Liguria, al Veneto alla Sicilia. La «Riviera serre» aveva montato alcune serre addirittura in Grecia e Jugoslavia.

A questi commenti di benessere era seguita la crisi. Il personale era stato ridotto, intanto l'azienda era rimasta in piedi. Ora la commesse sono scese sotto al livello di guardia ed il titolare Ugo Tosello per evitare grane maggiori ha deciso di chiudere.

(g. p. m.)

La minoranza contesta il lavoro [illegible]

Bufera in Comune a Sanremo per articolo due e promozioni

SANREMO — Ancora polemiche sul lavoro svolto commissione che ha esaminato le richieste di 134 dipendenti comunali che, in all'articolo 2 del contratto di lavoro, vogliono essere inseriti in categorie superiori.

Il consigliere comunista Luigi Ivaldi ha presentato un'interpellanza al sindaco Osvaldo Vento, con la quale chiede chiarimenti sulle decisioni. In particolare contesta il che sarebbero state accolte richieste presentate fuori tempo utile.

Nei giorni scorsi, la giunta ha accolto integralmente le decisioni della commissione, presieduta dal consigliere democristiano Tavanti, tempo, però, sono stati accettati tutti i ricorsi presentati dai dipendenti «bocciati» e da coloro che sono stati inseriti in «livelli» inferiori a quelli una incongruenza. Ci sono poche possibilità che la delibera possa essere approvata dal Comitato regionale di controllo, al quale sarà inviata nei prossimi giorni.

Oltretutto, nei mesi era stato dato pieno mandato commissione, possibilità di ulteriori e operato. Sempre nell'ambito dell'articolo 2, la giunta ha deciso di riconoscere la qualifica di caporipartizione, con retrodatazione al 1° ottobre 1978, al ragioniere capo Elda Garino.

Sempre quanto riguarda il personale, è stata decisa l'applicazione anche per il comune di Sanremo della legge 810, già vigore presso l'amministrazione provinciale di Imperia: essa prevede l'introduzione di due livelli speciali, l'undicesimo e l'undicesimo bis, presenti soltanto nei grandi comuni, con i conseguenti aumenti retributivi. All'11-bis sarà inserito un solo dipendente, il vicesegretario comunale Guido Elia, che assumerà la qualifica di coordinatore generale.

L'opposizione comunista ha sollevato un questione. In un'interpellanza dallo stesso Ivaldi al spiegazioni sull'assunzione da parte della giunta nuovi dattilografi. Secondo il pci sarebbe stata completamente ignorata una graduatoria esistente. la presenza di numerosi «scavantiati» non in precedenza. Tra l'altro si dice i nuovi assunti al sarebbero figli nati nomi politici locali.

c. d.

Sanremo: scontro tra moto due feriti e uno è grave

SANREMO — Un anziano impiegato tribunale è ricoverato in stato di coma all'ospedale San Martino di Genova. È rimasto vittima di un incidente mentre si a bordo della propria «Lambretta». chiama Edgardo Di Ubaldo, 70 anni, abitante in via Lamarmora 62.

L'uomo, messo conciliazione a Palazzo di giustizia, è stato travolto da una Vespa condotta da Marco Ferrari, 18 anni, residente in via Goethe. L'incidente è avvenuto in Cavallotti, all'altezza villa «Melia», nel quartiere di San Martino.

In base alla testimonianza di alcuni automobilisti, il giovane avrebbe percorso mano la corsia lato mare.

Edgardo Di Ubaldo è stato trasportato prima al reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, quindi trasferito al San di Genova. Ha riportato lo sfondamento del cranio. Marco Ferrari se cavera invece in 35 giorni, per una frattura esposta della tibia sinistra e trauma cranico.

c. d.

Trecento milioni per la ferrovia

IMPERIA — Contributo di 300 milioni (su un totale 500) per la progettazione dello spostamento a monte della ferrovia, nel tratto Finale Ligure - Lorenzo al Mare. Lo ha deciso giunta regionale.

Gallerie e mostre d'arte

Immagini di Liguria

OSPEDALETTI — Fotografie di Roberto Guarciaffeli, Ario Calvini, Sergio Conti e Giulio Costa sono esposte alla biblioteca dove si possono ammirare anche libri sulla storia, sull'arte e sul paesaggio ligure. Titolo della rassegna: «*Liguria: immagini e testo*».

Berrino al «Globo»

— Il pittore sinese Berrino trasferito la sua mostra personale dal Palazzo del parco di Bordighera alla galleria «Globo» di Sanremo, in via Matteotti. Espone una serie di suoi dipinti illustrati in grafia da Piero Chiara.

Zanazzo al «Rondò»

— Alla galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia si inaugura questa ore 17, la personale pittura di Livia Silvestri Zanazzo: una ventina di quadri a tecnica mista, ispirati all'artista da un recente soggiorno in Inghilterra, in chiave surrealista. La mostra rimarrà aperta fino al 17 gennaio (orario: 15-20).

Altre personali

SANREMO — Altre due mostre personali in Sanremo: Alfredo Puttini espone galleria «Matusia» di via Gioberti 7; il pittore-scultore Aldo Girodani espone fino al 20 gennaio all'hotel Des Etrangers (orario: 11-12; 17-20).

Espone Caffaratti

OSPEDALETTI — Prosegue la mostra personale, nello studio-galleria di Regina Margherita 20, pittore Aurelio Caffaratti. La mostra resterà aperta fino a Pasqua.

ENRICO CREMIEUX & C.
Tel. 85.163, via Matteotti 119 - SANREMO
(unica sede)
Da martedì 11 gennaio
SALDI
abbigliamento di lusso
per uomo donna bambino
INGRESSO LIBERO
Effettuata comunicazione al Comune di Sanremo in data 5.1.1982

La situazione

I partiti sulla crisi di Alassio

I commenti dopo le dimissioni di Testa

[illegible] — Crisi in Comune. Vediamo le ultime prese di posizione dei partiti.

I [illegible] — Roberto [illegible] segretario [illegible] di Alassio, [illegible] dichiarato: «Sono ottimista [illegible] possibilità che i motivi che hanno causato la crisi possano [illegible] chiariti sia all'interno della dc sia all'interno dell'attuale maggioranza. Il nostro partito ha rivolto [illegible] invito al sindaco e all'assessore Mela a voler ritirare le dimissioni, fiduciosi che il chiarimento possa avvenire nel più breve tempo possibile».

[illegible] svolta una riunione del gruppo consiliare dc, nel corso della quale è stato deciso di [illegible] per respingere le dimissioni dei due amministratori.

I [illegible] — [illegible] prima del consiglio comunale, pri, psdi, e pli si sono riuniti per concordare — in coerenza [illegible] la riaffermata unità di azione [illegible] polo [illegible] — la loro posizione. La primitiva decisione [illegible] respingere senz'altro le dimissioni è stata riconsiderata, poiché la riaffermazione di stima personale nei confronti di Testa non dovrebbe impedire una chiarificazione politica all'interno [illegible] quadripartito (dc, pri, psdi, pli), ritenuta non più rinviabile.

I comunisti — Il pci è l'unico partito ad aver [illegible] comunicato di commento [illegible] situazione, in cui si sottolinea [illegible] crisi apertasi [illegible] conseguenza della convocazione del consiglio comunale sulla base della richiesta dei tredici consiglieri comunisti e socialisti. La giunta è [illegible] ta [illegible] inefficienza sul piano operativo e [illegible] mancanza di idee su quello dell'individuazione dei problemi più urgenti. Il pci alassino afferma: «*La paralisi amministrativa che ha nella dc la massima responsabile potrebbe anche ricadere sui partiti laici. I comunisti sono attenti all'evolversi della situazione, bisognosa di una svolta radicale che veda la sinistra e le forze di progresso unite per affrontare i gravi problemi di Alassio, senza la cui soluzione il turismo locale rischia di diventare di serie B*».

I socialisti — Massimo riserbo da parte dei socialisti alassini, che si trovano nella condizione di dover esprimere giudizi politici nei confronti di forze con le quali potrebbero, in un immediato futuro, andare a costituire una maggioranza.

r. s. r.

Savona setacciata numerosi [illegible]

SAVONA — Polizia, carabinieri e [illegible] di finanza hanno [illegible] la città. Numerosi, fra le persone [illegible] controllate, i [illegible] che [illegible] lasciato [illegible] carceri grazie [illegible] recente amnistia. Fra le per[illegible] incappate nei posti di blocco, Antonio Civello, 39 anni, originario di Taviglì e [illegible] a Torino implicato [illegible] sequestro di persona, rapi[illegible] sfruttamento della prostituzione, e Salvatore Orlando, 29 anni, palermitano.

Cambia il sistema elettorale con l'aumento degli abitanti

Borghetto, Ceriale e Andora stanno «quota cinquemila»

Dal maggioritario al proporzionale - La futura composizione [illegible] consigli potrebbe cambiare il colore delle giunte - Spotorno esclusa dal salto - La situazione a Pietra

PIETRA LIGURE — Il censimento [illegible] 1931 per alcuni Comuni del savonese ha assunto un significato politico di grande importanza. Per Borghetto Santo Spirito, Andora e Ceriale la recente indagine Istat rappresenterà il riconoscimento ufficiale del superamento della fatidica soglia dei cinquemila abitanti che si tradurrà [illegible] cambiamento del sistema elett[illegible] per i consigli comunali.

Le elezioni non si svolgeranno più con il sistema maggioritario ma con quello proporzionale. Ancora esclusa, per poche centinaia di abitan[illegible] è Spotorno. Il censimento infatti ha contato [illegible] persone.

Pietra Ligure invece, che ha superato i 10 mila abitanti avrà [illegible] maggior [illegible] di consiglieri che passeranno da 20 a 30.

Ecco in dettaglio quali sa[illegible] le eventuali ripercussioni politiche di questo «salto di categoria». Per [illegible] Ligure, dove già vigeva il siste[illegible] proporzionale, l'aumento dei consiglieri si traduce in realtà in un abbassamento del quorum necessario per l'e[illegible] dei singoli membri. Un abbassamento che potrebbe quindi aprire le porte [illegible] piccoli partiti. Usando come riferimento le comunali del 1979, visto che in realtà il numero degli elettori è rimasto pressochè uguale, nel nuovo consiglio entrerebbe certamente [illegible] parte un consigliere missino ma anche il partito repubblicano, che non si era presentato, potrebbe tentare l'inserimento a sorpresa da solo o con i socialdemocratici.

L'ex sindaco di Pietra, Negro

Il psdi, [illegible] il gioco dei resti avrebbe la possibilità di passare da uno a due consiglieri. Un'altra sorpresa potrebbe venire dall'[illegible] lista formata dall'Unione cittadini indipendenti e [illegible] liberali (che conta [illegible] consiglieri, tra cui l'ex sindaco dottor Giacomo Negro) che [illegible] luce dell'allargamento potrebbe anche mettere in discussione l'accordo.

Un grosso [illegible] in avanti farebbero sulla carta invece la dc (più tre) e il pci (più due) e non è escluso che anche i socialisti (con i resti) possano avere due consiglieri in più. Non è ipotizzabile una giunta di sinistra ma l'attuale maggioranza rischierebbe di avere solo 15 voti. Una situazione che se si verificasse [illegible] aprire le porte a nuove alleanze con i socialisti peraltro già in trattative in questi mesi.

Un'altra giunta che potrebbe venirai a trovare in difficoltà [illegible] [illegible] situazione [illegible] quella di Borghetto Santo Spirito. Prendendo come riferimento sempre le politiche del '79, determinanti per [illegible] qualsiasi accordo di maggioranza sarebbero i socialisti. I comunisti infatti, [illegible] giunta col psi, vanterebbero sulla carta sette seggi contro i sei dei democristiani. Nel caso di [illegible] dei socialisti [illegible] la dc sarebbe però [illegible] sario anche l'inserimento [illegible] qualche partito laico.

Elementi nuovi in questo consiglio, come in quelli di Andora e Ceriale, potrebbero essere [illegible] esponenti radicali [illegible] missini.

Meno perplessità invece negli altri due Comuni, dove [illegible] giunte di [illegible] avrebbero sulla carta la possibilità di ottenere la riconferma.

Ad Andora la maggioranza, raggiunta con una lista di larga coalizione, potrebbe addirittura ottenere tredici dei futuri venti seggi. Un'eventuale coalizione di sinistra, comprendente anche radicali e pdup, [illegible] riuscirebbe a raggiungere la metà dei membri.

Piuttosto netta anche la situazione a Ceriale dove la dc, forte del 37,7 per cento delle precedenti politiche, potrebbe già contare sette o addirittura otto rappresentanti. Avrebbe quindi a disposizione sulla carta sia un eventuale bipartito con il psi, che attualmente [illegible] trova all'opposizione, che una molto più probabile coalizione [illegible] con psi, psdi e pri.

Alberto Dressino

Ferito sul lavoro grave per ustioni

ALBENGA — Il diciassettenne Paolo Segato residente a Cisano sul Neva, via Fosso, è stato medicato al pronto soccorso di Albenga e poi ricoverato al centro u[illegible] di Bamplerdarena nel tardo pomeriggio di ieri con ustioni di I e II grado.

Segato era intento ad avviare una motopompa quando [illegible] vampata improvvisa dovuta probabilmente al cattivo funzionamento del motore lo ha investito in pieno volto.

(g. m.)

Per tre giorni consecutivi, a causa [illegible] bonifica [illegible] una parete

Da stamane sarà chiusa l'Aurelia gran [illegible] fra Savona e Albissola

L'interruzione [illegible] 8,30 [illegible] 12 - [illegible] utilizzerà la strada vecchia, [illegible] gravi [illegible] traffico, causati soprattutto dagli [illegible] - L'Acts minaccia di sospendere il servizio

[illegible] — Da stamane e per tre giorni consecutivi, dalle 8,30 alle 12, [illegible] Via Aurelia tra Albisola Marina e [illegible] na rimarrà chiusa al traffico.

Il drastico provvedimento, che non interessa però le ore di punta, è stato annunciato ieri pomeriggio dalla Direzione compartimentale dell'Anas di Genova che lo ha comunicato agli enti locali, alla polizia stradale ed alle aziende di pubblico trasporto.

E' stato preso, questa la motivazione, per consentire una radicale bonifica della parete rocciosa di Vallorla (all'ingresso dell'omonima galleria, dinanzi ai Cantieri Campanella) dalla quale la sera del 30 dicembre scorso si era staccato un masso che aveva investito una vettura in transito e provocato il ferimento di due persone.

Immediatamente, a strada aperta, erano iniziati i lavori di «pulizia» proseguiti anche nei giorni successivi.

Evidentemente si sono rivelati insufficienti a rendere sicura l'Aurelia [illegible] cui [illegible] è venuti nella determinazione di bloccare la litoranea per poter accelerare i tempi e lavorare in tutta tranquillità.

[illegible] oggi, dunque, il collegamento tra Albissola Marina e [illegible] è affidato a Via Gentile, via Genova e via Famagosta, cioè alla vecchia via Aurelia. Si tratta di una strada angusta, tortuosa, percorsa dalle autoambulanze che si recano al nuovo complesso ospedaliero di Valloria.

L'Acts ha già manifestato all'Anas ed ai comuni tutte le sue preoccupazioni per la situazione che verrà a crearsi ed ha chiesto che sia garantita una costante sorveglianza da parte dei Vigili Urbani ed in particolare che «siano tenuti sgombri gli incroci durante il passaggio degli autobus» tenuto conto delle caratteristiche della strada che sono inadeguate al transito di «bus» della mole di quelli che fanno servizio interurbano tra Savona, Albisola, Celle e Varazze. «In caso contrario — ha aggiunto l'Acts — l'azienda sarà costretta a sospendere il servizio pubblico».

m. s.

Alberola, poca neve stagione finita?

VARAZZE — Rischia di finire in anticipo la stagione sciistica ad Alberola. La stazione invernale vicina a Sassello, infatti, ha visto nei giorni scorsi assottigliarsi notevolmente lo spessore del manto nevoso, a causa delle piogge e del vento di scirocco che [illegible] soffiato nella vallata dopo [illegible] nevicate di fine anno.

Nonostante [illegible] [illegible] senza del «gatto delle nevi» e del «cannone» che innevano artificialmente, c'è il [illegible] rischio che [illegible] impianti vengano chiusi tra pochi giorni.

I [illegible] [illegible] divisi (una polemica a Savona)

[illegible] — Ancora polemiche [illegible] contrasti per la [illegible] di [illegible] Savona. Dopo l'opposizione degli imprenditori alla nomina del dr. Paolo Cavigila (psi) alla presidenza (ha preso possesso del nuovo ufficio quasi un mese fa), c'è ora l'opposizione dei sindacalisti socialisti Ugo Bosso e Valerio Cavalli, membri della segreteria della Camera del lavoro, alla designazione di Lino Alonso a membro della giunta della Camera di Commercio in rappresentanza dei lavoratori dipendenti. In segno di protesta Bosso ha minacciato di dimettersi dal vertice del sindacato.

La vicenda è piuttosto [illegible] garbugliata. La legge prevede che le categorie debbano designare [illegible] [illegible] nominativi entro la quale il prefetto opera una scelta. Per quanto riguarda la categoria dei lavoratori dipendenti l'indicazione deve essere fatta dalla Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil.

Questa si è riunita ed ha riconosciuto alla C[illegible] del lavoro il diritto, per ragioni di alternanza, di provvedere a tale designazione. La segreteria della [illegible] si è riunita ed a maggioranza, con 5 voti favorevoli (comunisti) e 2 astenuti (socialisti) ha designato il proprio segretario Lino Alonso. Quindi per completare la terna vi ha aggiunto altri due comunisti: Esposito e Pinotti.

«*Il primo errore* — afferma Bosso — *l'ha compiuto la Federazione unitaria che, per logiche di lottizzazione del partito, ha demandato [illegible] Camere [illegible] lavoro l'incarico di designare i rappresentanti dei lavoratori. Avrebbe dovuto essere, invece, una scelta [illegible] ria. Tenuto poi conto di quanto sta accadendo alla Camera di Commercio con le categorie imprenditoriali che [illegible] presentato ricorso contro la nomina di Cavigila e rifiutano di formulare le proprie terne, il sindacato unitario, anche per evitare strumentalizzazioni politiche, avrebbe dovuto accompagnare le designazioni con un [illegible] programmatico relativo al ruolo ed al funzionamento dell'ente camerale*».

Per quanto riguarda la Camera del lavoro, Bosso osserva: «*E' questa [illegible] prima volta che la segreteria si arriva ad una votazione. Sino ad ora si era sempre cercato di conciliare le [illegible] posizioni.*

Un [illegible] risolleva [illegible] problema ad Albenga

Rivoltelle ai vigili urbani Hanno compiti pericolosi

La proposta in una bozza [illegible] regolamento - [illegible] [illegible] organici

[illegible] — Con la [illegible] di un regolamento organico per il corpo di polizia urbana (si prevede l'aumento degli effettivi entro il [illegible] l'assessore Euro Bruna ha proposto [illegible] quattro partiti [illegible] il Comune di dotare di rivoltella le guardie municipali. Un argomento che già in passato aveva suscitato polemiche: Albenga e Borghetto Santo Spirito [illegible] gli unici Comuni della Riviera che mantengono i vigili disarmati.

L'assessore Bruno spiega: «*Ho anch'io le mie perplessità. Tuttavia la dotazione di armi ai vigili sta diventando un'esigenza per i compiti loro affidati. Un vigile urbano è generalmente anche agente di pubblica sicurezza e come tale può, volendo, girare armato anche fuori servizio. Se si vuole ampliare l'attività di polizia urbana [illegible] pattuglie notturne, controllo su strade periferiche, è opportuno che il vigile si senta tutelato*».

«*Non intendo imporre* — precisa [illegible] — *questo punto [illegible] vista alla maggioranza; proponga che la questione [illegible] esamini a fondo nel momento in cui si vara il regolamento*».

I vigili condividono [illegible] argomentazioni dell'assessore: l'armamento è in pratica [illegible] loro richiesta.

Il regolamento, che dovrebbe [illegible] portato [illegible] [illegible] Consiglio comunale nei prossimi giorni, integra il [illegible] golamento organico del personale, specificando strutture e compiti della polizia municipale, che entro [illegible] dovrebbe disporre [illegible] 31 [illegible] un comandante, un viceomandante, quattro vicebrigadieri per altrettante [illegible] (amministrativa, infortunistica, viabilità, urbanistica, [illegible] mercio).

g. m.

Un'inchiesta [illegible] Procura della Repubblica di Savona

Colossale traffico di valuta attraverso i vaglia postali

La segnalazione è venuta dalla direzione [illegible] Poste - Le indagini

[illegible] — Il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Maffeo ha aperto un'inchiesta su un presunto traffico di esportazione di denaro all'estero tramite vaglia postali internazionali. L'intervento della magistratura sarebbe stato sollecitato dalla direzione delle Poste di Savona, allarmata dal costante flusso agli sportelli di persone che inviano denaro all'estero.

In genere gli utenti dei vaglia postali internazionali inviano all'estero (probabilmente a persone compiacenti o a indirizzi di comodo) somme relativamente modeste (dalle poche decine a qualche centinaio di migliaia [illegible] per non suscitare sospetti e [illegible] incorrere in [illegible] delle norme valutarie perseguibili con l'arresto.

L'emissione costante [illegible] già con destinazione all'estero però consente di inviare, nell'arco dell'anno, [illegible] molto consistenti oltre frontiera: sfuggendo anche [illegible] controllo dell'Ufficio cambi. [illegible] a questo [illegible] aggiunge [illegible] le persone che usufruiscono di questo mezzo [illegible] esportazione sono migliaia, l'emorragia di danaro assume dimensioni macroscopiche.

Secondo i primi accertamenti si [illegible] verificato un fenomeno [illegible] rimesse [illegible] danaro all'estero che contrasta [illegible] quanto è sempre avvenuto in senso contrario (rimesse degli emigrati in Italia) [illegible] non può [illegible] giustificazioni se non nell'esistenza di un nuovo mezzo fraudolento di esportazioni di capitali. Sembra che si sospetti l'esistenza di un'organizzazione capillare, a livello nazionale, che agisca anche su commissione. A questa si aggiungerebbe l'iniziativa dei privati che possono contare su amici e congiunti residenti all'estero, che si incaricano di costituire loro depositi bancari nei paesi scelti.

Non si esclude che la presunta organizzazione abbia usato particolari scorgimenti (nomi di comodo come mittenti e destinatari) per sfuggire a possibili conseguenze penali. E' probabile che l'indagine si estenda a livello nazionale. I risultati potrebbero essere sorprendenti.

b. b.

Rapporto dei vigili [illegible] Albenga

Inquinano il Centa le ceneri di Vado?

Fermato un camion con un carico di 150 quintali

ALBENGA — I vigili urbani di Albenga hanno bloccato ieri mattina nella frazione [illegible] stia presso la regione Abissola un autotreno con 150 quintali di cenere proveniente dalla Centrale Enel di Vado Ligure. Alla guida dell'automezzo, il proprietario, un trasportatore di Finale Ligure, che lavora per conto della Cooperativa Autotrasporti Vadese.

[illegible] esibito [illegible] bolla di accompagnamento per la merce che avrebbe dovuta essere trasportata in Piemonte, a Cavallermaggiore.

La scoperta fatta dai vigili di Albenga rafforza ulteriormente i sospetti già emersi da qualche tempo circa la possibilità che ceneri di Vado Ligure finiscano nel fiume [illegible] con tutte le conseguenze a danno dell'ambiente. E' stato accertato che una parte di materiale inerte viene usata da una ditta locale, la «Pirex», che proprio sull'argine del fiume produce tubi, camini e «coniglioli, ma non si esclude che parte delle ceneri siano poi scaricate sul greto del fiume.

In prossimità degli impianti della «Pirex», infatti, esistono grossi scavi provocati dal prelievo di materiale pietroso sugli argini del corso d'acqua e che si prestano per essere riempiti con altro materiale, tipo [illegible] usasse la cenere si verifica l'inquinamento del fiume e delle falde idriche sottostanti.

I vigili urbani hanno avvertito il servizio di igiene della Unità sanitaria albenganese ed il responsabile dott. Franco Vairo ha disposto accertamenti [illegible] tecnici e chimici per confermare se ceneri di carbone provenienti dall'Enel di Vado siano già state scaricate nella zona.

g. m.

Tutta [illegible] ha salutato Manuela

BARDINETO — La morte [illegible] Ivaldo, la piccola [illegible] quattro anni di Bardineto, ha [illegible] l'intero paese. La bimba [illegible] deceduta in seguito ad una grave forma d'infezione cerebrale sopravvenuta [illegible] momento [illegible] parto. I funerali [illegible] della [illegible] che si sono svolti lunedì pomeriggio nella chiesa di Calizzano, hanno visto la partecipazione di quasi tutto il paese.

(g. p. c.)

Il fenomeno segnalato nella [illegible] dei «Campanella»

Allarme dopo l'ondata nera a Savona arriva la morìa di pesci e granchi

SAVONA — E' proseguita anche ieri da parte della «Snam» l'opera di bonifica del litorale savonese raggiunto [illegible] [illegible]. Il lavoro è quasi completato ma le tracce dell'inquinamento resteranno comunque ancora visibili per qualche tempo.

Alcuni pescatori e proprietari di «baracche» situate nella [illegible] Campanella hanno denunciato una morìa di pesci ed anche di granchi che [illegible] sarebbe stata [illegible] provocata nell'ansa dei cantieri dove maggiore è stata [illegible] concentrazione di gasolio e più massiccio l'intervento della Snam e degli altri mezzi di disinquinamento che hanno utilizzato appositi solventi.

Alla capitaneria [illegible] porto però [illegible] afferma: «Non sappiamo nulla. [illegible] si è pervenuta alcuna segnalazione. D'altronde l'inquinamento [illegible] superficiale, non [illegible] sottratto ossigeno ai pesci, ed i solventi [illegible] sono quelli autorizzati dal ministero».

n. s.

Cairo, maresciallo lascia [illegible] servizio

CAIRO M. — [illegible] maresciallo dei [illegible] Stefano Marchese, ieri mattina ha lasciato l'Arma dopo quasi quarant'anni di servizio. [illegible] andato in pensione dopo avere comandato numerose stazioni della Valle Bormida.

Il sottufficiale, d'origine siciliano, era giunto in Liguria dopo avere partecipato a numerose operazioni, nei primi anni del suo servizio, in Sicilia.

Un'altra giunta che potrebbe venirai a trovare in difficoltà [illegible] [illegible] situazione [illegible] quella di Borghetto Santo Spirito. Prendendo come riferimento sempre le politiche del '79, determinanti per [illegible] qualsiasi accordo di maggioranza sarebbero i socialisti. I comunisti infatti, [illegible] giunta col psi, vanterebbero sulla carta sette seggi contro i sei dei democristiani. Nel caso di [illegible] dei socialisti [illegible] la dc sarebbe però [illegible] sario anche l'inserimento [illegible] qualche partito laico.

Elementi nuovi in questo consiglio, come in quelli di Andora e Ceriale, potrebbero essere [illegible] esponenti radicali [illegible] missini.

Meno perplessità invece negli altri due Comuni, dove [illegible] giunte di [illegible] avrebbero sulla carta la possibilità di ottenere la riconferma.

(g. m.)

Dal Nautico di Savona i [illegible] meteorologici dello scorso [illegible]

Nel 1981 una volta sotto zero e il 4 agosto giorno più caldo

SAVONA — L'isolotto di Bergeggi imbiancato dalla neve: secondo un'antica leggenda è segno che durante l'anno nevicherà almeno altre sette volte. Siamo a circa metà dell'opera: a dicembre la neve è caduta, infatti, tre volte di fila.

E' uno dei tanti dati raccolti, nel bilancio di fine anno solare, dall'osservatorio meteorologico dell'istituto tecnico nautico «Leon Pancaldo» di Savona, diretto [illegible] prof. Sciutto. Serve ai futuri capitani per fare pratica, ma, allo stesso tempo, raccoglie informazioni interessanti.

Ecco il bilancio meteorologico del 1981. Il mese più freddo, [illegible] a dirlo, [illegible] stato quello [illegible] dicembre, con una temperatura media diurna di 7,65 gradi. [illegible] particolare il giorno più freddo si riferisce all'inizio dell'anno, il [illegible] gennaio, con il termometro sottozero: [illegible] 1,6. [illegible] Savona il giorno più caldo è stato il 4 agosto, con una temperatura massima di 35 gradi esatti. In quanto [illegible] umidità (61,83 per cento [illegible] media) [illegible] palma [illegible] toccata a ottobre.

Il 1981 [illegible] stato, anche dal punto di vista meteorologico, un anno piuttosto perturbato: i giorni con [illegible] semicoperto sono stati la maggioranza (ben 142), quelli con cielo totalmente coperto 108, infine quelli con [illegible] sereno [illegible] meno [illegible] un terzo.

L'estate [illegible] [illegible] piuttosto calda, con [illegible] giorni durante i quali la temperatura media è stata superiore [illegible] [illegible] gradi. Il vento, infine, [illegible] [illegible] in prevalenza da Nord Ovest.

L. p.

Un parassita la [illegible] distruggendo

I bimbi di Murialdo «Salviamo la pineta»

MURIALDO — [illegible] scolari delle scuole elementari di Murialdo si stanno battendo per salvare una pineta in [illegible] Giogrande, nel comune [illegible] Roccavignale. Gli alberi, molti dei quali centenari, sono da tempo minati dalla tremenda «processionaria», [illegible] malattia che ha colpito numerosi pini in tutta la Valle Bormida.

Il maestro ha sensibilizzato sul problema i bambini, invitandoli a descrivere con temi e disegni le loro impressioni. Il loro lavoro però non si è fermato qui. Hanno inviato una segnalazione alle guardie forestali affinché vengano presi tempestivi provvedimenti. «*La Forestale* — dicono i bambini — [illegible] molto gentile. *La nostra supplica ha avuto una risposta. Il comandante delle guardie ha apprezzato ed elogiato il nostro interessamento, ma non abbiamo visto realizzarsi nulla di concreto. Sappiamo che si tratta di una malattia provisima, ma le nostre insegnanti [illegible] hanno anche detto che è possibile tentare delle cure per cercare [illegible] salvare gli alberi.*

Sull'argomento, alcuni mesi fa, era intervenuto con uno studio il «*Comitato per la salvaguardia dell'ambiente ecologico delle Valli Bormida*» che aveva studiato il grave fenomeno. La «processionaria» è un parassita che si annida sulle punte dei rami [illegible] alti [illegible] pini provocando la morte lenta dell'albero. Si tratta di un bruco villoso e [illegible] bruno, che si muove in lunghe processioni (da qui il nome del lepidottero), [illegible] un albero all'altro.

Malgrado molti [illegible] però [illegible] processionaria [illegible] immune a tutti gli antiparassiti finora conosciuti. «*Esiste [illegible] solo rimedio per cercare di frenarne la proliferazione* — dicono gli allievi della quinta elementare — *si devono tagliare le punte infestate [illegible] nidi, e dopo averle trasportate in una [illegible] sicura bisogna bruciarle*».

g. p. c.

[illegible] e Celle contro [illegible] i giovani

CELLE LIGURE — Nella giunta [illegible] Celle, con una delega, l'assessore allo sport e cultura Sergio Aquilino, [illegible] anni, comunista, [illegible] stato incaricato anche dei «problemi giovanili». Perché a Celle si è ritenuto di aggiungere questo incarico?

«*Crediamo che il problema* [illegible] *giovani* — [illegible] il sindaco Renato Zunino, comunista — *sia tanto importante [illegible] non poter essere affrontato marginalmente. Perciò, è stato deciso [illegible] affidare [illegible] Aquilino la responsabilità di seguirlo da vicino. E' compito di ogni [illegible] ministrazione interessarsi dei giovani, [illegible] modo che [illegible] paese possa essere assicurata una continuità socio-culturale*».

Una delega, quindi, [illegible] Aquilino si è [illegible] in breve tempo nel problema: «*Finora c'erano tante idee ma pochi fatti* — ha affermato il giovane assessore — *e questo perché, non essendoci punti di riferimento, [illegible] difficile muoversi. Ora però stiamo per mettere a punto un programma che entro febbraio verrà portato in Consiglio comunale, e [illegible] quale contiamo [illegible] mettere le [illegible] per qualcosa di costruttivo. Qui a Celle per ora non è tanto pesante il problema [illegible] droga [illegible] della disoccupazione. Vogliamo però impedire che certe piaghe si allarghino.*

E questo intervento sarà la costruzione di un centro [illegible] cio-culturale che servirà da ritrovo per i giovani. Sorgerà con ogni probabilità nel centro storico, e sarà dotato di biblioteca e sala di proiezione.

r. bg.

[illegible] per [illegible] crisi del [illegible]

VARAZZE — Lunedì mattina alle 9,34, presso la sala consiliare del Comune, prima riunione dei soci del «Colligure». Il gruppo di dipendenti del [illegible] Ligure di Varazze [illegible] in cooperativa. [illegible] la presidenza di Zotio Viale verranno discussi i primi passi da [illegible] giare per risolvere [illegible] dell'azienda, i cui dipendenti (circa [illegible] sono tutti in [illegible] integrazione.

La Colligure si era dichiarata, lo [illegible] di fallimento, disposta a rilevare il cotonificio. In questi giorni gli amministratori dell'industria stanno cercando altre vie d'uscita dopo che nello scorso novembre il [illegible] Savona aveva [illegible] la richiesta di amministrazione controllata.

(r. bg.)

Quando arriva [illegible] Cairo è vietato parcheggiare

[illegible] M. — Le auto parcheggiate nelle piazze [illegible] nelle vie di Cairo Montenotte hanno creato non pochi disagi ai mezzi antineve entrati in funzione nei giorni scorsi. Il [illegible] daco, Oscar Assandri, ha [illegible] deciso di prendere provvedimenti.

«*Con [illegible] manifesto* — spiega Assandri — *abbiamo avvisato i proprietari degli autoveicoli di evitare la sosta sulle [illegible] e sulle piazze durante le nevicate, e nelle prime ore successive, per poter permettere alle macchine operatrici di svolgere [illegible] nel miglior modo i lavori del caso*».

«*Per quanto riguarda il colpevole* — aggiunge Assandri — *gli automobilisti potranno parcheggiare temporaneamente nella sparte [illegible] piazza della Vittoria, [illegible] fronte alle scuole medie, che sarà reso disponibile [illegible] modo temporaneo*».

La settimana [illegible] erano [illegible] numerose difficoltà [illegible] a Cairo [illegible] nelle frazioni. A [illegible] Giuseppe [illegible] esempio, la strada centrale (via Indipendenza) [illegible] rimasta intasata da decine di auto. I mezzi spartineve hanno [illegible] il possibile per liberare la carreggiata, ma in molti punti non hanno potuto operare. Naturalmente gli automobilisti non hanno alcuna colpa.

g. p. c.

Perquisiti due palazzi a Ceriale

CERIALE — Un'importante operazione è [illegible] compiuta nelle prime ore [illegible] ieri dai [illegible] binieri della compagnia di Albenga, comandata attualmente [illegible] maresciallo De [illegible] con la perquisizione di due condomini in località [illegible] Eugenio a Ceriale. [illegible] ritenevi di poter sorprendere in alcuni alloggi ricercati, [illegible] latori di stupefacenti, proiettili ed eventuali depositi di refurtiva. La procura della Repubblica di Savona aveva infatti autorizzato la perquisizione.

All'alba trenta uomini diretti [illegible] maresciallo Narrali hanno circondato gli edifici. L'operazione non ha avuto esito, ma pare che poco prima dell'arrivo dei [illegible] ri si siano allontanate alcune auto con a bordo persone che [illegible] fretta.

(g. m.)

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 89 55 -
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Maranco 32

Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier [illegible] Maistre 10 - Tel. (0165) 45 951
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.53.30
CUNEO 12100 Via XX [illegible] bre 39 - Tel. (0171) 60 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64.111

Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.80 - 59.58.33
[illegible] 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
[illegible]REMO 18036 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 38.219 - 38 64.95

Punti di corrispondenza
ACQUI TERME (15011) Corso Cavour 53 - Tel. (0144) 2929
[illegible] (12051) Corso [illegible] Coppino 9 - Tel. (0173) 55 717
CARLE MONF. (15033) Via Roma 57/b - Tel. (0142) 2154
FOSSANO (12045) Via Dante Alighieri 18 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK publikompass spa

Pallavolo

Via anche agli altri campionati

Scattano la serie C2 e la D - Squadre e programmi

Con l'82 partono anche i campionati minori di pallavolo. Sabato e domenica, infatti si inizia a giocare in serie C2 maschile e D femminile. In C2 la prima poule si presenta incerta ed avvincente. Le squadre Varazze, Celle, Pallavolo Savonese, Graphicopy Voltri, Don Bosco, e BVC Sanremo. Il Graphicopy è, praticamente la squadra riserve della compagine che gioca in serie B. Sono tutti ragazzi alti, con esperienza in campionati maggiori.

La Pallavolo Sav di Marco Scipione ha un organico di tutto rispetto e l'ha ampiamente dimostrato nel torneo di Natale di Assen, in Olanda, dove si è classificata all'undicesimo posto assoluto su 73 squadre, nonostante fosse opposta a formazioni europee del livello della nostra A2. Celle, Sanremo, Don Bosco e Varazze sono sullo stesso piano. Sabato, a Celle, anticipo tra locali e Don Bosco. Domenica, alle 10.30, a Voltri, saranno di fronte Graphicopy e Varazze. Alla stessa ora, al palasport di Savona, la BVC Sanremo saggerà le forze della Pallavolo Savonese.

La serie D femminile, se la giocheranno sei squadre, equamente suddivise, delle province di Savona e Imperia. Sono iscritte la stessa squadre Smet 2A Maurina Imperia e Chimor Comelso Savona. Il Moro Imperia, il Sanremo e la Pallavolo Savonese. Claudio Enrile, allenatore della Pallavolo Savonese, uno dei più esperti della categoria, questo campionato lo vede così: «Sarà poule all'insegna dell'incertezza. Smet 2A Maurina non dovrebbero fallire il bersaglio.

Ecco la giornata d'esordio: Pallavolo Savonese e Smet 2A inaugureranno il campionato pomeriggio al palasport di Savona. Sempre sabato, alle 21, al pallone pressostatico dei giardini delle Carmelitane di Sanremo, derby tra San Remo e San Moro. Domenica mattina, alla palestra Maggi di Imperia, la Maurina aspetta la Chimor Savona di Nanni Basso.

a. la.

Pro Patria gioca oggi ad Albenga

ALBENGA — La Pro Patria, capolista di C2, prova questo pomeriggio ad Albenga (ore 15), in una amichevole con i bianconeri ingaunl, formazione e schemi da opporre domenica prossima al Savona che andrà in trasferta a Busto Arsizio. E' una occasione ghiotta per Cuccio ed i suoi, staccati di tre punti in classifica, per poter spiare le mosse dei prossimi avversari. L'allenatore bustocco Birgel infatti ha detto: «Mi piace davvero scoprire le carte agli avversari, ma avremmo bisogno di un campo praticabile e tranquillo per la galoppata di allenamento, e Albenga ci ha offerto questa opportunità».

L'Albenga proverà invece tutti gli effettivi in vista della trasferta di Rapina schierai che pomeriggio prevedere la sostituzione di Papalia se l'attaccante sarà squalificato dopo l'espulsione di Pietrasanta. (g. m.)

Un'inchiesta fra i tifosi biancoblù alla vigilia della partita Busto

«Però in corso Ricci era un'altra cosa»

Cambia il pubblico di Savona, ma come?

«Nel campo vecchio c'era spettatori e atleti, si sentiva più la partita» - Cinquemila persone per assistere all'incontro con la Carcarese - Che cosa pensano del problema giovani e meno giovani

SAVONA — Scoprire il vero motivo sembra impossibile, ma è un fatto ormai assodato che allo stadio «Bacigalupo» il tifo non è più quello di una volta: il clima sugli spalti, salvo rare eccezioni, è sollazzevole poco infuocato, non c'è passionalità. Anche il numero degli spettatori risente di questo generale rilassamento. Perché?

Proviamo a sondare l'interrogativo, nei suoi vari aspetti. Tra i vecchi tifosi, quelli più irriducibili, quelli che non vogliono credere a un fenomeno di disaffezione nei confronti della squadra cittadina, si arriva a chiamare in causa l'ubicazione e la conformazione dello stadio. Dicono: «Il "Bacigalupo", con il fossato e la pista per l'atletica, non permette di sentirsi alla squadra. Dalle gradinate si finisce per diventare degli spettatori quasi disattenti anziché tifosi della squadra del cuore. In corso Ricci era un'altra cosa».

Ora il vecchio Bacigalupo. Chi non voleva servirsi degli autobus in partenza da piazza Mameli poteva far quattro passi raggiungendo corso Ricci attraverso il sottopassaggio di via Trincee oppure servirsi del ponticello pedonale di via Torino. Il campo era un'autentica [illegible] nali», tribune e gradinate addossate al [illegible] di gioco cintato da [illegible] metallica. La gente sentiva il respiro dei giocatori, era come partecipare alla partita.

E meta [illegible] Cinquanta il Savona, ancora sotto choc per gli eventi bellici, disputava il campionato regionale di Promozione, con alterna fortuna. Anche allora inseguiva l'obiettivo del salto di categoria. Eccolo il vecchio campo di corso Ricci una domenica registrò quasi il tutto esaurito, almeno 5 mila persone, per l'incontro con la Carcarese, che stava andando fortissimo. I biancoblù vinsero a mani basse, con una goleada del giovane centravanti Vaccari. Oggi cinquemila persone si vedono allo stadio sempre più di rado, spesso si vuole una amichevole di lusso (Inter, Juve, [illegible] per intenderci).

Fulvio Gallo, impiegato in pensione, in quegli anni era dirigente del Savona. Dice: «Non è solo una questione di campo. Allora pochi avevano la macchina, il week-end era un termine incomprensibile, alla domenica, anche per i giovani, non c'era che il calcio. E [illegible] per gli obiettivi non centrati incomincia a farsi sentire. Dopo la retrocessione dalla B hanno tentato in molti l'opera di restauro, ma i risultati non sono entusiasmanti».

Un altro tifoso che, nonostante tutto, è tra i sempre presenti allo stadio: «A Savona [illegible] ammalati [illegible] e propri [illegible] tifo biancoblù — osserva Giorgio Carezzone, usciere comunale — saremo circa 1500. Pioga, tiri vento o nevichi quelli al "Bacigalupo" ci [illegible] sempre. Gli altri [illegible] sono solo quando la squadra insegue [illegible] obiettivo. Ogni tanto si parla di promozione, poi va a finire come tutti sappiamo».

I giovani sembrano costituire la componente più disincantata del pubblico del «Bacigalupo». Sentiamo un paio di studenti. «Il calcio? Mi interessa la serie A. Quando ho i soldi — dice Piero Artusi — vado a Marassi, non tanto per il Genoa, quanto per la presenza degli squadroni che di solito vedo in tv. Quando [illegible] ragazzino mio padre mi portava [illegible] partite del Savona. L'ho vista troppe volte deluso, il riflesso mi sono stancato anch'io».

Aggiungo Giuliano Calcagno: «Quelli del Savona devono convincerci che per attirare il pubblico dei giovani devono offrire una squadra competitiva e, possibilmente, anche qualche giocatore di nome. La partenza di Pierino Prati ci è fatta sentire. Inoltre occorrerebbe favorire l'ingresso gratuito al campo dei ragazzi, prendendo contatti, ad esempio, col mondo della scuola, un [illegible] potenziale di tifosi colpevolmente dimenticato».

Ivo [illegible]

(continua)

Lo stadio [illegible] per [illegible] Viareggio, [illegible] giorno della rifondazione»

Un'animata conferenza stampa nella sede biancazzurra

E adesso la Sanremese cerca il «chiarimento»

Erano presenti pure Cichero e Trevisani - Botta e risposta sugli acquisti tra il presidente Borra e Bruno Baveni - I rinforzi

SANREMO — «Questo è un processo, altro [illegible] conferenza stampa». Bruno Baveni, scuro in volto ma senza peli sulla lingua, lo ha detto [illegible] e tondo ieri sera nella sede della Sanremese dove lo stato maggiore biancazzurro aveva convocato i cronisti per precisare (smentendo o meno tante voci che girano) i termini della situazione.

Il «mister» è finito ben presto, suo malgrado, su una specie di banco degli imputati. E si è [illegible] come [illegible] potuto parlando ininterrottamente per oltre mezz'ora. Lo aveva imbeccato il presidente Borra: «La campagna acquisti, oggi contestata come la causa dei nostri mali, è stata fatta su precise richieste del nostro allenatore» — aveva detto il numero uno biancazzurro. E Baveni ha iniziato la sua autodifesa: «Il presidente ha detto la verità. Pelosin, Ricci, Pin, Francesconi, Bertocchi, che è sempre stato un mio pallino, Scaburri hanno avuto il mio ok — ha detto, in sintesi il tecnico — non vado oltre, mi fermo qui».

Come dire, forse, che gli acquisti [illegible] di Battoia, Marchi e Di Nuovo non li voleva. Qui c'è [illegible] un po' di [illegible] non li aveva chiesti, [illegible] ci [illegible] costati molto, li abbiamo portati a Sanremo come giocatori in più» — ha detto Borra. «Marchi e Di Nuovo, però, mi hanno creato problemi di panchina, siamo in troppi» — ha ribattuto Baveni.

Poi qualche equivoco: il d.s. Reverchon e Baveni [illegible] sono trovati in disaccordo sui termini dell'acquisto di Scaburri. («Ho [illegible] sempre eseguito gli disposizioni del presidente» — ha detto Reverchon), Borra si è arrabbiato sulle insinuazioni circa il suo tentativo di scaricare [illegible] colpe [illegible] campagna acquisti [illegible] Baveni costretto ad incassare le accuse. «Si è detto che avrei comprato [illegible] per dire queste [illegible] — si è accalorato il presidente battendo i pugni sul tavolo. Baveni ha risposto [illegible] «Non sono merce da vendere».

Difficile dire che cosa è uscito dalla conferenza-stampa-processo. Sono emersi, indubbiamente, gli equivoci e i problemi di questa Sanremese, ma forse è stata la prima [illegible] in cui si è parlato chiaro. «La base [illegible] l'amicizia [illegible] non sempre c'è stata», ha detto Baveni riferendosi agli scarsi [illegible] giocatori. Cichero e Trevisani, presenti, hanno assicurato che le responsabilità, se ci sono, non sono soltanto dei nuovi acquisti: «Ma siamo chiariti fra di noi, ci rimboccheremo le maniche» — ha detto Cichero.

Insomma si vuol ricominciare. «Tecnicamente ci possiamo salvare — ha [illegible] Baveni — ha [illegible] dipende, a questo punto, da altre componenti, dipende da noi». Ad un certo punto, per ironia della sorte, sulla sala è [illegible] un improvviso black-out. «Notte fonda alla Sanremese» — è stata la battuta di qualcuno. Ma forse questo processo, che [illegible] piaceva a nessuno, è servito ad accendere una prima luce su tanti equivoci. Ultima, brutta, notizia: De Luca è stato squalificato per una giornata.

b. m.

Borra e Baveni, volti preoccupati sulla panchina biancazzurra

Qualche contrasto l'altra sera durante la riunione del consiglio direttivo

Loanesi: Famali inizia per l'esonero Caffaratti (per ora) è confermato

LOANO — Il consiglio direttivo della Loanesi ha bloccato l'operazione Panucci prospettata dal presidente Antonio Famali e Franco Caffaratti resta allenatore [illegible] rossoblù. Mancano stranamente notizie ufficiali sull'andamento della discussione [illegible] martedì sera tra una decina di dirigenti.

E' certo però che il presidente, pur [illegible] i testi della maggioranza per la conferma dell'attuale tecnico, ha chiesto che il suo dissenso, condiviso da pochi altri, venga verbalizzato.

«A questo punto — commenta Franco Caffaratti — dipende soltanto da me restare o meno alla guida della società rossoblù. So perfettamente che a Loano, città costiera, c'è sempre [illegible] po' di mercato, ma ora per continuare debbo avere un colloquio con il presidente al quale chiederò alcune cose. I tifosi e la piazza sono passionali e hanno un diritto di fare i commenti che vogliono, i dirigenti invece debbono [illegible] l'allenatore oppure mandarlo via».

Caffaratti è dunque deciso a chiarire bene la sua posizione prima di accettare conferma giuntagli dal consiglio direttivo, ma [illegible] dal presidente che comunque è stato invitato dai suoi collaboratori a farsi vedere al campo agli allenamenti per «caricare» la squadra in vista dell'impegnativo incontro di domenica quando arriverà la Carcarese. La vice capolista è certamente decisa a far bottino per non perdere contatto dalla Carcarese che ha in programma un meno [illegible] confronto casalingo con il Finale mentre la Levante C., altra squadra inseguitrice, riceve l'Andora.

Malgrado la pregiudiziale posta, [illegible] accetta [illegible] commentare la situazione della squadra rossoblù e dice: «Abbiamo schemi e gioco, abbiamo sempre lasciato una buona impressione. In realtà ci mancano in classifica tre o quattro punti perduti per l'imponderabile, per quello che si può definire la logicità o la illogicità del calcio».

Come previsione per il confronto con la Carcarese l'allenatore annuncia: «Sono convinto che ci sarà il massimo impegno e dovremo fare risultato in qualsiasi modo. Probabilmente [illegible] qualche modifica [illegible] schieramento per dare alla squadra maggiore capacità penetrativa». g. m.

Tennis a Sanremo

Nazionale inglese di Coppa Davis

SANREMO — La Nazionale inglese di Coppa Davis si allenerà a Sanremo. I britannici (con i vari Mottram, Lloyd, etc.) hanno scelto come campi di allenamento quelli del tennis club Solaro. Lo ha comunicato ieri la segreteria della federazione inglese di tennis. Il «team» britannico darà nella città dei fiori dal 1° al 6 marzo. (b. m.)

Qualche recupero nei due gironi di Terza categoria in attesa dello sprint decisivo

Soltanto il Legino può fermare la bella [illegible] del Sant'Ampelio

La capolista ha battuto nettamente anche il San Giorgio - La situazione

Due recuperi [illegible] girone A di «Terza». Fermo il campionato per la sosta di Natale, il Sant'Ampelio ha ospitato il San Giorgio d'Albenga, una squadra che in trasferta fa più punti che in casa. La capolista, ha dimostrato ancora una volta di essere una spanna sopra tutte. Ha vinto 6-0 e ha ulteriormente staccato il Legino, immediato inseguitore.

Si è giocato anche a Laigueglia, ospite [illegible] Sabatia. I savonesi erano [illegible] da [illegible] prendente prestazione a San Michele, dove avevano vinto per 3-1 ma non hanno saputo ripetersi. Il Laigueglia ha vinto per 3-0. Entrambe le squadre occupano le ultime posizioni della classifica.

Muscoli al caldo — Per non perdere il ritmo-partita, il Quiliano ha organizzato un'amichevole di lusso. Al Comunale, infatti, è scesa la Carcarese [illegible] Nocentini, fermata in campionato dalla neve. Per la cronaca la partita è finita 4-1 per i biancorossi della Val Bormida, ma, ovviamente, nessuno ha guardato al risultato.

[illegible] punto — La classifica ormai parla molto chiaro. Il Sant'Ampelio è al comando e [illegible] si vede chi [illegible] contrastarlo. I bordigotti sembrano proprio avere una marcia in più. A [illegible] il passo è rimasto solo il Legino che insegue a due punti. Il San Michele, terzo, si è bruciato perdendo in casa dalla cenerentola Sabatia e non sembra in grado di poter infastidire le prime. Le altre sono tutte staccate.

Peccato per [illegible] — [illegible] pronostici di precampionato gli azzurri erano dati per sicuri protagonisti. E l'inizio [illegible] pareva confermarlo. Due belle vittorie consecutive. Poi dalla terza giornata è arrivato il calo. Tre sconfitte e la testa del campionato si è andata sempre più allontanando.

a. la.

Classifica: Sant'Ampelio punti [illegible] Legino 14; S. Michele 13; Toirano e San Lorenzo 10; San Giorgio, Balestrinese, Partenope e Quiliano 8, Valleggia 7; V. Laigueglia 5; [illegible] balia 4; Vecchia Savona 0.

Prossimo turno: San Lorenzo-Toirano; Valleggia-Balestrinese; San Giorgio-Vecchia Laigueglia; Vecchia [illegible] Quiliano; Sabatia-Sant'Ampelio. Riposa S. Michele.

Niente sospensione [illegible] Prima Categoria

Contrariamente alla speranza di alcune società, domenica il campionato di Prima Categoria proseguirà regolarmente. A causa del rinvio delle [illegible] Maliare-Cariale, Calizzano-Cengio, Calizzano-Maliare e Cengio-Veloce, da parte di numerosi dirigenti era stata avanzata la proposta di fermare per almeno una giornata il campionato. (r. bg.)

Sorpasso del Fornaci e il Pallare insegue

Girone B: in lizza anche Cinque Stelle e Cosseria

Solo un recupero (Fornaci-Cosseria 1-0) domenica scorsa, sosta completa domenica prossima: il girone B del campionato di Terza categoria accusa il problema della neve, essendo composto per due terzi da formazioni dell'entroterra. Dopo le prime dieci giornate di campionato, il Fornaci è [illegible] in testa grazie al successo sul Cosseria nel recupero, anche se la classifica è stravolta dalle numerose partite in meno o in più delle protagoniste. Fornaci, Cosseria, Cinque Stelle, Pallare: bene o male, sono le [illegible] un torneo [illegible] attende ancora di esprimere valori compiuti.

«Questo Cosseria sta impressionando — aveva [illegible] alcuni giorni fa Cesare Pradal, vice presidente dei Cinque Stelle — e bisogna riconoscere che la compagine di Vigliett non era tra le candidate [illegible] sulla carta, a recitare un ruolo di primattrice. Noi abbiamo accusato una certa flessione, ma siamo in grado di lottare fino in fondo per la vittoria. Fornaci e Pallare rimangono le avversarie più pericolose».

«Se continuiamo ad esprimerci così — hanno detto nel clan del Fornaci dopo la vittoria col Cosseria — per gli altri non c'è scampo. Siamo la squadra che gioca il miglior calcio della categoria. Soltanto quando pecchiamo di concentrazione».

«Noi andiamo avanti col nostro passo — ha affermato il presidente del Pallare, Giovanni Zanco — e alla fine faremo i conti. Siamo partiti in sordina a causa dei pochi allenamenti svolti, ma la squadra c'è, eccome.

r. bg.

CLASSIFICA: Fornaci 14; Cinque Stelle e Cosseria 13; Pallare 12; Letimbro 8; Il Nuraghe 7; Pianese, Ferrania, Dego 31 e Altare 6; Villapiana 5; Alpicellese 3; Alba Docilia 2.

L'attaccante della Giovane Bordighera ha sorpassato il compagno di squadra nel referendum

Melini stacca tutti, anche Garzoglio

Antonio Melini

BORDIGHERA — La [illegible] adesso è in famiglia: Antonio [illegible] e Roberto Garzoglio, attaccanti della Giovane Bordighera in Seconda Categoria, sono in corsa per il titolo di «atleta dell'anno», il referendum lanciato tra gli sportivi bordigotti da La Stampa-Cronache della Liguria. Nel calcio hanno ottenuto più voti di tutti.

Ma se Garzoglio [illegible] passato in testa alla classifica provvisoria nella prima [illegible] del concorso, Melini, con uno sprint eccezionale, lo ha sorpassato ricevendo [illegible] gli ultimi giorni una valanga [illegible] voti. Adesso guida [illegible] classifica con 318 voti davanti appunto a Garzoglio staccato a quota 86. Un'autentica fuga che ha fatto di [illegible] il personaggio del giorno dello sport bordigotto. Siamo andati a scoprirlo.

«E' un gran bravo ragazzo, per [illegible] uno bandiera» — dice Tonino Addis che dal club bordigotto è il responsabile ed il factotum. Antonio Melini, ala destra, classe 1956, [illegible] sciuto da tutti come «Toto», è [illegible] dei pezzi pregiati [illegible] squadra. Quest'anno ha segnato meno gol [illegible] solito sacrificandosi un po' per l'amico-rivale Garzoglio al quale [illegible] dato l'«assist» in più di un'occasione nella valanga di [illegible] che ha segnato, finora, in [illegible]

Un Melini, comunque, entrato lo stesso [illegible] cuore dei tifosi che lo hanno premiato con [illegible] voti. Un fatto singolare: [illegible] (che [illegible] vita privata fa l'elettricista) è soltanto il primo di una [illegible] sta di calciatori tutti orgogliosamente legati alla Giovane Bordighera. Dopo «Toto» ci sono altri tre [illegible] tesserati per il sodalizio: Pino, [illegible] 1957, [illegible] negli ultimi tempi ha un po' [illegible] l'attività calcistica; Carmelino, [illegible] 1958, purtroppo attualmente squalificato a vita (ma è in ballo un ricorso con buone speranze) e il giovane Agostino, [illegible] che si [illegible] interessi all'Argentina Arma. «Il mio sogno sarebbe quello di rivederli giocare tutti insieme», conclude Addis.

Melini e Garzoglio anche domenica sono [illegible] i protagonisti della vittoria della Giovane Bordighera (2-1 sul campo [illegible] Pietra Sport) con un [illegible] ciascuno permettendo alla squadra [illegible] in testa alla classifica. [illegible] hanno [illegible] temibile concorrente in città: è Luca Berettieri, [illegible] cante [illegible] Sant'Ampelio in Terza Categoria, che per ora ha soltanto 19 voti in classifica [illegible] ma che domenica ha [illegible] gnato ben quattro reti [illegible] match Sant'Ampelio-San Giorgio (6-0, con la quinta rete opera di Losi) che ha consolidato il primato in [illegible] della squadra.

Basket, pallamano e tennis in volo [illegible] sono scese in campo. Riprenderanno nei prossimi giorni. Le rispettive classifiche [illegible] guidate [illegible] Fulvio Bentagno (Ranabò), Marco Gagliolo (Abc tallonato da Maria Grazia Germano (Abc femminile) e da Tiberio Parietti (Tsc Bordighera). b. m.

L'atleta dell'anno

Questa [illegible] vota per:

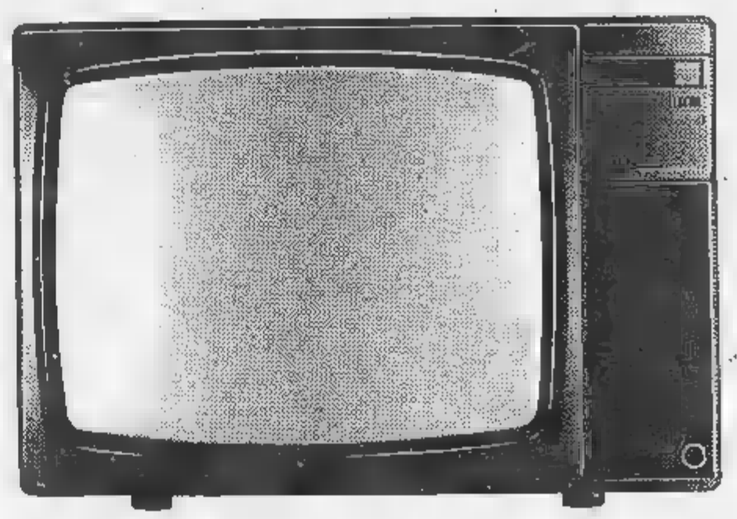
Nome _____

Cognome _____

Squadra _____

Sport _____

Ritagliare e spedire all'Ufficio Corr. Bordighera c/o Sergio Balocco, via Roberto 45, Bordighera, entro giovedì della prossima settimana.



Il braccio.
E la mente.

DEUTSCHES PATENTAMT

Loewe IC 22: una conquista nel campo degli apparecchi televisivi.
Il suo telecomando ultrapiatto ha le dimensioni di un calcolatore tascabile e la ricchezza di funzioni di un computer.
E' capace di impostare [illegible] programmi [illegible] di memorizzarne fino a 30.
E una volta memorizzati, potrete sempre richiamarli automaticamente. Con estrema precisione.

LOEWE

alta tecnologia germanica

[redacted] TEATRI

[redacted]

[redacted] VISIONI

[redacted] 543 741) La spiaggia dell'infinito (v. 18). Or 15,15, 22,40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel 208 549) Gocce di sangue bagnate di sesso (v. 18) Or: 15; 22,50 L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 420). Un lupo mannaro americano a Londra con D. Naughton e J. Agutter, di J. Landis. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 910) Culo e Camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile Or.: 15, 17,30, 20; 22,30 L. 4000.
DIONISIO (Via Colombo 11, tel. 565 969): Véronique una ragazza porno (v. 18). Or.: 15,10, 22,45 L. 4000
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295 601) Boom eccitation (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564 403) 1997 Fuga da New York, con F. Russel e E. Borgnine di J. Carpenter. Or.: 16, 18,10; 20,20; 22,30 L. 4000
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561 681): Chi trova un amico trova un tesoro, con T. Hill e B. Spencer di S. Corbucci Or. 15, 17; 18,50, 20,20; 22,40. L. 4000
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel 565 512). I Schizzinosi, con D. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15; 16,30 18; 19,20; 21; 22,30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 362 298). Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney Or.: 15; 16,30, 18; 19,30; 21; 22,30 L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel 581 415) Il Marchese del Grillo, con A. Sordi di M. Monicelli Ore 15; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564 849). Fracchia, la belva umana, con P. Villaggio e A. Mazzamauro, di N. Parenti. Or.: 14,50; 16,35; 18,20; 20,25; 22,35. L. 4000
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 540 350) Hardcore pornography (v. 18) Ap. 10 ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368 652) Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Or.: 15,30; 17,30; 20,10; 22,30 L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 580 512): Fracchia, la belva umana, P. Villaggio e A. Mazzamauro, di N. Parenti. Or.: 14,50; 16,35; 18,20; 20,25, 22,35. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203 748) Porno piaceri super (v. 18) Or.: 15, 22,30 L. 3500
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8, tel 593 738) Porno eccitation (v. 18) Or.: 14,30, 22,30 L. 4000
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542 212) Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti, di Castellano e Pipolo. Or.: 15, 17, 18,50, 20,40; 22,30 L. 4000.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562 137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e S. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15, 17,05; 18,50, 20,35; 22,30 L. 4000.

[redacted] PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360 681): Nessuno è perfetto.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 299 957) Le lopizzine della porno bracanda (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893 360): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
LIDO (v. [redacted] Gaspari 21r, tel. 360 493): La cruna dell'ago.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891 002): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney.

[redacted]

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580 767): Il gatto a nove code (v. 14).
DIANA: Hair.

CLUB INSTABILE (via Caccia [redacted] [redacted] 21, 23 Lenny. L. 2000

[redacted] VISIONI

[redacted] story.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298 516) L'estasi e l'orgasmo (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel 565 419) Nessuno è perfetto.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Quella villa accanto al cimitero (v. 14)
ASTORIA: Le ragazze super p... (v. 18).
ELDORADO: Joi pornorgian III (v. 18).
MASSIMO: Sognate d'amore (v. 18).
MODENA: Brivido erotico (v. 18).
SPLENDOR: Il tango della gelosia.

PEGLI

EDEN: I nuovi guerrieri.

CERTOSA

COLOMBO: Porno show a Montecarlo (v. 18).

SESTRI PONENTE

VERDI: Fuga di mezzanotte (v. 18).

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Tre uomini da abbattere.

QUINTO

FLORA: Excalibur.

CAMPOMORONE

AMBRA: Caccia selvaggia (v. 14).

ARENZANO

ITALIA: People (v. 18)

COGOLETO

VERDI: Exterminator.

RECCO

AMBRA: Conflitto finale.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Iris e l'amante (v. 18).
MIGNON: ore 16-21 Cristoforo Picasso grande uomo.
LUX: riposo.

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: L'ombra nel buio.
ITALIA: Il tango della gelosia.

CHIAVARI

ASTOR: Delitto al ristorante cinese.
CANTERO: I Schizzinosi.
MIGNON: L'esecuzione.
NUOVO: La porno cameriera (v. 18)
ODEON: riposo.

Anche Little Tony [redacted] Jimmy Fontana tra i «nomi» probabili [redacted] Sanremo

[redacted] — Sono oltre 130 [redacted] canzoni candidate [redacted] 32° Festival della canzone italiana di Sanremo: [redacted] la prima indiscrezione dopo [redacted] Gianni Ravera, «patron» della manifestazione, ha chiuso il termine utile per la presentazione dei motivi.

Tra i [redacted] in corsa per un posto al Festival sono confermati quelli di Plastic Bertrand, Viola Valentino, Anna Oxa, Mino Reitano, Raoul Casadei e di due vecchi eroi, in cerca di rilancio, come Jimmy Fontana e Little Tony.

I titoli delle ventiquattro canzoni ammesse al Festival (sedici del «gruppo A» che dovranno guadagnarsi l'ammissione alla finale con le eliminatorie nelle prime serate e otto del «gruppo B», quello dei big, ammesse [redacted] diritto alla finalissima) dovrebbero venire comunicati entro domenica.

b. m.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: La calda preda (v. 18).
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Gog ciclo musica '900 lunedì ore 21 musiche di Hindemith, Bartók e Schoenberg con il Rondoni Quartet. Stagione lirica 1982: L. 18 000 - 12 000 - 8 000. Venerdì 15 ore 20,30 Cenerentola di Gioacchino Rossini Dir. B Bartoletti. Regia A Trionfo. Orchestra del Teatro Comunale di Genova.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 593 580): ore 20,30 Bionda fragola, di M. Bellei, con C. Simoni, M. Bellei e C. Falco. L. 10.000, 8000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel 873 420): ore 20,30 Il lei per conquistar al settimello, di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga Compagnia Stabile con L. Volonghi e F. De Ceresa. L. 8000, 5000.
SALA CARIGNANO (tel. 593 593): Venerdì ore 21 Improvvisi Trasparenti di Maruccchio. Compagnia M. Capello. L. 3000. Domani: riposo.
TEATRO ALCIONE (tel. 813 336): sabato 9 ore 16, 17, [redacted] 18. Film d'animazione di Giannini e Luzzati.
TEATRO GARAGE (tel. 513 090) riposo.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 292 427) riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concerti 1982. L. 3000. Domenica ore 11: musiche di Vivaldi, Boccherini e Mozart. Orch. d'archi «I Cameristi», violoncello P. Mosca.
TEATRO MARGHERITA (tel. 417 848): domani ore 21,15 Gennaiono. Compagnia P. Mauro L. 6000.
TEATRO LABORATORIO (tel. 590 239): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo.
TEATRO MODENA (tel. 464 776): riposo.
TEATRO DEL TAMBURO (tel. 389 02 03): riposo.
TEATRO SALESIANI - Quarto: riposo.
TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel. 562 137) riposo.
TEATRO S. SABINA (tel. 508 851): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: La dolce comunione (v. 18).

[redacted]

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: riposo.
[redacted] JAZZ CLUB (piazza Matteotti [redacted] ore 21,30 concerto jazz con i [redacted] L. 4000 (2 concerti)

[redacted]

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.185): ore 15,15; ult. spett. ore 22,15: Culo e camicia.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): Fracchia la belva umana.
ARS (via Vegerio, tel. 20.945): riposo.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sexy strillone (v. 18).
DIANA (via Brignoni 1r, tel. 29.714): Innamorato pazzo.
OLIMPIA: Red e Toby nemiciamici.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 38.63.22): [redacted] d'amore (v. 14).
CINEMA D'Essai (via Pure 13, tel. 21.142): Il borrer e la ballerina.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO

RITZ: Il marchese del Grillo.
COLOMBO: Innamorato pazzo.

ALBENGA

AMBRA: Le occasioni di Rosa.
ASTOR: Innamorato pazzo.
CRISTALLO: Le sinfonie della clinica delle paure.

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: L'ultimo harem.

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

[redacted]
CRISTALLO: Roadie: le strade del rock.
DELLA ROSA: riposo

CALIZZANO

CLUB LO SCORPIONE: riposo.

CARCARE

OLIMPIA: riposo

CERIALE

ODEON: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: I Schizzinosi.
IDEAL: Agente 007: solo per i tuoi occhi.
VITTORIA: La carne più pazza d'America.

LOANO

PERLA: 1997 fuga da New [redacted]
LOANESE: La carne (v. 18).

[redacted]

ITALIA: Antivita horror.
LUX: riposo.

[redacted]

COMUNALE: Chi trova il gatto nuovo.

[redacted]

MIGNON: riposo.

VADO LIGURE

CINESTUDIO SABAZIA: riposo.

VALLECROSIA

[redacted] ALLEGRIA: riposo.

VARAZZE

VERDI: Ingorghi erotica (v. 18).
TERO: Conflitto finale.

[redacted]

TEATRO CHIABRERA: riposo.
TEATRO COLOMBO: riposo

[redacted]

PRIME [redacted]

AMBRA: Albergo a ore (v. 18).
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 18, tel 23 074): Ore 21,15: Compagnia di prosa in «Grandiosa vendita di fine stagione».
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 90, tel. 63.671): I cannibali del cielo.
DANTE (Oneglia - via S. Sonzente, tel. 23.620): Culo e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano di P. F. Campanile
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Bolero, di Claude Lelouch.
CAVOUR: Tom e Jerry nel castello di guerra, di Walt Disney

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: Non pervenuto.

PIEVE DI TECO

PIEVAEUROPA: riposo.
IMPERO: Bruce Lee: l'uomo più forte del mondo.

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 29, tel. [redacted]): Innamorato pazzo.
RITZ (via Matteotti): Fracchia, la belva umana.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 88.810): Culo e [redacted]
CENTRALE (via Matteotti): Il marchese del Grillo.
SANREMESE: Red e Toby nemiciamici.
SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.
ORFEO: Super erotic sex orgasm (v. 18).

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.393): Love rock al Rock Bever (v. 18).
MIGNON: Sabrina la orgasmo pornografico (v. 18).

Incontro [redacted] il mattatore [redacted] «Bionda fragola» [redacted] [redacted] al Genovese

[redacted]: «In [redacted] [redacted] [redacted] Ma è arduo essere autore italiano»

GENOVA — Mino Bellei [redacted] il suo *Bionda fragola* [redacted] mattatore: autore, regista e soprattutto attore che si prodiga come una mezzala di 15 anni fa da centrocampo in area di rigore. *Bionda fragola*, testo premiatissimo e una delle poche commedie italiane di autore italiano «vivente», che hanno avuto l'onore della rappresentazione e [redacted] successo, è andata in [redacted] ieri l'altro sera al Politeama Genovese e resterà in cartellone per una settimana.

L'accoglienza genovese è stata cordiale, ma [redacted] entusiasta. Il pubblico riempiva metà dei mille posti del Genovese (ma ormai è la prassi), un po' freddino, non tanto per l'argomento (ormai i «gay» non scandalizzano più nessuno, neppure a Genova) quanto forse per il testo: per la verità tanti si aspettavano una girandola di battute e di situazioni più «veloci», più «assurde», un po' alla Jack Lemmon, tanto per intenderci. Qualche risolino di «gay» in sala: ormai è d'obbligo andare in [redacted] a spettacoli [redacted] «diversi» o che trattano problemi di «diversi». Poi la serata è finita tranquillamente.

[redacted] Bellei raccoglie, come è giusto, la gran parte dei consensi. Alto, con i ricci tagliati corti, sembra un salutista, un giocatore di tennis, ha poca affettazione d'attore.

«*Forse Bionda fragola* — dice — *è recitata un po' troppo naturalisticamente. Bisognerebbe realizzarla più all'inglese* [redacted]. *Ne guadagnerebbe* [redacted] *come effetto.* [redacted] *il pubblico italiano ama le manife*[redacted] *esplicite, non tutte le piazze sono eguali... Poi* [redacted] *c'è messaggio, ma solo gioco, divertimento fine a se stesso, un po' alla Feydeau.* [redacted] *Feydeau che psicanalisi...*».

[redacted] parla di sé come autore: «*Ho scritto* Bionda fragola *in 31 giorni, un* [redacted] *esatto. Tutti i testi teatrali felici, nella storia, sono stati stesi in poco tempo. Dopo, ho scritto altre due commedie e mi sono esaurito. Nonostante il successo di questa, nessuno in Italia mi ha chiesto la seconda o la terza. E' il destino degli autori italiani. Nessuno li vuole per pregiudizio, così gli autori restano chiusi in casa e finiscono per la lontananza dal palcoscenico con lo scrivere sempre peggio o, per essere più precisi, sempre più a disagio*».

Bellei racconta le esperienze di autore di avanguardia, della lunga «militanza» con De Lullo e Valli, compagni in[redacted] di lavoro, sino al coraggio della «rottura» come uomo di teatro «globale», autore, attore e regista. Continuerà per questa strada: in maggio la sua prossima commedia andrà in scena a Roma e la stagione ventura riprenderà il suo girovagare per l'Italia, alla ricerca della simpatia del pubblico.

Paolo Lingua

Mino Bellei, la sua «Bionda fragola» piace ma non entusiasma

NOTIZIE FLASH

«Das Kapital» Si prenota al Genovese

GENOVA — Sono aperte al botteghino del teatro genovese le prenotazioni per «*Das Kapital*» di Curzio Malaparte, rappresentato dal Teatro Stabile di Trieste, per la regia di Franco Giraldi con Mario Maranzana, Margherita Guzzinati, Vittorio Franceschini, Maria Teresa Sonni, Carlo de Mejo. Lo spettacolo va in scena martedì 19 alle 20.30.

La preistoria sulla Rete 3

[redacted] — [redacted] sulla Rete Tre, alle 19,30, la prima puntata del programma di Enzo Bernardini e Ombretta Levati, per la regia di Marina Gazzo, «*Sulle nostre tracce*».

La trasmissione è dedicata alla comparsa dell'uomo preistorico in Riviera. Vedremo le caverne dei [redacted] vero santuario della preistoria mediterranea: le grotte di Toirano, che oltre a possedere eccezionali bellezze naturali, conservano preziose testimonianze dell'antichissimo uomo di Nehanderthal; la caverne di Finale Ligure. Si vedrà anche la comunità dell'alta Valle Argentina.

Presentata la [redacted] «Teatro danza» [redacted] programma all'Alcione

Bortoluzzi, Falco [redacted] la Savign[redacted] torna il grande balletto a Ge[redacted]

Luciana Savignano

GENOVA — Con l'eccezione del festival di Nervi, Genova è, normalmente, abbastanza avara nell'offrire spettacoli di balletto. Le proposte di [redacted], nell'arco delle consuete stagioni teatrali, sono infatti, avvenimenti rari ed eccezionali, nonostante ci sia un interesse evidente da parte di un pubblico numeroso.

A questo pubblico si rivolgono ora la Giovine Orchestra Genovese e il Teatro della Tosse, organizzatori (con il patrocinio di Regione, Provincia, Comune e Azienda autonoma di soggiorno di Genova) di una rassegna: «*Teatro danza*».

La manifestazione, presentata ieri nel corso di una conferenza stampa (cui hanno partecipato Tonino Conte, Nicola Costa e i due assessori alla Cultura della Provincia e del Comune, rispettivamente professoressa Profumo e professor Attilio Sartori), inizierà la prossima settimana [redacted] concluderà a maggio.

Saranno presentati quattro titoli che hanno come denominatore comune una esigenza espressiva e rappresentativa che va oltre gli schemi della danza tradizionale, per abbracciare diverse forme di spettacolo. Da martedì 12 a domenica 17 gennaio sarà la «*Lucia Falco Dance Company*» ad inaugurare il ciclo con un programma in cui, oltre a nuove creazioni, verrà proposto anche il classico e noto «*Escargot*» che gli spettatori genovesi hanno visto lo scorso anno a Nervi. «*Escargot*», su musiche di Ralph MacDonald, è un alto saggio di danza pura, per lo stile estremamente personale ed elegante di Falco.

Il secondo spettacolo sarà tenuto dall'11 al 14 febbraio dal «*Pilobus Dance Theatre*» fondato nel 1971 da quattro americani; il gruppo ricerca, in modo particolare, ogni minima possibilità gestuale del corpo umano, mescolando nei suoi lavori umorismo e atletismo.

[redacted] aprile (dal [redacted] al 18) arriverà la [redacted] Carolyn Carlson con uno spettacolo preparato per la Fenice di Venezia. Dal 6 al 9 maggio chiusura in bellezza con Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi. Artisti di straordinaria le[redacted] e capacità interpretative, Savignano e Bortoluzzi hanno ormai raggiunto una notevole popolarità e dovrebbero sicuramente richiamare il pubblico delle grandi occasioni.

Durante la conferenza di ieri è stata sottolineata l'esigenza di rendere sistematica questa manifestazione, in [redacted] [redacted] [redacted] un punto [redacted] riferimento fisso.

Qualche perplessità potranno sollevare, [redacted] gli [redacted] passionati di [redacted] i prezzi stabiliti per i singoli spettacoli: [redacted] va dalle 8 mila della galleria, alle 15 mila della platea. La scelta è stata motivata con i costi alti che ha richiesto l'allestimento della rassegna. Se il Teatro «Alcione» non registrerà il tutto esaurito (come parrebbe lecito prevedere) la causa sarà, principalmente, questa.

r. l.

[redacted] Lelouch [redacted] oggi [redacted] Imperia

IMPERIA — Al Cinema Imperia, [redacted] oggi a domenica, verrà presentato, in prima visione, uno dei film che ha ottenuto i maggiori consensi all'ultimo festival di Cannes. Si tratta di: «*Gli uni e gli altri*», di Claude Lelouch, opera patriottica del regista francese.

[redacted] la prima [redacted] «Avaro» Stoppa [redacted] [redacted] [redacted] Casinò

SANREMO — Per tre giorni Paolo Stoppa farà *L'avaro* al teatro [redacted] Casinò municipale. Vestirà, infatti, i panni di Arpagone, il celeberrimo personaggio di Molière. La commedia andrà in scena da domani sera fino a domenica [redacted] la regia di Giuseppe Pa[redacted] Griffi, un'altra «firma» di prestigio.

E' la prima volta che Paolo Stoppa, nella sua lunga e varia carriera d'attore, si cimenta con il personaggio di Molière attaccato al denaro più d'ogni altra cosa. «*Un personaggio* — come [redacted] ha definito lo stesso Stoppa [redacted] presentazione — *complesso, incompreso, solitario* [redacted] *si dedica quindi solo ad amare il denaro*». Un personaggio che, a dar retta alle biografie ufficiali, non si concilierebbe tanto con un Paolo Stoppa ben più scialacquatore nella vita tanto da affermare, in più occasioni, di essersi goduti subito i soldi guadagnati nella sua lunga carriera.

E allora [redacted] di Arpagone proposta [redacted] stesso attore al produttore teatrale Nando Milazzo che ha curato l'allestimento? E' una specie di omaggio a Molière ed [redacted] «Comédie Française», la celebre istituzione teatrale francese che ha festeggiato, proprio nel 1981 appena finito, i suoi tre secoli di vita. Era stato lo stesso Molière a fondarla.

Paolo Stoppa, recentemente insignito a Verona del premio «Renato Simoni», ha festeggiato proprio in questi giorni i suoi 55 anni con il teatro.

Gli altri interpreti de «L'avaro» sono Valeria Ciangottini (nella parte di Elisa, la figlia di Arpagone), Pierfrancesco Poggi, Luigi Baragaluppi, Patrizia Nupieri, Stefano Variale, Anna Canzi, Salvo Perdichizzi, Andrea Matteuzzi, Franco Acampora, Giacomo Quatromini.

b. m.

Stasera Satta Flores inaugura la stagione

IMPERIA — Quella della parabola del '68, del tramonto delle sue illusioni, è un tema caro alle generazioni degli autori quarantenni. Lo aveva affrontato Giorgio Gaber in «Anni affollati» e, con Alloisio, Gaccioli e Luporini, pure in «Ultimi viaggi di Gulliver», approdati di recente al Teatro Cavour; lo ripropone adesso Stefano Satta Flores in «Grandiosa svendita di fine stagione», la commedia che questa sera (ore 21,15) inaugura la stagione di prosa del teatro Rossini, a Oneglia.

Oltre al bravo e simpatico attore napoletano, che interpreta il ruolo di Gino, il protagonista, fanno parte della compagnia: Paola Tedesco (Gabriella), Angiola Baggi (Adriana), Carlo Sabatini (Antonio), Renato Lupi (nonno Eliele) e Alberto Rossatti (Michele). Scene e costumi sono di Giovanni Licheri. I prezzi: platea, poltrone L. 8.000; galleria, poltrone: L. 7.000, poltroncine: L. [redacted]

I programmi delle televisioni private

CANALE 5

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm Buongiorno dott. Bedford; [redacted] Buongiorno Italia; 12 Sis gioco a quiz; 12,30 Cartoni Gloizer X; 13 Pop Corn; 14 Film Paura d'amore - Telefilm Buongiorno dott. Bedford - Telefilm Gli eroi di Hogan - Telefilm Furia - Cartone Gloizer X; 18,15 Pop Corn 47; 19 Telefilm Kung Fu; 20 Telefilm Buongiorno dott. [redacted] dford; 20,30 Telefilm Attenti a quei due; 21,30 Film Questo difficile [redacted]; 23,30 Basket; 1 Film Lo scerifo la gonnella.

TIVUESSE

UHF 43-54-56-58-60

Ore 11 Film La primula bianca ('46). 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison, 13 Telefilm Il cavaliere solitario; 13,30 I superamici, cartoni; 14 Ufo Diapolon, cartoni, 14,30 [redacted] con voi, rubrica; 15 Libero in cima alla collina; [redacted] Telefilm Paper Moon; 16,30 Bim bum bam: Il principe stellare Chobin. Telefilm Il cavaliere solitario - I superamici - Il principe [redacted] Chobin, 18,30 Telefilm [redacted] Smart; [redacted] Trenta minuti, 19,30 Telefilm Paper Moon, [redacted] Telefilm I bambini del dott. Jamison; 20,30 Libero in cima alla collina, 21,30 Film Cat Ballou ('65); 23 Grand Prix; 24 Film Singapore: intrigo internazionale ('54)

TELENORD TN4

UHF 24-39-41-44-49-52-58-68

Ore 10 24 piste; 10,30 Il selvaggio mondo [redacted] animali, documentario, [redacted] La grande vallata, telefilm, 12 Kim & Co., telefilm; 12,30 Heidi, cartoni, 13 Gli eroi delle [redacted], telefilm, 14 Storie di vita: La schiava Isaura, telefilm; 14,45 Sottocoperta con il capitano, film, 16,30 Tekkaman, cartoni, 17 24 piste, [redacted] discografiche, 17,30 Mara[redacted] cartoni, Vicky il vichingo, 18 Rinaldo Rinaldini, telefilm Falso Capobanda, 18,30 God Sigma, cartoni; [redacted] Vincenzo [redacted] piazzato, anteprima sul panorama ippico; 19,45 Ciao ciao, cartoni Archie e [redacted]. 20,15 Quincy telefilm, 21,15 60 secondi: le opinioni che contano; 21,17 Capitan Newman, film, 23,30 L'oroscopo di domani, 23,35 Bubù, film drammatico, 1,15 La buonanotte.

TELECITTA'

UHF 48-52-54

Ore 9,30 Leggiamolo insieme - La borsa della spesa - In difesa del consumatore, 10,20 Film, [redacted] Sportello pensioni, rubrica. 12,30 La casa, rubrica; 13 Leggiamolo insieme, 13,15 Film. 14,45 Cristiani oggi, rubrica; 15,30 Spazio X, film, cartoni; 16,30 Film; 18,15 La nostra salute, rubrica, 19,15 Oggi in Liguria, notiziario - Sport, 20,15 Flash di viaggio; 20,45 Film. 22,25 Oggi in Liguria - Notiziario - Buonanotte.

2 RTV

UHF 24-27-31-34-36-38-45-49-51-59-62-69

Ore 9 Le rubriche [redacted] mattino; 9,30 Tele[redacted] Quella [redacted] ragazza. 11 Telefilm La famiglia Addams; 10,30 Le rubriche del mattino. 12,15 Telefilm Il tocco del diavolo. 12,45 Telefilm - Pagine 3; 13,30 Telefilm; 14 Film; 15,15 Telefilm Quella strana ragazza; 15,45 Film; 17,15 Telefilm; 18,15 Telefilm; 18,45 Moda per voi - Reporter; 20 Telefilm A tutt'amore; 20,30 Elvis Presley story; 21 Film; 22,30 Telefilm Il tocco del diavolo; 22,55 Giada e le stelle; 23 Arte e arredamento; 24 Pugilato - Strip-tease.

TELEIMPERIA

UHF 24-39-58-61

Ore 13 Film, 14,30 Asta d'arte e antichità; 17,30 Telefilm; 18 Asta d'arte e antichità; 20 Filo diretto con il sindaco d'Imperia; 20,40 Notiziario, 21 Il Commercio, a cura della Confesercenti; 21,15 Consiglio Comunale, in diretta.

TELERADIOCITY

[redacted]

7,30 Cartoni Gordian; 10 Film Gli imbroglioni; 12 Telefilm Squadra segreta; 12,30 TRC flash; 12,40 Telefilm Sanford and son; 13,30 Telefilm Dan August; 14 La famiglia Bradford; 15 Telefilm; 16 Cartoni Zambot 3; 16,30 Telefilm Weekends; 17 Mikaro show; 17,45 Cartoni Star Blazer, 18,15 Telefilm Cowboy in Africa; 19,30 Cartoni Zambot 3; 20 Cartoni Gu[redacted] 20,30 Filmissimo Senza [redacted] d'uscita; 22 Telefilm [redacted] California; 23 Film Blood story, 0,30 Film Così dolce così perversa - Segue Non stop.

TELERADIOCITY [redacted]

UHF 31-40-67

Ore 10,30 Matinata allo studio 2; 12 Telefilm [redacted] Beauty; 12,30 TRC 2 flash; 12,45 Film La storia di Betty Stanford; 14,30 Telefilm Sanford [redacted] 15 Cartone Star [redacted] Telefilm Black Beauty, 16 Mezz'ora con voi; 16,30 Film [redacted] uomo libero; 18 [redacted] 18,45 Telefilm Fantasilandia, 19,15 TRC 2 flash; 19,30 Telefilm Giorno per giorno; 20 Telefilm Love american style, 20,30 Telefilm Fantasilandia; 21,30 [redacted] Baker [redacted] televisiva; 22,30 Telefilm W.K.R.P. in Cincinnati, 23 Film Quelle strane occasioni.

Presley a Tele Sanremo

TELEBUONGIORNO

UHF 34-38-47-57

14,10 Tv shop; 14,30 Telefilm; 16,30 Film; 17 Tv shop; 17,30 [redacted] magic show, programma condotto [redacted] Claudio Lippi; 18 Cartoni; 18,30 Play [redacted] musicale; 19 Tv shop; [redacted] Tutti [redacted] pista, settimanale di automobilismo; 20 Cartoni; 20,30 5 minuti [redacted] Lenza; 20,35 Telefilm; 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film; 23 5 minuti con Casa[redacted]

TELEGENOVA

UHF 35-40-42

Ore 10 [redacted] specialisti, film western; 11,30 Garrison commando, telefilm; 12,30 Cartoni Candy Candy. 13 Una faccia piena [redacted] pugni, film dramm.; 14,30 Redazionale; 15 Cartoni; 16 7 monaci d'oro, film comm.; 17,30 Telefilm, 18 Cartoni Candy Candy, 18,30 Cartoni; 19,30 Sport, tutto dai campi di allenamento, 20,10 Genova notizie; 20,35 La famiglia Smith, telefilm; 21 Operazione terrore, film dramm.; 22,45 Garrison commando, telefilm; 23,45 Film.

TELE TRIS

UHF 23-32-37-50-51-57-63

Ore 15 Film Noi siamo due evasi ('59); 16,30 Telefilm; 17,30 Telefilm La pallina blu; 18 Tg Tris; 18,15 Cartoni; 20,15 Movie; 20,30 Oggi al cinema; 21 Telefilm Vegas; 23 Film - Programmi di notte.

SAVONA TV

UHF 23-34-35-36-41-51

Ore 11,55 Cartoni L'isola del tesoro; 12,30 Cartoni Kum Kum; 12,45 Telefilm Sceriffo a New York; 13,35 Telefilm Man Hunter; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Ardenne 44, un inferno; 17,30 Cartoni S.P.Q.R.; 18 Cartoni I grandi personaggi; 19,20 Superclassifica show; 19,20 Notiziario; 19,25 Senza valori - Oroscopo; 19,30 Previsioni tempo - Notizie utili; 19,40 Telefilm Kia Sion; 20,40 Film Che nessuno scriva il mio epitaffio; 22,10 Telefilm Disaster; 23 Telecasa galleria Sant'Andrea.

TELE T.R.I.L.

UHF 21-44-45-53-59

Ore 11 Film Vite perdute; 12,30 Musicale; 13 Cartoni Ape Magà; 13,20 Cartoni Antenati; 13,40 Telefilm La casa nei boschi, 14,10 Film Surcouf, l'eroe dei sette mari; 15,30 Film Frine, cortigiana d'oriente; 17 Cartoni Ape Magà; 17,30 Cartoni Antenati; 18 Music; 19 Telefilm La casa nei boschi; 19,30 Bricolage; 20 Oroscopo; 20,30 Film Terminal Island; 22 Film Un amore targato Forlì, 23,30 Film Ai confini del mondo; I Favole di notte; 1,20 Film della notte.

CANALE 31 SANREMO

UHF 31-42-31-32

Ore 13,30 Telefilm; 14,30 Film; 16 Documentario; 16,30 Telefilm; 17,30 Cartoni, 18 Film; 19,30 Speciale Casinò; 20 Telegiornale; 20,30 Telefilm; 21,20 Film; 22,30 Asta 31 in diretta - Buonanotte.

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-55

Ore 11,30 Trentino: [redacted] Leonard, sceneggiato: 12,50 [redacted] di ferro, cartoni; 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario; 13,30 Zum il delfino, cartoni; 14 Film Delitto d'amore; 15,30 Arcobaleno 80, musicale; 16,30 Incontri di baseball; 17 Bye bye boys - Ape Magà, cartoni; 17,25 Il fantastico mondo di Paul, cartoni; 17,50 George nella giungla, cartoni; 18,15 Cisco Kid, telefilm; 18,40 Gli occhi azzurri, telefilm, 19,30 Sport; 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario; 19,55 Giragiorno; 20 Opinione diretta, settimanale di attualità - Meteoliguria: 20,30 Film La ronde; 22 Love boat, telefilm, 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti, 23 Film Cinque marines per Singapore.

TELESANREMO

UHF 36

Ore 12,30 Diario giorno, notiziario, 12,45 Star Blazer, cartoni; 13,15 Diario giorno; notiziario, 13,25 Candy Candy, cartoni, 13,50 Mini asta. 14,50 Film Intrigo a Taormina; 16,20 Guerra e pace, sceneggiato; 17,10 Ragazzo Martino, telefilm, 17,40 L'uomo ragno, cartoni, 18,05 L'allegra fantasia, varietà per ragazzi, 18,30 Natura selvaggia, documentario, 19 Elvis Presley, 19,30 Candy Candy, cartoni, 20 Diario sera - Il tempo che farà, 21 Top 80, 22,10 Villaggio [redacted], sceneggiato; 23,15 Diario notte; 23,30 Film Arriva Sabata - Strip.

LE TELEVISIONI [redacted]

TF 1

Ore 12,05 Réponse à tout; 12,25 Une minute [redacted] [redacted] femmes. 12,30 Les visiteurs du Jour. 13 TF1 actualités, 13,35 Télévision régionale. 13,50 Objectif santé: Les enfants, les parents et les spécialistes. 18 C'est à vous; 18,25 Un rue sésame: La cathédrale. 18,50 Ces chers disparus: Gaby Morlay. 19,20 Actualités régionales, 19,45 Les Paris de TF1; 20 TF1 actualités. 20,30 Commissaire Moulin, téléfilm Le patron. [redacted] Au-delà de l'histoire: Les cathédrales de la préhistoire, 23 TF1 actualités.

A 2

Ore 12,05 Passez donc me voir. 12,30 J'ai la mémoire [redacted] [redacted]. 12,45 Journal de l'A2. 13,35 Magazine régional. [redacted] Les amours des années grises: Mon [redacted] à l'heure allemande. 14 Aujourd'hui madame: Yves Coppens [redacted] l'amusée [redacted] l'homme. 15,05 La famille Adams, feuilleton; 16 Introdrames, documentaires [redacted] création [redacted] Roland Martin; 16,50 Les arts florissants. Les «Arts florissants», groupe de chanteurs et de musiciens français, ont été [redacted] par William Christie [redacted] y a trois ans; 17,20 Le [redacted] des téléspectateurs; 17,45 Récré 2; 18,30 C'est la vie. Tema de la semaine: La faim; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19 D'accord pas d'accord; 19,20 Actualités régionales, 19,45 Les gens d'ici; 20 Journal de l'A2; 20,35 Affaire vous concernant, magazine d'information: Une vallée contre un empire; 21,40 Les enfants du rock; 23,15 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 18,30 FR3 jeunesse; 18,55 Tribune libre, 19,10 Soir 3; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Télévision régionale; 19,55 Dessin animé. 20 Les jeux de 20 heures à Royan. 20,30 Main basse sur la ville, film de Francesco [redacted] (1963). 22,05 Soir 3.

Domani [redacted] si balla [redacted] la «guapa» Gloria

GENOVA — [redacted] ancora che Tiziana Fiorveluti diventasse un viso (e un corpo) noto ai telespettatori con la sigla di chiusura [redacted] un programma musicale, un'altra ragazza, nel 1978, aveva conquistato la celebrità con un paio di apparizioni, ballando [redacted] suono di [redacted] disco; era Gloria Piedimonte, meglio conosciuta [redacted] me la «guapa» di Disco Ring.

Vestita con un abito da sera sapientemente lacerato, lasciandosi andare al ritmo della musica, scandita dai «bella, guapa» di Gianni Boncompagni, Gloria aveva trasformato quasi in una danza sensuale il semplice ballo da discoteca.

Scomparsa per qualche tempo la ragazza-sigla è ora tornata alla ribalta con un disco e uno spettacolo, che presenta un po' in tutta Italia. Stasera [redacted] al night club Astoria di via Zara, appunto per ballare, [redacted] soprattutto per cantare.

Un improvviso malore l'ha costretta a rimandare di qualche giorno il debutto genovese, ma il ritardo sarà compensato [redacted] [redacted] prolungamento delle repliche fino al 16 gennaio.

«*Quando fui scoperta* [redacted] *una discoteca romana* — racconta Gloria — *ero praticamente una sconosciuta, un'attrice che recitava in parti di secondo piano da film interpretati* [redacted] [redacted] *Villaggi versione sexy). Il cinema però non mi interessava. Invece* [redacted] *piaceva e mi piace ballare. Anche oggi passo ore e ore in discoteca, per me questo è in fondo l'allenamento migliore per i miei spettacoli. Del resto non ho la pretesa* [redacted] *una ballerina classica*».

Dopo un disco poco fortunato, *Ping pong space*, che aveva presentato a Milleluci nel 1980, la «guapa» ha ora inciso *Provami*, che parla «*di una donna* [redacted] *di se come me, ma che a differenza* [redacted] [redacted] *non ha nulla* [redacted] *perdere*».

Ma come [redacted] [redacted] «guapa» che aveva conquistato migliaia di telespettatori [redacted] poi praticamente scomparsa [redacted] nulla? «*Ho avuto* [redacted] *bambina, nel 1979, e* [redacted] *gravidanza* [redacted] *stata determinante per il* [redacted] *allontanamento dal mondo dello spettacolo.* [redacted] *poi non posso nascondere che* [redacted] *mio improvviso successo, proprio mentre qualche altra show-girl stava accusando e perdendo qualche colpo, aveva suscitato spiacevoli invidie*».

Si parlò, infatti, a suo tempo [redacted] un categorico aut aut imposto da Raffaella Carrà a Gianni Boncompagni. «*Certamente la Carrà non stava attraversando il* [redacted] *periodo migliore*», dice Gloria.

b. [redacted]

Casinò di Sanremo oggi concerto col soprano Oliver

SANREMO — [redacted] maestro Alun Francis dirigerà oggi pomeriggio l'orchestra sinfonica di Sanremo nel consueto concerto del giovedì in programma, alle ore 17, al Teatro dell'Opera [redacted] Casinò municipale. Con l'orchestra si esibirà [redacted] soprano Irene Oliver. Verranno eseguite musiche di Haendel, Wagner e Britten.

La pubblicità deve essere onesta, [redacted]

1. Ne sono garanti, assieme ad altri organismi, i seguenti enti che costituiscono l'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria:
   — le aziende editrici di giornali quotidiani e periodici associate alla Federazione Italiana Editori Giornali - FIEG
   — le aziende industriali e commerciali associate alla Utenti Pubblicità Associati - UPA
   — la radio e la televisione di servizio pubblico - RAI - Radio Televisione Italiana
   — le agenzie di pubblicità e marketing a servizio completo - OTIPI
   — le organizzazioni professionali di tecnica pubblicitaria - OTEP
   — i tecnici pubblicitari - TP
   — le imprese di pubblicità audiovisiva - ANIPA
   — le aziende concessionarie di pubblicità cinematografica SIPRA e OPUS - Proclama.
2. Tutti questi organismi hanno dato vita, nell'interesse primario del consumatore oltre che della pubblicità, al Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che fissa precise norme di comportamento e limitazioni per tutte le forme di pubblicità. Il primo dei 42 articoli del Codice stabilisce, appunto, che "la pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta".
3. Il Codice è applicato in via preventiva dagli stessi operatori pubblicitari, sia direttamente sia tramite un Comitato di Accertamento. Il Codice riconosce inoltre ai consumatori il diritto di richiedere al Giurì, organo giudicante in materia, di pronunciarsi sui messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli o scorretti.
4. L'intervento del Giurì, presieduto da un alto Magistrato e composto da autorevoli esperti di diritto, di problemi dei consumatori e di comunicazione pubblicitaria, può essere richiesto con una semplice segnalazione scritta del messaggio ritenuto ingannevole, indirizzata al Presidente [redacted] Giurì dell'Autodisciplina. A tutto il resto provvedono gli organi dell'Autodisciplina: l'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente e, se la pubblicità segnalata risulta contraria [redacted] Codice, ne viene impedita l'ulteriore diffusione.
5. Sinora il Giurì del Codice ha emesso 265 pronunce: di esse [redacted] [redacted] state di condanna ed hanno comportato la cessazione di altrettante campagne pubblicitarie.

Per richiedere copia [redacted] Codice di Autodisciplina Pubblicitaria o per segnalare al Giurì la pubblicità ritenuta in contrasto con il Codice scrivere indirizzando a Via Larga, 15 - 20122 MILANO

Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria

Confermato lo sciopero generale che dovrebbe paralizzare l'Alto Novarese

Domani si ferma il Verbano-Cusio-Ossola Una protesta per non essere dimenticati

Programmate manifestazioni a Verbania, Crusinallo, Gravellona, Feriolo e Domodossola - Gravissima situazione occupazionale

VERBANIA — Confermato lo sciopero generale che domani dovrebbe paralizzare per una giornata intera tutto il Verbano-Cusio-Ossola. Dice Diego Caretti, della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil: *«Dopo la inconcludente visita dei ministri Aniasi e La Malfa, che sono venuti a dirci cose vecchie e a esternare sentenze di condanna per la Taban, la Pietra, la Ceretti; dopo che Spadolini nella sua sosta a Torino ha totalmente ignorato i problemi del Comprensorio, dopo il continuo rinvio dei promessi incontri romani con i dicasteri competenti, non potevamo restare ancora passivi. Abbiamo così deciso questa giornata di lotta che sarà realizzata con forme nuove ma certamente incisive».*

Nel settore del pubblico impiego, dei trasporti e dell'artigianato, lo sciopero sarà di 24 ore. Sarà invece di 4 ore per turno nel settore industriale, in quanto quest'ultimo sarà nuovamente chiamato a un'astensione dal lavoro il 25 gennaio nell'ambito della vertenza regionale. Ci saranno cinque manifestazioni che si svolgeranno in concomitanza con l'uscita degli operai dalle fabbriche alle 9 di mattina.

I punti di concentramento sono stati fissati per Verbania in piazzale Fiaim, per Omegna sulla piazza di Crusinallo, per Gravellona davanti agli stabilimenti Fratelli Cane, per Domodossola sulla piazza del Municipio.

Un altro concentramento è previsto a Feriolo sul piazzale della Coop. Dice ancora Diego Caretti: *«Non è possibile accettare i giochi politici, i ritardi, le inconsistenti promesse di interventi futuribili in una situazione che si aggrava ogni giorno di più. Con fabbriche chiuse o sull'orlo della chiusura; con centinaia di licenziamenti pronti a scattare. Abbiamo oggi nel Verbano-Cusio-Ossola oltre 4000 iscritti nelle liste di collocamento; 4500 operai in cassa integrazione (la metà di questi a zero ore e con pochissime possibilità di rientro in fabbrica), mentre altri 3000 sono occupati in aziende in difficoltà. Non c'è praticamente settore che non sia colpito e non c'è giorno che l'elenco non s'allunghi, che le situazioni non peggiorino. In questo contesto non è accettabile che due ministri, che arrivano da noi dopo sei mesi di pressioni e di solleciti, si dimostrino tanto sprovveduti da ignorare situazioni loro illustrate persino nei documenti della commissione interministeriale di indagine; e non è accettabile che un ministro (l'on. Aniasi) ammetta di non ricordarsi di aver sottoscritto con noi un documento impegnativo solo 12 giorni prima della sua venuta a Verbania».*

Le aziende del comprensorio in crisi sono: la Montefibre di Verbania, con la sua consociata Taban; la Ferroleghe di Domodossola; la Montedison Resem di Domodossola; le acciaierie Ceretti di Villadossola; la Pietra di Omegna; gli stabilimenti tessili Unione Manifatture a Verbania e Nuova Toce a Gravellona; il cappellificio Panizza; la Gewa Orologi a Verbania; la Tubor radiatori, Verbania; le Fonderie Ossolane; la Cartiera Binda a Crusinallo; la Legatoria del Verbano (gruppo De Agostini) a Gravellona; il gruppo Cane di Omegna (quattro stabilimenti); la Rumianca di Pieve Vergonte; alcuni stabilimenti minori come la Fraber, la Oddicini, la Oni, la Omca, le Fonti di Baceno.

Antonio Costantini

Riunito il comitato per l'occupazione

VERBANIA — La riunione del comitato dell'occupazione dell'alta provincia tenutasi a Verbania è stata una sorta di filippica contro *«il superficiale impegno della Regione Piemonte nell'ambito dell'opera di ricostruzione della realtà economica industriale del Verbano Cusio Ossola»*.

I due parlamentari presenti, i senatori Fausto Del Ponte e Cornelio Masciadri, hanno detto: *«Ciò che occorre è un maggior impegno politico da parte degli amministratori regionali affinché sappiano seguire a ruota l'attività di questo comitato e farsi tramite con le forze governative»*. Al due parlamentari novaresi si sono accodati sindacati e amministratori locali. Il sindaco di Verbania Giacomo Ramoni e il presidente del comprensorio Nord, Franco Olmi: *«Fino a oggi — hanno affermato — l'impegno del governo è stato poco costante, basti pensare alla visita del presidente del Consiglio dei ministri Giovanni Spadolini a Torino, il quale ha completamente dimenticato l'esistenza della crisi industriale del Verbano Cusio Ossola»*.

Oggi dunque si chiede una maggiore attenzione alle esigenze di queste zone. Inoltre si chiede la realizzazione di una via di comunicazioni stradali adeguata e una autonomia finanziaria.

l. a.

La situazione nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Tutta l'Ossola, forse la zona in cui la crisi industriale ha assunto i toni più drammatici, si fermerà domani per lo sciopero generale dell'Alto Novarese indetto dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Una vera e propria emorragia occupazionale ha infatti accompagnato gli scompensi delle aziende locali, alcune delle quali versano in situazioni per le quali è difficile intravedere sbocchi positivi. Fra queste la «Nuova Ceretti», il complesso siderurgico di Pallanzeno, che dopo due anni di amministrazione controllata è in attesa di venire ammessa alla procedura di concordato preventivo con la cessione dei beni.

Su 630 dipendenti attualmente solo 205 lavorano al reparto laminatoio (unico settore in marcia dello stabilimento) alternandosi, a rotazione, nella cassa integrazione che, dopo i 24 mesi previsti, è scaduta nell'agosto scorso. Si attende una risposta alla richiesta di proroga di altri sei mesi, che è ferma in sede ministeriale. Ancora fermo lo stabilimento Montedison di Domodossola: il decreto sulle agevolazioni tariffarie per l'energia elettrica, che dovrebbe consentire la ripresa produttiva, è alla firma del ministro Marcora.

Parla il direttore, Rinaldo Fadda

Gli industriali di Novara «C'è uno spiraglio di luce»

Rinaldo Fadda

NOVARA — Lo stato di salute dell'economia novarese, in fase di consuntivo per il 1981 così come in prospettiva per l'anno prossimo, è decisamente precario. Rispecchia insomma la situazione nazionale.

Per la provincia di Novara occorre però fare una distinzione fra Nord e Sud trattandosi di due diverse realtà. Questo anche se alcuni fenomeni sono comuni ai due comprensori. Così, ad esempio, se si prende in considerazione la situazione fra assunti e licenziati notiamo che nel basso Novarese il solo settore industriale presenta un saldo negativo di 304 addetti contro i 1694 a livello provinciale. La flessione del settore industriale è compensata dal primario e dal terziario: più 1391 addetti, nel comprensorio sud, e più 681 nell'intera provincia.

E questa la prima di una serie di interviste sulle prospettive dell'economia novarese. Al direttore dell'Associazione industriali di Novara, il dottor Rinaldo Fadda, chiediamo quali sono stati i fenomeni che hanno condizionato maggiormente l'anno appena concluso. *«I due problemi chiave sono stati sicuramente il costo del danaro e il costo del lavoro. La mancata soluzione di questi due nodi, per un'industria di trasformazione qual è la nostra, ha prodotto il risultato di una crescita zero. Questo, anche se il 1981 era iniziato sotto la spinta positiva dell'anno precedente».*

Così si spiega la caduta nel grado di utilizzazione degli impianti passata dal 76,2 del 1979 al 71,3 per cento dello scorso anno. Abbiamo visto le cifre relative agli addetti ma il numero dei disoccupati è notevolmente cresciuto. Siamo ormai a 13 mila iscritti alle liste dei quali ben 8756 sono donne.

Anche la cassa integrazione ordinaria è passata da due milioni, poco più, a tre milioni e 200 mila ore con un incremento, negli ultimi dodici mesi, del 56 per cento. Ci troviamo di fronte a una crisi strutturale? *«Va detto che l'effetto negativo dell'alto Novarese si fa sentire in maniera molto negativa. Per quanto concerne la cassa integrazione nel basso Novarese occorre dire che il fenomeno è sicuramente preoccupante ma non si tratta di un caso patologico nel panorama piemontese. C'è stato, è vero, un abbassamento dei livelli occupazionali, ma non un tonfo. Per questo non parlerei di crisi strutturale.*

L'Associazione industriali di Novara propone trimestralmente dei consuntivi e delle previsioni congiunturali. Qualcuno vi accusa, in queste occasioni, di essere fin troppo ottimisti. *«Respingo questa valutazione. Certo non piangiamo e strepitiamo come da altre parti ma ci limitiamo ad interpretare i nostri dati. Ripeto: a Novara non siamo alla catastrofe».*

Se il 1981 è stato decisamente negativo, come si prospetta all'orizzonte il prossimo anno?

«Non ci sono elementi che inducono a pensare in una ripresa perché risulta pressoché impossibile fare delle programmazioni e quindi delle previsioni. C'è però un fermento nelle manifestazioni imprenditoriali ridotte. C'è voglia di fare, di intraprendere. Il tessuto delle piccole e medie industrie è vitale. Il Novarese reagisce in maniera estremamente vivace ed aggressiva. Lotta con i denti. Sono magari iniziative piccole che hanno del miracolismo per quel che riescano a fare. Dire cosa potrà nascere da questo magma di iniziative è difficile. Questo però è uno spiraglio di luce in un panorama decisamente buio».

Il costo del danaro rappresenta sicuramente oggi uno dei maggiori freni per lo sviluppo industriale. Quali sono i vostri rapporti con le banche novaresi?

«S'è intrecciata una rete di collaborazione e sforzi comuni. Abbiamo operato soprattutto con sistemi parabancari (leasing e factoring). I risultati non sono paragonabili agli sforzi. Ciò però non è riconducibile al sistema bancario novarese quanto piuttosto ai vincoli che derivano dalla Banca d'Italia. Molto positivi sono risultati poi il rapporto e l'integrazione con la Camera di Commercio a livello organizzativo soprattutto per la promozione sui mercati esteri».

Renato Ambiel

La Regione ha già autorizzato la realizzazione della strada d'accesso

Difficoltà burocratiche adesso ritardano la costruzione della centrale Piedilago

DOMODOSSOLA — Sul bollettino della Regione è stata pubblicata l'autorizzazione a costruire una variante di sei chilometri, fra Baceno e Premia, lungo la strada provinciale di Valle Antigorio.

La notizia è importante perché il nuovo tratto di strada, che eliminerà le strettoie attuali, servirà soprattutto alla realizzazione della nuova centrale di pompaggio di Piedilago, un grosso impianto idroelettrico di cui si discute da anni. Per la Regione non ci sono dunque più dubbi: la nuova centrale ossolana si farà e abbastanza presto, visto che lo stesso decreto autorizza l'occupazione d'urgenza dei terreni per la nuova arteria. Del resto, il presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti, in un telegramma inviato agli amministratori locali prima della fine dell'anno aveva assicurato che *«i lavori per la nuova centrale di Piedilago s'inizieranno nel 1982»*.

La realizzazione del nuovo impianto in Valle Antigorio era infatti strettamente legata al decollo del nucleare in Piemonte. Su questo punto, la Regione ha già fatto la sua scelta e gli ultimi ostacoli dovrebbero essere caduti. Più sfumata invece la posizione dell'Enel. Agli amministratori del comprensorio che chiedevano garanzie per i nuovi impianti programmati in Valdossola (oltre a Piedilago era prevista una nuova centrale a Candoglia e l'utilizzazione di milioni di metri cubi di acqua che vanno attualmente dispersi) la direzione centrale dell'Enel ha risposto recentemente che *«le centrali di Piedilago e Candoglia rientrano nei programmi immediati dell'ente ma sono subordinate alla concessione dei necessari finanziamenti da parte dello Stato»*.

Questo assicurazioni sono ritenute insufficienti da Giuseppe Coffano, dell'Uopa, assessore al comprensorio dell'Alto Novarese, che ha seguito finora la questione dei nuovi impianti idroelettrici in Valdossola. *«E' ora di uscire dal vago e di cominciare a parlare seriamente dei tempi di esecuzione* — dice Coffano *— la questione dei finanziamenti non deve diventare il paravento di continui rinvii e dilazioni. E' vero che il costo dei nuovi impianti programmati nell'Alto Novarese assomma complessivamente a qualche centinaio di miliardi, ma è altrettanto vero che ci vorranno anni per costruirli e l'impegno finanziario sarà quindi scaglionato nel tempo. I costi non devono spaventare soprattutto se pensiamo che adesso siamo costretti a importare energia elettrica dalla Svizzera a prezzi salatissimi. La costruzione delle nuove centrali sarebbe un'occasione di lavoro per centinaia di persone per alcuni anni e garantirebbe importanti commesse all'industria elettromeccanica nazionale. Per l'Ossola, i nuovi impianti sono dunque una questione vitale».*

E' tornata in alto mare anche la ricostruzione delle centrali idroelettriche della Sisma in Valle Isorno, distrutte dall'alluvione dell'agosto 1978. La società ha impiegato più di tre anni per espletare tutte le pratiche burocratiche ed ottenere le necessarie autorizzazioni. Ora però il progetto iniziale è stato aggiornato con uno studio dell'Ansaldo che prevede uno sfruttamento più razionale delle acque della Valle Isorno che consentirebbe agli impianti un aumento della produzione di energia elettrica del 30 per cento. Con questo progetto le nuove centrali della Sisma arriverebbero a produrre 150 milioni di kilowattore all'anno pari all'85 per cento del fabbisogno dell'industria siderurgica ossolana.

Il costo dei nuovi impianti è di circa 75 miliardi. La società che dovrà riprendere da capo tutta la trafila, ha chiesto uno svellimento delle pratiche e lo sblocco dei finanziamenti (14 miliardi) previsti dalla legge speciale per la ricostruzione della Valdossola.

Adriano Velli

I teppisti devastano Verbania

VERBANIA — L'amministrazione comunale di Verbania ha presentato una denuncia contro ignoti e chiesto a carabinieri e polizia adeguate misure di prevenzione per stroncare i furti di piante e fiori sui lungolago, gli atti di teppismo ai danni di lampioni, panchine, targhe segnaletiche, insegne.

L'altra notte sconosciuti, entrati addirittura nei recinti del mausoleo al maresciallo Cadorna, hanno estirpato e portato via una decina di piante di rododendro, e degli ornamenti in bronzo. Viene per altro segnalata — dopo la scarcerazione in applicazione dell'amnistia di una ventina di giovani condannati per reati contro il patrimonio — una preoccupante ripresa di scippi e furti.

(d. c.)

Novara: annega anziana ospite del «De Pagave»

NOVARA — Un'anziana ricoverata all'Istituto De Pagave è annegata nelle acque del canale Quintino Sella.

Nerina Rossato Bosig, 76 anni, era uscita nelle prime ore del pomeriggio dall'istituto dicendo alle amiche che andava a fare un giro perché in preda a un forte mal di testa. Cosa abbia fatto in quelle ore, cioè sin verso le 16,30, quando il corpo ormai privo di vita è stato rinvenuto, non è stato possibile sapere.

Certamente la poveretta ha perso il senso dell'orientamento andando dal rione S. Martino in quello di S. Agabio finendo per l'oscurità nelle acque del canale. Dai primi rilievi sembra infatti che il corpo della donna sia rimasto in acqua per un breve tragitto prima di arrestarsi.

(l. l.)

In carcere Salvatore Ferraro Santo, ex proprietario del «Tucano» di Arona

Da cameriere a titolare di night Ora arrestato per un rapimento

Il pregiudicato arrivò in città nel 1973 - La sua carriera fu rapidissima - Il locale, quasi sempre deserto, ospitava dodici entraîneuses - Bloccato all'aeroporto di Torino

ARONA — La notizia non ha fatto grande sensazione; si direbbe che fosse attesa e che comunque fosse nell'ordine delle cose. E' quella dell'arresto avvenuto l'altra sera all'aeroporto torinese di Caselle, mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto in Calabria, di Salvatore Ferraro Santo, gestore insieme con il padre e un fratello del dancing-night «Tucano».

L'accusa è di aver partecipato al rapimento dell'imprenditore edile torinese Adriano Ruscalla di 51 anni. Il fatto avvenne nell'ottobre del 1976 e da allora la famiglia non ha saputo più nulla della vittima. Le prove che il Santo abbia partecipato materialmente alle fasi del sequestro sono state definite *«inconfutabili»*.

Il «Tucano», il locale di cui il Santo è titolare, non ha mai goduto di buona fama: in realtà, questo night-club di via Novara, una trasversale di via Torino, quasi nessuno lo conosce in quanto tale. Qualcuno addirittura ironizza: *«Si direbbe che i frequentatori più assidui fossero i carabinieri, tante sono le volte che li abbiamo visti fare irruzione»*.

L'ipotesi che si fa è che il locale (la cui gestione è stata ceduta a terzi da circa un mese) fosse un punto di riferimento, un luogo di copertura per incontri di altro tipo.

E del resto la gente ad Arona si chiede come mai facesse, il Santo, a condurre una vita decisamente lussuosa quale appariva dalle auto di grossa cilindrata e dal fatto che essi si permettessero di mantenere una decina di entraîneuses impiegate nei night-club, anche se il locale era deserto.

Una prima risposta a questi interrogativi potrebbe essere quella che giunge ora dai magistrati torinesi che hanno messo le manette ai Ferraro Santo. Il dottor Bargamo, della Criminalpol, lo ha definito *«un capo bastone di un'organizzazione mafiosa che operava nell'Italia del Nord»*. Gli stessi carabinieri di Arona lo avevano arrestato un anno fa, insieme con il fratello maggiore Domenico (quest'ultimo convive attualmente con una ballerina inglese, in un appartamento di via Montezemolo), accusandoli di *«associazione per delinquere a stampo mafioso»*. Quest'accusa avrebbe ora un riscontro nelle dichiarazioni degli inquirenti torinesi: *«Il Ferraro Santo è in un elenco di 142 persone appartenenti ad una cosca della provincia di Reggio Calabria»*.

Salvatore Ferraro Santo

Ma non è tutto: egli è indicato come «pregiudicato per rapine, tentato omicidio, estorsioni». Tre anni or sono fu interrogato anche nel quadro delle indagini su un altro sequestro, quello di Paolo Giorgetti, uno studente di Meda che fu poi trovato bruciato in un'auto.

Questo per la fedina penale: sulla facciata l'uomo era un semplice gestore di night. L'avventura aronese di Salvatore Ferraro Santo cominciò nel 1973 quando giunse da Africo Nuovo (Reggio Calabria); allora aveva 24 anni, e cominciò come capo cameriere appunto al «Tucano»: in poco tempo ne divenne il proprietario, ed è in questa irresistibile ascesa che si ritiene si nascondano i molti, troppi misteri che gli inquirenti stanno ora cercando di svelare.

Mario Bonazzi

Si è costituita una maggioranza fra dc, pci e psi

Borgomanero: in una commissione la giunta messa in minoranza

BORGOMANERO — Nuova maggioranza dc-pci-psi in una commissione consiliare. L'imbarazzante situazione — che ha messo in difficoltà l'alleanza fra democristiani e socialdemocratici — è venuta a crearsi durante le votazioni per la nomina dell'ufficio di presidenza della commissione assistenza e sanità.

Per i presidenti delle varie commissioni esisteva un accordo tra dc e psdi, che reggono il Comune con 18 consiglieri su 30. Al partito cattolico spettava l'urbanistica e il bilancio (Giustina e Veiati); ai socialdemocratici l'istruzione e i lavori pubblici (Santagostino e Zanetta). L'assistenza e sanità era stata lasciata ai liberali, che appoggiano dall'esterno la giunta dc-psdi: vicepresidente doveva infine essere il socialdemocratico Metti.

Nelle prime quattro commissioni, tutto si è svolto secondo i patti stipulati dai partiti di governo. Il «fattaccio» è avvenuto appunto durante le elezioni del presidente e del vicepresidente della commissione assistenza e sanità: operazione che ha richiesto due serate, e che ha registrato una netta spaccatura in seno alla rappresentanza dc.

Quest'ultima è costituita da Gianni Giaquinto, che appartiene al gruppo maggioritario facente capo al segretario Barcellini, e dai due «borgnani» (seguaci del Borgna) Amalia Fornara e Ugo Agnellini. Nella prima votazione, Giaquinto disponeva di sette voti, gli altri di quattro (secondo il numero dei posti in consiglio comunale): grazie ai voti di Giaquinto, veniva eletto con 15 voti contro 14 il candidato governativo Degasperis (pli), ma era chiaro che Fornara e Agnellini avevano votato per il candidato dell'opposizione.

La conferma arrivava la sera seguente, con la nomina del vicepresidente. Questa volta, i due «borgnani» disponevano di 7 voti, e il riversavano sul candidato pci-psi, il socialista Adriano Pastore, che risultava eletto con 17 voti contro i 12 del candidato socialdemocratico. Nasceva così la nuova maggioranza dc-pci-psi. Un avvertimento per una prossima giunta dc-psi? O si tratta solo di una scaramuccia tra democristiani «borgnani» e «antiborgnani»? Un'ultima annotazione: i dc dissidenti Fornara e Agnellini vengono definiti, oltre che «borgnani», anche come *«uomini del prevosto»*, il quale ultimo — come è noto — si trova in lotta aperta con la segreteria democristiana locale.

l. a.

Trenta rapine lo scorso anno in Lomellina

VIGEVANO — In Lomellina le rapine sono raddoppiate. Il riscontro è della compagnia carabinieri di Vigevano, che opera in 50 Comuni con una popolazione di poco inferiore ai 200 mila abitanti, e si riferisce allo scorso anno. Sono state compiute 30 rapine nell'81 contro le 15 dell'anno precedente e, prevalentemente, ai danni di uffici postali. Sono poi in aumento i furti: 560 sono stati denunciati l'anno scorso alle varie stazioni dell'Arma mentre l'anno prima erano stati 510.

«Il più consistente furto è stato compiuto — ha detto il capitano Antonio Marongiu *— ai danni dei magazzini Lazzaroni di Garlasco. Una banda ha fatto razzia di indumenti per circa 200 milioni».* Uno dei banditi è poi stato individuato ed ora è in attesa di processo. *«I furti* — ha concluso il comandante la compagnia carabinieri — *hanno avuto un incremento particolarmente in città».*

(gc. r.)

Laveno — Sub lavorano hanno ritrovato e recuperato dalle acque del lago sui fondali antistanti la spiaggetta detta «Basso Galletto» il corpo dell'ingegner Giancarlo Barboni, 47 anni, residente a Becozzo (Varese). Si era allontanato dalla sua abitazione il 23 dicembre scorso, e solo dopo alcuni giorni la sua auto venne trovata abbandonata lungo la statale 394 del Lago Maggiore alle porte di Laveno.

Briga Novarese — E' morto, a Cannobio don Virgilio Bergamaschi, 79 anni, già parroco di Bognanco, Oggiogno, Mergozzo, e quindi penitenziere a Briga per molti anni. Don Bergamaschi verrà ricordato anche come autore di una storia di Briga e di altre interessanti pubblicazioni storiche sulla Valle Cannobina.

Borgomanero — La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di un miliardo e 71 milioni di lire al Comune.

A Verbania parcheggio sotterraneo

VERBANIA — Il Consiglio comunale, nella sua ultima seduta ha approvato il progetto di ristrutturazione di piazza Aldo Moro, l'ex piazza Cadorna e la realizzazione a margine della stessa di un autoparcheggio sotterraneo.

Quest'ultimo verrà costruito con il concorso di una cooperativa costituita già tre anni fa da un gruppo di cittadini. Sulla parte esterna di questo autosilo, che sarà privato, verrà realizzata un'area di parcheggio gratuita libera a tutti. Darà finalmente una nuova soluzione a un problema che si stava complicando ogni giorno di più in rapporto con la crescente motorizzazione della città e del suo comprensorio. Superate le ultime difficoltà burocratiche la sistemazione della piazza dovrebbe cominciare a primavera. Comporterà una spesa di 320 milioni.

COMUNITA' MONTANA DELLA VALLE ANZASCA
Sede di BANNIO - ANZINO

Adozione del Piano regolatore generale intercomunale della sub-area 2 della Comunità Montana Valle Anzasca.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

Vista la deliberazione del Consiglio di Comunità n. 61 in data 19-12-1981, dichiarata immediatamente esecutiva, con la quale in sede dell'art. 16 della Legge regionale 5-12-1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stato adottato il Piano Regolatore Generale Intercomunale della Sub-area 2 della Comunità Montana Valle Anzasca

RENDE NOTO

la predetta deliberazione del Consiglio della Comunità Montana Valle Anzasca n. 61 in data 19-12-1981 è depositata, a norma di Legge regionale 5-12-1977, n. 56 per la durata di trenta giorni consecutivi a precisamente dal 7 gennaio 1982 a tutto il 5 febbraio 1982, affinché chiunque possa prenderne visione.

Li, 7 gennaio 1982

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' (Donato Fantonetti)

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Privato VENDE a Marano Ticino APPARTAMENTO libero nuovo 3 locali servizi box cantina Tel. 92.844 (0321)

VENDONSI AD OLEGGIO immobili da ristrutturare e ristrutturati centrali e periferici con licenza Tel. 0321/97.038

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI
I.CO.FIN.
via Ranzoni 30 tel. 0321 456 122 NOVARA
via Garibaldi 4 Tel. 015 31.055 BIELLA

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Entrata libera

TUTTI DA MASPI A GATTINARA DAL 28-12-81 ORE 15
Inizia la grande vendita tanto attesa su abbigliamento da uomo - donna - bambino anche in taglie robuste

Alcuni prezzi indicativi:

CAPPOTTO uomo-donna lana	da	35.000	GIACCA vera pelle	da	30.000
CAPPOTTO pura lana	da	75.000	SOPRABITO vera pelle	da	65.000
ABITO uomo	da	35.000	GIUBBINO vera pelle	da	25.000
ABITO uomo pura lana	da	65.000	MONTONE scamosciato fodera pelo	da	95.000
GIACCONE uomo-donna lana	da	18.000	GONNE lana	da	8.000
IMPERMEABILE uomo-donna	da	35.000	PANT. lana e jeans tela velluto	da	6.000
GIACCHE a vento tipo piumino	da	25.000	MONTONE rovesciato	da	290.000
CAPPOTTI bimbo lana	da	15.000	COLLI vero pelo	da	29.000

OFFERTA ECCEZIONALE: SOPRABITO DONNA SCAMOSCIATO FODERA PELO, COLLO AGNELLO L. 95.000
1 CAMICIA L. 7.500 — 3 CAMICIE UOMO L. 19.000

comunicazione effettuata al comune di Gattinara in data 11.12.81 legge 80

NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 0163/81.432

Il servizio di trasporto con i battelli ed i traghetti

Sul Lago Maggiore ha viaggiato un milione e mezzo di persone

Fra Intra e Laveno traghettati 440.000 tra auto e camion - Previsti nuovi mezzi

VERBANIA — Il futuro dei trasporti è affidato alle vie d'acqua. Il servizio di trasporto pubblico infatti, disimpegnato dalla flotta lacuale della Navigazione del Lago Maggiore e dei laghi del Nord Italia, va sempre più assumendo un'importanza rilevante e insostituibile. Questa estrema propaggine dell'Alto Novarese continua da decenni a essere malservita e dimenticata dalle importanti linee internazionali autostradali e ferroviarie, e nella stessa misura il servizio interno viene svolto dai mezzi di trasporto con lentezza e inadeguatezza proprio a causa delle statali e delle provinciali insufficienti.

Su tutti e tre i laghi, Maggiore, Garda e Como, viaggiano circa ottanta mezzi tra motonavi, piroscafi, aliscafi e traghetti; un gran numero, oltre venti, è concentrato nel servizio del Lago Maggiore. Si calcola che nel 1980 siano stati trasportati sul Lago Maggiore circa un milione e mezzo di persone, su tutti e tre i laghi esattamente 5 milioni 563.727 viaggiatori.

Molti i turisti provenienti dal Novarese e dal Piemonte, dalla Svizzera, moltissimi stranieri del Nord Europa. I veicoli trasportati sono stati complessivamente, nell'80 e così pure nell'81 (anche se i calcoli non si sono ancora chiusi) 615.000 tra vetture e autocarri. La parte più consistente è stata traghettata sul Lago Maggiore, nel tratto appunto Intra-Laveno e viceversa: quasi 440.000 veicoli.

La media-chilometro, cioè le persone trasportate per ogni chilometro, è stata di circa 12, per un totale complessivo, sui tre laghi, di circa 70 milioni di passeggeri-chilometro. Dunque, l'aliscafo ha sostituito il pullman, il traghetto ha preso il posto delle strade a scorrimento veloce. Ogni mercoledì, ogni sabato ed ogni domenica, cioè i giorni di mercato a Luino, a Verbania e Cannobio, decine di battelli dalla Svizzera tagliano le acque del Verbano, raggiungono i mercati della Lombardia e dal fondolago, formando un servizio, altrimenti impossibile, di trasporto pubblico.

Eppure, per questo modello di servizio, le spese sono enormi: «*Negli investimenti* — dicono alla direzione dell'azienda — *abbiamo privilegiato i trasporti che davano un buon reddito, come gli aliscafi*». Ora i programmi prevedono altri investimenti di questo tipo, oltre al miglioramento delle unità esistenti.

Lillo Alaimo

E intanto è aumentato il prezzo dei biglietti

VERBANIA — *Le organizzazioni sindacali degli internavigatori hanno protestato con la direzione della Navigazione del Lago Maggiore e con il ministero dei Trasporti per il nuovo aumento scattato con il primo gennaio delle tariffe per il trasporto di passeggeri e automezzi sui battelli e sulle motonavi traghetto.*

L'aumento, mediamente del 10%, interessa sia i biglietti a corsa semplice che gli abbonamenti. Oggi attraversare il lago da Intra a Laveno (solo andata: 3900 m) costa 1100 lire. Se tariffe analoghe fossero applicate dalle Ferrovie dello Stato, andare da Verbania a Roma in treno costerebbe attorno alle 260.000 lire.

s. c.

Singolare «befana» in un ristorante

Arona: un sorriso per trenta bambine

Sono le ospiti dell'Istituto femminile aronese riunite dal comitato «Fiera del Lago Maggiore»

ARONA — *Il Comitato «Fiera del Lago Maggiore» di Arona, con una significativa manifestazione ha virtualmente dato il via a quella che sarà la prossima edizione che celebrerà il «ventennale».*

Per la festa dell'Epifania si è ripetuto un invito che segue parallelamente l'impegno fieristico: quello ai bambini ospiti dell'Istituto Femminile Aronese, una specie di orfanotrofio che fino a qualche anno fa raccoglieva anche i maschi.

Una trentina di giovani ospiti sono stati accolti in un ristorante per un augurale pranzo e la consegna dei tradizionali doni della «befana». C'erano ad attenderli il presidente Giuseppe Galli, il segretario Giuseppe Foggetti, Elisa Bassica, assessore all'assistenza del Comune di Arona; don Mario Ingegnoli, presidente dell'Istituto femminile; il presidente dei commercianti, Gustavo Perovanni e tutti gli altri componenti il Comitato fiera. Mancava solo l'anfitrione Ezio Bertalli, costretto per il suo nuovo impegno di presidente dell'A.C. Arona a seguire la squadra.

«E' un'iniziativa — *ha spiegato il dottor Galli* — che abbiamo intrapreso da tempo per portare i giovani ospiti dell'Istituto in mezzo alla gente. Era stata la "Pro loco" a dare il via e noi abbiamo poi raccolto l'eredità. Sino a qualche anno fa c'erano anche i maschi ma poi l'Istituto è stato chiuso ed ora ci sono soltanto bambine, una trentina di ragazzine tutte di Arona. Non si tratta di veri e propri "orfanelli" anche se la maggior parte è priva di uno dei due genitori».

Attorno alla tavola imbandita i visi allegri delle bambine hanno commosso non solo i realizzatori di questa iniziativa ma anche i clienti abituali del ristorante. Una donna, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha fatto pervenire un assegno alla presidente «per rallegrare ancor di più la giornata dei piccoli ospiti».

Abbiamo scambiato qualche parola con le ospiti. Monica Ariu, 6 anni, era la più giovane del gruppo. E' una «esterna»: si ferma soltanto al pomeriggio all'istituto dove frequenta la prima elementare. La mamma è domestica e ore e non può badare alla piccola che si trova benissimo in mezzo alle amichette. La più anziana è la prima di cinque sorelle, tutte affidate alle cure delle suore che reggono l'Istituto. E' Cristina Tominoli, che frequenta la prima ragioneria. Poi ci sono Gloria, Gilda, Cinzia e Carlina a formare l'intera famiglia. Ci sono poi altre quattro sorelle Maria, Adriana, Angela e Concetta Terranova, queste ultime due gemelline di nove anni.

«Vorremmo fare qualcosa di più per queste bimbe — dice don Mario — ma dobbiamo sempre ricorrere al "cuore" dei benefattori, come in questa occasione, se vogliamo uscire dalla normale vita dell'istituto. Noi speriamo di poter tenere viva la fiaccola della bontà».

Da una manifestazione prettamente economica come la «Fiera di Arona» si è trovato lo spazio per un'opera di bene.

Liliano Laurenzi

vende

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

VIA PIAVE: libero appartamento ultimo piano mq 110 così composto: ingresso salone cucina abitabile 2 camere letto bagno più mansarda e box L. 65.000.000. Finanziamenti.

VIA MERCANTINI: in nuova costruzione libero magazzino o laboratorio mq 70 servizi L. 26.000.000. Finanziamenti.

VIA GALVANI: appartamento così composto: ingresso, cucinino, tinello, camera letto, bagno, cantina L. 20.000.000. Finanziamenti.

VIA GALVANI: appartamento così composto: ingresso, cucinino, tinello, due camere, bagno, cantina L. 26.500.000. Finanziamenti.

VIA GATTICO: libero appartamento, completamente ristrutturato, così composto: ingresso, cucina abitabile, due camere, servizi, solaio, riscaldamento autonomo L. 26.500.000. Finanziamenti.

VIA ARGENTI: in signorile costruzione, libero appartamento mq 128, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere letto, ripostiglio bagno, balconi, cantina, box auto L. 85.000.000. Finanziamenti.

VIA BOSSI: appartamento 2° piano, così composto: ingresso, cucina, sala, camera, due ripostigli, bagno, balconi, cantina, posto auto L. 19.500.000. Finanziamenti.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, Via Alfieri, 2 - Tel. (0321) 2.88.33

LA DOMUS IMMOBILIARE srl
Tel. 0322/3707 - 46384

VENDE LIBERO IMMOBILE

INDUSTRIALE e UFFICI
IN PORZIONI ANCHE ASSEMBINABILI DI DIVERSE METRATURE

SS. 229 GRAVELLONA TOCE - OMEGNA (NO)

gabetti vende

CORSO TORINO 23

In stabile d'epoca vendiamo appartamenti in buono stato di manutenzione:

ingresso - soggiorno - cucina/tinello - camera - bagno
tre balconi - cantina - solaio
ingresso - soggiorno - cucina - 2 camere - bagno - 3 balconi
cantina - solaio

POSTI AUTO
RISCALDAMENTO AUTONOMO

A RICHIESTA MUTUO CASA GABETTI

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Niente tv in Valle Cannobina

CANNOBIO — «*Domenica in*» *non entrerà mai in Valle Cannobina, né i telefilm della sera e i telegiornali del primo, del secondo e del terzo canale della Rai-tv, potranno essere visti dagli abitanti della zona. Dimenticati dal progresso.*

Dopo che inesorabilmente le televisioni hanno tatuato ai visi delle «signorine buonasera» si sono annebbiati anni fa, la Comunità montana della Cannobina ha investito oltre quaranta milioni per sistemare alcuni ripetitori sulle montagne della vallata.

Sono stati installati circa quattro anni fa quattro antenne in località indicate dagli stessi tecnici Rai; ma nonostante l'imponente opera la ricezione audio-visiva, che non si sperava certo potesse raggiungere livelli ottimali, oggi è pessima.

Cavaglio, Cursolo-Orasso, Gurro e Falmenta, i quattro comuni della vallata, poco dopo il tramonto assumono un aspetto grigio: terminata la cena non resta che spegnere le luci e andare a letto in attesa, il mattino successivo, di un giornale che non arriverà mai.

Da diversi mesi infatti anche i quotidiani non giungono più in Cannobina; da quando il servizio di trasporto pubblico da Verbania a Cannobio, che prima provvedeva anche a quello dei giornali, ha cambiato gestione i pacchi di carta stampata vengono portati solo fino a Cannobio da una ditta privata, che nemmeno imbocca la valle.

l. a.

Novara: prestito e sala di lettura sono state spostate al primo piano

Diventa più facile per i lettori novaresi scegliere e ritirare libri in biblioteca

NOVARA — Le biblioteche riunite «Civica e Negroni» di corso Cavallotti 4 hanno attuato il piano di ristrutturazione dei servizi. «*L'innovazione principale* — dice il presidente Giulio Bedoni — *consiste nella collocazione del prestito-libri e della sala di lettura della sezione generale al primo piano. La maggior parte degli utenti della biblioteca, soprattutto gli anziani di cui sono state raccolte le lagnanze, non dovrà più salire fino al secondo piano del palazzo essendo stato limitato il percorso al solo scalone principale*».

La sezione generale è entrata in funzione lunedì 4 gennaio mentre le altre apriranno durante la settimana. A questa, provvisoriamente, resterà aggregata la sezione periodici.

Le altre innovazioni: al piano più alto di Palazzo Negroni sono state trasferite la sezione ragazzi e la sezione arte che hanno così acquisito maggior spazio e adattabilità.

Anche la sezione musicale ha trovato miglior collocazione al primo piano, nel salone prima occupato dalla direzione; è stata sistemata anche la neo-istituita «audioteca» per i non vedenti. «*Recuperando stanze non adeguatamente utilizzate* — precisa ancora il presidente Bedoni — *la direzione e i servizi di segreteria, tesseramento ed amministrazione sono stati incorporati al primo piano. In ambienti intercomunicanti, insieme all'ufficio schedature, il cui ampliamento si è reso improrogabile per smaltire l'afflusso di libri della donazione Sormani e per ospitare gli impianti per l'automatizzazione del catalogo. Nell'ufficio tessere* — conclude Bedoni — *uno spazio attrezzato con un visore e un lettore-stampatore sarà riservato alla lettura di microfilm*».

Nei limiti delle disponibilità finanziarie (tutti gli interventi sono stati assoggettati al conto finanziario dell'Ente Negroni) è stata colta l'occasione per rinnovare anche la tinteggiatura di vari locali e migliorare l'illuminazione. E' stata anche collocata una grossa bacheca dove annunci e poster informeranno i cittadini sulle iniziative culturali in programma a Novara e fuori.

Infine, un cenno a una iniziativa estemporanea: nella nuova sala di lettura della sezione generale è stata trasferita, prorogandone la durata sino al 16 gennaio, la piccola mostra bibliografica e documentaria sullo scrittore novarese Dino Garrone.

l. l.

Novara. La sala di lettura delle biblioteche "Civica" e "Negroni" (Foto Finotti)

Eccellenza: nell'incontro di andata di Coppa Italia che si è disputato in Sardegna

Il Trecate è stato sconfitto (1 a 2) a Carbonia ma il risultato è buono e si punta sul ritorno

CARBONIA — E' stato decisamente sfortunato il Trecate sul campo sardo di Carbonia. La squadra piemontese non soltanto ha subito il gol della sconfitta per autorete ma per tutto il secondo tempo ha vanamente stretto d'assedio la porta avversaria fallendo almeno quattro o cinque autentiche palle-gol. E' stato indubbiamente molto bravo il portiere del Carbonia Tronci a salvarsi in extremis in diverse occasioni ma sicuramente anche le punte del Trecate non sono state particolarmente precise nelle conclusioni.

La partita è stata sostanzialmente equilibrata nel primo tempo. Il Carbonia ha avuto un buon avvio sospinto, soprattutto a centrocampo da Erriu e Floriano Congiu. Il Trecate comunque dimostrava di essere più valido tecnicamente anche se accusava alcune difficoltà difensive sotto gli attacchi dei locali. Ed infatti al 14' la squadra sarda passava in vantaggio approfittando di una disattenzione della difesa piemontese. L'azione nasceva da un calcio d'angolo battuto da Novellini. La palla spioveva al centro dell'area e Floriano Congiu era molto bravo a sorprendere il suo diretto avversario con un colpo di tacco sollevando la palla che Pardini era molto bravo a correggere di testa in rete.

Un gol che poteva essere evitato solo se i difensori del Trecate non si fossero lasciati sorprendere dal guizzo estroso di Congiu. Comunque la squadra novarese aveva un'ottima reazione e appena sette minuti più tardi riusciva a riequilibrare le sorti. Era Pescarolo, al 21' appunto, a mettere a segno il gol del provvisorio pareggio rendendosi protagonista di un gran tiro che ha sfruttato l'azione del vento. La palla si è alzata a parabola e ha scavalcato il portiere del Carbonia, Tronci.

Sull'1-1 la partita si è tutt'altro che addormentata. E'stato a questo punto il Carbonia a reagire ed a premere nuovamente la difesa del Trecate. Ci sono stati due calci d'angolo a favore dei sardi uno dietro l'altro e nell'occasione del secondo tiro dalla bandierina il Carbonia è nuovamente passato in vantaggio. Portelli infatti nel tentativo di respingere la palla calciata dall'angolo deviava malamente la sfera alle spalle del suo portiere Sacchi che nulla poteva fare.

A questo punto il gioco si è assestato. Il Carbonia si dimostrava pago del punteggio acquisito e cercava di controllare il gioco del Trecate che dimostrava dal suo canto di avere necessità di riorganizzare le fila. Nel secondo tempo il Trecate partiva di slancio e praticamente prendeva in mano le redini dell'incontro dall'inizio della seconda frazione di gioco e non le mollava fino alla conclusione della partita. Sospinto da un ottimo Boragni, autentico trascinatore della manovra a centrocampo, il Trecate si riversava nella metà campo del Carbonia e riusciva a creare numerose occasioni.

Mario Guerrini

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Dammene ancora (erotico)
COCCIA: Il tempo della mela, con C. Brasseur
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: New York violenta (poliziesco)
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con W. Hurt.
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese, con T. Milian.
S. CUORE: Prima pagina, con J. Lemmon.
ARNALDO: Aguirre furore di Dio, di Herzog.

ARONA

LUX: Storia di ordinaria follia, con O. Muti.

BORGOMANERO

NUOVO: Red e Toby nemiciamici, cartoni animati.
MODERNO: Il difficile dello Stato libero di Bananas, con W. Allan.

CAMERI

CRISTOFORI: Quando chiama una sconosciuta.

DOMODOSSOLA

CORSO: Guerra tra poliziotti (avventuroso)

OMEGNA

SOCIALE: Non cercate d'Amérique.

OLEGGIO

MODERNO: Joi perversion (erotico)

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Super sexual fantasy (erotico)

TRECATE

COMUNALE: Bocca d'oro (erotico)
VITTORIA: La corsa più pazza d'America.

VERBANIA

APOLLO: Vedove in calore (erotico).
ARISTON: Il postino suona sempre due volte.
SOCIALE (Intra): Fango una via a 300 all'ora.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Una notte con veatre cinesi, con W. Matthau.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il tempo della mela, con C. Brasseur.
CAGNONI: Pierino medico della Saub, con A. Vitali.
COLLI TRIALDI: Introduzione erotica.
MANCONI: Culo e camicia, con R. Pozzetto.

TACCUINO

«La Stampa - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 94.264, Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Cozzaroli, via Andrea Costa. 8,30-20 Comunale, corso Trieste; 22-8,30 Vescovile, piazza C. Battisti.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1
ANTENNA NORD

21,30 Film **Cat Ballou:** figlia ansiosa di vendicare il padre ucciso da un pistolero, ingaggia un ubriacone (1966)
23 — Film **Singapore** fatrigo internazionale: avventuriero americano in Oriente contro una gang per salvare il marito della donna che ama (1951)

ANTENNA 3

20 — Cartoni **Mr. Magoo e Capitan Nemo**
23,30 **Rio e Gian** più
24 — Telefilm **Julia**

CANALE 51

20,30 Telefilm **Quincy**
21,30 Film **Capitan Newman:** scrupoloso psichiatra di una base aerea americana entra in conflitto con i superiori (1963)

TELEALTO MILANESE

20,30 Sceneggiato **L'uomo di Levriera**
21,30 **Film**
0,35 **Fair play**

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Lucy e gli altri**
21 — **Film**
22,30 **Sola Abbas**, asta di tappeti

TELENOVA

20,30 Telefilm **Kingston**
21,30 Film **Che nessuno scriva il mio epitaffio:** figlio di povera drogata, con sacrifici riesce a diventare musicista (1960)
23 — Sceneggiato **Corda al collo**
23,50 Telefilm **Il tocco del diavolo**

VIDEODELTA

21,20 Film **Capitan Newman:** scrupoloso psichiatra di una base aerea americana entra in conflitto con i superiori (1963)

CANALE 5

20 — Telefilm **Buonglorno dottor Bedford**
21,30 Film **Buonglorno tristezza:** da un romanzo di Françoise Sagan, la storia di una diciassettenne che ostacola il matrimonio del padre vedovo (1958)
23,30 **Campionato di basket professionisti**

TELECITY

20,30 Film **Senza via d'uscita:** a impiegato di banca rapiscono il figlio, deve quindi procurarsi 4000 dollari per il riscatto (1971)
23 — Film **Blood story:** boss della malavita non sa ancora che due bande rivali si sono alleate (1973)

G.R.P.

20,35 Film **Il mangiaguardie:** operaio trascina i compagni alla rivolta, con grande preoccupazione dei padroni (1972)
23,30 Film **L'insoddisfatto:** sesso e violenza si snodano dall'uccisione misteriosa di un'infermiera (1974)

Tempo di saldi, tempo di "affari".
Ma, diciamo la verità, dove puoi trovare veramente l'affare nei tuoi acquisti? Semplice.
Dove trovi la qualità di sempre a prezzi veramente vantaggiosi: alle CONFEZIONI BIELLESI.
Infatti le CONFEZIONI BIELLESI
ti offrono una vasta scelta di capi
per uomo, donna e bambino con sconti del 20-35-50%
...e inoltre occasioni favolose
anche per i capi di pellicceria LA ROSA NERA.
Non perdere le grandi occasioni
delle CONFEZIONI BIELLESI.
Capitano solo una volta all'anno.

le grandi occasioni delle
CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO·BUROLO·CARESANA·INTRA

Comunicazione al Comune ai sensi della Legge 80 del 19/3/80

Un appello del Comune ai proprietari di appartamenti

Tanti alloggi sfitti in città (e cresce la fame di case)

Una cinquantina di sfratti - La situazione rischia di peggiorare - Ancora ferma l'edilizia popolare - Piano di ristrutturazione per le vecchie abitazioni del centro

VERCELLI — Nel novembre scorso, all'indomani dell'entrata in vigore del provvedimento adottato dal governo per porre rimedio al grave problema degli sfratti, in città non erano state nascoste le preoccupazioni per quanto sarebbe successo di lì a pochi mesi.

In quell'occasione, tra gli altri, Aniello Pietropaolo, segretario del Sunia, il sindacato degli inquilini, affermò: «*Ci ritroveremo a gennaio, al più tardi a febbraio, con una bomba in mano pronta ad esplodere*». A distanza di due mesi, infatti, la situazione rimane drammatica.

Il Comune, inoltre, si trova con le mani legate, nell'impossibilità di agire. «*Non abbiamo proprio alcuna voce in capitolo* — spiega l'assessore all'assistenza Bruno Baltaro —. *Gli sfratti continuano ad essere operanti e dobbiamo affrontare ogni giorno situazioni estremamente difficili. Per rendersene conto basterebbe essere in Comune nei giorni in cui ricevo i cittadini. Il problema principale, purtroppo, rimane quello della casa*».

Il numero degli sfratti in città, tra quelli di conciliatura e di pretura, si aggira sulla cinquantina. La cifra è sintomatica di una situazione che rischia di degenerare da un momento all'altro. Stanno emergendo episodi estremamente complessi, i cui risvolti umani pongono gli amministratori pubblici di fronte a difficili realtà. «*Ad esempio* — spiega l'assessore Baltaro — *dobbiamo affrontare numerosi sfratti a catena. Inquilini sfrattati, che, a loro volta, si trovano costretti a sfrattare affittuari di appartamenti di loro proprietà, per rimediare un tetto. Insomma, in questi giorni le sopprese non mancano*».

Vercelli, nonostante tutto, rimane un'isola nel mare in tempesta: seppur con estrema difficoltà, le famiglie sfrattate sono riuscite finora a trovare una sistemazione decorosa.

«*Non mi stancherò di ripetere* — aggiunge l'assessore — *che in città ci sono parecchi alloggi sfitti; il problema sta solo nel trovare il sistema per indurre i proprietari di queste case a considerare una volta per tutte la possibilità di affittarle a chi sta cercando appartamenti*».

A Vercelli molti sostengono che la «psicosi dell'intervento pubblico» avrebbe l'effetto positivo di sbloccare la situazione. Comunque l'amministrazione comunale sta cercando una via d'uscita favorendo gli interventi di ristrutturazione di vecchi edifici, mentre langue per mancanza di adeguati finanziamenti la realizzazione di nuove case.

Gli interventi di ristrutturazione, attualmente, avvengono nelle case di proprietà comunale, in via Dante. Anche l'Istituto per le case popolari si sta adoprando per favorire gli sfrattati.

Non tutto il male viene per nuocere, dice un vecchio proverbio, che può essere applicato nel caso dello sciopero degli avvocati.

La protesta ha infatti avuto conseguenze pure su questo grave problema: il blocco dell'attività della conciliatura impedisce che nuovi sfratti vengano resi esecutivi. Particolarmente sensibili, comunque, si stanno dimostrando i magistrati vercellesi, che cercano di procrastinare quanto più è possibile l'esecutività del provvedimento, in attesa che chi ne è colpito trovi un'altra abitazione. **Daniele Cabras**

Da un giovane

Donna aggredita in strada

Ricoverata al Sant'Andrea: guarirà in 6 giorni

VERCELLI — Uno sconosciuto ha aggredito, l'altra sera, una donna di 59 anni, Adriana Giaretta, abitante in via Cena 44, mentre stava rincasando in bicicletta. Per far luce sullo sconcertante episodio, gli agenti della squadra mobile hanno iniziato una serie di accertamenti.

E' accaduto in corso Matteotti. «Stavo pedalando tranquillamente — ha raccontato la donna — quando, giunta all'altezza del colatore Cervetto un giovane è uscito da un vicino bar e si è messo a correre verso di me». La donna non si è scomposta pensando di non essere il «bersaglio» dello sconosciuto.

«Invece — ha aggiunto — quando è arrivato accanto a me mi ha tirato giù di peso dalla bicicletta colpendomi con pugni e calci».

Il giovane ha quindi lasciato Adriana Giaretta tramortita a terra ed è fuggito, di corsa.

«Non l'avevo mai visto né conosciuto — ha dichiarato la donna al pronto soccorso —. Non so proprio perché se la sia presa con me».

I medici del Sant'Andrea, dove la signora è stata accompagnata, le hanno riscontrato numerose contusioni alla spalla, all'inguine, alle ginocchia ed al volto e ne hanno prescritto il ricovero con una prognosi di guarigione di sei giorni. *(w. ca.)*

Boom di spettatori al «Viotti» in 10 giorni per «Innamorato pazzo»

Primato di affluenza nei cinema 15 mila per la Muti e Celentano

Locali gremiti nonostante l'esodo per le festività - Record anche nelle altre sale - Cala il pubblico nei locali a «luce rossa» - Trionfa il comico-leggero - Una situazione nuova

Ornella Muti

VERCELLI — *Dato per morto e sepolto con troppa fretta, il cinema è più vivo che mai e in questi giorni, a Vercelli come altrove, scoppia di salute.*

Le cifre di Natale e di Capodanno sono eloquenti: non s'è mai vista tanta gente nelle sale cittadine, nonostante che molti vercellesi abbiano deciso di trascorrere le festività nei centri turistici invernali.

Un film, su tutti, sta demolendo ogni record di presenze: Innamorato pazzo *con Celentano e la Muti. Spiega Giacomo Givogre, titolare di alcune sale:* «Normalmente, una pellicola di prima visione di buon richiamo attira, a Vercelli, dalle 400 alle 500 persone al giorno. *Innamorato pazzo* ha fatto accorrere al Viotti 15.000 spettatori in 10 giorni, una cifra mai avvicinata anche dalle pellicole-record degli altri anni come *Guerre Stellari* o *La febbre del sabato sera*».

«Celentano — continua Givogre — ha anche battuto se stesso, raddoppiando le presenze già incredibili di *Bisbetico domato*, il film dello scorso fine d'anno».

Dopo l'accoppiata Celentano-Muti, il Natale cinematografico vercellese ha fatto registrare altri incassi-boom. Culo e camicia, tuttora in programmazione al Nuovo Italia è stato visto da quasi 4000 persone in una settimana (si tenga conto che viene proiettato in una sala con appena 350 posti); il cartone animato Red e Toby da 5000 in sei giorni. «Cifre — sottolineano Givogre e gli altri esercenti — assolutamente fuori dalla norma».

Già lo scorso inverno, il cinema vercellese (fino ad allora sull'orlo del collasso) registrò un considerevole aumento di presenze. Si pensava che, su questo notevole incremento, avesse influito la disastrosa stagione nelle località sciistiche. «Ma quest'anno — *dice Givogre* — di neve ce n'è in abbondanza dappertutto, i centri invernali sono presi d'assalto, eppure le nostre sale sono stracolme, soprattutto il sabato e la domenica».

Una situazione completamente nuova, che sta creando problemi di sovraffollamento ai gestori dei cinema cittadini.

Discorsi impensabili fino a poco tempo fa, quando alcune sale vercellesi erano addirittura sull'orlo della chiusura e altre si reggevano solo con i film a luce rossa. Ora le eroine dell'hard-core non radunano più di 300-400 spettatori per sera durante la settimana.

Ma il sabato e la domenica la luce rossa si affievolisce in città e tengono banco gli altri cinema, soprattutto quando dispensano le prodezze dei campioni della risata all'italiana.

Un esempio pre-natalizio è assai eloquente. Pierino contro tutti, *il film con Alvaro Vitali aborrito dalla critica ufficiale ma osannato dal grosso pubblico, ha totalizzato 3520 spettatori in quattro giorni ed ora viene riproposto «a furor di popolo» al Verdi.*

Il «boom» del cinema a Vercelli si ripercuote anche sulle seconde visioni (a fine novembre, la terza ripetizione della Febbre del sabato sera ha fatto accorrere un pubblico strabocchevole), rilancia le rassegne ed i cineforum.

Vercelli, poi, vanta il prezzo del biglietto più basso alle prime visioni: sotto Natale, il Nuovo Italia ed il Verdi hanno portato l'ingresso a 3000 lire.

«Ma in diverse sale biellesi e novaresi — *afferma Givogre* — siamo già sulle 3500. A Torino, poi, si stanno toccando in questi giorni le 4500 lire».

Enrico De Maria

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: L'altro visto dalla parte buona.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Culo e camicia.
VERDI: Piedino contro tutti.
VIOTTI: Innamorato pazzo.
PRINCIPE: Fantozzi contro tutti.

GATTINARA

ITALIA: Vedove in calore (erotico).

SANTHIA'

SPLENDOR: Clarissa (erotico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)

Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Telefilm; 14: Telefilm; 15: Auto italiana; 16: Cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19,15: Telefilm; 19,45: Intermezzo musicale; 20: Telefilm; 21: Film; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Aggiudicato a..., sala televisiva; 2: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-48-55-60 UHF)

Ore 16,30: Film «Otello»; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati; 19: Qui Regione; 19,30: Telefilm: «Fantasilandia»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Delitto d'autore»; 22,15: Telefilm; 23,15: Tutti in pista; 23,45: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 829.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Farmacia Belvedere, corso Rosselli 3.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; Carisio (0161) 98.470; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.688; Cigliano 43.108.

Vercelli — La Regione ha disposto l'erogazione di contributi per l'attività scolastica a favore dei lavoratori che frequentano i corsi sperimentali. Per Vercelli sono stati stanziati 2 milioni e 400 mila lire.

L'annuncio musicale alla popolazione con i «pifferi»

Santhià dà il via al Carnevale

Entro la settimana il Comitato stabilirà il calendario delle «pule»

SANTHIA' — *Si apre oggi, ufficialmente, il carnevale edizione 1982 a Santhià: per l'intera giornata il «corpo dei pifferi» percorrerà le vie cittadine annunciando alla popolazione che anche quest'anno il carnevale si farà.*

L'annuncio, che era stato preceduto domenica scorsa dalla chiusura del carnevale precedente scandito al rullo dei tamburi, è praticamente una pura formalità dal momento che i costruttori di carri, ad esempio, lavorano già da almeno tre mesi per approntare i nuovi carri allegorici da far sfilare nei due giri di gala della domenica e del martedì grasso.

Tuttavia, l'annuncio alla popolazione dell'apertura ufficiale del nuovo carnevale è previsto dalla tradizione e questa, che risale almeno agli ultimi anni del XVI secolo, è sempre stata rispettata anno dopo anno.

Entro la settimana il Comitato coordinatore stabilirà il calendario delle «pule» (le questue nei cascinali della zona) e delle «cungregha» (le riunioni in cui, durante una specie di asta alla rovescia, vengono vendute le offerte raccolte dalle «pule»): una dozzina in tutto, una per ciascun rione santhiatese.

Non è ancora stato reso noto il nome dei personaggi che quest'anno vestiranno i panni di Stevulin 'dla Pliasera e di Maiftuin dal Panperdù creditando, dei coniugi Bono, che li detenevano dall'anno scorso, gli emblemi della dignità carnevalesca: le casta per lei e l'ombrello per lui.

La designazione avverrà nei prossimi giorni e la presentazione ufficiale nella settimana che precede l'inizio del carnevale. **w. ca.**

Il violinista della Rai Zaccagnini

Auto fuori strada grave un musicista

L'incidente lunedì mattina fra San Germano e Tronzano - Ricoverato con prognosi riservata

SAN GERMANO — *E' rimasto gravemente ferito in un incidente stradale Amilcare Zaccagnini, 62 anni, originario di Cigliano, residente a Milano, violinista dell'orchestra della Rai di Milano, già direttore dell'orchestra di Cigliano e compositore di brani folk ciglianesi.*

Ieri mattina, mentre, proveniente da Milano, si dirigeva a Cigliano percorrendo la statale 11, l'auto su cui viaggiava da solo, una Renault, è sbandata ed è finita fuori strada fracassandosi.

L'incidente è accaduto fra gli abitati di San Germano e di Tronzano, su un tratto di strada perfettamente rettilineo, probabilmente a causa di un malore che ha colto il musicista.

Amilcare Zaccagnini è stato ricoverato all'ospedale di Vercelli con prognosi riservata.

n. o.

Dibattito con Nicolazzi

VERCELLI — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, parteciperà ad un incontro-dibattito in programma sabato nella sala convegni della nuova sede dell'Associazione industriale sul tema: «Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti».

Il provvedimento in vigore da alcuni giorni

Alla Teksid di Crescentino 200 in «cassa» per tre mesi

Comunicato del consiglio di fabbrica - Crisi del settore auto e di quello siderurgico - Una valutazione dei sindacati in 4 punti

CRESCENTINO — Anche per le fonderie Teksid l'anno nuovo è iniziato carico di apprensioni e di evidenti sintomi di recessione. Nei giorni scorsi 200 lavoratori sono stati posti in cassa integrazione per 3 mesi.

Il provvedimento, atteso ormai da diverse settimane, è stato giustificato dall'azienda con la crisi che il settore auto e quello siderurgico stanno attraversando.

Il ricorso alla cassa integrazione, che coinvolge una fetta consistente dei circa 1500 dipendenti complessivi, ha determinato la reazione da parte dei sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil.

Il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato in cui si sottolinea che «*ancora una volta la Teksid cerca di colpire il sindacato ed i lavoratori usando lo strumento della cassa integrazione in modo indiscriminato e discrezionale*». «*Questa è l'affermazione* — dicono i sindacati — *che scaturisce dalla situazione creatasi nello stabilimento dopo la pausa di fine anno*».

«*Crediamo* — prosegue il comunicato — *di dover dare una risposta di merito e di metodo a questa situazione. In mancanza di un accordo di gruppo dove comparissero le garanzie occupazionali per tutti i lavoratori del gruppo (Frantek, Borgoretto, Avigliana, Carmagnola, Crescentino e Torino) il sindacato ha assunto coerentemente una posizione rigida che contrapponeva una propria proposta di ristrutturazione a quella della Teksid. Da qui il ricorso punitivo e indiscriminato alla cassa integrazione*».

Il consiglio di fabbrica delle fonderie Teksid ha poi individuato quattro punti fondamentali su cui, a proprio giudizio, la Teksid vuole operare nella realtà di Crescentino.

Primo: l'inserimento di questa realtà in un momento più complessivo di crisi nazionale di settore (fonderie seconda fusione).

Secondo: la riduzione degli organici a livelli minimi con il conseguente scarico di questi lavoratori sul mercato del lavoro territoriale.

Terzo: il superamento della legge per il collocamento obbligatorio ed il conseguente scarico all'esterno di invalidi ed inidonei.

Quarto: la riduzione drastica della presenza degli attivi e dei delegati nelle squadre.

Questa manovra dell'azienda, secondo i rappresentanti sindacali, verrebbe evidenziata «*dall'elenco nominativo dei 200 lavoratori in cassa integrazione. Infatti non sono stati seguiti* — continua il documento del consiglio di fabbrica — *i criteri minimi di obiettività stabiliti nella riunione tenutari all'Unione industriale di Vercelli. Sono stati invece coinvolti* — concludono i sindacati — *lavoratori vicini al sindacato, inidonei, invalidi, e lavoratori con carichi di famiglia gravosi*».

Vercelli — E' stato approvato il nuovo statuto dell'Associazione generale lavoratori per mutuo soccorso ed istruzione

Casa di bambola

Stagione di prosa Ibsen a Santhià

SANTHIA' — Sarà dedicato ad Henrik Ibsen ed alla sua Casa di bambola il secondo appuntamento della stagione santhiatese di prosa 1981-'82 in programma al teatro Ideal di via Circonvallazione per martedì prossimo 12 gennaio. *(w. ca)*

linee STAT
PULLMAN PER LA RIVIERA LIGURE
Ogni sabato e domenica pullman diretto per:
VARAZZE, SESTORNO, FINALE, PIETRA, BORGHETTO, ALASSIO, ANDORA, DIANO, IMPERIA, SANREMO
Partenza da BORGOSESIA alle ore 5,45, ROMAGNANO ore 6,00 GATTINARA ore 6,05 e VERCELLI ore 7,25
Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio e alla STAT - Vercelli, corso Libertà 20, tel. 2472

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1
ANTENNA NORD

21,30 **Cat Ballou:** figlia americana di vendicare il padre ucciso da un pistolero, ingaggia un ubriacone (1966)
23 — **Singapore intrigo internazionale:** avventuriero americano in Oriente contro una gang per salvare il marito della donna che ama (1951)

GRP

20,35 **Il mangiaguerra:** operaio trascina i compagni alla rivolta, con grande preoccupazione dei padroni (1972)
23,30 **L'inaccettabile:** sesso e violenza si snodano dall'uccisione misteriosa di un'infermiera (1974)

CANALE 5

21,30 **Buongiorno tristezza:** da un romanzo di Françoise Sagan, la storia di una diciassettenne che ostacola il matrimonio del padre vedovo (1958)

TELECITY

20,30 **Senza via d'uscita:** a impegno di banca rapiscono il figlio, deve quindi procurarsi 4.000 dollari per il riscatto (1971)
23 — **Blood story:** boss della malavita non se ancora che due bande rivali si sono alleate (1973)

QUARTA RETE

20,30 **Il romanzo di un giovane povero:** dispiaceri sentimentali di un giovane respinto dalla ragazza amata (1942)
22,30 **Il cacciatore di lupi:** uomo rude e solitario va incontro ad avventure di ogni sorta

TELESTUDIO

21,15 **Captain Newman:** scrupoloso psichiatra di una base aerea americana entra in conflitto con i superiori (1953)
23 — **L'ultima chance:** gravi problemi di un ex minatore diventato allenatore di una squadra di calcio (1979).

La squadra di calcio smentirà sul campo le pessimistiche previsioni

Un corso per chi vuole diventare mago (mentre Gattinara lancia la sua sfida)

Conferenze-dibattito del Centro di parapsicologia «Horus» - Raccolte trenta iscrizioni

VERCELLI — Non solo «maghi» ufficiali si dilettano a trarre gli auspici per l'anno nuovo. Una miriade di gente cerca di divinare il proprio futuro ricorrendo al più classico dei sistemi: il pendolino e i tarocchi.

A Vercelli, città magica secondo i responsabili del Centro parapsicologico «*Horus*», la radiestesia (cioè l'arte di manovrare il pendolino) è diffusissima e ogni giorno raccoglie nuovi proseliti.

Gli scettici ridono di queste cose, l'«*Horus*», invece, organizza un corso per insegnare la radiestesia e, a due settimane dall'inizio delle lezioni nella sede di via Tripoli, ci sono già quasi trenta iscritti.

Gli scopi e le finalità del corso saranno illustrati martedì 12 gennaio alla Sala Tizzoni da Gianpiero Vassallo, uno degli esperti dell'«*Horus*». La conferenza, aperta a tutti, avrà inizio alle 21. Il corso incomincerà il 19 gennaio.

Con questo appuntamento, l'«*Horus*» apre la serie dei suoi incontri-dibattito che, nell'81 hanno ottenuto un successo di pubblico senza precedenti, segno che il magico tira ancora.

Oltre al ciclo di conferenze, che sarà spesso preparatorie ai corsi, l'«*Horus*» ha organizzato nell'anno appena terminato lezioni sui più disparati argomenti, con un numero di iscritti considerevoli.

e. d. m.

GATTINARA — «*Le previsioni del mago non ci spaventano: vinceremo il campionato*». Il «*presidentissimo*» del Gattinara, Graziano Bottile, ed i tifosi replicano a Luciano Zamarchi, il veggente che ha pronosticato: «*Il Gattinara non ce la farà*».

Il vaticinio di Zamarchi non ha ufficialmente spaventato i «*fedelissimi*», ma, sotto sotto, tutti fanno gli scongiuri e si augurano che, questa volta, il pendolino di Zamarchi abbia perso qualche colpo: lo scorso anno, infatti, il mago di Gattinara ci azzeccò in pieno sulle sorti della squadra di Bottile, classificandola anzitempo al terzo posto.

Il presidente ed i tifosi fanno notare che la squadra scoppia di salute, che è sola in testa al girone B della prima categoria e che è tuttora imbattuta. Ma Zamarchi è stato implacabile nelle sue previsioni. «*Il Gattinara non vincerà il campionato e gli appassionati di calcio resteranno delusi*».

Dopo l'annuncio della profezia apparso sul nostro giornale sabato scorso, qualcuno ha invocato gli esorcisti, altri sembrano rassegnati. Ma i più scettici fra i fedelissimi si fanno un baffo delle previsioni di Zamarchi, anzi, lo sfidano. «*Invitiamo il mago* — dicono — *ad assistere alla prima partita interna di campionato dopo la pausa natalizia: il 24 gennaio contro il Sant'Orso Gabetto*».

«*Zamarchi* — insistono i fedelissimi — *venga pure allo stadio, nostro gradito ospite, e saranno i giocatori a dimostrargli, sul campo, che nel calcio contano più i garretti saldi ed i dribblings che gli astri*».

s. c.

Trentaduesimo concorso

Viotti composizione a Pomarico

VERCELLI — «*Improvviso capriccioso*», del milanese Emiliano Pomarico, una musica scritta per oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte, ha vinto il primo premio dell'ultima sezione del 32° Concorso Viotti: composizione.

L'opera del compositore milanese ha prevalso sulle 79 pervenute; la giuria ne ha ammesse 41 alla seconda lettura, 18 alla terza e 5 alla finale.

Il secondo premio non è stato assegnato. Il terzo è andato a Fabio Maestri, di Terni, che ha presentato «Witch 5/6», miniatura per 6 strumenti.

Agli altri due finalisti, Luciani Donnini di Tesiona (Moncalieri) e il venezuelano Antonio Mastrogiovanni, sono andati altrettanti diplomi di merito.

La giuria, presieduta dallo svizzero Pierre Colombo, era formata da Jean Micault, Christian Gouinguène, Carlo Mosso, Jorge Petrino, Carl Heinz Pick e Janos Acs.

(e. d. m.)

Domenica in gara 256 squadre

Scopone a Cigliano selezione nazionale

Ospite d'onore il regista televisivo Corgnati - Soldati, per impegni, declina l'invito

CIGLIANO — *Domenica si disputeranno a Cigliano le gare della quarta selezione nazionale del campionato italiano di scopone, trofeo «Comune di Cigliano».*

L'organizzazione è curata dal Gruppo scopistico vercellese, che ha sede a San Germano.

Non è un caso che sia caduta su Cigliano la scelta per la disputa di questa importante selezione: qui infatti risiedono i campioni nazionali di scopone a coppie 1978: Silvano Audisio e Lorenzo Bono, entrambi coltivatori diretti, abitanti rispettivamente in via Romualdo Bobba ed in via Garibaldi.

La selezione, alla quale prenderanno parte 256 squadre dell'Italia Settentrionale, si svolgerà nei locali della Società Operaia di mutuo soccorso, con inizio alle 8,30. Per le gare vigerà il regolamento Uisc (Unione italiana gioco carte).

Saranno presenti alla manifestazione il presidente nazionale della federazione, Vittorio Della Moretta e, come ospite d'onore, il regista televisivo Maurizio Corgnati, ex marito di Milva, appassionato di scopone.

In un primo momento era stato invitato anche lo scrittore Mario Soldati, altro celebre scopista, ma purtroppo il popolare autore piemontese non ha potuto garantire la sua presenza a causa di precedenti impegni.

Da giorni gli organizzatori sono al lavoro perché domenica tutto fili per il meglio.

n. o.

Chi andrà in Thailandia?

Concorso natalizio assegnati i premi

VERCELLI — Assegnati quasi tutti i premi del concorso «*Super Natale '81*», organizzato dall'Associazione commercianti in 250 negozi di tutta la provincia. Ricordiamo che questi esercizi commerciali hanno distribuito, fra il 1° e il 24 dicembre, 33.000 tagliandi ai clienti che hanno speso più di 20.000 lire.

Fra tutti questi tagliandi ne sono stati estratti 20 più altrettanti di riserva ed ai fortunati possessori dei biglietti vincenti sono andati premi sostanziosi come una Fiat Panda, una settimana per due persone in Thailandia ed una pelliccia di opossum. La «*Panda*» è già stata assegnata ad una giovane mamma, Liliana Mastellaro, moglie di un autotrasportatore.

Si è fatta viva anche la vincitrice del terzo premio, la pelliccia di opossum del valore di 2 milioni: si chiama Franca Godino, è un'impiegata e abita in via Gran Paradiso 39.

Non s'è invece ancora fatto vivo il vincitore del viaggio in Thailandia, cioè il possessore del biglietto serie R 1080 consegnato da Foto Lavander di Trino. *(e. d. m.)*

DANCING
IL FARO
Brusnengo
GIOVEDI' 7
serata del liscio con i
I LEMM
SABATO 9 e DOMENICA 10
DELFO REPORTAGE GROUP
★
In discoteca
FLAVIANO

TAPPETI ORIENTALI
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
KANDAHAR
di Rag. De Feo
TAPPETI VECCHI NUOVI E ANTICHI
Dal tuo importatore diretto le più interessanti occasioni
NOVARA - Via A. Costa 30 - Tel. 0321/21.184

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.89.65
Via Roma 80 - Tel. 65.88.44
Via Marenco 32

PK Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44.25.43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 16 - Tel. (0165) 40.351
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32.222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 29 - Tel. (015) 35.52.30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50.832
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341
VERCELLI 13100 Via F.lli Bandiera 14 - Tel. (0161) 64.117

PK Agenzia LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59.25.60 - 58.58.33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27.33.71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66.49.49
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219 - 38.64.95

PK Punti di corrispondenza
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35.717
CASALE MONF. 15033 Via Roma 52/b - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60.054
SCHIO VI 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 40.276

PK publikompass spa

Lunghe code per il «bollo»

BIELLA — L'Automobile Club alla vigilia del periodo in cui si deve rinnovare il «bollo» aveva raccomandato agli automobilisti interessati (vetture superiori ai 9 cavalli fiscali) di non attendere gli ultimi giorni. L'appello è rimasto inascoltato, con le conseguenze documentate dalla foto: la «coda» nei giorni scorsi è stata talmente lunga da occupare interamente l'ampio atrio della sede di viale Matteotti. Un cartello ricorda agli utenti che nei giorni di pagamento della tassa di circolazione, fino al prossimo 15 gennaio, gli sportelli dell'Automobile Club vengono chiusi con mezz'ora di anticipo (8,15-11,30 e 14,15-16), ma pochi se hanno tenuto finora conto: sono sorte di conseguenza contestazioni talvolta assai accese. Chi non ha ancora effettuato il rinnovo ricordi che può pagare la tassa presso qualsiasi ufficio postale.

L'iniziativa è stata lanciata dall'assessore Sapienza

Ritorna (ma solo in parte) il «Carnevalone» biellese

Hanno aderito i componenti della «Classe '45»: «Siamo pronti a tassarci, purché la tradizione continui» - Ecco l'intenso programma

BIELLA — Anche i cittadini avranno il «loro» Carnevale. Le ultime fiammelle dell'antico rogo, ancora vivo nel ricordo di chi ha avuto la ventura di assistere, negli Anni Trenta, ai carnevaloni organizzati dal Circolo familiare, stavano ormai per spegnersi definitivamente, ma hanno trovato nell'assessore alle manifestazioni, Franco Sapienza, un'indomita vestale. Inutilmente da più parti si è cercato di soffiare per completare lo spegnimento, o per riaccendere polemiche di gusto discutibile: Sapienza, non per niente figlio dell'Etna, se l'ha fatta.

La decisione di fare qualcosa (sarà un Carnevale ridotto, ma l'importante è appunto che la tradizione non muoia) è maturata l'altra sera, durante una riunione alla quale hanno partecipato i delegati di vari circoli e comitati carnevaleschi. Inizialmente Sapienza si era rivolto ai comitati di quartiere, suscitando reazioni sdegnate: «Siamo dei politici e non degli organizzatori di spettacoli», gli è stato all'incirca risposto dal maggior numero dei convocati.

Francesco Sapienza

L'assessore non si è perso d'animo. Ha radunato i pochi superstiti e ha avuto la lieta sorpresa di constatare che vi erano state numerose adesioni spontanee. La più significativa è della «Classe 1945»: i cittadini la cui nascita ha coinciso con la fine della guerra sono pronti ad autotassarsi, oltre a dare la loro opera, perché la tradizione continui.

L'elenco degli aderenti all'iniziativa comprende inoltre il Circolo familiare, un gruppo del Piazzo con i vari circoli locali e la neonata Polisportiva Borgo antico, i circoli e i comitati del Carnevale dei rioni Barazzetto, Vernato e Thes, Pavignano, Villaggio La Marmora e Chiavazza. Il dottor Ido Rolando, presidente della Banda cittadina e appassionato cultore di storia bandistica, si è assunto l'onere di far confluire il maggior numero possibile di complessi musicali.

Il programma prevede l'arrivo «ufficiale» di Gipin e Catlin-a nel pomeriggio di sabato 20 febbraio. La coppia di maschere, impersonate da Giorgio Aglietta e Rosi Quella, giungerà in Riva, come ai bei tempi, e sarà poi ricevuta in municipio. Domenica 21, sempre nel pomeriggio, gran sfilata di carri allegorici, gruppi mascherati e bande per le vie della città.

A proposito del «Carnevale del Pettirosso» di Occhieppo Inferiore, Alberto Sola, «motorino» della manifestazione, prega di precisare che il regista dello spettacolo «Cente che con poco o niente...» è stato, come negli scorsi anni, Luciano Maffeo, coadiuvato dal presidente del circolo, Giangrato Schiapparelli.

Piero Minoli

Borgosesia — Le spese previste per il 1981 dell'Unità sanitaria 49, che fa capo a Borgosesia, ammontano complessivamente a 15 miliardi 367 milioni. La Regione ha inoltre disposto un contributo di 100 milioni per determinati «progetti» (tutela della salute dei lavoratori, degli animali, delle madri e dei bambini) e di 286 milioni per la formazione professionale. Complessivamente, l'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha approvato un bilancio di 15 miliardi 748 milioni.

Cossato: il consiglio d'amministrazione ha aumentato le rette mensili

Costa di più vivere alla Casa di riposo

Saranno aiutati gli anziani non in grado di versare quanto richiesto - Tariffe da 280 mila lire

COSSATO — Il consiglio di amministrazione della Casa di riposo Gallo, è presieduto dal vicario don Bruno Carrera (lo compongono inoltre Piero Aglietti, Valerio Abate, Giovanni Benedetto, Gino Mosca, Giancarlo Fileppo e Renzo Sola), si è riunito per fare il punto sulla situazione economica relativa all'anno appena concluso.

Dopo uno scambio di vedute, i presenti hanno deciso all'unanimità di ritoccare le rette mensili per gli ospiti dell'Ente, che attualmente ospita 52 anziani.

L'aumento è stato deliberato a malincuore, in quanto ritenuto indispensabile per far fronte all'inarrestabile lievitazione del costo della vita, che si ripercuote logicamente in misura sensibile sulle spese di gestione del servizio.

Dal 1° gennaio scorso e fino al 30 giugno l'entità delle rette salirà da 210 a 280 mila lire mensili per gli ospiti paganti ricoverati nelle camere a più letti, mentre quelli ricoverati nelle camere a uno o due letti dovranno pagare 350 mila lire al mese (finora la retta era stata di 270 mila lire).

Il consiglio di amministrazione ha precisato che «*per quanto riguarda gli ospiti che non sono in grado di pagare le nuove rette, sarà di esaminare i singoli casi e di applicare rette minori, in rapporto alla reale capacità finanziaria*».

Il ritocco delle rette è stato deciso anche in considerazione del fatto che le quote, benché aumentate, sono ancora sensibilmente inferiori a quelle praticate da altre Case di riposo della zona.

l. g.

Incendio distrugge chalet a Coggiola

COGGIOLA — Un incendio ha completamente distrutto la casetta estiva di legno del dottor Pietro Speranza, 56 anni, medico e sindaco. Lo «chalet» era situato in località Le Piane, a oltre 900 metri di altezza, in una fra le più amene località prealpine del Biellese.

Le fiamme, divampate presumibilmente a notte inoltrata, non sono state notate

Settimane bianche ad Oropa per studenti (135 mila lire)

BIELLA — La «Scuola italiana sci di Oropa Mucrone», sorta per valorizzare l'accogliente centro turistico anche nei mesi invernali (d'estate l'affluenza di gente è soprattutto legata al culto della Madonna Bruna), si accinge ad effettuare le settimane bianche» per studenti. L'iniziativa, che ha in particolare il pregio della distanza minima dei campi di neve dalla città (poco più di 11 chilometri per raggiungere Oropa e poi una comoda e veloce funivia porta al lago del Mucrone), avrà inizio nella prossima settimana.

Ogni ciclo durerà cinque giorni, dal mattino del lunedì al venerdì pomeriggio. I partecipanti hanno diritto ad usufruire senza limitazioni di tutti gli impianti di risalita di Oropa e del Mucrone, a due ore di lezione collettiva al giorno e alla pensione completa in alberghi della zona, a loro scelta.

Il prezzo, «tutto compreso», varia da 135.000 a 145.000 lire, a seconda del tipo di albergo scelto dai partecipanti. Il numero minimo di iscritti ad ogni «settimana» deve essere di 30 studenti. Si è pensato anche a chi preferisce la pratica del «fondo», lontano dalla confusione e in uno scenario naturale incomparabile: il prezzo scende a 115.000 lire.

p. m.

Il seminario a Borgosesia

Un corso di 150 ore sulla condizione delle donne valsesiane

BORGOSESIA — Un corso di 150 ore sulla condizione femminile: la proposta, che si affianca a quelle indette nel passato per la difesa della legge sull'aborto, è stata organizzata dal «Coordinamento delle donne Valsesia», che conta una ventina di aderenti, in collaborazione con la federazione dei sindacati Cgil, Cisl, Uil.

«*Sull'esito positivo di una analoga iniziativa tenutasi per due volte a Cossato* — dicono le promotrici — *abbiamo voluto istituire questo seminario, che vuole essere uno strumento per conoscerci, socializzare le singole esperienze, discutere e approfondire tematiche specifiche della vita delle donne. Inoltre vuole essere un momento di presa di coscienza dei propri diritti per manifestare una presenza nella realtà sociale*».

Il corso, che si tiene in Valsesia per la prima volta, si avvarrà degli interventi di Fernanda Gigli e Rina Costantino, due ricercatrici della facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino. La data di inizio è stata fissata per il 26 gennaio e il seminario, che sarà gratuito, si terrà a Borgosesia (nei prossimi giorni verranno presi contatti con le direzioni didattiche e amministrative per stabilirne la sede), ogni martedì in due fasce orarie: dalle 15 alle 18 e dalle 19 alle 22.

«*Gli argomenti che saranno discussi dalle donne partecipanti* — aggiungono le ideatrici —, *vanno dall'acquisizione di conoscenze sulla propria salute alla maternità, ai servizi sociali, al mondo del lavoro e all'occupazione femminile, alla politica delle organizzazioni sindacali rispetto al costo del lavoro delle donne*».

Le iscritte potranno usufruire dei permessi retribuiti previsti dai contratti in materia di diritto allo studio, fino alla misura di 150 ore lavorative. Le adesioni dovranno pervenire entro venerdì 15 gennaio alle sedi sindacali oppure si potrà telefonare al 25.008 o al 21.351 (il prefisso è 0163).

Roberto Rynard

Finalmente esaudite le richieste dei 5 mila abitanti

Biella, da lunedì i «bus» arriveranno al La Marmora

La nuova linea è il prolungamento del percorso Ronco-Ternengo

BIELLA — L'Azienda provinciale dei trasporti automobilistici (la dizione è inesatta, ma più semplice e chiara) ha esaudito le reiterate richieste degli abitanti del Villaggio La Marmora, il «paesone» con circa 5000 abitanti che costituisce l'estrema periferia meridionale della città: da lunedì prossimo potranno usufruire di una linea di collegamento con il centro urbano. Attualmente l'unico raccordo era la linea 3, che si limitava però a lambire il villaggio.

Il nuovo tracciato (linea 5) è il prolungamento del percorso seguito dagli autobus che salgono a Ronco e Ternengo. Nei giorni feriali i «tram», come vengono definiti in gergo, saranno 27. Soltanto 8, invece, nei giorni festivi, per motivi comprensibili. Il nuovo servizio ha carattere sperimentale: l'azienda, che si distingue per una gestione analoga a quelle delle società private (non è uno dei soliti «carrozzoni» tenuti in attività a stento con il denaro pubblico), intende verificare i costi e i ricavi effettivi prima di assumere una decisione definitiva.

Il tracciato della linea è il seguente: stazione ferroviaria San Paolo, viale Roma, viale Macallè, corso 53° Fanteria, via Donato, via Rosmini, viale Macallè, via Rosselli, via Tripoli, via Galimberti, via Fecia, via Pietro Micca, via La Marmora, via Gramsci, via XX Settembre, via Repubblica, via Marconi, ponte Cervo, via Milano, via Gamba, piazza XXV Aprile, via della Vittoria, via Pema, Ronco, Ternengo e viceversa.

Le prime corse nei giorni feriali partono dal piazzale della stazione alle 5,10 e da via Pema alle 5,49 (da Ternengo il primo autobus per Biella si muove alle 6,45). Nelle festività l'orario è diverso, appunto in relazione al minor numero di corse.

p. m.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.183. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Salestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Merletti, piazza Parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Biogio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE
BIELLA
Galleria Garibaldo e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 — Tradizionale collettiva natalizia di pittori «naïf» jugoslavi. Orario 15-20 compresi i festivi.

MUSEI
Biella: via P. Micca 38 - Dal lunedì al sabato: dalle 15 alle 16,30.

BIBLIOTECHE
Biella: via Pietro Micca 38 — **Benna:** dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato 14,30-19. **Cavaglià:** dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autostrada Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 19.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: Stati di allucinazione (surrealismo, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Red e Toby, nemicisimici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Nude di donna (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Asso (commedia)
TEATRO SOCIALE: Nessuno è perfetto (commedia)

COSSATO
PRIMAVERA: Porno show e tanto sesso (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY
EXCELSIOR: Amore senza fine (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Fico d'India

VARALLO
CIVICO: Asso (commedia).
SOTTORIVA: Ciumo Pista, arriva il gatto dalle navi (disegni animati). **Senale Capitolo III** (commedia).

Per il campionato di Promozione

E la Cossatese affila le armi

Bercellino: «La sosta invernale è stata utile. Sono riuscito a recuperare tutti i giocatori»

COSSATO — La Cossatese ha iniziato l'anno nuovo con una seduta di allenamento. Durante la settimana gli azzurri non avevano potuto prepararsi a causa dello strato di neve caduta sul campo Fila. Inoltre, diversi giocatori accusavano malanni di stagione o acciacchi vari, dovuti alle dure battaglie sostenute in questo impegnativo primo scorcio del campionato.

L'allenatore Giancarlo Bercellino aveva perciò messo tutti in libertà fino a ieri. La ripresa delle ostilità, come è noto, è fissata per il 17 gennaio.

La lunga pausa è stata accolta dalla Cossatese un po' come la manna caduta dal cielo. Dice Bercellino: «*Nelle ultime partite ho sempre avuto problemi di formazione: Bordetto giocava con un ginocchio in disordine, Mario Orsini era k.o. per un infortunio, Nelva lamentava una bronchite. In più, per precedenti infortuni altri giocatori avevano dovuto sospendere gli allenamenti. In conseguenza, lo stato complessivo di forma della squadra non era certamente dei migliori*».

«*La sosta del campionato* — prosegue — *è giunta a proposito e ha consentito a tutti di recuperare le forze. Anche oggi siamo tutti al campo Fila per lavorare sodo, poi la preparazione proseguirà in settimana, per disputare una eventuale partita di allenamento*».

Maurizio Alfisi

Federica Cordovaro e Mariella Cerutti in gara a Vinovo

Due biellesi in evidenza al Cross internazionale

Appartengono alla Stronese-Splendor, sorta dalla fusione delle due società sportive - In campo maschile buona prova di Giorgio Cerri

Biella. Federica Cordovaro e Mariella Cerruti (Maristella)

BIELLA — La stagione di corsa campestre è ormai in pieno svolgimento. Diversi atleti biellesi hanno preso parte nei giorni scorsi al Cross interregionale di Vinovo, riservato alle categorie giovanili. Si sono messe in evidenza due giovani promesse, Federica Cordovado e Mariella Cerruti, che hanno vinto le rispettive prove «ragazze» e «cadette». Appartengono alla Stronese-Splendor, sorta dalla fusione delle due società sportive, di Strona e Cossato. La Cordovado ha preceduto sul traguardo un'altra atleta biellese, Roberta Amprimo, dell'U.G.B.

In campo maschile il miglior risultato è stato ottenuto tra i «cadetti» da Giorgio Cerri, pure della Stronese-Splendor. Il «gemellaggio» tra le due società è stato quindi inaugurato nel migliore dei modi. Al primo importante appuntamento in calendario la Stronese-Splendor si è aggiudicata la speciale classifica per società in campo femminile.

Questi i piazzamenti:

Ragazze: 1) Federica Cordovado (Stronese-Splendor); 2) Roberta Amprimo (U.G.B.); 4) Cristina Albertaro (Stronese-Splendor).

Cadette: 1) Mariella Cerruti (Stronese-Splendor); 3) Monica Brambilla (idem); 6) Elisabetta Perrone (U.G.B.).

Allieve: 6) Tiziana Di Gessa (Stronese-Splendor); 8) Elena Moro (idem).

Cadetti: 3) Giorgio Cerri (Stronese-Splendor); 5) Patrick Rabrini (idem); 5) Giuseppe Farona (idem).

Allievi: 17) Cesare Moro (Stronese-Splendor); 20) Andrea Bello (idem); 22) Vincenzo Fiorenza (idem).

m. al.

LE NOTIZIE DELLO SPORT

● **L'Inter Club di Biella** ha rinnovato nei giorni scorsi il consiglio direttivo. Ne è presidente onorario Cesare Viano, presidente Annibale Bacco e vicepresidenti Sergio Scagliotti e Renato Cerale. La segreteria è affidata a Tiziana Travaglini.

● **La Biellese** si è imposta nella fase provinciale della Coppa Italia di bocce. La società di Pavignano ha infatti piazzato in finale due sue quadrette. La prima è composta da Pivotto, Brancaleon, Franco Botta e Rolando; della seconda fanno parte Stefani, Danna, Taraboletti e Brera. Per l'ammissione alla fase regionale sarà quindi necessario uno spareggio in famiglia.

● **Nel Trofeo Boscacdia**, il referendum tra i giornalisti e chi si diletta di scrivere di sport, o a parlarne alle radio locali, per designare il miglior calciatore della Biellese: è sempre saldamente al comando Mauro Badocco, con 195 voti. I bianconeri più votati per l'incontro con l'Arona sono stati però Scienza e Sollier, con 33 voti ciascuno.

● **La Valle Cervo**, che guida attualmente la classifica del campionato di calcio di Seconda categoria, chiama a raccolta giocatori, dirigenti, amici e sostenitori per il 9 gennaio prossimo. Nella sala «Pietro Micca» di Sagliano si svolgerà una festa, durante la quale saranno consegnati premi ai «fedelissimi».

● **Nel campionato cadetti** di pallacanestro femminile, alla palestra Belletti Bona la Cestistica Biella ha superato la formazione del Novara Nord per 53 a 35 (35 a 21). Miglior realizzatrice della giornata è risultata la Gallo, con 26 punti.

● **Si è iniziata**, con la fase a carattere locale, la prima edizione della Coppa Italia di bocce. Il torneo, a quadrette, si disputa nel bocciodromo di Borriana, Pavignano e del circolo Santo Stefano di Biella. Tra le squadre partecipanti figurano Borrianese, Circolo Santo Stefano, C.R.C. Gaglianico, Biellese, Ferraris Tollegno, Tuttobocce 7 e Cesano.

● **Intensa l'attività** della sezione di scherma della Pietro Micca. Tre suoi atleti — Roberto Piglia, Roberto Zoppetti e Giovanna Comoglio — hanno preso parte ai campionati regionali di fioretto e sciabola riservati alla categoria giovani. Il miglior risultato è stato ottenuto da Roberto Zoppetti, che è entrato nelle finali.

● **Il Nippon Club di Biella** ha preso parte ai campionati regionali di judo riservati alle categorie juniores e seniores, maschile e femminile. Di rilievo le prestazioni di Alberto Lamanuzzi e Ivana Vallotto: nelle rispettive categorie hanno conquistato la medaglia d'argento.

● **Non bassa di vittorie** dei biellesi ai campionati provinciali di corsa campestre, svoltisi a Livorno Ferraris. Nella categoria femminile successo tra le «ragazze» di Federica Cordovado (Stronese); tra le «cadette» la vittoria è andata a Monica Brambilla (Stronese-Splendor), e tra le «allieve» ad Elena Moro.

L'Agnona adesso spera nel «salto» in serie D

BORGOSESIA — Guarda con fiducia all'82 il Lanerie Agnona, la compagine valsesiana che disputa il campionato di Promozione indetto dal comitato biellese di basket.

I giallorossi hanno chiuso la prima fase del torneo con otto punti in graduatoria, al secondo posto alle spalle della Pallacanestro Cossato, del Santhia e della Pellicceria Mina di Biella che li precedono di due lunghezze.

«*E' una classifica in parte soppicante per i turni di riposo* — dice l'allenatore dei valligiani Osvaldo Gagliardini — *il nostro l'abbiamo già osservato mentre alcune tra le dirette avversarie dovrà ancora rimanere ferma*». Cinque gare, 4 vittorie e una sconfitta costituiscono il bottino di questo Lanerie che ha alternato un paio di successi, in casa delle dirette concorrenti alla promozione, all'inopinata battuta d'arresto sul «parquet» amico

«*E' un torneo estremamente incerto* — aggiunge Gagliardini — *dove sono almeno cinque le pretendenti alla piazza regina. Nonostante la sconfitta abbiamo il vantaggio di aver già incontrato tre rivali temibilissime mentre gli altri avversari devono ancora scontrarsi tra di loro. Solo al termine del girone di andata si sapra chi potrà aspirare alla Serie D*».

Tempo di saldi, tempo di "affari".
Ma, diciamo la verità, dove puoi trovare veramente l'affare nei tuoi acquisti? Semplice.
Dove trovi la qualità di sempre a prezzi veramente vantaggiosi: alle CONFEZIONI BIELLESI.
Infatti le CONFEZIONI BIELLESI ti offrono una vasta scelta di capi per uomo, donna e bambino con sconti del 20-35-50%
...e inoltre occasioni favolose anche per i capi di pellicceria LA ROSA NERA.
Non perdere le grandi occasioni delle CONFEZIONI BIELLESI.
Capitano solo una volta all'anno.

le grandi occasioni delle
CONFEZIONI BIELLESI
MASSERANO-BUROLO-CARESANA-INTRA

Comunicazione al Comune ai sensi della Legge 90 del 1/3/80

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI
I.CO.FIN.
Via Rattazzi 36
tel. 0321 456 522
NOVARA
via Garlanda 4
Tel. 015 31.355 BIELLA